





Lord Farnham.



NUOVA DESCRIZIONE
DEL VATICANO

O S I A

DEL PALAZZO APOSTOLICO
DI SAN PIETRO

DATA IN LUCE

DA GIO: PIETRO CHATTARD

TRA GL' ACCADEMICI ROZZI DELLA CITTA'
DI SIENA DETTO L' APPREZZABILE.

TOMO SECONDO.



IN ROMA MDCCLXVI.
DALLE STAMPE DEL MAINARDI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



P R E F A Z I O N E .



QUANTO è mai diverso il meditare una Impresa dall' eseguirla ! Allorchè mi accinsi a tessere la Descrizione di tutto il Vaticano , mi lusingai poterla restringere in due soli Volumi , trattando nel primo della Vaticana Basilica , e del contiguo Palazzo Pontificio nel secondo . Corrispose l' effetto al premeditato impegno , rapporto alla Basilica , la di cui Descrizione mi riuscì condurla a fine nel primo Tomo ; e quindi è , che con troppo coraggio mi avanzai di ripromettere al Pubblico il compimento di tutto il Vaticano in altro Tomo , che formar dovesse il secondo Volume della intrapresa Descrizione . E forza che il confessi ; di quel tempo appena scorso aveva cogli occhj la sola superficie di sì stupendo , e magnifico Palazzo ; ma allorchè mi fu dato il permesso , la Dio mercè , di spaziarvi liberamente per investigarne a minuto , e quasi dissoltarne l' intiero tutto , dopo una laboriosa , ed assidua pena di ben tre compiuti anni , che v' impiegai , cresciutami per così dire , la materia sotto

gli occhj , mi accorsi allora , quanto impraticabile fosse la efecuzione dal premeditato mio pensiero . Cangiai tosto disegno , e sapendo , che quanto è gradita una esatta , ed accurata Descrizione , in cui nulla resti a desiderarsi , altrettanto poi disgradevole riuscir suole , e male accetta , se troppo sia succinta , o in qualche parte mancante , credei incontrare il genio , anzichè la disapprovazione de' miei Forestieri con accrescerne un altro Volume , più tosto che render deluse le speranze dei medesimi , mancando di dar loro esatta contezza di tutto ciò , che di più vago , e più bello si contiene nel Vaticano Palazzo , e sue annesse Fabriche . Senza che possa di questo mio cangiato disegno attribuirfene la cagione a verun mio particolare interesse , mentre la tenue spesa , che essi soffrir dovranno per il terzo Volume mi compensa appena il sol pensiero , e l' orditura di consimil penoso lavoro .

Ella è tale , e tanta la vastità del Vaticano Palagio , che se di regolar forma rivestito fosse , ed in più ameno sito collocato , osarei dire , che al pari della sua annessa Basilica riportarebbe il vanto fra le più antiche non meno , che
fra

fra le moderne Fabriche . Vide Roma Pagana elevate sopra il suo suolo auguste magioni , vaste del pari e magnifiche , costruite col gusto più soprafino di Architettura , e tutte adorne delle più eccellenti Produzioni , che il pennello , e lo scalpello delinear potessero . Riuscì a Roma Cattolica di tutte unire in una sola Fabbrica quelle rarità , e magnificenze , che disperse erano in molte , mercechè il nostro Vaticano Palazzo di queste ne racchiude non poche , e delle più insigni , con quel di più che un *Pietro Perugino* , un *Raffaello d' Urbino* , il *Domenichino* , il *Coreggio* , *Guido Reni* , il *Cavalier d' Arpino* , il *Caravaggio* , *Pietro da Cortona* , il *Cavalier Maratti* , *Baldassar Peruzzi da Siena* , *Bramante Lazzari* , il *Sangallo* , il *Buonarruoti* , ed il *Cavalier Bernini* primi Luminarj , ne' nostri prossimi Secoli , delle tre Belle Arti hanno saputo inventare , ed eseguire . Se tutto il complesso di una sì stupenda mole attentamente si consideri , comprenderà ciascuno di quanto possa meritarse sopra qualunque altro la maggioranza .

Ecco pertanto questa , qualunque ella si sia , seconda produzione delle mie povere infruttuose fatiche , quì data su-

le stesse tracce della prima, in cui a seconda dell' intrapreso mio assunto, vedrassi con tutta accuratezza descritto ogni benchè minimo angolo di quella parte del Palazzo, che potei unire in un sol Tomo, riserbandomi a descrivere il rimanente nel terzo, ed ultimo Volume. Mi crederò bastevolmente ricompensato di sì enorme fatica sostenuta ormai per il corso di anni quindici, se al pari del primo incontrerà dal Pubblico questo mio secondo Parto, un benigno compatimento. Io di un sì segnalato beneficio ne conservo viva la memoria, e desidero contestarne a tutti le mie obbligazioni, e specialmente a quella Illustre Nazione, a cui le lettere devono in oggi tutta la loro esaltazione. Essa nella sua Gazzetta Letteraria dell' Anno 1764. Tom. 1. pag. 168. non solo ha saputo compatire il primo mio Volume, ma forma anche di questo secondo un preventivo giudizio di gran lunga superiore al mio merito, onde non sò trovare bastevoli espressioni per contestargliene la mia eterna gratitudine. Supporrà taluno, che lo Spirito della Nazione mi abbia preoccupato, e forse mi abbia un' ambiziosa vanagloria, con addurne il giudizio di essa per mo-

strar-

(VII.)

strarne di che valore egli sia il fin qui da me operato ; s' inganna però a partito chiunque di me così la discorre ; giacchè quell' istesso desio , che mi diede impulso a palesare ai Curiosi Forestieri quel che di più bello si rimira , e di più vago nel *Vaticano* , mi spronò altresì a meritare , ma non a pretendere un valido sostegno , acciò mi animasse alla continuazione de' miei penosi travagli.

(VIII.)
I N D I C E

De' Capitoli contenuti nel presente Volume .

- CAP. I. Della Scala Regia , e di alcune Stanze, e Cortiletti ad essa contigui .
pagina 1.
- CAP. II. Primo Piano. Della Sala Regia. 2.
- CAP. III. Della Cappella Sistina. 29.
- CAP. IV. Della Sagrestia , e Guardarobba Segreta unita alle abitazioni di Monsignor Sagrista , del Sottosagrista , e sua rispettiva famiglia. 45
- CAP. V. Della Speziaria del Palazzo Apostolico , e sue Stanze . 55.
- CAP. VI. Della Cappella Paolina , e sue annesse Stanze . 57.
- CAP. VII. Dell' Abitazione del Perobitum della Dateria , ed in tempo di Sede vacante di Sua Eccellenza il Signor Maresciallo del Conclave . 62.
- CAP. VIII. Della Sala Ducale , e diverse Abitazioni ad essa contigue . 67.
- CAP. IX. Dell' Appartamento dell' Eminentissimo Pro Datario . 74
- CAP. X. Delle Stanze de' Paramenti . 76
- CAP. XI. Dell' Appartamento Borgia . 82
- CAP. XII. Dell' Appartamento del Reverendissimo Padre Maestro del Sacro Palazzo , ed annessa Cappella di S. Pio V. 91
- CAP. XIII. Primo Piano di Loggie , che corrispondono nel Cortile Papale di S. Damaso . 99.
- CAP. XIV. Stanze ove si fa Dateria annesse all'abi-

- all'abitazione dell' Auditore dell' Eminen-
tissimo Pro-Datario. 111
- CAP.XV. Corridore detto del Passeggio, il
quale comunica con le dette Loggie, e
rispettive particolari abitazioni, che ivi
esistono. 112
- CAP.XVI. Appartamento dell' Eminentissi-
mo Cardinal Segretario di Stato. 117
- CAP.XVII. Secondo Piano. 123
- CAP.XVIII. Appartamento di Monsignor
Segretario de' Memoriali. 125
- CAP.XIX. Piano delle seconde Loggie, det-
te di Raffaelle. 127
- CAP.XX. Appartamento Nobile Pontificio
nel Palazzo di Clemente VIII. detto di Si-
sto. 133
- CAP.XXI. Stanze della Credenza della Fore-
steria, ed abitazione del Credenziere. 175
- CAP.XXII. Stanze che servono per la Cre-
denza della Foresteria nella Settimana Saa-
ta. 176
- CAP.XXIII. Sala grande avanti la Cappella
Commune. 181
- CAP.XXIV. Cappella Commune per la Fa-
miglia di Sua Santità. 183
- CAP.XXV. Stanze dette comunemente le
Galleriole del Romanelli. 186
- CAP.XXVI. Appartamento di Giulio III.
detto comunemente della Contessa Ma-
tilde. 194
- CAP.XXVII. Delle quattro Stanze dipinte
da Raffaelle da Urbino; e prima della Sala
di Costantino. 205

- CAP. XXVIII. Appartamento di *S. Pio V.*
detto comunemente Appartamento Vec-
chio della Galleria . 233
- CAP. XXIX. Della Galleria Vaticana. 250
- CAP. XXX. Stanze , e Corridore detto de'
Chiariscuri , e Cappella di Niccolò Quin-
to . 292
- CAP. XXXI. Abitazione di Monsignore Au-
ditore di Sua Santità . 319
- CAP. XXXII. Terzo Piano . E prima delle
Abitazioni di due Camerieri Segreti di Sua
Santità , di Monsignore Segretario d' Am-
basciata , Sala del Pappagallo , ed Appar-
tamento che tempo fa servì per l' Auditore,
e Maestro di Casa del fu Eminentissimo
Cardinale Coscia , ed altre Persone della
Famiglia di Sua Santità . 320
- CAP. XXXIII. Appartamento di Monsignor
Elemosiniere, e Guardarobba di Sua Santi-
tà ; Abitazione di un Gentiluomo dell'
Emo Segretario di Stato ; di un Cappellano
del sopradetto Prelato ; e Stanze della
Guardarobba . 327
- CAP. XXXIV. Terzo Piano delle Logge , e
Descrizione delle medesime . 332
- CAP. XXXV. Appartamento di Monsignor
Maestro di Camera di Sua Santità . 358
- CAP. XXXVI. Secondo Appartamento di
Ritiro per Sua Santità , il quale per lo pas-
sato serviva per i Nipoti Principi . 361
- CAP. XXXVII. Stanze , che servivano an-
ticamente per un Cameriere Segreto di Sua
Santità , e dopoi di passo per l' Apparta-
men-

- mento de' Principi Nipoti , ove abitava
l'Erno Coscia . 369
- CAP. XXXVIII. Scala a Cordonata accanto
l'Armeria , per cui a diverse Abitazioni si
ha l'ingresso . 371
- CAP. XXXIX. Armeria Vaticana . 382
- CAP. XL. Continuazione della Scala a Cor-
donata , e sue contigue stanze . 397
- CAP. XLI. Del gran Cortile di Belvede-
re . 402
- CAP. XLII. Cortile della Sentinella , e ri-
spettive Porte in esso esistenti , le quali ad
alcune abitazioni danno l'ingresso . 432
- CAP. XLIII. Cortile nominato del Portonci-
no di Ferro , o sia di Borgia . 444
- CAP. XLIV. Cortile del Pappagallo . 454
- CAP. XLV. Cortile del Maresciallo del Con-
clave . 462
- CAP. XLVI. Cortile di S. Damaso, ed annesso
Cortiletto di Monsig. Maggiordomo . 465
- CAP. XLVII. Cortile di Sisto , o sia del Pa-
lazzo di *Clemente VIII.* , detto altresì della
Camera . 498
- CAP. XLVIII. Cortile del Torrione , e sue
rispettive Abitazioni . 511
- CAP. XLIX. Ingresso principale del Palazzo
di Sisto fabricato da *Clemente VIII.* 521
- CAP. L. Primo Cortile della Ruota . 527
- CAP. LI. Secondo Cortile della Ruota . 531
- CAP. LII. Appartamento ed Abitazione di
Monsignor Segretario di Consulta . 539
- CAP. LIII. Del Cortile del Tinello de' Pala-
frenieri , e sue rispettive Abitazioni . 549

APPROVAZIONI.

E Sfendomi per commissione del Padre Reverendissimo Maestro del Sacro Palazzo Apostolico stata data a rivedere *la Nuova Descrizione di tutto il Palazzo Vaticano &c. composta dal Signor Gio: Pietro Chattard* non ho in essa trovato cosa contraria alla Cattolica Verità, e a i buoni costumi; anzichè ho molto lodata l' indefessa sua attenzione ed esatta puntualità in descriver minutamente e con chiarezza, e con termini di vera Architettura non solo le distinte abitazioni, ma anche le più notabili cose che in esse contengono, così che si renderà molto dilettevole una tal lettura, non solo a quelli, che poi verranno a chiarirsi della verità con portarsi a Roma ad ammirare un sì grand' edificio, ma anche a quelli che per impotenza non potranno essere in Persona a contemplare una sì rara meraviglia. Giudico per tanto cosa molto utile che debba darsi alle stampe per profitto de' Dilettanti.

Minerva Roma s. Maggio 1764.

Fra Argiolo Agostino Spannocchi dell' Ordine de' Predicatori, Maestro in Sagra Teologia, e Esaminator Sinodale del Clero Romano.

PER Commissione del Reverendissimo Padre Maestro del Sagro Palazzo Apostolico, avendo letta *la nuova Descrizione del Palazzo Pontificio al Vaticano, fatta dal Signor Gio. Pietro Charrard*, non solo non vi ho incontrata cosa alcuna, repugnante all' Onestà de' Costumi, al rispetto de' Principi, ed ai Dogmi della Santa Cattolica Religione, ma da essa lettura mediante la Pratica del mio Esercizio, che ho avuta per lo spazio d'anni dicidotto, ho rilevata nell' Autore la cognizione de' Pittori, l' Istoric Erudizione delle Pitture, l' esistenza delle Misure, la laboriosa diligenza, e chiarezza nel descrivere con precisi termini; qualunque specie di pietre, qualunque sito, o parte d' Architettura di esso Palazzo, ed una copiosa raccolta di notizie, per le funzioni, che annualmente, o alle occasioni in esso si fanno. Tenendo per certo che l' Autore nel comporre ha avuto in mira di deludere il tempo, prevenuto già da più Secoli dalla sollecita cura de' Sommi Pontefici, con eternare nella memoria de' Posterì, il complesso di tutte le cose più insigni, che rendono celebre al Mondo un così vasto, e ragguardevole Edificio. Pertanto la giudico degna della Stampa.

Roma questo dì 22. Maggio 1764.

*Salvatore Casali Sottoscriere del Sagro
Palazzo Apostolico.*

PER ordine del Reverendissimo Padre Maestro del Sagro Palazzo ho parimente letto il secondo Tomo *della nuova Descrizione del Vaticano* ; nel quale non ho trovato cosa alcuna ripugnante alla Cattolica Religione , alle Istituzioni de' Principi , ed a buoni costumi : anzi ho ammirato una prodigiosa varietà di cose esattamente con propri termini , e misure descritta ; come se ognuna da per se effigiata , e ritratta fosse in disegno . Questa laboriosa diligenza non solamente è valevole ad informare i Curiosi , ma altresì a soddisfare a pieno gli Amatori delle Belle Arti , ed i medesimi Professori , che risapere , ed intendete vorranno ogni minima parte , che di sì augusto luogo in questa Opera si dichiara . Pertanto stimo esser utile il pubblicarsi colla Stampa .

Roma dalla Biblioteca Gabrielli 15. Giugno 1765.

Orazio Orlandi.

PER ordine del Reverendissimo Padre Ricchini Maestro del Sagro Palazzo Apostolico , ho letto con attenzione il Libro intitolato *nuova Descrizione del Vaticano del Signor Gio. Pietro Chattard* , nè vi ho incontrato cos' alcuna , che offender possa la Religione Orrodosa , i Principi , e la sana morale . Con gran piacere ho ammirato la sorprendente diligenza del dotto e benemerito Autore , nel descrivere con esattezza di misure , e coi termini propri d' Architettura , non solo le parti più nobili e grandiose , ma altresì ogni più piccola , e trascurata fin qui dagli altri , di sì stupendo Edifizio . Avranno pertanto in questo libro gli amatori delle belle Arti , di che pascerè con diletto l' erudito loro genio , assai meglio che in ogn' altro uscito fin' ora sullo stesso soggetto , e di formar giusta idea d' un Palazzo ammirabile in vero per la sua ampiezza , ornamenti , e struttura . Il perchè lo giudico degnissimo della pubblica luce .

Roma questo dì 19. Marzo 1766.

*Francesco Maria Grazzini Dottore di S. T.
e Bibliotecario dell' Eminentissimo Feroni .*

IMPRIMATUR.

Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacri
Palatii Apostolici.

D. Jordani Archiep. Nicom, Vicefg.



IMPRIMATUR.

Fr. Thomas Augustinus Ricchinius Ordinis Prædi-
catorum S. P. A. M.

(X V I I .)
INTRODUZIONE .

L' Edificio dell' Antica Vaticana Basilica , di cui insieme colla Nuova fu dato pieno ragguaglio nel primo volume della presente Descrizione , non andò guari disgiunto da quello del Palazzo Pontificio ; imperocchè dovendo fervir la prima per esercitare in essa quegli atti di sovrana liturgica Autorità , che al Sommo Pontefice coerenti sono ; ragion voleva , che contiguo a questo esister ne dovesse per la di lui commoda dimora un ben composto Palagio . Uuolsi da alcuni autori , e fra quelli da *Monsignor Ciampini nella sua Opera de' Sacr. Edif. al Capo 4. ,* che *Costantino il Grande* dopo aver fatta erigere nel Monte Vaticano l' Antica Basilica , facesse altresì costruire due grandi Palazzi nominati di quel tempo *Episcopj* , uno a destra fuori del *Quadriportico* , e de' Muri solidali della Basilica , che per le ingiurie de' tempi andato in rovina , fu convertito in abitazione di alcuni *Canonici* , e dopoi ad uso dell' odierno Tribunale della Sacra Inquisizione ; L' altro a sinistra e dalla settentrionale parte presso il detto *Quadriportico* per comodo , ed abitazione de' *Sommi Pontefici* . Ciò però non si ammette dal

P. Bonanni, quale vuol più tosto, che fossero edificati dal Pontefice *Simmaco* dopo il corso di più di un secolo, e mezzo, vale a dire nell' anno 498. secondo il rapporto, che ce ne fa *Anastasio il Bibliotecario*. Comunque si sia la cosa, si ha per certa tradizione, che il Pontefice *Liberio*, e gl' altri consecutivi Pontefici anch' ai tempi, in cui al soglio Pontificio fu innalzato Papa *Simmaco*, avessero la loro abitazione presso la Vaticana Basilica. Dal detto *Simmaco* fino al Pontefice *San Leone III.* non trovasi alcun scrittore, il quale de' Vaticani Palagj faccia menzione, per esser rimasta soggetta la Città di Roma per lo spazio di trecento, e più anni alle invasioni de' Barbari, e al Dominio de' Goti. E bensì da recarsi a meraviglia, che in tempi così disastrosi i Vaticani Palazzi a tanto di magnificenza pervenissero, che capaci fossero di ricevere i Re, e gl' Imperadori, che venivano ad *Limina Apostolorum*. Riferisce il sopracitato *Anastasio*, che *Carlo Magno*, il quale fu coronato Imperadore dal Pontefice *S. Leone III.*, facesse in essi un ben lungo soggiorno, ciò che anche raccogliessi da un antichissimo Privilegio scritto in carattere longobardo, che al di d' oggi esiste nell' Archivio della nostra

stra

stra Basilica , come fu detto *nel primo Tomo al Cap. 41. §. 3.* ; e in questi Palazzi trassero la loro ordinaria dimora tutti i Pontefici , che fecero a gara di sempre più accrescerli , e ridurli a quel grado di magnificenza , in cui oggi si ammirano .

Celestino III. fu il primo che prendere tentò a ristorare il Vaticano Palazzo già mezzo rovinato . *Innocenzo III.* l'anno 1200. proseguendo l'incominciata impresa del defonto Predecessore , rinnovò il detto Palazzo , accrescendovi diverse Cappelle , Sale , commodi di dispenfe , di Cucine , Abitazioni per il Maresciallo , per il Cancelliere , per il Camarlengo , ed Elemosiniere . Ornolle di Loggie , e tutto circondar lo fece da grossi muri , e alte Torri , Quanto fosse grande di quei tempi il Vaticano Palazzo , bene il comprova, che giunto in Roma *Pietro II. Re d' Aragona* con un numeroso Seguito , affine di ricevere la Corona per le mani del detto Pontefice *Innocenzo* , fu il medesimo in questo Palazzo ricevuto, e con lauta splendidezza trattato . *Niccolò III.* nel 1278. si diletto di far nuove fabbriche, come lo attesta *Martino Usentino* .

Più frequentemente di poi abitarono il Vaticano i successivi Pontefici . *Niccolò IV.* solito di abitare nel Vaticano
scrif-

scriffe , lettere a *Zutana* Re de Tartari, ed altri Personaggi con la data *apud S. Petrum 4. Non. Aprilis* . Che *Bonifazio VIII.* vi abitasse l' an. 1296., ben lo comprova la di lui *Epistola 538. fol. 150.* della Biblioteca Vaticana diretta *al Rettore dell' Archiospedale di S. Spirito in Sassia* Nella lunga assenza da Roma della Pontificia Sede , non rimase pur tuttavia il Vaticano Palazzo vuoto d' Abitatori ; mentre i Vicarj Legati vi facevano il loro ordinario Soggiorno . *Gregorio XI.* avendo riportato la Sede Apostolica da Avignone in Roma . si portò ad abitare nel Vaticano ; E nell' anno 1378. fù tenuto per la di lui morte in tal luogo il primo Conclave da i Cardinali .

Bonifazio IX. veduto che alcuni de' suoi Predecessori ne avevano interrotto la loro dimora coll' abitare talora à *S. Giovanni in Laterano* , e talora in *S. Pietro*, ebbe in mente di fissare la pontificia permanenza nel Vaticano : ed esso fabbricò per uso de' futuri Pontefici in tal luogo nobilissime abitazioni . *Innocenzio VII.* non si partì mai dal Vaticano . *Gregorio XII.* sempre vi abitò . *Alessandro V.* per vero mai vidde nel suo Pontificato le Vaticane abitazioni ; poichè essendo partito per Bologna , quelle elibì per mez-

zo di *Ferdinando suo Legato a Lodovico Re di Sicilia* , ove fu ricevuto con regal pompa ; e di bel nuovo con non inferior fasto ivi fu accolto da *Giovanni XXIII.* di lui successore . In quel tempo fu che il predetto Pontefice *Alessandro V.* congiunse il Palazzo Vaticano con Castel San Angelo per mezzo di un ben lungo Corridore sopra portici fabbricato , come al di d'oggi si vede , affinchè con maggior sicùrezza i Romani Pontefici , e segretamente dall' uno all' altro potessero far passaggio , come ben lo afferma *Pietro Adriano nè suoi Diarj* .

Martino V. abitò nel Vaticano , *Eugenio IV.* di lui immediato Successore rifece i tetti del detto Palazzo già rovinati . *Nicolò V.* non solo colla struttura rese più belle , e più vaghe le Vaticane abitazioni per la costruzione della Cappella del Sacramento nel sito istesso , ove in oggi risiede la Cappella Paolina ; della Sala Vecchia de' Palafrenieri ; della di lui Cappella privata esistente nel secondo Appartamento : Ma altresì fè erigere la Fabbrica di Belvedere ; edificò l' antica Libreria , trasferendola dal Laterano Palazzo al Vaticano ; E finalmente cinse il medesimo di valide Torri , e fortissime mura , capaci di resistere
alla

alla violenza di qualunque militare invazione. Di queste n'esiste ancora la rotonda Torre, che risguarda i Prati Neroniani, la quale anche a di d'oggi si vede in piedi sotto il Palazzo fabbricato da *Sisto V.*, secondo l'attestato di *Maffeo Vegio* (1).

Pio II. della Nobilissima Famiglia Piccolomini della Città di Siena, Madre di più d'un Pontefice arricchì di altre Fabbriche il detto Palazzo, come apparisce dal Quarto, che il di lui nome ne porta, e conserva.

Paolo II. vi aggiunse Portici, e Corridori vastissimi, e con regia splendidezza adornollì, come bene il dimostra la memoria del Palazzo Vaticano espressa a vivi colori nella volta della Cappella della *Madonna del Portico* sotto le Grotte Vaticane, da noi indicata al *Cap. 38. Art. 4.*

Con non minore ampiezza, e spesa *Sisto IV.* eresse i Corridori, e Portici, che la Città risguardano. Al medesimo si deve l'accrescimento, ed ornati fatti nella Vecchia Libreria Pontificia eretta già da *Niccolò V.*, e collocata in ampio stanzone situato nel Cortile comunemente detto del Pappagallo, in oggi destinato ad uso di Floreria. La mag-

(1) Fog. 48.

gnifica Cappella dal di lui nome chiamata Siftina ; le spaziofe fale , le abitazioni permanenti assegnate a Ministri del Palazzo Apostolico ; Le abitazioni Svizzere dalui fatte fabbricare ; e finalmente l'ingrandimento delle abitazioni fatte erigere da *Paolo II.* alla piazza sopraeminenti furono tutte opere degne di perpetua memoria .

Ad' Innocenzio VIII. devesi la costruzione del Palazzetto di Belvedere, vale a dire quella parte che sporge verso la Campagna , ove vedesi anche al di d'oggi la di lui privata Cappelletta con una sala , e quattro stanze fatte adornare dal medesimo di vaghe pitture .

Il total compimento del lungo Corridore , o sia Galleria coperta , che serve di comunicazione col Vaticano Palazzo , ed il Castel S. Angelo fu opera di premurosa attenzione del Pontefice *Alessandro VI.* Opera parimente sua fu l'innalzamento della Torre situata sopra il Teatro Palatino Vaticano, ed il grandioso Appartamento dal di lui cognome chiamato Borgia. Unì altresì alle Innocenziane Fabbriche lo stupendo Portico a tre Ordini di marmo composto , e con eccellente artificio costruito, il quale congiendosi con l' antica Facciata della
Chie-

Chiesa , serviva in certe determinate funzioni , e solennità per dare al Popolo da Sommi Pontefici la Santa Benedizione . Fu questo in fine demolito, allorchè *Paolo V.* con mirabil magnificenza fabbricar fece la nuova giunta della moderna Basilica , e sua Facciata , come nella *Introduzione* , ed al *Cap. 35. del primo Tomo* fu descritto .

Crebbe sotto il Pontificato di *Giulio II.* la fatica di edificare . Fece egli gettare a terra il Loggiato eretto da *Paolo II.* , nè fè erigere un nuovo compito poi da *Leone X.* Ornò di pitture la Terza stanza di Raffaelle ; edificò il corridoretto sopra il Terzo Loggiato ; fece costruire il Corridore della Cleopatra , e gettò i fondamenti del dicontro opposto della Galleria . Destinato aveva la vasta mente di sì intrepido Pontefice d'innalzare un vastissimo Teatro nella valle frapposta tra il Palazzo , e la sopraccennata Villa d'*Innocenzo VIII.* , ed a tale effetto per unire l'abietta valle del moderno Cortile di Belvedere . con la sopra eminente parte , ov'è il Giardino segreto, eriger vi fece la nobile scala adornata di Colonne , ed altri vaghi riparti di ben composta Architettura , la quale stà dietro la Libreria ; Ma la di lui morte tolse al Mondo il godimento di tal stupendo prospetto. Al medesimo Pontefice

tesice devéfi il ritrovamento della bellissima Tazza di porfido di larghezza palmi trentadue , seguito nelle *Terme di Tito* , e dal medesimo collocata nella sua villa fuori di Porta del Popolo , la quale nel Pontificato di *Clemente XI.* fu trasportata nel Cortile delle statue , ove al presente dentro di un casotto di legno si conserva .

Leone X. dotato anch' esso di ugual magnificenza erger fece i triplici Portici nel Cortile di S. Damaso con disegno del celebre *Raffaello Sanzio da Urbino* , e dal medesimo , e sua dotta scuola ornati di vaghi stucchi , e meravigliosissime pitture ricoperti . La sala vecchia delli Svizzeri , quella de Palafrenieri ; la sala di Costantino , e le stanze dette comunemente di Raffaello dal medesimo adorne , fanno un sicuro attestato di sua natia grandezza .

Clemente VII. , a cui non mancò l'animo , ne l'amore per le Belle Arti , ma mancò soltanto la fortuna odiosa sempre delle virtù di così Gran Principe , ornò di Portici , e Colonne il Cortile del Palazzo , la sala del Concistoro , ed accrebbe altre abitazioni per comodo de Palatini .

Degno di memoria sarà sempre *Paolo III.* uguale in grandezza d'animo a *Romani*

mani Imperadori, per avere edificata la sala Regia, la Cappella dal di lui nome chiamata Paolina, e la scala che a questa, e quella condur dovevano, Ei fu che da i fondamenti ristabilir fece i Cortili, i Portici, le sale, e Camere del Vaticano Palazzo. Il gran Corridore detto della Cleopatra fatto edificare da *Giulio II.*, e andato di poi in rovina, alle sue provide cure ne deve la total riparazione.

Aveva *Giulio III.* nel di lui animo rivolto di perfezionare il Palazzo da *Innocenzio VIII.* edificato, quale nomavasi fin da quei tempi Villa Innocenziana, e quello di vaghi adornamenti abbellire; Ma non avendo potuto effettuare il meditato disegno, adornò solo di pitture, e di stucchi la villa suburbana, la porta ed il Cortile inferiore, il quale presso la statua della Cleopatra esiste; come altresì innalzar fece con nuova Fabbrica l' Appartamento contiguo alle stanze della Contessa Matilde.

Paolo IV. siccome era d' animo grande: oltre l' aver fatta continuare la stupenda pittura del Giudizio Universale nella Cappella Sistina principiata nel Pontificato di *Paolo III.*, ornare parimente di pitture la sala Ducale; ed aggiungere diversi stanzini nella sala vecchia de Pala-

frenieri : Gettò nel bosco i fondamenti di un Palazzo più piccolo bensì , ma più bello dell' altro chiamato col nome di Villa Innocenziana ; la morte tuttavia gli ne impedì il profeguimento .

Affunto alla Cattedra di San Pietro *Pio IV.* , compì l' idea del defonto suo Antecessore , col ridurlo a quella perfezione , come in oggi si scorge . Fè ricoprire d' egregie pitture la stanza de' Paramenti , e l' altra ad essa precedente ; in parte le Cappel'e Sistina , e Paolina ; la Sala vecchia delli Svizzeri , e la Cappella privata di *Niccolò V.* Compì la Sala vecchia de' Palafrenieri . Ristorò la Cappella comune dell' Appartamento de' Principi Forestieri , e la Sala di Costantino . Fè dipingere il secondo e terzo piano nella parte orientale del Loggiato nel Cortile di S. Damaso . L' Appartamento di ritiro , detto di Belvedere , o di Tor de' Venti ; come altresì i due bracci della Galleria , e della Cleopatra incominciati da *Gulio II.* al medesimo Pontefice devono la totale loro perfezione . La facciata con la Nicchia del Palazzetto di Belvedere le pitture della gran sala , camere , scala attorno , e sopra l' Emiciclo di Belvedere la maggior parte fabbricate da fondamenti , e le altre o ristrate , ed ornate , tutte sono gene-

roso prodotto di sua magnanima attenzione .

S. Pio V. quantunque intento a sovvenire con paterne cure le indigenze dell' afflitta Cristianità malmenata dalle incursioni de' barbari Traci ; edifica tre Cappelle , una nel terreno Appartamento da esso lui dedicata al Protomartire *S. Stefano* , e di sue gesta tutta dipinta : l' altra sul fine dell' Appartamento Borgia , e sul nuovo di *Paolo V.* in nome di *S. Pietro Martire* consacrata , e di pitture , e marmi adorna ; la terza finalmente e più nobile all' onore dell' Assunzione di Maria Vergine eretta , congiunta all' Appartamento dal medesimo Santo Pontefice fatto fabbricare ; Ed in ultimo la Libreria Vaticana di preziosi Codici arricchisce .

Gregorio XIII. Padre de' Poveri , e delle Belle Arti , quelli fu che edificar fece la celebre Torre per la di lei altezza , e struttura indicante il soffio de' Venti , per cui stabilito le fu il nome di Tor de' Venti . Vidde nel suo Pontificato la Sala Regia di tutti i suoi adornamenti perfezionata , e compiuta . Disposè con nuovi ristauramenti la Sala Ducale . Fece di pitture adornare la prima , e seconda stanza de' Paramenti , parte della Cappella Sistina , e la volta della Cappella Paolina .

na . Con nuovi colori eziandio fe ricoprire la Sala vecchia delli Svizzeri , e la privata Cappella di *Niccolò V.* Compì la Sala vecchia de' Palafrenieri . Adornò di pitture , e di stucchi il braccio del primo , secondo , e terzo Loggiato esistenti sopra la Fontana di S. Damaso ; La Cappella commune nell' Appartamento dei Principi Forestieri , e le stanze di detto Appartamento . La Galleria tutta , e le stanze dell' Archivio Segreto riconoscono il loro ornato sì di pitture che d' ogni altro dalle provide cure di sì gran Pontefice .

Sisto V. d'immortal nome , della di cui magnificenza tanti monumenti per Roma sparsi ne fanno irrefragabile testimonianza , gettò i fondamenti di un magnifico Palazzo nella parte orientale del Cortile di S. Damaso , in oggi abitazione ordinaria de' Sommi Pontefici . Fece il medesimo aprire le Scale , per cui , passandosi alla Sagrestia della Cappella Sittina , i Pontefici occultamente scender poteffero dal Vaticano Palazzo nella Chiesa di San Pietro , ed eziandio alle sotterranee Sacre Grotte , avendo nobilitate le dette scale di esquisite pitture nella volta . Ristaurò le già smarrite pitture della gran sala cognominata di Costantino . Ereffe finalmen-

te la famosa Libreria Vaticana nel centro del vasto Cortile di Belvedere, ove trasportar fece quella da *Niccolò V.*, e *Sisto IV.* suoi Predecessori altrove collocata. Arricchilla di una infinità di varj Codici, e nobilitolla di eccellenti pitture. Unì alla medesima altre stanze, e necessarj commodi per uso de' Custodi, e delli Scrittori, che a quella servir dovevano.

Gregorio XIV. volendo lasciare perpetua memoria di se, nel suo breve Pontificato fece a gara di accrescere il decoro del Palazzo Vaticano, mentre abbellì, e ristorò con sommo splendore di pitture, e dorature le superiori stanze, e camere di *Gregorio XIII.*, avendo inoltre amplificato, ed accresciuto di gran numero di camere l'Appartamento da *Alessandro VI.* edificato.

Clemente VIII. fè vedere al Mondo di qual coraggio, e vastità la di lui mente era capace. Ei fu che perfezionò il Palazzo da *Sisto V.* incominciato, lo abbellì con mirabile artificio di eccellenti pitture; adornò di preziosi marmi la Sala dal di lui nome chiamata Clementina, ed in reale onore sollevolla. Fortificò il Cortile di Belvedere con quattro pilastroni, che di rianco li servono insieme, e di ornamento; Ed alla fine nelle vecchie stan-

ze molte Corsie, e Sale vi edificò.

Paolo V. il sesto Pontefice, che dalla Città di Siena trasse la sua nobilissima origine, aggiunse al vecchio Palazzo due non ignobili palazzi; l'uno, vale a dire, alla Torre Borgia, per dove dalla secreta stanza pontificia si può facilmente discendere nel giardino boscareccio; chiudendo da quella parte del Monte le stanze del palazzo per lo addietro aperte con porta munita di grossi stipiti di materiale; e circondando gl'orti, o sia giardino sopraddetto di forte, e saldo muro, avendovi collocate in mezzo tre ampie porte, Costruì lo spazioso stradone, il quale dal vastissimo arco, che tiene a capo, porta al superior Giardino segreto di Belvedere, e divide il palazzo da giardini. L'altro palazzo poi edificollo sul suolo del palazzo Innocenziano già diroccato. Ristaurò le Sale fabbricate da *Paolo III.*, dopo aver gettato a terra buona parte delle pontificie abitazioni, ed il portico eretto da *Alessandro VI.*, attesa la nuova aggiunta della moderna Basilica. Eresse ancora una vaga e gran porta di marmo d'ordine composito adorna di fronte da due colonne Egizzie, al di sopra da due Angioli di marmo pario di smisurata grandezza, i quali sostenendo l'ornato d'un vago mu-

faico ivi racchiuso con sopra l' arme Borghesiana, servivano quasi di base all' eminente Torre, in cui l' Orologio publico esisteva, e diverse Campane per segnare con il loro duplicato suono l' ore. Questa porta e torre in appresso nel Pontificato di *Alessandro VII.* fu gettata a terra, affinchè la maestosa Basilica col moderno Anfiteatro, e Corridori ferrati, avesse il maggior suo pregio, e nobilitata ne fosse. La gran Sala sopra l' arco di sopraenunciato eretta, e dipinta. La Cappella nell' Appartamento di *Giulio III.*, La Sala del Concistoro nel palazzo di *Clemente VIII.* abbellite di vaghissime pitture ed altri ornamenti; l' Archivio Segreto Vaticano; I copiosi manoscritti Greci, e Latini alla Libreria Vaticana donati; i due pilastroni nel gran Cortile di Belvedere innalzati; le gran fontane ne' Vaticani Giardini erette; l' acqua, dal di lui nome chiamata Paola, condotta, che con abbondante sgorgo versa dal Fontanone esistente in cima al Bosco, e di poi ne fornisce le altre sparse in detto Giardino, furono tutte opere di sua incessante magnanimità.

Urbano VIII. fu quegli che trasferir fece la stanza della Dataria d' Innocenzio VIII. dall' antecessore *Paolo V.* altrove

trove trasportata . Di più tutte ornò parte del loggiato del secondo piano . Eresse una Cappella nell' appartamento di *S. Pio V.* Aggiunse alla Vaticana Biblioteca la Libreria Palatina donata dal Duca di Baviera al Pontefice *Gregorio XV.* Ristaurò la volta , ed il gran corridore della *Cleopatra* . Nobilitò il sottoposto Corridore , avendolo destinato ad uso dell' Armeria , Fornì la medesima di gran copia d' armi , e di militari strumenti , Fè ornare di pitture la Cappella , ed alcune stanze nel palazzo di *Clemente VIII.* E finalmente di preziose e salubri acque da lui condottate nuovamente , e denominate dell' *Api* sotto il portico di *Belvedere* , ne fè al pubblico commodo un generoso dono .

Ad Innocenzio X. devesi l' erezione della bella Fontana che esiste nel Cortile di *S. Damaso* , opera del Cavaliere *Algardi* e decorata nel ventre della vasca di un Basorilievo di marmo , lavoro dello sculpeolo di sì valente Artefice .

Alessandra VII. della Nobil Famiglia *Chisia Patrizia Senese* , ed il settimo de' suoi Figli che la vetusta Città della *Vergine* , venerò fu la Cattedra di *Piero* ; Non volendo che la magnificenza dell' ornato della Basilica andasse disgiunto da

quello del prossimo Vaticano palazzo , il nobilitò della rinomata Scala Regia d'ordine suo nuovamente fabbricata col disegno , e direzione del *Cavaliere Gio. Lorenzo Bernini* . Accrebbe nuovo splendore , e maestà alla Sala Ducale coll' arco da lui fatto ricuoprire di grandioso panno con armi , e figure di stucco , il che le arreca sodo , e nobile adornamento , Perfezionò le pitture del terzo braccio del secondo Loggiato ; della volta della Cappella del palazzo di *Clemente VIII.* ; e finalmente con nuovi adornamenti la Galleria Vaticana , ed il prossimo Archivio Segreto abbellì . Nè la libreria fu scarfa di sue generose largità , mentre fè ad essa un generoso dono della copiosa Libreria de' Duchi d' Urbino .

Ne mancarono gli altri consecutivi Pontefici a dimostrare con le loro munificenze , quanto a cuore lor fosse il nobilitare le Vaticane Magioni . Prove ne sono il liberal dono della Libreria della Regina di Svezia fatto da *Alessandro VIII.* a quella del Vaticano , con l' aggiunta di molti altri suoi proprj libri , avendovi fatta aprire una ben commoda stanza , che dal suo nome fu detta *Alessandrina* .

I Ristauramenti con eccessiva spesa fatti da *Clemente XI.* nel palazzetto di
Bel-

Belvedere già cadente ; del famoso modello della Basilica fatto da *Antonio Labacco* giusta il disegno di *Bramante Lazzari* eseguito da *Antonio Sangallo* : L'accrefcimento de' varj Codici in Idioma Arabo, Armeno , e Siriaco , ed il riftoramento delle pitture nella Vaticana Libreria ; quelle della Cappella di *Niccolò V.* ; il buon ordine ed accrefcimento d' armi , e di diverfi militari attrezzi nell' Armeria ; il trasporto della mirabil tazza di porfido dalla Villa di Papa *Giulio* al Cortile delle ftatue ; l' erezione de' tre pilaftroni nel vasto Cortile di Belvedere , fono altrettanti monumenti di fue premurofe cure per la confervazione di sì nobile edificio .

Accrefce il Pontefice *Benedetto XIII.* nuove abitazioni nel Cortile degl' Archivy . Intento fempre al Culto Divino adorna di nuovi Altari di marmo le Cappelle di *Niccolò V.* , di *S. Pio V.* dedicata a *S. Pietro Martire* ; e della famiglia comune , confecrandoli egli fteffo con le proprie mani . Erge parimente cinque pilaftroni nel gran Cortile di belvedere . Agl' appartamenti del cafino di Tor de Venti , ed a quello che ferve per li Principi Nipoti nel palazzo di *Siffo* , aggiunge nuovi abbellimenti . E chiudendo coll' erezione di un gran cafotto la parte inferiore del Giardino

dino Segreto , accresce al medesimo nuovo comodo da riporci i vasi d' agrumi , e di fiori , il che le serve altresì di finimento , e di prospetto .

Aggiunge *Clemente XII.* una nuova, e lunga Corsia alla Vaticana Libreria , ove racchiusi sono infiniti libri di rara qualità , ed edizione , generoso dono della ch. mem. del fu *Eño Cardinal Quirini* . Dona alla medesima più di dugento vasi Etruschi , unitamente con la raccolta di sopra trecento sceltissimi medaglioni , quali si vedono inseriti in diverse tavolette , affine di poter godere il prospetto piacevole d' ambe le parti ; E per fine l' Armeria Vaticana impingua , ed adorna .

La medesima Armeria viene in seguito con miglior foggia risaltata da *Benedetto XIV.* , e di più migliara di nuovi militari arnesi accresciuta . Erige a proprie spese nella Libreria il Museo Sacro , aggiunge altri Medaglioni, Medaglie, Bronzi, Cammei, e Gemme ; la raccolta del celebre Antiquario *Francesco de' Ficoroni* degl' antichi piombi diplomatici scritti ; quella altresì degli Eruditissimi *Marchese Capponi* , e *Commendator Vettori* , vi unisce lo stimatissimo Museo Carpegna . I due pilastroni fatti erigere nel Cortile di Belvedere, la Centina del Teatro in detto Cortile

tile tutto dirupato, e questo con diversa simetria adorna; i Giardini segreto, e Boscareccio ridotti a miglior coltura e moderna forma, abbastanza ne dimostrano per le Vaticane abitazioni la speciale sua attenzione.

Nè finalmente le sollecite cure per li poveri, e per il sollievo de' suoi sudditi hanno potuto distogliere l' animo pietosissimo, e sempre grande dell' odierno Pontefice *Clemente XIII.* felicemente Regnante da quelle opere di magnificenza, dalle quali riconoscono i Vaticani Palazzi l' ultimo lor compimento. La gran tratta di Loggia successiva alla Galleria, che per più d' un secolo era rimasta scoperta, e con grave danno del sottoposto Braccio di Libreria faceva temere della total perdita de' rari Libri, e Museo Profano che in se racchiude; Ei coprì la fece da maestosa Galleria aperta, e con bene intesa architettura adornolla. I Cortili del Maresciallo, e di S. Damaso a l'ultima e perfetta simetria ridotti. Il compimento de due Pilastri, che mancanti erano nel sopradetto Cortile di Belvedere. I pronti ristoramenti all' Appartamento celebre detto della Matilde. Il Cortile della Ruota rifatto con la sua scala. La Cappella, e le stanze della medesima abbelli.

bellite, e rinnovate, sono tutti saggi di sua eroica Magnanimità. Ei fu che nel Cortile de' Palafrenieri rifecce alcune abitazioni, anche con dispendio di sostener per aria un Appartamento vecchio. Il Cortiletto, Inusitato detto, da fondamenti fino alle Gallerie del Romanelli rinnovato. Il Soglio nella sala Ducale, ed il pavimento della medesima ristabilito, con togliere lo scalino dell' arco, che in essa esisteva. Rese più luminosa la Cappella Sistina. Collocò il nuovo Archivio de' Notari dell' A. C. nel cortile del Pappagallo ove la Legnara di Palazzo esisteva. Arricchì il Gallerione di nuove pitture nelli Sguinci, parapetti delle Finestre, e zoccolo, e di parati di Damasco cremisi. Rimodernò il solaro della sala del Centauro. Fortificò con due Archi, i quali reggono la superior Volta, la prima corsia dell' Armeria, e del gran Corridore della Cleopatra; e diede compimento alle Tele gialle, che ricuoprono le rastegliere della seconda, e terza Corsia della medesima. E finalmente i Tetti delle terze Logge del Cortile di S. Damaso, i quali, con la loro imminente rovina, minacciavano la total perdita di esse, con sollecito riparo ristabili, e rimediò agl' antichi trascorsi difetti.

Ecco

Ecco dunque per quali gradi è giunto il Vaticano Palazzo a quel sommo di magnificenza, e perfezioni, in cui oggidì rimirasi. Questo così vasto, e così magnifico Palazzo, che al dire del *P. Bonanni, Cavaliere Fontana, ed Abbate Taja* può giustamente chiamarsi un composto di più Palazzi, comprende una estensione, che a giudizio del detto *Fontana Architetto*, e secondo la *Pianta di Gio: Battista Nolli*, abbraccia con i suoi Giardini la superficie di Canne Ottanta mila novecento sessanta, vale a dire di palmi romani ottocento novemila e seicento, il che costituisce Rubbia 24. di terreno incirca. Composto esso viene di tre appartamenti Reali, o dir vogliamo di tre piani, i quali in se contengono più, e diversi appartamenti copiosissimi di Sale di una ampiezza considerabile, di vaste, e maestose Cappelle, d' infinite Camere grandi e piccole, ed altri siti ad uso de' medesimi destinati, di grandiose Gallerie, di lunghi Corridori, di Corsie di una sorprendente lunghezza, dell' Armeria, Libreria, ed Archivj. E finalmente due nobili Casini, o Ville situate l' una in fronte del Giardiuo segreto, e l' altro in mezzo dell' amplissimo Giardino Boscareccio, quali tutti insieme compongono il tutto di

sì va-

sì vaste abitazioni . I spaziosi Cortili poi, i Soffitti, i pianterreni, i sotterranei, i Quartieri delle Guardie Svizzere , quei de' Cavalleggeri . l' edificio della Zecca , il Molino , e Forno Apostolico , la Fonderia ; gli Aquedotti , e sue Fontane a meraviglia corrispondono ad un così vasto Edificio .

Racchiude in se questa maestosa Fabbrica due nobilissime pubbliche Cappelle con altre diciotto private ; quindici grandiose Sale ; venti spaziosi Cortili , altri cinque di minore struttura , e cinque altri chiamati pensili , o che vogliam dir Terrazzi . Ducento ventotto Corridori fra grandi e piccoli . Otto maestose Scale , parte a cordonata , alcune con gradini , ed altre a lumaca di reale struttura ; ed altre ducento ventotto più piccole di differente forma . le quali conducono in diversi Appartamenti composti di un numero infinito di stanze nobili, stanzoni, e corsie ; Più centinaja di piccoli stanzolini . Ventisei lunghissimi soffitti . Tredici vaste Cucine . Quarantaquattro spaziose Cantine , oltre le grotte , stalle , e rimesse , ciò che abbastanza fa conoscere di subito , che la vastità di tali abitazioni molto ben corrisponde a quell' alto grido , che delle medesime presso il Mondo se ne conserva .

Di quanto adunque così in succinto n' è stato qui trattato , nella presente Descrizione minutamente verrà enunciato , sì rispetto al numero delli appartamenti : quali però col nome di Regj noi li riduciamo a tre semplicemente , e di cui pria tratterassi avanti di discorrere de' soffitti , pianterreni , e sotterranei ; come anche delle stalle , loro adornamenti in pitture , sculture , e quanto di più pregevole nelle medesime s' incontra . Il primo piano , o sia Reale Appartamento comprende la Sala Regia , la Cappella Sistina , coll' indrispettiva segreta Sagrestia , e Guardaroba , le abitazioni di Monsignore Sacrista , e Sotto-Sacrista , e di sua Famiglia ; La Spezieria , e le stanze di abitazione a quella spettanti . La Cappella Paolina , e 'sue connesse stanze ad uso di Sagrestia ; L' abitazione del Perobitum , o sia parte dell' appartamento dell' Eccmo Maresciallo del Conclave , con sue Cucine , Credenze , ed altro contiguo alla sala che dal Cortile del Maresciallo alla Sala Regia conduce . La Sala Ducale . Le stanze ove si fa Dateria . quelle della Computisteria della medesima . L' appartamento del primo Maestro di Cerimonie di S. Santità ; l' abitazione del Chierico della Cappella commune . L' Archivio de' Musici . Le
 quat-

quattro Gelosie che corrispondono nella detta Sala Ducale, o sia l' appartamento spettante al Foriere Maggiore. Le stanze del Confessore della Pontificia Famiglia. L' appartamento dell' E^{mo} Cardinale Pro-Datario. Le stanze dette dello spogliatore. L' appartamento Borgia. L' appartamento del P. Maestro del Sacro Palazzo. Le prime logge, le stanze della Daterla, e Sotto-Datario. Il corridore del passeggio. I cinque appartamenti nella sinistra di esso esistenti. L' appartamento dell' E^{mo} Segretario di Stato. Le stanze della Segreteria di Stato. La Credenza del detto E^{mo} Cardinale con altre stanze per alcuni suoi Familiari.

Il secondo è più nobil piano contiene l' appartamento di Monsignore Segretario de' Memoriali, e sua Segretaria. Le seconde logge di Raffaelle. L' appartamento nobile residenza ordinaria de' Sommi Pontefici. La Sala Clementina. Il Gallerione ove si fanno le Tavole de' Signori Cardinali. La Credenza, e Bottigliera della Settimana Santa, e sue stanze. La Sala, e Cappella commune; le due Gallerie del Romanelli. L' appartamento di Giulio III. detto comunemente della Contessa Matilde. Le quattro stanze di Raffaelle. L' appartamento di S. Pio V.,
detto

detto volgarmente l' Appartamento vecchio della Galleria . La gran Galleria . Le due stanze de' Chiariscuri . La Cappella di *Niccolò V.* Il Corridore de' Chiariscuri , il quale da l' ingresso all' abitazione del Maestro di Casa di S. Santità , alla Bottigliera della Foresteria di Palazzo , ed all' appartamento di Monsignore Segretario de' Brevi ad Principes , ed altre stanze . E finalmente l' appartamento di Monsignore Auditore di S. Santità .

Il terzo , ed ultimo piano racchiude le abitazioni per due Camerieri Segreti di S. Santità , quella di Monsignor Segretario d' Ambasciata ; la Sala del Pappagallo . L' appartamento dell' Auditore , e del Maestro di Casa del fu E^{mo} Coscia ; del Barbieri di S. Santità ; d' un Ajutante di Camera Pontificio ; d' un Scrittore della Segreteria de' Brevi ad Principes . L' appartamento di Monsignore Elemosiniere , e Guardarobba . Le abitazioni di un Gentiluomo dell' E^{mo} Segretario di Stato ; di un Cappellano del detto Monsignore Elemosiniere ; e le Stanze di pasto per Monsignore Guardarobba . Le terze logge . L' appartamento di Monsignore Maestro di Camera . Il Secondo appartamento di ritiro per S. Santità . Le stanze che servivano anticamente per un Cameriere-

meriere Segreto, e di poi di passo per l'appartamento de' Principi Nipoti; La Sala del Centauro. L'appartamento sopraddetto de' Principi Nipoti. La Sala detta la Bologna; l'abitazione del Medico di S. Santità. Moltissime altre abitazioni, stanze, ed appartamenti esistono ne' pianterreni, ed altri luoghi, di cui se ne averà ragione, allorquando tratteremo de' medesimi, bastandoci per ora di aver dato un'idea in generale di questo sì magnifico Palazzo, di cui adesso ne daremo un più distinto ragguaglio; E poichè la Scala Regia è il più nobile ingresso, che al medesimo conduca, così da questa darem principio alla presente Descrizione, affine di più esattamente mostrare ai curiosi Forestieri quanto di sopra alla rinfusa si è da noi accennato.



NUOVA DESCRIZIONE DEL VATICANO.

CAPITOLO I.

*Della Scala Regia, e di alcune Stanze
e Cortiletti ad essa contigui.*



EL primo Tomo della presente Descrizione, allor quando si ragionò della figura quadra irregolare della gran Piazza, fu detto, che due erano le Porte, per cui si entra nei due ampj Corridori coperti, che principiano ove appunto finisce il Colonnato. Quella adunque, che dalla parte aquilonare introduce ad uno de' suddetti coperti Corridori, serve anche di nobile ingresso al Palazzo Apostolico: Vien questa sempre custodita dalla Guardia Svizzera: Sopra la medesima nella interior parte scorgefi un'arme in grande con due festoni uno per parte, con entro l'impresa di *Alessandro VII.* il tutto di stucco. Il Corridore coperto, in cui già siamo avanzati, composto viene da dieci Ar-

cate fiancheggiate da due pilastri di Ordine Dorico con zoccolo, basamento di travertino, e capitelli sopra scorniciati, quali ricorrono eziandio nelli sfondi racchiusi tra dette arcate. Voltano sopra questi pilastri alcune larghe fascie, che servono d' imposta alla superior volta fatta a croce, ed i detti sfondi, che fra le furriferite arcate rimangono, sono centinati in dentro ad uso di nicchioni, entro de' quali poi sonovi alcuni riquadri, che formano vani di spaziose finestre. Quelle a mano sinistra sono tutte aperte, e prendono il lume dalla contigua Piazza di S. Pietro. Le altre a destra sono chiuse, e finte, e due soli sfondi da questa parte rimangono dal sesto fino al pavimento tutti aperti, vale a dire il secondo, ed il quarto: quello conduce per via di un lungo Corridore alle Stanze del Corpo di Guardia Svizzera, ed al Cortile denominato del Tinello de' Palafrenieri; questo con fusti di legno premunito salendosi un Cordone di travertino da l' ingresso alla Gondonata, che poi introduce nel Cortile Papale di S. Damaso, o sia delle Logge di Raffaella.

Saliti tredici gradini di travertino viene il primo ripiano della Scala Regia, ove dal lato a mano destra, che fa prospetto al Portico di S. Pietro, evvi un piedestallo di marmo con basamento, e cimasa simile, e zoccolo sotto di marmo nero; per esser questo dai suoi lati centinato in dentro, forma per quanto è l' altezza sotto la cimasa due porte, le quali introducono a piccol ripiano interno; per cui
fali-

ti otto gradini di travertino , dopo altro ripiano si sale una scala composta di quarantun gradino , che dà l'ingresso al superior Cortile denominato del Marefciallo , ed all' altro Caposcala composto di quarantasette gradini , che anch' esso introduce alla superiore Sala Regia , come si diviserà in appresso . Sovra detto Piedestallo esiste la mirabile statua Equestre dell' *Imperador Costantino* scolpita dal *Cavalier Bernini* , di cui si fece menzione nel Tomo 1. della presente Descrizione . Risiede ella dentro un vano , che forma arco con pilastri da lati ; quali fanno faccia per di dentro con festo tondo scorniciato , e riquadrato in prospetto per di sotto con riquadri tutti intagliati , frondi di quercia , e grandi rosoni nel mezzo parte intagliati , parte a girasoli , ed altri a rose con fondo celeste ; sopra detto festo nella faccia per di fuori da due lati negli angoli evvi ornato , che forma riquadro acuto con cornice di stucco intagliata , con ovoli , e frondi di quercia , nella di cui cima esiste una conchiglia di stucco sostenuta da due sfingi alate , e cartocci sopra ; e dentro detto riquadro vi è un tondo , che forma medaglione di stucco scorniciato con baccelli voti , entro di cui rappresentato viene in bassorilievo il *Battesimo di Costantino* . Sostenuto egli è da due figure nude mezze genuflesse , che posano sopra del festo dell' Arco con festone pendente sotto il sovrariferito Medaglione , e passa parte di sotto , e parte di sopra alle medesime figure .

Il simile ornamento di Medaglione, figure, ed altro ricorre dalla dicontra parte. Espri-
 mesi in esso quando l' Imperador Costantino
 dopo aver ricevuto il Santo Battesimo memo-
 re di tal beneficio, ordina l' elevazione di
 un magnifico Tempio in onore del Principe
 degli Apostoli, ponendo in esso la prima pie-
 tra fondamentale. Esiste al di sotto nel vano
 dell' Arco la grandiosa Porta con sguinci per
 di dentro del Ripiano, la quale conduce
 nell' interno Portico della Vaticana Basilica.
 Incontro l' ingresso della Scala Regia resta il
 festo principale aperto, con vetri munito, il
 quale illumina ugualmente il ripiano, che la
 Scala predetta. Da lati del detto festo sonovi
 ornati con riquadri simili intagliati e rosoni
 nel mezzo; ed accanto ad essi addosso il me-
 desimo festo formati vengono due grandi Car-
 tocci uno per banda con fronda a capo di
 quercia una incontro l' altra, ed una grandio-
 sa stella nel mezzo collocata, il tutto di stucco.

A capo del detto Ripiano principia il pri-
 mo branco della maestosa Scala Regia com-
 posto di quaranta gradini di travertino, e cor-
 done in faccia, avendo essa in questo primo
 imbocco di larghezza palmi trentotto, e tre
 quarti incirca. Vedonsi nel primo ingresso
 di essa collocate due Colonne isolate di tra-
 vertino, con zoccolo sotto, base atticurga,
 e capitello giusta la scuola di Michelangelo
 Buonarroti, e festoni, sopra de' quali vi posa
 la Cornice architravata di travertino con den-
 telli intagliati al pari dell' imposta degli Ar-
 chi

chi sovradescritti nelle facciate laterali del furriferito Ripiano . Sopra le dette colonne sorge un festo di arco scorniciato, ed intagliato con ovoli e fronde accanto; nel di cui mezzo collocata vedesi grandiosa Targa di stucco, ove impresso resta il gentilizio stemma di *Alessandro VII.*, con due Fame una per parte in diverse attitudini, e panneggiature, con trombe da una mano, e sostenendo con l'altra l'arme predetta, opera di *Ercole Ferrata* su i modelli del *Cavalier Bernini*. Vedesi da lati del medesimo festo altra scorniciatura intagliata, entrovi diverse conchiglie a fiorami, e fiore sfogliato tra una conchiglia e l'altra, ricorrendo accanto detto festo la larghezza della faccia de' contropilastri per di sotto tutta scorniciata; e finalmente sotto la volta risiede il medesimo ornamento della cimasa intagliata con fronde di quercia.

Or cominciando a salire il detto branco, vedesi questo adorno da otto colonne per parte, tutte isolate con contrapilastro per di dentro addosso il muro, con base, e capitello simile alle di sopra due descritte, quali anch'esse in tal numero vengono comprese. Sono le dette Colonne, cioè le prime distanti da' predetti pilastri circa palmi sette; e siccome il lor diametro a diminuirsi viene di mano in mano che dal punto di veduta si discostano; così tal distanza da solidali muri si restringe, mentre le ultime di sopra di questo primo branco solo per cinque palmi sono distanti da corrispettivi pilastri. Avvi tra

un pilastro, e l'altro dietro alle dette colonne una nicchia liscia con poco sfondo, e sopra le medesime siegue l'istessa cornice architravata, sotto di cui nel risalto, che viene a restare sopra le nicchie, vi è sfondo, che forma riquadro da detta cornice interrotto, ove rimiransi, cioè nel primo un festone di quercia con ovoli intagliati attorno il detto riquadro; ed il secondo spartito resta in tre riquadri con ovoli similmente intagliati, e rosoni in mezzo. Sulla riferita cornice delle Colonne vi è la volta a botte tutta riquadrata, scorniciata, ed intagliata con frondi di quercia, ed alcuni rosoni entro i suoi riquadri, parte de' quali formati da consimili frondi, altri a girasoli, ed altri a tortiglioni. La medesima per tutto il sesto vien tramezzata da riquadri andanti con festoni di quercia, legature di fettucce tra medesimi intrecciate impostando a drittura delle Colonne; e tra un riquadro, e l'altro di essa vi restano quattro piccoli riquadrucci l'uno sopra l'altro.

Al primo branco segue il secondo ripiano, ove a mano sinistra scorgefi gran finestrone con sesto tondo tirato in prospettiva riquadrato con tre riquadri scorniciati. Rimane esso murato in altezza di palmi otto dal pavimento, il quale gli forma parapetto con riquadro nel mezzo, il tutto scorniciato di travertino. Nella metà di questo vedonsi sei Monti con Stella di vetro color d'oro, alludenti allo Stemma del Pontefice *Alessandro*

dro VII. Dalla parte opposta al riferito finestrone evvi altro vano similmente ornato in tutto e per tutto, ma privo di luce. Sopra i festi d'ambidue, vedesi in mezzo il Triregno, e Chiavi con una figura per parte in atto di sedere, quali fingono di sostenere l'orecchiatura del riquadro scorniciato anch'esso ed intagliato con lancette e baccelli pieni; Negli angoli, che formano Lunette vedonsi alcune scorniciature con cimase, ed ovoli intagliati; E sopra la cornice del festo di ambidue gli archi sonovi alcune Stelle, il tutto allusivo alle Chiese Armi gentilesche.

Immediatamente al predetto ripiano segue il secondo branco composto di trentasette gradini con altre otto Colonne per parte con capitelli, e basi simili alle di sopra già descritte; ed in tanto restano queste più piccole, e le ultime a capo sono così unite a muri maestri, che non vi lasciano alcuno spazio fra mezzo. E qui è da notarsi la buona condotta ed accortezza del saggio Architetto, mentre dalla ineguaglianza del sito, il quale a forma di trapezio estendevasi oltremodo nel primo imbocco, ed in fine veniva talmente a ristringersi, che lasciava agli occhi de' risguardanti una figura scomposta, prese l'espedito di nascondere con la disposizione delle sovrari-ferite colonne quella irregolarità, che in sì meravigliose Fabbriche talvolta ne farebbe scomparire la bramata vaghezza, e la proporzionevole disposizione; diminuendone il lor diametro di mano in mano, che dal punto al-

lontanavasi. La volta, i pilastri, le colonne, e le nicchie, che in questo secondo branco rimiransi, seguono l'istessa simetria, ed ornato del primo.

Asceso il suddetto branco, ne viene il terzo Ripiano bislungo per larghezza con volta sopra. Eppo ornato rimane da quattro Colonne, una in ciascun angolo, e due pilastri, e contropilastri con sue basi e capitelli dell'istesso ordine alle altre già descritte. Racchiudono le une, e gli altri quattro porte con quattro finestroni sopra, e servono di sostegno alla cornice, che all'interno ricorre, sopra della quale v'imposta un festo tondo scorniciato riquadrato per di sotto, ed attorno il detto festo per di fuori vi sono conchiglie a fiorami con altri fiori tramezzo. La superior Volta divisa in mezzo da un arco, che risiede col suo festo sopra i detti due pilastri, viene ornata da due ovati scorniciati ed intagliati con frondi di quercia, e varj putti, alcuni de' quali sembrano sostenere i detti ovati, altri con palme in mano, ed altri finalmente che fra di loro in fanciulleschi giuochi si trattengono. In mezzo a detti ovati sono espressi i sei Monti e Stelle alludenti alle nominate armi Pontificie. Altri riquadri scorniciati, ed intagliati con baccelli la metà vuoti, e la metà pieni adornano gli angoli della medesima volta. Le soprariferite quattro porte ornate sono di stipiti, e di architrave di travertino scorniciati con orecchiatura dalle parti formata da altra scorniciatura, che siegue sino
so-

sopra i detti finestroni, ornati anch'essi di stipiti di travertino scorniciati con mezzo festo tondo, e cimasa sopra, formando nel festo due cartocj, da lati de' quali vi nascono due festoni dritti a fronda di quercia. Il primo di detti finestroni, cioè quello fu la dritta è murato con vetrata per di fuori, e la di lui sottoposta porta introduce in un Corridore stretto, e lungo, a cui salendo per due gradini, a mano destra per altri cinque gradini di materiale si ascende ad un Cancellò di legno, il quale introduce a diverse stanze esistenti sotto la Cappella Sistina, quali al presente servono per munizione, ed in tempo di Conclave destinate sono ad uso di Cucine e Credenze di diversi Eminentissimi Cardinali. Alla sinistra poi trovasi vano di finestra grande mezzo tondo con parapetto a lume, e sguincioni per quanto comprende la grossezza del muro, nella di cui cima evvi uno stesso spiraglio, che dà un poco di lume, restando detto vano di finestra più della metà murato; Ed a capo di questo Corridore vi è Porta con stipiti ed Architrave di travertino scorniciati con armetta nell'architrave di *Giulio II.* munita da fusti di legno, la quale dà l'ingresso alla Scala segreta Sistina di sopra enunciata, ed all'abitazione di Monsignor Sagrista, e sua Famiglia, come a suo luogo verrà divisato.

In prospetto al detto Ripiano, ed a lato della sopradescritta Porta ve ne sono due altre, le quali racchiudono in mezzo un pilastro con suoi finestroni sopra aperti, in tutto;

e per tutto simili al già di sopra descritto. Rimirasi nel fusto di queste Porte di uguale grandezza, e struttura un Ovato grande formato da due Rami di quercia con sue frondi intagliate, e rabeschi con riquadri scorniciati dalle parti, entro di cui scolpiti sono i sovrariferiti sei Monti e Stella, essendo il tutto di legno, e colorito di bianco, con Iscrizione nel fregio su la Porta indicante il nome del Pontefice *Alessandro VII*. La prima adunque, e quella alla superior descritta contigua, introduce in un largo corridore fatto a volta illuminato da piccola finestra alla sinistra, e da altra più grande incontro alla suddetta porta, il quale alla sopraddetta Scala segreta Sistina ne dà l'ingresso. L'altra confimil Porta, ma finta, che di ugual fusto di legname intagliata, e scorniciata munita si vede, vi fu collocata a solo fine di rendere uniforme il prospetto di questo Ripiano. La quarta Porta con suo finestrone aperto sopra, è di uguale struttura, e simetria alle altre già descritte. Introduce essa primieramente a due Coriiletti pensili da questa parte quasi ad un piano corrispondenti verso il Cortilone de' Fondamenti della Basilica; nel secondo de' quali a destra esistono focolari, e piccola Cucinetta, che in tempo di Conclave servono per Cucina d' un Eino Cardinale. Indi a sinistra dà l'adito a sei raccolte Stanze, e tre Corridorelli in tre piani distribuite; una delle quali con cucinetta a pian terreno, resta contigua al Coriiletto pensile, che dietro il sovrænunciato

fine-

finestrone del secondo Ripiano della Scala Regia risiede ; le due più nobili nel secondo piano ad uso del Cavallerizzo di S. Santità addette ; e le altre due superiori , una per il Computista della Floreria Apostolica , l'altra per ritiro d' un Ajutante di Camera Pontificio destinate , che poi in tempo di Conclave servono ad uso di Credenza , e Cucina di due Emi Cardinali .

Segue l' ultimo branco di detta Scala composto di quarantasei gradini simili agli altri , largo palmi tredici , e tre quarti , e lungo palmi centotredici in circa , che conduce alla eminente Sala Regia . Viene ornato detto branco da' lati con pilastri scannellati pieni dal terzo in giù , muniti da base atticurga , e capitello d' ordine composito con cornice sopra condentelli intagliati . Fra un pilastro , e l' altro evvi un Riquadro in declivio della Scala con cornice attorno orecchiata nell' ultima scorniciatura nel mezzo per di dentro . La sovrapposta volta a botte , sotto della quale vi voltano le faccie de' pilastri di sotto , che formano riquadri scorniciati , ed intagliati con ovoli , viene ornata tra una faccia e l'altra di grandiosi festoni di quercia ; ed a piombo de' riquadri per di sotto tra detti pilastri descritti vi è aperta nella medesima volta spaziosa finestra con cornice attorno intagliata munita di vetri nella luce con una conchiglia per parte ; ed il rimanente per di sotto della detta finestra da' lati ornato rimane da' riquadri scorniciati , ed intagliati con rosoni nel

mezzo . Le dette finestre , che per via di alcuni lucernarj ingegnosamente costruiti al di sopra e muniti anch'essi di vetri , danno il lume a questa Scala, e sono in numero di sei. Salito il detto Branco , incontrasi un ripiano non troppo grande bislungo per larghezza con volta sopra ornata simile da' riquadri intagliati , e rosoni nel mezzo . Da' lati del detto ripiano vi è una nicchia per parte con mostra attorno di travertino scorniciata , e seditore basso . A capo di detto ripiano vi è porta grande con sguincj per di fuori , sopra della quale nel vano del sesto della volta vi è un'arme in grande del Pontefice *Alessandro VII.* con due putti uno per parte , che fingono di sostenerla , il tutto di stucco . In questo ripiano in tempo di Conclave vien formata la Ruota de' Sigg. Conservatori , ed a piedi di questo branco nel sopraddetto terzo Ripiano ci si fa il Casotto de' Soldati , i quali stanno in guardia della Ruota predetta .

In questo luogo eravi per lo addietro situata altra Scala di differente struttura della moderna , e d' ignobile veduta . Fu questa ultima nel Pontificato di Paolo III. edificata da *Antonio Sangallo* divisa però in due soli bracci , ciascuno de' quali essendo composto di numerosi gradini , venivano da un sol lume ischiariti . L' ottusità del luogo , e la scarsezza del poco lume , unito al disagio , ed orrore che i Pontefici risentivano , allor che volevano essi dal Palazzo alla Basilica passare , portati essendo nella Pontificia Sedia alquanto
emi-

eminente , faceva sì che sorpresi rimanessero dal vedere in quelle oscurità un continuato pendio di gradini senza alcun riposo , o sia ripiano di mezzo . Sembrava anzi poco convenevole alla Pontificia Maestà in tali funzioni , e disdicevole oltremodo al nobile accompagnamento di tanti Porporati , ed altri degni Personaggi il passare per una così difettosa Scala ; Onde assunto al Pontificio Soglio *Alessandro VII.* , le prime sue cure furono di rinnovare la detta Scala , ed ordinarone il disegno al *Cavalier Bernini* , stimolollo per la esecuzione di un' opera così grande .

C A P I T O L O I I .

Primo Piano .

Della Sala Regia .

D All' ultimo Branco della già divisata Regia Scala si ha l'ingresso alla maestosa Real Sala , che fù non solo la seria , e nobile applicazione di più Sommi Pontefici , ma quella eziandio de' più eruditi Professori , che in quei tempi stancarono le loro ingegnose menti nella Scoltura , ed Architettura , e di tutti quei , che ad immortalare i loro eccellenti pennelli con opere stupende si applicarono . Deve questa la sua Struttura ad *Antonio Sangallo* Architetto Fiorentino . Egli per ordine di Paolo III. costituì *Perino del Vaga* Pittor eccellentissimo Fiorentino principal Professore , acciò de' suoi adornamenti la rivestisse , e circa li stucchi , e sue sculture , sì nella volta , che nelle parti ne fidò giusta i suoi disegni il pro-

profeguimento a *Daniello da Volterra*. Mentre travagliava il *Perino* a formare i necessari cartoni per ricuoprire di pitture anche le laterali pareti, facendo eseguire i suoi pensieri al *Pastorino da Siena* circa le istorie de' vetri colorati su le finestre della Sala predetta, da improvvisa morte fu colto, ed in tal guisa perdé egli il contento di vedere recate a fine le sue penose occupazioni, e noi quello di ammirarle.

Terminati dal soprariferito *Daniello* con l'ajuto di altri Professori tutti gli stucchi, e gli adornamenti si accinse con nuova invenzione a colorire due sopraporti; e di un quadro grande già ne aveva dipinto lo spazio di circa quattro braccia, quando dovendo dar luogo al futuro Conclave per la morte già seguita di *Paolo III.* ne fu sospesa la prosecuzione. Eletto in Pontefice *Giulio III.*, tali e tante furono le gare insorte tra *Daniello da Volterra*, e *Francesco Salviati*, tra il *Salviati* e *Pirro Ligorio*, e finalmente trà il *Zuccheri*, ed il *Vasari*, che cagion furono, che le pitture del primo essendo state gettate a terra, e rifatte dal secondo, le opere di questo non anche terminate furono da altri ricoperte; onde fra tanti facimenti, e rifacimenti non ebbe detta Sala il suo ultimo compimento se non se nel Pontificato di *Gregorio XIII.*

La Porta, per cui si ha l'ingresso a questa gran Sala, ornata viene al di dentro con stipiti architrave, mensole, cornice, membretti dalle sue parti di cipollino antico orientale con
gran

grar fattura. Ha di lunghezza questa Sala palmi centocinquantasei, e palmi cinquantatré di larghezza. La di lei volta è fatta a botte tutta riquadrata con diversi riquadri, parte ovati, parte ottangolati, ed altri a quadrangoli, con cornice attorno intagliata, e festoni di frutti all'intorno di essi legati con borchie, ed altri ottangoli centinati con cornice simile, dentro de' quali vi è un rosone, ed altri sono con quattro putti intrecciati insieme. Nei tre principali riquadri, vale a dire in quello di mezzo vi è l'arme di *Paolo IV.*, e negli altri due il Padiglione, il tutto con arte maravigliosa travagliato. Una grandiosa ringhiera di ferro dorata le gira attorno sopra della cornice, che fa imposta a detta volta; vedesi la detta cornice tutta intagliata con modiglioni sotto-lisci intagliati con paternostri, ed ovoli indorati, sotto della quale segue un fregio intagliato e compartito di quando in quando da un giglio, il tutto dorato. L'architrave al di sotto è formato da una sola fascia ornata con baccelli voti dorati, ed altri la metà pieni di stucco bianco nobilmente eseguiti. Evvi in su la dritta sotto la volta predetta un finestrone, il quale prende lume dalla parte della Basilica. E questo composto di tre spartimenti, cioè nel mezzo vi è una finestra con una Colonna per parte, con zoccolo, base, e capitelli d'ordine Ionico, con suo architrave, fregio, e cornice; e da lati di dette Colonne vi è altra finestra per parte a triangolo, che accompagnano secondo il sesto, che fa la volta. In su la

la manca incontro il suddetto ve n'è un altro del tutto simile, sotto di cui esiste altro finestrone, prendendo ambedue lume dal Cortile del Papagallo, con due Colonne nel mezzo, che fanno intercolumnio con base, e Capitelli d' Ordine Dorico tutti intagliati, e tra la Colonna, e l'arco piano vi è altra Colonna incontro alla sudetta, quali formano intercolumnio, e in tre vani uguali divisi restano; essendo quello di mezzo con festo tondo, che posa sopra dell'Architravè delle due Colonne, nel di cui fregio scolpito si legge il nome di *Gregorio XIII.*: Resta ornato eziandio da cornice, e frontespizio acuto, con arme nel mezzo del sudetto Pontefice, e due sfingi, che la reggono. Da lati del detto finestrone esiste altra mensola per parte, che reggono il frontespizio sopradetto; E tanto su la sinistra parte, quanto su la destra dentro di esso finestrone vi è porticella, che introduce in piccolo stanzolino dentro la grossezza del muro.

Le Facciate laterali della medesima Sala ornate vengono da due grandi riquadri per parte, la di cui altezza è di ventuno palmi, e la larghezza di palmi trentasei, scorniciati con intagli dorati, ed orecchiature negli angoli essendo in essi al di sopra cimasa di stucco con frontespizj un poco centinati al rovescio, sopra de' quali posano statue di stucco a federe con un ovato nel mezzo formato da un festone attorno con ghiande dorate, sostenuto da due Angeli di grandiosa forma, i quali fingono di posare sopra alcuni cartoccioni con festone
sotto

sotto. Attaccano nella parte inferiore le figure nell'occhio del cartoccio, essendo in parte questo dorato, come anche le orecchiature de' detti riquadri, che sostenute vengono sopra le spalle di una figura per banda, il tutto di stucco, quali posano sopra le cimase delle sottoposte Porte. I riquadri poi, che restano sopra le sette porte di questa nobil Sala, d'altezza palmi ventisette, e larghi palmi trentatre, sono ornati per di sopra con finimento di frontespizio acuto, e cimasa sotto sostenuta da due mensole scannellate nella faccia con scannelature vote, dorate, e borchiette sopra. Sotto del detto frontespizio vi sono sei palle di rilievo, cinque colorite di rosso cremisi, ed una nel mezzo verde; eccettuato ne' frontespizj de' riquadri sopra le porte di mezzo, che in luogo delle palle vi sono gigli, ed in vece delle mensole, vi è piccol fregio scannellato simile; posando le orecchiature di sotto dei gran riquadri sopra a cimasa di marmo andante, la quale resta nel vano di una porta, e l'altra.

Ricorre all'intorno della detta Sala una specie di grandioso zoccolo dell'altezza di palmi undici e mezzo formato da diversi specchi, parte di portasanta di affricano, parte di porfido, ed altri di nero brecciato, con fascie attorno di pavonazzetto, ornati di verde antico, giallo, ed altri mischi, e controfascie di portasanta, interzati venendo da alcuni pilastri con loro base e capitello di marmo bianco. In fondo però sotto al descritto finestrone alla sinistra parte cangia figura il medesi-

defimo zoccolo; poiche formando nel mezzo un tondo in figura di nicchia scorgefi in essa incassata l' arme di *Pio IV.* a mosaico interzata di alabaastro fiorito con verde, nero e giallo antico, e broccatello di Spagna, essendo i fondi dell' arme di affricano; le palle d' alabaastro di Montauto; e lo sfondo sopra il Triregno di rosso antico, e giojello di Lapislazzoli filettata all' intorno di marmo con due menfoloni, che gli formano ornamento, sopra di cui evvi un riquadro di marmo nero, ove scolpita viene a caratteri l'iscrizione indicante che questa Sala essendo stata incominciata ad adornare per ordine di *Paolo III.* continuata indi sotto i Pontificati di *Pio IV.*, e *Pio V.*, fu terminata l'anno 1573. il primo del Pontificato di *Gregorio XIII.* Esistono altresì ai lati della detta l'iscrizione due Angioli in piedi maggiori del vero, uno de' quali regge una palma, e l'altro il Triregno Pontificio, dipinti con somma leggiadria, e con grande intelligenza di disegno. Il primo è opera di *Lorenzino da Bologna*; l'altro è travaglio di *Raffaellino da Reggio*, con due altri putti sotto l' enunciato riquadro seduti sopra una dipinta cimasa. Il pavimento eziandio di questa sala non v'è punto privo di quelli adornamenti, de' quali essa è tutta arricchita. Egli è composto di diversi riquadri, ovati, ed altre figure con fascie di marmo greco, sfondi di portafanta, e listelli di giallo antico; e ne quattro angoli del medesimo scorgonsi effigiati a mosaico alcuni draghi in diverse attitudini, simboli at-

tinenti alle gentilesche armi del Pontefice *Gregorio XIII.*

Ma tempo è ormai di volger lo sguardo alle Pitture a fresco , che adornano questa gran Sala. Sopra la Porta, per cui siamo entrati, vedesi il Pontefice *Gregorio IX.* ritratto al naturale in mezzo del quadro assiso sul trono , e di abiti pontificj rivestito, tenendo la destra mano sopra un Libro, e con la sinistra una candela in atto di scagliarla . Preme esso con i piedi una gran figura con regia corona in testa avanti di lui prostrata rappresentante l' *Imperador Federico II.* Le diverse figure, che al Pontifical soglio fanno comitiva , rappresentano i Cardinali , Vescovi , ed altri pontificalmente vestiti , tutti con candela in mano , con tutto il rimanente del Pontificio seguito . Tale pittura fu espressa a buon fresco con espressione artificiosa e forte , quantunque ammannerata da *Gregorio Vasari* . In oggi però si scorge , e per l' antichità e per le ingiurie del tempo alquanto danneggiato il chiaroscuro , avendo altresì i contorni sofferto qualche alterazione . La sottoposta Iscrizione indica , che il Pontefice *Gregorio IX.* fulmina scomunica contro il sovraenunciato *Federico II. Imperadore* .

Segue in un Quadro grande fra la descritta Porta, e quella che conduce alla Spezieria espresso un spaventevole incontro di due numerose Armate Navali , vale a dire il combattimento seguito incontro al seno Corintio fra le Ottomane Navi, e la Sacra Lega unita, ed av-
va-

valorata dal santo Pontefice *Pio V.* ; di cui la prima superata vedesi , e sconfitta . Su la riva del mare dalla destra parte evvi rappresentata una figura oltre il naturale seduta sopra d'una consola turma di *Turchi*. Ella è vestita di candida clamide sostenendo sul dorso la Santa Croce , da una mano il Calice , e dall' altra con accesa face arde un regio turchesco turbante , venendo altresì al di sopra da un Angelo cinta di Corona . Tra le nuvole in aria seduto si rimira *Gesù Cristo* , il quale con la destra fulmina i nimici di sua Fede attorniato da *SS. Apostoli Pietro , e Paolo*, che imbrandite avendo focose spade minaccevoli respingono gli spiriti infernali, che per aria nell'opposta parte da una schiera d' Angioli fulminati rimangono, e posti in fuga, ciò che anche spiegato viene dalla sottoposta Iscrizione . Il colorito e l' invenzione di tal opera maestosa viene riferita al soprannominato *Giorgio Vasari* . Le figure della Gloria , della Fede , e quelle dei *Turchi* prostrati a terra , dipinte furono da *Lorenzino da Bologna*. Siegue sopra la porta della Spezieria una Istoria , la quale rappresentava una real Sala , in cui rimirasi *Luitprando Rè de Longobardi* affiso presso di un tavolino in atto di leggere , e di sottoscrivere, con l'assistenza di un Cardinale, il Diploma della Donazione fatta alla Chiesa preventivamente da *Ariperto* di lui Antecessore, ancorch' egli alle replicate inchieste dal Pontefice *Gregorio II.* avesse negato di farne la ratifica , come ben lo comprova la sottop-

posta latina Iscrizione . Tale istoria fu dipinta da *Orazio Sammacchini Bolognese* a buon fresco , e con esatto disegno .

La Facciata in testata di questa gran Sala , la quale occupata viene dalla porta , che introduce alla *Paolina Cappella* , è divisa in tre ripartimenti di pittura ; Nel primo verso la porta della *Spezieria* vien rappresentato il *S. Pontefice Gregorio VII.* seduto nella di lui Pontificia Sedia , da un lato l' *Abbate Ugone Cluniacense* , e dall' altro l' *Eccelsa Donna la gran Contessa Matilde* , la quale in comitiva di altri gran Principi , e Signori della *Germania* , si dichiara mallevadrice insiem con tutti gli altri delle promesse , e condizioni , che il genuflesso , e penitente *Arrigo IV. Re , e III. Imperadore* giura di osservare ; venendo in tal congiuntura dal detto Pontefice assoluto da ogni censura , ribenedetto , e reintegrato del suo Stato , come riconoscesi dalla sottoposta Iscrizione . Questa pittura è parimente a fresco ; essa fu incominciata da *Taddeo Zuccheri* , e terminata da *Federico* di lui fratello . Sopra il frontespizio della sopraddetta Porta contigua sono dipinte due grandi Figure oltre il naturale ambedue assise ; sono queste due *Virtù* , rappresentanti l' una la *Gloria* , e la *Vittoria* l' altra , che colorite furono dal detto *Taddeo Zuccheri* . Dall' altro contiguo lato si rimira espressa l' espugnazione della Città di *Tunisi* recuperata dalle armi Cristiane l' anno 1535. nel Pontificato di *Paolo III.* , colorita anch' essa , anzi per meglio dir

dire terminata da *Federico Zuccheri*, con sua Iscrizione al di sotto. Sopra la contigua porta, che al gran portico superiore della Basilica, o sia Loggia della Benedizione introduce, vedesi effigiata una gran Sala con maestoso trono, sotto di cui assiso resta il Pontefice *Agapito II.*, avanti del quale prostrato rimira l'Imperadore *Ottone I.* che gli offerisce una Statua d'oro, dinotante, che avendo esso vinto *Berengario*, e *Adelberto* di lui figlio, restituisce alla Santa Sede le Provincie da essi tirannicamente usurpate. Il detto trionfante Imperadore accompagnato da Real Comitiva vien coronato di lauro da una Vittoria volante per aria. I due gran figuroni avanti al Soglio pontificio genuflessi rappresentano i sopraddetti due Re prigionieri dal medesimo *Ottone* al Pontefice offerti, con sua Iscrizione latina al di sotto. Questa pittura fu eseguita con gran morbidezza di contorni, e colorito da *Marco da Siena* scolaro del valente *Mecherino* parimente da Siena, detto *Domenico Beccafumi*.

Il quadro grande, che alla sopraddetta contiguo incontra, figura l'antica Piazza di *S. Pietro* del tutto diversa dallo stato presente, e secondo quell'idea, che imaginossi il Pittore, il quale tale Istoria esprime. Rimira adunque per aria effigiati i due Principi degli Apostoli in attitudine terribile, e maggiori del naturale, i quali pare, che facciano scorta al Pontefice *Gregorio XI.* portato in una Sedia Gestatoria da quattro Virtù in sembianza

zà eroica , ed egli dispensa la benedizione alla moltitudine del popolo , che affollato per ogni parte sen corre . Viene esso preceduto dalla *Gran Serafica Vergine la Sposa di Cristo S. Caterina da Siena* , la quale in abito di pellegrina glie ne addita il cammino : non soltanto perchè questa S. Vergine ne impetrò da Dio la special grazia , che alla sua Sede Romana facesse ritorno il già perduto suo Pastore , di cui Roma ne rimase priva per lo spazio di anni sessantacinque ; ma altresì perchè al detto Pontefice essa medesima spronandolo ne fece per ispirazione Divina di tal suo fausto ritorno la profetica predizione . Il Sacro Collegio , la Prelatura , che lo accompagna , e la di lui numerosa Corte ne fanno un bell' interruzione . L' Italia figurata in quella guerriera Donna con scettro , e globo terrestre in mano ; l' altra rappresentante il Dominio Ecclesiastico col Padiglione , e chiavi Pontificie , che le vanno incontro ; Il Tevere rappresentato in quel coricato, e ben muscolato Vecchio con la Lupa , e i due Gemelli al lato , ed una folta turba di graziosi Pargoletti , a meraviglia esprimon il giubbilo di tal prodigioso ritorno , ed abbastanza ne spiegano il grande intendimento , e la condotta del Professore , che tale opera inventò , ed eseguì , essendo ella tutta travaglio del già divisato *Giorgio Vasari* , con sua Iscrizione al di sotto . Continuando il cammino , e con il passo , e con l'occhio , sopra la contigua porta , che al Cortile del Maresciallo per via d' una

scala

scala conduce, *Taddeo Zuccheri* ci ha rappresentato sotto di un maestoso Trono l'invitto *Imperador Carlo Magno* all'imperiale vestito in atto di sottoscrivere il Diploma della Donazione fatta alla Sede Apostolica, e per essa al Santo Pontefice *Leone III.* di tutte le Città, e Dominj conquistati dal medesimo sopra *Desiderio* ultimo Re de' Longobardi, e da questi alla Chiesa usurpati; l'original del di cui Diploma ritrovasi fra le infinite altre rarità nell'Archivio della Vaticana Basilica, come fu detto nel *Tom. 1. Cap. 41. pag. 252.* Rimirasi il detto Imperadore attorniato dalla sua numerosa Corte e Baronaggio, il quale essendo espresso in molte figure grandi all'eroica armate, ne accrescono al medesimo quadro e nobiltà, e decoro, ciò che viene altresì espresso dalla disotto Iscrizione.

Ne viene dopo questo altro Quadro grande, in cui effigiata si rimira la superba, e spaziosa Piazza di Venezia situata avanti la maestosa Chiesa di S. Marco; nel di cui più cospicuo sito sedendo in trono il magnanimo Pontefice *Alessandro III.* dell'illustre Famiglia *Bandinelli-Paparoni* della Città di Siena, in sembante di maestosa gravità, sta in atto di ribenedire l'*Imperador Federigo Barbarossa*, e di riconciliarlo con la da lui tanto perseguitata Chiesa. Sta questo Sovrano umile e prostrato avanti il Pontefice giurando obediienza. Il Serenissimo Senato Veneto, a cui spetta l'alta gloria di tale riconciliazione; la Corte Imperiale, il solto Popolo spettatore for-

sorprendono con le loro differenti , e bene intese attitudini , ed insieme danno a divedere di quanta profondità d'ingegno , e dottrina fosse capace *Giuseppe Porta* , altramente detto *Giuseppe Salviati* in venerazione dell' amato suo primo Maestro *Cecchino Salviati* , il quale espresse con sì vivi colori questa vasta Istoria . La disotto delineata Iscrizione tal fatto ben il comprova . Rappresenta l' Istoria espressa sopra la Porta della Sala Ducale un vasto anfiteatro situato avanti il Pontificio Palazzo , in cui scorgesi il *Re Pietro d' Aragona* smontato da cavallo , il quale figura di entrare entro di una Porta con diversi Cardinali , che lo accompagnano . Vien preceduto il sopradetto Rè da un paggio , il quale con le mani sostiene un piccol piedestallo con la Statua del Regno d' Aragona mediante un annuo tributo in perpetuo , a cui il sottopose , come a chiare note la sottoinserta Iscrizione il dichiara . Questa pittura fu eseguita dal pennello di *Livio Agresti da Forli* .

Esistono nella principal testata , ov' è il gran finestrone da piedi altre quattro Pitture spartite , ma di simetria irregolare , vale a dire due per ciascun angolo , e facciata grande , sì di fianco alla Porta della Sala Ducale , che a quella della Cappella Sistina . Quella adunque , che rimirasi di fianco alla Porta della Sala Ducale è un appendice del gran quadro di sopra descritto dell' istoria del Pontefice *Alessandro III.* la quale incominciata fu da *Cecchino Salviati* , e dopoi terminata da *Giuseppe*

sepe Porta. La seconda, che le segue d' appresso al lato dell' enunciato finestrone rappresenta *Carlo IX. Re di Francia* seduto nel Parlamento, il quale approva, ed ordina, che sia registrata la morte di *Gasparo Coligni* Grand Ammiraglio di Francia, il quale essendosi rivoltato contro la Chiesa, ed il suo Re, si era dichiarato Capo de' Rubelli, e degli Ugonotti. La terza dal di contro lato del soprariferito Finestrone esprime la grand' uccisione seguita la notte di S. Bartolomeo Apostolo dell' anno 1572. in tutta la Città di Parigi nelle persone de' Rubelli, e degli Ugonotti di sopra enunciati fino al numero di diecimila nella sola Città, e di quarantamila per tutto il Regno. La quarta finalmente accanto l' angolo della Cappella Sistina figura una gran Piazza, ove vedonsi molti capistrade, e prospetti di palazzi e Tempj, e la figura del mentovato *Coligni* vestito alla Francese secondo l'uso di quei tempi già esangue portato a braccia da più persone militari con faccia minaccevole, e rabbuffata, quale la morte istessa non aveva ancor potuto cancellare; mentre ei per ordine del Re, e del suo Consiglio segreto gettato fu da una finestra di sua abitazione entro il proprio Cortile, ove miseramente finì la sua vita; opera tutta del già accennato *Giorgio Vasari*. Il Quadro, che sopra la Porta della già mentovata Cappella Sistina esiste, esprime vasto campo avanti di un Tempio di magnifica architettura, il quale si figura, che dia l'ingresso al pontificio Palazzo.

lazzo . Scorgeſi ivi il *Re Pippino* diſceſo da cavallo che ſtà in atto d'incaminarſi a quello a guiſa di Trionfante , che ſeco conduce un Re prigioniero , il quale ſtà con le mani legate dietro il dorſo rappreſentante *Aiſtoľfo Re de Longobardi* dal medefimo debellato e vinto . Preceduto viene da un paggio , il quale imbracciata tiene, e preſenta una Statua d'argento , la quale figura la Città di Raven-
na . Altro paggio tiene le redini del regio deſtriere, ſeguito da numerofa comitiva, parte a cavallo , e parte in atto di diſmontare , unitamente con alcuni Cardinali , i quali al di lui ricevimento erano concorſi . Aſcriveſi tal pittura al pennello di *Girolamo Sicciolante da Sermoneta* .

Finalmente l'ultimo Quadro grande , che in queſta magnifica Sala rimirafi , ed al medefimo di ſopra deſcritto proſſimo , ci eſprime la gran Rada di Meſſina , ove l'anno 1571. fu adunata la celebre Armata Navale copioſa di trecento gran Navi da guerra , con altre minori da traſporto , compoſta di Naviglj Pontificj , della Corona di Spagna , della Sereniſſima Repubblica Veneta , e di altri Principi Cattolici , i quali tutti accorſero per por freno alle Ottomane Armi , le quali ſuperbe della conquista fatta dell' Iſola di Cipro , minacciavano di ſoggiogare, e diſtruggere tutte le Criſtiane Provincie ; onde incontrateſi le due formidabili Claſſi preſſo il ſeno di Lepanto , furono con prodigioſa vittoria ſeguita dal riſcatto d' innumerabili Prigionieri ſu-

perate le Maomettane Navi. Oltre l'ordinanza espressa dall'ingegnoso Professore di tali armate, secondo l'ordine di battaglia dal medesimo tenuto, nel piano avanti alla destra parte vi delineò tre maestose figure in sembianze femminili, indicanti la prima in abito di Eroina, e con elmo in testa la Corona di Spagna; quella di mezzo voltata di faccia, e con la Tiara, la Santa Chiesa; la terza con berretta, o corno Ducale in testa, la Veneta possanza. Volano per aria alcuni amorette celesti, i quali a ciascuna delle sopradette figure porgono palme vittoriose, e con Reale Diadema l'incoronano. Dall'opposta parte vien dipinta la Schiavitù seguita da molti vizj, sopra de' quali i tristi Genj, la Morte, ed il Maleaugurio roversciano un cornucopio di fulmini, e di saette ripieno. Reggono certi Putti in mezzo al Quadro effigiati sopra la Cornice una gran Cartella, ove scorgesi espressa la Geografica descrizione del cammino, che la grande Armata tener doveva. Il tutto viene asserito dalla sottoposta latina sua Iscrizione ed approvato. *Giorgio Vasari* espresse l'ordinanza Navale, ed il **Cartellone**: le altre figure colorite furono da *Lorenzino da Bologna*. La medesima Sala Regia serve alle funzioni, che si fanno nella Cappella Sistina, cioè Cappelle e Vespri Papali; per quelle, che vengono fatte nella Cappella Paolina per l'esposizione del Venerabile nell'Avvento, e per il Santo Sepolcro nel Giovedì, e Venerdì santo; facendovisi altresì
l'ulti-

l'ultimo Concistoro per la definizione del Processo della Santificazione de' Santi, risendendo il sommo Pontefice su la manca incontro la Cappella Paolina.

CAPITOLO III.

Della Cappella Sistina.

DAlla Porta esistente sotto il penultimo Quadro di sopra descritto si ha l'ingresso per due scalini alla Cappella denominata Sistina, dal Pontefice *Sisto IV.* che nell'anno 1473. la fè edificare con opera, e disegno di *Baccio, o Bartolomeo Pintelli* Architetto Fiorentino. Questa al di fuori è ornata di stipiti ed architrave di marmo greco intagliati secondo il modino di *Michelangiolo Buonarroti* con fregio del medesimo marmo intagliato con un tondo per parte, entrovi un albero con festoni, e cornice intagliata a ovoli, fusaroli, e dentelli indorati, sostenuta da due mensole, una per parte, a scaglie intagliate. Ella è di figura quadralunga, avendo di larghezza palmi sessantuno, e di lunghezza fino a cento ottantatre in circa. Viene essa divisa in due spartimenti; il minore che dalla porta alla Balaustrata di marmo si estende, serve per i Laici; il maggiore, che contiene due parti di più del primo, chiamato Presbiterio, all'uso delle Pontificie Cappelle, alla celebrazione de' Divini Officj, ed in tempo di Conclave allo Scrutinio per l'elezione del nuovo Pontefice è destinato. Ricoperta la

medesima viene da volta a botte fiancheggiata ne' suoi posamenti da sei lunette per parte, da due da capo, e due da piedi, arricchita tutta di meravigliosissime pitture a fresco, celebre produzione de' pennelli del famoso *Michelangiolo Buonarroti*, il quale tutta da per se, e senza ajuto di veruno, neppur di chi gli preparasse i colori, nello spazio di soli venti mesi in cotal guisa adornolla. Dal posamento dunque de' peducci delle predette lunette fin quasi ad un terzo dell' arco della volta, s'inge come un muro piano, tirando su a quel termine alcuni finti zoccoli e pilastri di marmo che sporgono in fuori sopra di un piano sostenuto da alcune mensole, con altri pilastrelli sopra il medesimo piano, ove seduti si ammirano diversi Profeti, e Sibille. Su gli antedetti zoccoli effigiati sono alcuni nudi fanciulletti in varie attitudini, i quali a guisa di termini ne sostengono la sovrapposta cornice che ricorre da per tutto all' intorno. Sopra la cornice, ed a piombo de' sottoposti pilastri vedonsi formati alcuni archi scorniciati, i quali secano la medesima volta, e la dividono in nove spazj irregolari, vale a dire un grande, ed un minore. Nel minore sonovi due finte listarelle di marmo, che traversano il vano, nel di cui mezzo esistono dipinti alcuni medaglioni. Nel primo vano adunque il quale resta nella testata di sopra, ed è uno de' minori, si vede in aria l'Onnipotente Iddio, che col moto delle braccia divide la luce dalle tenebre. Nel secondo vano cioè nel
gran-

grande scorgeſi l' Altiffimo in atto di creare i due Luminari maggiori , ſtando con le braccia tutte diſteſe , con la deſtra facendo cenno al Sole , ed alla Luna colla ſiniſtra . Sonovi in compagnia del medefimo alcuni Angioletti , in attitudini le più grazioſe che idear ſi poſſino . In queſto ſteſſo vano dalla ſiniſtra parte ſcorgeſi il medefimo Eterno Padre rivolto di ſchiena , il quale ordina alla terra che di erbe , e piante ſi riveſta . Nel terzo vano Dio ſoſtenuto in aria dagli Angioli crea tutti gli animali della Terra , i peſci del Mare , ed ogni ſorta di volatili , e rettili per l'aria . Nel quarto dopo aver creato l' Uomo l' Onnipotente Autore col braccio , e con la mano diſteſa , ſi vede dar quaſi precetti ad Adamo di quel tanto che fare , o non far debbe , e coll' altro braccio i ſuoi Angioletti raccoglie . Nel quinto rimiraſi quando dalla coſta del detto Adamo egli creò Eva , la quale a mani giunte ſu venendo , e verſo Dio dirette , ſembra che in dolce atto lo ringrazzj , ed eſſo la benedica . Nel ſeſto effigiato ſcorgeſi il Demonio dal mezzo in ſu in forma umana , e nel reſto di ſerpente ad un albero avviticchiato , par che con Adamo ragioni , e porge ad Eva il vietato pomo ; e dall' altra parte vedonſi ambedue ſcacciati dal Paradifo Terreſtre da un Angiolo , che imbrandita tiene una ſpada di fuoco . Nel ſettimo evvi effigiato il Sacrificio di Abele a Dio gradito , l' altro di Caino ſuo fratello dal medefimo riprovato . Nell' ottavo con la più ingegnosa maeftria

rappresentato viene sù diverse foggie l' Universal Diluvio . Vedesi da lungi l' Arca di Noè galleggiante sopra le acque , ed alcuni che per loro scampo si affaticano , ma invano di attaccarsi a quella . Più da presso evvi una Nave di varie genti carica , la quale sì per il soverchio peso, come anche per le frequenti scosse dell'onde , perdute le vele è in istato di annegarsi . Vedonsi quivi appresso all'occhio della detta Volta due diverse Montagne , le quali fan comparire le loro cime dalle acque non ancor sommerse ; ove essendosi rifugiata gran quantità sì di Uomini, che di Donne sotto una tenda tirata sù di alcuni alberi , affine di difendersi dalla impetuosa pioggia , che dal Cielo ne cade ; sono sì gli uni , quanto gl'altri flagellati al di sopra dall' Ira di Dio , che con folgori , e saette contro de' miseri si scarica . Nel nono riquadro vien rappresentato Noè, il quale dopo aver piantata la vigna , e del di lei frutto inavvertentemente con abbondanza gustato , ebrio sen giace in terra sorpreso dal furor del vino ; onde veduto in cotal positura nudo dal di lui figlio Cam viene deriso , e da Sem , e da Giafet altri due figli suoi caritatevolmente ricoperto . Nelli spazj poi che sotto e sopra le lunette rimangono , i quali fanno figura di triangolo , effigiata si vede la serie genealogica del Salvatore , eccetto però ne' triangoli di cantonata , che restano d'altre Istorie fregiati .

In quello a mano destra vicino alla facciata del Giudizio Univerale si vede figurato
Aman-

Amanno il superbo Ministro del Re Assuero sospeso in quella stessa croce da esso lui per Mardocheò fatta preparare. Nell'altro dicontro espressa rimirasi l' Istoria del serpente di bronzo fatto elevare da Mosè sopra di un' asta affinchè quegl' Isdraeliti , che morsi erano da sì velenosi serpi , risguardando in esso , rimanessero da ogni veleno immuni , e perfettamente sanati . Nel terzo cantone da basso osservasi effigiata l' Istoria della valorosa Giuditta, la quale in troncando il capo all' orgoglioso Oloferne, liberò ella sola la Patria già assediata , ed Isdraelle tutto dal minacciato eccidio . E finalmente nel quarto vien delineato il garzoncello Davidde, che con la sua fiomba atterra il formidabile Gigante Golia, e ne porta in trionfo il reciso teschio . Sonovi altresì ne' sopradetti zoccoli seduti alcuni bene atteggiati , e muscolosi Nudi , i quali un per parte sostengono a due a due alcuni finti medaglioni di metallo , in cui ad uso di roversej delineate sono varie Istorie , tutte agli otto già descritti riquadri attinenti . Scorgonsi nella volta alcune crepature , ristuccate bensì negligeramente di stucco nero, come di propria vista riferisce il sopralodato *Abbate Taja pag. 58.*

Sostenuti vengono i sopraenunciati peducci delle già descritte Lunette da alcuni pilastri di rilievo con suo capitello , e base , i quali passano sopra la gran cornice intagliata, e parte dorata con suo parapetto di ferro , che gira attorno la detta Cappella solo da tre parti, va-

le a dire in quella in fondo sopra la porta dell' ingresso, e nelle due laterali. Racchiudono i detti pilastri a due per due dalla destra sei finestroni di vetri muniti, e cinque dalla sinistra, essendo il sesto, che da capo resta vicino alla facciata dell' Altare, del tutto murato. Nel vano tra un finestrone e l'altro sono dipinte due Nicchie divise anch' esse da un pilastro simile, entro delle quali effigiati si scorgono ventotto Santi Pontefici, cioè dodici per ciascheduna parte, e quattro in quella sulla porta, nel di cui mezzo risiede grandiosa arme di rilievo del Pontefice *Sisto IV.*. Sotto la detta cornice, e ringhiera le sopradette tre facciate vengono ricoperte da quattordici gran quadri dipinti a fresco da più valent'uomini nella Pittura periti, contandosene sei in ciascheduna delle due laterali, e due in fondo sopra la già mentovata porta, i quali separati vengono da altrettanti Pilastri dipinti con loro capitelli, e base d'Ordine Corintio. Espresse sono nei medesimi quadri alcune Istorie dell' antico Testamento da una parte, e del nuovo dall' altra in questa guisa distribuite.

Nel primo quadro dalla parte dell' Evangelio delineato viene un grandioso paese da diversi piani, e degradazioni compartito. In quello di primo presso rimane effigiato il viaggio di Mosè in Egitto in compagnia di Sefora sua moglie, che per i rimproveri seguiti anche da minaccie fattegli da Dio, con una tagliante pietra circoncide il proprio figlio. Negl' altri piani poi di simil paesaggio figurati scorgonsi

gonfi altri fatti in detto cammino a Mosè accaduti . L'opera tutta di tal pittura ascriveſi a *Luca Signorelli da Cortona*. Il principal ſoggetto del ſecondo ſuſſecutivo quadro conſiſte , allorchè Moſè nell'andare a viſitare in Egitto gl' Iſdraeliti ſuoi fratelli , incontratoſi in un Egizio , il quale per ſoverchieria aveva ucciſo un povero Ebreo , ne vendica col ſangue dell' uccifore la di lui morte . Scorgeſi ivi eziandio quando vicino al pozzo di Madian , rintuzzò l'infolenza de' Madianiti Paſtori contro le figliuole di Jetro uſata ; ed allorchè con tutta cortesia abbevera il loro Gregge con altri fatti alla medefima Storia attinenti , ed in diverſe degradazioni ripartiti . Tal quadro eſeguito fu con tutta la vivacità dell'arte da *Alessandro Filippi Fiorentino* , detto volgarmente *Sandro Botticello* . Figura il terzo quadro la ſommerſione del Re Faraone con tutto il ſuo Eſercito nel Mar roſſo . Vedefi ſu la ſponda il detto Moſè in compagnia di Maria ſua ſorella alla teſta delle Iſdraelitiche ſchiere , che cantano Inni di lode a Dio in rendimento di grazie della loro liberazione da tanti pericoli prodigioſamente ſeguita . L'opera è di *Cosimo Roſelli Fiorentino*. Eſprime il quarto quadro l'adorazione del Vitello d'oro formato con i più prezioſi arredi delle Iſdraelite Donne , travaglio ſimilmente del ſopradetto *Cosimo Roſelli* . Il quinto quadro rappresenta il fuoco caduto dal Cielo ſopra Core , Datan , ed Abiron in punizione di loro attentata tracotanza , ove ſcorgeſi abbellita tale Iſtoria con lavoro di Ar-

chitettura di bene inteso gusto si nell' Ara del Sacrificio, come in un arco trionfale espresso in lontananza; il tutto viene ascritto alle fatiche del sopraenunciato *Sandro Botticello*. Comprende il sesto quadro l'istoria di Mosè vicino a morte, il quale ritrovandosi a vista della Terra di promessa, ne legge agl' Isdraeliti il suo ultimo Testamento con impetrar loro dal Cielo la Divina Benedizione; veggonsi inoltre in diverse degradazioni, e lontananze espresse le ultime azioni della vita di sì Eroico Legislatore. Questa è opera di *Luca Signorelli da Cortona*. Nel settimo quadro esistente fra l'angolo, e la porta dell' ingresso della Cappella viene effigiata l'altercazione di S. Michele Arcangelo col Demonio per occultare il corpo di Mosè, a motivo che esso non fomentasse soggetto d'Idolatria tra le Isdraelitiche Turbe, secondo quel tanto che ne riferisce nella sua Epistola S. Giuda Taddeo. Quest'istoria in sua prima origine fu travagliata da *Cecchino Salviati*; Ma in appresso tal pittura con la sua corrispondente compagna essendo guasta per l'improvisa caduta di un architrave, fu in tempo di *Gregorio XIII.* rifatta a cattivo fresco da *Matteo da Leccio*.

I sette quadri, che dalla parte dell' Epistola esistono dipinti, incominciando da capo, ci dimostrano, nel primo il Battesimo di Nostro Signore con maestosa Gloria in aria, ove in mezzo ad un rotondo complesso di nuvole scorgesi Iddio Padre corteggiato da molti Angioli, e Cherubini, con alquante figure, si nel
pri-

primo presso , che in lontananza ; ed il medesimo colorito fu da *Pietro Perugino* . Nel secondo quando il sopradescritto *Sandro Botticello* dipinse la tentazione mossa nel deserto dal Nemico del Genere umano al Redentore . Inventò egli per campo di questa sua Istoria un maestoso Tempio alla Gotica , sul di cui pinacolo permise il Signore di esser tentato . L' Atrio del detto Tempio vien ripieno da stupende figure in diverse attitudini espresse , chi in sembiante di offerire , e chi di dispensare , il tutto a meraviglia indicato . Nel terzo si rimira dipinto *Gesù Cristo* che chiama a se dalle Reti gl' Apostoli fratelli *S. Pietro* , e *S. Andrea* , opera di *Domenico Corradi* Pittor Fiorentino , detto il *Ghirlandajo* . Nel quarto quadro si esprime in un vasto paese la predicatione di *Cristo* alle Turbe giudaiche , lavoro di *Cosimo Roselli* . Il paese però viene ascritto a *Pietro* suo scolare , detto volgarmente *Pietro di Cosimo* . Il Quinto figura quando *Cristo* trasferisce all' Apostolo *S. Pietro* l' assoluta pontificia potestà nella misteriosa consegna delle due chiavi , che ad esso porge ; opera dell' eccellente *Pietro Perugino* , il quale in tal pittura ajutar si fece da *D. Bartolomeo della Gatta* Abbate di *S. Clemente* nella Città di Arezzo . Scorgonsi nel mezzo di questo quadro in lontananza un Tempietto , e due trionfali Archi espressi con le più vive idee d' una nobile , e soda architettura , con il Tempio di Salomone ; onde nel cornicione d' uno dei detti Archi vedesi a caratteri latini espresso ,
che

che *Salomone* avesse il suo maestoso Tempio, ma *Sisto IV.* non cedendo al medesimo consacrò questa grandiosa Cappella, ed edificolla; E nell' altro Arco figurato per la Cappella, vi è scritto, il *Gran Sisto* disuguale a quello ben fu nelle ricchezze, ma il superò nella Religione. Nel sesto quadro delineata si vede l'ultima Cena del Nostro Signore con i suoi Apostoli, travaglio di *Cosimo Roselli*. Questa pittura per una pulitura fatta in una striscia di mezzo di quattro palmi, la quale apparentemente si scorge, è alquanto indebolita. Nel settimo quadro esistente sopra la già descritta Porta dell'ingresso *Domenico Ghirlandajo* vi dipinse con molta vivacità la Risurrezione di Nostro Signore. Ma questa pittura, come si disse nel superior paragrafo avendo patito nocumento, non men che l'altra sua compagna per la caduta di un trave sotto il Pontificato di *Gregorio XIII.* fu rifatta la medesima Istoria a cattivo fresco da *Arrigo Pittor Fiammengo*.

Segue sotto i detti accennati quadri una Cornice di rilievo intagliata, e parte dorata con suo fregio ed Architrave dipinto a chiaro scuro, sotto di cui ricorrono altrettanti simili pilastri dipinti fino al zoccolo, che gira all'intorno della Cappella, venendo questi tramezzati da uguali spartimenti di finti arazzi a oro in rabeschi dipinti con bella maniera da *Filippo Germisani*, ed altri sotto la di lui direzione.

La parte superiore di questa Cappella vale
a di.

a dire la maestosa di lei facciata, abbellita viene dalla più stupenda opera, che la Pittura abbia saputo mai produrre, ed esprimere. Fa d' uopo pertanto sapere, che nella sua prima origine questa medesima facciata ornata fu di tre quadri dipinti a fresco dal sopramentovato *Pietro Perugino*. In quello di mezzo veniva espressa l' *Assunzione di Maria Vergine*. in Cielo, e da' piedi il ritratto di *Sisto IV.* in ginocchioni in atto di orare; Dal lato destro vi fu dipinta dal medesimo la *Nascita di Mosè*, e dal sinistro quella del *Nostro Sig. Gesù Cristo*. Assunto al foglio di *S. Pietro il Pontefice Paolo III.*, le prime sue cure furono di far chiamare a se lo spesso mentovato *Michelangiolo Buonarroti*, cui ordinò di dipingere nella facciata sopraddetta la portentosa Istoria dell' universale Giudizio dall' istesso Professore altra volta nel Pontificato di *Clemente VII.* già tentata. Contiene essa per quanto si estende in altezza, e larghezza la detta facciata cinque divisioni, cioè in parte destra, e sinistra, superiore, ed inferiore, e finalmente di mezzo. Nella parte di mezzo dell' aria vicino alla terra scorgonsi i sette Angioli descritti da *S. Giovanni* nella sua *Apocalisse*, i quali dando fiato alle trombe, chiamano i spolpati Cadaveri de' Mortali da tutte le quattro parti del Mondo a comparire avanti il tremendo Giudice, tra questi Angioli sonovene due, i quali con libro aperto alle mani rimproverano a miseri risuscitati la loro passata vita. Vedonsi pertanto al terribil suono di dette

dette trombe aprire i monumenti , e fetidi sepolcri della terra , ed uscir da essi tutti gl' inceneriti Viventi in varie , e meravigliose attitudini , e gesti secondo la profezia di Ezechiello con arte stupenda al vivo espressi . Sopra i detti Angioli scorgesi assiso in grandiosa nuvola , che gli serve di trono , il *Figlio di Dio* in tutta la sua più terribile Maestà in atto di maledire coll' Onnipotente Destra gli Uomini malvagi , ed inosservanti di sua Legge , discacciandoli dalla sua faccia , e precipitandoli tutti alla meritata pena del fuoco eterno nel centro degl' Abissi , e colla sinistra in atto di raccogliere amorosamente i Buoni , e a se chiamare gli Eletti . Quì veramente diede larga carriera alle sue vaste idee il peritissimo Professore nelle rappresentazioni , e finzioni da lui create con arte la più sublime ; sì in quella di Caronte , che con sovracciglio dispettoso , vecchio , e sempre inesorabile trasporta nella sua fatal barca quei miseri alle fiamme eterne destinati ; come altresì in quella dell' intrepido , e incorruttibile Re Minos , il quale le anime de' morti finsero i Poeti , che con tutta giustizia esaminasse , e sentenziasse . Rimirasi attorno il *Figliuol di Dio* nelle nubi del Cielo , in nobil corona , i Santi , ed i Beati che lo circondano ; la di lui *Vergine Genitrice* in sembiante timoroso , che al medesimo sta d' appresso , e più degl' altri sollevata ; Dopo di essa il glorioso *Precuratore S. Giovanni Battista* , i due Principi degl' Apostoli alla testa dell' Apostolico

Collegio schierato , tenendo ciafcun nelle mani il proprio ftromento di loro gloriofa paffione ; come farebbe a dire *S. Andrea la Croce* , *S. Bartolommeo la Pelle* , la graticola *S. Lorenzo* , le frecce *S. Bastiano* , i pettini *S. Biagio* , e la Vergine Reale *Caterina la Ruota* . Sopra di quefta giubilante fchiera nell'a fuperior parte , sì al dextro , che al finiftro lato vedonfi varj gruppi d' Angioli foftenere , chi la *Croce* , chi la *Spugna* , altri la *Corona di Spine* , i *Sacri Chiodi* , ed altri la *Colonna* in atto di adorazione , facendo a tutti palefi i preziofi Trofei della riparata nofta falvezza . Il tutto viene con fommo ftudio diftribuito , ed efpreffo , e ben fe gli può dare il primo rango fra le rarità , che l' antica , e moderna Pittura vantar mai fapeffe . *Daniello Ricciarelli* da Volterra e Scolare del detto *Michelangiolo* in tempo , e d' ordine di *Pio IV.* ricuoprì con gentili panneggiamenti la nudità di alcuni Santi dal fuo Maeftro oftinatamente in tal guifa lafciafi , non oftanti le rimoftranze fattegliene dal Pontefice *Paolo IV.* perchè troppo difdicevoli alla fantità di un così rifpettabil luogo , e che ora d' ordine dell' odierno Sommo Pontefice *Clemente XIII.* felicemente regnante ha compito di coprire *Stefano Pozzi* .

Ergefi in queft' ifteffa facciata fopra due gradini di marmo il nobile , ed unico Altare che in quefta Cappella rifiede . Il medefimo è tutto di marmo bianco , da altri rari mifchi interzato , ed ifolato da tutte le parti , fatto
di

di nuovo costruire dal Pontefice *Benedetto XIII.*, e dal medesimo consacrato. Eminentemente a questo, in occasione delle Pontificie Cappelle che quivi si tengono, vien collocato maestoso Baldacchino di broccato d'oro con dossello d'arazzo istoriato, che serve di quadro il quale alternativamente si muta secondo le Festività che corrono. Su l'istesso piano in cui è situato il detto Altare con suoi gradini evvi in qualche distanza dal lato del Vangelo un spazioso ripiano di circa tredici palmi, e di uguale lunghezza con sei gradini di marmo, su di cui inalzasi il Pontificio Trono. Tutto il pavimento è tassellato di diversi marmi mischi, e bianchi a musaico con riquadri, nodi, e figure ovali in nobil forma distribuiti. Lo spazio tutto che è frapposto dai quattro gradini che alla planizie dell'Altare conducono fino al tramezzo di marmo chiamato Presbiterio, occupato viene da ambe le parti da tre ordini di elevati sedili, i di cui primi servono per gl'Emi Cardinali, i secondi per i Protonotarj Apostolici ed altri Prelati, ed i terzi per i Generali delle Religioni, ed ogn'altro, il quale ha luogo nelle Pontificie Cappelle. Dal lato dell'Epistola, in entrando vicino al detto tramezzo si vede elevata una loggia, la quale serve per il coro de' Musici Cantori della Cappella Pontificia sostenuta da quattro modiglioni di marmo scorniciati, intagliati, e parte dorati, ne' quali vani evvi l'arme di *Sisto IV.* Reggono i detti Modiglioni una lastra di marmo scorniciata dalle

dalle parti di fuori , sopra la quale vi sono balaustri con pilastri , che ne sostengono la sovrapposta cornice , con ornamento di legno intagliato a fogliami su di quella collocato .

Termina il Presbiterio di questa Cappella, come di sopra fu accennato, con una Balaustrata di marmo con sua porta ornata nella metà di fusti di noce , e cancello intagliati , e scorniciati con arme d' *Innocenzio X.* ed abbellita da stipiti ed architrave di marmo intagliati , e da un zoccolo a' piedi sopra di cui s'innalza grandioso piedestallo adorno di pilastrini al di dentro con base , e capitello d'ordine Corintio , che si estende in tutta la larghezza della detta Cappella . Fra un pilastro e l'altro vicino la predetta porta si vede intagliata parimente in marmo l'arme di *Sisto IV.*: circondata da' festoni , e due Angioli , che la reggono . Sopra il detto piedestallo si sollevano quattro pilastri per parte con base e capitello del suddetto Ordine , che interzati nello spazio che fra l'uno , e l'altro ricorre con soda grate sostengono il sovraeminente Architrave , fregio , e cornice . Scorgonsi al di sopra a piombo dei sottoposti pilastri alcuni candelieri di marmo maravigliosamente scolpiti , che fanno corona a tale adornamento , e su de' quali vengono collocati grossi ceri in tempo di funzioni , o di Cappelle . Nel giro che dal detto tramezzo ricorre fino alla porta dell' ingresso , evvi attorno le pareti un seditore di marmo , sopra di cui collocate restano alcune cassette di legno con riquadri scorniciati .

ti , ed arme entro alcuni di essi di *Urbano VIII.* il tutto di noce , le quali servono per i sovraccennati Musici affine di riporvi le Gotte , ed ogn' altro a loro bisognevole . Alla destra parte della prossima Facciata salito un gradino tondo , ed il seditore esiste una piccola porta vicino al sovradescritto tramezzo , la quale per mezzo di una scaletta composta di dodici gradini conduce nel sovradescritto Coretto de' Musici soffittato con riquadri, e rosogni nel mezzo dorati , con una finestra su la dritta a parapetto pieno da sua ferrata munita, e con il suo seditore attorno per comodo da sedere . Dalla opposta sinistra parte vicino all' angolo evvi porta grande con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati coloriti a marmo di portafanta, e muniti di fusti di noce , la quale introduce in un sito , ove esiste altra porta murata , che serve ad uso de' sopradetti Musici Cantori . La picciola finestrella, che vedesi in fine della destra facciata nella muraglia di circa tre palmi di altezza dà il lume ad un interno Coretto destinato per comodo di Personaggi di riguardo , che vogliano vedere d' appresso le Sacre Pontificie Funzioni , che in questa Cappella si fanno , a cui si ha l' ingresso per la scala , che scende dall' appartamento di *S. Pio V.* Delle due porte , che esistono ai lati dell' Altare da' stipiti , ed architrave di travertino scorniciati ed intagliati , quella a mano sinistra è finta con armetta nell' architrave di *Clemente XI.* ; e quella a mano destra con arme di *Alessandro VI.* introduce

in

in una scaletta di sei gradini dentro la grossezza del muro, che guida alla Scala Sistina, e Sagrestia Segreta di S. Santità.

CAPITOLO IV.

Della Sagrestia, e Guardarobba Segreta unita alle abitazioni di Monsig. Sagrista, del Sottosagrista, e sua rispettiva Famiglia.

SCesi dunque i sopradetti sei gradini trovansi grandiosa Bussola di noce, la quale ci dà l'ingresso ad un ripiano del primo braccio della Scala Sistina al primo Capitolo accennata. Questo ripiano è ricoperto da volta a crociera tutta di graziosi grotteschi dipinta. A mano destra per via di altri cinque gradini ci fa invito ad altro ripiano con suo finestrone a capo, e con volta a botte dipinta similmente a grotteschi con un ottangolo in mezzo, in cui effigiata si vede l'Assunzione al Cielo di Maria Vergine con Angioli attorno, che gli formano corona in fondo turchino, il tutto a buon fresco eseguito. Su la dritta di quest'ultimo ripiano vi resta la porta della Scaletta Segreta, che ha principio accanto la Cappella di S. Pio V. nell'Appartamento vecchio della Galleria. Per essa si sale al Coretto con sua finestrella che corrisponde, come fu detto, nella sovraccennata Cappella Sistina, e per la medesima sovente suole calare Sua Santità nella Cappella Sistina predetta.

In-

Incontro alla sopradescritta Buffola di noce , trovasi altra porta adorna di stipiti , ed architrave di marmo bianco con un filaro di paternostri , la quale introduce in alcune stanze tutte ad un piano , che servono parte per Sua Santità ad uso di Sagrestia Segreta per vestirsi , e spogliarsi quando vuole assistere o celebrar Messa in Cappella Sistina , o fare altre funzioni ; e parte per abitazione del Sottosagrista ; essendo quelle ad uso di Guardarobba Segreta , di abitazione di Monsignor Sagrista , e sua Famiglia in altri piani distribuite . La prima Stanza , ove si preparano i Sacri Paramenti , vedesi ricoperta da volta a schifo lunettata per tre faccie con pieduccio , ed armetta nel mezzo d' *Innocenzio VIII.* ; resta questa apparata di corame a broccatello , ed adorna da tredici piccoli quadri in tela con sue cornici dorate rappresentanti il Salvatore , ed i Dodici Santi Apostoli . Nella facciata su la destra evvi una finestra con sesto tondo , e ferrata a gabbia . Nella sinistra facciata vedesi gran banco ricoperto anch' esso di corame , ove si preparano gl' abiti sacri , essendo posto in mezzo a due piccole porte una per parte . Nella facciata incontro a quella dell'ingresso vi è altra porta , la quale introduce in un ripiano quadro con volta a botte ; è tanto su la dritta , che su la manca vi resta un corridorello per parte per comodo da riporvi robbe . A capo di questo ripiano incontrasi vano di porta , che introduce nella seconda

Stan-

Stanza che serve di Cappella con volta a botte, e dado attorno con un riquadro nel mezzo scorniciato entrovi l'Arme di *Gregorio XIII.* il tutto di stucco. Nella facciata incontro, che resta a capo vi è l'Altare con suo paliotto, predella, e gradino sopra, con un quadro grande dipinto in tela, ove vedonsi di buona maniera effigiati *S. Agostino*, e *S. Monaca* sua Madre. Detto quadro viene ornato da cornice orecchiata ed intagliata con due mensole sopra, nel vano delle quali sono due Angioli seduti sopra la cornice con palme imbracciate, risiedendo nel mezzo una Croce con Cherubino al di sotto, il tutto di stucco. Dalla parte destra scorgonsi due grandi Credenzoni di noce, i quali nel loro vano racchiudono una finestra con ferrata a gabbia, la quale prende lume dalla piazzetta della panettaria. Dalla sinistra parte due piccoli credenzini dipinti racchiudono una porta, che nelle susseguenti stanze introduce. Questa Cappella è tutta apparata di damaschi gialli e rossi; e nel di lei Altare più volte han celebrato la *S. me: di Benedetto XIII.*, ed altri suoi antecessori Pontefici;

Per la sopraccennata porta si ha l'ingresso alla terza stanza con volta a schifo, e dado attorno con due finestre a mano destra. Per uscire da questa stanza vi è porta a dritto, la quale introduce nella quarta stanza di passo bislunga per larghezza con solaro ordinario; ed ambedue queste servono per il *Sottosagrista*. Nella facciata incontro della medesima

fima a capo vi sono due porticelle, quella su
 la manca chiude un vano di muro destinato
 per comodo in tempo di funzioni, e l'altra
 accanto introduce in una scaletta a lumaca di
 legno, la quale per via di venticinque gradini
 conduce in tre stanzole a solaro per servizio
 del detto Sottosagrifa con una finestra per cia-
 scheduna. Scendendo ivi quattro gradini vi è
 porticella, che introduce in una Loggetta sco-
 perta, mezza centinata con suo parapetto di
 muro corrispondente come sopra; e scesi al-
 tri venti gradini si v'è a riuscire ad una Cucin-
 netta esistente nel piano di sotto. Nella fac-
 ciata a mano dritta dell'ingresso della detta
 quarta stanza evvi una finestra incontro a cui
 esiste una porta con lapide sopra di marmo,
 in cui viene indicato, che *Clemente VIII.* l'anno
 1604. ad istanza, e preghiere di Monsi-
 gnore F. Antonio Rocca Sagrista del Palazzo
 Apostolico aggiunse alla Sagrestia tre Came-
 re, l'una nel pian terreno, in quello di mez-
 zo e superiore le altre due, altrettanti Cor-
 ridorelli, Scalette a lumaca, ed il picciol atrio,
 con arme sopra del Pontefice; questa porta
 introduce in uno stanzolino con volticella a
 botte, ed in un picciol sito su la manca da
 riporvi robbe. A capo di questo stanzolino
 esiste altra porta a dritto, che introduce nel-
 la quinta stanza con volta a schifo lunettata,
 e foderata di legno tutta dipinta alla Chiese
 con una armetta nel mezzo di *Giulio II.*; ed
 in dette lunette, in alcune vedonsi dipinti di-
 versi Paesi, ed in altre, armi di Pontefici.

Det-

Detta stanza è apparsa di corami dorati a broccatello; e sotto la volta vedonsi appesi ventinove quadri detti da testa, ne quali effigiati sono in tela tutti i Sacristi Prelati stati fino al dì d'oggi, con altro quadro rappresentante S. Agostino, ed il Ritratto sotto del Regnante Pontefice con sue cornici dorate. Vien' essa illuminata a dritta da una finestra con sesto tondo, e ferrata a gabbia, passata la quale trovasi un camminetto con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, il quale serve per comodo del Pontefice quando s'incontra d'inverno ad aspettare, che sia in ordine la Cappella, essendovi nella facciata su la manca la Porta corrispondente nella prima stanza di sopra accennata, ove si preparano i Sagri Paramenti. Nella facciata incontro di testata saliti quattro gradini evvi porticella con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed armetta nell'architrave di *Giulio III.*, la quale introduce nella sesta stanza più piccola con volta a lunette foderata di legno tutta dipinta di chiaroscuro con rabeschi, ed altre bizzarrie, la quale prende lume su la dritta da finestra con ferrata a gabbia, restando nella facciata incontro a quella dell'ingresso piccol sito da riporvi robbe.

L'altra delle due piccole porte esistenti nella prima stanza della Sagrestia vicino all'angolo destro adorna di stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, fregio, e cornice al di sopra consimile, con armetta, e no-

me inciso nell' architrave del Pontefice *Paolo IV.*, conduce superiormente alle Stanze della Guardarobba segreta Pontificia a questa Sagrestia attinente, ed all' abitazione di Monsignor Sagrista per mezzo di alcuni gradini, e ripiani, per cui si ha l' ingresso a un Corridorello per traverso con volta a botte, ed una finestra su la dritta in fondo. Incontro la medesima nel fine di questo Corridore vi è una porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, la quale introduce nella prima stanza della Guardarobba sopraddetta con volta a schifo, e riquadro nel mezzo ricassato, che illuminata rimane da due finestre in alto nella facciata con festo tondo, e loro ferrate. In tutte le quattro facciate di questa stanza sono bellissimi Credenzoni di noce riquadrati, e scorniciati con pilastrini scannellati, e capitelli d' ordine Dorico. Vedesi ne riquadri delli spartimenti di essi scolpito il nome del Pontefice *Pio IV.* ed a piedi l' anno festo di suo Pontificato 1565. essendovi nel mezzo di quello, ove sono le finestre, intagliato un albero con ghiande dorate alludenti all' arme di *Giulio II.* Conservansi dentro questi Credenzoni fra le altre Pianete, Tonacelle, Piviali, e Paliotti tutti ricchi di perle, e gioje d' infinito pregio e valore, una Pianeta in specie di tela d' oro, in cui effigiati sono in ricamo con somma maestria i sette Sacramenti della Chiesa. Nella facciata dell' ingresso di questa Stanza risiede altra porta simile con
 arme

arme di marmo sopra del suddetto Pontefice, con suoi festoni di frutti attorno, la quale dà l'ingresso alla seconda contigua stanza, che serve parimente di Guardarobba con volta simile all' antecedente. Nelle due facciate si a destra, che a sinistra di questa Stanza esistono Credenzoni di noce, che prendono tutta la lunghezza di esse, scorniciati, riquadrati con pilastrini, scannellati, e capitelli d'ordine Ionico, dentro de' quali si conservano due mute di Candelieri d'argento dorato, sue Croci e piedi; altri Candelieri d'argento; due Mitre cariche di gioje diverse; una Croce con perle e diamanti, che dal Pontefice si porta in petto nelle funzioni pubbliche; un anello con gran zaffiro, e quattro diamanti per uso del medesimo; un Crocefisso adornato di varie gemme; il famoso Ostensorio di Paolo III. d'agata, e lapislazzuli legato in oro con infinità di preziose gioje; una gran Pisside d'oro; il gran Calice d'oro, dove gli Eminentissimi Cardinali pongono le Cedole de' loro Scrutinj in tempo di Conclave; Crocifissi, Calici, Patene, ed altri sacri arredi d'oro d' inestimabil valore. Vi si conservano altresì diverse Sacre Reliquie, fra le quali la Testa intatta di S. Lorenzo martire; una porzione della Spugna, che fu appressata alle labbra del Salvatore; una Spina della sua Corona; un pezzo della sua Sacrosanta Croce; una Tazza di S. Silvestro Papa; ed un vestimento di S. Prisca Martire del secondo secolo. Nella facciata incontro a quella dell' ingresso ve-

deſi eretto un Altare di legno con baldacchino ſopra , da lati del quale vi è un Credenzone per parte ſimile agl' altri reſtandovi dietro a quello ſu la dritta una finestra in alto con feſto tondo , e ferrata . Nella facciata ſu la manca vicino detta finestra ſalito un gradino dentro la groſſezza del Credenzone vi è ſcaletta, per cui ſi ſcende nella terza ſtanza con volta a ſchiſo ; ed in ſu la dritta eſiſte altra finestra con ſua ferrata . Incontro ad eſſa ſu la manca vi è un Credenzone di albuccio ſcorniciato , e riquadrato , che occupa la metà della medefima facciata , fatto fare dal Pontefice *Benedetto XIII.* acciò veniſſero ſpartite le ſopradefcritte ſacre ſupellettili , le quali per il luogo anguſto della prima ſtanza della riferita Guardarobba oltre modo pativano .

Uſciti dalle ſuddette ſtanze , e ritornati nel già tralaſciato ripiano , dopo aver ſalito il ſecondo branco compoſto di quindici altri gradini , ed il terzo ſulla ſiniſtra di diciſette gradini , trovaſi una porta , la quale dà l' ingreſſo a quattro ſtanze nobili tutte ad un piano ſolarate con ſue fineſte , ove ordinariamente abita Monſignor Sagriſta ; ed inoltre ad una Cucinetta , uno Stanzolino con Corridorello , e due Stanzole a tetto nel ſuperior piano ſituate .

Or ritornando al ſuddetto ripiano della ſcala Siſtina , ov' eſiſte la ſovraccennata Buſſola di noce , vedefi il primo branco della detta Scala compoſto di ventifette ſpazioſi gradini . Egli è ricoperto da volta a botte con

cornice sotto, che gli fa imposta, con due pilastri da capo, e da piedi con sua cimasa. Detta volta è tutta dipinta a grotteschi, Paesi, ed altro con un tondo nel mezzo, in cui effigiata si rimira l'arme del Pontefice *Sisto V.* A piedi di questo branco trovasi un ripiano per quanto è larga la medesima scala con porta in prospetto fatta ad arco, sopra della quale scorge si dipinta l'arme del sopraddetto Pontefice con una figura per parte, che fingono di sostenerla. Scesi in seguito nove altri gradini s'incontra il Corridore, di cui fu fatta menzione al *Capitolo 1. §. 9.* che fa invito al secondo branco della detta Scala composto di trentadue cordoni, illuminato dalla parte sinistra da due finestre. Trovasi a piè di questa Cordonata un ripiano con suolo di tavole illuminato da altra finestra, e questo è un ponte levatojo, che alzandosi ne impedisce a questa parte l'ingresso. Indi scendendosi sette gradini di travertino in voltando alla destra, e trascorso altro ripiano illuminato da altra finestra, si trova altro piccol branco, che volge su la sinistra composto di quindici gradini, il quale alla porta esistente nella Cappella del Sacramento della Basilica ne dà l'ingresso. Questa Scala fu fatta in tempo di *Sisto V.* per comodo de' Pontefici, quando dall' Appartamento vecchio vogliono calare segretamente in detta Basilica. Essa abbellita fu sì nella volta, che nelle sue laterali parti da alcuni ripartimenti di riguardi, grotteschi, armi, e figurine non senza una gran

maestria dipinte a fresco d'ordine del surriferito Pontefice da *Lattanzio Mainardi Bolognese*, ed in parte da altri di sua scuola eseguite. La maggior parte di queste pitture per il lasso del tempo, e per il salnitro che le ha corrose si vedono al dì d'oggi smarrite, e guaste.

L'altra Porta, che esiste nel suddetto secondo ripiano, conduce a un corridore oscuro per cui si passa alle dette stanze ad uso di monizione, ed al ripiano della Scala Regia, ove sono le due porte intagliate al sopradetto Capitolo primo indicate. Alla sinistra finalmente trovansi due porticelle, la prima delle quali per via d'un stretto corridore da l'ingresso a piccol Giardinetto corrispondente verso i fondamenti della Basilica; la seconda scesi due gradini introduce in un corridorello in scesa, per cui su la dritta si passa a sette stanze tra grandi, e piccole quasi tutte ad un piano, parte a volta, e parte solarate, che servono per la Famiglia bassa del sopradetto Monsignor Sacrista, due delle quali, una grande, e l'altra piccola sono ad uso di cucina. Esiste nella seconda una scaletta a lumaca, per cui si scende nelle prime stanze a pian terreno. Altra piccola porta esiste su la stessa destra parte situata al pari del penultimo gradino del sopradescritto prossimo primo branco della Scala Sistina, per cui si ha l'ingresso all'abitazione del Facchino della Cappella Sistina composta di nove stanze, non compresi uno stanziolino, ed alcuni corridorelli nelle
 gros-

grossezze de' muri ritrovati , numerandosi in tutto trentanove stanze , cinque stanziolini , undici corridorelli , e due cantine .

C A P I T O L O V.

*Della Spezieria del Palazzo Apostolico ,
e sue Stanze .*

FAcendo oramai ritorno da questa parte alla sopradescritta Sala Regia, la porta che esiste nell'angolo a mano destra subito entrati, da l'ingresso alla Spezieria Pontificia, ed a diverse stanze, che in tempo di Conclave servono d'abitazione per lo Speciale , e suoi Officiali, non meno che per commodo da tenervi le Congregazioni, ed ivi altresì per servizio di Sua Santità , e sua Famiglia esistono e medicinali , e liquori in tutti i tempi . Questa porta è del tutto consimile alle altre già descritte si rispetto alla simetria, che a suoi adornamenti di marmi , e scorniciature . Si entra per essa in un ripianetto , ove d'contro vi è altra porta più piccola con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati, e altra più piccola a sinistra parimente con stipiti , ed architrave scorniciato di travertino con un gradino sotto . Per la prima si entra in piccola stanza ad uso di saletta con finestra su la manca . Dirimpetto a questa su la dritta esiste una porta fatta ad arco con sua buffola , la quale chiude altra stanza più lunga , che soltanto prende lume dalla vetrata in detto arco posta . Alla sinistra di essa per altra porta , a cui si sale per

via di quattro gradini di travertino si passa alla terza stanza più grande soffittata con tele dipinte, ove vedonsi Credenzoni, ripieni di scatole, vasi, ed altro ad una formale Spezieria spettanti. Viene essa a sinistra illuminata da due finestre, le quali nel sopradetto cortile corrispondono. Incontro la soprariferita porta dell'ingresso presentasi in fondo altra picciola porta, a cui si sale per tre gradini, che introduce ad altra minore stanza con solaro più basso alla destra, illuminata ugualmente da altre due finestre, indi ad altre tre piccole stanzole, uno stanzolino, ed una cucina.

Rivolgendo il passo alla seconda stanza oscura di sopra accennata, rimirasi in fondo di essa vicino l'angolo altra porticella, la quale per via d'una scaletta di legno a branchetti conduce al secondo piano composto di due stanze, e tre soffitti; indi al terzo piano, che contiene altre due stanze a tetto, alla volta, e lucernarj esistenti sopra il terzo branco della Scala Regia, e per via d'un mignano scoperto al finestrone laterale, che alla Cappella Paolina comunica il lume. Questa abitazione composta viene da tredici stanze fra grandi, e piccole, non compresi lo stanzolino, ed i tre enunciati soffitti, e serve di comodo come di sopra si disse per lo Speciale di Palazzo e suoi Giovani, i quali in tempo di Conclave ivi dimorano. Rivolgendo il passo al sopradescritto ripianetto, che rimane avanti la porta interna della Spezieria, per una porticella nel lato sinistro di essa esistente, si ha

ha l'adito ad uno stretto corridorello di larghezza palmi quattro e mezzo, e di circa cento palmi di lunghezza, il quale, con volta a botte, e dado attorno, illuminato a destra da due piccole finestre a parapetti pieni dà l'ingresso privato da questa parte alle stanze contigue della Cappella Paolina, come in appresso verrà accennato.

CAPITOLO VI.

Della Cappella Paolina, e sue annesse Stanze.

SI torna ancor di bel nuovo alla Sala Regia, ove fu la facciata dritta esiste altra Porta più magnifica in prospetto, a cui si sale per tre gradini di marmo. Servono alla medesima di adornamento due bellissime Colonne di pavonazzetto antico situate una per parte, con capitelli di marmo bianco d'Ordine Corintio, le quali sostengono un architrave di giallo antico, con fregio bislungo di africano, col nome di *Paolo III.* Posano sopra il medesimo nobil cornice, e frontespizio parimente di giallo antico, con due membretti risaltati da lati delle colonne, e timpano d'africano, con fascia che gira attorno la detta porta similmente d'africano, suoi stipiti, ed architrave di giallo antico. Sopra la cimasa di uno de' riquadri grandi vedesi collocata l'arme del sopradetto Pontefice *Paolo III.* sostenuta da due Angioli, e da festoni e mensoloni accompagnata. Per

questa porta si ha l'ingresso ad altra magnifica Cappella, denominata la Paolina dal Pontefice *Paolo III.* che la fè costruire per opera di *Antonio da Sangallo*. Altra volta esistè in questo medesimo sito la celebre pubblica Cappella fatta edificare dal Pontefice *Nicolò V.* ed all' Augustissimo Sacramento consacrata. Fu essa in sua origine ricoperta da vivaci pitture esprimenti la vita del Salvatore nella parte dell' Altare, e da' vaghi ripartimenti nelle pareti tramezzati da ritratti d' Uomini Illustri secondo il parere di Monsignor Giovinet nel suo *Musèo*, e si le une, che gli altri riconobbero la loro produzione dal pennello del *Beato Fra Gio: Angelico da Fiesole Domenicano*. La struttura della moderna Cappella è di forma bislunga con Tribuna da capo, ove vien collocato l'unico suo altare nobilitato da due rare, e maestose Colonne di porfido tutte d'un pezzo, sul di cui fusto, e del medesimo porfido due putti a gran rilievo scolpiti rimangono. Dovendo servire il predetto Altare per la pubblica Esposizione delle Quarantore nella prima Domenica dell' Avvento, e del Sepolcro nella Settimana Santa, il sopradodato Pontefice *Paolo III.* vi collocò un sontuoso Tabernacolo, il quale fu gettato in bronzo da *Girolamo Ferrarese* scolaro di *Andrea Contucci*, che poi fu levato essendovi stata in suo luogo sostituita una Macchina tutta di Cristallo, come si vedrà in appresso.

Contiene questa Cappella in tutta la sua lunghezza palmi centoventotto incirca, e pal-

palmi quarantatrè ed un quarto di larghezza .
 Il pavimento è tutto lastricato di mattoni qua-
 dri con arme di *Paolo V.* in mezzo fatta a
 musaico . Sorge all' intorno dal detto pavi-
 mento un zoccolo di materiale dell' altezza
 di palmi undici e tre quarti tutto dipinto a ri-
 quadri e specchj di finte pietre lumeggiati d'o-
 ro , la di cui superior superficie si estende da
 i laterali muri per palmi quattro , e mezzo .
 Sopra di esso nell' anterior parte collocati ri-
 mangono in ben proporzionata distanza alcuni
 Cornucopj , Cartelle , e Conchiglie , il tutto
 di legno per pervi fiaccolotti di cera a motivo
 di quelle sacre funzioni , che con ogni pompa
 quivi si celebrano . Otto pilastri per parte con
 suoi mezzi pilastri scannellati dal terzo in giù
 filettati d'oro con Capitelli , e base d'ordine
 Composito ne sostengono il suo architrave ,
 fregio , e cornice intagliata con dentelli , e
 rabeschi nel fregio , il tutto dorato . Ne quat-
 tro angoli sonovi due Statue in piedi di stucco
 per ciascheduno , le quali reggono il suo tor-
 ciere , essendo quelle da capo con panneggia-
 tura , e le altre da piedi nude , opera di *Pro-
 spero Bresciano* . Racchiudono i detti Pila-
 stri tre quadri dipinti a fresco in ciascheduna del-
 le due laterali facciate . Quattro di essi Pila-
 stri si estendono per altezza palmi ventotto ,
 e per larghezza palmi dieci ; e gl' altri due di
 mezzo più grandi sono uguali di altezza , e
 larghi palmi trenta . Nel primo adunque alla
 destra presso la Porta si vede figurata la cadu-
 ta di Simon Mago dipinta da *Federico Zuc-
 che-*

cheri. In quello di mezzo in figure del naturale maggiori viene istoriata la *Crocifissione dell' Apostolo S. Pietro*, opera di *Michelangiolo Buonarroti*. Nel terzo presso la Tribuna delineato rimane il *Battesimo*, che il detto Principe degli Apostoli conferisce ad una persona di età provetta in abito di *Catecumeno*, opera similmente del sopraddetto *Federico Zuccheri*. Nel primo quadro minore dalla sinistra parte verso la sopraddetta porta scorgesi delineato allor quando *S. Paolo* essendo condotto a *Roma* prigioniero, e sbarcato nell' Isola di *Malta*, nel far fuoco se gli avventa una vipera alla mano per morderlo, mentre in diverse maniere stanno alcuni *Marinari* quasi nudi d' intorno alla barca, travaglio di *Lorenzo Sabbatini*, detto per soprannome *Lorenzino da Bologna*. Nel quadro grande ivi appresso il soprariferito *Buonarroti* vi dipinse l' istoria della *Conversione del Dottor delle Genti*; e nel terzo prossimo all' Altare il medesimo *Lorenzino da Bologna* vi espresse, quando essendo caduto un *Giovane* dalla finestra, e presentato al detto *S. Apostolo*, esso gli comanda, che in virtù di *Dio* si alzi, ed istantaneamente da morte il risuscita. Detta Cappella prende lume da un sol finestrone mezzo tondo, che resta sotto la volta su la dritta, con altro dicontra su la manca, ma finto. La volta poi fatta a lunette ornata viene da fogliami, tondi, figure di stucco, ed altro il tutto dorato con pitture a fresco dentro de medesimi ripartimenti collocate

rap-

rappresentanti diversi miracoli de detti Santi Apostoli; essendovi nel mezzo un riquadro grande, in cui vedesi colorito lo Spirito Santo con Angioli attorno, ed una figura sotto genuflessa con le braccia aperte in atto di adorazione. Il tutto fu mirabilmente condotto per ordine di *Gregorio XIII.* dal sopralodato *Federico Zuccheri*. In oggi non tanto per il fumo delle candele, e quantità di lumi, che ivi ardono in occasione delle sontuose Esposizioni del Sacramento per le Quarantore, e per il Santo Sepolcro nella Settimana Santa, quanto per un fortuito incendio ivi in dette occasioni accaduto sono alquanto deteriorate, e divenute fosche.

La Tribuna della detta Cappella adorna rimane da cinque Colonne doppie a spira per parte di tavola dipinte in foggia di verde antico, essendo tutte in prospettiva con arcata sopra, che forma una scena in lontananza. Le dette Colonne d'ordine Composito intrecciate vengono da fogliami dorati con quattro coretti, due per parte, ed un Lampadario grande al di sopra nel mezzo vedesi collocato. Esiste al di sotto l'Altare con scalinata sopra composta di cinque gradini, il tutto di legno dipinto con fogliami dorati, e fondo turchino. In cima de' detti gradini vien collocata la famosa macchina di Cristalli interzata da fogliami, e cartelle dorate, che le fanno un vago e nobile interrompimento; ed in essa viene esposto il Venerabile nelle sopra additate funzioni. La volta di essa Tribuna è a botte

botte ovata , ricoperta tutta di ottangoli , ed altri ornati di stucco dorati . Nel mezzo di essa è stato aperto un lanternino , affine di dare sfogo al fumo delle cere accese nelle funzioni, che ivi si fanno . A piombo de' sopradescritti Coretti nelle parti laterali esistono due porticelle , quella a mano sinistra conduce sopra ai medesimi Coretti , l' altra a mano destra da l' ingresso a tre stanze qui prossime, ad uno stanzolino con comodo , ed uno stanza a cui si scende per una cataratta esistente in un angolo della prima stanza . Due di dette stanze sono ad un piano , e servono come di Sagrestia alla detta Cappella ; ed in particolare in esse si vestono i Signori Prelati per fare l' ora nella medesima Cappella Paolina . La terza stanza riman sopra alle dette due , a cui si sale per una scala di legno esistente dentro un Credenzone , il quale ritrovasi nella seconda stanza . Contigua a detta scaletta vi è una ringhiera a balaustrata , munita di vetri , la quale unisce con le altre della facciata esteriore della Chiesa di S. Pietro . Nella prima stanza a sinistra vi è una porticella con scala di legno , che ascende alla Macchina sovradescritta per comodo di accendere e spegnere i lumi . Alla destra di detta stanza evvi altra porta , la quale corrisponde in un lungo Corridore , che comunica col ripianetto esistente avanti la Porta della Spezieria , come fu accennato al superior Capitolo .

CAPITOLO VII.

Dell' Abitazione del Perobitum della Dateria, ed in tempo di Sede vacante di Sua Eccellenza li Sig. Maresciallo del Conclave.

IN uscir dalla sopraddetta Cappella Paolina, incontrasi nella Sala Regia a sinistra altra Porta in angolo corrispondente dirimpetto a quella della sopraccennata Spezieria, ed alla medesima in tutto e per tutto simile, a cui si sale per via di un padiglione di tavola. Introduce questa porta ad un bislungo ripiano per larghezza, avanti di cui saliti cinque gradini si entra in una stanza quadra con volta a schifo e due lunette, con una finestra incontro. Segue in detta facciata nel cantone una porticella d'uno stanzolino dentro la grossezza del muro per servizio di un Palafreniere di Sua Santità, che assiste all'Esposizione del Venerabile nella Paolina per l'Avvento. Nella facciata su la sinistra sopra a gradini evvi altra porticella con piccola finestra sopra da ferrata munita corrispondente nelle stanze del Perobitum della Dateria. Scorgesi alla destra una Porta grande, che sale un gradino, ornata da stipiti, ed architrave di travertino scorniciati con pilastrini riquadrati, mensole, e maschere nel mezzo, di gocce al di sotto guarnite, e profilo di mensole dalle parti; ricorrendovi al di sopra la cornice, la quale rigira sopra l'architrave, fre-

fregio , e cornicione risaltato da cartella nel mezzo scartocciata con nome , ed anno del Pontificato di *Paolo V.* ivi scolpito , e da un Drago alla destra , da un'Aquila alla sinistra parte corteggiata . Questa porta chiusa da Cancelli a balaustri introduce al gran Portico superiore della Basilica , detto volgarmente la Loggia della Benedizione , di cui parliamo nel *primo Tomo Cap. 43.*

L'altra porta , che vedesi nella Sala Regia consimile alle altre , situata di contro a quella , che dalla Scala Regia nella detta Sala introduce ; dà l'ingresso ad un ripiano largo palmi quattordici e mezzo , e lungo palmi mi dieci , il quale fa invito alla prossima Scala , che scende abbasso nel Cortile detto del Maresciallo . Detta Scala è lunga palmi novantatré in circa , composta essendo di quarantasette gradini di travertino . Sonovi in testata della medesima due pilastri uno incontro l'altro con base , e capitello d'ordine Dorico . Posa sopra di essi una Cornice architravata con risalti dalle parti , la quale siegue addosso i muri laterali della detta Scala ornati da faccie lisce , che formano pilastri , e riquadri con volta a botte , dall'istesse fascie interrotta ; le quali essendo nella faccia scorniciate , formano nel vano principale tra una fascia , e l'altra un riquadro scorniciato . Quasi nel fine della predetta Scala sonovi due altri pilastri , uno incontro l'altro simili a quelli di sopra , con differenza però , che i Collarini di questi formando al di sotto un arco

arco più basso , lasciano il muro di sopra affatto vuoto ; ed in esso si vede rappresentato a buon fresco da *Donato da Formello* il Salvatore , che avanti l'ultima Cena lava i piedi a suoi Discepoli . Detta Scala corrisponde sotto il Portico del predetto Cortile del Maresciallo , da cui ne riceve il suo principale ingresso . In tempo di Conclave vi si fanno li Steccati , e Casotti per il Corpo di guardia di Sua Eccellenza , venendo chiusa dalla suddetta Guardia , per esser quivi il passo de' Signori Cardinali , quando entrano in Conclave , i quali ricevuti sono , ed introdotti dentro la Clausura dal sopraddetto Maresciallo .

A due lati del sopraccennato ripiano di detta Scala esistono due consimili porte , una per parte, le quali salgono due gradini di travertino . Vengono ambedue ornate da stipiti, ed architrave di travertino ugualmente scorniciati . La prima di esse , cioè quella a mano dritta introduce nell'abitazione del Perobitum della Dateria , essendo in tutto nove Stanze con la Cucina , un Corridore , un Stanzolino di passo , e due altri Stanzolini oscuri , che restano sotto . Dette Stanze situate rimangono in più piani , con scale , e piccoli Corridorelli accanto per salire alle medesime . La prima stanza con sua finestra , che guarda verso la Piazza di S. Pietro , serve in tempo di Conclave per Sala de Palafrenieri , da cui per mezzo di un ponte di tavole , che si forma fuori della detta finestra sopra il Portico ferrato , e che serve di Anticamera , si ha
la

la comunicazione ad altre stanze esistenti presso la Sala Ducale. Il soprariferito Corridore serve in detto tempo di Sala per la Guardia Svizzera, la quale viene assegnata a S. Eccellenza, dormendo la notte nel soprariferito tavolato, che vien fatto nell'accennata Scala.

L'altra Porta a sinistra del sopraccennato ripiano introduce in un lungo corridorello, che resta per fianco dritto un poco oscuro con volta a botte, e dado sotto. In fondo al medesimo evvi branco di scala stretta composta di ventun gradini di travertino. Salito il suddetto branco a mano destra si entra in un Cortiletto pensile, ove riescono le finestre alte della Sala Ducale. Incontro detto Cortiletto a mano sinistra trovasi porticella semplice, che scende tre gradini, introducendo in una stanzola a volta, che su la manca resta centinata. Usciti dalla detta stanzola, addosso il muro della medesima, saliti nove gradini di materiale con sottoscala, ove vi è comodo, si entra in una Loggia coperta da tetto sostenuto da tre pilastri, incontro de' quali vi sono due finestre in alto con ferrate, restandovi sotto un muricciuolo con un pilastro accanto, dentro del quale per mezzo di un buco si vede una Scala morta. A mano sinistra vi è parapetto, ove termina detta Loggia con un pilastrino sopra corrispondente in altro Cortiletto pensile. A mano destra nell'angolo vi è porticella, che riferisce nella Cucina dell'abitazione del Perobitum;
Ed

Ed in tempo di Conclave serve detta Loggia per accrescimento di Cucina per il Maresciallo, ove esiste gran cammino con suoi fornelli, ed accanto il medesimo esiste altra porta, la quale conduce ad altre stanze per servizio di Credenza .

CAPITOLO VIII.

Della Sala Ducale, e diverse Abitazioni ad essa contigue .

IN fondo della più volte mentovata Sala Regia quasi dirimpetto alla Porta della Cappella Sistina, esiste l' altra porta, che da l' ingresso alla prossima Sala Ducale di larghezza palmi cinquantasei, e di lunghezza palmi dugento . Fin dalla primiera sua antica origine ha sempre ritenuto il nome di Sala Ducale, perchè in essa dai Sommi Pontefici si teneva pubblico Concistoro per il ricevimento solenne di quei Principi Sovrani, o Duchi, i quali dal Cerimoniale Romano chiamati vengono *Duchi di maggior potenza* . Quivi, quando i Sommi Pontefici fanno la sua residenza in questo Palazzo, si da a nuovi Cardinali il Cappello Cardinalizio . Nella Sede Vacante vi si formano alcune Celle per li medesimi Eminentissimi Porporati . In oggi la mattina del Giovedì Santo vi si fa dal Pontefice pubblica Lavanda de' piedi a' dodici poveri Sacerdoti all' Apostolica vestiti . Finalmente quando S. Santità interviene alle Cappelle, che nella sopraenunciata Cappella Sistina

stina si tengono , vestita alla pontificale ed in uscendo dalle Stanze de' Paramenti , qui si pone nella gran Sedia gestatoria , venendo accompagnata da tutto il Sacro Collegio , Guardie del Corpo , ed altri che in simili funzioni sono soliti di servirla . Questa grandiosa Sala anticamente era divisa in due da un arco , che la tramezzava , ma nel Pontificato di *Alessandro VII.* fu ridotta a una sola , e nello stato , in cui al presente si scorge . Con l'architettura dello spesso lodato *Cavalier Bernini* la fè il medesimo Pontefice adornare di un arco da' pilastri sostenuto , e di un gran panno nel mezzo di stucco da molte piegature , e cascate interrotto , formando nobil Drappo con fogliami , ed armette dorate arricchito , alludenti allo Stemma suo gentilizio . Vien sostenuto il detto panno da' Angioli in diverse attitudini disposti ; come ancora nelle due superiori faccie da' altri Angioli sostenute rimangono due grandi armi parimente di stucco con festoni da' lati all' estremità del medesimo panno .

Ricuoopre questa gran Sala una volta fatta a schifo con lunette per disotto , ed imposta scorniciata , restando , tutta quanta ella è , adorna da nobili pitture a fresco con ripartimenti di ornati , d' istoriette , d' armi , di puttini , grotteschi , geroglifici d' imprese , e di vaghissimi paesi nel Fregio , il quale all' intorno della medesima ricorre . Le due figure più vicine alla porta dell' ingresso , con i grotteschi , e l' Istoria d' Ercole , che uccide Cacco , con i puttini dell' arme di *Gregorio XIII.*

rio XIII. coloriti nella superior volta , sono lavori di *Raffaellino da Reggio* . Le due Figure laterali , che sono pure nel fregio , dove era l' altra porta , le condusse *Paris Nogari* . I paesi dello stesso fregio sono di *Cesare Piemontese* , e di *Matteo Brilli* . L' Arme di *Pio IV.* nella volta con i due putti ai lati , come anche l' altra Istoria di Ercole con la Clava le colorì *Lorenzino da Bologna* , essendo il tutto condotto a fresco con buona e diligente maniera . L' altra parte divisa dall' arco sopraddetto rimane altresì ornata da' Grotteschi , Paesi , ed altre figure , e bizzarrìe . I paesi però , che rappresentano le quattro Stagioni sono di *Matteo da Siena* e quello in faccia col Gallo è di *Giovanni Fiammingo* .

Resta illuminata la detta Sala nel suo primo spartimento a mano destra da quattro grandi finestroni in alto , con lunette sopra . Altre quattro finestre , con loro gradino , comunicano il lume al secondo di lei spartimento . Nella facciata sinistra di questa seconda divisione esistono in alto altre quattro finestre con gelosie , e queste servono per le Signore Dame , che intervengono a vedere la Lavanda che fa S. Santità il Giovedì Santo in detta Sala . In fondo di essa si solleva il pavimento per quattro gradini di marmo con ripiano largo palmi dieci , e della stessa estensione , che la Sala medesima . Il detto ripiano è lastricato da fascia di marmo , e da quattro specchj di granito Orientale ; e nel mezzo ove si alza il Pontificio Soglio , evvi uno Specchio di marmo

mo pavonazzetto con fascia attorno di giallo antico brecciato. Questo con tutto il pavimento fu di nuovo rifatto nel presente felicissimo Pontificato del regnante *Clemente XIII.* avendo altresì tolto il gradino a' piedi dell' arco sopradescritto, ed uguagliato il suolo, il quale per lo avanti difformava la medesima Sala. Sonovi in essa sette porte, una dalla parte destra, quattro dalla sinistra, e due altre in fondo nella testata. Presso del sopradescritto Arco incontrasi la prima delle surriferite porte ornata di stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, la quale salendo un gradino introduce ad un ripianetto con quattro gradini avanti, per mezzo de' quali si ascende a quattro stanze tra grandi e piccole, tutte ad un piano destinate per servizio di *Monsignor Sotto-Datario*, in cui insieme con altri Ministri esso tiene le Sessioni per la Pontificia Dateria stabilite. Queste Stanze unitamente con le altre del Perobitum descritte al superior *Capitolo VII.* congiunte vengono per mezzo di un ponte di tavole, che si fa sopra il detto Portico; ed assegnate per abitazione del sopra mentovato *Eccmo Maresciallo del Conclave* in tempo di Sede Vacante.

Nella facciata sinistra di detta Sala scorgeasi altra porticella, la quale è la prima da questa parte, che sale un gradino. venendo anch'essa adornata da stipiti, ed architrave di marmo ordinario. Per questa porta si ha l'ingresso ad un ripianetto, ove ascenso un gradino ve n'è altro con porta incontro, che introduce
in

in altro ripiano più grande. Trovasi su la manca di-esso altra porta con sguincj da questa parte, e da stipiti, ed architrave di travertino dalla parte di dentro adornata, che le fa mostra. Introduce questa all'abitazione del *primo Maestro delle Cerimonie di Sua Santità* composta di tre stanze, un corridorello, ed altro sito ad uso di stanzolino bislungo, esistenti tutte ad un medesimo piano. Queste stanze nell'ultimo Conclave furono assegnate a Monsignor Sagrista, quantunque per lo addietro servissero per il Capo Fontaniere, o sia Custode delle fonti, la qual carica, che risiedeva sempre in persona di un Gentiluomo, fu dipoi soppressa mediante una Bolla di Clemente XII.

Il branco di Scala, che trovasi sulla dritta del già descritto ripiano, conduce di sopra ad altre due stanze, le quali d'abitazione ordinaria servono per un Gentiluomo della Corte dell'Eminentissimo Pro-Datario. Passano da questa parte i Signori Ambasciatori incogniti, i quali portar si vogliono alle stanze prossime delle Gelosie, per vedere la Lavanda, che come altre volte si è detto, si fa dal Pontefice nella contigua Sala Ducale. L'altra porta contigua con due gradini con stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciati, ed armetta di Leone X. nell'architrave predetto introduce in due stanze ad un piano ad uso di *Computisteria della Dateria*; ed in tempo di Conclave servono per Cella d'un'Eminentissimo Porporato. La terza porta passato l'arco, la quale su la stessa sinistra parte s'incontra con finestrel-
la

la sopra munita di vetri , è quella , che salito un gradino all'abitazione del *Chierico della Cappella commune di Sua Santità* conduce . Comprende essa tre stanze una a dritto, l'altra, ed un piccolo stanzolino dentro la grossezza del muro , quali in tempo di *Conclave* restano in clausura, e servono per cella d'un *Eminentissimo Cardinale* .

La quarta, ed ultima porta, che da questa sinistra parte si scorge, è quella che salendo un gradino si vede ornata di stipiti ed architrave di marmo bianco scorniciati , ed armetta nell' architrave di *Leone X.* Essa per via di un corridorello introduce al contiguo *Archivio de' Musici*, alla *Scala a branchetti* di sopra accennata , alle *Stanze delle Gelosie* , o sia abitazione del *Forier Maggior di Sua Santità* , indi al *Corridore de' chiariscuri* , e finalmente all' altro superior corridore di *Monsignor Elemosiniere* , di cui a suo luogo si farà parola . Inoltrando adunque il passo nel sopra indicato corridorello, trovasi un ripiano a cui si sale per tre gradini, in fondo del quale esiste altra porta con stipiti , ed architrave di travertino , nella di cui fascia si scorge inciso a caratteri majuscoli, *Archivio de' Musici Cantori della Cappella Pontificia.* Introduce questa in due stanze, una grande, ed altra piccola su la dritta oscura , che servono per il sudetto *Archivio* , essendovi nella prima due credenzoni d'albuccio , uno sulla dritta , e l'altro da capo ; accanto di cui evvi una porta , la quale riferisce nella terza stanza piccola dello *Spogliatore* ,

re , o sia de' paramenti . Queste due stanze in tempo di Conclave le gode quell'Eminentissimo Cardinale , a cui cade in sorte d' aver la Cella ivi annessa .

Al lato sinistro del sopradetto ripiano esistente avanti la porta dell'Archivio de' Musici saliti due gradini esiste altra porta , la quale introduce alla di sopra mentovata scaletta a branchetti, ed incontrato ivi altro picciol ripiano si salgono undici gradini , i quali fanno invito ad altro ripiano, ove su la dritta trovasi piccola porta con stanzino, e comodo. Ascesi pertanto altri sette gradini , e ponendo il piede nel sussecativo picciol ripiano , trovasi a destra altra porta con tre gradini sotto , e per mezzo di essa si ha l' ingresso ad alcune stanze denominate delle Gelosie , le quali assieme con altre assegnate vengono per abitazione del *Forier Maggiore di Sua Santità* . Sono esse in tutte tra grandi , e piccole unitamente con la Cucina , fino al numero di nove , non compresi però due stanzolini , ed un piccol corridorello .

Le tre ultime di dette stanze , per esservi nella prima una porta corrispondente nella detta scala a branchetti servono d'abitazione per un *Cappellano dell'Eminentissimo Cardinale Pro-Datario* . Finalmente tutte le dette nove stanze in tempo di Conclave sono destinate per servizio del Primo Conservatore del Popolo Romano, che assiste alla sua Ruota della Scala Regia . Ritornando in dietro dalle dette stanze al già tralasciato ripiano , e saliti

altri sei gradini, vi è ripianetto con sua corrispettiva porta, la quale introduce in due stanze per servizio del *Confessore della Pontificia Famiglia*. Queste medesime stanze in tempo di *Conclave* assegnate vengono per *Credenza*, e *Bottiglieria di un' Eminentissimo Cardinale*.

C A P I T O L O IX.

Dell' Appartamento dell' Eminentissimo Pro-Datario.

S Cendendo adunque per lo stesso sentiere, e ritornando nella già mentovata Sala Ducale, a capo di essa sopra il descritto piano, vedonsi negl' angoli due porte con gradino sotto ornate di stipiti, architrave, fregio, e cornice di marmo bianco, con Iscrizione nel fregio scolpita di *Leon X.* La prima a destra conduce alle Loggie del primo Piano, ed all' Appartamento dell' *Eminentissimo Pro-Datario*, l'altra dalla sinistra parte alle stanze de *Paramenti*, o siano dello *Spogliatore*, come si accennerà in appresso. Su la soglia dunque della prima ponendo il piede trovasi un Corridorello con volta a botte, in fondo di cui evvi altra porta, la quale alle prime Loggie del Cortile di *S. Damaso* dà l'ingresso. Su la dritta del detto Corridorello trovasi porta grande con gradino sotto, la quale introduce nel sopradetto Appartamento composto di ventidue stanze tra grandi, e piccole con la *Credenza*, e *Cucina*, non compresi però un Corridorello, e la sotterranea *Cantinuccia*, che forma

ma tre triangolari stanzolini . Le medesime situate rimangono in più piani , restandovi solamente ad un piano un Corridorello , e cinque stanze le più nobili; parte solarate, e parte soffittate con tele dipinte ad aria , con fiorami, ed ucellami . Segue un Corridorello a mano sinistra della quinta stanza , ove a capo di esso evvi una stanzola, che serve per Cappelletta, appresso della quale ne viene una stanza ad uso di saletta con altra sopra . Profeguono dopo la detta Sala altre tre stanze , le quali restano un poco più basse , ove pranza , e dorme ordinariamente il detto Eminentissimo Pro-Datario . Le altre poi restano parte di sopra , e parte di sotto , alle quali alcune scalette interne conducono . Le prime quattro nobili stanze con il corrispettivo Corridorello in tempo di Conclave servono per Celle di due Eminentissimi Cardinali ; e le altre contigue servono per i Proveditori del medesimo Conclave , murandosi la Porta nella quarta stanza nobile, che introduce nel Corridorello . Hanno i medesimi il loro ingresso dalla sopradescritta saletta dopo la Cappella , ove esiste una porta , la quale riesce nel ripiano grande della scala a cordonata detta della Floreria , che alle prime Loggie fa invito . Le altre stanze di sotto con la cucina in tempo di Conclave vengono assegnate per Cucina, e Credenza di un Eminentissimo Cardinale .

CAPITOLO X.

Delle Stanze de' Paramenti.

LA seconda porta, quale come di sopra si disse, esiste nell'angolo sinistro della sopraccennata Sala Ducale, introduce alle Stanze de' Paramenti, volgarmente dette dello Spogliatore, perchè ivi il Sommo Pontefice si veste, e si spoglia de' Pontificali Paramenti, allorchè pubblicamente interviene alle funzioni, che si fanno nella Sistina Cappella, in S. Pietro, ed alla Loggia della Benedizione. Sono le medesime stanze in numero di quattro, tre grandi, ed una piccola tutte ad un piano. Salito adunque il gradino, che alla detta porta serve di soglia, si entra in una Stanza ad uso di Sala di lunghezza circa palmi quarantasei, e mezzo, e di larghezza cinquantasette, e tre quarti. Trovasi a mano sinistra della porta dell'ingresso piccola porticella, la quale per via d'una scaletta conduce da basso alle sottoposte stanze della piccola Floreria dei Velluti. Nella dicontra facciata vedonsi due finestre con ferrata a gabbia, a cui si ascende per via di quattro gradini di marmo, e seditori da i lati, le quali prendono il lume dalle prime contigue Loggie. Fra una finestra e l'altra evvi spaziosa porta con sguincj da questa parte, e finestra al di sopra con ferrata, la quale alle dette Loggie dà l'ingresso. Gli sguincj sì di detta porta, come anche quei del-

delle furriferite finestre , e parapetti , dipinti sono a riquadri con figurine , e grotteschi di ottima maniera . Nella facciata sinistra esiste grandioso Cammino con stipiti , che formano due termini con architrave , fregio , e cornice il tutto di marmo bianco scorniciato; ed a lato del medesimo evvi altra porta con stipiti , ed architrave di marmo simile scorniciati , la quale introduce alla seconda stanza dei Paramenti . Il soffitto , che la medesima ricuopre , è fatto a cassettoni scorniciati , e dorati , e con nobil simetria ripartito . Scorgesi nel mezzo di esso un gran targone , ov' espressa viene l'arme di *Pio IV.* , con Iscrizione indicante essere stato fatto il detto soffitto l'anno quarto del suo Pontificato , cioè l'an. 1563. ed in una cartella a piè del medesimo targone si dichiara essere stata dipinta questa Sala per ordine di *Gregorio XIII.* l'anno 1577. Il Fregio , che sotto il detto soffitto si rimira , è ripartito in varie Istoriette , ed a buon fresco dipinto . Questa Sala è tutta all'intorno appa-
rata di arazzi di lana .

Si passa per la sopratiferita porta alla seconda stanza de' Paramenti , adorna anche essa di un nobile , e più vago soffitto con riquadri scorniciati , ed intagliati tutti ricoperti d'oro , nel di cui mezzo , che forma riquadro grande , vedesi dipinta la venuta dello Spirito Santo copiosa di figure oltre il naturale , opera bellissima di *Girolamo Muziani* pittor Bresciano . Il fregio con il sottoposto cornice dipinto , corrisponde alla medesima

maniera, e simetria della trascorfa Sala; E la dove le pareti di quella son bianche, in questa sono ricoperte tutte da diverse pitture, vale a dire in ciascuna delle tre facciate fingesi esservi appesi due quadri, entro de' quali vengono esposte a fresco in terretta gialla alcune Istorie della Passione di Gesù Cristo. Questi quadri restano al di fuori adorni da maschere, da grotteschi, e da figurine di buon disegno, e con ottima simetria disposte in fondo rosso, figurando tappezzeria, da cui questa stanza venga adorna. Due finestre nella destra facciata in tutto e per tutto simili alle antecedenti descritte, e corrispondenti nelle medesime Loggie danno il lume alla predetta stanza. I Professori, che dipinsero gli sguincj sì delle prime, come di queste seconde, i fregj, e tutte le facciate sopraddette, furono *Paris Nogari Romano*, *Raffaele da Reggio*, *Gio. Battista della Marca*, *Marco da Faenza*, ed altri, i quali operarono unitamente insieme. Nella facciata istessa dell' ingresso esiste un Cammino con stipiti, fregio, e cornice sopra sostenuta da due pilastrini uno per parte, il tutto di marmo bianco con nome ivi inciso del Pontefice *Leone X.* Al lato di esso Cammino nell' angolo di questa stanza esiste magnifico Letto sollevato da terra per palmi cinque, ed un quarto con materazza di Cottone ricoperta di tela Indiana rossa, e tornaletto tessuto in arazzo attorno, sopra di cui si stendono i sacri pontificj Paramenti, de' quali in oc-

ca-

cazione di Cappelle si veste , e si spoglia ivi il Sommo Pontefice . Esistono all' intorno di detta stanza dodici Cassabanchi di legno con sua spalliera coloriti a finte pietre , ed armi Pontificie negli specchj a chiaro scuro dorate . Nel dicontro angolo di sua Facciata scorgesi una porticella con stipiti , ed architrave di marmo scorniciati , ed orecchiati con Iscrizione nell' architrave del Pontefice *Urbano VIII.* , la quale introduce nella terza stanza più piccola , ove S. Santità si ritira per trattenerli con qualche Cardinale , o Personaggio , il quale a queste funzioni interven- ga . Vien ricoperta questa medesima stanza da ugual soffitto tutto intagliato , e dorato , con arme in mezzo di *Gregorio XIII.* , e tutta apparsa di rossi Damaschi con portiera di velluto al di dentro della porta dell' ingresso . Nella facciata incontro evvi una finestra , accanto alla quale esiste un Cammino con stipiti , ed architrave di marmo con armetta , e nome inciso di *Paolo II.* nell' architrave , e suo parasuolo a grate intagliato , e dorato . Prossima al detto Cammino saliti cinque gradini vedesi una porticella , la quale riferisce nella Scaletta Urbana . Nella facciata su la destra accanto detti gradini evvi altra porticella , che introduce nella quarta ed ultima stanza ad uso di Galleriola . Nella facciata sinistra scorgesi appeso , sopra di un tavolino ricoperto da velluto rosso , e suo corame sopra , un sontuoso panno d' arazzo , in cui si esprime tessuta in oro la Beatissima Vergine

col suo Figliuolo , con Angioli in aria , ed in terra , accompagnata da S. Giuseppe , ed altre figure oltre il naturale sul maraviglioso disegno espresso da Raffaello d'Urbino . E finalmente nella facciata al lato della porta dell' ingresso esiste piccolo sgabelletto di legno colorito a pietre finte , e con arme pontificia nello specchio a chiaroscuro dorata ivi espressa ; ed al lato di esso evvi nobil Sedia a braccia di noce da broccato d'oro ricoperta, su la di cui spalliera ai lati si sollevano due pomi di metallo dorati con armi Barberine in essi scolpite .

L' altra porta , che trovasi nella facciata della seconda Stanza vicino l' angolo dell' ultima finestra , ornata di stipiti anch' essa , e di architrave di marmo, alla quarta ed ultima stanza ad uso di Galleriola, di larghezza palmi diciannove , ed ottantanove palmi di lunghezza ne conduce . Vien questa illuminata da due grandi finestre nelle sue testate . Vedesi ricoperta questa Galleriola da volta fatta a botte con ornati di stucco dorato nella superficie , e ne' fondi dipinti in rosso , e turchino , con due tondi , e due ovati di bassorilievo , e con otto istoriette degl' Atti degl' Apostoli distribuite per ambe le parti in luogo del cornicione , e arme nel mezzo del soprammentovato Pontefice *Gregorio XIII.* Tali pitture a fresco furono opera dei soprariferiti Professori , i quali con *Marco da Faenza* travagliarono nelle sopraddette contigue Stanze . In fondo di detta Galleriola prossime alla finestra sono-
vi

vi due porte con stipiti, ed architrave di travertino. La prima introduce alla terza piccola stanza de' paramenti già descritta; la seconda salendo due gradini introduce ad una scaletta a branchetti, detta col nome d' Urbana. Essa composta viene da sei branci di scala con gradini di travertino; e tutta ricoperta resta di pitture sì nella volta, che nelle pareti, e sguincj delle finestrelle che l'illuminano, da ottimi riquadri, grotteschi, figurine, e da più Ovati dipinti alcuni in chiaroscuro rosso, altri a terretta gialla, ed altri a terretta verde, ne' quali rappresentati vengono alcuni fatti rimarchevoli spettanti al Pontefice *Urbano VIII.* che la fe costruire come benefi scorge da una Cartelletta esistente sopra la porta, per cui si entra in detta scala al di dentro, vedendovisi scolpito il nome del detto Pontefice, e l'anno quinto di suo Pontificato. Ascesi adunque quattro capi di detta scaletta composti chi di dodici, e chi di otto gradini con suoi ripiani illuminati da piccole finestrelle; trovasi a sinistra del quarto ripiano piccola porticella, la quale introduce in due stanze basse non troppo grandi, con finestrella nella seconda, che rimane sotto la volta delle prime Loggie; queste stanze servono ordinariamente alla Floreria di Palazzo per riporvi letti, cassette, ed altro; ed in tempo di Conclave le gode quel Cardinale, che ha la Cella connessa alla detta scaletta. Asceso indi il quinto branco composto di dieci gradini, nel suo sussecutivo ripiano la detta scala can-

gia simetria , avendo l' ultimo e festo branco , composto di soli nove gradini , il suo parapetto a cancello di ferro . La volta a botte , che ricuopre quest' ultimo branco è spaziosa ; e nel finto cupolino sonovi dipinti alcuni putti in mezzo ad una ringhiera , i quali con le Api Barberine scherzano . Tre finestre , due piccole , ed una ovale le comunicano il lume . Alla fine del predetto ultimo branco trovasi una porta con stipiti ed architrave di marmo , la quale da l' ingresso ad una stanza denominata degli Arazzetti , ed a un contiguo passetto il quale comunica con le stanze dipinte da *Raffaello* . Servefi S. Santità di questa scaletta , quando dalle sue stanze vuol passare a quelle de' Paramenti di sopra descritte ; le quali in tempo di Conclave servono tutte per Celle delli Emi Cardinali .

CAPITOLO XI.

Dell' Appartamento Borgia .

T Ornando ora alla Galleriola , o sia quarta Stanza de' Paramenti , dalla quale ci dilungammo ; Nell' angolo prossimo alla finestra , che le Loggie risguarda , esiste una Porta con stipiti , ed architrave di travertino , per cui scesi due gradini si ha l' ingresso alla Sala del contiguo Appartamento di *Alessandro VI.* , e dal di lui cognome chiamato Borgia , perchè dal medesimo fatto fabbricare ; essendovi nell' altro angolo in fondo consimil porta , ma murata , quale essa pure in detta
Sala

Sala corrispondeva . Composto viene questo appartamento di sette sole Stanze , quattro delle quali sono all' istesso piano , e le ultime tre restano alquanto più alte , dovendosi salire sette gradini . La prima di queste stanze si estende per palmi ottantadue in lunghezza , e per larghezza cinquantatre palmi . Forma questa una Sala con volta a schifo , ornata di dieci lunette con imposta di marmo , la quale nella sua primiera origine fu dipinta dal *Pinturicchio* ; dopo fu ripartita da molti riquadri , ed ovati con stucchi , e grotteschi bellissimi , opera di *Giovanni da Udine* , e di *Perino del Vaga* , dentro de' quali vi sono dipinti i sette Pianeti , cioè Giove in un Carro tirato dall' Aquile ; Venere dalle Colombe ; La Luna da due femmine ; Marte da' Lupi ; Mercurio da' Galli ; Il Sole da' Cavalli ; e Saturno da' due Draghi ; oltre i dodici Segni del Zodiaco , ed alcune figure delle quarantotto Immagini del Cielo ; Vale a dire , l' Orsa Maggiore , la Canicola , ed altre tutte dipinte dal detto *Perino del Vaga* . Nel mezzo della volta evvi un tondo con quattro figure , rappresentanti Vittorie , le quali sostengono il Triregno , e le Pontificie Chiavi . Questa Sala chiamossi fin dal principio col nome di Sala de' Martiri Pontefici , a motivo che nelle Lunette di detta volta erano effigiati dieci ritratti di Santi Pontefici , opera del famoso *Giotto Pittor Fiorentino* in luogo de' quali furonvi delineate varie Eroiche Azioni di Sommi Pontefici . Nella prima delle tre lunette

a mano dritta dell'entrata si esprime , allorquando *S. Leone IV.* disfatti , e scacciati i Saraceni cinse di falde mura tutte le contrade del Vaticano , e le impose il nome di Città Leonina . Nella seconda *Sergio II.* , che fu il primo che dette l' esempio di cambiarsi il nome . Nella terza *S. Leone III.* allorchè coronò Imperador de' Romani *Carlo Magno* . Nella facciata incontro a mano sinistra , nella prima *Gregorio XI.* , che trasferisce la S. Sede da Avignone in Francia a Roma . Nella seconda *Bonifazio IX. detto Tomacello Cibo* , che fortificata la Mole *Adriana* , e ridottala ad uso di Fortezza , stabilisce il Pontificio Dominio . Nella terza *Martino V. Colonna* , che sopito lo Scisma , restituisce la pace alla Chiesa . Nella facciata dell' ingresso nella prima *Urbano II.* autore della Spedizione contro gl' Infedeli . Nella seconda *Niccolò III. Orfino* detto *il Morigerato* , per la gravità de' suoi costumi ; E nella facciata in fondo , nella prima *Stefano II.* , a cui *Pipino Re di Francia* tiene le redini del Cavallo ; e nella seconda ed ultima , si allude al fine del Regno de' Longobardi sotto *Adriano I.* Negli angoli di detta volta vi sono alcuni grotteschi di stucco con l' arme di *Leone X.* Il sito di tutta la Lunetta in oggi l' occupa una Conchiglia dipinta a chiaroscuro giallo . Sotto i peducci di ciascheduna Lunetta vedonsi espresse in chiaroscuro giallo alcune Cariatidi , o sian Termini , lavoro di *Livio Agresti Forlivese* , che dividono alcuni riqua-

riquadri, dentro de' quali sono dipinte varie vedute di Roma, vale a dire, la veduta esteriore del Tempio Vaticano secondo il disegno del *Buonarroti*; di Castel S. Angelo, del Palazzo di S. Marco, della Porta Nomentana, ed altre, quali pitture furono eseguite in tempo di *Pio IV.* per opera di *Pietro Perugino*. Nella facciata a mano dritta vi sono due finestre grandi, che danno lume a questa Sala con gradino, due seditori di marmo, lavorati al di sopra a mosaico con diverse pietre milchie, e ferrata a gabbia. Nel vano di esse risiede una porta, che sale un gradino con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, la quale introduce ad una Loggetta a balaustrata lunga per quanto tira la lunghezza di queste prime quattro stanze, corrispondente sopra l' Emiciclo, o sia Centina del Cortile di Belvedere; e nella facciata dell' ingresso esiste ampia porta con buffola di noce, la quale nelle prime Loggie corrisponde.

Indi si passa a dritto nella seconda Stanza di lunghezza palmi trentotto, e larga palmi quarantatei con volta divisa da un arco tutto ornato di stucchi dorati, che forma due Crociere, in cui vi sono diversi grotteschi con geroglifici alludenti all' arme di *Alessandro VI.* parte dorati, ed in ciascheduna Crociera sonovi quattro tondi con una mezza figura di un Profeta al di dentro. Nei siti, che rimangono dall' imposta in su restano dipinti alcuni fatti del Signore, e di Maria Vergine

San-

Santissima , cioè : Nella prima su la dritta al di sopra della finestra simile alle altre , vedesi espressa l' Ascensione del Signore . Nella seconda seguitando il giro la Risurrezione del medesimo . Nella terza l' Adorazione de' Magi . Nella quarta la Nascita . Nella quinta l' Annunziata . Nella Sesta l' Assunzione . E nella settima ed ultima la venuta dello Spirito Santo . Vedonsi ornate le facciate della medesima dall' Imposta o Cornicione in giù di rabeschi , e fogliami messi a oro , il tutto dipinto da *Pietro Perugino* , e sua Scuola . Esiste nella facciata sinistra un cammino con stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo bianco scorniciato con arme sopra dell' accennato Pontefice sostenuta da due putti ; e passato il medesimo tra i due angoli risiede una porta , che chiude un piccol sito dentro la grossezza del muro per commodo da riporvi robba . Profegue per linea retta la terza stanza lunga palmi trentasette e mezzo , larga quarantasei palmi , e tre quarti , la quale anch' essa è divisa da un arco , che posa sopra due pilastri , dividendo la volta in due Crociere , dentro de' quali siti sonovi dipinti diversi fatti della Sagra Scrittura con ornati di stucchi messi a oro , e con arme Borgia . In quei siti poi , che rimangono dalla volta in giù fino alla cornice , che gira attorno , vedonsi sei lunette , due delle quali prendono tutta la larghezza della Stanza , e le altre quattro restano minori . Nella prima su la dritta sopra la finestra vi è espresso il martirio di S. Sebastia-

stiano; nella seconda la Visitazione di S. Elisabetta; nella terza, la Visita di S. Antonio Abate con S. Paolo I. Eremita; nella quarta la Visita della Regina Saba a Salomone; Nella quinta non si distingue; e nella sesta la violenza fatta da due vecchj alla Casta Susanna. Dalla cornice in giù è anche questa simile all' antecedente, dipinta con fogliami, e rabeschi messi a oro. Sopra la porta dell' ingresso esiste un tondo con una bella Immagine della Vergine, che tiene in seno il Bambino Gesù con diverse teste di Cherubini attorno su la sinistra.

Da questa si passa alla quarta stanza di ugual grandezza alla sopradescritta divisa similmente da un Arco senza pilastri, che forma due Crociere ornate di pitture diverse, ed armi Borgia, con altrettante Lunette, ove sono espresse le Virtù Teologali, e Morali, le Scienze, e le Arti liberali, ridotte tutte al presente in così pessimo stato, che appena raffigurar si possono. Una cornice tutta intagliata le gira attorno da per tutto, ella è in parte dorata, appresso della quale ricorre il medesimo adornamento di fogliami, e rabeschi messi a oro nella conformità delle altre descritte. Nella facciata destra vedesi una finestra simile alle antecedenti. Nella sinistra risiede un Cammino simile all' altro; e passato il medesimo evvi una porta murata con stipiti scorniciati di marmo, ed Iscrizione nell' architrave del Pontefice *Alessandro VI.* Nella facciata incontro a quella
dell'

dell'ingresso vedonfi due porte, cioè, una vicino l'angolo della finestra, la quale resta al di dentro murata, l'altra più grande nella metà della facciata con stipiti, ed architrave di marmo scorniciati, che mette in una scaletta, ove saliti sette gradini dentro la grossezza del muro si passa nella quinta stanza bislunga di larghezza palmi trentatre, e lunga palmi cinquantesette, la quale resta per fianco dritto. Essa è a volta a botte con lunette, e capitelli ne' peducci, parte d'ordine Composito, e parte Corintio. Dipinta resta in varj riparti d'ornati con arabeschi, e fogliami a chiaroscuro in maniera molto gentile, con impresa di *Alessandro VI*. Dentro le riferite Lunette vedonfi colorite due mezze figure per ciascheduna di grandezza al naturale, di Apostolo l'una, e di un Profeta l'altra; i primi con uno svolazzo di carta in mano portano scritto un Articolo del Simbolo di nostra Fede; i secondi parimente sostengono scritto un motto della loro profezia in concordanza del Simbolo degli Apostoli, travaglio del sopraddetto *Pinturicchio*. Resta illuminata questa stanza da tre finestre, l'una nella facciata a mano sinistra con gradino sotto, e due seditori di marmo l'altra a sinistra, e la terza nella facciata dell'ingresso con sua ferrata a gabbia. Vedesi nella facciata incontro una porta murata con ricasso, e stipiti di travertino scorniciati; E passata la medesima incontro la finestra esiste altra porta consimile con uguali stipiti, ed armetta
nel!

nell'architrave di *Alessandro VI.*, la quale introduce nella sesta stanza di forma quasi quadra , avendo di lunghezza palmi trentadue , e trentasette di larghezza , con volta medesimamente a schifo , e sue lunette . Il mezzo della detta volta occupato viene da un gran riquadro ripartito in molti tondi, ovati, e medaglioni con grotteschi , e borchie dorate , con un arme nel mezzo di stucco del suddetto Pontefice, il tutto lumeggiato a oro , ed il rimanente di essa è tutto ricoperto da diverse Istoriette , con armi , imprese , e figurine , le quali compongono alcune piccole Istorie circa i fatti di *Alessandro VI.* , ove scorgesi l'indicazione de' mesi , ne' quali tali azioni furono dal detto Pontefice operate , rimirandosi in ciascheduna Istoria espresso uno de' segni Celesti . Le Lunette poi contengono due mezze figure dipinte in ciascuna di esse rappresentanti un Profeta , ed una Sibilla col suo svolazzo di carta in mano , in cui è delineata una profezia continente qualche Cristiana verità . Nella facciata destra vi rimane una finestra simile alle antecedenti . Nella sinistra evvi un Cammino con stipiti di marmo scorniciati ; e passato il medesimo trovasi un vano , che forma ricasso . Nella facciata poi da capo scorgesi una porta a dritto con stipiti scorniciati di travertino , la quale saliti quattro gradini dentro la grossezza del muro introduce nella settima , ed ultima stanza , non compresa però in questa Fabbrica, di lunghezza palmi quarantasette ,
e lar-

e larga venticinque, con volta a schifo, e riquadro nel mezzo, in cui vi è dipinta l'arme di *Clemente VIII.* con dado sotto, che ricorre attorno, ove nella facciata a dritto evvi una finestra, che sale tre gradini con suoi seditori di marmo. Nella sinistra parte vicino l'angolo trovasi altra porta, che riferisce nel ripiano d'una Scaletta a cordonata, che scende da basso nel Cortile del portoncino di ferro; e di sopra conduce all'Appartamento della Galleria. In detto ripiano altresì è situata la porta principale, che dà l'ingresso all'Appartamento quivi contiguo del R^{no} P. Maestro del Sac. Palazzo Apostolico. Finalmente nella facciata in testata di detta Stanza risiede altra porta a dritto con suoi sguincj da questa parte, la quale parimente introduce nel surriferito Appartamento, a cui in breve drizzaremo il nostro cammino. Tutte le Pitture delle superiori stanze, dalla seconda in poi sono attribuite a *Bernardino Pinturicchio*, insieme con il quale operò *Benedetto Bonfilio*. Queste Pitture hanno molto patito in congiuntura, che vi si fa il Conclave. Le suddette stanze restano al solo uso delle tavole nella Settimana Santa per i *Bussolanti*, *Camerieri*, *Scudieri*, e *Musici Cantori* di Nostro Signore, *Camerieri de' Signori Cardinali*, che restano alle tavole, compresi gl' *Officiali minori della Guardia Svizzera*, gl' *Accoliti della Pontificia Cappella*, *Sottosagrifa*, e *Compagno*.

CAPITOLO XII.

*Dell' Appartamento del Reverendissimo Padre
Maestro del Sacro Palazzo, ed annessa
Cappella di S. Pio V.*

MA volgiamo ora il passo al prossimo Appartamento del Reverendissimo Padre Maestro del Sacro Palazzo, che per esser compreso nella nuova giunta di *Paolo V.* viene il medesimo dal sopradescritto Appartamento Borgia separato, quantunque per mezzo delle sopraindicate porte ne possa aver con quello la Comunicazione. E' egli composto di sette grandi stanze con la Cappella tutte ad un piano con volte parte a schifo, e parte a botte, non compresi però un Corridore, ed uno stanzolino. Dalla sopradescritta porta intestata alla settima stanza dell' appartamento Borgia, si entra nella prima stanza, alla quale altresì si ha il suo ordinario ingresso per altra porta esistente nel ripiano della scaletta a branchetti di sopra accennata. Nel mezzo della volta di detta stanza vedesi dipinta un' arme di *Clemente VIII.* con una figura per parte rappresentanti due virtù. Nella facciata sù la sinistra vi sono due finestre, ed in quella a destra esiste una porta, la quale introduce ad altre stanze come a suo luogo verrà accennato. Nella facciata poi incontro a quella dell' ingresso, vedesi altra porta ornata con stipiti, architrave cimasa, e frontespizio sopra centinato, il tutto di travertino, che introduce
alla

alla divota Cappella fatta edificare dal *Santo Pontefice Pio V.*, e dedicata al glorioso *S. Pietro Martire*. Ella è di forma quadra, e da capo, ove è l'Altare è fatta ad uso di Tribuna con una grossezza d'arco pieno di rabeschi, e figurine. Risiede ivi un bellissimo Altare di marmo fatto costruire, e consagrato dalla *s.m. del Pontefice Benedetto XIII.* il dì 19. Marzo 1725. come si scorge dalla ivi annessa latina Iscrizione. Nel quadro di detta Cappella si rappresenta il Martirio di *S. Pietro Martire* Domenicano dipinto a olio in tavola da *Giorgio Vasari*, ove si vede il detto Santo caduto quasi in ginocchioni in atto di scrivere in terra il simbolo di nostra Fede col proprio sangue scaturito dalla ferita per mezzo di un colpo datogli in testa dal Carnefice, ed in distanza vi è il di lui Compagno in atto di fuggire, ma sopraggiunto da un altro manigoldo è in atto di esser ferito venendo rappresentato tal fatto entro di un bosco. Questo quadro ornato resta da stucchi bianchi, e dorati con cornice, e frontespizio sopra. Tali stucchi seguono ad ornare la Cappella da tutte le parti formando diversi ripartimenti, in cui sono dipinti a fresco alcuni Miracoli, e fatti del detto Santo. Cominciando dunque su la dritta dentro la Tribuna al lato del detto Quadro si vede rappresentato il medesimo Santo, il quale predicando in una piazza della Città di Firenze, ove gran quantità di Popolo era intervenuto ad udirlo, ed accortosi, che il Demonio presa avea la figura di cavallo nero, e feroce

roce correndo all'imbocco della detta piazza , per ivi apportare confusione e disturbo; esorta la smarrita Udienza a non scomporsi punto e fatto incontinente il segno della Santa Croce mette in fuga l'orribil fantasma , il quale subito disparve senza il menomo nocumento di alcuno . Nell' altro su la sinistra parte vien' espresso altro prodigioso miracolo operato dal medesimo Santo . La superior parte di detta Tribuna vedesi ripartita in sette siti , che formano costole , ornati con fogliami , e festoni di stucco dorati , tre de' quali sono più grandi , essendo quello di mezzo ovato , e gli altri due de' lati triangolari , entro di cui scorgefsi un'Angiolo , che con la destra tiene una Corona , e con la sinistra una palma . Le altre Costole sono divise per metà , e formano otto ripartimenti , quattro più grandi , e gli altri più piccoli . In quei più grandi al di sotto rimirasi delineata una mezza figura rappresentante un Santo Pontefice , ed in quei di sopra un putto , che scherza con fiori ove vanno ad unirsi dette Costole vi sono cinque teste di Cherubino parimente dipinte , e sopra questi termina una conchiglia , che fa centro .

Scorgefsi parimente tutta la volta ripartita da diversi riquadri ornati con fogliami , festoni , e mensole di stucco bianco in parte dorati . Risiede nel mezzo di essa un tondo, entro di cui rappresentata viene la Pontificia Potestà , figurata per una Donna alata seduta sopra un fascio di palme , che sotto tiene due mezze figure esprimenti l'Eresia , ed attorno
di

di essa due putti con istromenti alla medesima spettanti. Nel colmo di detta volta sonovi altresì quattro Santi Domenicani, che vengono a restare due di sotto, e due di sopra del descritto tondo, da lati del quale vi tocca l'ornato, e testata de' due quadri, che posano sopra il Cornicioncino, che ricorre attorno la detta Cappella. Esprimono i detti quadri la *Fede* dalla parte destra, e la *Speranza* dalla sinistra. Quattro ovati uno per parte vedonfi coerenti a sopradetti riquadri, entro de' quali espresse rimiransi alcune mezze figure rappresentanti la *Prudenza*, la *Giustizia*, la *Temperanza*, e la *Fortezza*. Nella facciata dell'ingresso, sopra la porta esiste un arme di marmo in qualche parte dorata di *S. Pio V.* con due putti dipinti a fresco da' lati venendo la detta porta ornata con cornice, fogliami, e festoni di stucco bianco, e dorati, con frontespizio sopra consimile a quello dell'Altare. Da lati di questa porta in due siti con cornice parimente dorata, vi sono le figure de' *SS. Pietro e Paolo* con una virtù per parte. Su la dritta nell'entrata di detta porta dalla cornice in giù vi sono due quadri. Nel primo vedesi espresso *S. Pietro Martire* in atto di distribuire diverse bandiere a Personaggi ivi genuflessi. Nel secondo di minor grandezza per esser situato sopra di una porta, che introduce ad una stanza bislunga ivi prossima, scorgefi in pittura espresso il ricevimento delle Stimate di *S. Caterina da Siena* sostenuta da due Angioli, ed in aria esiste una Gloria di diversi putti

putti , che fanno corteggio al *Crocefisso* dal quale la *Santa* ricevè le Sacre Stimate . Dalla parte sinistra dell' entrata vedesi *S. Pietro Martire* in atto di adorazione a piedi d'un *Crocefisso*, ed in distanza evvi il suo Compagno in atto di ammirazione . Quivi appresso esiste una finestra con sguincj riquadrati da tutte le parti a chiaroscuro, che da lume a questa Cappella . Attorno detta Cappella al pari del gradino dell' Altare ricorre un basamento dipinto con riquadri di pietre mischie , e dado sotto, e sopra di rilievo . Tutte le sopradette pitture si riconoscono eseguite per mezzo de' disegni del sopraccennato *Giorgio Vasari* da suoi Discepoli .

Dalla prossima sopraccennata stanza bislunga, nella di cui manca facciata vedonsi tre finestre , per una porta esistente nella testata in fondo si passa alla quarta stanza con volta a botte , e due catene di ferro , ove nella facciata a capo s'incontra altra porta , che riferisce nel nuovo Musèo Sacro alla Libreria Vaticana contiguo . L' altra porta esistente nella facciata delle finestre della terza stanza bislunga , introduce nella quinta stanza parimente bislunga , e questa è la famosa Sala dipinta da *Guido Reni* , e dal Pontefice *Paolo V.* fatta edificare sopra l' arco , il quale serve d'ingresso allo stradone , che conduce al Giardino . Essa è parimente di forma bislunga con volta a schifo ornata da tre Riquadri scorniciati , orecchiati , ed intagliati di stucco parte dorati , con altri abbellimenti da' lati

ti della cornice di essi , vale a dire di Aquile , Draghi , e Mascheroni meravigliosamente scompartiti . Scorgefi espresso nel primo de' detti riquadri *Sansone* quando sbrana il Leone con la mirabil forza delle sue mani . Nel secondo di mezzo in proporzione gigantesca atteggiato con la mascella allor quando uccide i Filistei ; E nel terzo in fondo, quando porta fu le spalle le divelte porte della Città di Gazza . La cornice , che ricorre a' piedi della detta volta , e che le fa imposta è tutta intagliata , ed in parte dorata ; essendovi nel fregio di essa Aquile con corona in testa , Draghi , Triregni , e Chiavi , ed altri ornati di stucco . Nella facciata a capo , che resta incontro la porta dell' ingresso vi è una finestra fregiata nell' arco da un arme Cardinalizia della Casa Borghese , ed altre due ve ne sono nella sinistra . Vedonsi negli archi delle medesime altre due armi , la prima consimile all' antecedente , e la seconda di *Paolo V.* Nello sguincio manco della suddetta prima finestra trovasi porticella d' una scaletta , in cui scesi nove gradini dritti , principia una scaletta a lumaca , ove scesi sei gradini su la manca trovasi altra porta , che riferisce nelle stanze assegnate per il Custode di Palazzo . Segue nella facciata incontro un cammino con braghettoni di travertino , ed Iscrizione nel fregio di *Urbano VIII.* , dopo del quale ne viene una porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati sotto , e sopra con il nome inciso nel fregio di *Paolo V.*

lo V., la quale introduce in un corridore non troppo largo, con volta a botte, e cornice sotto intagliata con quattro finestre tre su la dritta, ed una in su la manca, dopo la quale vi è porticella d'una stanza, che resta sotto di una scala. Segue accanto l'angolo altra porta con sguincj da questa parte, che riferisce nella scala nobile, ove cala S. Santità dall'appartamento della Galleria in giardino. Dall'altra porta della suddetta terza stanza bislunga nella facciata incontro le finestre si ha l'ingresso alla sesta stanza con volta a schifo, e riquadro nel mezzo ricassato, ove vedesi dipinta l'arme d'un Cardinale di casa Aldobrandini con due putti, che reggono il cappello; e nel giro di detta stanza nel piede della volta scorgesi dipinto un fregio con riquadri, che formano piedestalli e cornice sopra. Dentro di essi in uno evvi un *Drago*, in un altro un' *Aquila*, ed in quello degli angoli il *Sole*. Restano detti riquadri ornati con cartelle gialle, ed una conchiglia sopra nel mezzo; e sopra quei negli angoli esiste un *Drago* giallo per ciascheduno, che posa i piedi sopra la cornice di detti riquadri, ove tra un riquadro e l'altro ve ne sono altri, dentro de' quali rimangono dipinte diverse battaglie con un mascherone sopra per ciascheduno dentro una conchiglia con cartella attorno. Segue al di sotto una cornice mezza di rilievo, e mezza dipinta d'Ordine Jonico, la quale sostenuta viene da mensole, e pilastri; e tra una mensola, e l'altra vedesi un putto con

corona di lauro, e fiori con fondo turchino. Nella facciata su la sinistra esiste una finestra con arme dipinta nell'arco di essa di *Paolo V.*, e due puttini, che la reggono. Nella facciata incontro alla porta dell'ingresso trovasi altra finestra, con arme nell'arco di un Cardinale della Casa Borghese. In questa stanza su la dritta esiste una Cella di Noce grande con quattro porticelle, due per facciata, ed una finestrella sopra per ciascheduna, essendovi tra una porta, e l'altra un pilastro con mezzi pilastri nelle cantonate adorni da piedestallo, base atticurga, capitello, architrave, fregio, e cornice, il tutto d'Ordine Ionico. Questa cella serve di modello alle altre, che si erigono in tutte queste stanze già descritte, in tempo di Conclave, fatta erigere a tale effetto dal Pontefice *Clemente VIII.* In detta facciata dritta vicino la finestra evvi la porta, che introduce nella settima, ed ultima stanza di questo Appartamento con volta simile, e riquadro nel mezzoricassato, in cui scorgefi dipinta l'arme di *Clemente VIII.* con due figure a sedere una per parte. Sotto il piede della volta evvi dipinta una cornice, che gira attorno sostenuta da modiglioni con festoni di frutti, che cadono dalle parti con diversi riquadri, ovati, ed altri ornamenti, e balaustrata sotto gialla con diversi putti, che scherzano con Aquile, e Draghi. Nella facciata su la sinistra risiede una finestra simile alle altre: su la destra evvi un Gammino con stipiti di marmo, e nella facciata a capo evvi una

una porta , che riferisce nella prima sopradescritta stanza . Tutte le pitture da noi di sopra accennate , toltone quelle della Cappella , e della Sala di *Paolo V.* vengono dall' *Abb. Agostino Taja* attribuite, o a *Bernardo Castelli* Genovese, o a qualche Scolaro di *Guido Reni*. Ma tempo è omai che di quà rivolgiamo il piede per far passaggio al primo piano delle Loggie, per quella porta che di già fu detta esistere con bussola di noce nella gran Sala dell'Appartamento Borgia .

C A P I T O L O X I I I .

Primo Piano di Loggie , che corrispondono nel Cortile Papale di S. Damaso .

IL Pontefice *Paolo II.* avanti di dar principio al suo Palazzo , ed annessa Chiesa di *S. Marco* quì in Roma , al qual effetto avea fatto a se venire *Guglielmo da Masano* Architetto Fiorentino, fece per opera del medesimo l'anno 1465. fabbricare un vasto Loggiato nel gran Cortile verso la Vaticana Basilica, e nel sito istesso , ove ora il presente si scorge . In oggi di tale edificio alcun vestigio non trovasi, poichè *Giulio II.* avendo dato ordine a *Bramante Lazzari* Architetto , che di quei tempi impiegato era nella nuova Fabbrica della detta Basilica, acciò con più vasta idèa di quelle vecchie Loggie ne formasse miglior disegno, il tutto con somma sollecitudine fu eseguito ; ma mentre che quest'opera con ottima simetria incamminavasi , la morte ne tolse all'uno, ed

all'altro il felice profeguimento . Creato indi il nuovo Pontefice *Leone X.* tutta ne diè l'autorevole ingerenza a *Raffaello da Urbino* , non soltanto per ridurne a perfezione l' edificio delle medesime, quanto alla maniera di ornarle di stucchi , e pitture , come in effetti fu eseguito . Stabilite pertanto le Loggie circa l'architettura, a *Giovanni da Udine* suo scolare ne addossò l'eccellente Maestro tutta l'esecuzione secondo i suoi disegni . Questo primo piano di Loggie, il quale si scorge dar regola agli altri due sopraeminenti circa la foggia della struttura , sebbene di differente simetria circa gli ornati , è composto in tutta la sua estensione di trenta arcate de' tre bracej, che le medesime racchiudono . Il primo di essi verso la sopradescritta Sala Ducale corrispondente , comprende tredici arcate larghe palmi sedici senza i pilastri; sicchè tutta la sua tratta consiste in palmi trecento dodici di lunghezza , e palmi ventuno di larghezza, avendo sotto l'arco di mezzo una ringhiera , la quale sporge in fuori verso il Cortile . Il secondo rivolto di faccia verso la Piazza di S. Pietro comprende sole nove arcate, ed è lungo dugento sedici palmi , avendo nel mezzo la sua ringhiera corrispondente sopra la Fontana di S. *Damaso* fatta dall' *Algarði* . Il terzo finalmente rivolto incontro al primo, cioè dalla parte del Palazzo di *Clemente VIII.* vien diviso in otto arcate ed ora di lunghezza palmi centonovantadue . Per ben comprenderne adunque di tale edificio la maravigliosa struttura , stimo bene, prima

ma di venire alla particolare descrizione de' suoi stupendi ornati, e pitture, di darne quí un picciol dettaglio di sua simetria . Rifiedono queste Loggie in fronte del nobil Cortile chiamato di *S. Damaso* , che da tre parti lo cingono . E' questo Cortile di forma quadra irregolare , mentre dalla parte di mezzo giorno forma più tosto un trapezio , atteso il sito , da cui vien ristretto , sì dalla facciata dell'Orologio, che a guisa di cimbalo ivi si solleva , come altresì a motivo del separato Cortiletto esistente avanti l'abitazione di *Monsignore Maggior Domino* , e della scala a cordonata , la quale dal Portico ferrato , ove esiste la Guardia Svizzera incomincia , e con tortuoso giro al piano del detto Cortile si avvanza . Nella parte poi settentrionale forma due angoli equilateri , e nella occidentale, ed oriental parte é disuguale , protraendosi il primo per più d'un terzo del secondo . Vedesi questo in oggi lastricato di bel nuovo con guide grosse di pietre , e selciato a quadrelli simili in calce , in più riquadri dritti e centinati scompartito . Il suo suolo è stato di più palmi abbassato , e ridotto ad un perfetto livello . Sopra il detto suolo dalla parte sì orientale , che settentrionale s'innalzano tre gradini di travertino , su de' quali si sollevano tre ordini d'Archi, ed un quarto ordine di semplici Colonne . Il primo è d'ordine Toscano senza base e capitelli , ma composto sodo . Il secondo spetta al Dorico con suo piedestallo , base , e capitello , architrave , fregio , e cornice : ornato parimente viene da sue

imposte negli archi , e borchie ne' triangoli di detti Archi , con sua balaustrata , che forma parapetto , il tutto di travertino. Il Terzo Ordine è attinente all'Jonico di fattura in tutto e per tutto simile . Il quarto superiore , in vece di pilastri è composto di Colonne , che s' innalzano sopra ciascun sottoposto pilastro del terzo Ordine , in numero di ventotto , parte di travertino , e parte di granito . Negli Angoli poi esistono alcuni pilastri con balaustrata agl'altri descritti Ordini consimile , che forma parapetto , con architrave , fregio e cornice d'Ordine Composito .

Or tutti questi Archi del primo Piano vedonsi ornati di pilastri , e contrapilastri tanto da una parte , che dall' altra , tutti lisci non dipinti ; se non che le faccie di sotto d'ogn' arco ornate vengono da riquadrucci scorniciati , e d'intaglio di diverse maniere in bassirilievi di figura ovata , o pentagona , con alcune figurine d'un squisitissimo gusto . Nel vano tra un pilastro , e l'altro esistono alcune porte , e finestre , restando ciascheduna di esse incontro la balaustrata di ogn'arco , con altre diverse pitture ne festi , che rimangono tanto sotto , che sopra delle accennate porte , e finestre con sue volte a vela , parte dipinte a pergolata , e parte a mostaccioli , come in appresso verrà descritto .

Incontro adunque la prima Arcata vi è vano di porta con sguincj da questa parte , la quale introduce a queste Loggie per mezzo di un branco della Scala Vecchia a cordonata ,
detta

detta della Floreria , a cui si ha l'ingresso dal sopradetto Cortile di S. Damaso . La superior volticella è spartita a rombi , i quali sminuifcono di mano in mano degradando verso l'occhio della volta . Le piccole listarelle di questi ripartimenti sono di stucco a bassorilievo , interrotte venendo , ed adorne nella superficie da alcuni rabeschi in fondo turchino , ed altri colori .

Dirimpetto alla seconda arcata esiste una finestra , la quale dà lume alla Scala a cordinata con volta adorna di un vago pergolato di gelsomini , ed aranci in campo d'aria , con diversi Uccelli ivi scherzanti . Nel centrale specchio di essa scorgonsi tre penne intrecciate da un anello fatto a diamante, cioè una bianca , una verde , ed una rossa , impresa di *Leone X.* , col motto ivi espresso , *semper* .

In faccia alla terza Arcata vedesi altra finestra simile con volta dipinta a pergolate d'uva in campo d'aria con varie forti d'animali; e nel suo centro evvi un tondo col giogo avvolto nelle tre soprariferite penne , altra impresa del detto Pontefice .

Segue nella quarta Arcata altra finestra simile con volta intrecciata da cerchi in bassorilievo, concatenati l'uno con l'altro, tramezzando alcuni quadretti , chi di fondo turchino , chi giallo , rosso , pavonazzo , ed altri colori . Nell'occhio poi vedesi una mascherina di stucco a bassorilievo .

Incontro la quinta Arcata risiede una Porta con stipiti , ed architrave di marmo bianco

scorniciati, la quale introduce nel già descritto Corridorello, che porta alla Sala Ducale, ed all'Appartamento dell'Eminentissimo Pro Datario con volta intrecciata da spalliere di rose bianche, e rosse, e da alcune Campanelle in campo d'aria, e varie sorta d'Uccelli ivi sparsi; e finalmente col solito diamante, e penne nel centro di essa.

Profegue incontro al sesto arco una finestra grande con stipiti, architrave, e cornice di marmo bianco scorniciato, che dà lume alla prima stanza de' Paramenti da ferrata a gabbia munita, con volta dipinta a pergolata d'Uve bianche, e rosse, nel di cui centro evvi un giogo avvolto in mezzo alle spine, impresa del sopradetto Pontefice.

Dirimpetto al settimo Arco esiste altra Porta simile all'antecedente, che introduce in detta stanza con finestra sopra, munita anch'essa da ferrata a gabbia; essendovi nel sesto sopra la cornice di questa seconda finestra dipinta l'ar:ne di *Leone X.* con festoni attorno, e due Angioli che la sostengono. La volta è ornata con riquadri di stucco, e nel mezzo evvi un tondo, in cui si legge il nome del detto Pontefice *Leone X.*

Profeguono due altre finestre con ferrata a gabbia d'contro all'ottava, e nona arcata, una delle quali riferisce nella prima stanza, e l'altra nella seconda de' Paramenti; le volte di ambedue sono dipinte a pergola con Uccellami.

In faccia alla decima arcata esiste altra
fine -

finestra con ferrata simile corrispondente nella sopradetta seconda stanza con volta ripiena dell' istessi ornamenti , che la quarta sopradescritta .

Segue incontro all' undecima l'ultima finestra con ferrata a gabbia corrispondente nella Galleriola , o sia quarta stanza de' Paramenti , con altra finestra mezzanile sopra, parimente con ferrata , che da lume ad una della due stanzole per servizio della Floreria già descritte , alle quali si ha l'ingresso dalla Scalletta Urbana , con sua volta dipinta a pergolata con diversi Uccellami .

Dirimpetto alla duodecima Arcata evvi un riquadro dipinto a rabelchi con volta sopra similmente a pergolata con gelsomini, ed Uccellami .

Di faccia alla decimaterza Arcata evvi altro riquadro simile all'antecedente con volta sopra fatta a rombi e rose dipinte nel mezzo, e qui termina il detto primo braccio fatto adornare dal sopraddetto Pontefice *Leone X.*

Passata la suddetta Arcata vicino l'angolo , ove termina questo braccio , vi resta la Porta principale dell' Appartamento Borgia con stipiti , ed architrave di marmo bianco scorniciati , ed arme sopra di rilievo di *Leone X.*, e nell'arco che fa festa alla volta vedesi dipinta l'arme di *Gregorio XIII.* con due patiti , che la sostengono . Dall'altra parte , che rivolta nel braccio di mezzo, esiste altra Porta, ma finta con stipiti scorniciati di chiaroscuro, ne di cui vani laterali sono espressi diversi va-

ghi grotteschi, ed un ovato per sopraporto, entro del quale si scorge dipinta a fresco la liberazione di *S. Pietro* dal Carcere. Nel festo sopra di essa evvi dipinto il Padiglione con chiavi, e due putti a lati, uno de' quali sostiene da una mano una palma, e coll' altra versa una tazza d'acqua dentro un catino, e l'altro compagno con una delle mani innalza la Croce, appoggiando l'altra mano sopra d'un giogo. La volta poi ornata rimane da una finta balaustrata interrotta, e ripartita da alcuni pilastrelli di stucco a bassorilievo intagliati e centinati in figura di cartellette con figure, e putto nel mezzo, ed altri geroglifici alludenti all' arme di *Gregorio XIII*.

Incontro alla prima arcata di questo braccio di mezzo, il quale fu abbellito, e dipinto d'ordine del sopraddetto Pontefice esiste vano di porta, che mette in un ripiano bislungo a volta, ove incontro evvi altra porta, che riferisce nella scala a cordonata, che dall' Armeria conduce al corridore della *Cleopatra*, ed all' altri due piani superiori. Vien ricoperta detta Arcata da volta ornata a rombi, simile alle altre.

Profeguono dicontra alla seconda Arcata due vani di finestre bislunghe, che danno lume alla detta cordonata con una porta sotto, che riferisce nella medesima; essendo la superior volta dipinta a pergolata con altri ornamenti.

In faccia alla terza Arcata evvi una piccola finestra in alto con ferrata, che da lume
ad

ad una delle stanze , ove si fa Dateria , con sua volta dipinta a pergolata con diversi Uccellami .

Di prospetto alla quarta Arcata incontrasi una porta , la quale introduce nelle sopraddette stanze , ove si fa Dateria , con stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo bianco scorniciato , con il nome inciso nell' Architrave di *Gregorio XIII.* , e superior volta adorna da diversi riquadri di stucco , e figurine dentro a' medesimi ben scompartite .

Dirimpetto alla quinta arcata adorna di ringhiera , la quale risiede sopra l' accennata Fontana di *S. Damaso* vedesi la porta principale , che introduce nelle sopraccennate stanze , ove si fa Dateria , ornata di stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo bianco scorniciato con nome inciso nel fregio di *Gregorio XIII.* ; E sopra detta cornice esiste un' iscrizione latina entro di un riquadro scorniciato , ed orecchiato , dalla quale si rileva , che *Urbano VIII.* stabilì l' anno 1633. in questo luogo la Dateria dal Palazzo d' *Innocenzo VIII.* altrove trasferita da *Paolo V.* , con arme sopra del medesimo Pontefice similmente di marmo adorna da due festoni , che le cadono da' lati . Nel lunettone a questa eminente vedesi una femmina in atto di fabbricare un tempietto tondo , significante la *Sicurezza* . La superior volta è dipinta a loggia con pergola , e diversi uccelli in essa scherzanti .

Incontro alla sesta Arcata esiste finestra grande, che dà lume alla prima stanza di detta Dateria, ornata di stipiti, architrave, e cornice, il tutto di marmo scorniciato con sua ferrata a gabbia. Sopra vedesi la volta ornata da riquadri di stucco, entrovi varj uccelli.

Le due altre finestre simili in tutto, e per tutto alle antecedenti, ciascheduna di esse sono corrispondenti incontro alle sue rispettive Arcate, le quali hanno le loro volte dipinte a pergolata con diversi uccellami.

Incontro alla nona, ed ultima Arcata di questo secondo braccio di mezzo, vedesi altra finestra simile con ferrata a gabbia corrispondente nelle sopraccennate stanze con volta fatta a rombi, parte grandi, e parte piccoli, entrovi diverse rose.

Passata la suddetta finestra segue l'ultima di questo braccio simile alle già descritte con ferrata a gabbia, che dà lume all'ultima stanza da questa parte, ove si fa Dateria; E sopra nel festo vi è dipinto il Padiglione e Chiavi, cartella attorno con festoni, e due putti che la reggono. La volta poi viene ornata nella stessa maniera, che la prima già descritta. Dall'altra parte, che rivolta nel terzo, ed ultimo braccio evvi un arco con suoi pilastri, e cimasa, chiuso dalla metà in giù da due fusti di porta, che introduce nel corridore detto del Passeggio. La faccia di sotto del festo di questo Arco è rustica, ornata soltanto essendo da diversi riquadri; come
anche

anche nella faccia del feſto dell' altro arco di queſt' ultimo braccio , vi ſono altri riquadri , dentro de' quali vedonſi dipinte diverſe figure.

Segue il terzo , ed ultimo braccio di queſto primo Loggiato di ugual ſimmetria agli altri , reſtando il medefimo , ſenza ornati sì di pitture , che di ſtucchi , e ſolo con la ſemplice baſe , e cimafa de' pilaftri , tanto da una parte , che dall' altra , con ſue fineſtre , e porte nella conformità de' due antecedenti deſcritti , cioè :

Incontro alla prima arcata eſiſte fineſtra grande con ferrata a gabbia , ſtipiti , architrave , e cornice il tutto di travertino , ſcorniciato , che dà lume alla ſtanza della Segretaria di Stato , con altra fineſtra mezzana ſopra , che dà lume ad una ſtanza da queſta parte ſpettante ad uno della Segretaria predetta .

Seguono due altre fineſtre in tutto e per tutto ſimili alle antecedenti corriſpondenti incontro alla ſeconda , e terza arcata , le quali danno lume alla ſala dell' Eſmo Segretario di Stato , con altra fineſtra mezzanile ſopra murata .

Incontro alla quarta arcata trovaſi una porta corriſpondente nella Scala papale , con ſtipiti , ed architrave di travertino ſcorniciati , ed orecchiati con un ovatello ſopra di ſtucco , e cartocci dalle parti , entro di cui eſiſte incifo il nome del Pontefice *Urbano VIII* . l' anno ſecondo , ed arme ſopra del medefimo ; e nel feſto ſotto la volta eſiſte al-
tra

tra bislunga finestra , che guarda in detta scala.

Profeguono due altre finestre murate , ornate similmente come le antecedenti , restando ciascuna di esse incontro alla sua rispettiva arcata . Dopo delle quali incontro alla settima arcata evvi una Porta con mostra attorno di travertino liscio , la quale introduce nella Credenza dell' Eño Segretario di Stato . Passata la medesima incontro all' ottava , ed ultima arcata vedesi altra finestra murata simile alle altre .

A capo di questo ultimo braccio esiste vano grande di finestra murata con sguincj da questa parte , ove in quello su la dritta incontrasi una porticella , che introduce in alcune stanze per servizio dello Sportarolo , ed altri di famiglia dell' Eño Segretario di Stato .

Le Pitture tutte de' vani, pilastri, e volte del primo Braccio , ove come si é detto vi sono figurate diverse invenzioni di pergolate, rombi , ed altro , sono belle fatighe di *Giovanni da Udine*, e di altri sotto la sua direzione . Quelle del secondo braccio furono colorite dal *Cavalier Cristofano Roncalli* detto il *Pomarancio giovane* con altri che operarono sotto la di lui condotta . Le pitture però dell' arco , che divide i detti due braecj con i putini a lati dell' arme del Pontefice , sono di *Giulio Romano*, ed i putti dall' altro capo sono di *Ottaviano Mascherini* . In queste prime Loggie vengono formate due Ruote in tempo di Conclaye : la prima situata resta addosso il
pi-

pilastro della quinta arcata accanto la porta che riesce nella Scala papale di sopra accennata: e chiamasi la Ruota de' *Chierici di Camera*: e poco distante da essa vi è il *Casone de' Soldati*, che stanno in guardia di essa . L'altra Ruota degli *Auditori di Ruota* vien formata nel principio del primo Braccio dalla parte della Scala a cordonata della *Floreria* addosso il pilastro della terza arcata vicino alla porta, che introduce nella Sala Ducale, facendosi il *Casone della Guardia* nel ripiano grande della suddetta scala prima d'entrare in queste Loggie. Gli archi murati sono dal pavimento sino all'imposta; ed il rimanente del festo resta chiuso con arconi di tela per dar lume alle medesime, che servono di Galleria per gli Eminentissimi Signori Cardinali, e di passaggio alla Cappella Sistina per quei, che hanno le Celle da questa parte, restando tutto il *Conclave* compreso in questo primo piano .

C A P I T O L O X I V .

Stanze ove si fa Dateria annesse all'abitazione dell'Auditore dell'Eminentissimo Pro-Datario .

Rivolgendo il nostro cammino al secondo braccio delle sopradescritte Loggie, incontro la quinta arcata, come di sopra si disse, esiste la Porta già indicata, che a queste stanze introduce: Esse sono in numero di venti distribuite in due differenti piani, undici delle quali esistono nel primo piano . La sala grande di
lar-

larghezza palmi cinquanta , lunga palmi quarantadue , e mezzo , e le tre prime stanze successive coperte parte da volta a botte , e parte da volta a schifo vedonfi ornate con nobili fregj dipinti fattivi colorire dal Pontefice *Paolo V.* , come si scorge dalle di lui armi ; con altre quattro più piccole da solari riquadrati ricoperte , servono per l' *Auditore dell' Eminentissimo Pro-Datario* ; l'ottava vien destinata all' *Offizio della Dateria* ; e le tre rimanenti a quello *delle Componende* . Le altre nove esistono nel secondo superior piano , e servono per la Famiglia sì del detto Auditore , che dell'accennato Porporato . In tempo di Conclave quelle del primo piano servono per Celle di diversi Eminentissimi Cardinali , e le altre superiori per i Conclavisti .

CAPITOLO XV.

Corridore detto del Passeggio , il quale comunica con le dette Loggie , e rispettive particolari abitazioni , che ivi esistono .

PER un arco situato in fondo del secondo braccio delle sopradescritte Loggie , come fu accennato nel fine del decimoterzo Capitolo , si passa al corridore denominato comunemente del *Passeggio* quivi contiguo . Ricoperto egli viene da volta a botte , lunette , e dado sotto , con tre archi , e suoi pilastri per maggior forza , avendo palmi ventuno di larghezza , e circa dugentoyenti di lunghezza .

ghezza . Nella faccia anteriore del medesimo Arco scorgefi dipinta l' arme del Pontefice *Paolo V.* con una figura per parte a sedere , ambedue da nobil panneggiatura ricoperte , rappresentanti l'una la *Carità* , la *Giustizia* l'altra . Risiedono in detto Corridore tanto su la dritta , che su la sinistra diverse porte , e finestre ; di cui quelle dalla sinistra parte esistenti , introducono a cinque differenti Appartamenti , le altre dalla destra parte ad altre abitazioni , e siti , come si dirà in appresso ne guidano . La prima porta che s'incontra dalla sinistra passato il detto Arco con gradino sotto , stipiti , ed architrave di marmo scorniciati , fregiata del Nome di *Paolo V.* in detto Architrave , e finestra al di sopra da ferrata munita introduce a quattro stanze assegnate per servizio di un *Gentiluomo dell' rmo Segretario di Stato* , quali in tempo di Conclave fervono per Celle di Eminentissimi Cardinali .

Segue altra porta con finestra sopra , e ferrata consimile all' antecedente , la quale introduce nel secondo Appartamento composto di sette stanze , quattro delle quali restano al primo piano tutte solarate , e le altre tre superiori sono da volta a botte ricoperte . Le medesime destinate sono per l' *Auditore del sopraddetto Porporato* , ed in tempo di Conclave per abitazione di *Monignor Segretario* del medesimo Conclave .

Passata la mostra del pilastro , che fa imposta alla prima Arcata , segue altra porta con
fine-

finestra al di sopra , uguale alle soprade scritte, la quale introduce nel terzo Appartamento composto di sole tre stanze solarate tutte ad un piano , quali servono per il *Maestro di Camera del sopradetto Eminentissimo Segretario di Stato* , ed in tempo di Conclave ad uso di Celle di Eminentissimi Cardinali . Profegua altra porta con finestra al di sopra in tutto , e per tutto confimile alle superiormente descritte , la quale dà l'ingresso al quarto Appartamento assegnato per abitazione di *Monsignor Segretario della Cifra*. Composto questo rimane di cinque stanze, tre delle quali solarate esistono nel primo piano , e le altre due al di sopra nel secondo, servendo le prime in tempo di Conclave ad uso di Celle per gl' Eminentissimi Cardinali , e le seconde per uso de' *Maestri di Cerimonie* . Segue il pilastro della seconda Arcata, dopo di cui ne viene altra Porta simile alle altre descritte , la quale introduce nel quinto Appartamento destinato per *Monsignor Coppiere di Sua Santità* . Comprende il medesimo dodici stanze, quattro delle quali , e più nobili solarate esistono nel primo piano , le altre otto al di sopra situate restano . In tempo di Conclave le stanze di sotto servono per Celle delli Eminentissimi Porporati ; e le altre di sopra similmente per *Maestri di Cerimonie* , *Medici* , e *Chirurghi* . Profegua tre altre porte corrispondenti nelle soprasterite medesime stanze , restando peró l'ultima murata . In testata di questo Corridore esiste gran finestrone con suoi telari

e ve

e vetri , che corrisponde verso il Torrione .

La prima porta in seguito, che s' incontra dalla parte destra di questo Corridore , e prossima al detto finestrone , vedesi ornata da stipiti , ed architrave di travertino, che alla medesima fanno mostra . Introduce questa a cinque stanze una a dritto dell' altra , solcate , con una finestra per ciascheduna . Vengono comprese le dette stanze nell' Appartamento destinato per uso dell' Eminentissimo Segretario di Stato , con cui esse comunicano . Servono in oggi per comodo di sua Eminenza il Signor Cardinale Camerlengo Nipote; ed in tempo di Conclave ad uso di Celle vengono destinate .

Segue altra più piccola Porta , la quale è la seconda da questa parte ; chiude essa una scaletta , che resta per fianco dritto , ove fatti otto gradini dritti prende figura di lumaca composta di diciotto gradini di peperino , per cui si ascende alle superiori stanze di *Monfignore Coppiere* comprese nel quinto Appartamento di sopra descritto. Dopo il pilastro della terza Arcata ne viene altra porta dell' istessa grandezza con stipiti di travertino , che le fanno mostra orecchiata, con finestra grande e fusto tondo al di sopra da sua ferrata munita , corrispondendol' una e l' altra nel Corridore oscuro , che esiste dentro l' Appartamento dell' E^{mo} Segretario di Stato .

Incontrasi in appresso altra Porta grande con stipiti , ed architrave di marmo bianco scorniciati corrispondente nella nobile scala
a lu-

a lumaca, la quale ha il suo principio sotto il Portico del Cortile di Sisto, con una finestrella sopra del dado, che dà lume ad un piccol sito esistente nella grossezza del muro. Passata la suddetta porta trovasi vano grande con sguincioni, e finestra a capo. Esistono ne' sopradetti sguincioni due porte, delle quali quella a mano sinistra con due finestrini sopra introduce in uno stanzolino solarato, ove vi è l'*Estra* e l'altra incontro mette in una scaletta a lumaca di peperino composta di trenta gradini, la quale ascende alle sopradescritte superiori stanze di *Monsignor Coppiere*. Segue altro vano con sguincioni simile all'antecedente, con sua finestra, come sopra, ed una porticella nello sguincio sinistro con stipiti di travertino lisci, la quale dà l'ingresso ad uno stanzolino tondo, che serve per i Bassolanti a fine di riporvi le cimarre quando sono di guardia. Segue altro vano, ed il primo da questa destra parte con sguincioni, e finestra in mezzo corrispondente nel riferito Cortile di Sisto. Risiede in ciascuno de' detti sguincj piccola porticella, la prima delle quali a sinistra con finestrella sopra introduce in una stanza bislunga a volta dentro la grossezza del muro esistente, per uso del *Maestro di Camera dell' Emo Segretario di Stato*. L'altra incontro con stipiti di travertino lisci dall'ingresso ad una scaletta a lumaca di peperino, a capo della quale trovasi una porta, che introduce a quattro stanze, che servono ordinariamente per i Cappellani dell' *Eminentissimo Segretario di Stato*
ed

ed in tempo di Conclave per il Muratore , e Falegnami , che stanno dentro la Clausura .

Proseguendo il nostro cammino , incontrasi una porta con stipiti , ed architrave di marmo bianco scorniciati , con armetta e nome inciso di *Paolo V.* in detto architrave; sua finestra sopra con ferrata murata , ed altra finestra dentro la lunetta aperta , la qual porta introduce in due stanze , ove si fa la *Segretaria di Stato* tutte ad un piano solarate con fregio sotto ripartito con diversi riquadri dipinti a paesi , tramezzati con arme di *Paolo V.* Le medesime in tempo di Conclave servono per Cella delli Eminentissimi Cardinali, e nella Settimana Santa per tinello de' Caudatarij . Segue finalmente altra porta murata simile in tutto, e per tutto alla disopradescritta, la quale esiste da questa parte in principio del detto Corridore con finestra sopra , e stipiti simili , e ferrata , ed altra finestra sopra del dado dentro la lunetta , le quali rimangono ugualmente murate .

CAPITOLO XVI.

Appartamento dell'Eminentissimo Cardinal Segretario di Stato .

PER non interrompere il filo di questo primo piano volgendo il passo al terzo contiguo braccio delle sopradescritte Loggie , incontro la quarta Arcata trovasi la sovraccennata porta verso il fine del superior Cap. 13. descritta , per cui si ha l'ingresso al terzo ripiano della Scala Papale di Sisto , ove risiedendo

dendo due magnifiche Porte, per esse si ha la principale entrata all'appartamento dell'Eminentissimo Segretario di Stato, l'ultimo, che in questo primo Piano risiede. Ponendo adunque il piede nella prima di dette porte (giacchè la seconda corrisponde nella prima Anticamera), per essa si ha l'ingresso ad una grandiosa Sala con volta a schifo ricoperta, e cornice attorno, che le fa imposta di larghezza palmi sessantaquattro. e palmi quaranta di lunghezza. Quattro finestre le comunicano il lume. Esistono in detta sala due porte una incontro l'altra, quella a sinistra corrisponde nelle due già descritte stanze della Segreteria di Stato, l'altra a destra con stipiti, ed architrave al di dentro di travertino scorniciati dà l'ingresso alla prima Anticamera di forma bislunga con solaro sopra riquadrato, e due finestre su la sinistra. Nella facciata su la dritta vi resta altra porta, che corrisponde nel ripiano della sopraddetta Scala Papale. In testata di questa Stanza vicino l'angolo su la dritta vi è porticella semplice, che chiude una scaletta a lumaca di peperino a corno voto composta di ventinove gradini, la quale conduce di sopra a due stanze, ed uno stanzolino tutte a volta per comodo della Famiglia di Sua Eminenza con sue finestre. Accanto detta porticella ritrovasi vano di porta grande con altra appresso in dentro, la quale introduce in una stanza bislunga, ove si fanno le Congregazioni, con volta a botte, cornice attorno, e fregio sotto scompartito da riquadri dipinti
a Pae-

a Paesi , e figure a sedere tra l'uno , e l'altro , con un'arme Cardinalizia di *Paolo V.* , e la medesima prende lume da una finestra esistente nella di contro facciata . Nella facciata dell'ingresso su la dritta vi resta uno stanzolino per tenervi il bisognevole per le suddette Congregazioni . Nell'altra facciata , che resta su la sinistra vi è una porta , che riferisce nella seconda Anticamera .

Accanto il v. no sopraddetto di porta della prima già descritta Anticamera esiste altra porta , che introduce in uno stanzolino di passo solarato, ove su la sinistra si entra nella sopraddetta seconda Anticamera . E' questa una stanza grande di forma quadra con volta a schifo , e cornice attorno , sotto della quale segue un fregio diviso da riquadri dipinti a paesi , tramezzati da figure a sedere simili alle antecedenti con un arme per angolo di *Urbano VIII.* il tutto dipinto . Nelle due facciate , tanto su la destra , che su la sinistra esistono due finestre . Nella facciata dell'ingresso vi è la porta già descritta , che passa nella sovraccennata stanza delle Congregazioni . Nella metà della di contro facciata esiste un cammino con suoi stipiti di marmo , da' di cui lati vicino gli angoli risiede una porta per parte con stipiti di travertino , che fanno mostra coloriti a verde antico , corrispondendo una su la sinistra nella quì prossima Cappelletta , l'altra su la dritta nella stanza di udienza più piccola solarata con una finestra . Su la manca di questa stanza vedesi una porta grande con mostra di
mar-

marmo portafanta , ed antiporta di cristallo, la quale introduce in una piccola Cappella con solaro riquadrato tutto dipinto a rose diverse , e fregio sotto rabescato . Dicontra alla detta porta resta l' Altare di marmo con due pilastri per parte riquadrati , e fascia di portafanta, essendovi nel mezzo un cancelletto di ferro rabescato , e dorato per conservare le Reliquie . Esiste ivi il suo gradino parimente di marmo con altro sopra con ricasso impellicciato di portafanta , e da' lati di detto Altare evvi una finestra bislunga con parapetto pieno alto . Su la manca esiste una porta corrispondente nella seconda sopra descritta anticamera incontro della quale evvi un arco dipinto a chiaroscuro, che introduce in un stanzolino ad uso di Sagrestia . Ritornati nella Camera d'udienza, vedesi nella facciata a capo altra porta con stipiti di travertino che fanno mostra dipinti a verde antico , la quale introduce in altra stanza solarata , con fregio sotto dipinto con cascata di pendoni, e sua finestra su la dritta , ed altra porta a sinistra , che riferisce nel sopra descritto stanzolino . Per altra porta a capo , e consimile all' antecedente si passa ad altra stanza bislunga , che serve di passo , solarata con cornice attorno , e fregio sotto dipinto a mensole con armi di *Urbano VIII.* , e diversi uccellami. Su la manca vi resta un corridore oscuro ; e su la dritta vi è la sua finestra . Nello sguincio destro di essa vedesi piccola porticella , la quale riferisce nella scalletta segreta, che mediante un lungo e coperto pas-

passetto conduce all' appartamento di Monsignor Maggior Domo di S. Santità . Segue a dritto la camera ove dorme S. Eminenza con solaro tutto dipinto a chiaroscuro con rose diverse illuminata da due finestre nelle due facciate tanto a capo , che su la dritta . Nella metà della facciata su la sinistra esiste porta , che introduce nell' ultima di queste stanze nobili , che serve per scrivere . Questa resta soffittata con tela dipinta a chiaroscuro , formando nel mezzo un riquadro centinato con diversi putti scherzanti ; ed il rimanente vien dipinto a fiorami , ed altri adornamenti . Su la dritta esiste una finestra ; e su la sinistra trovasi una porta , che riferisce nella stanza di passo . Le altre cinque stanze che seguono da questa parte l' una dritto l' altra , servono per l' Eminentissimo Signor Cardinale Camarlengo Nipote , come si accennò al superior Capitolo .

Ritornati nella stanza bislunga di passo , su la sinistra della medesima trovansi due porticelle con finestra sopra nel mezzo , le quali introducono in una stanzola di passo soffittata con tela dipinta ad aria , ed uccellini . Vedesi su la sinistra di questa stanzola una porta , che riferisce nella scaletta dentro la Credenza Segreta di S. Santità . A capo di questa medesima stanzola evvi altra porta con stipiti di marmo scorniciati , la quale introduce in un corridore lungo , un poco oscuro , con volta a botte , e dado sotto con quattro porte nella facciata su la sinistra simili all' ante-

cedente. La prima mette in un sottoscala, la seconda, e la terza introducono in un branco di scala per ciascheduna di venticinque gradini composta, per cui si ascende a quattro stanze grandi, ed uno stanzolino tutte a volta per servizio della famiglia di Sua Eminenza, con sue finestre mezzanili. Segue la quarta porta, che per mezzo di cinque gradini, che scendono dentro la grossezza del muro, riferisce nella scala a lamaca grande del Cortile di Sisto. In fondo a detto corridore evvi altra porta con finestrone sopra a mezzo sesto tondo con ferrata. Questo nobile appartamento contiene tra sotto, e sopra ventuna stanze, sei stanzolini, ed il corridore oscuro. Nell' appartamento nobile vi si fanno in tempo di Conclave le Celle per gli Eminentissimi Signori Cardinali, e quelle di sopra servono per i Conclavisti.

Facendo di bel nuovo ritorno al sopraenunciato terzo braccio delle loggie incontro la settima Arcata ov'è la ringhiera, esiste la già descritta porta con stipiti di travertino Tisci, la quale introduce nella Credenza dell' Eminentissimo Segretario di stato, che comprende tre stanzole basse, le quali restano sotto la volta della Scala Papale. Finalmente in fondo di questo braccio nello sguincio su la manca del finestrone murato vi è la porticella descritta; ove scesi tre gradini dentro la grossezza del muro, su la dritta incontrasi altra porticella, che introduce in due stanze soffittate per servizio dello Sportarolo, e Pri-

e Primo-Cuoco del predetto Eminentissimo Segretario di Stato. Qui termina la intiera descrizione di questo primo piano, il quale in tempo di Conclave tutto viene occupato dalle Celle degli Eminentissimi Porporati, e loro Conclavisti, come superiormente si è dimostrato.

CAPITOLO XVII.

Secondo Piano.

DOpo aver noi osservato il primo Piano delle Loggie, e le varie abitazioni in esso esistenti, è tempo ormai, che ci avanziamo agli altri due Superiori Piani tanto più vaghi, ed adorni del primo, quanto del medesimo più eminenti. Si ascende a quelli per il secondo branco della Scala Vecchia a cordinata della Floreria, a cui si ha l'ingresso per la porta incontro la prima Arcata del primo piano delle Loggie di sopra descritta. Questo secondo Branco è composto di trentaquattro cordoni tutto coperto con volta a botte. Nel principio di esso vedonsi due Pilastri, uno incontro l'altro con Cimasa sopra, che fa imposta all'arco, che rivolta; rimirasi nel muro, che resta fin sotto la volta dipinta a fresco, la consegna delle Pontificie Chiavi allusiva alla Potestà Suprema conferita dal Salvatore al Principe degli Apostoli con sua iscrizione sotto, parimente lavoro del detto *Donato da Formello*. Esistono sulla dritta tre grandi finestroni con parapetto alto

formati dentro il muro, che illuminano il detto Branco. A capo di esso rimirasi un arco con imposta scorniciata, posando sopra pilastri con susti di legno per chiudere il medesimo, nel di cui sesto vi è ferrata tirata al punto; per quest' Arco si ha l' ingresso ad un ripiano con volta rampante, a capo del quale nel sesto tondo si scorge altra pittura con veduta di Mare, e Navicella nel mezzo, ove sono alcuni Apostoli, e S. Pietro che titubante cammina per l' acque del Mare chiamato essendo dal suo Divino Maestro. A mano destra di detto ripiano risiede altra finestra simile alle antecedenti; e di contro evvi un arco con imposta, e pilastri sotto con cordone in mezzo dritto, quale salito segue altro ripiano quadro con volta simile, ove su la dritta sotto la medesima nel sesto vi è altra pittura rappresentante, quando il Salvatore liberò dalla febbre la Suocera di S. Pietro, opera l' una, e l' altra del sopra-
riferito Donato da Formello. A capo di questo ripiano incontro la finestra esiste porticella stretta, che sale un gradino, la quale corrisponde dalla parte di sotto nella cucina di *Monsignor Auditore* del Papa; ed in su la manca profegue altro branco composto di trentacinque cordoni con volta a botte, e finestra nella metà della facciata su la dritta con parapetto basso a sguincio murata nella luce la metà dal parapetto in su, restando l' altra metà aperta con ferrata, la quale dà lume a questo branco, ove nel principio vi
 è ar-

è arco con imposta scorniciata e suoi pilastri ; e salito il medesimo evvi altro ripiano con volta simile , a capo del quale ritrovasi effigie d' arco con porta murata adorna di stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , e gradino sotto . Da' lati di essa porta esistono contropilastri con base atticurga , formando sopra la riferita porta una lunetta dipinta a grotteschi ; e sopra l' architrave della medesima dentro del festo , che formava arco , vedesi dipinta l' arme di *Pio IV.* con putti genuflessi , che mostrano sostenerla ; ed attorno la faccia del festo , vedonsi coloriti alcuni festoni con maschera nel mezzo .

CAPITOLO XVIII.

Appartamento di Monsignor Segretario de' Memoriali .

SU la dritta del suddetto ripiano incontrasi porta che sale due gradini con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , la quale introduce nell' Appartamento di Monsignor Segretario de' Memoriali composto di diciassette stanze tra grandi , e piccole con la cucina , non compresi però due corridorelli ; sette delle quali stanze più grandi sono tutte ad un istesso piano , e le altre stanze sono più piccole a guisa di mezzanini , che situate sono in diversi piani di sotto . Questo Appartamento nella mattina del Giovedì Santo , e di Pasqua di Resurrezione serve ai personaggi che intervengono

gono a ricevere la Benedizione , che si dà alla Loggia della Basilica di S. Pietro da S. Santità , e per riposo anche di due Eminentissimi , che ne' suddetti giorni ivi si trattengono. In tempo di Conclave vengono divise le dette stanze , cioè , da questa parte servono per cucina e credenza di un Eminentissimo Cardinale ; e dall' altra parte per abitazione di Monsignor Commissario del Conclave , il quale ha l' ingresso dalla porta , che riesce sulle seconde Loggie .

Usciti da questo Appartamento , e ritornati nel ripiano della scala a cordonata , vedonsi incontro a detta porta cinque cordoni in angolo con volta dipinta a mostaccioli con fondo azzurro , e rosoni nel mezzo di giallo . Su la dritta accanto il pilastro di mezzo sotto la volta nel sesto scorgefi pittura a fresco rappresentante quando S. Pietro con gli Apostoli finita la pesca miracolosa , tirarono a riva la barca , opera similmente del sopraccennato *Donato da Formello* . Sotto la medesima evvi riquadro grande formato da diversi colori di pietre con altri piccoli riquadri ; e saliti i suddetti cordoni in angolo , esiste porta in prospetto con due gradini , stipiti ed architrave di marmo bianco scorniciati , la quale introduce nelle seconde Loggie , le quali sono il complesso delle più stupende meraviglie dell' arte del disegno , e della pittura , che finora si siano vedute , come si scorgerà in appresso .

CAPITOLO XIX.

Piano delle seconde Loggie, dette di Raffaele.

Eccoci adunque al piano delle seconde Loggie dette di *Raffaele*, perchè da esso in parte vagamente dipinte, ed adorne, ed in parte eseguite da suoi scolari sulla traccia de' disegni del medesimo. Vengono esse composte da trenta Arcate sostenute da pilastri, e contrapilastri, da ambe le parti; alla riserva però di quelle verso gli Appartamenti, ricorrendovi accanto di essi altro contrapilastro, o sia fascia, che con la sua imposta forma arcata. Scorgesi in ciascuna di esse, o una finestra, o porta; e tutti i suddetti pilastri, e contropilastri tanto da una parte, che dall' altra dipinti sono nelle faccie con grotteschi bellissimi. Quei, che formano arcate, ove risiedono le finestre, ornati vengono di bassirilievi di stucco, egualmente, che la faccia di sotto di ciascun arco sotto la volta. Nel vano poi, che rimane fra lo stipite della finestra, ed il pilastro sono dipinti diversi mazzi di fiori di differenti specie in fondo turchino, fingendo di esser legati con Cordone rosso; e negli angoli di ogni arcata, e facciata esistono molti bassirilievi parimente di stucco. Cominciando or dunque la descrizione delle sopraddette porte e finestre, non men, che delle volte a vela d' ogni Arcata, vedesi su la dritta una porta con sti-

piti , architrave di travertino scorniciati , fregio , cornice , e frontespizio centinato con una mensola per parte sotto detta cornice , il tutto dipinto a chiaroscuro , e nome inciso nel fregio del Pontefice *Paolo III.* , la qual porta riferisce da questa parte nell' appartamento , e stanze sopradescritte di Monsignor Segretario de' Memoriali . Incontro la prima arcata esiste la sopraccennata porta , per cui abbiamo avuto a questa parte l' ingresso , ornata vedendosi da' stipiti , architrave , fregio , cornice , e frontespizio , il tutto di marmo scorniciato . Risiede sopra la medesima una volta a vela , ciò che ricorre in tutte le altre di queste Loggie , ornata da cinque riquadri scorniciati , ed intagliati di stucco , vale a dire , uno nel mezzo , e gli altri quattro uno per fiancata , dentro de' quali in quello di mezzo esiste un Angelo di stucco a bassorilievo , che sostiene il solito giogo con tre penne impresa di già descritta di *Leone X.* , e negli altri sonovi pitture a fresco .

Vedesi nel primo *Iddio* attorniato da moltitudine d' Angeli , da esso lui creati in atto operativo , creando il Cielo , e la Terra ; nel secondo la separazione delle Tenebre dalla Luce , ed il gran discioglimento del Caos ; nel terzo la creazione degli Animali ; e nel quarto la creazione del Sole , e della Luna . Ne' quattro angoli vi sono riquadrucchi a mostaccioli con un Angiolo dipinto per ciascheduno . La prima di queste Lunette fu dipinta da *Rafaelle* medesimo ; e le altre tre ,
 secon-

secondo il suo disegno da *Giulio Romano* suo Scolare, giusta il sentimento dell' *Abbate Agostino Taja* pag. 145.

Incontro la seconda Arcata risiede una finta finestra, dentro la quale vedesi dipinta una veduta di paese con uccellami. Detta finestra è ornata di stipiti, architrave, fregio, cornice e frontespizio acuto il tutto di marmo bianco, e nome di *Leone X.* inciso nel di lei fregio; e sopra la volta nel riquadro di mezzo vi è un *Angiolo*, che tiene fra le mani il *Diamante* intrecciato da tre pennacchi. Nel primo degli altri riquadri di essa si rappresenta, quando *Iddio* creò *Eva*, e la mostrò ad *Adamo*, dandogliela per compagna; nel secondo, quando *Lucifero* prese le sembianze di un *Serpente*, istigò *Eva* a mangiare il pomo vietato, e da essa *Adamo* ancora a tale disobbedienza fu consigliato; nel terzo un *Cherubino* armato di folgoreggiante spada, discaccia dal *Paradiso Terrestre* i due delinquenti primi nostri *Padri*; e nel quarto, *Adamo* che uscito dal detto *Paradiso* semina la *Terra*: ed *Eva* seduta in atto di filare per provvedere alle necessitose di lei nudità, di suo *Consorte*, e de' due suoi pargolletti, che attorno di lei scherzando le domandano alimento, opera del detto *Giulio Romano*. Ne' quattro angoli di detta volta vedesi un riquadro per ciascheduno, con un tondo nel mezzo, e diverse figurine, uccellami, e rabeschi al di dentro.

Dirimpetto alla terza Arcata scorgesi al-

tra finestra aperta con sua ferrata, ed ornati simili all' altra già descritta, che dà lume al Corridore che conduce alle stanze de' Chiariscuri; sopra nella volta, e nel riquadro di mezzo si scorge il solito Angiolo; e negli altri riquadri si esprime, nel primo, quando *Noè* per comando di Dio fabbrica l' Arca; nel secondo il *Diluvio Universale*, in cui si annegò tutto il Genere umano; nel terzo *Noè*, che cessato il Diluvio sen esce dall' Arca, seguito dalla Moglie, da suoi tre Figli, e Nuore, e da tutte le specie degli Animali in essa racchiusi; nel quarto il *Sacrificio* dello stesso *Noè* dopo di essere uscito dall' Arca, opera di *Giulio Romano*; ne' quattro angoli di detta volta vedesi delineata un' Architettura di Colonne in fondo azzurro.

Segue incontro alla quinta Arcata altra finestra simile con ferrata; nel riquadro di mezzo della superior volta scorgesi il solito Angiolo, rappresentando gli altri riquadri, il primo *Lot* Nipote di *Abramo*, che esce da *Sodoma* con le due figlie per la mano, seguito dalla Moglie, la quale per aver contravenuto al Divino divieto, essendosi rivolta in dietro per vederne il fatale incendio, vien tramutata in statua di sale; il secondo *Abramo* ritornato vittorioso dalla disfatta de' quattro Re, che liberato avendo il sopraddetto suo Nipote *Lot*, e sua famiglia, fu benedetto da *Melchisedech*, presentandoli pane, e vino, come Re, e Sacerdote insieme dell' *Altissimo*; il terzo esprime alior quando *Iddio*
 appar-

apparve ad Abramo, e promise sì a lui, che a suoi Discendenti la terra di Promissione; il quarto finalmente quando *Abramo* adorò i tre Angioli, ed invitollì in sua casa in figura di Pellegrini, lavoro di *Gio. Francesco Pen- ni*: ne' quattro rispettivi angoli di detta volta sonovi grotteschi bellissimi in fondo azzurro.

Dirimpetto alla quinta Arcata vedesi una finestra finta ornata nella stessa guisa che le altre superiori, nel di cui vano sono dipinte in chiaroscuro diverse figurine con rabel- chi. La superior volta nel riquadro di mezzo ornata resta del solito Angelo, rappresentandosi nel primo degli altri quattro quando *Isacco* fa carezze a *Rebecca* sua Moglie, e scoperto da *Abimelecco* dalla finestra del suo Palazzo, vien dal medesimo ripreso per avergli detto, che era sua sorella; nel secondo *Ismaele* con *Agar* sua madre, che essendo stati scacciati dalla Casa di *Abramo* suo Padre, stanno nel deserto, ed Iddio li consola, promettendo gran prosperità ad *Ismaele*, e loro mostra un fonte di acqua, con cui ristorar la loro ardente sete; nel terzo *Giacobbe* guidato dalla Madre, che fingendo di essere *Esau*, chiede la benedizione al Padre suo *Isacco* già per gli anni divenuto cieco, e l'ottiene; nel quarto finalmente *Esau* allor quando ritornato dalla caccia con la preda da lui fatta, la presenta al Padre per ottenerne la promessa benedizione, e trovandosi da *Giacobbe* ingannato, concepisce contro il medesimo un odio

implacabile, fatica di *Gio: Francesco Penni*. Negli angoli di detta volta osservasi dipinta un'Architettura in fondo azzurro.

Segue incontro la sesta Arcata una finestra con ferrata a gabbia, che da lume alla prima Sala de' Chiariscuri. Nel riquadro di mezzo della superior volta evvi il solito Angiolo di stucco, e nel primo degli altri quattro rappresentasi *Giacobbe*, che fuggendo l'odio di Esau si porta in Mesopotamia da Laban suo zio materno, e s'incontra con Lia, e Rachele figliuole di Labano, che stavano abbeverando le loro pecore; nel secondo il medesimo, che ritorna dalla Mesopotamia con tutta la sua Famiglia per pacificarsi con suo fratello Esau; si esprime nel terzo il sogno della Scala misteriosa, che da terra toccava il Cielo, nella di cui sommità vedesi l'Altissimo, e gli Angioli che per quella salgono, e scendono; e nel quarto finalmente si osserva lo stesso *Giacobbe*, che si riconcilia con Labano suo suocero, sorpreso dal medesimo nel viaggio, fatica di *Pellegrino da Modena*. Ne' quattro angoli di detta volta vedesi delineata una conchiglia per ciascheduno scannellata, e bellissimi grotteschi.

Prosegue incontro alla settima Arcata altra finestra con ferrata a gabbia simile alle antecedenti corrispondente nella detta prima Sala de' chiariscuri. Nel riquadro di mezzo della superior volta scorgesi un arme di stucco di *Leone X.*, significando il primo dei quattro riquadri *Giuseppe*, che racconta i suoi mi-
ste-

steriosi sogni al Padre , e ai fratelli , prima sorgente del mal concepito odio contro il medesimo; il secondo, allor quando *Giuseppe* cavato dalla Cisterna secca , ove l'avevano posto i Fratelli, fu da essi venduto ad alcuni Mercadanti Ismaeliti , i quali andavano in Egitto; esprime il terzo la fuga di *Giuseppe* dalla moglie di *Putifar*; ed il quarto , allor quando il medesimo cavato dalla prigione interpreta i sogni delle sette vacche , e spighe a Faraone , Opera di *Giulio Romano* . Rimirasi negli altri quattro angoli un Architettura di vaghissime Colonne .

Incontro all'ottava Arcata esiste altra finestra corrispondente nella seconda stanza de' chiariscuri con ferrata a gabbia . Il riquadro di mezzo della superior volta ornato resta dal solito Angiolo di stucco , degli altri quattro il primo esprime *Mosè* bambino esposto in una cestella di vimini sul fiume Nilo , che scoperto dalla Figlia di Faraone , la quale per suo diporto passeggiava alla riva , lo fa estrarre , e lo adotta per suo figlio ; rappresenta il secondo *Mosè* fuggitivo dall' Egitto per aver ucciso un Egizio , il quale rissava con un Ebreo , allorchè pascolando le pecore di Fetto suo suocero vicino al Monte Oreb , vien chiamato da Dio e gli ordina , che vada da sua parte a Faraone a cui comandi la liberazione del Popolo d'Israelle ; il terzo *Mosè* col Popolo di Dio che passato avendo a piedi asciutti il Mar rosso , guidato da una colonna di fuoco , batte con la verga le onde accavallate del mare , che riter-

nate nel loro primiero stato sommergono Faraone , e tutto il suo Esercito , il quale li veniva alle spalle per ridurlo nuovamente in schiavitù; nel quarto rappresentasi *Mosè* che percuote due volte con la sua misteriosa verga una rupe , da cui ne fa scaturire abbondante copia d'acqua per dissetare il Popolo Ebreo nel Deserto , opera di *Terino del Vaga* ; ne quattro angoli di detta volta vedesi una conchiglia per ciascheduno con diversi grotteschi .

Esiste di faccia alla nona Arcata altra finestra con ferrata a gabbia , che dà lume alla sopraddetta seconda stanza de' chiariscuri con vano di altra finestra sopra murata . La volta superiore ornata viene nel riquadro di mezzo del solito Angiolo di stucco , rappresentandosi nel primo degli altri quattro riquadri , quando il Popolo di Dio stava accampato sotto li padiglioni nel Deserto , guidato essendo il giorno da una Colonna di nuvole , sostentandosi della manna , che ogni mattina pioveva dal Cielo ; nel secondo allor quando *Mosè* nel Monte Sinai riceve la prima volta da Dio le due Tavole della Legge ; nel terzo *Mosè* , che disceso dal Monte colle tavole della Legge , e trovato il Popolo di Dio che adorava il vitello d'oro , getta per terra le medesime tavole , e le rompe ; nel quarto allorche il medesimo riavute per la seconda volta da Dio le tavole , le mostra al Popolo , che riverente , e pentito le adora opera di *Raffaellino dal Colle* : Ne quattro angoli di detta volta evvi dipinto un
Inter-

Intercolumnio di pilastri con capitelli , e cornice sopra in fondo azzurro e diversi Uccellami . Sotto la descritta finestra incontrafi una porticella con stipiti di marmo bianco scorniciati , che riferisce nella detta seconda stanza de' chiariscuri .

Incontro alla decima Arcata scorgesi altra finestra con ferrata a gabbia corrispondente nella suddetta stanza , sopra della quale vi è un'altra finestra mezzanile con ferrata . Nella volta di sopra scorgesi nel riquadro di mezzo il solito Angiolo di stucco ; e nel primo degli altri riquadri, *Mosè* come Giudice, ed *Aronne* suo fratello come sommo Sacerdote, che decidono le controversie del Popolo di Dio; *Giosafè* nel secondo , allor quando seguito dagli Isdraeliti per comando passa con l'Arca il Giordano ; nel terzo rappresentasi il medesimo il quale per difesa de' Gabaoniti suoi Confederati combattendo contro i cinque Re , comanda al Sole che si arresti fino all' ultimo compimento di sua vittoria ; e nel quarto esprimefi , quando lo stesso dopo aver girato per sei giorni con l'Arca portata da Leviti attorno le mura della Città di Gerico , se ne impadronisce , e la distrugge , travaglio di *Perino del Vaga* : Ne' quattro angoli vengono espressi Grotteschi bellissimi .

Incontro alla undecima Arcata evvi altra finestra con ferrata a gabbia corrispondente , come sopra , e con riquadro di mezzo dell' eminente volta simile agli altri di sopra descritti . Nel primo degli altri quattro riqua-

quadri vedesi *Davidde*, che avendo rovesciato a terra con la sua fionda il Gigante Golia, gli tronca il capo; rimirasi nel secondo il Profeta *Samuele* che per comando di Dio unge Re degli Isdraeliti il giovinetto *Davidde*; nel terzo *Bersabea* moglie di *Urià*, la quale si lava in un bagno di sua casa, e veduta in tale stato da *Davidde*, se ne invaghisce; nel quarto finalmente esprimesi il *Trionfo* di *Davidde* in Gerusalemme dopo la conquista della Siria tutta, e delle convicine Provincie, lavoro di *Perino del Vaga*, e negli altri quattro angoli vi è dipinta un'Architettura in fondo azzurro.

Segue incontro alla duodecima Arcata una finestra finta con porticella sotto da stipiti di marmo scorniciati adorna, la quale introduce in uno stanzolino dentro la grossezza del muro, che serve per un comodo di un Buffolante, quando è di guardia; e nel vano di detta finestra vi è dipinta una veduta di Paese con diversi uccellami. Nella superior volta il riquadro di mezzo è agli altri antecedenti confimile, rappresentando gli altri quattro riquadri, cioè il primo il *Giudizio di Salomone* delle due Donne; il secondo, *Salomone* quando fu unto Re dal Sacerdote *Sadoc*; il terzo il ricevimento della Regina *Saba* fatto dal detto *Salomone*, ed il quarto, quando il medesimo *Salomone* getta le fondamenta del Tempio di Gerusalemme, travaglio di *Pellegrino da Modona*; ne' quattro angoli di detta volta vi sono dipinti diversi grotteschi.

Segue incontro alla decimaterza, ed ultima

tima Arcata di questo primo braccio altra finestra finta di ornato simile alle altre , cioè con stipiti , architrave , fregio , cornice , e frontespizio acuto , il tutto di marmo bianco scorniciato , e nome di *Leone X.* scolpito nel fregio ; e nel riquadro di mezzo della superior volta vedesi l' ordinario Angiolo di stucco uniforme agli altri descritti , esprimendosi nei rimanenti quattro riquadri la *Natività di Gesù* nella spelonca di Bettelemme nel primo ; l' *adorazione de' Magi* , nel secondo ; nel terzo l' ultima *Cena del Salvatore* con i suoi Apostoli ; e nel quarto il *Battesimo* dello stesso *Gesù* nel Giordano, il tutto fu opera di *Giulio Romano* . Ne quattro angoli di detta volta vi sono diversi riquadrucci a mostaccioli , parte grandi , e parte piccoli , ove vi è dipinto un Angiolo al di dentro . Segue il muro , che divide questo braccio con l' altro , che rivolta , nel di cui mezzo vi è una porta con stipiti ed architrave di marmo bianco scorniciato , con fregio , cornice , e frontespizio centinato , ed una mensola per parte sotto detta cornice , il tutto di chiaroscuro , nel di cui fregio leggesi il nome del Pontefice *Paolo III.* Al di sopra nel mezzo del sesto scorgesi dipinta l' arme di *Pio IV.* con fondo azzuro , e due putti , che la reggono ; ed il rimanente ornato viene da diversi riquadri , entrovi alcune figurine espresse . Tutte le sopraddette Istorie sono invenzione del *Gran Raffaello da Urbino* , e da sopraddetti suoi scolari su li medesimi suoi cartoni eseguite non senza per altro l' ajuto del mede-

medesimo *Raffaello*, secondo la commune opinione, e come anche benissimo si scorge, in tutti i detti lavori ha dato di mano il medesimo *Raffaello*. I Grotteschi poi sono di *Giovanni da Udine*, ed altri sotto la di lui direzione, opera di cui parimente furono alcuni tappeti dipinti sotto le finestre di questo loggiato, de' quali al presente alcun vestigio non se ne scorge. *Perino del Vaga* dipinse altresì in alcuni specchi bislunghi sotto due finestre sul basamento diverse istorie della Divina scrittura a color di bronzo, delle quali al di d'oggi non ne rimane, che la pura macchia, ed alcuni smarriti contorni.

Passando in seguito al secondo braccio di loggie che fa facciata di mezzo, seguono altre arcate consimili con suoi pilastri, contropilastri, ed altro contropilastro che fa arcata, nel mezzo de quali vi sono finestre, e porte secondo il bisogno, che porta seco la Fabbrica. Sono dipinti i sopradetti pilastri nelle loro faccie a grotteschi nella stessa conformità dell' antecedente braccio, bensì di varj pensieri nelle pitture; come altresì la faccia di sotto d'ogni arco viene ornata di diversi stucchi in bassorilievo secondo il buon gusto dell' Artifice. Tra li stipiti poi delle finestre nelle suddette arcate, ed il pilastro vi sono dipinti a mazzi alcuni frutti, ed erbaggi al naturale di differenti sorti, e negli angoli, che formati vengono da detti Archi, vedonsi bellissimi bassirilievi similmente di stucco. Cominciando dunque a mano sinistra, in principio di detto brac-

braccio vi è Porta grande , che introduce nelle camere di *Raffaello* , e nell' Appartamento vecchio prossimo alla Galleria . Detta Porta è ornata da stipiti ed architrave di marmo bianco scorniciati con un riquadro sopra orecchiatto e due mensole dalle parti , che lo sostengono , dentro del quale vedesi scolpito il Nome di *Gregorio XIII.* coll' anno stesso del suo governo . Da lati del detto riquadro vi sono due cartocci con testa sopra , che sostiene il collarino con suo fregio , e cornice , sopra la quale nel fusto dell' arco vi è un arme in grande del suddetto Pontefice sostenuta da due Angioli il tutto di stucco . Quasi accanto alla medesima di fianco, incontro al braccio descritto esiste altra porta di ornato consimile all' altra , la quale dà l' ingresso alle due Gallerie del Romanelli , ed al contiguo Appartamento detto della Contessa Matilde , con Iscrizione nella Cartella esprime , che *Urbano VIII.* congiunse con nuova fabbrica interposta l' antico con il nuovo già separato Palazzo , coliche un sol palazzo venisse compreso della stessa struttura , l' anno di salute 1632. , e di tuo Pontificato il decimo, con arme sopra del medesimo Pontefice , e due Angioli , che la sostengono . La superior volta fatta a vela viene ornata da cinque riquadri ; in quello di mezzo sono dipinti due Angioli , che in una delle mani sostentano le tavole della legge , e nell' altra un ara accesa con sacrificio ; rappresentando gli altri quattro uno per fiancata il primo *S. Gio. Battista* , che nel deserto predica
alle

alle turbe la penitenza; il secondo *la strage* degl' Innocenti; il terzo *la fuga* di S. Giuseppe con Maria, ed il pargoletto Gesù in Egitto; ed il quarto *la disputa* di Gesù nel Tempio con i Dottori: in ciascuno dei quattro angoli di detta volta scorgesi una nicchia ornata da architrave, fregio, cornice, e frontespizio, dentro di cui esiste una figura, il tutto di stucco, con altri ornati.

Incontro la prima Arcata esiste una porta con stipiti, ed architrave di marmo scorniciati, che riferisce nella scala a cordonata, che conduce nel Cortile di Belvedere, sopra la quale vi è un ricasso dipinto nello sfondo con alberi, e diversi Uccellami, con stipiti, architrave, fregio, cornice, e frontespizio acuto il tutto di marmo bianco scorniciato, e nome di *Gregorio XIII.* scolpito nel fregio; e nel riquadro di mezzo della sovraeminente volta è dipinto un Angiolo appoggiato sopra un Delfino, esprimendosi negli altri quattro, nel primo quando il *Salvatore* stando nel Deserto dopo quaranta giorni di digiuno fu tentato dal Demonio; nel secondo S. *Andrea* che accertato da S. Gio: Battista esser Cristo il vero Messia segue il medesimo unitamente con S. Pietro di lui fratello; nel terzo, allorchè S. *Andrea*, e S. *Pietro* furono chiamati da Cristo all' Apostolato; nel quarto *Cristo*, che invita S. Filippo all' Apostolato, e egli li presenta Natanaello.

Ne quattro angoli di detta volta vi sono diversi riquadri a mostaccioli con un Angiolo in ciascuno d' essi dipinto.

Dirimpetto alla seconda Arcata vedesi una finestra, la metà di sopra murata, e l'altra metà aperta, con ferrata a mandola, essendo ornata di stipiti, architrave, fregio, cornice, e frontespizio acuto, il tutto di marmo bianco scorniciato; ed in simil guisa ornate restano tutte le altre finestre che seguono. Nel riquadro di mezzo della superior volta scorgefi un Angiolo sedente tra le nubi con un libro in mano e con un globo innalzato, e fiamma sopra; gli altri quattro significano, il primo quando *Cristo* predicando nella barca di S. Pietro è riconosciuto, e seguito da S. Giacomo, da S. Giovanni, e da Zebedeo loro Padre; il secondo il *Salvadore*, che nella Navicella predicava alle turbe le quali stavano a sentirlo su la riva del mare; il terzo le *Nozze* di Gana di Galilea, ed il quarto *Gesù Cristo* in casa di S. Pietro che libera la di lui suocera dalla febbre. Ne quattro angoli di detta volta vedonsi dipinte diverse figure.

Segue incontro la terza Arcata una finta finestra, nel di cui vano esiste dipinto un Paese con Boscareccie. Nel riquadro di mezzo della superior volta si rimira un Angiolo a cui un altro sostiene un libro, geroglifico dell' Evangelista S. Marco; E ne quattro riquadri della medesima vedonsi nel primo la *conversione* della Samaritana; nel secondo *Gesù Cristo*, che dormendo nella barca vien risvegliato dagli Apostoli spaventati dal terrore della suscitata tempesta; nel terzo la *liberazione* dell' offeso da Demoni, e l' *invasione* degli

degli animali immondi ; la guarigione del Paralitico nel quarto: vedesi in ciascuno degli angoli della volta dipinta una Cartella col nome di *Gregorio XIII. e l' anno quinto* del di lui Pontificato con altri adornamenti .

Intorno la quarta Arcata risiede una Porta con stipiti , ed architrave di marmo scorniciati , la quale introduce in due stanze , che servono per Bottighieria segreta di S. Santità . Sopra detta Porta esiste un ricasso dipinto nello sfondo a paesi con stipiti , architrave , fregio , cornice , e frontespizio acuto , il tutto di marmo bianco scorniciato con nome scritto nel fregio di *Gregorio XIII.* Essa ricoperta viene al di sopra da sua rispettiva volta a vela , nel di cui riquadro di mezzo risiede la figura di un Angiolo in atto di scrivere con il Leone in dietro , insegna dell' Evangelista S. Marco ; e ne' consecutivi altri riquadri vedonsi espressi , nel primo *S. Matteo* dal Telonio chiamato all' Apostolato ; nel secondo quando l' *Archisinagogo* prega il Signore , che voglia andare a risuscitare la sua figlia d' anni dodici , che era poco prima morta ; nel terzo *Gesù* in atto di risuscitare la figlia di detto Principe ; e nel quarto il *Signore* in una Sinagoga che per convincere, e far palese agli Scribi e Farisei la sua potestà Divina di far miracoli , fanò in giorno di Sabato la mano arida di un povero , che si trovava ivi presente ; ne' quattro angoli di detta volta vi sono dipinti grotteschi bellissimi .

Incontro la quinta Arcata scorgeſi altra Porta ſimile ornata con ſtipiti, architrave, fregio, cornice, e fronteſpizio acuto il tutto di marmo bianco ſcorniciato con nome di *Gregorio XIII.* ſcritto nel fregio, corriſpondente in una ſala, ove ſi predica in alcuni tempi dell'anno alla Famiglia di S. Santità; ſopra di eſſa vedeſi un riquadro ſcorniciato con cartocci da' lati, mezze teſte ſopra, che ſoſtengono il Collarino con cornice intagliata, ed un arme grande al diſopra del ſuddetto Pontefice, la quale accompagnata viene da due figure una per parte, e due caſcate di feſtoni al diſotto. il tutto di ſtucco. Dentro il detto riquadro leggeſi, *Gregorio XIII. l' an. 1577. di ſuo Pontificato il ſeſto.* La ſuperior volta ornata viene da un Angiolo, ſoſtenendo l' Immagine di *Maria Santiffima* in una tabella, col geroglifico del Bue in diſparte diſtintivo dell' Evangeliſta S. Luca, eſprimendo gli altri quattro laterali riquadri, cioè, il primo quando andando il *Salvatore* a Cafarnao, fu pregato dal Centurione acciò li ſanaffe il ſuo ſervo ammalato; il ſecondo *Geſù* che prodigioſamente reſuſcita il figliuolo della Vedova di Naim; il terzo il *Signore* uſcendo dalla Sinagoga che riprende li Scribi e Farifei della loro Ipocrifiſia; rappreſentafi nel quarto allorchè *Criſto* predicando nel Deſerto, ſazia cinquemila perſone con cinque ſoli pani d' orzo, e due peſci. I quattro angoli reſta-
no abbelliti da diverſi ornati di ſtucco.

Segue incontro alla ſeſta Arcata una gran
fine-

finestra a gabbia corrispondente nella sopra-
descritta Sala . Nel riquadro di mezzo della
superior volta scorgefi un Angiolo fra le nu-
bi con penna e libro nelle mani , ed un aquila
a lato , divisa di S. Giovanni Evangelista ;
esprimendosi negli altri quattro riquadri nel
primo *S. Pietro* , che affidato alla parola del
suo Divino Maestro cammina sopra le onde
del Mare ; nel secondo *Gesù Cristo* che nelle
vicinanze di Tiro , e di Sidone vien suppli-
cato dalla Cananèa a voler liberare la di lei
figliuola offesa ; la *Liberazione* della Don-
na Adultera dalle accuse de' Farisei , nel ter-
zo ; e finalmente nel quarto , allorchè vo-
lendo i Giudei lapidar Gesù , tacciandolo di
bestemmiatore , esso se ne fugge , e passa in
mezzo a loro senza che essi lo vedino ; i quat-
tro angoli di detta volta vengono ornati di
diversi grotteschi .

Intorno la settima Arcata trovasi altra
finestra con ferrata a gabbia corrispondente
nella stanza , che serve per Credenza della
Tavola de' Cardinali nella Settimana Santa .
Il riquadro di mezzo della superior volta vien
abbellito da un Angiolo con libro in mano
e pastorale , rappresentando gli altri quattro
riquadri , il primo , quando *Cristo* consegna
a *S. Pietro* le chiavi del Primato in tutta la
Chiesa , per la Confessione da lui fatta della
Divinità del Figliuol di Dio ; il secondo la
Trasfigurazione del Signore sul Monte Ta-
borre ; il terzo *Gesù Cristo* disceso dal detto
Monte Taborre che libera un giovane cieco ,
e un

e un muto indemoniato, il quinto il *Salvatore* in casa di S. Marta con Santa Maria Maddalena prostrata a' suoi piedi. Ne' quattro angoli di detta volta vi sono dipinti diversi grotteschi.

Dicono alla ottava Arcata esiste altra finestra con ferrata a gabbia, che dà lume alla sopraddetta stanza. L'eminente superior volta nel riquadro di mezzo viene ornata da un Angiolo con libro in mano, appoggiando l'altra mano su di un Leone; negli altri quattro riquadri esprimessi cioè, nel primo *Gesù Cristo*, che ordina a S. Pietro, che paghi il Tributo con la moneta ritrovata nella bocca del pesce; nel secondo, quando interrogato dagli Apostoli *Gesù*, chi fosse per essere il maggiore nel Regno de' Cieli, fatto a se venire un fanciullo, loro rispose, che se non fossero divenuti semplici, ed innocenti, come quel garzoncello, non sarebbero entrati nel Regno de' Cieli; nel terzo, allorchè andando il *Signore* in Gerusalemme gli si presentano dieci Lebbrosi, de' quali, essendo stati tutti dal medesimo risanati, solo il Sammaritano torna in dietro per ringraziarlo; nel quarto la *Madre* de' figliuoli di Zebedeo, che nel presentare a *Gesù Cristo* i due suoi figlj lo supplica a farne federe uno alla di lui destra, l'altro alla sinistra nel suo Regno. Ne' quattro angoli di detta volta esiste una cartella per cialcheduno col nome di *Gregorio XIII.* l'anno quinto del suo Pontificato, ed il rimanente con altri ornamenti di pitture.

Incontro alla nona , ed ultima Arcata di questo braccio esiste altra finestra con ferrata a gabbia , che dà lume alla stanza accanto , che serve di Bottiglieria il Giovedì , e Venerdì Santo . Nel riquadro di mezzo della superior volta , che la ricuopre , rimirasi un Angelo con la testa irradiata dallo splendore dello Spirito Santo , con libro in una mano e Triregno nell' altra ; ne' di cui quattro riquadri rimirasi espresso , nel primo quando *Cristo* risuscita *Lazzaro* dal Monumento , in cui giaceva sepolto già da quattro giorni prima ; nel secondo il *salvadore* , che vien ricevuto in casa di *Zaccheo* ; nel terzo il solenne ingresso di *Gesù Cristo* nella Città di *Gerusalemme* in pubblica forma di Trionfante ; e nel quarto il *Signore* , che discaccia i Profanatori dal Tempio ; ne' quattro angoli di detta volta vedonsi alcuni riquadri a mostaccio-li con un Angiolo dipinto in ciascuno di essi .

Passata la sopraddetta finestra incontro all' ultimo braccio , scorgeasi altra finestra simile con ferrata a gabbia , corrispondente nella sopraccennata stanza , con sua volta a vela al di sopra , nel di cui riquadro di mezzo si scorge un Angiolo , ed un puttino con un flagello in mano ; rappresentando gli altri quattro riquadri della medesima il primo *Gesù Cristo* , che interrogato da' Farisei , se si doveva pagare da essi il tributo a *Cesare* , confonde le loro Cavillazioni rispondendoli , con qual moneta il pagate voi ? e mostrandogli
essi

essi una moneta coll'impronta di Cesare, disse loro, restituite quel che è di Cesare a Cesare, e quel che è di Dio a Dio; il secondo la *Maddalena*, che in casa di Simon Lebbroso unge con prezioso balsamo i piedi dell'adorato suo Maestro; il terzo la *Lavanda* de' piedi fatta dal Signore a suoi Apostoli, ed il quarto l'*Orazione* del medesimo Salvatore nell'Orto di Getsemani. Ne' quattro angoli della medesima vedesi intrecciata l'Arme, e il Nome del soprariferito Pontefice *Gregorio XIII.*

Esiste a capo di questo braccio una Porta con sguincj da questa parte tutti dipinti con diversi riquadri a chiaroscuro, e mostra attorno scorniciatura di stucco, corrispondente nella *Sala Clementina*, sopra della quale risiede un'arme in grande di *Gregorio XIII.* con due Angioli, uno per parte, che sostenerla, il tutto di stucco. Questo braccio in mezzo fu fatto in tempo di *Gregorio XIII.*; *Mariuzzo Faenza* ebbe la soprintendenza de' grotteschi, e ne dipinse egli stesso la maggior parte. La volta della seconda Arcata, ov'è l'istoria delle Nozze di Cana, fu colorita da *Ottaviano Mascherini* Bolognese; *Giacomo Palma il Giuniore* dipinse la volta della quinta Arcata. Le Istorie dell'ottava sono opera di *Giacomo Sermoneta*. *Paris Negari* Romano travagliò in quelle, che delineate si vedono nella nona. E finalmente la *Lavanda* deggii Apostoli, e le altre tre espresse nell'ultima sono fatica di *Raffaellino da Reggio*. *Lorenzino Sabbatini*, *Baldassar Croce*, e *Girolamo Massei* v'impiegarono

no anch'essi con altri loro allievi l'opera loro.

Passando adesso al terzo, ed ultimo braccio, che resta su la dritta, vedesi ornato con la medesima struttura, sí di pitture, come di stucchi in bassorilievo, tanto ne' pilastri d'ogni arcata, quanto nel contropilastro, e l'altro pilastro, che forma l'arco. I Pilastri all' incontro, che guardano verso il Cortile, restano dalla metà in sú ricoperti di stucchi in bassorilievo, con suoi riquadri rustici di muro, ed imperfetti senza alcuna pittura, essendo dalla metà in giù affatto rustici. Tutte le volte degli Archi sono a vela simili alle antecedenti descritte con cinque riquadri per ciascheduna tutte abbellite di pitture a fresco. Diamo or dunque principio alla descrizione di queste nella stessa guisa, che si è praticato delle altre antecedenti.

Incontro alla prima Arcata esiste una finestra con ferrata a gabbia, che dà lume alla Sala Clementina, la quale ornata viene da stipiti, architrave, fregio, cornice, e frontespizio acuto, il tutto di marmo bianco scorniciato, con nome inciso di *Clemente VIII* nel fregio. Nel riquadro di mezzo della superior volta scorge si dipinto il solito Angiolo; rappresentando gli altri riquadri, il primo *Giuda*, il quale essendo venuto con i soldati per far prigione il Salvatore nell' Orto, con la sola parola *ego sum* cadono spaventati per terra; il secondo *Gesù Cristo* già legato, che sana l'orecchia a Malco; il terzo, quando *Gesù* fu condotto al Tribunale di Anna Suocero

cero di Caifas; ed il quarto allorchè la mattina seguente il *Signore* fu condotto al Tribunale di Caifas. Ne quattro angoli di essa sonovi diversi riquadri a mostaccioli, entrovi dipinto un Angiolo per ciascheduno.

Segue incontro alla seconda Arcata altra finestra con ferrata a gabbia, che dà lume alla Sala *Clementina*; E nel riquadro di mezzo dell'eminente volta è dipinto un Angiolo, esprimendosi negli altri prossimi quattro riquadri: nel primo *Gesù Cristo* quando da Principi de' Sacerdoti fu condotto a Pilato; nel secondo *Pilato*, che avendolo esaminato, e trovato innocente, lo rimanda ad Erode: nel terzo *Gesù*, che vestito di veste bianca da Erode fu avanti il di lui Trono scernito, e trattato da pazzo; e nel quarto, allor quando colla medesima veste bianca il *Salvatore* da Erode fu rinviato a Pilato: ne quattro angoli vi sono dipinti bellissimo grotteschi.

Incontro la terza Arcata evvi altra finestra con ferrata a gabbia, che dà lume alla detta Sala *Clementina*: E nel riquadro di mezzo della superior volta esiste un Angiolo dipinto con un Mistero della Passione del *Signore*: degli altri quattro il primo esprime *Gesù Cristo* condannato da Pilato ad esser flagellato per sodisfare la rabbia de' Giudei, che lo volevano morto; il secondo la di lui *flagellazione* alla Colonna; la *Coronazione di spine* il terzo, ed il quarto allor quando *Pilato* per muovere a pietà gli Ebrei verso *Gesù Cristo*, glielo mostra vestito di porpora, e coronato

di spine: ne quattro angoli di detta volta vi sono diversi ornati di pittura.

Incontro la quarta Arcata esiste una Porta con stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciati corrispondente nella Scala Papale con un riquadro sopra scorniciato, ed intagliato, ove scorgesi scritto il nome del Pontefice *Urbano VIII. l' anno 1625. ed il secondo di suo governo*, con due cartocj uno per parte, testa di Cherubino, e cornicetta sopra intagliata con un arme più in alto del medesimo Pontefice adornata da festoni, e svolazzo di fettuccia, il tutto di stucco. Nel riquadro di mezzo della superior volta esiste un arme di *Clemente VIII.*, esprimendo gli altri quattro, il primo *Tilato*, che dopo data la sentenza di Croce contro Gesù Cristo, si lava le mani per mostrarsi innocente di tal sentenza; il secondo, allorchè portando *Gesù* la Croce su le spalle al Calvario, fu incontrato dalla *Veronica*; il terzo finalmente quando il *Salvator* del Mondo fu inchiodato in Croce, non essendovi nel quarto alcuna Pittura.

Risiede incontro la quinta Arcata una finestra murata simile alle altre antecedenti. Nel riquadro di mezzo della superior volta vedesi il solito Angiolo con un Mistero della Passione; gli altri quattro corrispettivi riquadri esprimono, il primo *Gesù* deposto dalla Croce: il secondo il medesimo in grembo alla addolorata Vergine: il terzo il *Corpo del Salvatore* posto nel Sepolcro da *Giuseppe d'Arimatea*, da *Nicodemo*, e *S. Giovanni*, ed il quar-

to la discesa al Limbo de' SS. Padri ; ne quattro angoli di essa volta sonovi diversi ornati di pittura .

Incontro la sesta Arcata scorgefi altra finestra murata , simile all'antecedente , con il riquadro di mezzo della superior volta adorno del solito Angiolo , che sostiene uno strumento della Passione del Nostro Signore , rappresentandosi negli altri quattro compagni riquadri : cioè nel primo la *Risurreziona* del nostro Salvatore , le *tre Marie* al Sepolcro nel secondo ; nel terzo la *Maddalena* al detto Sepolcro con due Angioli , che gli annunziarono la *Risurreziona* del Signore ; e nel quarto *Gesù Cristo* allor quando in figura di Ortolano apparve alla detta Maddalena : gli angoli della predetta volta essendo rimasti rustici sono privi d'ogni pittura .

Dirimpetto la settima Arcata risiede altra finestra murata consimile alle sopradescritte , nel di cui architrave vedesi scolpito il nome del Pontefice *Clemente VIII.* con sua volta a vela tutta rustica , alla riserva che in tre angoli di essa esistono tre diversi mezzi tondi , entrovi dipinto un Cherubino per ciascheduno

Segue incontro l'ottava , ed ultima Arcata una porta grande murata con stipiti ed architrave di marmo scorniciati, sopra la quale vi è un arme di *Alessandro VII.* sostenuta da un Angiolo per parte , il tutto di stucco ; e nel riquadro di mezzo della eminente volta resta dipinto un Angiolo, il quale sostiene uno

strumento della Passione, risguardandosi espresso negli altri consecutivi quattro riquadri l'Ascensione di Nostro Signore nel primo: l'Apparizione di due Angioli agli Apostoli dopo l'Ascensione di Gesù Cristo nel secondo: il terzo rimane rustico, ed il quarto rappresenta la Partenza degli Apostoli a predicare il Vangelo. Ne quattro Angioli di detta volta esiste una nicchiarella per ciascheduno, al di dentro delle quali sonovi i sei Monti con stelle sopra, alludenti all'arme del sopraddetto Pontefice, ed il rimanente con ornati di stucco bellissimi.

In fondo di questo braccio esiste un finestrone corrispondente verso la Piazza di S. Pietro con sguincj da questa parte; con arme sopra di *Alessandro VII.* sostenuta da due Angioli, il tutto di stucco. Le pitture del medesimo braccio furono fatte in tre diversi Pontificati, vale a dire in quello di *Clemente VIII.* di *Urbano VIII.*, e del sopralodato *Alessandro VII.*, essendo state eseguite da *Paris Nogari*, *Pasquale Cati*, *Girolamo Massei*, *Gio: Battista Naldini*, ed *Antonio Tempesta*; essendo la pittura dell'Ascensione colle altre due consecutive opera del *Lanfranco*. I rabeschi, e grotteschi non ancora terminati furono lavoro di *Gio: Paolo Tedesco*, e dell'*Allegrini* in tempo di *Alessandro VII.*

C A P I T O L O X X.

*Appartamento Nobile Pontificio nel
Palazzo di Clemente VIII.
detto di Sisto.*

Giacche dalla Porta esistente incontro la quarta Arcata del già descritto terzo braccio delle seconde Loggie si ha l'ingresso al ripiano del terzo branco della Scala Papale di già accennata, senza punto di partirci con altri tortuosi giri, ci serviremo dell'adito, ch'essa ci porge al Pontificio Appartamento di Clemente VIII detto di Sisto. A capo di questo Ripiano in prospetto del detto branco esiste la Porta principale, la quale nel medesimo introduce. Essa ornata rimane da stipiti, ed architrave di marmo bianco venato con una fascia riquadrata per ciascheduna parte di simil marmo, e piccola cimasa sopra, la qual forma orecchiatura sopra dell'Architrave con una stella per parte di marmo giallo. Sopra la detta Cimasa risiede un gran riquadro scorniciato, ed orecchiato formando un mezzo tondo per parte, al di dentro del quale leggesi *Clemente VIII. l'anno 1595.*, e di suo Pontificato il quarto. Rimane al di sopra di detto riquadro altra Cimasa con mezzi frontespizj acuti, i quali racchiudono in mezzo un arme di marmo del prelodato Pontefice. Si ha per la detta porta l'ingresso alla gran Sala *Clementina*, ordinaria residenza della Guardia Svizzera, di larghezza palmi sessantatre, e lunga palmi

settantotto. La superior volta, che la medesima ricuopre, vedesi ornata nel mezzo da una gloria di Angioli, che formano rotonda ghirlanda, dentro della quale sopra a globo di nuvole vi è il Pontefice *S. Clemente* genuflesso con un Angiolo a piedi, che sostiene un *Arca*, rappresentando il Martirio del sudetto Santo Pontefice. Vedesi il medesimo in atto di estasi assorto riguardando il Cielo, che già gliene accorda l'ingresso, essendosi dilatato, con l'apparizione dell' Augustissima Trinità, che in alto mirasi espressa, e lo Spirito Santo, che sopra di lui sen vola. Due Angioli uno per parte lo sostengono, ed altri Angioli altresì sostentano nelle testate di detta volta il Padiglione con chiavi incrociate, ed il Triregno con stella sotto. Ornate sono le fiancate di essa volta da pittura a balaustrata, formando di posare sopra la cornice di stucco, la quale attorno la detta Sala ricorre. Questa Balaustrata tramezzata resta da mensoloni contornati, e modinati in vece di piedestalli, con cimasa sopra in prospettiva risaltata, e putti a sedere in diverse attitudini. Nel mezzo di essa sopra i due mensoloni vi è finimento di frontespizio acuto con una figura nel mezzo da vaga panneggiatura ricoperta, rappresentante la *Clemenza*, con una figura gialla per parte sedente sopra detti frontespizj, tenendo nelle mani diversi attrezzi allusivi alle armi gentilizie di *Clemente VIII.*, e sotto detta figura tra i due mensoloni esiste una cartella cartocciata con mascherone alato nel mezzo,

entro

entrovi il motto *Clementia* in fondo verde . Dall'altra parte dicontra sopra lo ſteſſo finimento ſcorgeſi altra figura rappreſentante la *Giuſtizia* . Rimiraſi ſopra la detta balauſtrata in buona parte una proſpettiva di Architettura da Colonne di diverſi colori , con capitelli e cornice architravata ; ſopra queſta ſegue altra piccola balauſtrata abbellita da pilaſtrini , e figurine , parte a federe , e parte in piedi con veduta di arcate tra dette Colonne . La Balauſtrata principale della facciata da capo centinata reſta in dentro , nel mezzo della quale vi è una figura panneggiata , che tiene nella deſtra mano le chiavi , e dalla ſiniſtra una verga di oro con palle e ſtella in cima , rappreſentante la *Religione* , con due putti uno per parte nel baſamento , ed altra veduta di Colonne in proſpettiva . Dicontra nella facciata da piedi eſiſte altra figura rappreſentante la *Carità* . Negli angoli di detta volta , vale a dire in quei della facciata a capo , in uno vedeſi l'arme di *Clemente VIII.* ſoſtenuta da figure nude , e feſtoni con cartella al di ſotto , ov' è delineato il nome del detto Pontefice ; e nell' altro angolo ſcorgeſi una figura in piedi ſopra di un tondo , la quale premendo le mammelle getta il latte a diverſi animali , ſignificando la *Benignità* . Ne due angoli poi della facciata da piedi , in uno rimiraſi la medefima arme con sbarra grande ſotto tonda , che ſembra eſſer diſtaccata dalla muraglia ; e nell' altro angolo ſimilmente ſi oſſerva altra figura in piedi con cornucopio nelle mani , e ſpighe di grano

indicante l' *Abbondanza* . Segue sotto la volta sopraddetta la cimasa di stucco con intagli dorati , sotto la quale tanto su la destra , che su la sinistra esistono altre finestre con sguincj da questa parte dipinti a riquadri di pietre diverse , ed imprese del sopraddetto Pontefice . Le quattro a sinistra corrispondono nelle terze Loggie , e le altre tre di contro nel Cortile di Sisto . Nel vano tra una finestra , e l' altra si vede dipinto un ovato con fondo di porfido , ed un festone di frutti , e fiori con puttino in altro a sedere , ed in altro in piedi . Accanto però l' ultima finestra verso la facciata da capo , in vece del festone vedesi un puttino , che sostiene il Triregno con una stella per angolo di detti ovati . Vedonsi altresì tre finestre per parte grandi al di sotto delle sopradescritte fino al pavimento della Sala , delle quali quelle a sinistra con parapetti alti , e ferrate a gabbia per di fuori corrispondono nelle seconde Loggie , come di sopra fu accennato , e le altre tre a destra con parapetti bassi per affacciarsi , nel Cortile di Sisto riguardano . Sono tutte le predette finestre adorne da mostra , attorno gli sguincj per di dentro , di marmo bianco scorniciata ed orecchiata , essendo i medesimi sguincj , parapetti , ed archi riquadrati da riquadri di marmo nero , con altra striscia nel mezzo del parapetto di marmo giallo orecchiata da tutte le parti . Rimiransi dipinte sopra queste finestre tre nicchie , in quelle a sinistra , nella prima viene effigiata la *Speranza* nella seconda la *Prudenza* ; e nella terza
la

la Fortezza , con altrettante consimili virtù effigiate nella dicontro facciata . Dette nicchie ornate sono con festo tondo scorniciato di bianco con imposta sotto simile , posando sopra a pilastrini di verde antico , e da lati di queste Nicchie sonovi pilastrini dipinti a marmo bianco con mensole sopra , e festoni di frutti sotto le medesime mensole . Tra una nicchia e l'altra ve n'è una quadra liscia con figura dentro , e festoni attorno , posando queste nicchie sopra a cimasa dipinta di marmo bianco risaltata sotto le figure ; e finalmente nel vano tra una finestra , e l'altra esiste un ornato di riquadri di marmi diversi con armi ivi incassate del pontefice *Clemente VIII.* il quale forma zoccolo , e ricorre con l'istessa simetria attorno di tutta la Sala .

Segue sotto la quarta finestra superiore della sinistra parte una porta corrispondente similmente nelle seconde Loggie con stipiti , ed architrave di cipollino antico scorniciati , ed ore cchiati , suo fregio di marmo bianco con cimasetta sotto risaltata , ed una stella gialla incassata dentro del risalto del fregio , e campelle sotto . Ricorre al di sopra nobil Cornice parimente di cipollino risaltata dalle parti , e nel mezzo del fregio tra un risalto , e l'altro vedesi un riquadro contornato col nome ivi scolpito del detto Pontefice *Clemente VIII.* essendo da lati della detta Cornice dipinti due cartocj con un putto a sedere . Vedesi sopra la medesima dipinta altra nicchia dello stesso adornamento , e simetria delle antecedenti ,

ove al di dentro esiste una figura in piedi sopra di un piedestallo rappresentante la *Giustizia*. Cinque maestose porte esistono nella detta sala cioè due nella facciata dell' ingresso, la prima delle quali da noi superiormente accennata ne dà alla medesima la principale entrata; la seconda a mano dritta di essa porge l' adito alla contigua sala del Concistoro segreto, la terza passate le finestre della destra facciata alla sala de Palafrenieri conduce; la quarta esistente nella facciata di testata è finta per uguagliar la simetria della facciata in cui risiede; la quinta al gran Gallerione ne dà l' adito; e la sesta dalla sinistra parte, come di sopra fu detto, alle seconde loggie ne guida. Sopra la porta che conduce alla sala de Palafrenieri risiede l' arme dell' accennato Pontefice formata da due globi, uno sopra l' altro, essendo il superiore intrecciato da stelle, e l' inferiore da sbarre con Triregno al di sopra di essi, e bianca sbarra. Lo spazio, che dalla detta porta fino alla superior cornice si estende, vien ricoperto da un vago ornato di Colonne con piedestalli in prospettiva dipinte, quali figurano di sostenere la cimasa della superior volta. Il simile adornamento di prospettiva di colonne esiste nella dicontra sinistra facciata; originati sono detti bracci di prospettiva dal prospetto, che risiede nella facciata da capo, il quale forma un Tempio a tre navate, nel di cui mezzo rimirasi il Pontefice *S. Silvestro* in atto di battezzare l' Imperador *Costantino il Grande* ivi genuflesso, con molte persone

a tal funzione intente. Nella metà di essa facciata scorgefi al difotto un gran Cammino con stipiti, ed architrave di marmo brecciato scorniciati, con un menfolone per parte di giallo antico, e basamento di marmo bianco. Segue sopra il medesimo un fregio risaltato su de medesimi menfoloni con stella di marmo giallo incassata, e sua superior cornice di marmo nero, con un riquadro grande scorniciato, e scartocciato di marmo bianco, e colla sovrapposta cimasa risaltata, e profilo di cartella, ne di cui lati risiede un vaso per parte di marmo giallo con fiaccola simile, quali posano sopra un zoccolo di marmo bianco a piombo de sopradetti menfoloni. incisa si legge in detta Cartella una latina Iscrizione indicante, che il Pontefice *Clemente V. II.* terminò affatto il Palazzo incominciato da *Sisto V.*; affinche non perisse la maravigliosa fabbrica fondata da un Pontefice, da esso si particolarmente venerato, l' anno quarto del suo Pontificato, e del Signore il 1595. Detto cammino viene fiancheggiato da due porte, cioè da quella finta e dall' altra, che al Gallerione ne dà l' adito. Nella facciata dell' ingresso sopra le due porte dell' entrata, e in quella della sala del Concistoro scorgefi un gran quadro dipinto a fresco, per quanto si estende la facciata medesima, dentro di cui evvi una veduta di mare con Navicella nel mezzo, rappresentante, quando fu gettato nel Mare *S. Clemente* con un Angiolo in aria; che tenendo impugnata una palma gl' indica la Gloria del Paradiso; ed il

rima-

rimanente da alberi, e figurine viene abbellito. Il pavimento di questa Sala è tutto lastricato di pietre mischiate commesse, formando diversi riquadri con stelle e sbarre con arme grande nel mezzo del sopralodato Pontefice dentro una fascia tonda di marmo bianco, in cui si vede scolpito il di lui nome, e l'anno duodecimo di suo Pontificato.

Entrando per la soprariferita Porta della facciata destra trovasi altra sala di minore estensione, la quale comunemente de' Palafrenieri vien chiamata. Nella facciata istessa dell'ingresso su la sinistra evvi un Cammino con stipiti scorniciati di bigio. Dicontra vedesi una Porta con grandiosa bussola di noce riquadrata, e scorniciata, la quale dà l'adito alla prossima Anticamera de' Cavalleggieri. Dalla destra parte esistono due finestre; e dalla sinistra risiede altra porta corrispondente nella sopraccennata gran sala detta il Gallerione. Il soffitto di questa sala de Palafrenieri è riquadrato, e scorniciato con arme nel mezzo di *Clemente VIII*. Ricorre al di sotto del medesimo un fregio compartito da riquadri dipinti a paesi; ed in vece degli apparati di Corame rabescati d'oro, i quali esistevano nelle medesime, e nelle due susseguenti Anticamere de' Cavalleggieri, e de' bussolanti, vi sono stati collocati alcuni cartoni di *Giuseppe Zobboli*, i quali servirono per la Cupola di Mosaico della Madonna della Colonna in S. Pietro. Gli sgincj delle finestre, ed il zoccolo, che gira attorno dipinto con diversi riquadri è
opera

opera moderna, e lo stesso fu eseguito in tutte le contigue Anticamere, e stanze del prossimo Appartamento. Attorno di detta sala sonovi cassabanchi tinti di rosso per comodo da sedere.

Segue a dritto la soprariferita Anticamera de' Cavalleggieri, ove nella facciata dell' ingresso esiste un Cammino del tutto simile al superior descritto. Nella dicontra facciata risiede una porta con mostra di marmo scorniciata rinchiusa da una bussola di noce con arme nel finimento di *Alessandro VII.*, la quale introduce nella prossima Anticamera de' Bussolanti. A destra vedesi una finestra, la quale prende lume dal sopraddetto Cortile; e passata la medesima incontrasi altra porta con mostra di marmo scorniciata, ed orecchiata, la quale riferisce nel ripiano bislungo della scala grande a lumaca altre volte accennata. Dalla sinistra parte sonovi due altre finestre. Il soffitto di questa stanza è scorniciato, e riquadrato con arme nel mezzo di *Clemente VIII.* Ella è parimente adorna dal suo dipinto fregio con riquadri di paesi, che le ricorre attorno. Nelle parti di questa Stanza restano appesi quattro de' sopraddetti quadri con cornici dorate - uno per ciascheduna facciata, ne' quali delineati vengono alcuni Angoli; e quivi parimente esistono Cassabanchi rossi per comodo da sedere.

Prosegue l' Anticamera de' Bussolanti, nella dicui dicontra facciata vedonsi due finestre corrispondenti verso il Torrione. Allz

de=

destra risiede un cammino con mostra scorniciata, e passato il medesimo incontrasi una porta con stipiti di marmo scorniciati, la quale introduce nell' Anticamera de' Cavalieri di Spada, e Cappa con sua Buffola di noce scorniciata, e nome di *Clemente VIII.* ivi al di sopra scolpito. Dalla sinistra parte risiede altra porta situata nel vano, che prima era finestra, la quale introduce nel Passetto segreto esteriore verso Belvedere; e vicino l' angolo di questa istessa facciata esiste una finestra corrispondente come sopra. Il soffitto della medesima è riquadrato, e scorniciato con arme nel mezzo di *Clemente VIII.* Qui vi vedonsi appesi sotto il fregio dipinto a fresco, che ricorre attorno da tutte le parti, undici quadri con sue cornici dorate, rappresentanti diversi Angioli, e teste di putti, i quali hanno servito di norma, e modello per le due Cupole di S Michele Arcangelo e della Madonna della Colonna di Musaico adorne nella Basilica Vaticana. Sette de' i detti quadri furono travagliati da *Giuseppe Zobboli*, e quattro da *Niccolò Ricciolini*, con suoi *Cassabanchi* da sedere.

Entrando nella destra porta con buffola trovasi l' Anticamera de' Cavalieri detti di Spada e Cappa, ove nella dicontra faccia risiede altra porta con buffola di damasco cremisi trinata d' oro, che introduce nell' Anticamera de' Camerieri Segreti. Alla dritta della sopraddetta Stanza vedesi un cammino, ed una porta con mostra di marmo scorniciata

cor-

corrispondente nella piccola stanza detta la Guardia del Piatto . Il Quadro , che sopra il detto cammino risiede con cornice dorata rappresentante la SS. Vergine , ed i SS. Pietro , e Paolo , è opera del Cavaliere d' Arpino . Dalla sinistra parte vi sono due finestre , che guardano sopra il Torrione . Il soffitto di questa stanza è simile alle altre già descritte , con arme nel mezzo di *Clemente VIII.* , ella è addobbata di Damasco cremisi trinato d' oro , con fregio e frangia fino all' altezza del dipinto , che vi ricorre attorno con suoi Cassabanchi da sedere .

Segue a dritto l' Anticamera de' Camerieri segreti sopraddetta , ove nella facciata incontro vedesi altra porta con mostra di marmo pavonazzetto scorniciata , ed orecchiata , e nome scolpito nell' architrave di *Clemente VIII.* , la quale introduce nella contigua prima stanza di udienza , con un cammino vicino la detta porta , con mostra scorniciata di portafanta e sua finestra dalla sinistra parte . Nella destra esiste una porta che dà l' ingresso alla Cappella Segreta . Ornata essa viene da stipiti , architrave , cimasa , e frontespizj scorniciati di cipollino con arme nel mezzo di *Urbano VIII.* , e nome del medesimo scolpito nel fregio , ed antiporto avanti di cristallo . Il soffitto di detta stanza è simile agli altri antecedenti : la medesima è appa-
rata di damasco cremisi trinato d' oro , con fregio e frangia interzato dell' armi d' *Innocenzo XI.* fino all' altezza del fregio dipinto a fre-

fresco , che ricorre attorno , e suoi cassabanchi da sedere .

Per la già accennata porta si entra nella prima stanza di Udienza , ove nella dicontra facciata esiste altra porta con mostra di marmo scorniciata , ed orecchiata , e nome di *Clemente VIII.* inciso nell'architrave ; qual porta introduce alla seconda contigua stanza d' Udienza . Nella metà di detta facciata esiste un cammino contornato da mostra scorniciata di marmo pavonazzetto . Scorgonsi alla destra due porte con mostre di marmo scorniciate , e sue buffole con arme d' *Innocenzo XI.* corrispondenti nelle due stanze contigue alla Cappella verso il Cortile di Sisto ; in mezzo alle quali porte risiede il Pontificio soglio con Baldacchino sopra . Dalla sinistra parte sono vi due finestre . Il soffitto di questa stanza è riquadrato , con arme nel mezzo di *Clemente VIII.* ; e la medesima è apparsa di velluto cremisi trinato d' oro , con armi d' *Innocenzo XI.* ricamate nel fregio , con frangia nella parte superiore sotto il dipinto , con suoi cassabanchi per comodo di sedere , ed altri mobili .

Passando alla seconda stanza di Udienza , trovasi una buffola di noce con arme di *Urbano VIII.* Nella facciata incontro vi è una finestra . In quella alla destra esistono due porte con mostre scorniciate , ed orecchiate di marmo bianco , con nome di *Paolo V.* scolpito nell' Architrave . La prima riferisce in una scala , che ascende a superiori mezzanini , e
la

La seconda introduce nel rimanente di questo appartamento ; nel mezzo di esse vi è il Soglio con Baldacchino . Nella sinistra facciata esistono altre due finestre , le quali racchiudono nel mezzo un cammino contornato da mostra di marmo , e nome scolpito di *Paolo V.* nell' architrave . Il solaro di questa stanza è dipinto a rose con api ne' travi alludenti all' arme di *Urbano VIII.* ; essendo la medesima apparsa di velluto cremisi trinato d' oro , con fregio , e frangia , in cui sono ricamate le armi di *Clemente XI.* con suoi cassabanchi , ed altri mobili .

Passando per la seconda di sopra accennata porta , ne viene la camera , ove *S. Santità* scrive , nella dicui contro facciata esiste altra porta in tutto e pertutto simile , avendo ambedue le mostre di marmo scorniciate ; e dentro il vano di esse vi sono i fusti di noce riquadrati , con suoi contrafusi o buffole foderate di damasco cremisi da ambedue le parti . Nella facciata sinistra risiede una finestra . Il solaro di questa stanza è dipinto in tutto , e pertutto come l' antecedente , essendo parimente apparsa di velluto cremisi trinato d' oro con fregio , e frangia , ove vedonsi ricamate l' armi di *Urbano VIII.* con suoi cassabanchi , tavolino nella facciata dell' ingresso , e sedia per comodo da sedere .

Inoltrandoci per la porta incontro l' altra descritta , si passa alla camera , ove *S. Santità* suol dormire . Scorgefi la predetta porta con mostra scorniciata di marmo , ed orecchia-

chiata simile alle antecedenti , con nome scolpito di *Paolo V.* nell' architrave . Nella porta, che passa alla contigua stanza vi è il fusto foderato al di dentro di damasco rosso . Nella facciata sinistra vedesi una finestra . Questa stanza è ricoperta da solaro dipinto a rosoni , ed apparsa di velluto cremisi trinato d' oro , con armi ricamate nel fregio di *Urbano VIII.* con diversi quadri sopra appesi ; suo letto con trabacca . il tutto di damasco cremisi con trine , e frangie d' oro ed altri mobili .

Si passa indi ad altra contigua stanza, ove S. Santità pranza ; nella facciata dicontra esiste altra porta simile alle descritte , ed un cammino con mostra scorniciata , e nome inciso del Pontefice *Paolo V.* Alla destra risiede una porta con bussola di noce , la quale dà l' ingresso ad alcuni stanzini accanto il cortile di Sisto con impresa di *Urbano VIII.* , e nella sinistra rimane una finestra . Il solaro di questa stanza è confimile alle antecedenti , esistendo nella medesima una sedia di velluto con tavola , strato sotto , e baldacchino al di sopra , ove pranza S. Santità ; ella è apparsa di velluto cremisi con trine d' oro , e suo fregio simile , ove sono ricamate le armi di *Urbano VIII.*

Per la soprariferita porta si ha l' adito alla sala del Concistoro di larghezza palmi cinquanta cinque , lunga palmi settantotto , ove rimirasi una bussola di noce con impresa di *Urbano VIII.* . Nella facciata dicontra all' ingresso

gresso risiede un Cammino con mostra scorniciata di marmo. Nella sinistra sonovi tre finestre. Nella destra parte risiede una porta, che passa nella stanza contigua alla sala Clementina; e nella medesima facciata vi è un bussolone coperto da portiera di velluto cremisi trinato d'oro, dentro di cui si pone Sua Santità senz'esser veduta, in occasione che ivi si predica al sacro Collegio. Il soffitto di questa Sala è riquadrato e scorniciato con arme nel mezzo di *Clemente VIII.* con fregio dipinto, che le ricorre attorno in cui vedonsi espressi alcuni belli paesi con molti Santi interzati dalle armi di *Paolo V.* Le pareti apparate sono di velluto cremisi trinato d'oro, con fregio e frangia simile, nel quale sono ricamate le armi di *Clemente XI.* Nella facciata incontro a quella del Cammino risiede il Pontificio foglio con un baldacchino sopra ed in quella del Cammino predetto sono appesi tre quadri di differente misura con cornici intagliate, e dorate, rappresentante quello di mezzo la venuta dello Spirito Santo in figure al naturale dipinto in tela da *Girolamo Mezzani* e gli altri due, che le stanno a lato sono espressi in arazzo, indicanti il Principe degli Apostoli da una parte, ed il Dottor delle genti dall'altra giusta il disegno di *Raffaello*.

Segue su la dritta una stanza di passo, di sopra accennata, la quale risiede fra la detta Sala del Concistoro, e la Sala Clementina. E questa di forma bislunga con sua porta contornata da nostra scorniciata, ed orecchiata, e nome scolpito

pito nell' Architrave di *Clemente VIII.* Nella dicontra facciata esiste la porta, che riferisce nella Sala Clementina. Alla destra parte sono due finestre. Questa stanza è ricoperta da volta a botte con imposta scorniciata, ed intagliata, essendo apparata di corame rosso rabescato d'oro, con armi di *Clemente XI.*

Terminato il giro delle stanze Nobili di questo Pontificio Appartamento resta ad osservarsi la Cappella segreta, ed altre più piccole stanze, che sopra tralasciammo a sol fine di non interrompere il continuato giro del medesimo. Dalla già descritta porta esistente nell' anticamera de Camerieri segreti, si ha l'ingresso alla Cappella segreta, la quale ancora essa fa parte di questo nobile Appartamento. Vedesi dicontra un Altare con predella, e gradino sopra la mensa, su di cui vi è un quadro rappresentante la Natività di Nostro Signore dipinto dal *Romanelli*, ed a lati di detto quadro esistono due finestre ovate con un credenzino sotto per ciascheduna di noce scorniciato. Pende a destra una gran portiera di velluto cremisi con fregio attorno di broccatello rosso, la quale ricuopre un vano, che forma stanzolino ad uso di Sagrestia apparato di arazzi, con una sua finestra, munita da ferrata a mandola; alla sinistra esiste una porta con mostra di marmo scorniciata, e nome inciso nell' architrave di essa di *Urbano VIII.* la quale con sua buffola scorniciata, e dorata introduce ad una piccola stanza. La detta Cappella è ricoperta da volta fatta a schifo

fo ornata di stucchi dorati , e riquadri con armi d' *Alessandro VII.* ne medesimi dipinte . Il quadro di mezzo rappresenta l'assunzione di Maria Vergine , e negli altri quattro sono vi espresse a buon fresco diverse Istorie del Testamento vecchio .

Dalla soprariferita Buffola si passa ad una piccola stanza contigua come di sopra si disse che serve per sua Santità , quando vuol ascoltare la Messa senz' esser veduta . Esistono in essa trè Porte , quella nella dicontra facciata introduce ad altra stanza prossima ; l' altra a destra con sua finestra sopra da l' ingresso al Passetto esteriore del Cortile di Sisto; e la terza a sinistra corrisponde nella prima Buffola della prima Camera di udienza . Il soffitto di questa stanza è dipinto con diversi riquadri , sotto di cui vedesi un fregio di rabeschi gialli in campo turchino con impresa d' *Innocenzio XI.* , e sotto di esso ricorre altro fregio di parato broccatello con frangia d' oro , essendo le pareti di questa stanza ricoperte di velluto , e broccatello .

Segue la prossima stanza , con sua finestra sulla dritta , e con camino sulla sinistra , ove fanno continuamente il fuoco gli scopatori segreti con mostra scorniciata di marmo , ed armetta nell' architrave di *Urbano VIII.* Rifiede accanto il medesimo camino una buffola finta , che forma Credenza . restando nel vano della porta della seconda buffola della prima Camera di Udienza . La medesima stanza è con volta a schifo riquadrata nel mezzo con

stelle, e sbarre, alludenti all'arme di *Clemente VIII.* con sua imposta scorniciata, ed intagliata, sotto della quale vi è dipinto un fregio con arme d' *Innocenzio XI.*, e la medesima resta apparata di damasco rosso trinato d'oro, con fregio, e frangia simile fino tutto il dipinto.

Dopo la suddetta stanza si entra in altra più piccola di passo ivi contigua, in cui nella facciata dicontra esiste la porta corrispondente nella stanza di sopra accennata ove pranza Sua Santità. Detta porta è ornata da mostra scorniciata ed orecchiata con nome di *Paolo V.* scolpito nell'Architrave. Nella facciata istessa dell'ingresso vi è una finestra che chiude un Passetto esterno, ove risiede l' *Extra*. Nella testata sinistra trovasi un tramezzo di legno con due porte; la prima delle quali introduce in una scala di quattro branci di tredici gradini per ciascheduno, che ascende al superiore Appartamento di Sua Santità, e la seconda mette in un piccolo Corridorello, o sia sottoscala, ove in fondo vi è una porta che riferisce nella seconda Camera d'Udienza. Dalla destra parte incontrafi una buffola di noce intagliata con impresa di *Urbano VIII.*, nella quale vi sono tre fusti, cioè i due primi da lati chiudono un armario per ciascheduno, quelli di mezzo formano porta, per cui si ha l'ingresso ad un ritiro, o sia trapasso, ove su la dritta vi è una porta con fusto di noce, ed altro contrafusto foderato di rosso, la quale introduce nella Scaletta, che scende nella cre-

credenza segreta di Sua Santità; e su la sinistra vi è altra porta, che entra nel Buffolone sopradescritto, che resta nella Sala del Concistoro, essendo al di dentro apparato di damasco cremisi trinato d'oro con sei gradini nel piano coperti di panno rosso.

Qui termina da questa parte il giro dell' Appartamento Nobile di Sua Santità fornito di Cucina, Credenza, ed altre stanze contigue, che per rimanere al disotto, ne faremo menzione allorchè si descriverà la gran scala a lumaca, che resta nel pian terreno del Cortile di Sisto. Per non interrompere l' intrapreso cammino e scorrere il resto dell' Appartamento dall'altra parte, convien far ritorno alla Sala Clementina per la porta, che fu detto introdurre alla contigua Sala nominata il Gallerione. Viene anche questa compresa nel numero delle stanze, che il detto Pontificio nuovo Appartamento compongono, mentre in essa il Giovedì, e Venerdì Santo di mattina, come anche la vigilia del Santo Natale vi si fa il sontuoso apparecchio delle tavole per gli Eminentissimi Signori Cardinali, ed altresì dal Sommo Pontefice il bagno, e Benedizione degli Agnus Dei. Chiamasi questa Sala col nome di Gallerione per distinzione delle due prossime Gallerie esistenti nell' Appartamento della Matilde, come verrà indicato in appresso. Essa ha di larghezza palmi quarantacinque, e palmi centosei di lunghezza. I rovanfi nella facciata incontro quattro grandi finestre che la illuminano; in quella dell' ingresso,

in fondo , esiste una porta con bussola di noce , la quale con la Sala de Palafrenieri comunica . Nella testata destra scorgeasi altra finestra , ed una porta situata nel vano di altra finestra dalla metà in sù aperta corrispondenti nel Passetto esteriore di Belvedere . Nella testata sinistra esistono due porte con stipiti di cipollino scorniciati , delle quali la prima introduce in una stanza , che la Settimana Santa serve per Bottigheria de Signori Cardinali ; e la seconda conduce nella Credenza della Foresteria , e rispettiva abitazione del Credenziere . Detta Sala , o sia Gallerione ricoperto viene al di sopra da un vago soffitto , il quale è uno de più famosi che sia in questo Palazzo . Forma esso trenta cassettoni , o siano sfondi con diverse scorniciature intagliate , e dorate , con sbarre , e stelle alludenti all'arme di *Clemente VIII.* che lo fece fare , con un rosone tutto dorato nel mezzo di ciascheduno di detti sfondi in campo azzurro , ed un arme da capo , e da piedi del suddetto Pontefice . Ricorre all'intorno una cornice tutta intagliata , con modiglioni sotto, ed ovoli tutti dorati, essendovi nel vano tra un modiglione e l'altro sbarre , e stelle in fondo azzurro . Segue sotto la medesima un gran fregio compartito da diversi riquadri , dentro de' quali esistono dipinti diversi Romitorj , e Paesi , rappresentanti i Luoghi di Valle ombrosa , Camaldoli , e l'Alvernia , con altri appresso spettanti al Serenissimo Gran Duca di Toscana , con un riquadro per parte più piccolo da lati di quelli di

mez-

mezzo in fondo d'aria , ed una figura gialla in piedi per ciascun lato , fingendo di sostenere una veduta d'architettura in prospettiva , ed una nicchia accanto di essi , in cui vien figurato un Santo a sedere per ciascheduna . Tramezzati sono detti riquadri da mensoloni di chiaroscuro sostenuti con la testa da putti in piedi dipinti a carnagione . In due de' quattro angoli vi è dipinto il Padiglione con le chiavi e negli altri due l' arme dell'accennato Pontefice . Resta ornata questa stanza da parati di Damasco cremisi con sue cornici dorate all' intorno , e suo rispettivo zoccolo con pilastrini, festoni , e cartellami modernamente dipinto . Sopra i detti parati appesi rimiransi nelle quattro rispettive sue facciate otto quadri di diverse misure con sue cornici dorate rappresentanti , uno la Cena di Nostro Signore , opera dell' *Albertucci da Urbino* , Scolare del Barocci , il secondo la Natività di Maria Vergine dipinto da *Pier Francesco Mola* , e scolare del famoso *Gian Francesco Albani* , il terzo la Santissima Trinità , lavoro di *Pietro de Pietri* ; il quarto la venuta dello Spirito Santo di *Giuseppe Chiari* ; il quinto Gesù Cristo che dice a S. Pietro che pascoli il suo Gregge di *Giuseppe Passeri* , il sesto la presentazione al Tempio di Gesù , di *Andrea Procaccini* tutti quattro Scolari di *Carlo Maratti* ; il settimo il San Francesco di Sales del *Cavaliere Odazij* , e l'ottavo il S. Vvincislao di Autore incerto . Quivi termina il giro tutto del sopra riferito Appartamento Nobile Pontificio , le

di cui pitture , cioè quelle che si vedono condotte a fresco nella volta della Sala Clementina e dalla cornice in su , sono opere di *Giovanni Alberti dal Borgo S. Sepolcro* , e le altre dalla cornice in giù sono di *Baldassarre da Bologna* , e di *Cherubino Alberti* ; Il Mare e Paese nella facciata verso la Scala Papale è bel lavoro di *Paolo Brilli* . Nella Sala de' Palafrenieri , che segue , e nelle quattro successive anticamere i fregj che ivi si scorgono con Istorie , e Paesi furono coloriti dal sopraddetto *Baldassarre* , dal *Cavalier Celio* , *Pasqual Cati* , *Antonio Viviano da Urbino* ed altri sotto la direzione del detto *Cavalier Celio* . In due spartimenti del fregio della quinta stanza , vale a dire dell' Anticamera de' Camerieri Segreti sono rappresentati il Palazzo Borghese , come era stato ideato , e l' interno gran Cortile del medesimo . Nel fregio della prima stanza d' Udienza dipinto su la maniera del *Cavalier d' Arpino* sono compresi alcuni fatti di S. Paolo . La seconda stanza d' Udienza , e quella , ove Sua Santità scrive , sono ornate di alcuni fregetti fatti a olio sulla tela con l' impresa d' *Urbano VIII.* , i quali contengono alcune femmine simbo'iche fatte di buon gusto forse dal *Romanelli* , in mezzo a vaghi paesi , ma annegrati , siccome i fregj simili della Stanza , ove il Sommo Pontefice dorme , in cui sono rappresentate alcune azioni di S. Pietro Apostolo . Il bellissimo fregio del sopraddetto Gallerione è opera de' sopraddetti *Giovanni Alberti dal Borgo S. Sepolcro* e *Paolo Brilli* .

CAPITOLO XXI.

*Stanze della Credenza della Foresteria ,
ed abitazione del Credenziere .*

E Sistono in testata a mano sinistra del sopradetto Gallerione le due già accennate porte con stipiti, ed architrave di Cipollino scorniciati; la seconda delle quali, cioè quella che è prossima alla finestra, introduce nella surriferita Credenza. Nella prima stanza bislunga di detta Credenza a mano destra risiedono due finestre, con sguincj, parapetti, ed archi dipinti a grotteschi bellissimi. A sinistra esiste un camino con stipiti, ed architrave scorniciati di marmo portafanta. Scorgesi nella facciata di contro altra porta, che introduce nella seconda stanza, con stipiti anch' essa, ed architrave di marmo scorniciati. Un soffitto, che forma tre riquadri per larghezza maravigliosamente intagliati, e dorati, ricuopre la prima stanza. In quello di mezzo è scolpita l' arme di *Gregorio XIII.* con putti da' lati di essa dipinti al naturale; e negli altri due vi sono parimente dipinte diverse figure rappresentanti l' Apocalisse. Il sottoposto fregio compartito resta da diversi riquadri divisi da figure indifferenti atteggiamenti espresse, i quali racchiudono alcune vedute di marine, e paesi maestrevolmente coloriti.

Segue la seconda stanza più piccola, quasi quadra con soffitto sopra intagliato, e

dorato formando quattro riquadri , entrovi bellissime pitture con fregio sotto simile all' antecedente , che ricorre attorno . Nella destra parte scorgefi una finestra , e nella sinistra vedesi una bussola di noce scorniciata , e riquadrata , la quale introduce in un ripianetto , ove incontro evvi una porta con sguincj da questa parte , che riferisce nella stanza , in cui il Giovedì Santo si fa l' apparecchio della Credenza per la Tavola degli Eminentissimi Cardinali . Su la dritta di questo ripiano esiste una scala , per mezzo della quale si ascende ad altre cinque superiori stanze parte a volta , e parte solarate con uno stanzolino , quali in due piani divise servono per abitazione del soprannominato Credenziere . Da queste sopraddette stanze incomincia la nuova fabbrica fatta costruire d' ordine del Pontefice *Gregorio XIII.*

CAPITOLO XXII.

*Stanze che servono per la Credenza della
Fecreteria nella Settimana Santa .*

Ritornati di nuovo nel sopraddetto Gal-
lerione , dalla porta su la dritta della
facciata sinistra , si ha l' ingresso nella prima
stanza con volta rampante ornata da quattro
mezzi tondi uno per facciata , entrovi un ri-
quadro per ciascheduno scorniciato , ed orec-
chiato sotto , e sopra con finimento di mezzi
frontespizj acuti incartocciati , e cartella nel
mezzo , che forma conchiglia , da cui vedesi
pen-

pendere un festone per parte . Nel primo di questi riquadri vedesi dipinta la tavola de' Pellegrini con il Pontefice sul trono , ed altri , che servono i medesimi a tavola . Nel secondo rimirasi un Celebrante con molti astanti , ed in lontananza il Pontefice sotto il baldacchino in atto di dar la benedizione con un Tabernacolo . Si osserva nel terzo distribuire elemosine a poveri , parte in pane , e parte in danaro . E nel quarto vi sono espressi molti Carriaggi , ed il Pontefice in atto di dare la benedizione a due Religiosi ivi genuflessi . Nel riquadro ottangolato esistente nel mezzo della detta volta si vede parimente dipinto il Pontefice in atto di comunicare molto Popolo . Ne' quattro angoli scorgesi una nicchia per ciascheduno , entrovi una statua di stucco addosso la medesima volta , rappresentanti , la prima la *Fede* , la seconda la *Speranza* , la terza la *Carità* , e la quarta la *Fortezza* , con un riquadro sotto che forma piedestallo , ornato da cimasa di stucco intagliata , e parte dorata , la quale gira attorno ; e sotto la medesima segue il fregio di viso in tre riquadri per facciata , dentro de' quali , in quello di mezzo vi è dipinta una veduta di paesi , e casamenti , e negli altri due , uno per parte vedonsi dipinti in chiaro-scuro verde diversi fatti del Pontefice *Urbano VIII* . Vengono detti riquadri divisi da un pilastro per parte contornato , formando un Capitello Ionico , e cimasa sopra , nel di cui specchio in fondo giallo vedonsi due rami di

olivo intrecciati, con tondo sotto in campo turchino, ed un ape dentro al medesimo, da' di cui lati sonovi due Satiri a sedere, uno per parte, i quali con la mano reggono un festone di frutti, che nasce dal suddetto capitello. Ne' quattro angoli poi di detto fregio scorgesi dipinta l'arme di *Urbano VIII.* con due puttini in piedi, che la reggono, con panno rosso a dietro, e pendoni sotto, che cadono sopra di un'altra cimasa dipinta, la quale gira attorno, risaltata sotto i pilastri, e riquadri di mezzo. Nella sinistra facciata di detta stanza sonovi due finestre grandi con gradino sotto, parapetto vuoto, e ferrate a gabbia per di fuori, i di cui parapetti, e sguincj compartiti sono da riquadri dipinti a pietre diverse, ed ornato con cartella in fondo azzurro negli archi delle medesime, ove in una esiste il Triregno con tre Api sotto; e nell'altra le chiavi incrociate, con tre altre Api simili. Nella destra facciata scorgesi una porta murata di dentro, adorna di stipiti, architrave, fregio, e cornice, il tutto di marmo bianco scorniciato. Nella facciata incontro a quella dell'ingresso vicino la finestra esiste altra porta con sguincj da questa parte dipinti, la quale introduce nell'altra seconda contigua stanza. Questa prima stanza resta apparsa di arazzi istoriati rinnovati nel presente Pontificato con basamento sotto dipinto a portafanta, ed altre finte pietre.

Serve la seconda contigua stanza nel Giovedì

vedì, e Venerdì della Settimana Santa per farvi l'apparecchio dell' argenteria , e de' trionfi per la tavola degli Eminentissimi Cardinali . Vedesi la medesima ricoperta da volta simile all' antecedente tutta dipinta . Nel mezzo di essa vi è un riquadro scorniciato , intagliato , e parte dorato con festoni attorno di frutti , dentro di cui vi è dipinta la Cena de' Pellegrini , con il Pontefice in piedi , e bacile in mano in atto di servirli a tavola , ed altre persone ivi assistenti . Da' lati del detto riquadro n' esiste uno per ciascheduna facciata , con fasce accanto dipinte , ed intagliate con stucchi di mezzo bassorilievo , e figurine . Formano insieme i medesimi una Croce Greca con cornicetta attorno di stucco intagliata , ornata con baccelli voti , e finimento sopra ad uso di riquadrucchio , con cartocci ai lati , i quali posano sopra la cornice de' riquadri con cimasetta , e frontespizj , parte mezzi tondi , e parte acuti con due puttini uno per parte ; in detti riquadri sono espresse in pittura diverse azioni , ed opere sante del Pontefice intorno al servizio de' Pellegrini . Esiste poi ne' quattro angoli una nicchia piana per ciascheduno , la quale ornata viene da mostra attorno di stucco orecchiata con cimasa sopra e cartocci , che formano frontespizj , festoni di frutti , borchie , e teste di cherubini nel mezzo ; sopra di cui risiede un tondo scorniciato , ed intagliato entrovi alcune figurine . Da' lati delle Nicchie predette sotto l' orecchiatura esiste un Drago per parte

di mezzo rilievo, il quale posa sopra di alcuni termini con tre scannellature dorate, e pieduccio di Leone sotto, con altri fatti del Pontefice dipinti dentro le nicchie. Il rimanente della predetta volta resta ornato da grotteschi, cartellami, ed altro con cornice, che le ricorre attorno di stucco intagliata, e parte dorata, sotto la quale segue il fregio diviso in tre riquadri per facciata dipinti a paesi, marine, vedute di palazzi, ed altro, i quali tramezzati vengono da altri riquadri, che formano pilastrini in fondo d'oro, e cartelle attorno, entro di cui vi è un albero con una fettuccia intrecciata nel tronco con testa di cherubino al di sopra, ed al disotto. Negli angoli di detto fregio esiste dipinta un'arme in grande di *Gregorio XIII.* sostenuta da due figure in atto di sedere con panneggiatura e pendoni, quali cadono sopra d'altra cornice dipinta risaltata sotto i pilastrini, e sotto le armi predette. Nella facciata sinistra vi sono due finestre simili alle antecedenti, ma senza gradino. In quella a destra esiste una porta, che riferisce nella seconda di sopra descritta stanza della Credenza della Foresteria, la quale vedesi ornata da stipiti, architrave, fregio, e cornice di marmo bianco il tutto scorniciato. Nella facciata dell'ingresso vicino ad altra porta simile alla di sopra accennata, con nome di *Gregorio XIII.* scolpito nel fregio, vedesi un camino con stipiti scorniciati di marmo brecciato. Nella dicontra facciata esiste altra porta a dritto, la

la quale dà l'ingresso alla sala situata avanti la Cappella Comune, con sguincj da questa parte dipinti a riquadri, e grotteschi, con riquadri mezzi tondi nell'arco, dentro de' quali in fondo azzurro vedesi espresso il Triregno con splendore, e tre Api sotto. Questa stanza è apparata parimente di arazzi rinnuovati nel presente Pontificato, con basamento sotto scorniciato dipinto a portafanta.

CAPITOLO XXIII.

*Sala grande avanti la Cappella
Comune .*

ENtrasi per la sopraddetta seconda Porta in questa sala, larga palmi quarantotto, ed un quarto, e lunga palmi sessantatre, ella vien ricoperta da volta fatta a schifo con un gran riquadro nel mezzo dipinto, ove vedesi una scorniciatura intagliata, e veduta di balaustrata in prospettiva, la quale racchiude un ovato entrovi l'arme di *Gregorio XIII.* in fondo rosso. Fiancheggiano il detto riquadro alcune cartelle, cioè una per parte sopra la cornice scartocciata, ove vedesi scolpito in fondo verde il nome del detto Pontefice. Una cornice di stucco intagliata ricorre attorno la medesima, sotto la quale vi sono appesi, vale a dire nella sinistra facciata, laterale un bislungo quadro con cornice dorata di circa quarantatre palmi di lunghezza rappresentante *Alessandro Ma-*
gno

gno nel Tempio di Giove Ammone, opera egregia di *Francesco Mancini* Urbinate scolare del celebratissimo *Carlo Cignani* fatto ivi collocare dalla *s. m. di Benedetto XIV.*; ed altri sei di differenti grandezze rappresentanti diversi putti, ed Angioli di *Giuseppe Zoboli*, quali servirono di modello per il Mosaiico nella Cupola della Madonna detta della Colonna nella Basilica di S. Pietro. Tre finestre comunicano il lume a questa Sala, due delle quali con un gradino alla destra, ed un'altra alla sinistra con parapetto alto, e ferrata a gabbia, accanto a cui esiste una porta con sguincj da questa parte. Nella facciata dell'ingresso oltre la porta, per cui siamo entrati, ne risiede un'altra di eguale ornato, che dà l'ingresso alla Cappella Commune. Nel vano tra l'una e l'altra porta vedesi un camino grande con stipiti, ed architrave di marmo scorniciati con due mensolini uno per parte di giallo antico, riquadrati nella faccia con piedi di Leone sotto, i quali posano sopra di un zoccolo di marmo. Segue sopra detti mensoloni il fregio di giallo antico risaltato, in cui scolpito si vede il nome dello spesso lodato Pontefice *Gregorio XIII.* con cornice di marmo risaltata ivi soprapposta. Nella facciata incontro vedonsi due altre porte simili, con iscrizione nel fregio di *Urbano VIII.*, quella a mano destra rimane al di dentro murata; e la sinistra introduce in due Galleriole dette volgarmente del *Romanelli*, come si dirà in appresso. Questa sopra descrit-

ta Sala serve nella quaresima , e nell' Avvento per ascoltarvi la predica solita farsi dal Compagno del Rmo P. Maestro del Sacro Palazzo alla Famiglia di S. Santità ; e serve ancora per udire la S. Messa , la quale si celebra nella contigua Cappella Comune .

CAPITOLO XXIV.

Cappella Comune per la Famiglia di Sua Santità.

PAssando per la sopradetta Porta alla profuma Cappella di forma ottangolare , essa vedesi ricoperta di volta a vela tutta dipinta, nel mezzo della quale vien' espresso il Salvatore a sedere con splendore in atto di benedire con stuolo d' Angioli che li formano corona , ed altri più sotto frà nuvole , ciascuno de' quali sostiene un mistero della di lui Passione , opera di *Cherubino Alberti* . Nobile cornice di stucco intagliata , e dorata le gira attorno , con un finestrino ovato sopra la medesima dalla sinistra parte , munito da sua vetrata , ed impresa nel mezzo di *Gregorio XIII* . Nelle quattro facciate di questa Cappella esiste un arco per ciascheduna con selto tondo scorniciato , intagliato e parte dorato con sua imposta simile . Ne quattro angoli scorgeasi una nicchia quadra per ciascheduno con mostra attorno di stucco orecchiata , intagliata , e parte dorata con cornicetta , e frontespizio acuto scorniciato sopra , dentro delle quali sono espressi

pressi in pittura i quattro Evangelisti , cioè *S. Luca , S. Giovanni , S. Matteo , e S. Marco*. Segue sotto di esse un riquadro dipinto a chiaro-scuro giallo , scorniciato, intagliato, e dorato , con mascheroncino sopra , e fogliami a lati ; sotto de' quali vi è altra Nicchia con sesto tondo , e cornice di stucco con intagli dorati ove vi sono dipinti i quattro Dottori della Chiesa , vale a dire *S. Girolamo , S. Gregorio , S. Agostino , e S. Ambrogio* ; E sotto dette nicchie vi è altro riquadro simile all' antecedente , entro di cui figurate sono nel primo la *Fortezza* , nel secondo la *Giustizia* , nel terzo la *Speranza* , e nel quarto la *Carità* . Risiede nell'arco principale di questa Cappella un quadro dipinto a olio , con altro riporto di Cornice di stucco intagliata , e dorata attorno , ove vedonsi espressi *S. Paolo primo Eremita , e S. Antonio Abate* , con veduta di grotte , e Montagne ; il tutto mirabilmente eseguito da penelli di *Girolamo Muziani* . Esiste sotto il detto Quadro un maestoso Altare tutto di marmo bianco , fatto ivi erigere e consacrato dalla Santa memoria di *Benedetto XIII*. A lati del medesimo sonovi due bassi credenzini, uno per parte , riquadrati , e dipinti nel prospetto con mazzi di differenti fiori . Nell' arco incontro vi è la Porta , che dà l' ingresso a detta Cappella con sguincj da questa parte tutti dipinti , sopra la quale alquanto più in alto vi è dipinta un' arme di *Gregorio XIII*. dentro panneggiatura verde con una figura per parte , che fingono sostenerla , ed altro riquadro più sotto ,

sotto, entrovi pitture di chiaroscuro giallo contornato dalle parti con cartelle; e dalla destra parte della sopraddetta porta evvi una pila tonda di marino nero per tenervi l'acqua-santa. Nell' arco a mano destra sotto del festo scorgefi *Mosè* a sedere con libro nelle mani, e due putti, uno per parte, che reggono altri libri, con cimasa, che ricorre dall' imposta, sotto della quale in un riquadro di chiaroscuro giallo si vede espressa la tavola de' Pellegrini coll' assistenza del Pontefice, con cornicetta attorno contornata, e cartelle. Sotto detto riquadro esiste un vano di porta murata con sguincj ed arco tutti dipinti a grotteschi. Nel mezzo di detto vano vi è una nicchiarella con conchiglia di stucco nel festo, vaschetta di marmo, e chiave d' ottone, ed al di sotto una tazza parimente di marmo sostenuta da due modiglioncini, il tutto per servizio de' Sacerdoti da lavarsi le mani, venendo il rimanente ornato da stucchi bellissimi. Nell' arco a sinistra dentro del festo vi è dipinto il Re *Davidde* a sedere con arpa in atto di suonarla assistito da putti con libri alle mani; sotto del qual festo al pari dell' imposta vi è finestra grande con sguincj, ed architrave dipinti che le comunica il lume. Al di sotto vi è un armario di noce scorniciato e riquadrato, che posa sopra di un Credenzone più largo con due sportelli nella faccia riquadrati, e dipinti a marmo bianco venato, dentro del quale si conservano i paramenti sacri. Le pitture di questa Cappella sono opere di *Paris Nogari*, *Giovanni*

da Modena, Raffael da Reggio, e Girolamo Massei i quali hanno altresì dipinte le volte, e fregj delle antecedenti Stanze.

C A P I T O L O X X V.

Stanze dette comunemente le Galleriolo del Romanelli.

U Sciti dalla sopraddetta Cappella, e ritornati nella Sala, ove si predica, entrando nella di contro porta, si trova una bislunga stanza ad uso di Galleriolo, la quale insieme con l'altra sussecutiva stanza serve di passo, quando Sua Santità dal suo Appartamento vuole andare alla Galleria Vaticana. Questa prima stanza viene adornata nobilmente da pitture diverse, sì nella sua volta a botte che la ricuopre, che nelle laterali sue pareti. Principiando adunque dal piano del mattonato sino all'altezza di un uomo vi è un basamento compartito da piedestalli di chiaroscuro formando tre riquadri, entro de' quali sono espressi parimente in chiaroscuro verde alcuni rabeschi, e putti lumeggiati d'oro. Ricorrono sopra i medesimi suoi pilastri ugualmente in chiaroscuro d'Ordine Composito, e nel vano tra un pilastro, e l'altro vi è un riquadro con cornice attorno orecchiata similmente colorita. Vedesi nel primo a mano sinistra dell'entrata una figura nuda di un vecchio giacente in terra con un poco di panneggiatura, ed alloro in testa, il quale stando appoggiato sopra di un vaso, che mostra versar acqua, de-
nota

nota esser questi il Fiume *Tevere* . Giace parimente a di lui piedi una Lupa con due putti seco scherzanti , quali rappresentano *Romolo e Remo* . Alquanto distante scorgesi espresso un Ponte levatore di legno , ove si vedono passare alcuni Soldati con bandiere spiegate , che mostrano di entrare in una fortezza , ed una lontananza di paese in appresso . Passando al secondo riquadro , vi si vede espresso il Santo Pontefice *Gregorio VII.* in sedia Pontificia seduto , ed assistito da Cardinali , e da altre persone di suo corteggio , il quale riceve , ed assolve il *Re Errico Quarto* , e terzo Imperadore prostrato a di lui piedi , appresso di cui vi è una nobil Matrona esprimente la *Contessa Matilde* con l' *Abbate Ugone Cluniacense* , ed altre persone di Corte a tal solenne funzione assistenti , con architettura e paese in lontananza . Nel terzo ed ultimo riquadro di questa facciata vedesi parimente dipinto il Pontefice d' abiti pontificali rivestito , con seguito di Cardinali , che mostra parlare alla predetta *Contessa Matilde* , con architettura , e prospettiva , ed altre figure a piedi di esso Pontefice . La dicontra destra facciata scompartita viene con l' istessa architettura in soli due riquadri , mentre nel primo vano in vece della pittura vi esiste una finestra che dà lume a questa Galleriola , con parapetto , fguincj , ed arco tutti dipinti a grotteschi con fondo verde . Nel riquadro di mezzo accanto la detta finestra , osservasi il Pontefice assiso sul Trono con l' assistenza de' Cardinali , Vescovi , e Fam-

mi-

migliari; e dirimpetto ad esso vi è un piccolo Altare con la Contessa *Matilde* da un lato genuflessa, la quale tenendo in mano un Libro aperto, riguarda il medesimo Pontefice, rappresentando l'architettura di quest' Istoria una magnifica Cappella. Profegue il secondo, ed ultimo riquadro di questa facciata, in cui il Pittore sotto la figura di *Alessandro II.* dipinse il Pontefice *Urbano VIII.* allora Regnante in abito Pontificale seduto sotto gran baldachino, assistito da Cardinali, e suo seguito, il quale mostra di parlare con *Giberto da Parma*, che fu poi dal suddetto *Alessandro II.* per l'interposizione di *Enrico Imperadore*, e stante qualche sua umiliazione creato benchè non troppo volentieri Arcivescovo di Ravenna, per avere il detto *Giberto* dato mano alla creazione dell' *Antipapa Cadolo*, ed a piedi di esso Pontefice vi è la *Contessa Matilde*, la quale con espressione d'ossequio s'inchina al medesimo. Accanto l'angolo di questa facciata risiede una porta murata di dentro con stipiti ed architrave di marmo bianco lisci. Nella facciata a capo esiste nel mezzo altra porta con stipiti ed architrave di stucco scorniciati, ed orecchiati, con riquadro ed arme al di sopra di *Urbano VIII.* sostenuta da due putti, e festoni pendenti il tutto di stucco, a lati di detta porta vi sono due pilastri per parte in chiaro-scuro simili agli altri; nel di cui mezzo vedesi dipinta una Nicchia con una figura per ciascheduna. La facciata d'contro alla suddetta è in tutto e per tutto simile, sì rispetto agli orna-

ornati che alla simetria, se non che nel superior riquadro scorgesi una latina Iscrizione, indicante, avere il detto Pontefice *Urbano VIII.* fatto esso fabbricare queste stanze. Una Nicchia per parte risiede a lati di questa porta, ove in una effigiata viene la *Verità*, e nell'altra compagna la *Fortezza*.

Ricorre sopra i detti pilastri, e riquadri una cornice di stucco intagliata, e parte dorata, sopra la quale viene ad impostarvi la volta a botte ripartita con quattro fasce a piombo de' pilastri di sotto, ove vedonfi dipinte in chiaroscuro verde diverse militari armature lumeggiate d'oro con una figura a sedere a piedi d'ogni fascia, tanto da una parte, che dall'altra, rappresentando ciascheduna di esse una virtù. Scompartiscono dette fasce altri tre riquadri per parte corrispondenti ai di sotto descritti; dentro de' quali nel primo a mano sinistra vedesi una figura a cavallo in atto precipitoso assalita da alcuni soldati con espressione di privarlo di vita. Nel secondo riquadro situato nel mezzo, scorgesi l'accennata Contessa *Matilde* con altre sue Damigelle, la quale mostra di parlare con un Capoartefice, ed altri manuali, che si vedono operare in Edificj; sua prospettiva, e paese in lontananza. Nel terzo riquadro rimirasi espressa in pittura la suddetta *Matilde*, che figura d'incontrare una Regina, che va alla visita di essa con altre persone di Corte sì da una parte, che dall'altra. Nella destra parte vi sono tre altri riquadri simili. Nel primo sopra la finestra vedesi

vedesi effigiata la medesima Contessa *Matilde* con un Capitano , ed un Torrione in forma di fortezza , in cui mostra fare entrar gente fatta prigionera . Nel secondo di mezzo è colorito un Altare con il Pontefice in abito Pontificale e la suddetta *Matilde* in disparte , la quale in atto di offerta fa porgere alcuni vasi portati da altre persone , con l'assistenza de' Soldati , e veduta d'Architettura . Segue il terzo riquadro , in cui è dipinto il detto Pontefice di abiti sacri rivestito con altre persone appresso , il quale mostra di andare in quella parte , che la Contessa *Matilde* in atto supplichevole gli accenna . Essa assistita viene da altre Dame di Corte , ed il rimanente ornato rimane da nobile Architettura , e veduta in lontananza . Nel mezzo poi di detta volta esistono due ton- di , i quali racchiudono un ovato interrotti da putti , e cartelle di chiaroscuro vagamente distribuiti , ed in quello di mezzo scorgesi dipinta a chiaroscuro verde lumeggiata d'oro l'arme di *Urbano VIII.* , con cornice attorno , e termini in chiaroscuro tanto da una parte che dall'altra de' sopraddetti riquadri . Nelle due testate di questa Galleriola sopra l'imposta esiste una finestra per ciascheduna ; in quella dell'ingresso è finta , e vien fiancheggiata da due figure a sedere una per parte , le quali rappresentano la *Fortezza* l'una , e l'altra la *Giustizia* . In quella da capo è aperta , dando lume alla sopraddetta volta , ed essa accompagnata vedesi dalle due Virtù indicanti la prima l'*Impero* , e la seconda la *Pace* .

La seconda stanza , a cui si fa passaggio per mezzo di un ripiano fuor di squadra dentro la porta della facciata a capo con piccolo stanzino su la sinistra, ed altra porta incontro, trovasi di maggior'estensione della passata . Il di lei basamento scorgefi compartito da otto piedestalli per parte nelle due facciate maggiori , con riquadri tra l' uno , e l'altro rabescati in chiaro scuro bianco in fondo verde con suoi pilastri sopra scannellati adorni da capitelli , e base d'ordine Ionico , i quali dividono sette riquadri per ciascheduna delle sopraddette due facciate. Vedesi nel primo della facciata dell' ingresso a mano destra , dipinta una Nicchia , entro di cui esiste colorito a chiaroscuro verde un Re in abito da guerriero . Nel riquadro, accanto scorgefi dipinta una finestra . Nel terzo piú grande risiede la porta , che introduce dalla prima a questa seconda Galleriola , adorna di stipiti , ed architrave da questa parte di travertino scorniciati , ed orecchiati , e nome inciso di *Urbano VIII.* nel di lei architrave. Sopra di essa porta esiste un riquadro bislungo, entro di cui sono espresse diverse figure in chiaroscuro verde con una portiera rossa ivi dipinta . Nel quarto vi è altra finta finestra simile all'antecedente . Segue il quinto riquadro piú grande , dentro di cui viene espressa l'entrata di *Carlo V.* nel Palazzo Vaticano in mezzo a due Cardinali con seguito di Prelatura e Popolo , veduta del detto Palazzo, e parte della contigua Basilica . Nel sesto evvi altra finta finestra , e nell' ultimo vedesi una Nicchia

chia dipinta , entro della quale vi è una Sta-
 tua in chiaroscuro verde rappresentante un
 Imperadore . Portandosi con l'occhio alla di-
 contro facciata , vedesi essa compartita da
 quattro riquadri di pitture, e tre finestre aper-
 te , che restano di contro alle altre tre finte di
 sopra divisate , con una consimil nicchia sì da
 capo che da piedi, entro di cui vien dipinta
 una figura per ciascheduna a chiaroscuro ver-
 de . Nel riquadro accanto la prima finestra su
 la manca vi si vede dipinto *Carlo V.* assiso in
 Trono con l'assistenza de' suoi Famigliari , al
 quale vengono presentate da due Prelati in un
 bacile due chiavi d'oro col seguito di altre
 Persone . Segue dall' altra parte della finestra
 di mezzo l'ultimo compagno riquadro , in cui
 si figura il Sommo Pontefice d' abiti Sacri ri-
 vestito sotto Baldacchino assistito da Cardinali,
 e Prelati nella Chiesa di S. Pietro ; ed incon-
 tro ad esso vi è un Altare con Messale sopra
 aperto , e al fianco del medesimo rimirasi *Car-
 lo V.* di manto reale ricoperto , e sostenuto da
 un paggio . Il detto Imperadore , assistito es-
 sendo da un Maestro di Cerimonie , viene in-
 sinuato di mettere le mani sopra il detto Mes-
 sale in atto di giuramento , con riguardare in
 quest'atto umilmente verso il Pontefice . Nel-
 le due facciate poi tanto da capo , che da pie-
 di esistono due porte adorne di stipiti , ed ar-
 chitrave di travertino scorniciati , ed orec-
 chiati , con un ornato sopra di mezzi fronte-
 spizj tondi , ed ovato nel mezzo , dentro di cui
 vi è un Busto d'Imperadore , e due putti seduti
 sopra

sopra i detti frontespizj , che fingono sostenerlo , posando sopra a cimasa con fregio sotto , e mascheroncino nel mezzo il tutto dipinto a chiaroscuro . Le due porte esistenti nella sinistra facciata dell' entrata corrispondono la prima nelle seconde Loggie , e la seconda in un piccol Passetto , che conduce alle stanze di Raffaello . Delle altre due porte incontro , la prima resta finta , e la seconda riferisce nell' Appartamento di *Giulio III.* , o della *Matilde* . Segue poi sopra l' Architrave de sopra descritti pilastri il fregio ripartito con la medesima regola di sotto formando quattro riquadri per ogni facciata grande , e due nelle facciate minori , divisi l' uno dall' altro da pilastrini a piombo di quelli di sotto con un putto per parte in chiaroscuro con un arme nel mezzo di ciascheduna delle due facciate grandi di *Urbano VIII.* in chiaroscuro verde , e due figure a sedere , una per parte di esse . In alcuni di detti riquadri vengono rappresentate le funzioni fatte da *Clemente VII.* nell' incoronazione di *Carlo V.* in Bologna , In altri quando *Costantino* Imperatore fu da *S. Silvestro* battezzato , e quando fa dar principio alla Chiesa in onore del Principe degl' Apostoli , ed altri fatti più memorabili del medesimo Imperadore . Le pitture di queste sopraddette due stanze ad uso di Galleria , cioè quelle della prima, sono opere vaghe e ben colorite da *Gianfrancesco Romanelli* Viterbese , e di quelle della seconda più grande , alcune sono dello stesso *Romanelli* , e sua

scuola , ed altre di *Fabrizio Chiari Romano*,
e di *Giambatista Speranza* .

CAPITOLO XXVI.

*Appartamento di Giulio III. detto
comunemente della Contessa
Matilde .*

PER la sopra descritta porta esistente a capo dell' accennata seconda Galleria si passa al contiguo Appartamento fabricato d' ordine di *Giulio III.* Si ha l' ingresso a questo rimoto, e nobile appartamento da più, e diverse parti; vale a dire, per una scaletta, la quale ha il suo ingresso dal quarto branco della Cordonata, che dal Cortile di Belvedere sale al Corridore della Cleopatra. Il secondo ingresso lo riceve dalla scala a lumaca di Belvedere, come verrà dimostrato a suo luogo; e finalmente il terzo e più comodo adito, il ritrae dalla sopraenunciata porta, la quale nella prima anticamera di questo appartamento introduce. Vedesi questa porta al di dentro ornata di stipiti, ed architrave di travertino scorniciati con nome inciso nell' architrave di *Urbano VIII.* Nella facciata in fondo incontro alla predetta esiste altra porta consimile, la quale dà l' ingresso alla seconda Anticamera. Nella destra facciata esisteva altra porta ed' un cammino, per cui dalla contigua Saletta quivi si passava; ma in oggi a motivo di un necessario riattamento in queste stanze, le quali minacciava-

ciavano rovina, l'una, e l'altro sono state murate. Nella metà della sinistra facciata scorgefi una finestra grande con suo parapetto pieno. Il soffitto di questa prima Anticamera è riquadrato, scorniciato, e dorato, entrovi diverse figurine; sotto del quale segue il fregio in altezza di palmi sei in campo turchino, in cui vi sono lettere grandi dorate, che compongono il nome di *Giulio III.* con molti putti scherzanti in ciascheduna lettera, con cornice sotto, e modiglioni dipinti a chiaroscuro. Entrati nella seconda Anticamera, nella facciata di testata risiede una porta a dritto simile all'altra, che introduce nella Camera d'Udienza; e passata la medesima su la destra vi è un cammino con mostra scorniciata ed orecchiata di marmo bianco, ed Iscrizione di *Urbano VIII.* nell'architrave. Alla sinistra vedesi una finestra con parapetto pieno come l'altra descritta. Alla destra vicino l'angolo da capo si scorge una porta grande con stipiti, architrave, fregio, cornice, e frontespizio acuto di marmo Greco scorniciato con iscrizione nel fregio bistondata di *Paolo IV.*, qual porta conduce ad una contigua Cappella. Il soffitto di questa stanza è simile all'antecedente, essendovi ne' riquadri in vece di figurine molti uccellami. Segue sotto il medesimo un fregio grande diviso da' riquadri, i quali formano tanto nella facciata da capo, quanto in quella dell'ingresso un riquadro bislungo per ciascheduna con due figure a' lati in piedi, che

fingono di reggere un panno rosso . Nel riquadro da capo vedesi dipinta la Città di Roma con il Castel S. Angiolo , ove si vede la Girandola in tempo di notte dalla parte verso S. Pietro . In quello dell' ingresso scorgesi una veduta di Paese con Marina , in cui vi è espresso Cristo Nostro Signore , che consegna le chiavi a S. Pietro ivi genuflesso con gl' altri Apostoli poco dal medesimo distanti . Nella facciata sinistra esiste un ornato nel mezzo che resta sopra la finestra con fregio tondo , cornice , e frontespizj rotti scartocciati con una testina nel mezzo , che regge con la bocca due festoni , il tutto di chiaro-scuro , e due figure di giallo dipinte a sedere sopra i detti frontespizj , che reggono nel mezzo tre monti con un ramo attorno d' olivo alludente all' arme di *Giulio III.* , con un Ape sotto detta testina rappresentante l' arme di *Urbano VIII.* A' lati di detto ovato evvi un riquadro per parte con figura in piedi che reggono una panneggiatura . Dentro il riquadro alla destra vedesi una Montagna con cascata di acqua , che forma fiume ; e nell' altro su la sinistra vi è un architettura con molte figure . Nel fregio poi esistente su la dritta , ricorre il medesimo ornato , il quale risiede sopra di una finta finestra . Nel riquadro a destra rimirasi espresso il medesimo Castel S. Angiolo , che figura la Girandola con Palazzo , e Loggia avanti , ove scorgesi *Giulio III.* in abito Pontificio con un Cardinale , e due Camerieri d' onore che stanno a vedere la

la medesima Girandola ; e nell' altro riquadro più angusto si osserva un sol albero con veduta d' aria . Ne' quattro angoli esiste un termine in chiaroscuro giallo per ciascheduno , che la sovrapposta cornice del soffitto fingono di sostenere .

Sotto detto Fregio segue una fascia , che gira attorno detta stanza tanto da capo , che da piedi , formando tre riquadri per facciata con quattro termini panneggiati in chiaroscuro , i quali fingono di sostenere con la testa l' architrave della fascia di sopra con i suoi sovrapposti fregi da api , e due rami d' olivo intrecciati . In ciascheduno de' detti riquadri vedesi un festone grande di frutti , e fiori , che pende nel mezzo , quali vengono sostenuti da quattro puttini . Sotto poi di ogni festone restano appesi alcuni medaglioni , dipinti parte di giallo , ed altri di color violetto , ove vedonsi espresse diverse Istorie . Nel primo de' due della facciata dell' ingresso vedesi una pianta di Fortezza con una mezza figura fra le nuvole , la quale nella destra mano tiene una città , e nella sinistra un pastorale , con mitra in testa . Nel secondo evvi figurato il Pontefice *Urbano VIII.* inginocchiato con le mani giunte , il quale riguarda un Angiolo , che nella mano destra tiene le bilancie , e nella sinistra la spada . Nella facciata dritta , per esservi la porta , e la finta finestra sopra descritte risiede un sol medaglione , entro di cui vedesi dipinto un piccol Tempio ideale con tre Api , rappresentanti l' arme di *Urba-*

no VIII. Ne' due Medaglioni della facciata da capo: in uno vi è espressa una figurina a sedere in chiaroscuro d'oro, la quale nella destra mano tiene una lancia, e nella sinistra regge la Chiesa di S. Pietro; e nell'altro resta dipinta una fortezza in mezzo di un fiume con tre Api una sotto, e due sopra. Esistono nella facciata sinistra due altri Medaglioni, in uno de' quali vedesi una porta di un Tempio con arme sopra in piccolo di *Urbano VIII.* e cinque Api sotto detto Tempio. Nell'altro vi è dipinta la Facciata della Chiesa delle Monache Barberine a Montecavallo con cinque Api appiè della medesima; ricorrendo sotto i detti descritti riquadri un basamento attorno all'altezza del parapetto della finestra, il quale forma pilastri, e riquadri dipinti a pietre mischie.

La contigua Camera di Udienza a cui si passa per quella Porta, che esiste nella facciata di testata nella seconda anticamera, vedesi adorna di soffitto, e fregio della grandezza dell'altro antecedente, ma di differenti vedute composto; Nel fregio della facciata dell'ingresso vi è dipinta la Vaticana Basilica con la sua facciata moderna adornata da i due Campanili, che vi si dovevano erigere, il Palazzo Apostolico, e sua piazza, ove vedesi eretta la Guglia in mezzo, ed una sola Fontana e case intorno alla piazza predetta. Nella dicontra parte esprime si l'antica Basilica secondo il suo primiero Stato con veduta accanto similmente dell'antico Palazzo, e

ve-

vedute delle strade di Borgo , e del Portone di Belvedere . Ne due piccoli riquadri a mano dritta , in uno vedesi espressa una veduta di Paese con sei figurine , una delle quali dimostra esser *S. Pietro* in atto di liberare uno spiritato caduto per terra , ed un pezzo d'architettura da una parte ; e nell' altro vi è parimente altra veduta di Paese con Montagna , ed Alberi . Negli altri due riquadri di contro verso Belvedere , in uno vi è una Marina con barca agitata ; e nell' altro un Paese con un fiume , ed alberi attorno . Vengono i suddetti riquadri ornati da due figure per parte in piedi , che esprimono l' alzata di un panno rosso , con un termine nelle Cantonate in chiaroscuro color d' oro , a piedi de quali vi sono a sedere due putti uno per parte , mostrando ciascheduno di essi di tenere in mano una fettuccia , da cui pendono alcuni festoni di frutti e fiori , che cadono per ogni riquadro . Al di sopra de' festoni vi sono diversi Uccellami , e al di sotto vedonsi ovati , o siano Medaglioni esprimenti diverse istorie spettanti al Pontefice *Urbano VIII*. Il primo nella facciata dell' ingresso viene occupato dal vano della porta ; il secondo rappresenta la Consacrazione della Chiesa di *S. Pietro* per via d' una Croce ivi espressa in chiaroscuro d' oro ; nel terzo vedesi dipinta la Porta Santa ferrata con Croce nel mezzo , e tre api , una di sotto , e due di sopra . Nella destra facciata scorgesi una finta finestra , ed un cammino con mostra di marmo scorniciata

ed orecchiata con Iscrizione di *Urbano VIII.* nella fascia, sopra di cui s'ingegna posare un vaso dipinto di fiori con api attorno, e a piedi due rami d'olivo, sopra de' quali da un lato posa un Pappagallo, e dall'altro una Palomba. I due medaglioni, che mettono in mezzo il detto vaso esprimono, il primo, il Pontefice sotto Baldacchino con il Sacro Collegio rivestito degli abiti sagri che stanno avanti il Ciborio di metallo di S. Pietro; il secondo quando il Sommo Pontefice mette il primo mattone nel ferrare la Porta Santa, con l'assistenza de' Sig. Cardinali, Prelatura, e suo seguito. Ne due medaglioni della facciata a capo scorgesi delineato, nel primo la detta Porta Santa aperta nella quale mostra di entrare il Papa con molti Pellegrini appresso genuflessi. E nell'altro compagno il Porto di Civitavecchia si ravvisa. Segue il terzo riquadro diviso dalla Porta, che passa nell'altra stanza con festone sopra simile. Nella metà della facciata sinistra vi è una finestra con parapetto pieno ed ornato sopra di frontespizj ed altro dipinto: da lati di detta finestra vi è un Medaglione per parte, nel primo de quali vedesi in chiaro-scuro bianco una figura a sedere, che con la destra tiene una spada, la di cui punta è rivolta verso la terra, e con l'altra mano le bilancie; e nell'altro rimirasi espressa l'Ascensione di Nostro Signore; Ricorre attorno il solito basamento conforme fu veduto nell'antecedente Stanza.

Per uscire da questa Camera d'Udienza,

vi

vi è la porta accennata per linea retta delle altre, con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati ed orecchiati; ed Iscrizione nell' architrave di *Urbano VIII.*, la quale con contrastipiti al di dentro consimili, ed uguale Iscrizione introduce nella stanza per scrivere soffittata nella consimil maniera delle altre trascorse stanze. Segue il fregio al di sotto ripartito da riquadri dipinti a paesi diversi con alcune figurine, e due ornati di frontespizj uno su la manca sopra la finestra, e l' altro dicontra sopra una porta, che conduce nella settima stanza, indi all' ottava, e nona con altre stanze più piccole ad uso di Credenza, e Cucina, che anno la Commicazione colla scala a lumaca di Belvedere ad altre stanze. Sopra la detta porta ornata da stipiti ed architrave di marmo bianco scorniciati, ed orecchiati esiste un riquadro scorniciato di chiaroscuro, dentro di cui evvi una Cartella di color d'oro con il ritratto di *Urbano VIII.* ivi espresso: Seguono sotto il detto fregio i riquadri ripartiti da fasce fatte a cifra in chiaroscuro, suoi termini con festoni e medaglioni, dentro de' quali si vede espresso; Nel primo de due della facciata dell' ingresso, il prospetto della Chiesa di S. Bibbiana, e nel secondo il Giborio di metallo eretto sotto la Cupola di S. Pietro con api. Ne due medaglioni in chiaroscuro pavonazzo a lati dell' accennata porta, che passa in altre stanze a dietro, nel primo scorgefi quando il Pontefice consagra la Basilica di S. Pietro, e nel secondo evvi dipinta una fac-

ciata di Chiesa con tre api , due sotto , ed una sopra . In quei della facciata da capo , nel primo si rappresenta la Lavanda de' piedi , che fà Nostro Signore agli Apostoli ; nel secondo il Batisterio di Costantino , che presentemente esiste presso S. Giovanni Laterano . Nella facciata sinistra a lati della finestra , vi è altresì un medaglione per parte , dentro de' quali in uno vi è dipinta la Facciata della Chiesa di S. Stefano Rotondo , e nell' altra quella de' PP. Cappuccini . Sotto i detti riquadri ricorre il solito basamento dipinto di pietre mischie .

Terminando in questa Stanza da scrivere tutti gli adornamenti di sopra descritti fatti fino al soffitto , in tempo di *Giulio III.* , come si riconosce dalle armi sue ivi espresse . Dalla fascia poi di sotto fatta a cifra fino al pavimento furono eseguiti in tempo di *Urbano VIII.* , quando detto Appartamento fu assegnato all' Eino Cardinale Antonio Barberini Cappuccino di lui fratello , il quale volendo mantenere lo stato Religioso anche da Porporato , per adornamento ed apparatura di dette stanze furono eseguite le sopraddette pitture . Per uscire dalla suddetta stanza esiste porta a dritto con stipiti , contrastipiti simili agl' altri , la quale introduce in altra stanza più piccola da dormire , che con la sala è la festa ; essendo la medesima con solaro a regolo per convento tutto riquadrato con dentro rosoni di chiaroscuro , e fondo turchino . Alla sinistra di questa stanza vi è una

una finestra ; e dalla parte dell' ingresso su la dritta risiede una stufetta con fustarello di ferro , e mostra attorno di marmo scorniciata . Nella facciata da capo vi è porta per linea retta con mostra , e contromostra di travertino orecchiata , e nome di *Urbano VIII.* scolpito nell' architrave , la quale introduce in un Corridorello , che resta per fianco dritto con solaro sopra , parte dipinto simile all' antecedente , e parte non dipinto che resta più alto . Nella facciata a mano sinistra vi è altra finestra ; incontro la quale , ove termina questo Corridorello , vi è porta semplice , che introduce in altro Corridore lungo e stretto , che resta su la dritta , e su la manca , parte con volta a botte , e parte solarato con due finestre nella facciata incontro a quella dell' ingresso , e su la manca nella testata da capo esiste porta con mostra di travertino , che riferisce in altri luoghi non spettanti a questo Appartamento . Nella facciata sudetta delle finestre su la dritta , ove termina detto corridore vi è altra porta con stipiti di travertino scorniciati , ed orecchiati con Iscrizione nella fascia dell' architrave di *Urbano VIII.* , la quale introduce in un ripiano a volta , in cui vi è altra porta dicontra che riferisce in una scala grande lumacata , detta di Belvedere . Su la manca di questo ripiano vi è porticella semplice , che chiude una scaletta a lumaca di peperino , di ventisei gradini con corno pieno , restando a capo murata con uno stanzolino quadro solarato al pari del decimosettimo

gradino , con suoi finestrini , che le comunicano il lume :

Rimane a osservarsi la Cappella di quest' Appartamento , che tralasciammo per non interrompere il giro delle già descritte stanze . Si passa a questa dalla porta esistente nella seconda Anticamera , come fu di sopra accennato . Essa è di forma quadra con volta a botte , e due pilastri per facciata con due mezzi pilastri negli angoli , adorni di base , e capitelli di marmo d' Ordine Corintio , i quali sostengono il sovrapposto architrave , fregio , e cornice con dentelli che gira attorno . Nella facciata da capo incontro la porta , dell' ingresso vedesi una nicchia adorna di un pilastro per parte di dentro con altra rivolta di pilastro e mezzo pilastro negli angoli dipinti a chiaroscuro , con base , e capitelli dorati , suo architrave , fregio , e cornice , che gira attorno detta nicchia parte dorata , risaltata sopra de' due pilastri da arco del festo scorniciato , e dipinto con arabeschi a chiaroscuro in fondo rosso , e tre armi dipinte di *Paolo V.* ; e nella faccia sotto del festo vi sono teste di Angioli con ale , e campo turchino . Rimirasi dipinto nella volta di questa nicchia il Padre Eterno con Gloria di Angioli , e Spirito Santo sotto , corteggiato da altri Angioli grandi dalle parti . Tutta la detta nicchia , dalla cornice in giù ornata viene da diversi riquadri di pietre mischie dipinti a chiaroscuro , nel mezzo della quale risiede l'Altare tutto di marmo , sopra di cui
esiste

esiste un quadro in tela con cornice intagliata , e dorata rappresentante la Madonna Santissima col Bambino Gesù in seno , e suo superior baldacchinetto di damasco bianco fiorato , e frangia di seta color d' oro . Comunicano alla medesima il lume due finestre bislunghe con festo tondo scorniciato di marmo situate una per parte del detto Altare , i di cui vetri sono tutti rabescati , e nel mezzo di una di esse esiste colorito il Principe degli Apostoli *S. Pietro* , e nell' altra *S. Paolo* con arme sotto di *Pio IV.* Nella sinistra di questa Cappella risiede la porta , per cui dalla stanza di passo siamo qua entrati con stipiti da questa parte di marmo bianco scorniciati , ed arme sopra di *Paolo V.* Nella di-
 contro destra parte tra il pilastro , ed il mezzo pilastro dell' angolo esiste altra porta , che resta incontro la sopradescritta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , la quale introduce in una stanza solarata , che resta accanto la Sala , alla quale si ha l' ingresso per via d' una scaletta esistente nel quarto branco della Cordonata dell' Armeria , e ad altre quattro stanzole , due stanzolini , ed un corridorello , che in alcuni superiori siti esistono .

Tutto il sopradescritto appartamento è composto di diciotto stanze tra grandi , e piccole con la cucina; non compresavi la Cappella , cinque stanzolini , e quattro corridori , e questo serve di abitazione per Monsignor Sotto-Datario .

CAPITOLO XXVII.

Delle quattro Stanze dipinte da Raffaello da Urbino; e prima della Sala di Costantino.

MA tempo è ormai di rivolgere il passo alle famose stanze dipinte da Raffaello di Urbino per ammirare in esse quanto di più vago, e sorprendente in genere di pittura desiderar si possa. Fu detto di sopra al Capitolo 25., che nella seconda Galleriola del Romanelli esistono due porte, l'una, che conduce alle seconde loggie, l'altra ad un passetto, che a queste stanze ne dà l'ingresso. Ripigliando dunque il cammino dall'ultima delle due accennate porte con sguincj da questa parte, vedesi al di sopra di essa un arme di stucco di *Urbano VIII.*, e due Putti dipinti a fresco dai lati. Da questa si ha l'ingresso ad un ripiano grande bislungo con volta a botte dipinta a chiaroscuro con diversi rabeſchi, ed un riquadro nel mezzo in fondo turchino, entro di cui vi sono dipinti due Putti in atto di sostenere il Triregno con sua cornice sotto, che tutta intagliata gira attorno facendo imposta alla superior volta. Cinque porte esistono in detto ripiano con cartella sotto la cornice scartocciata di stucco, e sua differente iscrizione di *Urbano VIII.* in ciascuna di esse. La prima a destra, e le altre due a sinistra sono finte, ma con suo ricasso: la seconda a destra è aperta, ed introduce in un bran-

branchetto di scala composto di nove gradini di travertino con finestra su la dritta in scesa che forma mostacciole , per cui si entra in un passetto lungo , per quanto si estendono le quattro soprariferite stanze di *Raffaello* . Viene esso adornato da sette pilastri per parte con suoi contrapilastri , e capitello Ionico , i quali reggono una cornicetta , sopra di cui posa il soffitto in piano riquadrato , e venato a chiaroscuro con sei finestre mezzanili su la dritta . In fondo di questo passetto saliti quattro gradini trovasi un ripianetto con volta a crociera , ove su la manca saliti altri quattro gradini vi è una porta , che riferisce nella quarta delle superiori stanze ; ed a capo di questo ripiano saliti altri quattro gradini trovasi altra porta corrispondente nell' appartamento vecchio della Galleria .

La quinta , ed ultima Porta di faccia a quella dell' ingresso con sguincioni tutti dipinti a rabeschi in chiaroscuro , con altra arme sopra del Pontefice *Urbano VIII.* , e due puttini a lati che figurano di sostenerla , c'invita alla magnifica Sala di *Costantino* , così denominata , perchè le pareti della medesima sono tutte delle immortali gesta di sì magnanimo Imperadore ricoperte . Ha questa magnifica Sala palmi cinquantotto di larghezza , e palmi ottantadue di lunghezza , con sua volta a schifo lunettata che la ricuopre . Viene adornata da grandioso zoccolo , o sia Basamento , il quale s'innalza dal pavimento per palmi undici ; vedesi il medesimo compartito in

undici riquadri mirabilmente dipinti a chiaroscuro giallo dall'animato pennello di *Polidoro da Caravaggio*. Scorgesi nel primo a mano sinistra dell'entrata un preparamento di guerra, con molti soldati allestiti con i loro necessarj istrumenti per una tale impresa. Nel secondo piccol riquadro vedesi dipinto in chiaroscuro *Costantino il Grande* a cavallo con Soldati di seguito, e molte Insegne Romane. Contiguo a questo nella seconda facciata si scuopre molta soldatesca composta di Cavalleria, e Fanteria con strumento mattematico per vibrare più fresse ad un sol tratto. Appresso rimirasi la caduta di *Massenzio* nel Tevere, ed in atto di comando vedesi *Costantino* a cui vien presentato un prigionero con molti altri Soldati, che pare restino sommersi nel detto fiume. Passando al terzo riquadro di detta seconda facciata, vi è in esso espresso un azzardo sì di fanti, che di cavalli intenti alla presa di una Fortezza, contro de' quali vedonsi scaricati molti fulmini in tante saette espressi. Nel piccolo riquadro si rimirà portata in trionfo sopra un vascello la testa del già accennato *Massenzio*. Nell'altro riquadro simile della terza facciata vi è espresso in pittura il d. *Costantino* in atto imperioso sotto baldacchino, a cui vengono presentati molti prigionieri. Portandosi coll'occhio al secondo riquadro della suddetta facciata scopresi con ogni meraviglia dell'arte, parimente in chiaroscuro la presentazione della pianta della Basilica di *S. Pietro al Pontefice S. Silvestro*

vestro , ed a piedi di questo genuflesso rimirasi il detto Imperadore in atto di chiedergli la permissione di poter dar principio alla già destinata Fabbrica in onore del sopraccennato Principe degli Apostoli . Dall' altra parte esistono molti ammannimenti per la detta effettuazione ; e sotto ad un Altare gli si scuoprano i sacri Corpi de' due SS. Apostoli *Pietro* , e *Paolo* . Nel primo riquadro della quarta facciata si osserva il sopraddetto Imperadore in atto languente per il male di lebbra con l' apparizione de' due Santi Apostoli , i quali gl' indicano il modo da tenersi per la di lui salute . In lontananza in esecuzione di ciò vedesi *Costantino* , che si presenta al cospetto di *S. Silvestro* sottoponendosi in tutto , e per tutto a di lui comandi . Nel secondo più piccolo accanto al cammino viene espresso il predetto Imperadore con *S. Elena* di lui Madre quando fecero ricercare la *Santa Croce* , in cui fu crocefisso il Salvador del Mondo . Nell' ultimo riquadro di questo zoccolo vi si ammira *S. Silvestro* in atto di dar la benedizione a *Costantino* : che prostrato a piedi del medesimo il richiede del Santo Battesimo . Fra i detti riquadri vi sono per termini , che sostengono la prima cornice , a due per due , alcune *Cariatidi* , tenendo ciascheduna di esse un cartello con un motto alludente all' imprese di *Leone X.* e *Clemente VII.* della Reale Profapia Medicèa . Ne' quattro angoli di detta Sala situati dalla prima alla seconda Cornice , che fa imposta alla volta vi sono otto Pontefici ,

fici, cioè due per angolo, e per ornamento de' medesimi vi esistono lateralmente due Virtù. Nel primo adunque sopra l'entrata risiede *S. Pietro* sotto un bellissimo baldacchino con due Angioli accanto, indi alquanto più basso vi è una femmina rappresentante la *Chiesa*; dall'altra parte esiste dipinta la *SSma Trinità*. Appresso a questo nell'altro lato dell'angolo rimirasi espresso il Pontefice *S. Lino* in atto di scrivere con molti Angioli, che gli fan corteggio; ed alla sinistra una femmina, che impugna nella destra mano un fulmine, e nella sinistra un libro significante la *Virtù*. Nel secondo angolo da una parte risiede *S. Clemente I.*, avendo ai lati due femmine significanti la *Moderazione* l'una, l'altra la *Società*, con due Angioli, che sostengono il baldacchino. Dall'altra parte si scorge effigiato *S. Alessandro I.* con la *Fede*, e la *Religione* a' lati, e due Angioli, che pure gli servono di corteggio sostenendo il baldacchino, che molto vario dagli altri si vede. Nell'angolo terzo vi è *S. Urbano I.* a' lati di cui risiedono la *Giustizia* e la *Carità*; e dall'altra parte vedesi effigiato *S. Damaso I.*, e lateralmente le due virtù, *Prudenza*, e *Pace* con Angioli, come di sopra. Nel quarto, o sia ultimo angolo scorgefi *S. Leone I.* con tre Angioli, e due figure significanti una l'*Innocenza*, e l'altra la *Virtù*; e dall'altra parte resta dipinto *S. Silvestro*, a di cui lati risiedono la *Fortezza*, e molti Angioli che gli servono di adorna-

men-

mento . In tutti questi angoli sono dipinte sopra sedici piedestalli altrettante figure , o siano Termini , i quali con maestosa maniera figurano di sostenere la superior cornice dipinta anch' essa a chiaroscuro , nel di cui fregio sonovi compartite quattro Cartelle , nelle quali si legge il nome del Pontefice *Sisto* , l' anno di suo Pontificato , ed età . Sopra le due finestre di detta Sala scorgesi l' impresa di rilievo di *Leone X.* ornata con putini , alcuni de' quali in atto di portare una tenda , ed altri il *Triregno* sono svolazzanti per aria . Fra gli accennati quattro Angoli esistono quattro gran Quadri , dentro de' quali , nel primo alla sinistra mano dell' entrata si rappresenta l' *apparizione della Croce* seguita a *Costantino* , col motto , *in hoc signo vinces* ; ove vedesi molta soldatesca tutta sopraffatta da tal meraviglia . In distanza poi evvi *la Città di Roma* con molte tende o siano padiglioni dell' Armata , che ivi stà accampata . Questa Istoria fù maestosamente dipinta da *Giulio Romano* su il cartone dell' insigne suo Maestro *Raffaello da Urbino* , mercecchè dalla sola ammirazione che fa *Costantino* nella veduta della Croce , si può comprendere il profondo intendimento dell' Autore . Profegue indi nel secondo Quadro la *Battaglia* che dette *Costantino* dopo l' accennata apparizione ; vedendosi in esso un precipitoso assalto con la sommersione di molti nemici nel fiume , e particolarmente del *Tiranno Massenzio* . Scorgesi in appresso alla fronte dell' eser-

dell' esercizio in atto imperioso il Difensor della Fede con tre Angioli armati di spade . Guerrieri inviati dal Divino Motore in ajuto di una così grand' opera . Questa Istoria è così al vivo espressa , sì per il furor delle Figure , che per la vivacità de' cavalli in essa delineati , che recano meraviglia a chi sopra di quei fissa gli sguardi . Quivi fatigarono unitamente *Giulio Romano* , *Perin del Vaga* , *Raffaelle dal Colle* , e *Polidoro da Caravaggio* tutti degni Allievi del soprannominato eccellente Maestro .

Nel riquadro della terza facciata si rappresenta quando l' *Imperador Costantino* per le mani del Pontefice *S. Silvestro* ricevette il Battesimo . Vi sono moltissime altre figure assistenti ad una sì pia opera ; e tal funzione viene espressa dentro ad un Tempio eretto con molte colonne d' Ordine Ionico . Quest' opera si crede essere stata dipinta da *Gianfrancesco Penni detto il Fattore* . Nel quarto , ed ultimo riquadro situato sopra il Camino si vede la liberale *Donazione* che fece *Costantino* a *S. Silvestro* cioè dello Scettro del Regno di Roma , ove vi è espresso il detto Pontefice in atto di riceverlo ; e *Costantino* genuflesso gli presenta una Statua d' oro significante la Città di Roma . Vi sono poi istoriate moltissime figure d' ogni qualità , che sì per la stravaganza delle attitudini , come per la variazione delle idee , fanno ben comprendere esser quest' opera dell' insigne *Raffaelle dal Colle* , il tutto però con l' inven-

zio-

zione e delineamento di *Raffaello d' Urbino*. Una prospettiva di Colonne d' Ordine Corintio, ed infacciata la Basilica di S. Giovanni Laterano, formano l'ultimo condimento dell'opera. Sopra la cornice, cioè nel piede della volta, si vedono quattro lunette principali, entro le quali nell' arcate di esse scorgefi, cioè nella prima dell' ingresso su la sinistra un' Impresa di *Sisto V.* sostenuta da due Angioli, e due Termini accanto a sedere, il tutto mirabilmente dipinto con un Cartellone nel mezzo, e sua Iscrizione: Nella seconda rimirasi una femmina a sedere in attitudine differente, ed una cartella sotto con fondo verde, e rispettiva Iscrizione. Nella terza esiste dipinta *S. Elena* in atto di adorare la *Santa Croce*, che gli vien sostenuta da due Angioli, ed a lati pure vedonsi due altri simili Termini con altri ornamenti, il tutto accompagnato da Carrella, e sua inserita Iscrizione. Nella quarta Arcata sopra il Cammino si vede una Figura a sedere rappresentante una Persona reale con due Angioli accanto, appresso de' quali similmente vi sono espressi altri due Termini. Dentro le accennate Lunette vi è un Ovato per ciascheduna con diversi putti dipinti, che portano alcune Imprese. Vedonsi poi altre quattro Lunette inferiori, in due delle quali vi sono le finestre, e nelle altre su la manca vi è dipinta una femmina con un Cane Corso, per denotare l'Isola e Regno di Corsica, il cui alto dominio spetta alla S. Sede, con putti che

che portano quantità di fiori, e nell'altra una Donna a sedere, che significa il Regno ed Isola di Sicilia con molti putti, due de' quali sostengono due Cornucopi; e sopra dette Lunette vi sono due Cartelle con loro rispettive Iscrizioni, In quelle delle finestre vi sono due putti, uno de' quali porta una Corona, e l'altro una Spada. Ne' quattro piedi delle descritte Lunette, cominciando nel primo sopra la seconda facciata, vi sono dipinte due femmine a sedere, una delle quali tiene un mazzo di fiori, e l'altra un ornamento che non si distingue con molti putti accanto, due de' quali portano una Cartella per ciascheduno con Iscrizione. Sotto le accennate femmine esiste un bellissimo nudo in atto cadente con un Leone. Segue il secondo piede, dove parimente vi sono dipinte due altre femmine con altro nudo sotto significante un fiume. Ne due piedi su la dritta, nel primo sonovi due altre femmine; tenendo una palla con il solito fiume sotto con un Cigno, che lo sostiene, essendovi negli angoli due putti simili agli antecedenti. Nel secondo medesimamente esistono due altre figure, una delle quali tiene nella destra un mazzo di spighe, e nella sinistra una fronda. L'altra femmina non si distingue ciò che sostenga per aver patito, con suo fiume sotto dipinto di alterata maniera, e due putti negli angoli. Nell'imposta di detti piedi vi è in ciaschedun luogo un putto in piedi, e tutti con atti differenti, sostenendo ognuno di essi

essi qualche ornamento. Ne' quattro angoli poi, in due, uno dirimpetto all'altro vi è dipinta l'arme di *Gregorio XIII.* con l'accompagnamento di molti puttini, che sostengono la medesima con le Chiavi, e Triregno. Posano le medesime sopra un piedestallo, da lati del quale vi sono due femmine a sedere sopra due Vizj, che tengono depressi, sostenendo l'una di esse un Cornucopio, e l'altra un triangolo. Negli altri due Angoli, i quali sono compagni, esiste un piedestallo per ciascheduno con due intrecciate figure nude sopra in atto di sostenere le chiavi con alcuni putti, che le medesime con un padiglione sollevano. Accanto a predetti piedestalli risiedono altre figure, le quali sotto di se tengono un vizio premuto, e conculcato. Nel riquadro grande situato nel mezzo della Volta, vi si scorge dipinto con mirabile intendimento un *Tempio* in prospettiva con un *Crocifisso* nel mezzo sopra di un piedestallo sollevato, significante l'esaltazione della *Santa Fede*; e nel pavimento esiste un *Idolo* infranto, che denota la distruzione dell'*Idolatria*, essendo questa opera lodevole di *Tommaso Laureti Palermitano*. Ricorre fra tutti i comparti accennati in vece di cornice, un certo graziosissimo intreccio di ornato, composto di cartocciami, fronde, conchiglie, ed altro il tutto risaltato d'oro; il che rende con nobile interrompimento questa sala oltre modo vaga e maestosa. Nella sinistra facciata di essa vicino l'angolo risiede una Porta grande con
sguin-

sguincj da questa parte tutti dipinti, la quale corrisponde nella seconda stanza de' Chiariscuri, ed accanto detta porta nella facciata dell' ingresso ve n' è altra più piccola, che riferisce nel già accennato stanzino esistente nelle contigue seconde Loggie per servizio de' Buffolanti di Sua Santità. Dalla destra parte scorgonsi due grandi finestre, le quali racchiudono sei sportelli di vetro con traverse di marmo, ferrate a gabbia, e due seditori quadri con lastre sopra di marmo interzate da pietre di diversi colori, con sguincj, ed archi in vaga foggia dipinti, Nel vano tra una finestra, e l' altra esiste nobil Cammino adorno di stipiti, ed architrave di marmo scorniciati, fregio, ed Iscrizione in esso incisa del Pontefice *Giulio II.* La superior Cornice, che sul medesimo posa, intagliata con ovoli, e dentelli vien sostenuta da una mensola per parte, sotto delle quali vi è una fascia grande similmente di marmo che resta accanto li suddetti stipiti riquadrata nella faccia, ed adorna di trofei con eccellente maestria travagliati. Accanto la prima finestra esiste una porta con stipiti ed architrave di marmo, la quale riferisce nel sopradescritto Passetto, per cui siamo quà entrati. Prossima alla medesima risiede la Porta principale con sguincioni da questa parte tutti dipinti, la quale dalle seconde Logge dà parimente l' ingresso a questa Nobil Sala.

In fondo di essa vicino l' angolo su la dritta scorgesi altra porta con stipiti, ed architrave
di

di marmo portafanta scorniciati , la quale con
figuinci per di dentro dipinti a grotteschi bel-
lissimi di chiaroscuro introduce nella seconda
di queste stanze , che segue , in cui si vede far
pompa la varietà delle sublimi produzioni
della Pittura , che in mente umana cader
possono . Cominciando pertanto dal zoccolo
dell' altezza di circa palmi dodici e mezzo ,
osservasi questo formato da molti riquadri di-
visi da diciotto statue , le quali ne sostengono
la superior cimasa , a guisa di Termini in vece
di tante colonne , sebben gli espressi Capitelli
indichino , che colonne in luogo di figure esi-
ster vi dovessero . Sotto poi i riquadri mag-
giori ve ne sono altri in numero di dieci , den-
dentro de' quali , nel primo su la sinistra vi è
espresso in chiaroscuro giallo una grandiosa
figura a sedere denotante un *Fiume* con alcuni
Soldati , i quali a tal veduta ammirati riman-
gono . Scorgesi nel secondo un *Porto di Mare*
con Vascelli , ed alcune figure in atto di traf-
portare in esso qualche convoglio . Si offer-
vano nel terzo due Soldati in atto di ferirsi ,
ed una femmina dall' altra parte , che riceve
a suoi piedi prostrata piccola fanciulla . Nella
seconda facciata scorgesi dipinta l' *Estate* ,
esprimente molti uomini , chi in atto di me-
tere , chi in atto di porger ristoro alle soffer-
te fatiche ; e fra l' altre un Vecchio che mo-
stra ricrearsi al sorso di fresca bevanda . Nel
primo riquadro della terza facciata vedesi in
chiaroscuro giallo *Bellona* la Dea della Guer-
ra con la *Pittura* che vien coronata dalla *Fa-*

ma; ed ivi vicino la *Virtù*, che atterra i vizj. Nel secondo riquadro vi è dipinto l' *Agricoltore*, il quale con la propria fatica, non men, che con quella de' Giumenti apre il seno alla terra, acciò del seme, che in essa spande, ne moltiplichi il frutto de' suoi sudori. Segue il terzo riquadro, che indica l' *Autunno*, ove rimangono espresse molte femmine, ed altre figure, chi intente a raccogliere i grappoli delle uve di già mature, e chi a portarle al Tinajo, affin di estrarne da esse il bramato liquore. Nel quarto riquadro rimiransi molte altre figure, che si affaticano, chi in portare, e chi in crivellare il grano nella trascorsa Estate raccolto. Profegue la quarta Facciata, in cui esistono due riquadri, dentro de' quali nel primo vi è dipinta la *Liberalità* in atto di premiare la *Virtù*; cioè una femmina a federe con cornucopio roversciato, da dove esce l'immensità delle ricchezze, vale a dire Corone, Medaglie, Collane, ed altre cose preziose; indi ivi genuflessa si rappresenta la *Virtù*, che riceve tal tributo conveniente a chi ne porta la Corona, con altre figure stupefatte in vedere tal meraviglia. Nel secondo rimirasi dipinto un *Villaggio*, entrovi piccola Capanna, con un Pastore appresso in atto di mugnere il latte di alcune Capre, con altra Pastorella con vaso in testa, ed altra figura con due secchj nelle mani. Tutti questi chiariscuri gialli furono espressi dal sopraddetto *Polidoro da Caravaggio*. Sopra detto zoccolo fanno pomposa mostra le quat-

quattro famosissime Istorie , le quali tutta questa Stanza abbelliscono . Rappresenta la prima nella facciata dell' ingresso quando *Eliodoro* per comando di *Antioco* si portò nel Tempio di Gerusalemme per spogliarlo di tutti i Depositi delle Vedove , e Pupilli , che colà stavano riposti ; ove si scorgono tre Angioli , uno de' quali a cavallo in atto di percuoterlo già a terra caduto ; ed il Sommo Pontefice *Onia* che offre sacrificj all' *Altissimo* per la ricevuta grazia . Dall' altra parte evvi dipinto il Pontefice *Giulio II.* portato da molti Sedarj , con altre figure mirabilmente espresse . Questa Istoria fu condotta da *Giulio Romano* giusta il Cartone del suo Maestro *Raffaello* . Segue dall' altra parte sopra la finestra altra Istoria rappresentante un miracolo succeduto ad un Sacerdote , il quale titubando della verità del *SSimo Sacramento* con sua confusione vede l' Ostia sparger sangue su il Corporale . A tal miracolo ha voluto il Pittore dipingere il Pontefice in atto di ascoltare quella Messa con alcuni Cardinali attoniti , e stupefatti per sì inaspettato prodigio . Sonovi inoltre moltissime Figure , chi serve la Messa , chi vi assiste , ed altri stanno per una Scala inginocchiati ; i quali sopraffatti essendo dalla novità di tale strepitoso caso , in diversi gesti formano un mirabile interrompimento . Quest' Istoria fu condotta con somma maestria dal medesimo *Raffaello* . Di fianco ne viene altra Istoria significativa , quando *Attila* Re de Goti sotto il nome di

Flagello di Dio passò in Italia, con intenzione di dare il Sacco a Roma, ove si vede il Pontefice *S. Leone I.* a cavallo col Clero andarli avanti; ed incontratosi col detto Re, che stava per passare il Fiume Mincio, gli comanda di non più inoltrarsi; restando *Attila* impaurito nel vedere *S. Pietro, e S. Paolo* in aria con spade nude in difesa del Santo Pontefice. Detta Istoria fu colorita dal medesimo *Raffaello*. Sopra ad altra finestra a mano dritta vien figurata la prigione, nella quale per ordine di *Erode in Gerusalemme* fu racchiuso il Principe degli Apostoli *S. Pietro*, ove si vede l'Angiolo, che scioglie le catene al medesimo, senza che punto di tal fatto se ne accorghino i Soldati, che ivi di guardia sen stavano. Questa pittura è parimente opera del soprariferito *Raffaello da Urbino*. La superior volta fatta a crociera resta mirabilmente compartita da certi ornati a chiaroscuro dipinti con molte rose di rilievo tutte dorate; e nelle due arcate finte sopra le finestre si vedono divise in varj modi molte Istoriette in chiaroscuro; essendo la medesima ripartita in quattro angoli tutti dipinti di buonissima maniera dall'insigne *Raffaello*. In uno di essi viene effigiato *Mosè* in atto di offuscamento all'apparizione che ebbe del Roveto. Nel contiguo vedesi *Abrahamo* col braccio già innalzato in atto di uccidere l'unico figlio *Isacco* in sacrificio dell'Altissimo; ma dall'Angiolo gli viene vietato il colpo, ed altr'Angiolo gli accenna un l-

co.

co per fagrificare in di lui vece . Nel terzo vi è la feconda apparizione , che ebbe *Mosè* da Dio . Nel quarto , ed ultimo fi fcorge il fognò di *Giacobbe* con la Scala mifteriofa , per cui dal Cielo fino in terra poggiando , fcondono , e falgono alcuni Angioli , nella di cui fommità refta dipinto *l' Eterno Padre* con belliffimo fplendore . Nel centro di detta volta fono efprefe in rilievo le pontificie Chiavi , e Triregno di ftucco il tutto dorato . Su la dritta di quefta Stanza vi è una finestra in tutto e per tutto fimile alle antecedenti , alla riferva che quefta fale un gradino con fuoi feditori , e ferrata a gabbia , con fguinci tutti dipinti a grottefchi . Nell' arco di effa vedefi colorita l' Arme di *Leone X.* con due Cartelle una per parte , e fue rifpettive Ifcrizioni . Nella facciata finiftra rifiede altra finestra , la quale fale due gradini con due feditori tondi , piedeftallo , e coperchio tondo , il tutto di marmo bianco e nell' arco di effa vedefi dipinta l' Arme di *Giulio II.* con una cartella per parte , e fue correlative Ifcrizioni . Nell' angolo della fuddetta faccia fu la dritta efifte una porta con ftipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto di marmo portafanta fcorniciato , la quale introduce nella stanza degli *Arazzetti* , che fi ritrova a capo della Scaletta Urbana al fuperior *Cap. X.* defcritta , per dove paffa Sua Santità , quando da quefte stanze vuol calare in quelle de' Paramenti . Nella facciata dell' ingresso vi è un Cammino finto con ftipiti ,

ed architrave di marmo bigio scorniciati; e passato il medesimo vicino l'angolo vi è altra Porta più piccola di uno stanzolino dentro la grossezza del muro, con stipiti di materiale, che fanno mostra dipinti a chiaroscuro, ed Iscrizione nell' Architrave di *Sisto V.*

Per uscire da questa seconda stanza vi è porta a dritto con stipiti ed architrave di marmo portafanta scorniciati con Iscrizione di *Leone X.* sopra l' Architrave in una fascia simile, che forma fregio, la quale introduce nella terza stanza detta della *Signatura*, dipinta di ugual gusto che le altre due trascorse. Viene la medesima adorna da un zoccolo dell' altezza di palmi dieci dipinto in chiaroscuro compartito da molti riquadri istoriati divisi da dieci Statue parimente di chiaroscuro, le quali sostengono la superior cimasa con molti festoni, che girano all' intorno; dentro de' quali, nel primo su la sinistra vi è espresso in chiaroscuro giallo una figura, la quale col piede destro preme un globo, ed accanto molti Libri, rappresentante la *Speculativa*. Nel secondo vi sono espresse molte figure con un globo a piedi, significante l' *Astrologia*. Nel terzo riquadro vi è delineata la Città di *Siracusa* assediata vicino al Mare con molti Vascelli tutti ben forniti di Soldatesche, che fanno prova del loro coraggio per l'espugnazione della medesima. Nel quarto riquadro vi è dipinto *Archimede*, il quale mentre stava in applicazione fu assalito da un formidale Guerriero, che lo privò di

di vita, non avendolo conosciuto; e nell'altro canto di detto riquadro vi è espresso il sacco della sopraddetta Città di *Siracusa*. Nel quinto accanto la finestra vedesi il Capitano *Marcello* in atto di comando con molta Soldatesca, che riceve gli ordini, ed alcuni Prigionieri, che vengono presentati al Vittorioso Duce. Segue il sesto riquadro nella seconda facciata, in cui viene mirabilmente espresso *Mosè*, quando da le Leggi del Decalogo al suo Esercito. Nel settimo riquadro della terza facciata si ravvisa un sacrificio, ove vi è un Sacerdote in atto di sacrificare, con altra figura che al medesimo conduce un Caprone, e con assistenza di molto popolo. Nell' Ottavo riquadro si rappresenta quando *S. Agostino* camminando alla riva del Mare vidde un fanciullo, che finge voler racchiudere in piccola buca tutte le acque del vasto Oceano: del che ripreso dal medesimo Santo di sua sciocchezza, gli rispose il Garzoncello, esser cosa più facile ad esso con quella tazza vuotare in tal buca tutto il Mare, che a lui capire il Mistero della *Augustissima Trinità*. Nel nono riquadro scorgesi la *Sibilla*, che mostra ad *Ottaviano* la Vergine, che doveva partorire senza commercio umano. Segue la quarta facciata, ove in luogo di zoccolo vi è dipinto un ornato di architettura con pilastri, membretti, architrave, fregio, e cornice intagliata d'Ordine Dorico finto di legno, dentro di cui si scuoprono due fiori, vedendosi in uno un bellissi-

mo Paesino con una Città in prospetto ; e nell' altro similmente un paesino con un dirupato Tempio . Fra questi vi è un finto Credezzino , ove vi sono due Mappamondi . Dall' altra banda di detta facciata accanto la finestra esiste altro simile ornamento con Paesino dentro un' Arcata , e prospettiva di Chiesa nell' altro, fra quali vi è altro Credezzino , entrovì diversi Compassi , linee , ed altri strumenti mattematici . Sopra di questi esistono due Storiette in chiaroscuro , rappresentanti l' una il ritrovamento de' libri Sibillini nel Sepolcro di *Numa* , e l' altra l'abbruciamento di essi nel Comizio , opere tutte del sopraddetto *Polidoro da Caravaggio* . Scorgonsi in questa stanza tre gran Quadri istoriati con infinità di figure , dentro de' quali nel primo dell' entrata a mano sinistra si rappresenta la Scuola d' *Atene* , cioè l' *Areopago* . Forma questa una superba architettura , la quale ha in se qualche somiglianza con la Basilica Vaticana secondo la prima idea del *Bramante* , e del *Buonarroti* , nel di cui mezzo in un sito elevato vedonsi *Platone* , ed *Aristotile* ; da una banda scorgesi *Socrate* , il quale numera con le dita verso un bellissimo giovane armato figurato *Alcibiade* ; e dall' altra *Pittagora* , a cui un Giovanetto tiene una tavoletta con le consonanze armoniche , ed infiniti altri antichi Filosofi . Risiede nel secondo Scaglione *Dio-gene* in disparte col pallio buttato a dietro mezzo nudo , e scalzo con la tazza avanti .

Tra

Tra questi Savj quivi rappresentati scherzò meravigliosamente l' eccellente Pittore con i ritratti de' più cospicui uomini , che nella sua età fiorivano ; quegli , che chinato a terra disegna in una tavoletta col compasso una figura esagona , effigiato *Archimede* , è il vero ritratto di *Bramante Lazzari* famoso Architetto ; ed il giovanetto chinato con un ginocchio per terra è *Federico II. Duca di Mantova* . Finalmente in quei due , che alla destra di *Zoroastro Re de' Battriani* risiedono , nel più giovane si riconosce il ritratto del medesimo *Raffaello* , e nell' altro più attempato quello di *Pietro Perugino* suo Maestro . L' altra Istoria incontro rappresenta un magnifico Altare , sopra di cui è collocato un Ostensorio d' oro col *SSmo Sacramento* , e da una parte , e dall' altra i quattro Dottori della Chiesa Latina con altri Maestri , che disputano sopra questo profondo Mistero ; fra quali sono ancora *Innocenzio III. , S. Tommaso , Scoto . S. Bonaventura , il Poeta Dante , e Fra Girolamo Savonarola* dell' Ordine de' Predicatori . Scorgesi parimente in aria effigiata la *SSma Trinità con Maria Vergine , S. Gio: Battista* , e al di sotto varj Santi del Vecchio , e Nuovo Testamento , ed alcuni Angioli con Libri alla mano . Questa è la prima pittura , che facesse in queste stanze il sopralodato *Raffaello* . La terza Istoria sulla dritta sopra la finestra esprime il *Monte Parnaso* , ove in un gruppo scorgonsi le *no-ve Muse* , ed *Apollo* nel mezzo a sedere ,

che suona un dolce Istromento, e sotto ad esse sparsi pel Monte varj Poeti, si antichi, che moderni espressi tutti al naturale, fra i quali *Omero*, *Virgilio*, *Ovidio*, *Ennio*, *Tibullo*, *Catullo*, *Properzio*, e *Dante*; più da basso la Poetessa *Saffo* sedente, il *Sanazzarro*, il *Boccaccio*, ed il *Tibaldo*. Sopra la finestra a mano sinistra dell'entrata vedonsi le tre virtù *Fortezza*, *Temperanza*, e *Prudenza*. Da i lati della suddetta finestra scorgonsi due Istoriette, quella su la dritta rappresenta, quando l'Imperador *Giustiniano* da i *Digesti* a *Triboniano*, che sta in ginocchioni, avendo presso di se in piedi *Teofilo*, e *Doroteo*. L'altra su la manca quando *Gregorio IX.* il quale viene effigiato col ritratto di *Giulio II.* porge i *Decretali* ad un *Avvocato Concistoriale* in presenza di molti *Cardinali*, ed altre persone di corteggio. Portandosi coll'occhio alla superior volta fatta a crociera partecipante a vela, compartita si vede da nove pezzi di quadri, quattro di essi in Diametro situati sopra le lunette, dentro de' quali nel primo a mano sinistra dell'entrata si scuopre dipinta a sedere su le nuvole una femmina con due putti al lato, che tengono due cartelle, rappresentante la *Filosofia*. Nel secondo vedesi altra femmina in consimile attitudine, la quale da una mano tiene imbrandita la Spada, e dall'altra le bilance, indicante la *Giustizia*. Nel terzo scorge si espressa la *Teologia*; e nel quarto la *Poesia*, colla stessa attitudine, ed accompa-

gna-

gnamento di putti . Ne' quattro riquadri situati ne' piedi del Lunettone , nel primo sopra l'entrata vi é dipinta una Femmina sopra un globo mondiale indicante la *Fortuna* ; nel secondo il *Giudizio di Salomone* ; nel terzo *Adamo* , ed *Eva* tentata dal Serpente ; e nel quarto *Marzia* legato ad un albero , e scorticato da *Apollo* . Sotto detti riquadri vi é un triangolo in campo azzurro con l'impresa di *Giulio II.* Nel mezzo della volta vedesi un quadro ottangolare con molti Angioletti , i quali sostengono l'arme della Chiesa . Detti riparti divisi vengono da un ornato finto di stucco , dentro di cui vi sono dipinti alcuni rabeschi alla Cinese in fondo d'oro . Nella metà della destra facciata vi é una finestra simile alle antecedenti descritte con arme sopra l'arco di *Giulio II.* Dalla sinistra parte risiede altra finestra con seditori tondi .

A capo di questa terza stanza vi è porta a dritto con sguincj scorniciati di chiaro-scuro , e stipiti di dentro di marmo portafanta scorniciati , la quale introduce nella quarta , o sia ultima di queste Camere cognominate di *Raffaello* , la quale per vero sembra , che faccia spiccare piú di qualunque altra la profondità dell'intendimento dell'ingegnoso Professore . Nella facciata sinistra entrando scorgesi al vivo espresso un Incendio di Borgo seguito in tempo di *San Leone IV.* , dove per esprimerlo con maggior forza se l'ha ideato collo spaventevole incendio di Troja , forse per aver modo di di-

mostrare l'acutezza di suo sapere in due ignudi, i quali rappresentano *Enea*, che invola *Anchise* suo Padre dalla voragine del fuoco portandolo su gl'omeri, con la scorta del piccolo *Ascanio*, e seguito dalla dolente *Creusa* sua Moglie. Le molte altre figure, che quivi vedonsi espresse, ben manifestano le loro operative azioni, mentre vedesi chi intimorito dal fuoco allo scampo si appiglia, chi con secchi d'acqua accorre per estinguerlo, ed altri, che si affaticano di salvare i propri figli, con molto Popolo, che sta pregando il Santo Pontefice affacciato ad una finestra dell'antico Palazzo Vaticano, accio ne interceda dal Cielo la miracolosa estinzione, come in fatti al sol benedirlo seguì. Nella Facciata dell'entrata rimirasi la vittoria riportata dal sopradetto Pontefice *S. Leone IV.* sopra i Saraceni al Porto d'*Ostia*. Si vede il furriferito Pontefice con corteggio di Cardinali, e suo seguito in atto di ammirazione veggendosi presentare tanti schiavi fatti in detta azione, ed un Capitano in atto di renderle conto di tutto il successo. Le azioni di quei soldati, che rimiransi combattere, le positure degli estinti, e di altri, che vengono accompagnati legati fuori di una barca condotta da un Ignudo bellissimo, che dimostra gran forza in tenerla obbligata alla riva, a meraviglia corrispondono alle animate loro espressioni. Nella dicontro facciata si osserva la incoronazione di *Carlo Magno* fatta da *S. Leone III.* nell'antica Basilica

filica Vaticana . Rimirasi perciò espresso l'accennato Pontefice in atto di porre il Diadema Imperiale su la fronte di *Carlo Magno* , il quale con ogni umiltà sta ivi genuflesso , assistito da alcuni Cardinali Diaconi , e da piccolo Principe , detto *Ippolito de Medici* , che ne sostiene nelle mani l'Imperial ferto . Altri Cardinali , e Vescovi a suoi luoghi seduti secondo il ceremoniale della Chiesa fanno corona a detta segnalata cerimonia ; E finalmente la Cantoria de' Musici , le soldatesche ivi assistenti , ed il folto Popolo , che curioso ne ammira tal funzione , fanno un bell' interruzione a tal graziosa pittura . Sopra la finestra poi alla dritta collocata , ed a suoi lati si osserva la miracolosa giustificazione del medesimo *Santo Pontefice Leone III.* , il quale alla presenza del sopraccennato Imperadore , de' Cardinali , Arcivescovi , Abbati , e tutti i Baroni Romani stende le mani per giurare su i libri de' Vangeli , afferendo d' essere del tutto innocente dalle calunnie , che gli venivano imputate . Nel zoccolo di detta stanza di altezza palmi quattordici e mezzo , dipinto dal sopraddetto *Polidoro da Caravaggio* sono compartiti quattordici Termini in chiaroscuro , i quali a due per due sostengono la sovrapposta cimasa . Fra detti Termini scorgonsi dipinti parimente di chiaroscuro in figure maggiori del naturale i Principi benemeriti della Cattolica Religione , e della Santa Sede , quali furono ristaurati dal famoso pennello di *Carlo*

Marat-

Maratti, ed altri di sua scuola, e sopra di essi asistono alcuni cartelli con le loro Iscrizioni ivi delineate. Sotto la rotta de Saraceni esiste *Ferdinando il Cattolico* propagatore dell' Impero Cristiano. Segue *Lotario Imperadore* difensore della Pontificia Libertà. Sotto l'Incendio di Borgo risiede *Gottifredo Buglione*, che liberò *Gerusalemme*, e ricusò di portare la Corona Reale. Segue *Astolfo Re*, che sotto *S. Leone IV.* rese la Britannia tributaria di *S. Pietro*. Sotto la Coronazione di *Carlo Magno* risiede la sua figura con il motto, che lo chiama Spada, e scudo della Chiesa. Sotto l' Istoria della giustificazione del suddetto *S. Leone* vedesi *Costantino Magno*, il quale non volle giudicare le causa de' Vescovi. Sopra il Camino finalmente esiste una Cartella, in cui si legge *Pipino Re di Francia* essere stato il primo, che amplificò il Dominio Ecclesiastico; avendo alla Chiesa sottoposto l' Esarcato di *Ravenna*, e moltissime altre Città. La superior volta fatta a crociera, vedesi sostenuta da quattro peducci risaltati con tre Termini sotto dipinti a chiaroscuro. Viene la medesima compartita da quattro tondi con cornice parimente di chiaroscuro, dentro de' quali, nel primo evvi dipinto *il Padre Eterno* con molti Angioli, e da una parte la *Giustizia*, e dall'altra una *Virtù* in atto di ammirazione. Nel secondo vi è *Gesù Cristo* similmente con Angioli. Nel terzo vi è espressa *la Santissima Trinità*, cioè nella sommità

mità il Padre Eterno con Angioli , e nel mezzo il Figliuolo di Dio con tutti gli Apostoli sopra nuvole , sotto de' quali lo Spirito Santo in forma di Colomba esistente . Nel quarto vi sono similmente alcuni Santi , e Sante in piedi con altra Gloria d' Angioli . Tutti questi fatti furono dipinti da Pietro Perugino primo Precettore dell'eccellente Raffaello d' Urbino , il quale lasciòli intatti senza buttarli giù , come fece nelle altre Camere in venerazione di tanto suo Maestro . Restano compartiti in detta volta con Cornice di chiaroscuro gli angoli delle Lunette , quali tutti sono dipinti con figurine , e rabeschi all' uso cinese in campo d'oro ; in ciascuno de' quali vi è un piccolo ovato entrovi una testa d' Imperadore per ogn' uno in chiaroscuro con fondo azzurro ; E nel mezzo di detta volta vi è un piccol tondo , che forma una rosa , entro di cui vi sono le chiavi , ed il Triregno . Nella facciata dritta di quest' ultima stanza vi è una finestra simile alle antecedenti , con sguincj dipinti a grotteschi , ed un arme parimente dipinta nell' arco di Leone X. Tutte queste finestre ornate vengono nei parapetti da riquadri di chiaroscuro , entrovi rabeschi , monti , e stelle ; come anche vengono di chiaroscuro riquadrate le facce de' Seditori con ornamenti simili alludenti all' arme di Clemente XI. Accanto detta finestra risiede una porta con stipiti , ed architrave di marmo portafantascorniciati corrispondente nel sopra descritto

Pas-

Passetto . Nella facciata sinistra esistono due porte con stipiti simili murate per di dentro . In quella dell' ingresso risiede un Camino con stipiti , ed architrave di marmo portafanta , con altro riporto di scorniciatura di marmo brecciato, che viene a restare addosso il muro, con un riquadro stretto sotto l' architrave parimente di portafanta , ove si trova scolpito il nome del Pontefice *Leone X.* . E finalmente nella facciata incontro quella dell' ingresso vicino l' angolo vi è un finestrone al piano del pavimento corrispondente nella Loggetta scoperta che rimane sopra il Cortile del Portoncino di ferro , con sguincj tutti dipinti da riquadri , e rabeschi in chiarooscuro , e tra essi in due specchi scorgesi dipinto il volo di *Simon Mago* , e nell' altro *Cristo* che consegna le chiavi a *S. Pietro* , essendovi nel superior arco colorita l' arme di *Leone X.* Seguono altresì in questa facciata due altre porte con stipiti consimili alle altre , la prima delle quali resta per di dentro murata , la seconda ci conduce all' Appartamento di *S. Pio V.* ivi contiguo . Tutti i fusti delle sopradescritte porte , e finestre di queste quattro stanze sono ornate di bellissimi intagli , ed armi nelli specchj dello spesso lodato Pontefice *Leone X.*

CAPITOLO XXVIII.

Appartamento di S. Pio V. detto comunemente Appartamento Vecchio della Galleria .

POnendo adunque il piede nella seconda sopraccennata porta, ed entrati nella contigua stanza trovasi nella facciata dell'ingresso altra porta con stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciati con nome scolpito nell'architrave di *Urbano VIII.*, la quale riferisce al superior descritto Passetto, da cui a questa parte si può averne l'ingresso. Nella facciata in contro a quella d'onde si entra, esiste altra porta con stipiti, ed architrave di marmo simile, la quale alla seconda appresso stanza ne guida. Dalla destra parte risiede una finestra con sguincj tutti dipinti con diverse figure. Il soffitto di questa stanza è lumeggiato di giallo, e oro con suoi riquadrucci, e dentro rosoni, e borchiette dorate. Ricorre sotto di questo un fregio diviso da quattro riquadri per ciascheduna parte. Nella facciata a capo nelli due di mezzo scorgesi espresso in pittura a fresco, quando *S. Pietro* camminò sopra l'acqua per andare dal suo Divino Maestro; e nel secondo quando stava pescando alla riva del Mare. Ne due della facciata dell'ingresso vedesi in uno la consegna delle chiavi fatta al medesimo Apostolo; e nell'altro quando *Cristo* gli disse, *pascola le mie pecore.*

corelle; essendo negli altri due riquadri a lato de' medesimi espresso un Ovato con una figura a sedere per ciascheduno, ed il rimanente con grotteschi, e fondo rosso. Nelle altre due facciate sonovi altri riquadri con paesi e grotteschi dipinti, e due arme parimente colorite, l'una a destra sopra la finestra di *Gregorio XIV.* con putti dalle parti, che la sostengono; l'altra a sinistra di *Pio IV.* con un Angiolo per parte in atto di sostenerla. Questa Stanza viene apparsa di arazzi disegno di *Giulio Romano*, rappresentanti l'istoria di *Noe*.

Dalla sinistra parte di questa prima stanza esiste una porta grande ornata di stipiti, architrave di marmo bianco scorniciati, ed orecchiati con un pilastrino per parte riquadrato nella faccia, zoccoletti sotto, e mensole sopra al pari delle orecchiature, su delle quali posa la cimasa risaltata con mezzi frontespizj tondi incartocciati nella cima, i quali racchiudono un arma di *Urbano VIII.* con festoni sotto di quercia, il tutto di marmo bianco. Questa porta introduce in una Cappelletta fatta quivi erigere dal sopradetto Pontefice. Ella è tirata a volta con quattro Lunette una per parte scorniciate, intagliate e dorate, con cartellette in cima con campo parimente dorato. Esiste nel mezzo di dette Lunette un tondo per ciascheduna, ove si vede dipinto un putto con un Mistero della Passione del Salvatore con ornati di fogliami, e figure di

di stucco a lati di essi; e ne quattro angoli esistono altri riquadri con finimento sopra, dentro de' quali sono espressi altri putti, e consimili Misteri. Segue sotto ad essi un'arme per parte, impresa di *Urbano VIII.* sostenuta da due putti a sedere sopra la Cornice intagliata, che gira attorno, il tutto di stucco parte dorato, la quale forma imposta a detta volta, nel di cui mezzo vi è un riquadro scorniciato, ed orecchiato, entro del quale resta dipinto a fresco, quando *Cristo* orando nell'Orto, gli fu presentato dall'Angiolo il Calice di sua Passione. Sotto le descritte Lunette vedonsi espresse su la dritta, *il Salvatore* con Croce in spalla inviato al Calvario con la dolente Madre ivi genuflessa. A mano sinistra vi è la Flagellazione alla Colonna. Sopra la porta dell'ingresso la Coronazione di Spine; ed in quello della facciata incontro non vi è pittura, restando il vano aperto con vetrata per dar lume a questa Cappelletta. Sotto questa medesima finestra esiste l'Altare, sopra di cui vedesi un quadro dipinto a fresco con mostra attorno, e per di dentro ornata da fogliami, e bassirilievi di stucco parte indorati. Rappresentasi in esso *Cristo* deposto dalla Croce presso al Sepolcro con la Vergine addolorata, e sostenuto da *S. Giovanni Evangelista*, e dalla *Maddalena* con *Niccodemo* in disparte, opera meravigliosa di *Pietro da Cortona*, essendo le altre pitture di questa Cappella

con-

condotte dalle sua scuola sotto la di lui direzione. A mano destra di questa Cappella vi è piccola porta con stipiti ed architrave di marmo bianco scorniciati, e dipoi una finestra quadra con mostra attorno di marmo simile, che serviva per ascoltare la Messa dalla Stanzola, che ivi resta contigua con volta a botte, e cornice sotto intagliata, e dorata con una finestra a mano sinistra bislunga, e da ferrata munita. Segue a dritto della suddetta porticella un corridorello un poco oscuro, a capo del quale vi è altra stanzola a volta con un corridorello accanto, che la cinge da due parti soffittato con tre finestrelle il tutto per servizio di questo Appartamento.

Ritornati nella prima stanza, ed entrati nella seconda, a mano dritta esiste una finestra con sguincj tutti dipinti con diverse figure, essendovi nell'arco un padiglione con due chiavi lucceggiate d'oro con una figura per parte, rappresentanti l'una la *Fede*, e la *Speranza* l'altra. Sopra vi è il solaro simile all' antecedente con fregio sotto compartito da riquadri, parte dipinti a paesi, e parte a grotteschi divisi da figure in piedi, che formano termini; essendovi nel riquadro di mezzo su la manca un'arme dipinta di *Pio IV.* sostenuta da due putti con parati di arazzi simili all'altra.

Per uscire da questa seconda stanza vi è porta a dritto con stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciati, e portiera di pan-

no scarlattato con fregio attorno di velluto guarnito d'oro, con altro fregio sopra, che forma baldacchinetto contornato da consimil trina, e frangia. Questa porta introduce nella terza stanza più grande apparata similmente di arazzi istoriati di Diana, con soffitto sopra a cassettoni scorniciati, e dorati, dentro de' quali vi sono dipinti i Dodici Apostoli, opera di *Baldassarre da Siena*; essendovi nello sfondo di mezzo un arme in grande di rilievo di *S. Pio V.* tutta dorata. Il sottoposto fregio compartito viene da diversi riquadri di paesi, marine, grotteschi, ed altro, con due armi di *Gregorio XIII.* situate una per facciata con figure da lati a sedere, vale a dire nelle più grandi; e nelle altre due minori facciate esiste dipinto il Padiglione con chiavi, ed altre figure dalle parti simili. Alla sinistra parte di detta stanza risiedono tre finestre con sguinci tutti dipinti, essendovi nell'arco di quella di mezzo espressa l'arme di *Gregorio XIV.* A mano dritta vi è altra finestra, con sguincj parimente dipinti, ed arme del medesimo Pontefice. Passata la detta finestra trovasi una porta, che introduce nell'altre Camere, che seguono con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, coloriti a marmo portafanta, sua portiera, e baldacchinetto sopra di velluto trinato d'oro simile alle antecedenti.

Nella facciata incontro a quella dell'ingresso vi è altra Porta più grande, che sale un gradino ornata di stipiti, architrave, fregio

gio, cornice, e mezzi frontespizi centinati, quali racchiudono un arme nel mezzo di *S. Pio V.*, e festoni sotto, il tutto di marmo scorniciato, con due mezzi pilastrini per parte, mezzi Triglifi, e campanellette sotto, e finalmente sua portiera di panno scarlattato con fregio attorno di velluto, e baldacchinetto sopra simile il tutto trinato d'oro. Questa porta è ornata altresì di dentro da stipiti scorniciati, e riquadrati nella faccia, formando un Triglifo per banda, con tre scanellature vote, e cinque campanellette sotto, suo fregio e cornice intagliata con ovoli, e dentelli, mezzi frontespizj tondi, i quali racchiudono una testa di Cherubino, il tutto di marmo. Introduce essa in una Cappella di forma ovale, che si estende per lunghezza in ventotto palmi, e ventiquattro per larghezza fabbricata in tempo di *S. Pio V.* nel di cui ingresso scorgefi a prima nella facciata a capo un bellissimo Altare di marmo scorniciato fatto di nuovo dal Pontefice *Benedetto XIII.* Il Quadro, che sopra il medesimo risiede scorniciato, intagliato, e dorato, dipinto fu in tavola dal diligente pennello di *Giorgio Vasari*, in cui ha espressa la *Vergine incoronata dal Padre Eterno*, e *Gesù Cristo*, con una schiera d'Angioli, che la medesima sostengono. La Cupola anch'essa di forma ovale è tutta dipinta a fresco da *Federico Zuccheri* col discacciamento di *Lucifero* dal Paradiso, e degli Angioli rubelli suoi seguaci precipitati nel baratro Infernale.

Il tamburo di essa Cupola con due finestre, quattro riquadri, e due tondi, ornato vedesi da cornice attorno di stucco intagliata, e dorata; nel primo di essi riquadri a destra si rappresenta quando il Giovane *Tobia* col fiele del Pesce unge gli occhi al cieco suo Padre. Nel secondo si figura il detto giovane *Tobia* con *Sara* figliola di *Raguele* sua Sposa in ginocchioni orando. Nel terzo viene indicato il Patriarca *Tobia* suo padre, il quale porta su il dorso un Cadavere a seppellire, e mostra di fare l'elemosina ad una Donna, con altre figure giacenti in terra. Nel quarto vedesi parimente il giovanetto *Tobia* quando cava gl'interiori del pesce presso del Fiume *Tigri*, e gli presenta in mano dell'Angiolo. Ne due descritti ovati incontro le finestre, vi sono due Donne alate, esprimenti una con diversi strumenti di Musica *Astrologia*; e l'altra stando in punta di piedi sopra una sfinge con la coda di serpe indicante l'*Eternità*. Ricorre intorno sotto il detto Tamburo il Cornicione di stucco intagliato con architrave, fregio, e cornice, nel di cui fregio in campo azzurro vi è scolpita a gran caratteri una Iscrizione Latina. La detta Cappella sotto il descritto Cornicione è divisa in otto pilasti d'Ordine Ionico con Capitello senza collarino, e cornice architravata, sopra de' quali posano quattro archi con mostra scorniciata; uno di essi ornato nella faccia di sotto d'intaglj, e cassette con rose, serve al quadro dell'Altare;

re ; e negli altri tre archi vi sono tre lunette dipinte con cornice di legno intagliata , e dorata . In uno a mano sinistra vi sono espressi due Dottori della Chiesa con lo *Spirito Santo* , cioè *S. Gregorio* , e *S. Ambrogio* . Nell'altra che segue sopra la porta principale dell'ingresso vi si vede *S. Tommaso* con tre vecchj dipinti a lati ; e nel terzo a mano destra vi sono dipinti *S. Girolamo* , e *S. Agostino* . Fra i detti Archi ne quattro peducci della Cupola vi sono quattro tondi dipinti con cornice di legno dorata ; e le fascie di detti peducci impellicciate sono di portafanta con due teste di Cherubino in campo azzurro negli angoli . Nel primo tondo a destra vi è *l'Annunziata* , nel secondo *Aronne* , ed un *Angiolo* sopra di un ara inginocchiato , che additando il Cielo , gli porge un Giglio ; nel terzo *l'Angiolo* che scarcera *S. Pietro* con soldati che dormono ; e nel quarto la *Natività di Nostro Signore* . Sotto detti peducci , fra i due pilastri esistono quattro quadri di forma più alti , che larghi , ornati con cornice di portafanta , ed uno specchio sotto di breccia antica , con cornice similmente di portafanta , essendo lo spazio , che gira attorno fra i due pilastri , e la Cornice di Africano . Nel primo quadro a mano sinistra vi è dipinto *S. Luca* , nel secondo *S. Marco* , nel terzo *S. Matteo* , e nel quarto *S. Giovanni* . Gli otto pilastri descritti restano situati sopra un zoccolo di affricano posato sopra il pavimento lastricato di marmi mischj impellicciati ,

ti, con otto tondi, e diversi spazj. Nelle due facciate laterali di detta Cappella esistono due porte, cioè una a mano dritta che nell' entrare resta più piccola, ed introduce nell' altre stanze, che seguono, ornata di stipiti, ed architrave di portafanta scorniciati, sopra della quale vi é un quadro in tela rappresentante *S. Cirolamo* creduto del *Caracci*, con cornice di legno filettata d' oro, il tutto situato dentro altro vano più grande contornato da stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciati. L' altra d' incontro porta con una finestrella sopra introduce in un ripiano, o sia passetto soffittato, ove fu la dritta vi é altra porta, che chiude una scala segreta che scende alla Cappella Sistina soffittata, e composta di tre branchi, il primo più largo di ventidue gradini composto con tre pilastrini per parte; il secondo di quattordici, ed il terzo ed ultimo di diciassette con sue finestrelle, che le danno lume; restandovi nel ripiano a piedi del secondo branco una Porticella d' uno stanzolino tondo, che serve per i Personaggi, che vogliono intervenire a vedere le funzioni più solenni, che si fanno da Sua Santità nella sopraddetta Sistina Cappella; essendovi in esso un finestrino, che guarda nella medesima, come fu accennato al superior *Capitolo III.* Nel principio di questa Scala, la quale serve per i Sommi Pontefici, quando dall' Appartamento vogliono calare per di dentro nella suddetta Cappella, ed alla Sagrestia segreta ivi contigua, fu la dritta vi

è pittura a fresco rappresentante il *S. Prespio*, opera bellissima di *Baldassarre da Siena*.

Ritornati nella terza stanza, nella metà della facciata su la dritta vi è la disopra accennata porta che introduce nella quarta stanza apparsa di arazzi a grotteschi, disegno di *Raffaello d' Urbino*. Il soffitto di essa è a cassettoni con ottangoli, e quadrangoli, essendovi ne' quattro ottangoli dipinti i quattro Dottori della Chiesa, opera similmente di *Baldassarre Peruzzi da Siena*; e ne quadrangoli vi sono diversi ornati con figurine. Nel mezzo di detto soffitto vi è un'arme in grande di *S. Pio V.* tutta dorata con fondo azzurro, e due Angioli a lati dipinti, che fingono di sostenerla. Segue al disotto il fregio ripartito con diversi riquadri, parte dipinti a Paesi, e parte a grotteschi tramezzati da figure grandi a sedere in diverse attitudini, significanti ciascheduna di esse una virtù, essendovi nel riquadro di mezzo della facciata a capo dipinta l'arme di *Gregorio XIII.* con due Angioli a lati; e finalmente ne quattro angoli vi è un ovato, entrovi un candeliere di giallo con fiaccola sopra, e due putti che fingono di sostenerlo. Nella facciata a mano dritta vi sono due finestre con parapetti, e sguincj tutti dipinti, ed arme negli archi di *Gregorio XIII.* Nella facciata dell'ingresso risiede un camino con stipiti, ed architrave di marmo scorniciati. Attorno questa stanza, come anche nell'altre di sopradescritte, vi sono cassabanchi coloriti di pietre finte, ed
armi

armi del Regnante Pontefice. Nella facciata incontro le finestre vi é appeso un quadro con cornice dorata rappresentante un *Ecce Homo* con manigoldi, opera di *Sebastiano del Piombo*. Incontro il sopraddetto Camerino esiste un tavolino coperto di corame a rabeschi dorati; e panno nel mezzo rosso con fregio di velluto il tutto trinato d'oro.

Per uscire da questa stanza nella suddetta Facciata vi é Porta a dritto con stipiti, portiera, e baldacchinetto, il tutto simile alle altre antecedenti, la quale introduce nella quinta stanza apparata similmente di arazzi, disegno di *Raffaello*. Il superior soffitto, che la ricuopre é del tutto simile all'antecedente con arme nel mezzo dorata di *S. Pio V.* in fondo azzurro, essendovi ne quattro cassettoni dipinti i quattro Evangelisti. Segue al di sotto il fregio ripartito da diversi riquadri dipinti, parte a paesi, e parte a marine tramezzati da figure a sedere in diverse attitudini, rappresentanti alcune Virtù con ornamento da i lati d'architettura, essendovi nel riquadro di mezzo della facciata a capo dipinta l'arme di *Gregorio XIV.* con Angioli da i lati, che fingono sostenerla, come anche ne' quattro angoli vi sono tramezzate altre armi simili alla suddetta con puttini dalle parti. Questa stanza prende lume da tre finestre, una a mano dritta, e due nella facciata incontro a quella dell'ingresso con (guincj). e parapetti tutti dipinti con arme negli archi del sopraccennato Pontefice.

Nella medesima restano appesi due Disegni, o siano cartoni, uno del *Domenichino*, e l'altro più grande di *Carlo Maratti*, sotto di cui, nella facciata sinistra vi è un tavolino in tutto, e per tutto simile all'altro descritto con suoi *Cassabanchi* attorno come sopra.

La porta, che esiste a sinistra di questa stanza adorna di stipiti, ed architrave di travertino, suo accompagnamento simile alle altre sopradescritte, introduce nella sesta stanza di arazzi esprimenti diversi puttini, e rabelchi tessuti in oro, disegno del sopralodato *Raffaello d' Urbino*. Il sovrapposto soffitto è fatto a cassettoni con cornice attorno, e rose dorate, dentro de' quali nel riquadro di mezzo grande vedesi espressa la *Natività della Madonna* con molte figure ivi astanti; e nelle quattro testate sonovi quattro *sibille* con altre istoriette in chiaro-scuro; il tutto fu colorito da *Lodovico Cardi* detto *il Civali*. Segue al disotto il fregio ripartito con diversi riquadri di paesi, e grotteschi tramezzati da figure in piedi rappresentanti ciascheduna di esse una Virtù con due armi, una di *Gregorio XIII.* e l'altra di *Paolo V.* con festoni, e puttini dalle parti. Attorno di questa stanza sopra gli arazzi ricorre un fregio di velluto cremisi con frangia d'oro, suoi *cassabanchi*, e tavolino nella facciata dell'ingresso con cassate attorno di velluto trinato d'oro. Nella facciata incontro vi è una finestra, con sguincj tutti dipinti con diversi ornati di

riquadri, e figurine dentro. Nella facciata a dritto vi resta la porta principale della Galleria con bussola da questa parte di noce riquadrata, e scorniciata.

Dicontra nella metà della facciata sinistra vi è una porta con stipiti di marmo scorniciati, la quale introduce nella settima stanza d'Udienza apparsa con arazzetti simili alli antecedenti, suo Baldacchino, fregio, e dossello, il tutto parimente d'arazzo istoriato con arme di Leone X., sua sedia, sgabelletto, e predella di velluto cremisi, con frangie d'oro, e suoi cassabanchi attorno. Nella facciata a mano dritta vi è una finestra con sguicci, parapetto, ed arco dipinti; e passata la medesima incontro al Soglio risiede un tavolino ricoperto da tappeto di velluto cremisi trinato d'oro, sopra di cui vi è una cornice dorata di modello di *Salvator Rosa*. Racchiude detta Cornice una tavola di alabastro orientale tutta di un pezzo, sopra di cui vi è dipinta alla Greca la *Madonna Santissima col Bambino Gesù* nelle braccia opera del Cavaliere *Giuseppe d'Arpino*, trasparendo la pittura per la chiarezza dell'Alabastro dall'altra parte. Il soffitto della medesima è simile all'antecedente, essendovi nel riquadro di mezzo dipinto il *Salvadore*, e la *Madonna* con gloria di putti; e ne quattro riquadri bislungi vi sono quattro Profeti, il tutto opera del soprannominato *Commendator Civoli*; sotto del quale

segue il fregio con diversi riquadri di paesi, e grotteschi tramezzati da alcune Virtù, nella medesima conformità dell' antecedente, ed arme di *Gregorio XIII.*

Nella facciata incontro a quella dell' ingresso vi è Porta a dritto con stipiti di marmo scorniciati, e nome scolpito nell'architrave d' *Urbano VIII.*, la quale con antiporto di velluto trinato d'oro introduce nella ottava stanza più piccola, che serve per Sagrestia alla Cappella ivi contigua di *San Pio V.* di sopra descritta; restandovi nella facciata dicontra la porticella, che riferisce nella medesima con stipiti di portafanta scorniciati, ed Iscrizione nell'architrave di *Paolo V.* con suo antiporto simile all'altro. Questa stanza è apparata similmente di arazzetti di *Raffaello* con fondo d'oro, e fregio attorno di velluto cremisi con frangia d'oro. Nella facciata a mano dritta vi è una porta con mostra attorno orecchiata di marmo, la quale introduce in una Scaletta segreta a branchetti, che ascende alle stanze, ove si fabbricano gli *Agnus Dei* composta di cinque branci, numerandosi in tutti trentotto gradini con sue finestrelle per dar lume alla medesima; restando nel ripiano a capo il terzo branco una porticella, che introduce in una stanza bassa simile a questa di sotto per servizio de' Padri, che fanno i suddetti *Agnus Dei*. Passata la porta di questa Scaletta ne segue altra con stipiti di marmo scorniciati con una cartella nell'ar-

l'architrave, ed Iscrizione nel mezzo di *Urbano VIII.* con un ape sotto, e cinque campanelle per parte, e finestra sopra ornata da simili stipiti, e ferrata corrispondente nel secondo ripiano della sopradetta Scaletta. Introduce questa porta in un ripiano bislungo a volta con una finestra da capo; in su la dritta del quale esiste una porta con stipiti di marmo, la quale chiude uno stanzino per comodo di Sua Santità. Il solaro di questa ottava stanza è a regolo per convento tutto riquadrato con diversi riquadri, scantonati con borchiette negli angoli dorate, essendo i riquadri parte rossi, e parte turchini, con travi dorati, e riquadrati nella faccia per di sotto in fondo verde, e rosone nel mezzo dorato con altre tre rosette negli angoli, e cornice attorno sotto detto Solaro similmente dorata.

L'altra Porta esistente nella facciata della finestra della sesta stanza con stipiti di travertino scorniciati coloriti a portafanta, e suo antiporto di velluto cremisi trinato d'oro introduce nella nona, ed ultima stanza di forma bislunga, che serve per Udienza tutt' apparsata di damaschi cremisi con fregio di velluto, trine, e frangia d'oro. Nella facciata incontro vedesi innalzato il Trono con Dossello, e Baldacchino di velluto cremisi parimente con trine, e frangia d'oro. La volta che la ricuopre è fatta a schifo, e divisa resta da tre spartimenti, i quali formano un riquadro nel mezzo, e due grandi,

tondi, uno da capo, e l'altro da piedi. Nel riquadro di mezzo dipinto a fresco viene mirabilmente espresso lo *Spirito Santo*, che scende sopra *la Madonna*, e *gli Apostoli*. Nel tondo a pie di questo verso la porta del primo ingresso vedesi dipinta la gloriosa *Trasfigurazione del Signore*; e nell'altro compagno posto in cima l'*Ascensione di Cristo al Cielo*. Queste pitture sono oltre ogni credere stupendissime, essendo uscite dal mirabil pennello di *Guido Reni*. Il tutto ornato si vede da cornici, e stucchi dorati, con diversi Draghi alludenti all'arme di *Gregorio XIII.*, e pendoni con attrezzi pontifici. Sotto la detta volta ricorre all'intorno di questa stanza una bellissima Cornice d'ordine composito; essendovi nel fregio diversi intagli dorati con due Cartelle, ove in campo azzurro leggesi in esse divisa un'Iscrizione del Pontefice *Paolo V.*

Nella facciata a mano sinistra sonovi due finestre con sguincj, parapetti, ed archi dipinti con diversi ornati di rabeschi, paesj, ed altro. In quella a destra risiede altra finestra ornata nella stessa guisa, che le antecedenti, dopo la quale ne viene un Camino con stipiti ed architrave di portafantascorniciati, ed orecchiati, coloriti a marmo suddetto, ed una Porta che con altra controporta simile introduce in una nobile scala fatta fabbricare con la superiore stanza ed il braccio, che segue da *Paolo V.* per commodo de' Sommi Pontefici, quando da questo Appar-

partamento vogliono calare nel Giardino . Entrati nel primo ripiano di essa fatto con volta a crociera , vedonsi due finestre non troppo grandi , una a dritta , e l'altra a sinistra . Detto ripiano fa invito al primo branco di questa scala composto di quattordici gradini con volta a botte, e cornice sotto intagliata con quattro mostre di pilastri , due a piedi , e due a capo con sua cimasa , ed arcata sopra . Scesi detti gradini ne viene altro ripiano con volta a crociera , e dado attorno , che gli fa imposta , con un ricasso su la dritta , ed una finestra su la manca , che da lume al medesimo , dopo dicui ne viene il secondo branco di altri quattordici gradini , in tutto e per tutto simile , a piedi del quale vi è il ripiano , ove su la destra esiste il suo ricasso . Di qui si sale un branco di otto gradini , che per via di altro ripiano , e scaletta di nove gradini introduce in un sito oscuro esistente sotto la volta di questi Branchi . Su la sinistra scesi tre gradini con mostre di pilastri da lati con arcata , e cornice sotto vi è altro ripiano con volta a crociera , e dado attorno con due finestre più grandi , una a capo , e l'altra su la sinistra . Incontro di essa a mano dritta seguono tre altri branchi a dritto ornati similmente che gli antecedenti , e composti , cioè , il primo di quattordici gradini con suo ripiano , finestra su la manca , ed una porta incontro su la dritta con stipiti ed architrave di travertino scoria-

niciati che riferisce da questa parte nelle stanze del Padre Maestro del Sacro Palazzo. Il secondo è composto di diciotto con suo ripiano appiedi con un ricasso su la dritta, ed una finestra incontro alla sinistra; Ed il terzo di altri diciotto gradini, appiè di cui vi è l'ultimo ripiano con un ricasso su la dritta, ed una porta su la manca con sguincida questa parte, ed una finestrella sopra con ferrata, unitamente ad altra finestra grande a capo in dritta linea de descritti branchi parimente con ferrata. Nelle pitture delle sopradescritte stanze, si ne fregj, che ne soffiti operarono con somma maestria *Raffaellino da Reggio, Pasquale Cati, Ottaviano Mascherini, Marco da Faenza, Giovanni da Modona, Giacomo Semenza, Girolamo Massei, e Lorenzino da Bologna.*

CAPITOLO XXIX.

Della Galleria Vaticana.

RImane ora a vedersi la Galleria, a cui si ha l'ingresso dalla Porta con Buffola di Noce esistente nella facciata sulla dritta della sesta stanza di sopra indicata. Questa Porta è ornata al di dentro di stipiti, ed architrave di marmo portafanta scorniciati, ed orecchiati, e con cartella ovale al di sopra scartocciata con mascherone da basso, e due ali nella parte superiore, quali fingono sostenere l'Arme di *Urbano VIII.*, il tutto di marmo. Rimirasi nella detta Cartella incisa

un Iscrizione al d. Pontefice alludente , per avere il medesimo ristorata questa Galleria con nuovi fondamenti , e riparate le già scolorite pitture , come altresì le ivi dipinte geografiche Iscrizioni in molti luoghi aver esse corrette , ed accresciute . Nel Lunettone al di sopra esistente scorgesi una grand' arme del Pontefice *Gregorio XIII.* sostenuta da i lati da due Virtù di stucco a tutto rilievo . Questa gran Galleria , che per il grido de' suoi innumerabili pregi richiama a se la curiosità di tutti i Forestieri , composta viene da quattro lunghissime Corsie ricoperte da volta a mezzabotte , le quali poi da tre archi di tramezzo , colle loro porte , effettivamente vengono divise . La prima Corsia adunque , che dalla sopraccennata porta dell' ingresso incomincia , scorgesi nella sua volta ripartita da molti riquadri , ornati di stucchi e bassi rilievi bellissimi , il tutto dorato con fondo di diversi colori . Trentacinque principali riquadri nel mezzo la ricuoprono , quali poi tramezzati restano da otto più piccoli ottangolati dipinti a chiaroscuro giallo . Tredici altri per ciascuna parte , ed esistenti sopra alcune finestre , ornati rimiransi da cornici , e frontespizj , su de' quali due figure nude di stucco risiedono . Nel vano fra di essi frontespizj collocata vedesi una gran Conchiglia sostenuta da due Draghi alludenti all'arme di *Gregorio XIII.* ed a piè di detto ornato evvi una testa di Cherubino con due festoni di frutti cadenti . Tra questi riquadri ve n'è

altro più stretto, e bislungo con frontespizj e Puttini sopra a sedere; ed il rimanente con altri diversi riquadri dipinti ricoperto viene da bellissimi grotteschi, rabeschi, ed arpie, il tutto di stucco in parte dorato. Le laterali sue pareti sono tutte abbellite da grandiose Tavole geografiche dipinte tra una finestra e l'altra dentro alcuni riquadri scorniciati, intagliati, e parte dorati, con un pilastro per parte adorno di sua base, e capitello d'ordine Ionico, con cartelle negl' angoli, api dorate, rabeschi, e festoni, il tutto a chiaroscuro dipinto. Si estende questa per lunghezza di cinquecento quaranta palmi, e per larghezza poi (siccome siegue in tutto il restante delle altre tratte) si apre fino a venticinque palmi, avendone trentadue d' altezza fino al più alto della volta. La seconda Corsja, che segue appresso, si scorge da gran Quadri adorna, e si estende per lunghezza Dugento trentasei palmi. La Terza resta ornata nelle pareti da alcuni Cartoni amovibili, da Busti di marmo di tutto rilievo, e da altre curiose antichità, estendendosi oltre a cento trenta palmi di lunghezza. E la Quarta, ed ultima finalmente, la quale per più d' un secolo era rimasta senza pareti, e tutta a Cielo aperto; vedesi in oggi dalla paterna cura del Regnante Pontefice *Clemente XIII.* ricoperta da volta consimile alle altre tre sue compagne, e con nobile simetria, ed architettura distribuita, contando essa fino a trecento sessantun palmi di lunghezza.

Vedesi la prima di dette Corsie illuminata da trentaquattro finestre; tutte di suoi vetri munite, cioè diciassette per parte, due delle quali però in ciascheduna delle laterali facciate di maggior grandezza con ampie ringhiere si estendono al di fuori, l'una verso il Giardino, verso il Cortile l'altra. Dette Finestre ornate sono, sì nelli sguincj, parapetti, che ne loro rispettivi archi da diverse figure, e vaghi grotteschi con gradino sotto. Nel maggiore specchio della volta di estensione palmi dodici, e d'altezza palmi dieci: (ricorrendo le medesime misure negli altri sussecativi suoi compagni:) vedesi espresso in pittura a fresco, quando il Pontefice *S. Silvestro* battezza l'Imperador *Costantino* dentro un bellissimo Tempio, con molte persone ivi assistenti, ed Iscrizione sotto. Sopra la finestra di mano dritta, in uno specchio bislungo di palmi dieci, e di cinque d'altezza rimane effigiata parimente a fresco l'edificazione dell'antica Basilica di *S. Pietro*. Questa è istoriata con molte figure, fra le quali rimirasi un Comandante, e l'Architetto, che ne addita l'opera, e il lavoro, scorgendosi in lontananza la veduta della Città di Roma con Iscrizione a piedi nell'orecchiatura del riquadro. Sopra la finestra di mano manca in consimil bislungo specchio si vede il cominciamento della Fabrica della Basilica di *S. Paolo*, edificata d'ordine del sopradetto Imperadore, con Iscrizione al disotto. Le figure di tutte queste

ste istoriette sono della grandezza di un palmo e mezzo, ben disegnate, e d'ottimo colorito a fresco; opera d' *Antonio Tempesta* pittor Fiorentino. Nello spazio poi fra l'uno, e l'altro specchio, da ambe le parti ve ne sono due altri più piccoli con grotteschi alla Chinesa, fra i quali v'è altro riquadro bislungo, ove in chiaroscuro giallo, in quello a destra si scorge dipinto *Adamo*, ed *Eva*, con i due figli, essendo il detto *Adamo* in atto di sacrificare all'onor di Dio, ed in quello a sinistra si rappresenta il Sacrificio di *Abele*; nel secondo riquadro si figura parte del Palazzo Lateranense con sua Loggia, sotto la quale fuori di due archi vedesi *Costantino*, che tiene il freno del Cavallo, mentre *S. Silvestro* stà in atto di dismontare dal medesimo, stando in lontananza le Imperiali Guardie. Nel terzo riquadro, che segue, rimirasi effigiato il *Ponte Milvio* sopra il Tevere prossimo alla Città di Roma con l'Esercito di *Massenzio*, il quale tenta fu del medesimo il passo. Di fianco al detto Ponte in terra ferma stà il *Gran Costantino* con le di lui genti schierate, e pronte ad assalire il nemico per contendergliene il passo, ed il pio Imperadore in atto di ammirazione si risguarda assorto per la comparsa Croce fra risplendenti raggi, la quale gli ripromette una sicura vittoria. Ai lati poi, che corrispondono verso le seconde finestre sì dall'una, che dall'altra parte vedonsi tre altri riquadri; in due de' quali più piccoli sono

com-

compartiti alcuni tabelle alla Chinesa, e negli altri due bislungi a chiaroscuro giallo nel primo vedesi dipinto *Adamo* in atto di sacrificare all' Altissimo; nel secondo i due Sacrificj di *Caino*, e di *Abele*. Sopra la finestra di mano dritta dentro uno specchio bislungo vien rappresentata in pittura una graziosa Marina da gran numero di Vascelli ricoperta, e veduta di parte della Città di *Genova*, a cui si trasportano le Sacre Ceneri del *Precuratore di Cristo*. Su quella a sinistra effigiata si scorge la solenne cerimonia che si celebra nella Città di *Torino*, in mostrando al Popolo con l'assistenza del Nunzio Apostolico, e d'altri Vescovi la *Sacrosanta Sindone*, o sia Lenzuolo, in cui essendo stato involto, e sepolto il *Nostro Redentore*, ei vi lasciò impressa la forma del suo SSmo Corpo. Segue il quarto riquadro ottangolato di mezzo, in cui si ravvisa dipinto in chiaroscuro giallo il *Sacrificio di Noè*, con l'assistenza de suoi figli, loro Mogli, e famiglia; e l'*Eterno Motore*, il quale dall' alto de' Cielì dimostra di aggradirne l'olocausto. Nel quinto riquadro parimente di mezzo si figura *S. Ambrogio* Arcivescovo di Milano, che con intrepido Coraggio impedisce all'*Imperator Teodosio* l'ingresso della Chiesa, per essere scomunicato a motivo della Strage da lui ordinata in Tessalonica, essendo questa Istoria copiosa per le figure, che l'Imperial Corteggio rappresentano. Nel sesto riquadro ottangolare, che d'appresso le segue, vedesi

desi in chiaroscuro giallo dipinto il Patriarca *Abramo* in atto di scaricare il fatal colpo sul capo dell' Unigenito di lui figlio *Isacco*, ed un Angelo, che ne impedisce l' esecuzione. Questi ne sopradescritti ultimi riquadri di mezzo vengono attornati da altri undici piccoli riquadri per parte, de' quali, vale a dire quei dal destro lato, otto sono fregiati di alcuni bellissimo Grotteschi, e tre con alcune figure dipinte, rappresentanti il primo la *Fama*, la *Contemplazione* il secondo, ed il terzo il *Zelo*. In quei dal sinistro lato, otto sono scompartiti di grotteschi intrecciati con altri tre, dentro de' quali nel primo vi è dipinto un Angiolo rappresentante la *Verginità*, nel secondo esprimente l' *Armonia*, e nel terzo una figura di Donna in piedi, che con la dritta tiene l' incensiere, e con la sinistra la navicella. Prosegue il settimo riquadro di mezzo, ove vedesi espresso l' Eremo di *S. Romualdo* sul Monte detto *Camaldoli* fabbricato, con altri monti circonvicini, e celle in varj luoghi sparse; ed in cima al Monte si rimira la misteriosa Scala dal medesimo Santo in sogno veduta. Fiancheggiato questo viene da altri due bislungi riquadri esistenti sopra le quarte finestre, ove nel primo a mano dritta si scorge effigiata l' Immagine del *Serafico S. Francesco*, che riceve le Sacre Stimate in mezzo ad un Paese mirabilmente dipinto. Nel secondo a sinistra evvi dipinta una parte della Città di *Milano*, in mezzo di cui vedesi *S. Ambrogio* a cavallo
pen-

pontificalmente vestito, con mitra in testa, in atto minaccioso di scacciare gran parte di Popolo, figurando li Eretici, che in tempo suo da quella furono espulsi.

Passando all'ottavo riquadro di mezzo, vedesi ivi effigiata una Torre a guisa di prigione, dalle di cui ferrate si scorge il Santo Vescovo *Costanzo*, che col segno della Croce risana molti Infermi e stroppiati in due aiu divisi. Questo attorniato resta da sei altri piccoli riquadri, tre per parte; quei alla destra, due con grotteschi ne racchiudono uno bislungo, dentro di cui in chiaroscuro giallo si osserva *Mosè* in atto di sacrificare, Dalla sinistra parte in altro simil bislungo fiancheggiato da due altri ricoperti da grotteschi, parimente a chiaroscuro giallo vien rappresentata la misteriosa Scala veduta in sogno dal Patriarca *Giacobbe*. Nel Nono riquadro di mezzo si rappresenta la famosa *Piazza di S. Marco in Venezia* con nobil prospettiva di Chiesa, e Palazzo; e fuori di detta Chiesa vedesi eretto il Trono Pontificio con baldacchino, sotto di cui risiede pontificalmente vestito il Pontefice *Alessandro III.*, ed a suoi piedi genuflesso in atto di baciarglieli l'*Imperador Federigo Barbarossa*, che pentitosi delle persecuzioni usate contro la Chiesa, al Capo visibile della medesima si umilia, con moltissime figure dalle parti, tutte intente a tal sorprendente funzione. A i due lati del medesimo risiedono due altri bislunghi riquadri sopra le quinte finestre collocati, ove

in quello alla destra si osserva espresso il miracolo dell' *Ostia Sacramentale* accaduto in *Bolsena* per disinganno del Sacerdote celebrante . Rappresentasi il fatto in un grandioso Tempio sostenuto da colonne d' Ordine Dorico , copioso di molte figure , le quali alla vista di sì stupendo Miracolo estatiche sen rimangono . In quello poi dal sinistro lato esistente scorgeasi dipinto da un lato un Portico di Tempio sostenuto da più colonne , sotto del quale stanno alcune genti in atto di ascoltare la predica di *S. Antonio di Padova* , ed in aria tra splendori vedesi *S. Francesco di Assisi* con le braccia aperte . che apparisce al sopraddetto Santo . Profegue indi per dritta linea nel mezzo il Decimo ottangolar riquadro , ove si rappresenta il *Sagrificio di Giacobbe* con molta gente impiegata , ed intenta a preparare quanto per il medesimo occorre . Viene d' appresso l' Undecimo di forma più grande , ove effigiati restano *S. Gregorio VII.* in trono pontificio con la *Contessa Matilde* , che offerisce alla Chiesa i suoi Stati . Nel Duodecimo successivo ottangolare di chiaroscuro a terretta gialla vien figurato altro *Sagrificio di Giacobbe* sul *Monte Betel* . Racchiusi vengono i sopradetti da altri undici riquadri di minor forma per ciascheduna parte ; ne primi tre esistenti alla destra scorgeasi una figura simbolica per ciascheduno , rappresentando il primo l' *Incenso* , il secondo la *Liberalità* , ed il terzo l' *Oro* . Gli altri otto da diversi grotteschi fregiati rappresentano

tano il primo *Melchisedecco*, il secondo la *Fede*, il terzo il *Zelo*, il quarto la *Mansuetudine*, non distinguendosi il rimanente di essi. In quei alla sinistra dipinti similmente a grotteschi, essi ne tengono intrecciati altri tre, nel primo de' quali vedesi un Angiolo con un vaso nella sinistra, ed una tazza sotto il braccio destro, con il motto *Decime*; nel secondo evvi altro Angiolo con vaso nella destra indicante la *Mirra*; e nel terzo risiede una figurina in piedi con un palombo nelle braccia significante la *Gratitudine*; e ne' Grotteschi vi sono altre figure esprimenti, cioè nel primo *Maria* sorella di *Mosè*, nel secondo *Giosuè*, la *Vedova di Sarepta* nel terzo, nel quarto la *Vigilanza*, nel quinto la *Temperanza*, nel sesto la *Religione*; e negli altri due non si distinguono.

Nel decimoterzo riquadro di mezzo che segue si esprime al vivo il fatto di *S. Leone I.* allorquando per impedire l' eccidio minacciato da *Attila Re degli Unni*, non solo di Roma, ma dell'Italia tutta, si portò il Santo Pontefice in compagnia di alcuni Cardinali, e suo seguito ad incontrarlo al *Fiume Mincio* vicino a *Mantova* ivi delineata. In aria altresì sono effigiati i *SS. Apostoli Pietro*, e *Paolo* armati di folgoreggiante spada, i quali minacciano il truce Tiranno della vita, se prontamente non obedisce alle parole del Vicario di Cristo. Questo riquadro vien fiancheggiato da due altri esistenti sopra le sette finestre, de' quali l' uno a dritta rap-
pre-

presenta il miracolo di *S. Chiara*, quando liberò dall'assedio de' Saraceni la Città di *Assisi*. In quello a sinistra effigiato vedesi allorchè essendo stata assediata la Città di *Parma* da *Federico II. Imperadore*, fu per opera d' *Innocenzio IV.* resa libera, ed immune. Il Decimoquarto riquadro di mezzo esprime, allorchando *S. Pietro Apostolo* fuggendo da *Roma*, fu incontrato dal *Salvadore* nella via *Appia*, e richiesto dal Santo Discepolo, ove il Divino suo Maestro andasse, le rispose il Signore, che sen giva a *Roma* per esser di bel nuovo crocifisso. Una vaga Boscareccia con la lontananza della Città di *Roma*, ne avvisa questa Istoria. Fiancheggiato questo vedesi da due riquadri per parte di vaghi grotteschi composti, i quali ne racchiudono un altro bislungo, ove in quello a destra in chiarooscuro giallo, vedesi figurata l'apparizione di *Dio a Mosè nel Roveto*; e nell'altro a sinistra il Sacrificio che fece *Giacobbe* vicino al Pozzo, detto del giuramento. Nel Decimoquinto riquadro di mezzo scorgesi rappresentata la disputa, o disfida di *Simon Mago* contro il Principe degli *Apostoli*, allorchè in presenza di copioso Popolo che ivi stà spettatore in diversi siti, chi per terra, chi sopra muricciuoli, altri alle finestre de' palazzi, ed altri sopra dirupate ruine, fu dagli Spiriti infernali portato per aria lo scellerato *Simone*; e *S. Pietro* in mezzo alla moltitudine genuflesso stà pregando il Signore, che voglia difendere la Causa della sua

San-

Santa Fede . Sopra le due prossime ottave finestre in riquadri bislungi , cioè in quello a destra si rappresenta una solenne Processione , in cui si trasporta il *Sangue di S. Gennaro* sotto il Baldacchino con accompagnamento di tutto il Clero , facendo il detto Sangue il solito miracolo del Bollire . Vedesi ivi altresì eretto un Altare con quattro Colonne d' Ordine Dorico , ove sopra di esso sta esposta l' immagine del detto Santo , ed in distanza evvi una veduta bellissima di Palazzi , e Fabbriche significanti la Città di *Napoli* . In quello alla sinistra effigiata resta la Città di *Modena* circondata da numeroso Esercito di Soldati a cavallo alla testa del quale vedesi *Attila Re degli Unni* , che fa forza di entrare nella medesima ; e da un fianco mirasi genuflesso vestito con Piviale , e Mitra *S. Gemignano* Vescovo di detta Città assistito da altri Ecclesiastici , i quali fanno orazione ; non temendo le minacce di alcuni Soldati , che con Spada alla mano mostrano di volerli uccidere .

Effigiato viene nel Decimosesto riquadro di mezzo *S. Benedetto* con alcuni Monaci usciti dal Monastero , che dicontra si osserva dipinto ; e dirimpetto al Santo si rappresenta il *Re Totila* , appresso di cui ne viene quel *Conte* tormentato dal Demonio , sostenuto da due Soldati della Guardia Reale . Questo fiancheggiato viene da altri due riquadri bislungi , i quali vengono racchiusi da due altri di grotteschi ripieni per ciascun lato ;

lato; e nel primo a destra si rimira espresso in chiaroscuro giallo una figura principale con mitra all' antica in atto di sacrificare, con molte altre figure tutte attente alla preparazione del sacrificio. Nel secondo a sinistra si rappresenta un *Sacerdote Ebreo*, che guida un Vitello da sacrificarsi avanti la Porta del Tabernacolo. Segue per dritta linea il Decimosettimo riquadro di mezzo, ove vedesi mirabilmente espresso sopra di una Collina boscareccia il famoso Monastero dedicato a *S. Michele Archangelo* vicino la Città di *Bologna*, in cui sono dipinte due coppie di Religiosi, due de' quali in figura giusta vedonsi incamminati al suddetto Monastero, e gli altri due in lontananza vicini al Monastero medesimo. Indi ne viene il decimottavo situato nella metà di questa Galleria, dentro del quale si rappresenta al vivo quando *Nostro Signore* ritrovandosi in compagnia de' suoi Apostoli, interrogò *S. Pietro*, che gli stà genuflesso avanti, se lo amava; e rispostogli da esso di sì, commise al medesimo la suprema cura di pascere il Cristiano Gregge. Fiancheggiato viene il sopradetto da due altri i quali risiedono sopra i contigui balconi, o siano Nove Finestre; nel primo de' quali che collocato si vede sopra il sinestrono, che chiude la Ringhiera corrispondente nel Cortile di Belvedere, vedesi dipinto un Miracolo di *S. Petronio*, quando risuscitò un morto rimasto sotto di una Colonna. Da una parte ivi si vede l'erezione d'una Fab-

bri-

brica , con molti al servizio di essa intenti , e dall' altra l'apparizione di un Angiolo dentro una Nuvola rappresentante la conceduta grazia . Nel secondo , che risiede sopra il finestrone , che introduce alla ringhiera corrispondente verso il Giardino Boscareccio , rimirasi espresso il Miracolo , allorchè ritrovandosi *S. Domenico* a tavola con i suoi Frati , e marcatogli il pane , questo li fu portato dagli Angioli . Rappresentasi questo fatto in una Sala con Mensa apparecchiata , a cui siede il detto Santo , unitamente con i suoi Compagni , e due Angioli in piedi con alcuni canestri di pane , che sporgono a medesimi . Nel Decimonono riquadro di mezzo dipinta viene un' alta Collina , ove vedesi espressa la Chiesa della *Madonna della Guardia* tre miglia lontano da *Bologna* con una numerosa Processione accompagnata dall' Arcivescovo in abito Pontificale , ed indirizzata alla medesima Chiesa . Segue indi in appresso il Vigesimo parimente in mezzo , in cui si rimirà dipinto un maestoso Altare , ove risiede il Corpo di *S. Andrea* Apostolo , e nel mezzo della fronte di detto Altare evvi un' apertura , ov' è dipinto un Calice , che rappresenta il vaso della Manna che gronda dal Corpo di d. Santo ; e sopra la predella esiste un Sacerdote assistito da Chierici , che va distribuendo la detta manna a molte persone ivi genuflesse . Questo riquadro viene attorniato da altri quattro piccoli con diversi grotteschi fregiati , i quali due per ciascuna parte racchiu-

chiudono altro riquadro bislungo, nel primo de' quali alla destra parte viene espresso in chiaroscuro giallo un Sacerdote, o Levita avanti la Cortina del Santuario; e nell' altro della sinistra un Sacerdote che offerisce il sangue delle vittime svenate sopra l'Altare. Nel Vigesimo primo specchio, o sia riquadro di mezzo sono espressi due grossi Eserciti in mezza lontananza in atto di battaglia in una spaziosa Campagna, ove sopra di una Collina esiste un Castello con due Torri, e dall'altra parte vi è *S. Bernardo* con due Monaci, a di cui piedi sta genuflesso il Principe *Rainulfo* Duca dell' *Apuglia*, che prega il Santo ad intercedere da Dio la vittoria per il suo Esercito, il tutto con molte figure e vagaboscateccia compartito. Questo fiancheggiato rimane da due altri riquadri, o specchi bislungi esistenti sopra le decime finestre; ove in quello a mano destra si vedono alcuni esseri che restano liberati da *S. Liberio*; ed in quello a mano sinistra *S. Antonio di Padova* alla riva del Mare, che predica a pesci.

Nel Vigesimo secondo specchio di mezzo si rappresenta il di dentro di una bellissima Chiesa, nella quale sopra banconi siedono e Vescovi, e Clero della Chiesa Arcivescovile di *Ravenna*, mostrando di discorrere dell' elezione del nuovo Arcivescovo; e nel mezzo vi è dipinto *S. Severo* vestito d' abito secolarefco accompagnato da un Chierico, stando il Santo in piedi con le mani giunte; e nel cantone del riquadro in mezza lontananza

nanza vedesi l'istesso Santo vestito di bianco, e sopra di esso lo *Spirito Santo* in forma di colomba, che con risplendente luce lo ricuopre. Fiancheggiato questo viene da quattro piccoli riquadri di varj grotteschi ricoperti, i quali due per ciascheduna parte accompagnano altro bislungo riquadro. Nel primo di essi a mano dritta in chiaroscuro giallo sono espresse alcune figure, una delle quali con mitra in testa ordina ad uno di spandere un vaso d'acqua, cerimonia usata ne Sacrificj dell'antica Legge. Nell'altro a sinistra vedonsi effigiati quattro Sacerdoti Ebrei, che stanno sacrificando un Vitello. Nel vigesimo terzo riquadro di mezzo si figura un bellissimo Paese, ove da una parte evvi un tavolino con sedia, su di cui assiso resta *S. Pier Damiano* Cardinale, il quale stà in atto di scrivere la regola dal medesimo composta per la vita eremitica con alcuni suoi discepoli in differenti attitudini rappresentati, cioè chi a sedere a piè di un albero con libri in mano, e chi in piedi dietro il medesimo Santo loro Istitutore. Accompagnato viene il soprariferito specchio da altri due esistenti sopra le undecime finestre, de' quali quello a dritta esprime *S. Francesco di Paola con il Compagno*, che per valicare il Mare si serve del proprio mantello in vece di barca; e dalla sinistra parte si rappresenta un Esercito, il quale tenendo stretta con forte assedio la Città di *Gubbio*; viene ad un sol segno di Croce di *S. Ubaldo* Vescovo della medesima Città

messo in fuga e disperso . Seguono in appresso nel mezzo della volta i riquadri Vigesimoquarto, quinto, e sesto . Nel primo, di figura ottangolare centinata, scorgesi dipinto in chiaroscuro a terretta gialla un Sacrificio dell' antica Legge . Nel secondo si rappresenta lo stupendo miracolo di *S. Francesco di Paola*, allorchè cocendosi una fornace di mattoni per la fabbrica del di lui Monastero, che in mezza lontananza si vede, fu avvisato, che la fornace stava per rovinare; Onde il Santo fattosi tre volte il segno della Santa Croce, entrò in quella quantunque ardente, e rovinosa, e raggiustandola con le proprie mani, ne uscì libero senza la menoma lesione . Nel terzo finalmente ottangolare a chiaroscuro giallo vedesi dipinto altro Sacrificio all' usanza Ebraica, nel quale rimiransi i Sacerdoti in atto di sacrificare un vitello per espiatione dei peccati del Popolo . Questi tre riquadri vengono attornati da undici altri più piccoli per parte, otto de' quali di diversi grotteschi ripieni ne intrecciano altri tre con alcune figure coloriti; Esprimendo quelli alla destra, il primo la *Fede*, il secondo la *Chiesa*, il terzo la *Pron-tezza*; Ne grotteschi poi, nel primo *Esaja*, nel secondo *Rachele*, nel terzo *Asa*, nel quarto *Ruth*, e negl' altri diverse figure vedonsi delineate . In quei alla sinistra parte scorgesi nel primo colorita la *Speranza*, nel secondo la *Carità*, e nel terzo la *Mansuetudine*; e ne Grotteschi sono espressi, nel primo

mo *Anna*, nel secondo *Daniele*, nel terzo *Zaccaria*, nel quarto *Susanna*, con altre figure ne rimanenti effigiate. Segue il Vigesimosettimo riquadro di mezzo, in cui rimiraasi colorita la *Traslazione della santa Casa di Loreto* portata per aria da Angioli, e sopra di essa la Vergine Santissima col Bambino in braccio, il tutto dipinto nell' amenità d' un bellissimo paese con una parte di Marina. Il medesimo fiancheggiato resta da altri due bislungi esistenti sopra le decime-terze finestre, nel primo de' quali a mano dritta scorgeasi effigiato l' *Imperadore Enrico*, a cui viene dal Pontefice somministrato il Santissimo Sacramento dell' Eucaristia con altri Sacerdoti alla medesima funzione astanti. Esiste in disparte tutto l' Esercito attento a sì sacra Cerimonia, dalla parte del quale evvi drizzato magnifico Altare, e dietro di esso in lontananza i padiglioni militari vengono effigiati. In distanza finalmente le schiere nemiche sono distribuite; e nella sommità si scuoprono tre celesti Messaggieri in atto di combattere a favore della Cattolica Fede. Nel secondo alla sinistra si rappresenta *S. Marcellino* Vescovo d' *Ancona*, il quale per la sua infermità della podagra portato vedesi su le braccia da due uomini a fine di benedire la detta Città da vorace incendio devastata, e col segno della Croce miracolosamente la libera. Nel Vigesimottavo riquadro di mezzo resta dipinto, quando il Popolo di *Corfica* mandò un Ambasciadore

al Pontefice *S. Gregorio VII.* per soggettarsi al Dominio della Chiesa. Attorno di esso restano due altri grotteschi per parte, i quali racchiudono due bislunghi riquadri ambedue esprimenti in chiaroscuro giallo un Sacrificio della Mosaica Legge. Profegue il vigesimonono riquadro di mezzo, in cui si rappresenta quando il Sacro Collegio de' Cardinali andò a riconoscere per nuovo Sommo Pontefice eletto *S. Pietro di Murone*, che poi chiamossi *Celestino V.* Il santo stà in cima della Montagna della Majella ricoperta in varie parti di neve, genuflesso in atto di orare; ed in aria risiede sopra del medesimo un Angiolo fra risplendenti nuvole. Fiancheggiato questo specchio viene da due altri bislunghi, quali vedonsi collocati sopra le Decimequarte Finestre, esprimendo quella dalla dritta parte *S. Simmaco Papa*, che manda ad alcuni Vescovi relegati per la Fede il loro sostentamento, ciò che si scorge in uno sbarco al lido del Mare, con vettovaglie, vestimenti, ed altri attrezzi. L'altro a sinistra, quando *S. Bernardino da Siena* avendo con una sua predica persuaso molto Popolo al dispregio della vanità, fa abbruciare in pubblica piazza molti Libri pregiudiciali alla Cristiana pietà, ove si vede un gran fuoco nel mezzo, ed affollate genti attorno di quello, ed il Santo da una parte col Nome di *Gesù* nelle mani. Seguono nel mezzo secondo il loro ordine, il Trigesimo, Trigesimoprimo, e Trigesimosecondo riquadro. Nel primo

mo ottangolare vedesi dipinta in chiaroscuro giallo, l'offerta che si faceva nella Legge, Ebraica dalle Donne, le quali uscivano di parto, quale era di un Agnello, ed una Tortorella per la loro purificazione, con il Sacerdote ed altri Ministri del Tempio, che la medesima ricevono. Nel secondo si rappresenta la gran Voragine di fuoco, ch'è nell'Isola di *Lipari* vicino la *Sicilia*, e per aria vedonsi *S. Giovanni Papa*, e *Boezio*, che essendo stati fatti morire da *Teodorico Re de' Goti*, gettano la di lui anima in quella voragine, figurata l'Inferno. Nel terzo riquadro ottangolare in chiaroscuro giallo viene espresso l'antico rito dell'Abluzione delle Donne. Sono i predetti tre superiori riquadri circondati da altri più piccoli in numero d'undici per parte, de' quali, quelli a destra significano l'*Ira di Dio* rappresentata in tre di essi con un Angiolo da nuvole sostenuto, e spada alla mano. I Grotteschi poi indicano nel primo l'*Idolatria*, la *Schiavitù* nel secondo, nel terzo *Delbora*, nel quarto *Nabucodonosor*, nel quinto l'*Osservazione*, e negl'altri diversi pittoreschi capricci vengono effigiati. Quei dalla sinistra parte ci dimostrano in due di essi un Angiolo per ciascheduno con spada su la destra, ed una testa nella manca indicanti l'*Ira di Dio*. Nel terzo vi è dipinto un uomo in piedi con morione in testa, e nei grotteschi, il primo rappresenta la *Fedeltà*, il secondo *Gioacchino*, il terzo *Mosè*, il quarto la *Moglie di Lot* con-

vertita in Statua di sale, restando gli altri da pittoreschi capricci figurati.

Nel Trigesimaloterzo Specchio in mezzo della volta, che segue viene espressa l'Apparizione di *S. Michele Arcangelo* nel *Monte Gargano*. Vedesi il medesimo in aria da splendori circondato, e molta gente che s'incammina processionalmente verso *la Sacra Spelonca* dietro alla traccia d'un prodigioso Toro. Fiancheggiato il medesimo rimane da due altri bislungi riquadri esistenti sopra le Decimeseste Finestre; esprimendosi in quello a mano dritta la cessazione dell'Incendio, che esce *dal Monte Etna*, operata da Dio per le preghiere, e con il velo di *S. Agata*; Ed in quello a sinistra si rappresenta *S. Anselmo* nel Concilio di *Bari*, ove sono molti Vescovi, ad il Papa assistito da due Cardinali. Il Santo stà in pulpito disputando, e confutando gl'errori degli Eretici Greci, i quali si mostrano dalle di lui ragioni convinti. Segue il Trigesimo quarto riquadro di mezzo, in cui si figura una sala Reale, ove sotto un bellissimo Baldacchino vedesi a sedere l'*Imperator Valentiniano* con una mensa avanti in atto di pranzare, e servito dalla sua Corte. Nella testata della detta mensa esiste *S. Martino* in abito Vescovile, il quale essendo andato più volte dal medesimo, e non avendo potuto avere mai udienza, si pose a fare orazioni, e digiuni. In capo a sette giorni gli apparve un Angiolo, dicen-

cendoli , che andasse pure all'Udienza , perche non averebbe trovato alcuno impedimento . Andovvi il Santo , e giunse fino alla detta Sala , ove attualmente stava pranzando l'Imperadore : Onde vedutolo così all'improvviso , e senza ambasciata , contro di lui si alterò fortemente ; Ma avendo Dio con un miracoloso fuoco fatto investire la Sedia dell'Imperadore , attonito il medesimo da sì inopinato successo , accordolle tutto quello , che desiderava . Viene il medesimo riquadro accompagnato da due grotteschi per parte , i quali ne racchiudono in mezzo un altro bislungo ; vedendosi nel primo a mano destra espresso in chiaroscuro giallo un Sacrificio della Mosaica Legge , con molte figure ; e nell' altro a sinistra vien indicata la Purificazione che facevano gl' Ebrei prima d' andare ad offerire il Sacrificio .

Finalmente nel Trigesimo quinto , ed ultimo Specchio di mezzo si osserva effigiato da una parte un gran Padiglione con nobil letto , in cui giace ammalato il Padre di *Publio* ; a piè del detto letto vedesi *S. Paolo* in atto di benedire , e sanare il medesimo con molta gente della sua Famiglia ivi astante ; e dall' altra parte evvi dipinta la Città di *Malta* , con parte della prossima Marina . Fiancheggiato esso rimane da due altri riquadri bislungi residenti sopra le Decimesettime Finestre ; nel primo de' quali dalla destra parte si rappresen-

ta la partenza di S. Paolo dall' Isola di Malta per trasferirsi in Roma . Quest' Istoria è copiosa di figure , chi genuflessi dimandano dal Santo Apostolo la benedizione , chi occupasi a trasportare l' equipaggio dalle case alle navi , e chi ad allestire le medesime è tutto intento . Nel secondo a sinistra si esprime il medesimo Santo Apostolo con *San Barnaba* sbalzati da una tempesta di mare nella sopra enunciata Isola di Malta , a cui per esser tutti bagnati dall' acqua , quei buoni Isolani con amorevolezza accogliendoli , gli prepararono un gran fuoco , e portando il medesimo S. Paolo alcune fascine per lo stesso effetto , una vipera che entro di una di quelle erasi ascosa , stimolata essendo dal caldo , attaccossi ad un dito del Santo , e dal medesimo essendo stata scossa , cadde morta per terra ; onde impetrò il Dottor delle Genti da Dio , per tal fatto , che le vipere in quell' Isola rimanessero affatto d' ogni veleno prive .

Sotto la sopraccennata volta ricorre da ogni intorno una maestosa Cornice intagliata e dorata , ove sopra di essa tanto da capo , che da piedi esistono due Arme in grande del Pontefice Gregorio XIII. in parte dorate con due figure a lati di ciascheduna , il tutto di stucco con altri ornamenti . Vedonsi , come di sopra si è detto , le laterali pareti di sì nobil Galleria dalla detta cornice in giù ricoperte da Tavole Geografiche in esse con ogni maestria dipinte

te colle loro Cartelle, ed Iscrizioni Latine le quali racchiuse vengono dentro alle loro rispettive Cornici a tre ordini d'intagli, parimente dipinte a chiaroscuro in fondo d'oro, ed orecchiate dalli quattro lati della larghezza di palmi uno, e trè quarti, venendo altresì accompagnate da piccol zoccolo da basso dell' altezza di un palmo, e due terzi dipinto similmente a chiaroscuro con festoni, cartellami, e riquadri di finte pietre, il quale rigira attorno tutta la predetta Corsia. Indicano queste Tavole le Regioni, Provincie, e le più cospicue Città ed Isole della nostra Italia, venendo da suoi gradi di longitudine, e latitudine accompagnate. Ne due bislungi spazj pertanto, che restano a lati della Porta, per cui noi avemmo l'ingresso, vedonsi geograficamente delineate, prima dalla parte destra la Città di *Genova* con sua riviera, e due Grifoni sopra dorati, i quali tengono una bandiera innalzata con sua Iscrizione. E dalla parte sinistra la Reina dell'Adriatico Mare, vale a dire la Città di *Venezia* con un alato Leone nella sommità, il quale una vaga cartella con sua Iscrizione ivi scolpita ne sostiene. Nel primo riquadro similmente su la dritta, fra l'angolo, e la prima finestra si ravvisa il Porto, e Città di *Civitavecchia* con barche, galere, e circonvicine campagne, con un putto nella cima del quadro, che tiene una bandiera, ov'è scritto il nome di detto Porto, ed un

ampia cartella in un angolo di essa veduta, la quale racchiude una prolissa memoria de' riattamenti, nuove Fortificazioni, e ripari fatti da *Urbano VIII.* in detto Porto. A pie di essa rimirasi delineata la Macchina, colla quale anticamente trasportavansi le Guglie, e Colonne dall' Egitto in Roma con Iscrizione nel Piedestallo. In uguale irregolar sito di riscontro a mano sinistra scorgesi egregiamente delineata *la Città di Ancona* con Porto, e Marina, ed un Putto altresì nella sommità dipinto, che regge una bandiera, con nome ivi espresso della medesima Città. Passata la prima Finestra fu la dritta si rimira dipinta *la Nuova Italia* accompagnata da due Cartelle la prima con fondo rosso, ed Iscrizione a lettere d'oro, nel cui campo sull'ornamento di una cartella scorgesi nobil figura in Trono, con asta nelle mani e' l'cornucopio, rappresentante l'Italia. Posa essa i piedi sopra due fiumi, *il Pò, e l'Adige*, e da due lati si scoprono l'effigie di due suoi Geografi notati col loro proprio nome, *Flavio Biondo, e Raffaello Volterrano*. In fondo di essa tavola, siccome in tutte le altre esiste la misura de' passi, e delle miglia con lunga Iscrizione in una cartella impressa; ed in altra più piccola Cartella viene inserito il verace encomio dell' Inclita nostra Italia. Dicontra alla sopraddetta dalla sinistra parte si rimira espressa l'antica Italia. Risiede in simile ornamento corrispondente all'

op-

opposto maestosa Reina seduta in trono col-
 l'asta, e cornucopio, posando il piè sopra
 le figure di due Fiumi, *il Tevere* l'uno, e
l'Arno l'altro, esprime la nostra Italia
 A lati de figurati Fiumi predetti esistono
Strabone, e *Tolomeo* colla misura nel Cam-
 po da basso dell' antiche Miglia Romane,
 e sua rispettiva Iscrizione. Su la dritta do-
 po la seconda finestra ne segue la Tavola
 Geografica *della Liguria* con una Cartella
 nel mezzo in alto, che racchiude la sua
 corrispettiva Iscrizione. Rimirasi dal lato
 sinistro di essa dipinto a brillanti colori il
 Carro di *Nettunno* tirato da quattro Caval-
 li Marini con un Tritone che suona la sua
 conca ritorta in atto di precederlo; Vedesi
 il detto Nettunno in piedi sopra una ma-
 rina conchiglia, che con una mano sostie-
 ne le redini de suoi fumosi cavalli, coll'al-
 tra innalzata brandisce il superbo Tridente,
 e ne addita a *Cristoforo Colombo* seduto in
 detto Carro il sentiere, che per il vasto
 Oceano tener deve, affine di discuoprire il
 Nuovo Continente da esso con le sue lun-
 ghe Navigazioni ritrovato; con un putto
 al di sopra, e svolazzo, in cui tale Istoria
 vien descritta. Dalla sinistra parte risiede
 quella *del Piemonte*, e *Monferrato* con sue
 rispettive Cartelle, ed Iscrizioni. Al diso-
 pra nella Geografica Tavola predetta ve-
 desi espressa a colori una fierissima Batta-
 glia; ed al disotto risiede dipinta la vera
 pianta della Città di *Torino* con vedute di

pianure , e paesi ad essa circonvicini . Segue dopo la Terza Finestra dalla dritta parte la Geografica Tavola della *Toscana* , sotto di cui vedonfi effigiate le due di lei principali Città , vale a dire *Firenze* , e *Siena* da una parte , e dall' altra il *Castel Miniato* distrutto prima da *Desiderio* Re de Longobardi , e poi da *Federico* Imperadore , con sue rispettive cartelle , ed Iscrizioni . Dicorro a questa evvi la sua compagna Tavola del Ducato di *Milano* , in cui scorgonfi delineate Tre Battaglie , in diversi siti , e tempi seguite con sue cartellette , che le medesime indicano ; e da basso evvi la stessa Città di *Milano* in pianta delineata . Le due Tavole Geografiche che seguono , passate le Quarte Finestre , esprimono quella a mano dritta il *Territorio di Perugia* , e di Città di *Castello* . Scorgendosi quivi effigiata una sanguinosa Battaglia con sua Cartella ed Iscrizione , ed a piedi la pianta della predetta Città di *Perugia* . Nell' altra sinistra rimane delineato il paese di Giurisdizione della *Serenissima Repubblica di Venezia* di la dal *Pò* con sua Iscrizione entro ad una Cartella ; ed a piè di essa si vedono in pianta delineate le Città di *Vicenza* , e di *Padova* .

Dopo le Quinte Finestre la gran Tavola Geografica di mano dritta mostra il *Patrimonio di S. Pietro in Toscana* ; Sotto di essa vedonfi due Piante delle Città di *Viterbo* , e *Roncigliani* con Cartella , ed
 Iscri-

Iscrizione . Nell' altra Tavola di mano sinistra vedesi il *Friuli* con due Cartelle ; in una delle quali è delineata la posizione della detta Provincia , e nell' altra la sua rispettiva Iscrizione ; e sotto la medesima in un gruppo è colorita la Religione con l' *Evangelista S. Marco* a cavallo al Leone alato . Nelle pareti immediate dopo le sette finestre alla dritta esiste la Tavola Geografica dell' *Umbria* , sotto di cui vedesi segnata in piccola Cartella la longitudine , e latitudine di detta Provincia con la Pianta della Città di *Spoleti* di lei Capitale con sua Iscrizione in altra cartella ornata . Alla sinistra rimirasi quella del *Ducato di Parma , e Piacenza* , e sua rispettiva Posizione ; E da basso la pianta delle predette due Città con sua corrispondente Iscrizione e cartella . Seguono dopo le Settime finestre le Tavole Geografiche del *Lazio , e Sabina* accompagnate dalle rispettive loro posizioni , cartelle , ed Iscrizioni , con la pianta da basso della Città di *Roma* ; E dirimpetto a questa il *Ducato di Mantova* con suo Parallelo , ed Iscrizione , ed al disotto la pianta di detta Città . Nella Tavola Geografica di mano dritta , passate le Ottave finestre , vien delineata la *Campagna Felice* , oggidì detta di *Lavoro* , in cui scorgesi espresa sanguinosa Battaglia , e sua rispettiva cartelletta al di sotto . Vedesi oltre la sua principal cartella ed Iscrizione la pianta della Città di *Napoli* Metropoli antichissima della

della medesima Provincia. In quella dicon-
tro a sinistra vien descritto *il Ducato di*
Ferrara, ove rimiransi due piccole cartelle,
esprimente l'una altra Battaglia al disotto
in colori delineata, la seconda i confini *del*
Ferrarese dal Distretto di Bologna indicati,
ed a piè della detta Geografica Tavola la
pianta *della Città di Ferrara* da una parte,
e della sua Fortezza, dall' altra *quella di*
Comacchio.

Trafcorse le Nove Finestre, vale a
dire i due gran Balconi, che come di sopra
fu accennato, con sue rispettive Ringhiere
risguardano e sul cortile, e su lo stradone
del Giardino, rimiransi due gran Tavole
Geografiche, rappresentanti la prima alla
destra *il Principato di Salerno* con pianta
sotto dell' antichissimo Monastero *di Monte*
Vergine fondato su la cima alpestre *del Mon-*
te di Cibele, e detto altresì *Virgiliano*, da
S. Guglielmo da Vereelli l' anno 1116.,
chiarissimo non sol tanto per la Santità del
Luogo, non meno che per i privilegi, de
quali è stato decorato dalla S. Sede Aposto-
lica. La seconda a sinistra dimostra *lo Stato*
di Bologna fedelissimo sempre alla Santa
Sede, ove rimiransi due cartellette, l' uno
indicante i confini fra il medesimo, ed il
Ferrarese Dominio dal Pontefice *Gregorio*
XIII. stabiliti, e l' altra un sanguinoso fat-
to di armi esprimente. Oltre poi la gran
cartella, e sua rispettiva Iscrizione scorgefi
a piedi di essa da una parte la pianta in
gran-

grande della detta Città di Bologna , e dall'altra in riquadro bislungo il prospetto di essa Città , e la pianta del Forte Urbano . Seguono dopo le Decime finestre le due Tavole Geografiche della Basilicata a mano destra, ove scorgesi lo schieramento delle due Armate Romana , e Cartaginese con il fiero conflitto seguito fra le medesime , essendo stata disfatta la prima da Annibale per la morte de due Consoli Romani M. Marcello , e T. Quint. Crispino , con sua cartella , Iscrizione , e posizione del Meridiano . L'altra a sinistra indica quella della Romagna . Ivi si scorge l'acerrimo fatto d'arme di Giulio Cesare , allor quando passò il Ponte Rubicone vietatoli dal Senato , con altra cartella continente un Iscrizione di Gregorio XIII. , in cui si avverte , che tutti i luoghi delle dipinte Tavole Geografiche , sopra de' quali ritrovasi il Drago d'oro effigiato , dimostrano la recupera fatta dal medesimo Pontefice al Dominio Ecclesiastico . Da una parte evvi dipinto un piedestallo con piramide sopra , ove si legge impressa la Sanzione fatta dal Senato , e Popolo di Roma circa la predetta proibizione del passaggio con l'armi al sovraenunciato Ponte ; E finalmente evvi la gran Cartella , la quale racchiude la sua Iscrizione , e al disotto vedesi la Pianta della Città di Rimini . Seguono in appresso delle undecime finestre le due Tavole Geografiche , di cui quella a mano dritta dimostra la Calabria Citeriore

con sua cartella, ed Iscrizione, vedendosi nella medesima una fiera Battaglia espressa; l'altra a mano sinistra indica *il Ducato d'Urbino*, ove rimirasi altro fatto d'armi vivamente rappresentato; Al disotto la pianta della *Città di Urbino*, e della *Città di Pesaro* con cartella, e relativa Iscrizione. Appresso delle Duodecime finestre esistono, da mano dritta la *Tavola Geografica della Calabria Ulteriore* accompagnata dalla sua corrispondente Iscrizione, e cartella; e dalla sinistra parte quella *del Piceno*, o sia *Marca Anconitana*, in cui sotto le pianure di *Gualdo* scorgesi disposto un Esercito di quindici mila soldati volontariamente radunati in detta Provincia in atto di marciare alla volta di *Roma* per soccorrerla, e liberare l'amato loro Pastore *Clemente VII.* minacciato di servili ferri dall' Esercito di *Borbone*, che nell' anno 1527. portossi al Sacco di *Roma*; ed al disotto si osserva in piccolo dipinta la veduta e pianta della *Città di Macerata* con sua cartella ed Iscrizione, e rispettive misure de' Gradi, si dell' una, che dell' altra. Consecutive alle Decimeterze finestre ne vengono dalla destra la *Tavola Geografica dell' Isola di Corsica*, con sua Cartella, ed Iscrizione; e dalla sinistra *il Territorio di Ancona*, sotto di cui esiste in pianta il prospetto della medesima Città, con sue cartelle, Iscrizione, e posizione de' Gradi ad essa spettanti. *Trafcorse* le finestre decimequarte ne procedono a de-

a destra la Tavola Geografica dell' *Isola di Sardegna* con sue cartelle , Iscrizione , e Meridiano ; ed a sinistra quella dell' *Abruzzo* con la pianta al di sotto della *Città dell' Aquila* , ed a mano sinistra la sua rispettiva cartella con Iscrizione , e Parallelo ad essa proprio .

Dopo le decimequinte finestre seguono altre due Tavole Geografiche , la prima a mano dritta dell' *Isola di Sicilia* , sotto di cui veggonsi effigiate in pianta le tre principali Città della medesima , cioè *Palermo* , *Siracusa* , e *Messina* con sua rispettiva cartella , Iscrizione , e Parallelo Siracusano . La seconda a sinistra dimostra la *Puglia* , ove nelle pianure della *Fontana* vedesi vivamente espressa la famosa Battaglia di *Cannone* fra i Romani , e *Cartaginesi* . Al disotto evvi dipinto un bellissimo Bassorilievo in chiaroscuro giallo con cartella , ed Iscrizione . Seguono appresso le Decimefeste finestre due altre Tavole Geografiche , l'una delle quali a mano dritta ci dimostra lo *Stato d' Avignone* , e la *Contea venafina* , ove rimirasi dipinto *Gregorio XI.* , allorchè imbarcatosi in una filuca con altre di seguito , parte da *Avignone* per venire a *Roma* , riportandovi la *S. Sede* , la quale per Settant'anni colà era rimasta , con sue rispettive cartelle ed Iscrizioni . Da una parte poi evvi delineata la pianta della predetta Città d' *Avignone* . La seconda a mano sinistra esprime la *Terra di Otranto* , detta
antia

anticamente *Penisola Salernitana*, ultima Provincia del Regno di Napoli con sua cartella ed Iscrizione. Da una parte prossima alla cornice esiste altra piccola cartelletta, la quale racchiude una protesta fatta dal *Dottissimo Padre Ignazio Dante* dell'ordine de' Predicatori, che delineò, ed accuratamente espresse le Tavole tutte Geografiche, le quali vedonsi in questa Nobile Galleria apposte. Passate le Decimesette ed ultime finestre trovasi a mano dritta dipinto l'antico *Porto di Claudio Imperadore*, come esisteva anticamente tutto in essere con sua cartella, ed Iscrizione; Ed a mano sinistra vi sono dipinte tre Isole in mezzo al Mare con Navi, Galere, e Barche, e sotto esiste *Fiumicino* col *Porto d'Ostia* nello stato in cui si ritrovava nel Pontificato di *Gregorio XIII.*, secondo che viene indicato dalla sua breve Iscrizione. Finalmente ne due piccoli specchj, che da lati della Porta chiudono gli angoli di essa Galleria; nel primo di mano destra osservasi delineata *l'Isola di Malta*; ed in uno spartimento da basso, come se fosse in una gran carta riportata, si scorge la liberazione della medesima Isola dall'Assedio Ottomanno sotto la condotta di *Solimano*, il quale ivi era accorso con tutte le forze del suo Impero per invaderla, vedendosi piantati i Padiglioni, cannoni, ed Esercito Turchesco con vascelli, e Galere, ed un Angiolo in cima segnato della croce Gerosolimitana

ne da

ne dà l'indicazione in un Libro aperto con la sua rispettiva Iscrizione . Nel sito compagno dalla sinistra parte al disopra esistono dipinte più Isole circondate dal Mare , dentro di cui scorgesi una grande armata di Naviglj Turcomanni con il numero espresso , che la componevano , vale a dire di cento Novanta Galere , centosessanta Galeotte , ed altri Dugento ottanta minori vascelli , la quale fu totalmente disfatta presso di *Lepanto* da quella della *Sacra Lega* nel glorioso Pontificato di *S. Pio V.*

La Porta , la quale chiudendo questa Galleria da il passo alla seconda Tratta , viene adornata di stipiti , ed Architrave di Marmo Portafanta scorniciati , ed orecchiati , sopra della quale esiste una cartella dipinta , ed ornata con puttini di chiaroscuro , che racchiude una prolissa Iscrizione alludente al Pontefice *Gregorio XIII.* , la di cui arme al disopra di stucco a tutto rilievo sostenuta viene da due grand Angioli , come altra volta di sopra fu accennato . Lo sgabellone intagliato e dorato con cuscino , e spalliera di velluto cremisi , il quale a sinistra della predetta porta risiede , servì per il ricevimento in detta Galleria della *Regina Cristina di Svezia* . Il pavimento di questa prima corsia è composto di diversi riquadri con guide , listarelle , e quadrelli di marmo bianco , con due bislungi riquadri parimente di marmo a pie delle due sopradette Porte , (i di cui fusti sono di

di noce scorniciati, e maestrevolmente intagliati,) ov'è scolpito a caratteri majuscoli il nome del prelodato Pontefice *Gregorio XIII.* Le Pitture di questa Galleria, cioè l' Istorie, figure, Angioli, e Grotteschi furono colorite sotto la direzione del *Muziani*, da *Raffaellino da Reggio*, *Paris Nogari*, *Pasquale Cati*, *Ottaviano Mascherini*, *Marco da Faenza*, *Giovanni da Modena*, *Girolamo Massei*, *Giacomo Sementa*, *Lorenzino da Bologna*, *Antonio Danti*, ed *Antonio Tempesta*. I Paesi sono di *Paolo Brilli*; e l' Istoria di Nostro Signore quando commette la cura del Cristiano Gregge a S. Pietro, è opera del *Romanelli* in tempo di *Urbano VIII.*

Segue a dritto la seconda Galleria non dipinta, la di cui volta a botte resta da tre in quattro palmi più bassa di quella della prima, posando sopra una cornice tutta intagliata, la quale le gira attorno. Prende lume questa Tratta da sette finestre esistenti nella Facciata sinistra con gradino sotto, incontro delle quali si vedono tre Porte ornate di stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, coloriti a portafanta, che riferiscono nell' *Archivio Segreto* detto della Camera, situate rimanendo una incontro la prima finestra, l' altra nella metà della Facciata, e la terza dirimpetto l' ultima delle dette finestre, sopra di cui evvi una Lapide con Iscrizione, ed arme del Pontefice *Alessandro VII.*
con

con festoni dalle parti, il tutto di marmo .
 Pendono dalla detta cornice fino al sottoposto zoccolo a chiaroscuro dipinto dell' altezza di palmi quattro, e tre quarti , dodici grandi Ovati con cornice dorata , vale a dire sei per facciata , ove sono racchiusi i Cartoni rappresentanti i dodici Profeti dipinti nella Basilica di S. Giovanni in Laterano , opere dei moderni Pittori i più eccellenti , cioè di *Andrea Procaccini* , del *Cavalier Giuseppe Nasini* mio Maestro , di *Domenico Muratori* , del *Cavalier Marco Benfial* , del *Cavalier Sebastiano Conca* , del *Cavalier Pietro Ghezzi* , di *Luigi Garzi* , di *Gio: Paolo Melchior* , di *Giuseppe Chiari* , di *Giovanni Odazzi* , del *Cavalier Benedetto Luti* , e del *Trevisani* , con altri sei simili cartoni più piccoli parimente in cornici dorate racchiusi sopra le porte di questa corsia , ed a lati di quella , che alla Terza Galleria conduce , la quale ornata si rimira di stipiti , ed Architrave di travertino coloriti a portafanta . Sopra di essa risiede una statua di legno dorata con falce in mano significante *il Tempo* , la quale sostiene parimente un Ottangolo dorato con quadrante , entro di cui evvi un Orologio , che carica ogni otto giorni una volta .

Dalla suddetta prima Porta si ha l'ingresso alla Terza sussecutiva Corsia con volta a botte , e cornice attorno intagliata , sotto di cui nelle due laterali Facciate vi sono quattro Finestre per parte con gradino
 sotto

sotto. Viene questa Tratta ornata con disegni del *Domenichino* con sue cornici dorate, sotto de' quali vi sono diversi Busti di marmo rappresentanti alcuni antichi Filosofi, e Poeti situati sopra piedestalli scorniciati, ed impellicciati di marmi diversi: Nella metà della Facciata su la dritta avvi un mappamondo di scajola con molti segni del zodiaco, e suo sottoposto peduccio di porfido con zoccolo di verde antico situato sopra di un gran piedestallo di legno, e facciata di pietra con due Teste rappresentanti *Fauno* l'una, ed *Isi* l'altra. Dicontro a mano sinistra risiede un Urna di marmo istoriata sopra di altro piedestallo di legno colorito a marmo venato. Nella Facciata dell'ingresso vi sono due grandi Statue di stucco, rappresentanti l'una *S. Anna* con la *Madonna Santissima* opera di *Lorenzo Ottone* scultore, e l'altra *S. Agnese* di *Vincenzio Felici* parimente scultore situate sopra due piedestalli di stucco centinati, e scorniciati, con festoni negl'angoli. Nella Facciata dicontro saliti due gradini risiede altra Porta che introduce alla quarta corsia, la quale ornata viene da stipiti, ed architrave di travertino coloriti a giallo antico con un plastrino per parte, suoi membretti scorniciati e ricassati, con una foglia nella sommità ad use di conchiglia, sopra la quale ricorre la cornice, che posa su l'architrave di detta Porta, ove a piombo de' pilastri vi posa una

men-

mensola per parte ornata da una foglia nel mezzo. Sostengono le medesime mensole una cornice d'Ordine Dorico; e nel vano tra una, e l'altra a piombo della Porta vi è una Lapide di marmo centinata negl'angoli con cornice dorata, e sua rispettiva Iscrizione. Sopra la suddetta cornice situato resta un Quadro grande di Musaiico, rappresentante *nostro Signore, S. Pietro, e S. Paolo*. opera di Tomasso de Rossì con sua cornice attorno colorita a giallo antico; e da lati di questo quadro risiede un pilastrino per parte con membretti, intavolato, e vaso a piedi, da cui nasce una palma. Ricorre sopra altra cornice con Frontespizj, e puttini, i quali fingono di reggere un gran panno, che cade negl'angoli, ricamato con fogliami, monti, sbarre, e stelle, e suoi festoni. Esiste nel vano di detti Frontespizj una cartella scartocciata, ed intagliata con Triregno nel mezzo, e festoni che cadono da ambe le parti di detta cartella, ed il rimanente con altri di stucco. In detta Facciata, tanto su la dritta, che su la sinistra di detta Porta esiste un piedestallo per parte centinato, e scorniciato, sopra de' quali è collocato un bellissimo vaso istoriato, scorgendosi nel corpo di quello di mano destra scolpito in bassorilievo il rito, e la funzione della *Canonizzazione de' Santi*; Nell'altro di mano sinistra *l'Incoronazione del cattolico Imperadore*, il quale dalla Potestà della Chiesa istituito viene, ed approvato. Solle-

levansi sopra detti Vasi due Medaglioni sostenuti da due graziosissimi putti di stucco, ove in quello a dritta si vede dipinta a buon fresco in figura d'una Femmina ammantata d'azzurro in candida veste seduta, la *Podestà Pontificia* circa lo Spirituale, la quale con una mano sostiene il Calice, appoggiando l'altra sopra un fascio di Mitre, di Tiare, e di Cappelli Cardinalizj, con due putti, che le scherzano d'intorno con le chiavi dell' Ecclesiastica Giurisdizione. Nell'altra Femmina pur sedente, vestita di rosso, ed in manto giallo colorita in quello a sinistra, scorgesi la Pontificia Giurisdizione nel temporale, appoggiandosi essa figura sopra del Globo terrestre, e sostenendo con una delle mani lo stendardo segnato dalla Croce, e con l'altra una Corona Imperiale con altre divise di Sovranità. L'Invenzione di tal lavoro, come altresì la pittura de' sovraccennati due Medaglioni ascrivesi tutta a *Domenico Muratori Bolognese*, e la scoltura e stucchi a *Lorenzo Ottoni*, e *Papaleo* scultori.

Per la surriferita Porta saliti gl'enunciati due gradini si ha l'ingresso alla quarta Corsia anch'essa con nobil simetria disposta. Viene la detta Porta, con sguincioni da questa parte, contornata al di dentro da pilastri, contropilastri e fascie, che sostengono al di sopra il suo architrave, fregio, e cornice risaltata dalle parti, sovra di cui posa un frontespizio tondo, il quale racchiude una
La-

Lapide di marmo con altro ornato di riquadro e cornice secondo il festo della Volta ove resta scolpita a caratteri neri la perpetua memoria del piissimo Regnante Pontefice *Clemente XIII.* il quale vedendo con quanto danno, anche della total perdita de' Libri nel sottoposto braccio della Biblioteca Vaticana rinnovato da *Clemente XII.*, era rimasta tal Corsia priva d'ornamento, e di sua superior difesa per più di due secoli, nell'anno 1761. vi accorse con sua più particolare paterna premura, ed innalzate le laterali pareti ricuoprilla con forte, e salda volta, e d'altri abbellimenti adornolla. Esistono a' lati della furriferita porta due mensoloni di marmo intagliati, sovra de' quali collocati sono due Busti parimente di marmo dell' altezza con suo peduccio di palmi quattro in circa. Riman questa ricoperta da volta a crociera con cornice che le serve di posamento, la quale però viene interrotta da Dieci spaziose aperture per parte, le quali con tutto festo s'innalzano sopra la detta Cornice fin sotto le Lunette della larghezza di palmi sedici, e da altre bislunghe riquadre aperture fiancheggiate della larghezza di palmi cinque e mezzo, sopra il di cui parapetto pieno dell' altezza di palmi quattro ed un quarto vedonsi collocati altrettanti Busti di marmo bianco sopra i loro peducci, rappresentanti diversi Filosofi, Poeti, ed Imperadori. Termina in fondo la detta Galleria con un Arco aperto, che le fa prospetto, il quale contornato

essendo da una fascia scorniciata fin sotto il festo della superior volta vien sostenuto da suo Imbasamento composto di Cornice , fregio , ed Architrave risaltato nel mezzo , e da due Colonne di Granito con due mezzi pilastri di faccia in angolo , il tutto d' Ordine Dorico . Racchiudono le une , e gl' altri due Busti consimili di marmo , i quali posano sopra di un basamento di marmo da suoi piedestalli per ogni parte risaltato con fasce e modinature che d' ogni intorno le ricorrono . Introduce il sopradetto Arco ad un terrazzo , o sia spiazzo scoperto della lunghezza di palmi ottantadue , e mezzo , largo palmi circa quarantasei , il quale fiancheggiato resta dalle due parti laterali da un parapetto in altezza di palmi cinque ed un terzo in tutta la sua estensione , con fasce sotto , e sopra di travertino . Rimane questo in fondo aperto formando però da due lati un piedestallo per parte , che sostiene al disopra un putto a cavallo di un Delfino , il tutto di marmo , racchiudendo un parapetto di ferro , nel di cui mezzo si solleva sopra il gradino che in tutta la sua estensione ricorre , un balauastro con diverse testine , e festoni di bassorilievo , che sostiene una tazza sbaccellata di marmo di diametro palmi sette foderata al di dentro di lastra di piombo , da dove nasce la sua alzata d' acqua . Su la destra esiste la facciata dell' ingresso del Casinò di Tordeventi tutta bugnata , con sua porta quasi nella metà di essa , la quale per via di due gradini sotto introduce
alle

alle stanze del medesimo . Incontro alla riferita porta vedonsi tre nobili Busti di marmo , ed in specie , quello di mezzo con testa di Bronzo che situati restano sopra il già accennato parapetto , il quale risguarda nel Cortile degl' Archivi . Prossima a questo in detta sinistra parte , e contermina al di sopra divisato Prospetto , ed Arco , esiste una Scala dritta, parte a gradini , e parte a cordonata , che scende nel giardino composta di tre brachi , il primo di diaceffette gradini di travertino , il secondo di quattordici cordoni , ed il terzo di sedici, a piè del quale vi è un Cancellò di legno che la chiude , il quale mette in un ripiano , ove su la sinistra per mezzo di una porta , che scende cinque gradini , si entra nel suddetto Giardino : e a dritto di questo Cancellò evvi un piccol Corridore a volta con sua porta a capo , che riferisce nel Boschetto .

Della sopradescritta Galleria , da noi esattamente divisata non meno che delle quattro sopraccennate stanze di *Raffaelle* , ed Appartamento Vecchio solevano i sommi Pontefici quando abitavano in questo Palazzo , ordinariamente servirtene per comodo di passeggiare , non essendo allora troppo soliti d' uscire , ed ora ne due giorni del Giovedì , e Venerdì Santo , serve per li Esmi Cardinali , i quali prima del pranzo ivi si adunano per aspettare l' ora d' andare unitamente a tavola , come anche ne' passati tempi nella sera di Natale la prima delle quattro soprain-

dicare stanze di Raffaele, col nome di *Sala di Costantino* serviva per la solenne Cantata de' Musici della Pontificia Cappella, intitolata la Pastorale similmente per trattenimento delli Esmi Porporati, affine di passare alla Cappella Sistina per la celebrazione della Pontificia Messa.

CAPITOLO XXX.

Stanze, e Corridore detto de' Chiariscuri, e Cappella di Niccolò V.

NON permettendoci lo stabilito nostro sistema di più dilungarci da questa parte convien, che facciamo ritorno all'ultima delle quattro indicate stanze di Raffaele, in fondo della quale esiste una gran Porta consguincj tutti dipinti da questa parte, che dà l'ingresso alla seconda contigua stanza de Chiariscuri. Vedesi questa Porta ornata al di dentro di stipiti, ed architrave di marmo portafanta scorniciati. Questa stanza estendesi in lunghezza palmi sessantanove, e palmi quarantasette in larghezza: anticamente serviva ad uso di Sala de' Palafrenieri adorna di buone pitture in chiaroscuro nelle pareti con la sua compagna Sala della Guardia Svizzera che le segue. Vedesi questa compartita ugualmente da diciotto Colonne scanellate d'Ordine Corintio, dipinte in chiaroscuro, con base, e capitello color d'oro. Sostengono le predette Colonne un Cornicione pure in color d'oro intagliato con molti rabeschi; e fra una colonna, e l'altra
tutte

tutte uniformi vi sono dipinte di buona architettura alcune riquadrate Nicchie in forma di finestre, le quali adorne restano con suoi stipiti, architrave, fregio, cornice, e frontespizio sopra centinato, ed interrotto nel mezzo da un Triglifo in figura portatile, con Capitelli Jonici di color d'oro espressi. Al di sopra del detto Capitello nel fregio di ugual colore vi è una piccola testa di Drago, pendendo al disotto una cascata di frutti, e fiori al naturale con colori espressi sostenuta da due putti uno per parte su del frontespizio suddetto affiso, nel di cui mezzo poi esiste una figura a sedere significante una virtù a colori naturali dipinta. Posa il surriferito ornamento su di alcuni piedestalli ornati da cornici, e mensole scannellate di color d'oro, e sue basi, le quali racchiudono nel loro mezzo un riquadro, ove indicato resta un bassorilievo in chiaroscuro parimente di color d'oro eseguito. Nel vano dell' accennata Nicchia ad uso di finestra evvi una statua significante un Apostolo, e l' una, e l' altra ugualmente in chiaroscuro effigiata. Tale ornato ricorre da per tutto nelle quattro facce di questa stanza, diversificando soltanto i soggetti delle statue nelle predette Nicchie espresse, ed i Bassirilievi a piè di quelle delineati.

Cominciando or dunque dalla sopraindicata Porta dell' ingresso, scorgesi sopra la medesima il finimento d'una Nicchia, la quale si discuopre fino quasi al fine de' Triglifi, nel di cui mezzo tra il fregio, e l' architrave

dell' accennata Porta resta dipinta una cartella bianca con sua Iscrizione al Gran Costantino Imperadore allusiva . Nella seconda Nicchia al lato destro di detta Porta esistente rimirasi effigiato in chiaroscuro l' *Apostolo S. Giacomo* , che tiene con la sinistra mano il Bordone , indizio di suo pellegrinaggio , con motto allusivo al detto Santo nel fregio ; sotto di cui nell' accennato riquadro rimirasi delineato il di lui martirio , venendo da un carnefice tenagliato , ed appresso del medesimo giace decapitato un Soldato , frutto di sua repentina conversione , con l' assistenza di molta Soldatesca in varie positure mirabilmente atteggiata . Segue in appresso la terza Nicchia con i *SS. Apostoli Pietro , e Paola* mirabilmente espressi , sembrando che ivi insieme la discorrino . Tiene ciascheduno di essi nelle proprie mani il suo simbolico significato , cioè le chiavi pontificie l' uno , ed un libro , e spada l' altro , con i loro allusivi motti nel fregio delineati . Al disotto poi nel suo rispettivo riquadro scorgesi con ogni vivacità di pensiero rappresentato il loro Martirio . Vedesi ivi , che con tutto lo sforzo della loro rabbiosa ira quei manigoldi stirano sopra di una Croce il Principe degl' Apostoli , vedendosi accanto di esso il Dottor delle Genti di già decapitato con quantità di Soldatesche ivi astanti , ed il fiero Comandante a cavallo , in aria tenace e severa . La Quarta Nicchia di questa prima Facciata racchiude l' *Apostolo S. Andrea* in vaghissima attitudi-

ne espresso . Sostiene egli con la destra mano la Croce istrumento di suo penoso Martirio , e con la sinistra un Libro , veggendosi sul fregio il solito motto latino al medesimo allusivo . Nel sottoposto riquadro discuopresi il Martirio del detto Santo sospeso in Croce , ed ivi attorno quantità di Popolo spettatore di un così funesto scempio .

Passando alla Quinta Nicchia , che vien a essere la prima della prossima seconda facciata , vedesi questa smezzata da una Porticella , con stipiti , architrave di marmo bianco scorniciati , e paternostri attorno , la quale quantunque munita sia di suoi fusti di noce riquadrati , e scorniciati , rimane al di dentro murata . Esiste in essa l' Apostolo *S. Giacomo Minore* in mezza figura , il quale tiene in mano un gran Libro , ed una Squadra , con il motto latino nel superior fregio al medesimo alludente . Prosegue la sesta Nicchia , dentro della quale vedesi *S. Bartolomeo* che tiene nella destra mano il Coltello simbolo di suo Martirio . Al disopra nel fregio è scolpito il motto latino allo stesso allusivo ; ed al disotto nel suo rispettivo riquadro rimane espresso il di lui Martirio , rappresentando due manigoldi , che lo scorticano vivo , con l'assistenza di molti barbari ivi spettatori . Quivi contiguo nella metà della Facciata rimirasi situato un bellissimo , e gran Cammino di marmo portafanta , sopra di cui esiste la Settima Nicchia , la quale racchiude il *Serafico S. Francesco* a sedere , che tiene con

la destra mano un Libro , e con la sinistra la Croce , con motto latino scolpito nel superior fregio , venendo la detta Nicchia dal furriferito Cammino interrotta . Segue in appresso l'ottava Nicchia , in cui vi è *S. Lorenzo* con la palma del Martirio nella sinistra mano , e con un Libro nella destra stando appoggiato alla graticola , simbolico significato di suo Martirio , il quale espresso viene nell' inferior riquadro in questa guisa , cioè . Rimirasi il Santo Martire su la graticola disteso , con manigoldi che stanno affaccendati , chi a far fuoco , ed altri a portar legna , con due che malamente lo trattano con forcine di ferro . Esiste in disparte il Tiranno Imperadore assiso in Trono da sue guardie circondato in atto di comandarne l' orribile carnificina . Nel superior Fregio leggesi scolpito il latino motto al detto Santo allusivo . Segue in appresso la Nona Nicchia , la quale rimirasi smezzata , a motivo d' altra piccola porticella compagna in tutto alla superior descritta , con stipiti , ed architrave attorno , la quale similmente resta al di dentro murata . Si scorge in essa Nicchia delineato in mezza figura l' *Apostolo S. Matteo* in atto di scrivere il suo Vangelo con l' Angiolo accanto , e nel superior fregio si legge il suo correlativo motto al medesimo alludente .

Passando alla Terza Facciata vicino l' angolo a mano destra esiste una porta con stipiti , architrave , fregio , e cornice , il tutto d' africano antico con Iscrizione nel fre-

fregio del Pontefice *Giulio II.* , e mezza nicchiarella sopra la cornice con mostra di stucco , e festone di marmo , ornata altresì superiormente da un arme in grande di rilievo dell' accennato Pontefice , la qual porta introduce in una Cappelletta fatta erigere dal Pontefice *Niccolo V.* Segue la Decima Nicchia , ov' è dipinto *S. Luca* in atto di ritrarre la *Vergine Santissima* , ed ivi in disparte un putto che macina i colori , con il Bue dietro al medesimo Santo effigiato . Racchiude l' undecima Nicchia l' *Evangelista S. Marco* in atto di scrivere , tenendo con la sinistra mano un Libro , e con la destra la penna ; al destro lato ha dipinto il Leone , suo emblema , sù di cui il piede destro posa . Rimira nel superior fregio il suo rispettivo motto latino scolpito , e sotto nel riquadro vi è il Martirio del detto Santo barbaramente da due Carnefici con funi strascinato per terra con altra Soldatesca in disparte , che l' accompagna . Nella Duodecima Nicchia rimira in attitudine eccellente espresso l' *Apostolo* , ed *Evangelista S. Giovanni* , e tiene con la sinistra mano un Libro , e con la destra posa sopra il capo dell' aquila che le stà accanto , pure suo geroglifico . Nel superior fregio leggesi scolpito il motto al medesimo allusivo ; e nel sottoposto Riquadro vedesi il Martirio del predetto Santo , esprimente quando in Roma fu gettato dentro di una gran Conca d' olio bollente , ove all' intorno esistono molti manigoldi a tal funzione tutti affaccendati .

in disparte il Comandante, e molto Popolo ivi spettatore. Sopra la Porta, la quale dà l'ingresso alla Sala delli Svizzeri quivi profuma, detta communemente la prima Stanza de' chiariscuri, risiede la decimaterza Nicchia smezzata anch' essa a cagione della sottoposta porta, sopra la di cui cornice offervasi dipinto un vezzoso *San Giovannino* in chiaroscuro a sedere, il quale tiene con la destra mano la Croce con suo svolazzo segnato col solito suo motto indicante l' Agnello di Dio con due Pappagalli, uno per parte di color vero dipinti, i quali sembrano seco lui scherzare, con altro motto al detto Santo alludente nel superior fregio scolpito. Proseguendo verso la Quarta Facciata vedesi questa interrotta da tre finestre, che la medesima illuminano. Tra la prima finestra, e l'angolo vicino la sopra descritta Porta vedesi l' Apostolo *Giuda Taddeo* sopra di un piedestallo elevato, il quale con la destra mano un alto, e ben nodoso bastone imbrandisce, e con la sinistra tiene un Libro. In questo sito non vi è altrimenti la solita Nicchia, ma bensì un Contropilastro, che il medesimo adorna. Nel riquadro poi del piedestallo predetto vedesi in chiaroscuro la Decapitazione del predetto Santo Apostolo con un monte in disparte, sopra di cui scorgonsi alcune figure in atto di ammirazione con altre due a piedi del medesimo con grande espressioniva condotte. Segue la prima finestra con gradino e parapetto all' altezza di un

uomo

uomo , nel quale sono dipinte diverse figure indicanti le due Scienze *Astronomia* , ed *Architettura* , stando parte di esse in atto di discorrere sopra di un Mappamondo che fra di loro tengono , ed altre allo studio , e disegno dell' *Architettura* intente con nobil prospecto parimente d' *Architettura* indietro alle medesime effigiato , ed una guglia ivi cretata . Nelli sguincj poi all' altezza del parapetto sonovi tre compartì , uno de' quali in ovato contiene un Putto , che scherza con un Drago , e gl' altri due una Mascherina in se racchiudono . Nell' arco superiore di detta finestra risiede un tondo di color d'oro , nel mezzo del quale evvi una latina Iscrizione indicante l' anno preciso della *Nascita del Nostro Signore* secondo la riduzione Gregoriana fissato ; e dai lati di detto tondo esistono alcuni rabeschi all' uso Chinese con un putto per parte in piedi . Profegue la Decimaquarta Nicchia situata tra la prima , e seconda finestra , ove vedonsi in chiaroscuro i SS. Apostoli *Simone* , e *Matteo* , ambedue con bellissima espressione dipinti ; tiene l' uno con la destra mano la Sega , e l' altro un' Alabarda , istrumenti della loro Passione . Nel superior fregio evvi il solito motto a medesimi allusivo ; ed al disotto nel riquadro di mezzo evvi effigiato il loro Martirio . Segue la seconda finestra di fattura simile all' altra nella metà di questa Facciata situata , nel di cui parapetto si rimira un Tempio con prospettiva di Colonne , nel di cui mezzo evvi

un Predicatore con molto Popolo ivi ad udirlo intento . Sotto il descritto riquadro sonovi certi riparti color di marmo , e nel mezzo una mascherina in color d' oro espressa . Nelli fguinci vedesi altro ornato in varj modi compartito ; esiste in ciascuno di essi una figura a sedere , delle quali l' una con la destra mano tiene un mazzo di fiori , una face con la sinistra impugna ; e l' altra con mezza luna in testa nella destra mano una palma sostiene . Nell' arco di detta finestra evvi un tondo , in cui vedesi espresso il Busto del Pontefice *S. Silvestro* , ed Iscrizione latina d' intorno ; e da i lati del medesimo esistono diversi rabschi chinesi con due putti dentro due vasi di fiori , uno de' quali sostiene il Triage , e l' altro una Mitra , ed un bastone Pastorale . Indi ne viene la Decimaquinta Nicchia , la quale racchiude l' *Apostolo S. Tommaso* , che regge con la destra mano una picca , e con la sinistra un Libro , con motto nel superior fregio al medesimo alludente . Nell' inferior riquadro rimane espresso il Martirio del medesimo Santo , il quale stando in atto di adorazione da un manigoldo con accetta in mano è in procinto d' esser decapitato con altri Soldati ivi astanti . Segue la terza ed ultima finestra con parapetto assai più alto delle antecedenti , mentre ivi esiste una porticella , che alle seconde Logge da l' ingresso , ne di cui fguincj sono compartiti tre riquadri per parte , vale a dire due bislungi , ed un ovato nel mezzo . Ne' primi due da basso sono-

vi dipinte due arpie con vasi di fiori, e frutti in testa, ed all' intorno alcuni ornamenti chinesi; Ne due Ovati vien rappresentata una figura di femmina per ciascheduna, la prima delle quali tiene nella destra il Globo terrestre, e con la sinistra il compasso; e la seconda imbrandisce un bastone. Negl' altri due superiori esistono parimente due arpie per parte, racchiudendo nel mezzo una testina. Nell' arco superiore finalmente vedesi in un tondo il ritratto del Pontefice *Gregorio XIII.* con sua Iscrizione attorno; e dalle parti alcuni rabeschi Chinesi con due figure in piedi, che suonano la tromba.

Ne' quattro angoli di questa stanza, vale a dire, ne due, uno dirimpetto all' altro dalla parte destra, esistono due *Cartelle* con Iscrizione divisa in esse, indicante il Nome del Pontefice *Gregorio XIII.* ed anno di suo Pontificato; E negl' altri due a sinistra le armi del medesimo Pontefice restano effigiate. Sotto le medesime *Cartelle*, ed armi pendono alcune cascate di fiori, che vi fanno un grazioso interrompimento. Il superior *Cornicione*, che gira attorno di questa Stanza in ciascheduna delle quattro *Facciate* viene interrotto da una cartella, la quale racchiude una latina Iscrizione alle sottoposte Pitture allusiva. Il Fregio superiore, che la medesima Stanza abbellisce è dipinto a vivi colori con somma maestria; contiene esso bellissimi rabeschi, e di quando in quando da alcune Arpie, che tengono certi tondi
con

con una Mascherina per ciascuno al di dentro vien compartito. Seguono fra questi a due per due molti putti, i quali in differenti attitudini con gl' accennati rabeschi si vedono scherzare. Il soffitto che la ricuopre è fatto a cassettoni tutto intagliato e dorato, essendovi ne' riquadri con fondo turchino tre penne dorate intrecciate con anello a punta di diamante, il tutto allusivo all' arme del Pontefice *Leone X.*

Le Pitture di questa stanza in sua prima origine riconoscono la loro produzione dal celebre *Raffaello d' Urbino*, e *Giovanni da Udine* suo scolare, le quali poi in tempo di *Paolo IV.* furono fatte gettare a terra per cavare in essa Sala alcuni stanzini a propria comodità. Indi nel Pontificato di *Gregorio XIII.* cangiato Sistema circa l' adornamento delle Colonne, Nicchie, ed altro nella presente maniera furono distribuite. L'Architettura delle Colonne, delle Nicchie, e suo Imbasamento fu condotta a fresco da *Giovanni, e Cherubino Alberti* fratelli dal Borgo San Sepolcro. Alcune figure de' Puttini, e Virtù nel fregio del Cornicione, e ne Frontespizj a color di carne furono dipinte da *Taddeo Zuccheri*, a cui fu data la commissione di risarcire, o di rifare gl' Apostoli già dipintivi da *Raffaello*; ed il medesimo lasciò intatti i due sopraccennati Pappagalli dipinti a color vero dal detto *Giovanni da Udine*, per memoria di sì eccellente Professore. Il detto *Taddeo* ristaurò di propria
ma-

mano il S. *Giovannino* , ed i due Apostoli *S. Pietro e S. Paolo* ; proseguendo *Federigo Zuccheri* suo Fratello in compagnia di *Livio Agresti da Forli* , di *Gianbattista Marcucci* , ed altri maestri a se subordinati il risarcimento d'ogni restante . Nel Pontificato finalmente glorioso di *Clemente XI.* vedendosi le figure degl' Apostoli assai danneggiate , furono dal dotto pennello del *Cavalier Carlo Maratti* tutte ravvivate .

Prima di dipartirci da questa Sala fà d'uopo per evitare i viziosi giri , e ritorni , scorrere quel tanto che da questa parte s' incontra . La porta adunque esistente , come sopra si disse , nell'angolo della terza Facciata , è quella che dà l'ingresso alla Cappella denominata di *Niccolò V.* E essa in figura di quadrato bislungo , contando trenta palmi nella sua lunghezza , e diciotto di larghezza , essendo ricoperta al di sopra da volta a crociera di tutto sesto . Nel primo ingresso dunque ci si presenta nella facciata di contro un Altare tutto di marmo fatto ivi costruire dal Pontefice *Benedetto XIII.* , e dal medesimo al *Protomartire S. Stefano* dedicato . Rappresenta il Quadro da vaga cornice di marmo contornato , il detto Santo genuflesso fra molti barbari che lo lapidano , e veduta di Città in distanza . Esso è dipinto a olio in tavola , opera di *Giorgio Vasari* . Al disopra di questo Quadro e suo superior ornamento esiste un finestrone inarcato , il quale da lume a detta Cappella . Pendono da lati del

del predetto Altare due Ovati Cartelloni, ne' quali vi sono scolpite due diverse Iſcrizioni. Indica la prima dalla parte dell' Epistola eſſere ſtata riſtorata la predetta Cappella, ed al priſtino ſuo ſplendore reſtituita dal Pontefice *Clemente XI. l' anno 1712.*, e la ſeconda dalla parte del Vangelo ſignifica, che il *B. Giovanni da Fieſole* dell' Ordine de' Predicatori celebre Pittore di quei tempi dipinſe d' ordine di *Niccolò V.* tutte le Sacre Iſtorie, delle quali queſta Cappella ſi vede ricoperta. Ricorre ſotto di eſſi un comparto di marmi di differenti colori con tre Monti ſotto, ed una Stella ſopra in color d'oro alludenti all' arme di *Clemente XI.* con due Nicchiette da lati del detto Altare per commodo de' Sa-grificj. Nella Facciata dell'ingreſſo ſi vede primieramente un zoccolo all' altezza di un uomo tutto dipinto ad uſo di tappezzeria di ricamo, intrecciato da tronchi, e fogliami, e fra eſſi un sì, ed un nò, una teſtina d'angiolo, e nell' altro un Drago, il tutto in color d' oro, e campo azzurro, ricorrendo il medefimo nelle altre due laterali facciate. Sopra di queſto ſimilmente tutt' all' intorno ſegue una cornice, fregio, ed architrave, con molte menſolette che fingono ſoſtenerlo, eſſendo abbellito il detto fregio da molte caſcate di feſtoncini in chiaroſcuro color d' oro, con teſtine d' Angioli, Triregni e Chiavi, ed alcune roſette in color roſſo. Vien compartita la ſuddetta facciata in due gran quadri l' uno ſopra l' altro. Nel primo di ſotto

vie-

viene espresso un Tempio sostenuto da molte Colonne d'Ordine Corintio, nel di cui mezzo esiste un Pontefice a sedere con calice in mano in atto di consegnarlo al *Protomartire S. Stefano* ivi genuflesso, ed all'intorno molti Diaconi, Suddiaconi, e Chierici a tal funzione astanti. Rimane riachiuso il detto quadro da due pilastri con capitello Ionico, e piedestalli dipinti a chiaroscuro. Esistono accanto i detti Pilastri due finte finestre con fguinci, e parapetti compartiti di color di marmo; ed in una di esse vi è dipinto un Cartellone, in cui leggesi essere stata fatta ristorare la detta Cappella, e Pitture d'ordine di *Gregorio XIII.*, le quali erano affatto perdute. Risiede sopra il detto Quadro altra cornice con suo fregio ed architrave in chiaroscuro, essendo il detto fregio di fondo color d'oro con festoncini, ed alcune rosette d'azzurro dipinte. Sopra detta Cornice segue il secondo Quadro a mezzaluna, che si estende fino alla sommità della volta, rappresentandovisi in esso altro Tempio, entro di cui da una parte vedesi espresso *S. Pietro* che consegna a *S. Stefano* ivi genuflesso un calice, con diversi Apostoli in piedi. Dall'altra parte poi vedesi l'accennato *Protomartire* fuori del Tempio, che discorre con una femmina, e piccol putto accanto, unitamente a molte altre figure in diverse attitudini espresse. Nella sinistra facciata vicino l'Altare risiede una finestra corrispondente nella prima Sala delli Svizzeri, e seconda Stanza, de' Chiariscu-

riscuri da questa parte, per comodo di ascoltare la Santa Messa, che ivi si celebra, essendo sì il parapetto che sguincj, ed arco della medesima di varie pitture ricoperti. Sono in questa medesima facciata delineati due altri quadri simili, nel primo a mano destra si rappresenta il Tiranno assito in Trono, e dalle sue Soldatesche circondato, che condanna il Protomartire S. *Lorenzo* alla sua presenza condotto, e da ritorte stretto e legato. Nel mezzo di detto Quadro vedesi il medesimo Santo in oscura carcere racchiuso; e dall'altra parte lo stesso Martire glorioso su la graticola disteso, e da Manigoldi tormentato. Racchiuso resta il predetto Quadro da pilastri con capitelli d'Ordine Composito, i quali sostengono una cornice che attorno il medesimo ricorre. Fra i detti Pilastri sonovi alcune Nicchie, dentro delle quali risiede una Statua per ciascheduno di chiaroscuro dipinta. Segue al di sopra il secondo Quadro, in cui effigiati restano le gesta, e martirio sì del *Protomartire S. Stefano*, che di S. *Lorenzo*. Vedesi da un lato in paese aperto S. *Stefano*, il quale vien condotto fuori della Città per essere lapidato. Dall'altro lato parimente S. *Lorenzo* resta spin'o fuori della Città, e condotto al luogo di suo Martirio. Nella destra facciata esistono due uniformi porte, una per parte, con sguincj, ed archi di diversi finti marmi ricoperti. Nel primo de' due sovrapposti Quadri si rimira da una parte un Pontefice dentro di

un Tempio che porge a *S. Lorenzo* ivi genuflesso una borsa di denari a fine di dispensarli per elemosina, ed appresso altre figure che spontaneamente effrono vasi d'argento ed altro per lo stesso effetto; e su la dritta scorgonsi due soldati, quali stanno in atto di entrare nella porta del nominato Tempio. Da una fascia vien spartito l'altro confimil quadro ove rimirasi similmente in un Tempio il detto Santo in atto di dispensare elemosine a quantità di Poveri, da quali vien circondato. Segue sopra i predetti il secondo quadro il quale con la superior volta termina, ove da una parte rimane espresso il pre nominato Santo Martire in atto di predicare a molto Popolo, che la Divina Parola anzioso ascolta. Fingesi dall'altra parte una Camera in cui vien condotto il Santo alla presenza del Tiranno assiso in trono con numeroso seguito di figure. A lati sì di questa Facciata, come anche dell'altra d'contro vien finto un arco compartito in quattro vani, ove sono effigiati alcuni Santi, cioè, alla sinistra evvi *S. Bonaventura*, e *S. Tommaso d' Aquino*; ed al di sopra *S. Agostino*, e *S. Ambrogio*, e sopra ciascheduno de' medesimi delineato resta un antico Tempio. Dalla destra parte i primi due sono *S. Atanasio*, e *S. Gio. Grisostomo*; i secondi, e superiori *S. Leone*, e *S. Gregorio* che accompagnati vengono da già descritti Tempj.

Portandosi con l'occhio alla superior volta, forma questa quattro lunette, ciascuna delle

delle quali racchiude in se un *Evangelista* sopra a nuvole dipinto in campo azzurro tutto stellato. Vedesi adunque nella Lunetta sopra l' Altare colorito *S. Matteo con l' Angiol* accanto . In quella ad essa dicontra evv espresso *S. Luca con il Bue* al lato . A man destra risiede *S. Marco con il Leone* ; e nell quarta a sinistra *S. Giovanni con l' Aquila* . Il pavimento di questa Cappella è tutto di marmo bianco ricoperto, ed intagliato a graffito in varie grottesche maniere, e ripartimenti, vedendosi nel mezzo effigiato il Sole . Serviva la medesima, quando i Pontefici abitavano il contiguo già descritto Appartamento, di Cappella commune per la Pontificia Famiglia, celebrandovisi quotidianamente Divini Ufficj per comodo della medesima .

Usciti dalla predetta Cappella, e passando per la sopraindicata porta della Sala de Palafrenieri situata nel dicontra angolo, come si disse della terza facciata, si ha per la medesima l' ingresso alla contigua Sala vecchia, la quale anticamente per la guardia Svizzera era destinata . Si estende questa per lunghezza in palmi settantatre, e in quarantafette palmi per larghezza . Le pareti di questa Sala ricoperte sono di pitture a fresco consistenti da basso in un gran piedestallo con molti appropriati a ciascheduna delle Statue, che su di esso risiedono. Sostenta tal piedestallo l' Imbasamento di alcune colonne di ordine Ionico finte di verde, e portafanta, le quali a due per due alla Sala tutta da ogni parte fanno teatro .

teatro : Rimangono tra queste colonne ripartiti alcuni Nicchioni finti d' Architettura ed altri sfondati in campo d'aria ; sostenendo al disopra maestoso Cornicione , il quale nella fregiatura rimane abbellito da varj Putti di color di carne , con festoni , imprese , cartelle , armi , e nome del Pontefice *Gregorio XIII.* , che ne fu di essa il provido ristauratore . L' Artefice di tutta l' Architettura , e degl' Amoretti , che scherzano nel Cornicione ne' fregi , e tra i Capitelli , fu *Giovanni Alberti* . Le figure poi , o siano Statue di sopra enunciate opera furono di diversi eccellenti Professori , come sarà espresso . Sopra la porta , per cui siamo entrati , si vede colorita la *Navicella di S. Pietro* con cartella al disotto , e sua Iscrizione . La prima figura , che si presenta a nostri sguardi passata la detta Porta , e nella facciata , ove esiste gran cammino con stipiti , ed architrave di marmo , è una Statua finta in forma di Donna dipinta a chiaroscuro , oltre il naturale , a misura di cui tutte l' altre figure di questa Sala sono regolate , significante la *Cattolica Religione* , con in mano un Tempietto , ed a piè una Grue con la zampa alzata , lavoro di *Giacomo del Zucca Fiorentino* . Nella seconda figura di questa medesima facciata , condotta a color di carne , si esprime la *Fedeltà* in sembianza donnesca , entro di un arco sfondato in campo d'aria , col simbolo del Cane a' piedi , di cui fu l' autore *Gianbattista Lombardelli* detto della *Marca* . Prosegue sopra
it

il già accennato cammino la figura dell' *Ubbidienza* dipinta in chiaroscuro, col simbolo d' un cavallo, ed una rotella, travaglio di *Giacomo Stella Bresciano*. Nel quarto Nicchione viene effigiata in chiaroscuro la *Prontezza* in semblante di Donna armata di morione colla Spada nuda da una mano, e con una cucchiaja da muratore nell' altra, ed un gatto a' piedi, la quale fu dipinta da *Paris Nogari Romano*. Nella facciata del lato manco fu dipinta dal medesimo *Paris Nogari* la *Mansuetudine* in una femmina a chiaroscuro, che si accosta al seno un vago Agnelletto. Segue appresso sopra di una finta cornice di finestra con ferrata a mandola, che serve per ascoltare da questa parte la *S. Messa* nella Cappella di sopra descritta di *Niccolò V.* qui vi contigua in uno sfondato di campo d' aria la *Penitenza*, dipinta in gialletto, la quale finge di colarsi un ardente candela sopra di un braccio; e nella grossezza dello sfondato vedesi altra figura di chiaroscuro in scurcio di fianco, il tutto dipinto dal sopraddetto *Giacomo del Zucca*. Esprime l' appresso figura l' *Affiduità* rappresentante una Donna di età senile, che si regge sopra una croccia, con in mano una verga, e traversa su la cima, da cui pendono due bilichi, travaglio di *Paris Nogari*. Indi sopra di una Porta con stipiti, ed architrave di marmo, che conduce al Corridore detto de' Chiariscuri, si rimira espressa in sfondato di campo d' aria a terra gialla la *Vigilanza* con una Grue da piè, e

tra le mani una verga eretta opera di *Gianbattista Lombardelli* . Al lato della medesima rimirasi effigiata la figura d' un Vecchio colla mano alla fronte appoggiato su la croccia , ed a' piedi un Scojattolo rappresentante la *Sobrietà* travaglio del sopraccennato *Giacomo del Zucca* . La prima figura che nella terza facciata in fondo si rimira , è una spiritosa , e sciolta figura di chiaroscuro che rappresenta la *Fatica* in persona di *Sanfone* , che sostiene su gli omeri le porte della Città di *Gaza* , opera del *Cavaliere Giuseppe Cesari d' Arpino* . Segue in appresso Donna alla guerriera vestita , la quale si appoggia ad un tronco di colonna , e Leone a' piedi , indicante la *Fortezza* , la quale fu condotta in chiaroscuro da *Paris Nogari* . Vedesi in mezzo a questa facciata in uno sfondo d' aria dipinta a varj colori la *Speranza* con Ancora , ed Upupa al lato , opera di *Gianbattista Lombardelli* . L' ultima Statua finalmente da questa parte figurata in un Vecchio col dito su le labbra , ed uno Struzzo a' piedi si rappresenta il *Silenzio* , il quale fu lavoro di *Paris Nogari* . Sopra la contigua porta con sguinci da questa parte coloriti , e che dà il principale ingresso a queste stanze dalla parte della Scala Vecchia a cordonata della Floreria , vedesi espresso a vivi colori in un amenissimo paese *Nostro Signore* seduto in atto di discorrere con i Santi Apostoli *Pietro e Andrea* , ed altri suoi Discepoli in distanza in atto di ammirazione .

Passan-

Passando alla quarta, ed ultima Facciata, ove vi sono compartite tre finestre, racchiudono esse altre due consimili Statue, la prima delle quali in arco sfondato d'aria rappresenta l'Onore. Questa fu condotta a gialletto in sembiante di un Vecchio Eroe con corone d'alloro, e con fasci in mano. La seconda parimente in arco sfondato d'aria dipinta a gialletto, rappresenta la Gloria, con la tromba in una mano, e colla ghirlanda nell'altra, ambedue essendo state dipinte da Antonio Tempesta ugualmente che tutta questa facciata, quale egli stesso nella sua giovanile età tutta colorì. Nelli sguincj di dette tre finestre vi è ugualmente dipinta una cascata di panno in forma di Tapezzaria; e nell'arco superiore evvi un tondo, dentro del quale vedesi dipinto un Drago, che formando circonferenza con la propria coda, da esso tenuta in bocca, racchiude una testa di caprone con cinque stellette sparse su la di lui fronte, venendo il rimanente, come anche i parapetti ed alcuni riquadri di finte pietre ricoperto. Ne' quattro angoli di detta Sala esiste in ciascuno di essi dipinta una Cartella con cascata di festoni da due Putti sostenuta, entro di cui vedesi scolpito il nome del Pontefice suo Ristauratore Gregorio XIII., e l'anno di suo glorioso Pontificato. Il superior soffitto che la ricuopre, compartito viene da diversi riquadri tutti nobilmente intagliati, e dorati, essendovi nel riquadro di mezzo ottangolato l'Arme di Leone X.; ed in

In due riquadri lunghi per quanto è detto soffito situati uno accanto la facciata del Cammino, e l'altro accanto la dicontra facciata, vi sono scolpite due iscrizioni in legno dorate con fondo turchino. I lunghi ferri, ed i banconi di legno, i quali si vedono ricorrere attorno le due facciate situate incontro quelle delle finestre, e del Cammino, servivano per comodo della Guardia Svizzera, che come di sopra fu accennato ivi risiedeva; i primi cioè per attaccarvi le Alabarde, ed i secondi per seditori, e per distendervi li strati da dormire la notte.

Dalla sopraccennata porta esistente nella facciata incontro le finestre della sopraddetta Sala, si ha l'ingresso a un Corridore di lunghezza palmi centosessanta, e largo palmi quattordici, comunemente chiamato de' Chiariscuri, il quale a diverse stanze ed abitazioni ivi contigue introduce. Trovasi in esso a mano sinistra una porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale unitamente ad altre tre susseguenti nella sinistra parte situate passato il contiguo arco, due murate, e l'altra aperta, corrisponde nell'Appartamento di Monsignore Auditore di S. Santità. Dalla destra parte passato il precitato arco, il quale con tutto festo, e volta sopra introduce nel rimanente del detto Corridore, esiste una porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, che conduce in un bislungo ripiano, ove su la dritta vi sono quattro gradini, i

quali imboccano con altri otto della Scala a branchetti, che al superior Corridore di Monsignore Elemosiniere ne guida . A capo di detto ripiano trovasi un Cancellò di legno, dopo di cui scesi due gradini si entra in altro più piccolo ripiano quadro , in fine di cui incontro il predetto Cancellò trovasi una porta, che da l' ingresso all' abitazione del *primo Sostituto di Monsignor Segretario de' Brevi a Principi* , consistente in tre stanze con la Cucinetta , che resta su la manca subito entrati nella prima stanza ; e le medesime , cioè le due nobili restano soffittate con soffitto fatto a cassettine con rose nel mezzo , e fregio sotto attorno con modiglioni di chiarooscuro . Avanti la suddetta Porta per di dentro vi è altro ripiano bislungo con altra porta a capo , che sale tre gradini , ed essa pure introduce in dette stanze , le quali in tempo di Conclave servono per Cucina , e Credenza di un Eminentissimo Cardinale . Usciti dalle medesime , e ritornati nel ripianuccio avanti la sopraindicata porta , su la manca venendo dal Corridorello vi è altra Scaletta a branchetti , per cui si scende alle *Stanze del Confessore della Famiglia* , ed a quelle delle *Gelosie* , descritte al superiore *Capitolo VIII* .

Ritornando di bel nuovo nel lungo Corridore trovasi dalla destra parte un vano di porta con festo tondo munito da cancellò di legno , per cui si ascende una scaletta di otto gradini , la quale poi imbocca con altra scaletta a branchetti per cui si sale al superior Corri-

Corridore di Monsignore Elemosiniere . Proseguendo per pochi passi , trovasi altra porta murata con stipiti ed architrave di marmo bianco , ed armetta nel mezzo , col nome ivi scolpito di *Pio IV.* , ed una piccola finestra al disopra da ferrata munita , la quale illumina il presente Corridore . La terza porta , che dalla destra parte s' incontra , dà l' ingresso a due Stanzole , una delle quali è più piccola oscura , servendo ambedue per la *Famiglia di Monsignore Segretario de' Brevi , a Principi* . Segue altra porta con finestra sopra , e ferrata , la quale introduce in altre due piccole stanze spettanti alla *Famiglia del suddetto Prelato* . Seguitando il cammino per il detto Corridore trovansi su la sinistra due porte con stipiti , ed Architrave di travertino , una accanto l' altra , le quali restano murate di dentro con fusti da questa parte . Su la dritta poi incontro la seconda delle sopradette due porte esiste un vano di porta con finestre sopra con ferrata , che comunica il suo lume al presente Corridore , dentro la di cui grossezza esistono sei scalini , ascesi i quali trovansi ripiano con un finestrone incontro con muro pieno sotto fino all' altezza del medesimo ; ed in su la manca di detto ripiano segue un branco di scala composto di quindici gradini con uno Stanzolino su la dritta . Salito pertanto il suddetto branco trovasi una porta , la quale introduce nell' *Appartamento del soprariferito Monsignore Segretario de' Brevi a Principi* composto di tredici Stanze tra-

grandi, e piccole, con la Cucina, Credenza, e Stanza sotto di essa bassa, non compresi però uno stanzolino per servizio di rifiuto di Scritture. Sono le predette Stanze quasi tutte ad un piano, quattro delle quali più Nobili, e la Cucina restano uno a dritto l'altra. Le predette Stanze in tempo di Conclave restano libere, eccettuata la Cucina, la quale murandosi fuori dell' Appartamento, serve con le sopradescritte Stanzole spettanti alla Famiglia di detto Prelato per Cucina, e Credenza di un Eminentissimo Cardinale.

Dalla destra parte del suddetto Corridoire incontrasi altra porta con mostra attorno di travertino, la quale sceso un gradino introduce in due stanze, una grande ad uso di Cucina, ed una piccola, che servono ad uso di Bottiglieria della Foresteria di Palazzo. Non rimane però compreso in detto numero un ripiano grande, che si trova nel primo ingresso, ove su la dritta vi resta la piccola delle due riferite Stanze, ed una Loggetta lunga coperta, che segue dopo detto ripiano, a capo del quale su la manca è situata la seconda stanza grande, o sia Cucina; E nel primo di questa Loggetta su la sinistra vi è un piccol sito con comodo. L'ultima porta da questa parte dritta ornata di stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati introduce nella Cucina del *Maestro di Casa di S. Santità*, la quale viene compresa nel numero delle di lui stanze con un piccol sito con comodo; E la medesima in tempo di Conclave serve

serve per un Eminentissimo Cardinale. Su la sinistra poi esiste altra porta con stipiti, architrave, fregio, e cornice il tutto di marmo bianco, e nome scolpito nel detto fregio di *Clemente VIII.*, la quale riferisce nella seconda Stanza Nobile del predetto Maestro di Casa. In fondo a questo Corridore esistono da una parte un vano di porta con suo cancello di legno, ed accanto altra porta semplice, che da l'ingresso all'abitazione del sopravferito *Maestro di Casa di S. Sinità* composta di dieci Stanze tra grandi e piccole con la sopradescritta Cucina, la quale come sopra si disse resta divisa, compresi però quattro Stanzolini, ed un ripiano che resta nel primo ingresso della sovraccennata porta. Su la sinistra di esso evvi altra porta con stipiti, architrave, fregio, e cornice il tutto di marmo bianco, e nome scolpito nell'architrave del Pontefice *Clemente VIII.*, la quale introduce nelle suddette Stanze, restandovene solamente quattro più nobili tutte ad un piano. Le altre Stanze restano alquanto più alte, alle quali si ha l'adito per una porta esistente nell'angolo della prima stanza nella facciata della finestra. Parte di esse sono ad uso di Cucina, ed altre a tetto; ed in tempo di Conclave servono per il Capitano, ed altri Officiali del Maresciallo del detto Conclave.

Usciti dal detto Corridore, e dalle Stanze de' Chiariscuri sopra descritte per la porta che nell'angolo della terza facciata si disse esistere, essa vedesi adorna da questa parte di

stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciati, ed intagliati con fregio, e cornice sopra simile intagliata con ovoli sotto del Gocciolatore, e dentelli con armetta nell' architrave di *Giulio II.*, e suoi fusti parimente scorniciati ed intagliati, ed arme di *Leone X.* Risiede la sopraddetta Porta in fondo ad un Corridore di lunghezza palmi novanta, e della larghezza quanto contener dovrebbe la scala a cordonata della Floreria se ivi continuasse; mercechè dovendo nel sito ove esiste il medesimo, seguire il quarto braccio della riferita Scala, fu lasciato libero nella prima sua edificazione, affinchè desse l' adito alle sopra descritte due Stanze de' Chiari-fcuro, le quali anticamente formavano il principale ingresso all' Appartamento Vecchio apparato solita dimora di quei tempi de' Pontefici, i quali ordinariamente, avanti la costruzione del nuovo Palazzo di *Sisto* ivi abitavano. Questo Corridore adunque, che principia dal Ripiano, il quale introduce alle seconde Logge, e termina con il prospetto della sopraindicata Porta, è ricoperto da volta a botte dipinta a mostaccioli con fondo azzurro, e rosoni gialli nel mezzo con tre finestre a mano dritta in alto, delle quali la prima è finta, e le altre due aperte vengono da sue corrispettive ferrate munite. Al disopra dell' anzidetta porta nel Lunettone rimirasi dipinto a fresco *S. Pietro*, allorchè avendo inutilmente tutta la notte pescato, gli apparve il *Salvadore*, e le fece fare una buonissi-

ma pesca , con cartella a' piedi dipinta , e sua Iscrizione , lavoro dello spesso mentovato Donato da Formello .

CAPITOLO XXXI.

*Abitazione di Monsignore Auditore
di S. Santità.*

SU la dritta della sopraccennata porta incontrasi bislungo Ripiano con volta a croce tutta dipinta a rosoni simile a quella del contiguo sopradescritto Corridore , sotto della quale a mano destra vedesi dipinta l'arme del Pontefice Leone X. A capo di detto Ripiano incontrasi altra porta grande con stipiti , architrave , fregio , e cornice il tutto di marmo bianco scosciciato con Iscrizione nell' Architrave predetto del Pontefice Leone X. , la quale introduce in un Appartamento ivi contiguo destinato per servizio di *Monsignore Auditore di S. Santità* . Composto egli viene di diciassette Stanze tra grandi , e piccole con la Cucina , Credenza , e stanza per legna , e Carbone , non compresi però sette piccoli Stanzolini . Sono le dette Stanze in più piani situate ; sei delle quali più nobili , principiando dalla Sala restano ad un istesso piano ; e le altre parte restano sopra di esse non tutte ad un piano , e parte di sotto per andare in Cucina . Queste stanze in tempo di Conclave vengono divise per Credenze , e Cucine de' Signori Cardinali . E qui termina il secondo Piano nobile , il quale per

la sua magnificenza, e vasto giro, merita di essere con tutta l'attenzione considerato.

CAPITOLO XXXII,

Terzo Piano.

E prima delle Abitazioni di due Camerieri Segreti di S. Santità, di Monsignore Segretario d' Ambasciata, Sala del Pappagallo, ed Appartamento che tempo fa servì per l' Auditore, e Maestro di Casa del fu Eno Cardinale Coscia, ed altre Persone della Famiglia di S. Santità.

A Scendesi al terzo Piano delle Loggie per il quarto Branco della Scala Vecchia a cordonata della Floreria, come fu detto al Capitolo 17. , con finestra sulla dritta con parapetto pieno alto, e sua ferrata, ove saliti quindici Cordoni, incontrasi un Portone con cancello di color di noce con Architrave ed altri membri scorniciati ed intagliati con balaustri tondi che gli forman festo: ornato al di dentro da un arme grande di *Pio IV.* con un Angiolo per parte che la sostengono, il tutto di legno: Seguono su l' istessa mano, distanti però l' una dall' altra due altre finestre con ferrate, e parapetti più bassi a sguincio. Saliti altri ventuno Cordoni trovasi ripiano con cinque cordoni lumacati, e volta a crociera: ed in su la dritta esiste una porta murata con stipiti, ed architrave di travertino, e ricasso sopra, essendovi a capo del ripiano che segue altro ricasso con pilastro accanto.

canto . Proffima al detto Pilastro rifiede altra porta con moſtra di travertino , la quale introduce ad alcune ſtanze addette al ſervizio di un *Cameriere Segreto di S. Santità* . Sono queſte in tutte numero ſette tra grandi e piccole con la Cucinetta , e la Stanza ove ſi va a caricare l' Orologio , il quale corriſponde ſopra il braccio ſiniſtro del Portico ferrato di S. Pietro ; ſervendo dette ſtanze in tempo di Conclave per Cucina , e Credenza di un Eſſo Cardinale . Incontro a detta porta ſegue il quinto ed ultimo branco di Cordonata compoſto di trentacinque Cordoni con due ſineſtre ſu la dritta quaſi a capo in alto con ferrate . Verſo il fine di queſt' ultimo branco nella facciata a mano ſiniſtra vi è porta con due gradini , la quale introduce in altre ſtanze per ſervizio d' altro *Cameriere Segreto di S. Santità* in numero di otto fra grandi e piccole con la Cucina, non comprefeci però un piccolo ſtanzolino con commodo . Le quattro più nobili tutte in fila ſono a volta , eſſendo le prime tre tutte dipinte a belliffimi grotteſchi , e di buona maniera . Le dette Stanze in tempo di Conclave ſervono per il Maeſtro di Caſa di S. Santità . Termina queſt' ultimo Branco in un Ripiano con volta a botte , in cui ſu la dritta vedefi piccola porticella con ſguincj da queſta parte corriſpondente nelle terze Logge , alle quali drizzeremo i noſtri paſſi , dopo avere ſcorſe alcune abitazioni , e ſtanze , che quivi proſſime ritrovanti .

Nella parte ſiniſtra di detto Ripiano in-

contrafi altra porta, che sale tre gradini con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale introduce ad alcune stanze che servono d'abitazione per *Monsignore Segretario d'Ambasciata di S. Santità*, le quali fra grandi, e piccole con il Cucinone a tetto diviso, che forma tre stanze di tavolato, sono in numero di undici, non compresi però due stanzolini ed un Corridorello con comodo. In tempo di Conclave parte servono per Cucina, e Credenza di un E^{mo} Cardinale, e parte, cioè le quattro Nobili, si danno per abitazione ad alcuni Gentiluomini del Signore Marefciallo. In testata poi del sopraenunciato ripiano nell'uscire dalle dette stanze risiede altra porta, con un gradino, ornata di stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciato con armetta in detto Architrave di *Leone X.* con fregio, e cornice sopra simile. Introduce questa porta in una Sala detta comunemente del *Pappagallo* con solaro ordinario, ed una finestra nella facciata su la dritta con gradino, e parapetto alto e sua ferrata. Viene la suddetta sala divisa per metà da un tramezzo di tavola con sua porticella, che restando incontro il banco, introduce ad una abitazione composta di sette stanze tra grandi, e piccole quasi tutte ad un piano, alcune delle quali sono formate da tavolati, non compresi però uno stanzolino, e cinque soffitti grandi, che restano di sopra infervibili. Queste Stanze nell'ultima dimora fatta da' Pontefici nel Vaticano,

vale

vale a dire della s: me: di *Benedetto XIII.* furono assegnate parte per l' *Auditore*, e parte per il *Maestro di Casa*, del fu *Eño Cardinal Coscia*, ed anche oggidì ne ritengono il nome. L' ultima Stanza di forma quadra con volta a crociera è tutta dipinta a grotteschi bellissimi, con cornice sotto, che le gira attorno. Il pavimento è tutto interzato di marmi diversi, con tondi e riquadro nel mezzo. Queste Stanze in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza di un Eño Cardinale.

La Porta esistente nella facciata della suddetta Sala del Pappagallo incontro la finestra introduce in un Corridorello soffittato con due finestrelle in alto su la manca con loro ferrate a mandola. E su la dritta vi è Porta con finestra sopra, e ferrata corrispondente in altre Stanze, come si dirà in appresso, venendo questa situata in un tramezzo di tavola. A capo di detto Corridore vi è porta con fguincj da questa parte, stipiti, ed architrave di dentro di marmo bianco scorniciati, con fregio, e cornice sopra simile, armetta nell' Architrave, ed Iscrizione nel fregio di *Giulio II.*, la quale introduce in un altro Corridorello simile, che è il secondo un poco oscuro, per non esservi alcuna finestra. Su la manca di detto Corridorello trovasi porta con quattro gradini, la quale introduce in una Stanza per servizio di uno *Scopatore Segreto di S. Santità*, e la medesima resta soffittata con fregio sotto, che gira attorno compartito da' riquadri, ove sono dipinte alcune

Battaglie di buona Autore, con una finestra nella facciata su la manca. Detta Stanza in tempo di Conclave serve per il Maestro di Casa di Monsignore Segretario di Consulta. Su la dritta del predetto secondo Corridorello, incontro la sopraenunciata porta di detto Scopatore ve n'è altra situata in un tramezzo di tavola, la quale introduce alle Stanze del *Barbiere di S. Santità*.; essendo in tutte numero otto tra grandi, e piccole con due Cucine. Dette Stanze in tempo di Conclave servono per Credenza, e Cucina di un Euno Cardinale.

Quasi a capo del sopraccennato secondo Corridorello nella facciata a mano destra incontrasi altra porta tonda, che mette in una Scaletta Segreta a branchetti, la quale conduce da basso ad alcune abitazioni, come segue. Scesi diciannove gradini di detta Scala trovasi ripanetto con porticella su la manca, la quale introduce in alcune stanze per servizio d'un *Ajutante di Camera di S. Santità*. Esse sono quattro in tutte tra grandi, e piccole con la Cucinetta, non compresi però un Corridorello, che resta nel primo ingresso. Dette Stanze in tempo di Conclave servono di Cucina, e Credenza per un Euno Cardinale. Scesi altri tredici gradini, trovasi ripiano con porticella su la manca, la quale introduce in una Stanzola parte a volta, e parte soffittata; su la manca esiste porticella, che mette in uno Stanzolino con solaro ordinario, e comodo su la destra, ove in testa-

ta del medesimo vi è altra porticella con murello accanto, e finestra sopra, la quale da l'ingresso ad un mignano coperto corrispondente nel Cortile del Pappagallo. Dalla sinistra parte poi vi resta un piccolo stanzolino, o sia Corridorello soffittato, de' quali tutti ne gode l'uso il sopraddetto *Aiutante di Camera di S. Santità*. Scesi indi altri gradini della mentovata Scaletta a branchetti, incontrasi altra porticella, che introduce in uno Stanzolino un poco oscuro, quantunque abbia una finestrella su la dritta con grata di legno; e sceso il rimanente di detta Scaletta trovasi altro ripianetto, in cui aliti quattro lunghi gradini, si entra in altro ampio ripiano a volta, ove su la dritta vi è un muro alto con finestra sopra bislunga, ed altra al disopra un poco centinata, che anticamente era tutto un finestrone con altro finestrino accanto alla prima descritta. Su la manca vi è altra finestra bassa con ferrata corrispondente nel sopradescritto Corridore de' Chiariscuri, di cui nel superior *Capitolo XXVIII.* fu fatta parola.

A capo di detto Ripiano trovasi una porta, che sale un gradino con mostra di travertino orecchiata, la quale da l'adito alle Stanze di un *Scrittore della Segreteria de' Brevi a Principi* consistenti in numero di dieci fra grandi, e piccole non compresi un Stanzino, ed un Corridorello, essendo le medesime in più piani situate. Queste Stanze in tempo di Conclave vengono assegnate per

per Cucina e Credenza di un Eſſo Cardinale .
 Dalle ſuddette Stanze ritornati nel ſecondo
 Corridorello accanto quelle ſopradefcritte
 del Barbiere , incontrafi nella teſtata del me-
 deſimo una porta dalla parte di dentro orna-
 ta di ſtipiti , architrave , fregio , e cornice ,
 il tutto di travertino , la quale introduce in
 un Corridore lungo , non troppo largo a tet-
 to ſoſſittato con dieci incavallature , con cor-
 de , monachi , e paradofſi , il tutto dipinto
 con riquadri , e Cornicette dorate , dentro
 de' quali ſonovi diverſe figurine con rabeſchi,
 ed Iſcrizione di *Giulio II.* in una di dette ta-
 vole riquadrate , indicante , queſto ſuperior
 ſito eſſere ſtato adornato dal detto Pontefice ,
 e per ſuo ritiro deſtinato . Quasi nella metà
 di detto Corridore ſu la dritta eſiſte un ar-
 chetto con vano grande accanto , parapetto
 pieno , e laſtra ſopra di marino ; ed accanto
 detto vano vi è fineſtra tonda ſenza ſpallette
 con altro vano ſimile al deſcritto . Paſſato il
 medefimo riſiede altro arco tondo , ed am-
 bedue introducono in un Corridorello ſtret-
 to o ſia Loggetta con cinque biſlunghe fine-
 ſtre incontro , una delle quali é più piccola ;
 E tanto nel principio , quanto nel fine di
 detto Corridorello vi reſtano due Stanzolini
 ad uſo di Cucinette con fornelli , eſſendo il
 primo più lungo dell' altro con porticelle ,
 che li chiudono .

CAPITOLO XXXIII.

Appartamento di Monsignor Elemosiniere , e Guardarobba di Sua Santità ; Abitazione di un Gentiluomo dell' E' mo Segretario di Stato ; di un Cappellano del sopraddetto Prelato ; e Stanze della Guardarobba .

N Ella Facciata finittra di detto Corridore più grande risiede una porta senza spallette , per cui scesi otto gradini si entra nell' Appartamento di *Monsignor Elemosiniere , e Guardarobba di Sua Santità* . Composto viene da tredici Stanze tra grandi , e piccole con due Cucine , non compresoci però due Stanzolini , ed un soffitto . Alcune di esse , vale a dire , otto restano in fila , non però tutte ad un piano , per esservi alcune porte , che salgono , e scendono un gradino ; e le altre , parte restano accanto di elle , e parte di sopra , con sue finestre . In tempo di Conclave servono queste per Cucine , e Credenze di tre E' mi Cardinali . Al Corridore lungo sopradescritto facendo ritorno , su la dritta , passata la metà , vi è porta , che sale un gradino , la quale introduce in uno Stanzolino per commodo del Carbone di un *Gentiluomo dell' E' mo Segretario di Stato* , il quale ha quivi prossima la sua abitazione . Passata or dunque la suddetta Porta , ne segue altra con stipiti , ed architrave di travertino , che fanno mostra , la quale scendendo due gradini introduce nell' abitazione spettante al
sq-

sopradetto *Gentiluomo*, composta di tre Stanze a dritto tutte ad un piano, le quali in tempo di Conclave servono per li Officiali di Credenza di Monsignor Governatore del medesimo Conclave. Incontro la suddetta porta nella sinistra facciata ve n'è altra, la quale per via d'una Scaletta di dodici gradini introduce in una Stanza di forma quadra soffittata spettante al *Cappellano di Monsignor Elemosiniere* con finestrella su la dritta, e ferrata. In tempo di Conclave questa Stanza si assegna ad un Credenziere di un E^{mo} Cardinale. Passata la suddetta porta, ve n'è altra nel Cantone, che è l'ultima in questo Corridore, la quale da l'ingresso ad una Stanzola un poco oscura spettante similmente al predetto Cappellano.

Per uscire da questo Corridore vi è porta da capo, la quale scende un gradino, con stipiti, architrave, fregio, e cimasetta sopra, il tutto di travertino scorniciato con armetta nell' Architrave di *Giulio II.* Questa porta mette in un piccolo corridorello a tetto, ove incontro, voltando su la manca, ve n'è altro più lungo con una porta da capo su la dritta, che sale un gradino, introducendo in altro più piccolo, in cui ritrovasi altra porta, che serve per andare sopra i tetti. Ritornati nel primo Corridorello, dopo quello grande di Monsignor Elemosiniere, su la dritta vi è porta che scende due gradini con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, la quale introduce in un ripiano a tet-

to, ove incontro vi è una finestra con ferrata. Vicino la sudetta finestra esiste una porta semplice, che introduce in alcune stanze, le quali anticamente servivano per abitazione di *Monsignor Guardarobba*, ed al presente servono di passo per il medesimo Prelato. Esse sono in numero di otto, tra grandi e piccole con la Stanza della Guardarobba, non compresi però un Corridore non troppo largo, che resta nel primo ingresso a guisa di un gran ripiano, e due Stanzolini. In una delle predette stanze nella facciata a sinistra esiste un Credenzone lungo, che ne occupa di essa tutto il sito, essendo di noce riquadrato, e scorniciato con arme ne' riquadri di mezzo di *Clemente VIII.*, il quale serve per comodo del Guardarobba. Nella terza delle sudette cinque Stanze in fila esiste la porta che introduce in quella più grande ad uso di Guardarobba, essendo di forma bifluga con soffitto a cassette lisci; ed in quello di mezzo si scorge l'arme di *Paolo III.* di legno intagliata, colorita d'azzurro, e parte dorata. Ricorre al disotto in tre facciate un fregio compartito da riquadri, i quali racchiudono diverse figure dipinte, con un'arme della Casa Medici da due putti in piedi sostenuta, epressa a colori nel mezzo della facciata dell'Ingresso. Nella Facciata grande vi è un Credenzone lungo di noce per quanto comprende la medesima, dentro del quale si conserva l'argenteria, ed altre cose preziose del Palazzo Apostolico. Nella piccola

cola facciata su la dritta dell' Entrata vedesi eretto un Altare di legno con paliotto, candelieri, e Croce, accanto del quale vi è un Credenzone simile. Nell' altra facciata compagna, che resta su la manca in fondo vicino l'angolo vi è una porta con stipiti, architrave, fregio, e cornice con ovoli intagliati risaltata dalle parti, il tutto di marmo bianco con una conchiglia sopra scannellata, armetta nell' Architrave, ed Iscrizione nel fregio di *Leone X.* Nella facciata grande incontro a quella dell' ingresso vi sono quattro finestre con festo tondo, parapetto voto, e ferrata a gabbia, con seditori da lati delli sguinci tutti dipinti a grotteschi con altri muricciuoli sotto biffondati dalle teste che formano seditori tra una finestra, e l' altra con tre gradini per ciascheduna; e nel vano delle due prime finestre vi è porta con sguinci da questa parte tutti dipinti con diversi ornamenti, e figurine, la qual porta introduce nella sopraccennata Loggetta a balaustrata, che è l'ultima nella facciata sopra il Teatro del Cortile di Belvedere. Su la manca di detta Loggetta, ove la medesima termina, esiste una Scaletta di dieci gradini composta, che conduce da basso nelle Stanze del *Sotto-Guardarobba*; e quasi nel fine di essa vi attacca un pezzo di corridore fuori di squadra con altro più piccolo su la dritta, in cui esiste una porta, che nelle Terze Logge riferisce; ed in su la manca incontro detto Corridore incontrasi altra porticella d' un

stan-

Ranzolino con comodo . Segue una finestra con ferrata , ed a capo di questo Corridore esiste una porta , che introduce nel ripiano della Scala a cordonata , che dal Cortile di S. Damaso ai tre piani delle Logge conduce . Ritorcendo il nostro cammino al ripiano , ov' è la porta , che alle suddette stanze si disse introdurre , su la dritta accanto la finestra vi è altra porta , che conduce nel soffittone che resta sopra la volta della Cappella Sistina con otto incavallature ; e dalle due fiancate principali di essa volta vi sono dodici gran catene di ferro che la tengono con le sue traverse ben concatenate . Prende lume il detto soffitto da quattro finestre in alto situate due per ciascheduna delle minori facciate con un Lucernaro sopra . Accanto il medesimo soffitto vi sono tre Corridori con sue finestre che li comunicano il lume . Avanti la sudetta porta si salgono otto gradini , ove segue un Corridorello , a capo del quale su la sinistra vi è la porticella che entra in detto soffitto .

Si ritorna di bel nuovo nel ripiano , ov' è la porta che introduce nella descritta volta della Cappella Sistina . Quivi incontro la finestra principia un branco di Scala , che scende composto di sedici gradini , a piè dei quali ritrovasi ripiano con teritoria su la dritta in alto , da dove prende lume ; e su la manca segue il secondo branco di dodici gradini con altro ripiano , ove incontro trovasi un tramezzo di tavola con porticella che
chia-

chiude una stanzola oscura da tenerci il Carbone spettante a *Monsignor Segretario de' Brevi & Principi*, accanto della quale vi è altra porta, che introduce nella cucina, ed Appartamento del detto Prelato, come di sopra al Cap. 28. fu accennato. Voltati su la dritta ne segue il terzo branco di dieci gradini composto con suo ripiano, ove incontro risiede un vano con porticella in dentro bassa, la quale mette sopra il Cornicione che gira attorno la Sala Regia. Ne viene su la dritta il quarto, e ultimo branco composto di quindici gradini; e scesi due di essi, su la sinistra col salirne altri quattro incontrasi in una porta, la quale introduce in due stanze; una grande, ed una piccola spettanti al *Mastro di Casa di Sua Santità* per conservarvi, e distribuirvi i dolci per i Banchetti del Giovedì, e Venerdì Santo, che si fanno in questo Palazzo Vaticano; Ed in tempo di Conclave si assegnano per Credenza, e Bottiglieria di un *Emo Cardinale*. Sceso finalmente il resto del suddetto quarto Branco si entra per il sopraccennato Cancellò di legno nel Corridore de' Chiariscuri al superior Capitolo 30. descritto.

CAPITOLO XXXIV.

Terzo Piano delle Logge, e Descrizione delle medesime.

TErminato il giro delle già divise abitazioni egli è tempo ormai di avanzarsi alle Terze Logge, a cui fu detto di sopra

pra averfi l'ingresso per quella Porticella esistente sulla arca del ripiano del ultimo Branco di Scala a Gordonata della Vecchia Floreria. Vengono spartite queste ultime Logge, come altra volta fu accennato con uguali vani sopra le arcate delle ditto residenti Logge, con questa sol differenza però, che mentre le altre due interiori da pilastri sono sostenute, in queste invece di pilastri esistono colonne con pedestalli di travertino, e capitelli d'Ordine Composito, che le servono di sostegno; e tra un pedestallo, e l'altro evvi la Balaustrata di travertino con gradino sotto. La facciata di contro resta di muro liscio con pitture di diversi Paesi, e figurine, in cui spartite vengono alcune finestre e porte, ciascheduna delle quali resta dirimpetto ad ogni vano delle suddette Colonne, ove risiede la Balaustrata. Principiando ordunque dal primo braccio verso l'Orologio, in testata del medesimo risiede una finestra con gradino, ed un seditore di marmo per parte, con guincj tutti dipinti a grotteschi, a lati della quale evvi dipinta una parte del Globo Terrestre, con indicazione sopra *il settentrione*, e dall'altra parte vi è porzione dell'*Ibernia*, *Islanda*, e la minor parte della *Britannia*. Al disotto di ciaschedun lato esiste un festone di frutti. Rimirati sopra la finestra dipinto un Paese locale, in mezzo di cui collocata resta un Arme di *Tric. A.* con sua Cartelletta sotto, e nome ivi impresso; esistendo al-

tressi

tresi sopra la medesima un Mascherone alato
 con festoni, che pendono dalle parti, il tutto
 di marmo. Seguendo pertanto il fianco di
 detta Loggia verso il Palazzo rimirasi non
 solo tutto questo primo braccio, come an-
 che il secondo, e terzo sussecurivi esser ri-
 coperti da volte a vela dentro le ripartite
 arcate racchiuse. Cariche queste sono di
 ornamenti di Stucchi, e di pitture a fresco
 soltanto nel primo, e secondo braccio espres-
 se. Segue al di sotto di esse volte una cornice
 intagliata, la quale gira all' intorno, e forma
 basamento alle medesime. Vien questa im-
 mediatamente seguita da un fregio che forma
 riquadro bislungo dipinto a paesi di diversi
 pensieri, i quali scompartiti restano un dall'al-
 tro da un pilastro dipinto a chiaroscuro con
 capitello d' Ordine Composito che accompa-
 gna, e riguarda ogni Colonna che le rimane
 dirimpetto. Al di sotto i pilastri ricorre un
 riquadro dipinto a marina con pesci essendovi
 in alcuni, festoni di Fronde, e Fiori espres-
 si. Sotto poi ciascheduna finestra, nel para-
 petto di essa esiste un Cartellone similmente
 dipinto a marina con diversi pesci; e nel va-
 no tra una finestra, e l'altra rimiransi deli-
 neate alcune Carte Geografiche, rappresen-
 tanti diversi Regni, e Provincie del Globo
 Terrestre. Questo primo Braccio quantun-
 que fin dal tempo di *Leone X.* fosse di già al-
 zato, e con qualche adornamento abbellito,
 come si riconosce dall' impresa del detto Pon-
 tefice del Diamante, o Giogo tra i pennac-
 chi,

chi, nell'occhio del quadro di mezzo nelle Cupolette espresso; fu compito tuttavia nel modo in cui in oggi si vede da *Pio IV.*, ed il secondo braccio da *Gregorio XIII.*

Seguitando il fianco di detto primo braccio verso il Palazzo, vedesi incontro al primo vano delle Colonne una porta murata con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiani con due bifondati gradini al disotto; e sopra di detta porta vi ricorrono due altri stipiti, formando un vano di finestra murata, dentro di cui in una Cartella con campo azzurro leggesi un' Iscrizione, indicante, che le annesse Tavole Geografiche fatte dipingere d' Ordine di *Pio IV.*, *Gregorio XIII.* ristorolle con nuovi colori, ed alla primiera vaghezza furono restituite. Da un lato di detta porta vicino l'angolo vedesi dipinta la Tavola Geografica de' Regni d' *Inghilterra* di *Scotia*, e d' *Irlandia* con sua rispettiva Iscrizione dentro a grandiosa Cartella delineata. Dall' opposta parte della preaccennata porta rimirasi in altra Carta Geografica indicato il *Regno di Spagna*, la quale prende parte al disotto della prima arcata, e parte della seconda con due Cartelle ed Iscrizioni, la prima al detto Regno allusiva, l' altra che rammenta la ricordevole memoria del Monastero di *S. Giusto* nella Vecchia Castiglia, ove dopo aver dimesso l' Impero terreno *Carlo V.* consacrò il resto de' suoi giorni per l' acquisto del Celeste Regno. La superior volta di pitture a fresco abbel-

bellita, nel suo riquadro di mezzo ci dimostra una cornice fatta a cifra, ricorrendo il medesimo ornato in tutti gli altri susseguenti, dentro di cui vi è l'arme di rilievo di *Pio IV.* e degl' altri riquadri, il primo rappresenta la *SS. Ma. I. trinità*; il secondo il *Tempo alato* sopra di un globo con bilancie in mano, e sotto il medesimo un Edifizio, che da alcuni vien fabbricato, e da altri rovinato rimane: due effetti del *Tempo divoratore* delle cose terrene di questo basso Mondo. Il terzo racchiude una cartella di tondo azzurro, ove il nome del Pontefice *Pio IV.* viene scolpito. Ed il quarto l'Arme del detto Pontefice *Pio IV.* dentro ad un tondo ristretta, ne dimostra: ne quattro angoli di detta volta vedonsi diversi ornati di stucco in bellissima maniera compartiti.

Incontro al secondo vano scorgefi una finestra con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, restando la metà di sotto murata, e l'altra metà di sopra aperta con ferrata, la quale da lume ad una stanza di un *Cammeriere Segreto* di Sua Santità di sopra descritta. Sotto di essa rimirasi la *Carta Geografica* indicante *la Francia*, con sua *Cartella*, ed *Iscrizione*. Nel riquadro di mezzo della superior volta esiste il *Diamante* con tre penne intrecciate, il tutto di stucco; e ne due riquadri, l'uno incontro l'altro, nel primo si rappresenta il *Sole* sopra di un carro di luce tirato da quattro bianchi cavalli, preceduto da tre figure alate; la prima,
che

che tiene in mano una corona d'olivo; la seconda un fascio di spighe; e la terza un ramo di albero appassito, esprimenti le tre Stagioni dal Sole più dominate, vale a dire, la Primavera, l'Estate, e l'Autunno. Nel secondo effigiato vedesi il medesimo Sole nella stessa guisa del primo con Donzella alata che le redini de Cavalli sostiene, indicante la Stagione dell'Inverno, con altra figura per terra distesa rappresentante un neghittoso Vecchio, con un Drago a di lui piedi espresso. Nel terzo riquadro verso il Cortile evvi un Iscrizione in fondo azzurro al detto Pontefice *Pio IV.* spettante. Nel quarto di contro esiste il solito tondo con l'arme del medesimo Pontefice in stucco formata; e ne' quattro angoli di detta volta diversi grotteschi restano dipinti.

Risiede dirimpetto al terzo Vano, o sia arcata altra finestra in tutto, e pertutto alla superior descritta consimile, la quale comunica il suo lume al quì contiguo ultimo branco della Scala Vecchia a Gordanata detta della Floreria. Occupa il sito inferiore di detta finestra la Carta Geografica dell' *Italia* in tre divisioni spartita, indicanti la posizione della stessa Italia, dell' Isola di Corsica, e dell' Isola di Sicilia con sue Cartelle, ed Iscrizioni. Nelle quattro lunette della superior volta rimirasi prima nell'occhio di mezzo il giogo Mediceo; e ne' due Riquadri uno incontro l'altro, si esprime; Nel primo la Luna in cocchio tirato da due Cavalli, uno

bianco . e l' altro nero , ed un Pastore strato che dorme in Campagna . Nel secondo il Sole , e la Luna , che ambi girano attorno il Polar Circolo , formando i sei Mesi di giorno , e i sei di notte con sette Archi o Portoni indicanti i Segni Boreali . Nel terzo verso il Cortile risiede la veduta di un ameno Paese . ed al disotto quella del Mare con Cartella ed Iscrizione . Nel quarto incontro vi è il solito tondo con l' arme del sopraccennato Pontefice ; e ne' quattro angoli di detta Volta sonovi parimente dipinti diversi grotteschi .

Esiste parimente incontro la quarta Arcata altra consimile finestra , la quale illumina il sopraddetto ultimo Branco della Cordinata , sotto della quale rimirasi la Geografica Tavola della Grecia con sua Cartella , ed Iscrizione a lettere d' oro in fondo azzurro . La superior Volta della medesima dimostra nel riquadro di mezzo l' Arme di Pio IV. , e ne due Riquadri uno incontro l' altro ; cioè nel primo Donna con corona di fiori nelle mani , ed un Putto da lei guidato , il quale sostiene un Vaso di Fiori rappresentante la Primavera . Nel secondo Femmina con fiaccola accesa su la destra mano , e con la sinistra che sostiene un mazzo di spighe , ed un fanciullo a lato con canestro in testa di spighe ripieno , indicante l' Estate , e sopra d' una frasca una Cicala , che canta . Nel terzo Riquadro verso il Cortile una Cartella in fondo azzurro con Iscrizione ivi delineata . Nel quarto dicontra esiste il consueto tondo con l'ar-

l'arme di *Pio IV.* di stucco formata; e ne quattro angoli sono ripartiti alcuni tondi di stucco, entro de' quali diversi rabeschi vedonfi dipinti.

Segue dirimpetto alla quinta Arcata una Porta grande che sale due gradini, con stipiti, ed Architrave di travertino scorniciati, con Iscrizione, ed Armetta nell' Architrave di *Pio IV.*, la quale corrisponde nel sovradescritto quinto Branco di Cordonata, per cui, come di sopra fu accennato, noi ebbemo a questa parte l'ingresso. Sopra di essa porta esiste il consueto paese con un fiume, ed una Città. Nel muro maestro sotto il trave in Carta Geografica vien notata l' *Asia Minore* con sua Cartella a man sinistra in fondo turchino. Nel Riquadro di mezzo della sovraeminente volta esiste il solito Diamante con tre penne intrecciate; E ne due Riquadri, uno incontro l'altro; Nel primo viene figurata una Femmina coronata di Pampini, ed un fanciullo appresso con canestro in capo, col seguito di una Tigre, rappresentante l'Autunno. Nel secondo Donna da un gran panno bianco ricoperta in testa, con una palette piena di fuoco in mano, e piccol Putto che si scalda ad un focone, vedendovisi la circonvicina Campagna tutta di neve ricoperta, significante l'Inverno. Nel terzo verso il Cortile evvi una cartella con Iscrizione in fondo azzurro al Pontefice *Pio IV.* allusiva. Nel quarto dicontra esiste un tondo nel mezzo aperto, che forma finestra con ferrate, la

quale da lume ad una Stanza verso la Cucina di Monsignore Segretario d' Ambasciata di S. Santità, e ne' quattro angoli vedonfi espressi alcuni grotteschi mirabilmente dipinti.

Profegue incontro la sesta Arcata altra finestra simile alle superiori descritte, la di cui metà di sotto è murata, la quale da lume alla Sala detta del Pappagallo. Nel Paese, che al di sopra serve di fregio scorgefi la veduta d' una Città, ed al disotto del trave divisorio esiste la Tavola Geografica del Regno di *Giudea* con sua Iscrizione a mano sinistra. Nel Riquadro di mezzo della sovrapposta volta esiste il solito giogo pontificio; e ne due Riquadri uno incontro l' altro; Nel primo si rappresenta un Giovane spiritoso con ali ai piedi, premendo con uno di essi una serpe ritorta, e porta su le spalle un Cornucopio pieno di frutti, e su il mantello, che sventola risiede un Corvo, col motto significante l' Anno. Nel secondo Donna, che tiene nella sinistra alcune piante di semprevivo, ed una fenice, porgendo coll' altra una tazza con acqua ad un Bambino, che le sta d' appresso, con il motto *vita*. Nel terzo Riquadro verso il Cortile esiste una Cartella con Iscrizione in fondo azzurro allusiva al Pontefice *Pio IV.* Dicontra vi è la Lunetta col suo tondo nel mezzo aperto con ferrata simile all' antecedente; E ne' quattro angoli di detta volta vi sono dipinti diversi grotteschi.

Dicontra la settima Arcata segue altra finestra nella metà murata, la quale illumina

na la contigua Sala del Pappagallo , il di lui superior fregio è ripieno d'un paese con albero di palma nell' innanzi , e nel fondo la veduta d' una Città . Nella parete appresso esiste la Tavola Geografica *della Germania* , con Cartella a mano sinistra , ed Iscrizione in Campo azzurro . Nel superior Riquadro di mezzo della volta esiste un arme di rilievo di *Pio IV.* ; e ne' due Riquadri uno incontro l' altro ; Nel primo vedesi dipinto un Vecchio con Cornucopio in mano pieno di fiori , ed un vaso d' acqua gettandola in seno ad un Bambino , col motto *Genio della Vita* . Nel secondo rimirasi un Giovane situato dentro un cerchio , ove sono espressi i segni del Zodiaco , tenendo in mano una Fenice , col motto *Secolo* . Nel terzo Riquadro verso il Cortile in una Cartella in fondo azzurro vi è un Iscrizione allusiva al detto Pontefice *Pio IV.* Dicontra nella Lunetta esiste il solito tondo nel mezzo aperto con ferrata simile all' antecedenti ; E ne' quattro angoli della Volta predetta vi sono diversi ornati di stucco .

Segue incontro all' ottava Arcata la terza finestra murata nella metà , la quale corrisponde nella Scala del Pappagallo . Al di sopra esiste nel fregio veduta di Paese con figurine , un Lago , ed alcune Terre in lontananza . Nel muro maestro delineata viene la Carta Geografica de' *Regni d' Ungheria , e di Polonia* con sua descrizione in Cartella a fondo azzurro . Nell' occhio di mezzo della sovra eminente volta risiede il solito Dia-

inante colle tre penne intrecciato; E ne' due Riquadri uno incontro l'altro; Nel primo sono dipinti alcuni fanciulli che giuocano sopra una tavola chi a carte, chi a dadi, e chi a piroli, con altro Giovane in lontananza, che scherza con una femmina, col motto sotto, *cattiva fanciullezza*. Nel secondo si rappresenta un Vecchio con alcuni Istromenti d'Arti Liberali, che sta insegnando ad alcuni Fanciulli, i quali con tutta modestia all'interno di lui se ne stanno, col motto *buona Fanciullezza*. Nel terzo riquadro verso il Cortile, esiste la solita Cartella, ed Iscrizione. Dicontra vi è la Lunetta con il tondo nel mezzo aperto con ferrata; e ne' quattro angoli di detta Volta vi sono dipinti alcuni grotteschi.

Risiede dirimpetto alla nona Arcata, altra finestra consimile da ferrata munita, la quale corrisponde in una delle Stanze di Monsignore Segretario d'Ambasciata di S. Santità; la di cui superior fregiatura resta dipinta da veduta di paese con figure armate all'uso Pollacco. Nella gran parete vedesi espressa la Carta Geografica *della scandia* con sua Iscrizione. Nel riquadro di mezzo della superior volta esiste il solito Giogo Pontificio; E ne' due Riquadri l'uno incontro l'altro; Nel primo scorgesi dipinto un Giovane accarezzato, ed abbracciato da un Leopardo, ed attorniato da un Lupo, ed altri animali, i quali rappresentano diversi vizj col motto al di sotto *cattiva Gioventù*. Nel secondo vi è
altro

altro Giovane con Clava in mano in atto di percuotere una Pantera, ed altri animali, figurando diversi vizj; e nella sommità vi è in piccolo in lontananza la figura della Vittoria con corona di lauro in mano, col motto *buona Gioventù*. Nel terzo Riquadro verso il Cortile evvi la solita Cartella, ed Iscrizione al detto Pontefice allusiva. Dicontra vi è la Lunetta col solito tondo nel mezzo aperto con ferrata, che da lume ad una Stanza da questa parte di Monsignore Segretario d' Ambasciata di S. Santità; Ed i quattro angoli di detta volta restano abbelliti da alcuni grotteschi dipinti.

Esiste incontro la decima Arcata altra finestra con ferrata consimile alle sopraderitte, nel di cui superior fregio avvi un Paese con Fabbriche rovinate, e figurette di viandanti. Sotto il trave nella gran parte esiste la Descrizione *della Moscovia* con sua rispettiva Cartella. Nell' eminente Riquadro di mezzo della volta risiede un Arme di stucco di *Pio IV.*; e ne' due Riquadri uno incontro l'altro; Nel primo vedesi dipinto un Uomo maturo con animali viziosi che l'accarezzano, e mordono, col motto *cattiva Virilità*. Nel secondo scorgefi altra figura d' uomo dipinta con Clava in mano in atto di uccidere un Leopardo, un Lupo, ed altri animali esprimenti diversi vizj col motto *buona Virilità*. Nel terzo Riquadro verso il Cortile risiede la solita Cartella ed Iscrizione al Pontefice *Pio IV.* alludente;

vi è la Lunetta con il suo tondo aperto con ferrata; E ne' quattro angoli di detta Volta esistono diversi ornati di stucco.

Risiede dicontra all' undecima Arcata altra finestra con ferrata, e porticella al di sotto corrispondente nelle Stanze che furono assegnate al Maestro di Casa dell' Emò Coscia; il di cui superior fregio figura un paese con veduta di laghi, boschi, paludi. Nella gran parete adjacente risiede la Tavola Geografica della Scizia, o sia Tartaria con sua Cartella di fondo azzurro. Nel Riquadro di mezzo dell' eminente volta evvi il solito Diamante dalle tre penne intrecciato; e ne' due Riquadri uno incontro l' altro; Nel primo esiste dipinto un Vecchio assalito da' diversi animali rappresentanti i vizj che lo dominano, col motto, *cattiva Vecchiaja*. Nel secondo vi è altra figura simile in atto di avere uccisi molti animali, i quali significano i vizj, col motto *buona Vecchiaia*; Ed in lontananza vi è un Tempio rappresentante quello della Sapienza. Nel terzo Riquadro verso il Cortile in una Cartella di fondo azzurro leggesi un' Iscrizione indicante la Convocazione del Concilio di Trento. Nel quarto dicontra vi è la Lunetta con l' Arme di *Pio IV.* a bassorilievo di stucco dorato; E ne' quattro angoli esistono i soliti dipinti grotteschi.

Dirimpetto la duodecima Arcata esiste altra finestra una buona parte murata, ed il rimanente sotto l' architrave aperta con ferrata, la quale da lume ad uno Stanzolino
delle

delle sopraddette Stanze . Nel vano di questa finestra murata vedesi dipinto il predetto Sacro Concilio di Trento con cartelletta sopra , ed Iscrizione . Il superior fregio è dipinto con veduta di Paese , Laghi , e Boscaglie . Sotto il trave divisorio nell' intavolamento della gran parete esiste geograficamente descritta la *Grolandia* con sua Cartella , ed Iscrizione in qualche parte mancante . Nel Riquadro di mezzo della volta . che la ricopre esiste il solito Giogo Pontificio ; e ne' due Riquadri uno incontro l' altro ; Nel primo rimane dipinto un Vecchio decrepito in letto attorniato da sopradescritti animali viziosi che lo mordono in varie parti , col motto *cattiva Decrepitezza* . Nel secondo vi è altro Vecchio dipinto , che sta a federe sopra diversi Cadaveri d' animali viziosi da lui uccisi , stando alla Clava appoggiato , col motto sotto *buona Decrepitezza* . Nel terzo Riquadro verso il Cortile leggesi un Encomio o sia Iscrizione al detto Pontefice allusiva in fondo azzurro delineata . Nel quarto dicontra esiste la solita Lunetta col suo tondo ed arme di *Pio IV.* ; E ne' quattro angoli di detta Volta vi sono accennati diversi Grotteschi . Dicontra la decimaterza , ed ultima Arcata di questo primo braccio esiste una porta murata con stipiti di marmo scorniciati , e finestra sopra con ferrata corrispondente in un Corridorello dalla parte della Guardarobba di S. Santità . Nel superior fregio continua il solito paesaggio con veduta di bella verdu-

ra. Nel Riquadro di mezzo della superior volta esiste un arme di stucco di *Pio IV.*; e ne' due Riquadri uno incontro l'altro; Nel primo vi è dipinto un Vecchio ammazzato con sciabla da una Donna rappresentante la Morte con ale di pipistrello; e sotto vi è la voragine Infernale, con due motti, *Morte*, ed *Inferno*. Nel secondo resta la metà rovinata, potendosi dedurre da alcune Stelle, che vi sono rimaste, che ivi fosse rappresentato il Paradiso, con il Vecchio decrepito, ma vittorioso innalzato alla Gloria. Il terzo Riquadro verso il Cortile resta con fondo turchino senza Iscrizione. Dicontra vi è la Lunetta con Arme nel mezzo di *Urbano VIII.* riportatavi in posterior congiuntura particolare; e ne' quattro angoli di detta Volta vi sono diversi Riquadri con dentro bassirilievi di stucco.

Passata la descritta Porta esiste un gran Mappamondo con altro simile nell'angolo del muro della rivolta, restando nel principio del secondo braccio: Rappresenta il primo l'Emisfero dell' *Europa*, *Affrica*, ed *Asia*; ed il secondo quello dell' *America*. La superior Volta a vela nella conformità delle altre descritte, racchiude un Arme di stucco di *Pio IV.*; e ne' due Riquadri uno incontro l'altro; Nel primo vedesi dipinto l'ultimo Universale Diluvio di fuoco con figure umane che si abbruciano in fuggendo; Case, e Città in lontananza che per l'incendio rovinano, col motto, *il fine per mezzo del fuoco.*

Nel

Nel secondo si rimira dipinta una pianura piena d' Ossa d' Uomini morti col Profeta Ezechiello che le osserva , a cui Iddio parla in mezza nuvola , col motto sotto *le ossa viverranno* . E negl' altri Riquadri esiste una Cartella coa Iscrizione per ciascheduno in fondo azzurro ; vedendosi gl' angoli della detta volta ricoperti da diversi Grotteschi dipinti .

Segue in appresso dall' istessa mano accanto il secondo descritto Mappamondo una Porta grande , che viene a restare incontro il primo vano delle Colonne , o sia Arcata , adorna di stipiti , ed Architrave di marmo scorniciati con Iscrizione nella Fascia dell' Architrave di *Pio IV.* , la quale corrisponde nella Scala a Cordonata dell' Armeria , con due ferrate a' piedi ; E sopra della medesima risiede una Cartella con sua Iscrizione indicante la solenne Processione e trasporto fatto da *Gregorio XIII.* del Corpo di *S. Gregorio Nazianzeno* dalle Monache di Campo Marza alla Basilica Vaticana , il di cui soggetto rimane dipinto nel fregio sopra la detta porta esistente . Nella parete maestra scorgesi dipinta geograficamente una parte dell' *Affrica* con sua Cartella , ed Iscrizione a mano sinistra , ed al di sotto di essa in un bislungo sito sono ben dipinte le vedute di tre Città , cioè la prima *Senega* , Città di legno portatile , *Fez nuovo* , e *Fez antico* . Nel Riquadro di mezzo della superior volta esiste la solita arme di stucco di *Pio IV.* ; e ne' due Riquadri , uno incontro l' altro ; Nel primo è

dipinta la figura del sopraddetto Profeta *Ezechiello*, che ammira l' unione delle Ossa tra di se, col motto, *le ossa alle ossa*. Nel secondo vi è parimente il detto *Ezechiello* Profeta, che ammira le ossa, che si vanno vestendo di carne, col motto, *le carni crescono al disopra*; E nell' altre due testate; in una vi è una Lunetta con arme nel mezzo di *Pio IV.*; e nell' altra esiste un Riquadro con Iscrizione, e Cartella indicante la nuova riforma della Ecclesiastica Disciplina.

Incontro la seconda Arcata esiste una finestra con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati la di cui metà al di sopra resta aperta con ferrata, che da lume al ripiano della sopraccennata Cordonata; e l' altra metà di sotto murata. Avvi al disopra di essa dipinta la veduta del principio della Solennissima Processione del *Corpus Domini*; e nella di lei parte inferiore murata vedesi delineato il *Regno di Cipro*, ed al di sotto il *Monte Amara* dell' *Etiopia* con Cartella bislunga, ed Iscrizione dal lato sinistro. Sotto il trave divisorio è parimente dipinta la Tavola Geografica del *Regno degli Abissini* con sua Iscrizione. Delle tre Città, che si veggono segnate a basso, si legge solo il nome di questa *Cbazumum* Sede della Regina Candace. Nel Riquadro di mezzo risiede la solita Arme di *Pio IV.*; e ne' due Riquadri uno incontro l' altro; Nel primo vi sono dipinti diversi Cadaveri in varj atti, che vanno resuscitando, ed altri che escono da' Sepolcri, Depositi,

fiti , Casse , Palazzi , col motto , *faranno aperte le Sepolture* . Nel secondo si rappresenta Gesù Cristo in atto di Giudice , alla cui sinistra sono i Dannati spinti da i Demonj all' Inferno ; ed alla destra sono gli Eletti in atto di esser da Gesù Cristo benedetti , col motto , *il giorno del signore* . Nell' altre due Testate vedesi un Riquadro con cartella in fondo azzurro per ciascheduna con Iscrizioni , l' una indicante le nuove fortificazioni della Città di Ravenna ; l' altra il termine del Sacro Concilio di Trento ; vedonsi altresì i quattro angoli della detta volta di bellissimo grotteschi a colori ricoperti .

Dirimpetto la terza Arcata incontrasi altra finestra consimile tutta murata , nel di cui superior fregio vedesi dipinta altra porzione della sopradetta Processione del Corpus Domini ; e nel vano della medesima finestra si vede espresso l' *Egitto* , a cui siegue l' *Arabia Felice* . In fine al trave divisorio è la Tavola Geografica dell' *Imperio Ottomanno* fuor dell' Europa con tre Città al di sotto dipinte , vale a dire *Alessandria* la prima ; della seconda non si capisce l' Iscrizione ; e la terza *Damasco* . Nel riquadro di mezzo della soprapposta volta esiste un arme del Pontefice *Gregorio XIII.* ; e ne' due riquadri uno incontro l' altro ; Nel primo si rappresentano i due diversi stati de' Bambini , che muojono avanti l' uso della ragione , cioè sopra una vaghissima Gloria vedesi un gran numero di essi con mani giunte , che adorano il Divin Sole rap-
pre-

presentato in una nuvola tutta luce; al di sotto altro gran numero di Bambini nudi, che stanno in terra in atto allegro, e fanno varj gesti di giuoco tra di loro. Nel secondo s'indica lo Stato glorioso de' Maritati; E nelle altre due testate, in una vi è un tondo con iscrizione mancante, e nell'altra dentro ad una cartella evvi Iscrizione al Pontefice *Gregorio XIII.* allusiva, indicante la conferma della Costituzione di *S. Pio V.* del non alienare i Beni Ecclesiastici. Gli angoli di questa volta sono parimente dipinti con diversi Grotteschi.

Segue incontro la quarta Arcata altra finestra consimile murata, nel di cui superior Fregio in un quadro bislungo seguita la sopraenunciata Processione; e nel vano murato della medesima si scorge dipinta l'amministrazione del Sacrosanto Battesimo, fatta da un Vescovo pontificalmente vestito, d'un Vecchio con molta gente d'intorno. Sotto la detta finestra evvi dipinta la Città di *Babilonia*; e sotto il trave divisorio vi è la Tavola Geografica della *Persia* con sua Iscrizione mancante. Nel Riquadro di mezzo della superior volta risiede la solita Arme di *Gregorio XIII.*; E ne' due Riquadri uno incontro l'altro; Nel primo si figura la gloria dello Stato Vedovile con uomini da una parte, e dall'altra le Donne. Nel secondo si rappresenta la Gloria delle Vergini tutte con giglio in mano vestite di bianco; ed in aria in piccolo l'Agnello Divino. Nelle altre due

Te-

Testate esiste una cartella per ciascheduna con elogio de' fatti gloriosi del detto Pontefice; E ne' quattro angoli di detta volta esistono diversi ornati di stucco.

Ricorre in prospetto alla quinta Arcata, altra finestra consimile all' antecedente nella parte inferiore murata, con sua ferrata al di sopra, la quale corrisponde in una delle stanze dell' appartamento del fu E^{mo} Coscia, ed in oggi per servizio del *Foriere Maggiore di S. Santità*. Nel superior fregio scorgesi la veduta della sopraddetta Processione che seguita, nel di cui vano murato vedesi descritto geograficamente il *Zeilam* con altra Carta Geografica al di sotto, accanto a cui sotto il trave divisorio si discerne una parte dell' *Indie*, con sua cartella ed Iscrizione; scorgendosi altresì al di sotto le vedute di tre Città, i di cui nomi rimangono affatto cancellati. Nel riquadro di mezzo della superior volta esiste la solita Arme di *Gregorio XIII.*; e ne' due Riquadri uno incontro l' altro; Nel primo si rappresentano diversi Santi Confessori, Monaci, ed Eremiti in Gloria. Nel secondo effigiati vengono i Santi Vescovi e Dottori della Chiesa. Nelle altre due testate sonovi le consuete Cartelle con Iscrizioni indicanti gli Elogi del detto Pontefice; e ne' quattro angoli della detta volta rimiransi diversi Grotteschi dipinti.

Segue incontro la sesta Arcata altra finestra consimile all' antecedente, la quale illumina altra stanza del sopraddetto *Foriere*
Mag-

Maggiore . Vedesi nel superior Fregio in quadro bislungo la solita Processione , ed una Carta Geografica della gran Penisola di *Malacca* con Iscrizione cancellata , siccome dell' altra Carta Geografica che resta sotto . Segue sotto il trave divisorio l' altra parte dell' Indie , che contiene l' *Impero della China* con sua Cartella , ed Iscrizione . Esiste nel Riquadro di mezzo della sovraeminente volta l' arme di *Gregorio XIII.* ; E ne' due Riquadri uno incontro l' altro ; Nel primo vi sono dipinti in Gloria molti Pontefici , Patriarchi , e Vescovi , ed alcuni Sacerdoti altresì del Vecchio Testamento . Nel secondo si rappresenta in Gloria infinito numero di Martiri , tutti con palme in mano . Nelle altre due testate vi è un Riquadro per ciascheduna con Cartelle , ed Iscrizioni allusive alle gesta del Pontefice *Gregorio XIII.* , con i soliti grotteschi dipinti ne' quattro angoli della medesima volta .

Dirimpetto la settima Arcata esiste una porta con stipiti , ed Architrave di travertino scorniciati con Iscrizione nel detto Architrave di *Gregorio XIII.* , con sua finestra sopra , e ferrata , corrispondenti l' una , e l' altra nelle sovraccennate stanze . Esiste nel superior fregio la stessa Processione , che viene da *Castello S. Angelo* , e va verso *Banchi* . Sotto il trave divisorio esiste la Carta Geografica della *Gran Tartaria* con sua Cartella ed Iscrizione , ed in fondo altra Cartella cancellata ; e sotto a questo una Carta Geografica

fica di vasto accampamento con attrezzi militari, la di cui Iscrizione è in tutto e per tutto cassata. Nel Riquadro di mezzo della superior volta risiede l' arme del predetto Pontefice; e ne' due Riquadri uno incontro l' altro; Nel primo si rappresentano in Gloria molti Sacerdoti, e Leviti, ed altri Ordini della Gerarchia Ecclesiastica. Nel secondo sonovi parimente espressi in Gloria i Patriarchi, e Profeti. Nell' altre due Testate esistono le consuete Cartelle, ed Iscrizioni; E ne' quattro angoli di detta volta sono diversi ornati di stucco con figurine di bassorilievo.

Risiede incontro all'ottava Arcata una finestra tutta aperta con suoi stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, e da ferrata munita; nel di cui superior fregio scorgesi la veduta del Tevere, di Castello, e di Ponte Sant Angelo. Sotto ad esso è una Città con lettere cancellate; e nel sito sotto il trave divisorio una Carta Geografica dell' *America*, o sia del *Perù* con sua Cartella, ed Iscrizione restando il nome di tre Città, che si vedono espresse nel fin della pittura, del tutto cancellato. Nel Riquadro di mezzo della sovrapposta volta si vede l' Arme di *Gregorio XIII.*; e ne' due Riquadri uno incontro l' altro; Nel primo la Gloria di molti Santi. Nel secondo i Quattro Evangelisti. Nelle altre due testate esistono parimente le solite Cartelle, ed Encomj; E ne quattro angoli sono dipinti diversi grotteschi.

Profegue incontro la Nona Arcata altra finestra consimile tutta murata, nel di cui fregio al di sopra scorgefi in un bislungo riquadro la veduta del profeguimento della stessa Processione, a cui segue nel vano della detta finestra una Carta Geografica con cartella scritta *Giappone*, con altra cartella sotto di questa, e sua Iscrizione. Segue altra Carta Geografica dell' Isole *Antilli* con Iscrizione cancellata; e sotto il trave divisorio parimente in gran tavola geografica vi è altra Cartella scritta *Nuova Spagna*, colla veduta al di sotto di tre Città, delle quali non si possono leggere i nomi. Nel riquadro di mezzo della sovrapposta volta esiste la solita arme di *Gregorio XIII.*, e ne due riquadri uno incontro l'altro; Nel primo si rappresentano i Dodici Apostoli unitamente con *S. Paolo*. Nel secondo sono espressi i nove Angelici Cori da differenti colori contraddistinti, ed il *Padre Eterno* in mezzo a medesimi. Nelle altre due testate vedonsi due cartelle con sue correlative Iscrizioni; Ed i quattro angoli da diversi dipinti grotteschi sono ricoperti.

Risiede incontro all' ultimo braccio una porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, la quale corrisponde nella Sala detta la *Bologna*; e sopra detta porta vi è un ricasso, dentro di cui in campo azzurro esiste la memorabile Iscrizione indicante la nuova correzione del Calendario Gregoriano fatta dal medesimo Pontefice. La pre-

predetta Porta ricoperta viene dalla Decima, ed ultima volta che in questo secondo Braccio esiste, terminando altresì in essa gli adornamenti di Pitture, e stucchi, che fino ad ora abbiamo considerati. Nel fregio superiore si rappresenta il fine della Processione del Corpus Domini per la Piazza di S. Pietro in Vaticano; ed al disotto del sopraenunciato ricasso, ed Iscrizione segue immediatamente altro Elogio al medesimo Pontefice *Gregorio XIII.* allusivo per l'accrescimento di questa parte del Palazzo Apostolico, e per altre sue somiglianti opere degne di perpetua memoria. Accanto la detta Porta dalla destra parte sono espresse alcune Isole con Cartella ed Iscrizione indicante essere queste le sette Isole *Canarie*, cioè *Palma*, *Ferro*, *Graziosa*, *Fortventura*, *Madera*, *Tanariffa*, e la gran *Canaria* situate sotto il primo Meridiano fissato per ordine di *Luigi XIII.* all'estremità della predetta Isola di *Ferro*. Siegue al di sotto una pittura di un Monte con un albero in mezzo, ed Iscrizioni poco, o nulla visibili, e con gran nostro danno perdute. Nel riquadro di mezzo della sovraeminente volta vi è all'uso solito l'arme di *Gregorio XIII.*, e ne due riquadri uno incontro l'altro; Nel primo si rappresenta in maestosa Gloria la *Beatissima Vergine* assunta in Cielo con molti *Serafini*, e *Cherubini* di corteggio che le fan corona. Nel secondo vedesi dipinta l'*Augustissima Trinità*, cioè il *Figliuolo* alla destra del *Padre*, il *Padre* che

che sotto la sinistra tiene il Globo del Mondo ; e lo *Spirito Santo* in forma di Colomba per aria in mezzo ad essi con molti Serafini e Cherubini nella nuvola di Gloria , su la quale siedono . Nell'altre due Testate esistono i soliti riquadri , Cartelle , ed Iscrizioni alquanto cancellate ; e ne quattro angoli di detta volta si scorgono diversi riquadri di stucco con figure al di dentro espresse .

A capo di questo Braccio vedesi una finestra quasi al piano del mattonato , che dà lume alla volta della Sala Clementina . Contiguo a detto Braccio di sopra descritto segue su la dritta il Terzo, ed ultimo , il quale resta imperfetto senza alcun ornamento sì di pitture . come di stucchi , ma solo con la semplice cornice non indorata , che gira attorno ad ogni riquadro con arme di *Clemente X.* al di dentro , rimanendo incontro ad ogni vano di colonna , o vogliam dire Arca una gran finestra come segue . Incontro per tanto al primo , e secondo vano di Colonne esiste una finestra con stipiti , ed Architrave di travertino scorniciati , e foglia sotto simile che posa sopra il pavimento ; e queste due finestre danno lume alla sottoposta volta della Sala Clementina al superior Cap. : 8. descritta . Passate le medesime dirimpetto il quarto vano risiede una porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , la quale riferisce nella Sala di Monsignor Maestro di Camera di S. Santità con sua finestra sopra , da ferrata , e stipiti simili

mu-

nunita, con Iscrizione nell' Architrave del Pontefice *Clemente VIII*. Seguono tre finestre grandi, la di cui metà resta murata, con due rispettive ferrate, che danno lume alle stanze del soprariferito Prelato, con una piccola finestra sopra per cialcheduna, che divide la cornice della sovrapposta volta. Incontro l'ottavo, ed ultimo vano di dette Colonne esiste altra porta corrispondente come sopra con stipiti di travertino, che fanno mostra coloriti a giallo antico; ed in fondo di questo Braccio risiede un finestrone con stucchi da questa parte. Le Pitture delle volte di questo Terzo Piano di Logge furono tutte eseguite da *Niccola Circignano* detto il *Pomarancio Seniore*, dal *Cavalier Cristofano Roncalli* detto il *Pomarancio Giovane*, *Paride Nogari*, *Gianbattista della Marca*; e dal *Cavalier Giuseppe d'Arpino*. I Paesi sono di *Paolo Brilli*, e le Processioni ne fregi bislunghi del secondo braccio sono tutte lavoro di *Antonio Tempesta*. La direzione di tutta questa grand'opera, tutta si attribuisce al sopralodato *Padre Ignazio Danti* celebre Cosmografico Pontificio, opera di cui particolare sono le tante Tavole Geografiche, ed Iscrizioni in queste Logge espresse, e delineate, le quali però e dalle ingiurie del tempo corrose e guaste meriterebbero, per memoria di sì eccellente Maestro, essere da qualche pietosa mano ristorate, affine di non perdere insieme con la loro memoria un così grande e prezioso ornamento.

CAPITOLO XXXV.

*Appartamento di Monsignor Maestro di
Camera di Sua Santità.*

PER la sopraenunciata Porta esistente in-
contro la quarta Arcata del Terzo Brac-
cio superiormente descritto si ha l'ingresso
al sopraddetto Appartamento composto di
Diciotto stanze in tutto in più piani esisten-
ti, non compresi però due soffitti, ed un
Corridorello. Entrasi adunque per essa in
una piccola Saletta, la quale vien ricavata
dalla metà del Ripiano della Scala Papale,
da cui si ha l'ingresso principale per una Por-
ta in fondo a detta Saletta, e da un Antiporta
ferrata, la quale corrisponde per linea retta
dirimpetto a quella, per cui siamo in essa
pervenuti; trovasi nella destra facciata della
medesima altra porta con mostra di traverti-
no colorita a verde antico, la quale introdu-
ce in questo Appartamento. Nel primo in-
gresso trovasi ripiano soffittato da tela dipinta
di varj Uccellami, ove su la sinistra vi è
tramezzo di tavola con sua porticella, che
chiude una scaletta di legno, la quale alle
superiori stanze ascende. In fondo di questo ri-
piano si ha l'entrata alla prima Anticamera,
che prende lume da due finestre su la dritta
con ferrate. Nella facciata a mano sinistra vi
è un Cammino con suoi stipiti scorniciati di
marmo. Nella facciata incontro risiede una
porta con stipiti di travertino, che fanno
mo-

mostra dipinti parimente a verd' antico, la quale introduce nella seconda Anticamera, Il solaro di questa prima stanza è riquadrato e dipinto a chiaroscuro con mazze di rose, e fiori. Entrati in seguito nella seconda Anticamera più piccola, scorgefi la medesima con solaro dipinto simile all' antecedente con una finestra su la dritta con sua ferrata. Segue per linea retta la Camera d' Udienza, la quale soffittata rimane da tela dipinta a chiaroscuro con diversi ornati, e vari Uccellami nel mezzo. Nella facciata incontro sonovi due finestre, ed a mano destra trovasi una porta, che riferisce nelle predette Logge. A mano sinistra vicino la finestra evvi altra porticella, che mette in un bislungo ripiano, che resta per fianco, ove vi è una Scaletta di legno, appiè della quale su la dritta vi resta una porta, che riferisce nella seconda stanza del qui contiguo Secondo Appartamento di Sua Santità. Saliti venti gradini di legno della riferita Scaletta divisi in tre branchetti, che voltano su la manca con suoi ripiani, si entra nella prima stanza di sopra, ove termina questa Scala con soffitto di tela dipinto a chiaroscuro. Nella testata a mano sinistra risiede una porta con finestra sopra da ferrata munita, la quale introduce in due stanze soffittate simili alla prima con finestra mezzanile per ciascheduna. Nella facciata a dritto della detta prima stanza vedesi altra porta, che introduce nella quarta stanza a questo piano solarata, e tramezzata
di

di tavola , formando avanti detta porta Corridorello , ove su la manca esiste altra porta , che introduce nella quinta stanza , che serve per Cappella , soffittata con tela dipinta a chiaroscuro con una piccola finestra incontro . A capo del suddetto Corridorello saliti tre gradini vi è ripianetto con stanzolino su la dritta ; e salito altro gradino segue un ripiano , ove incontro vi è una Scaletta di muro di quattordici gradini composta , la quale ascende alla superior Cucina . Su la manca del soprariferito ripiano vi è una porta , che introduce in due stanze solarate , con una finestra per ciascheduna , restandovi nella prima a mano sinistra la già accennata Scala di legno di ventidue gradini divisi in due rami , i quali scendono nel ripiano accanto la Sala . Saliti inoltre i sopraccennati quattordici gradini di muro con suo parapetto , si entra in una stanza bislunga di passo a tetto , che prende lume da un Lucernaro . Nella facciata a mano sinistra di questa stanza vicino l'angolo vi è porta di una stanza solarata con sua finestra a capo similmente ad uso di Lucernaro . Incontro la suddetta Porta , scesi due gradini situati quasi nel mezzo di questa stanza di passo nell' istessa facciata incontro al parapetto della Scala , vi è altra porta , che chiude due stanze a tetto , che servono per Credenza , con una finestra per ciascheduna . Nella facciata a piedi di questa stanza di passo , che resta dietro la Scala , vi è scaletta di legno , che intesta nella facciata
fini-

finistra composta di nove gradini, la quale ascende ad un soffitto a tetto. Ed in detta Facciata a piedi vicino l'angolo su la dritta saliti altri nove gradini di muro con suo parapetto vi è porta, che introduce nella Cucina a tetto, che prende lume da un Lucernaro su la dritta con suo cammino, muricciuolo, e sciacquatore su la manca. Segue a dritto altra stanza solarata, a capo della quale vi è porticella, che introduce in un soffitto per comodo di tenervi legna, e carbone con sua finestrella incontro. Le stanze di questo Appartamento, cioè le quattro Nobili con la Scaletta, in tempo di Conclave servono per abitazione del Forier Maggiore di Sua Santità; E quelle di sopra unite alla Cucina si danno per servizio di un Euno Cardinale, avendo l'ingresso dalla porticella accanto la Sala, che resta a piè della Scala di legno. Questo Appartamento viene ad essere nel recinto della Fabbrica nuova, abitazione ordinaria de' Sommi Pontefici.

CAPITOLO XXXVI.

Secondo Appartamento di Ritiro per Sua Santità, il quale per lo passato serviva per i Nipoti Principi.

DAL detto Appartamento per la dritta porta della Saletta, si passa all'ultimo ripiano della Scala Papale; E' questo un poco oscuro per esser privo di finestre, venendo la metà di esso su la manca chiuso

Tom. II.

Q

dal

dal mezzo in fu da un telaro con tela dipinta ad uso di vetrata, e l'altra metà di sotto da un tavolato, che forma antiporto, ornato di dentro con quattro pilastrini d'Ordine Dorico, cioè due per parte, con zoccoli, base, e capitelli dell'istess'ordine, con architrave, fregio, e cornice intagliata con dentelli; nel mezzo del fregio, ove fanno risalto i pilastri, sonovi Triglifi intagliati con sei campanelle sotto per ciascheduno con sua porta nel mezzo con cornice attorno, ed orecchiata dalle parti. Esiste sopra detta porta un riquadro scorniciato dalla parte di dentro, e dall'altra esterna verso la Scala vi è cimasa con fregio, e collarino, ed il rimanente riquadrato viene da diversi riparti, il tutto colorito di noce. Su la dritta di detto ripiano incontro il sopradescritto antiporto trovasi una porta con stipiti di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale al detto Pontificio Appartamento da l'ingresso. Entrati nella prima stanza, che serve per Sala delli Svizzeri, e Palafrenieri, ella è di forma bislunga con volta a botte, e cornice attorno intagliata, che le fa imposta, restando per fianco dritto. Nella facciata dell'ingresso vi è un Cammino con stipiti di travertino scorniciati, e dicontra sonovi due finestre che le danno il lume. Risiede su la dritta di detta Sala una Porta, con un gradino stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale introduce in altra stanza grande, che le segue. Entrati nella medesima

ma nella facciata dell' ingresso vedonsi due finestre , essendovene tre altre in quella di-
 contro , con sguinci , e parapetti dipinti con
 arme di *Urbano VIII.* Nella testata a mano
 destra trovasi una porta con stipiti , ed archi-
 trave di travertino scorniciati , ed orecchia-
 ti , con Iscrizione nel detto Architrave di
Clemente VIII. , la quale riferisce , come di
 sopra fu accennato , nelle contigue stanze di
 Monsignor Maestro di Camera . A sinistra
 esistono altre due porte simili con Iscrizione
 nell' Architrave di *Urbano VIII.* , la prima
 delle quali su la dritta resta murata , e la se-
 conda conduce ad altre prossime stanze . Il
 soffitto della medesima è riquadrato , e scorni-
 ciato con arme nel mezzo di *Clemente VIII.* ,
 sotto del quale segue il fregio grande com-
 partito da diversi riquadri dipinti a paesi con
 vedute , e figurine ; ed arme in grande di
Clemente XI parimente dipinta . Detta stan-
 za al presente tramezzata viene di tela ad uso
 di muraglia per formarne due stanze .

Entrando per la sopraccennata porta a
 mano sinistra , trovasi altra Stanza , la quale
 è la Quarta , compresi la divisione soprad-
 detta , il di cui solaro è tutto dipinto a rose
 e fiori con arme di *Benedetto XIII.* , ove nel-
 la facciata a mano dritta vi è una finestra .
 Nella dicontra facciata esiste una Porta con
 mostra scorniciata , ed orecchiata di marmo
 bianco , la quale da l' ingresso alla Cappel-
 letta segreta . Nella facciata a capo risiede
 altra porta con simile a dritto , la quale intro-

duce alla quinta fuffecutiva ftanza . Entrati or dunque nella fopraddetta Cappella , la quale refta per fianco dritto , vedefi nella facciata incontro a dritto una finestra . A mano dritta rifiede l' Altare di marmo , con quadro fopra dipinto a frefco rappresentante la *Madonna SS^{ma} del Rosario* , *S. Domenico* , e *S. Filippo* con cornice di ftucco intagliata attorno . Nella finiftra facciata vi è un vano dentro la groffezza del muro , ov' è fituato un armario di noce , in cui fi confervano i paramenti Sagri , accanto del quale vi è porticella , che chiude una Scaletta a lumaca di ventifei gradini , la quale afcende alle Stanze , ove abita *Monfignor Maestro di Camera* . Vien ricoperta la detta Cappella da volta a fchifo , nel di cui mezzo efifte un riquadro di ftucco fcorniciato , ove efpreffa fi vede in pittura a frefco la *Madonna col Bambino in braccio* , *S. Domenico* in atto di ricevere il *Rosario* con *S. Caterina da Siena* accanto , ed il rimanente con *Gloria di Angeli* , ed altri ornamenti . La Cornice , che al difotto le gira attorno , tanto a dritta , che a finiftra fa due rifalti per banda , come anche ne quattro angoli , fotto della quale fopra il defcritto armario efifte un ovato contornato di ftucco , ove al di dentro vedefi dipinto l' *Apoftolo S. Matteo* con *Iferizione* attorno .

Ritornati nella Quarta Stanza , ed entrati nella Quinta contigua , illuminata da una finestra a mano dritta , vedefi adorna nella finiftra testata di una belliffima Alcova ,

ove dorme Sua Santità , ornata con due pilastri per parte d' Ordine Jonico riquadrati nel mezzo , e dipinti a verde antico con festoncini fino alla metà di essi , con altri riquadri , ed ornamenti dipinti a pietre mischie diverse , con cielo sopra , ed un ovato nel mezzo di esso , dentro di cui vi è dipinta la *Madonna SSma col Bambino in braccio. S. Filippo , e S. Domenico* , ed il rimanente con Gloria d'Angeli . Il Solaro di questa stanza è dipinto simile all' antecedente con mazzi di rose , e fiori con arme di *Benedetto XIII.* in più luoghi compartita . Vicino a detta Alcova esiste un Cammino con mostra di marmo scorniciata , ed orecchiata , con due mezze Campanelle per parte . Passato il detto Cammino vi è porta a dritto dell' altre , la quale introduce nella festa stanza , che serve per Libreria segreta di Sua Santità con alcune Scanzie . Dalla destra parte esiste una finestra , ed alla sinistra vi è una porta con stipiti di marmo scorniciati , ed orecchiati con una finestra sopra simile con Iscrizione negl' Architravi di esse di *Urbano VIII.* , la qual porta sceso un gradino mette in un ripiano , ove fu la manca vi sono i quattro branchi di Scala , che scendono nell' Appartamento Nobile Pontificio di sotto al superior Cap. 20. descritto . Il Solaro di questa stanza é in tutto , e per tutto all' antecedente consimile . Nella facciata incontro a quella dell' ingresso esiste porta a dritto delle altre con stipiti , ed Architrave di marmo scorniciata-

ciati , ed orecchiati con Iscrizione nell' Architrave di *Urbano VIII.* , la quale introduce nella Settima Stanza , che seggie bislunga , che serve di passo per andare al Salone contiguo del Centauro . A mano dritta di questa stanza vi é una finestra , a sinistra esiste la Porta , che introduce nel sudetto Salone con stipiti , ed Architrave di marmo scorniciati , ed orecchiati , con Iscrizione nell' Architrave di *Urbano VIII.* Nella facciata dell'ingresso risiede altra porta simile all' antecedente , che corrisponde nel ripiano della sopraccennata Scala , che scende all' inferiore Appartamento Nobile Pontificio con finestra sopra a detta Sesta Stanza ; ed in su la dritta di detto Ripiano vi resta un corridorello a volta , in cui a mano destra vi sono due porte , la prima delle quali corrisponde nel sudetto Salone del Centauro , e la seconda nelle quattro stanze , che ne tempi scorsi servivano per un *Cameriere Segreto di Sua Santità* ; indi secondo l' ultimo Stato di questo Palazzo servirono di passo all' Eño Coscia , quando dalla sua abitazione voleva far passaggio a questo Pontificio Appartamento . Il Solaro di questa Stanza é dipinto nella conformità degl' altri , alla riserva , che sotto questo ricorre un fregio non troppo grande compartito in riquadri dipinti a Paesi diversi con figurine .

Entrati per la detta Porta nel soprariferito Salone del Centauro di lunghezza Centotrentadue palmi , e palmi quarantanove di

di larghezza vedesi questo ricoperto da grandioso soffitto riquadrato, e scorniciato, rifatto tutto di nuovo nel presente Pontificato. Pendono dalle quattro facciate di questa gran Sala Dodici grandi Cartoni ridotti in quadri con sue cornici dorate, la maggior parte dipinti a tempera, ed alcuni a olio dall' egregio pennello di *Pietro da Cortona*, riportati poi in mosaico nelle minori Cupole di S. Pietro; ed inoltre due Cartoni fatti col carbone dal *Domenichino* rappresentanti due Santi Vescovi. Viene la medesima illuminata da dieci finestre, otto delle quali su la dritta, e due nella facciata incontro a quella dell' ingresso, con sguinci, parapetti, ed archi tutti dipinti con impresa di *Urbano VIII*. Nel mezzo delle riferite due finestre risiede un basso piedestallo ovato con cimasa, e base di giallo antico riquadrato nel mezzo, come anche da capo e da piedi di verde antico, sopra di cui vedesi innalzato il modello di gesso del famoso Centauro, il quale scolpito in marmo esiste in una delle nobili stanze della Villa Pinciana, opera insigne Greca. Figura questo un mezz' uomo fino alla cintura, serbando nel resto la forma di cavallo, con un putto alato sopra, il quale con una frusta in mano stà in atto di percuoterlo, avendo il medesimo Centauro le mani dietro il dorso legate. Nella facciata sinistra risiede una porta con sguincj da questa parte che riferisce nella Sala de' Principi Nipoti, ed abitazione sopra indicata; E nella facciata dell'in-

gresso vi sono due altre porte con stipiti ed Architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la prima delle quali da l' ingresso a questo Salone, e la seconda nel sopradescritto Corridorello. Risiede nel vano tra queste due porte un piedestallo di marmo rifaltato dalle bande con sue cartelle sotto, o siano modiglioni, sopra di cui esiste un Busto medesimamente di marmo rappresentante il Pontefice *Venerabile Innocenzio XI.* Questo gran Salone ha sempre servito in tutti i tempi di passeggio de' Principi Nipoti pro tempore, e mai per abitazione. Termina altresì nel medesimo l'abitazione Pontificia superiore da questa parte, la quale per esser priva di apparati fu prescelta dal *Santo Padre Benedetto XIII.* di perpetua memoria per sua ordinaria dimora, affine di far sempre più spiccare la sua particolare umiltà, ed esemplare Devozione. I Solari delle descritte stanze furono dipinti, e ridotti in buona forma, come anche le Porte, e finestre da diversi Pittori moderni sotto la direzione del *Cavaliere Filippo Raguzzini* di Benevento. La Cappelletta poi è tutta, se non la maggior parte per quello riguarda le figure, di *Alberto Sforza* Beneventano; ed a questo piano contansi Nove stanze, le quali compongono il detto Pontificio Appartamento.

CAPITOLO XXXVII.

*Stanze, che servivano anticamente per un
Cameriere Segreto di Sua Santità, e
dopo di passo per l' Appartamento
de' Principi Nipoti, ove abi-
tava l' Eno Coscia.*

D Alla seconda porta esistente nel sopraddetto Corridorello si passa in quattro stanze, le quali prima del Pontificato di *Benedetto XIII.* venivano assegnate per servizio di un *Cameriere Segreto di S. Santità*; indi servirono di passo all' Appartamento contiguo denominato de' Principi Nipoti pro tempore abitato dall' Eno Coscia. Sono queste stanze tutte ad un piano, una a dritto dell' altra, alle quali si ha il principale ingresso dalla Scala a lumaca grande, che esiste nel Cortile di Sisto, avendo ciascheduna di dette stanze una finestra. I Solari delle medesime sono riquadrati, e venati a chiarooscuro con fascia, e fufaroli attorno, sotto de' quali vi è dipinto un basamento compartito con diversi pilastrini, che formano piedestalli, con zoccolo, base, e cimasa, e nel terzo di essi vi sono alcuni riquadri scorniciati con fondo di marmo pavonazzetto il tutto dipinto. Nella quarta delle sopraddette Stanze esiste una porta, per cui si ha l' ingresso all' Appartamento de' Principi Nipoti pro tempore, ed il quale nel sopraddetto Pontificato di *Benedetto XIII.* servì di abitazione all' Eno Co-

scia , di cui anche ne ritiene comunemente il nome . Composto viene questo nobile Appartamento di quindici stanze tutte ad un piano formate con tramezzi di tela in tre stanze grandi con sue finestre . Sono le medesime soffittate con tele dipinte a chiaroscuro ornate con riquadri di pietre mischie diverse , con un pilastro per angolo d'ogni stanza , ornato da capitello Ionico , e basamento attorno , il tutto di chiaroscuro .

Resta nel fine di queste stanze una grandiosa Sala di larghezza palmi quaranta e mezzo , e lunga palmi sessanta , la quale compresa rimane nel sopraddetto numero di stanze . Chiamata essa viene per soprannome la *Bologna* , la di cui volta , e pareti da diverse pitture a fresco vedonsi ricoperte . Esiste nel mezzo della superior volta un Ovato grande in campo azzurro , dentro di cui vi sono dipinti i Segni del Zodiaco con una Loggetta sotto da quantità di colonne di pietre mischie composta , le quali formano archi , ove sopra il basamento si vedono seduti gli Scrittori d' Astrologia , e di Geografia . Nelle quattro facciate laterali in ciascheduna di esse scorgesi dipinta una parte dello Stato di *Bologna* con suoi Castelli , e Casali , con figure dalle parti , ed altri adornamenti . Nella sinistra facciata , ove risiede la Porta , che riferisce nelle terze Logge , vedonsi due Papi assisi in Trono assistiti da numeroso corteggio di Cardinali , e Prelati , che danno i Codici delle Leggi a varj Dottori vestiti col loro

ro proprio abito ; comeché *Bologna* è stata sempre riguardata per maestra di dette facoltà . Vedonfi su la dritta due finestre , che le comunicano il lume . Si tralascia per adesso di descrivere la superiore abitazione del Medico di S. Santità , ed altre stanze , e soffitti ivi contigui , come fu fatto della Credenza , e Cucina Segreta Pontificia , ed altre particolari abitazioni esistenti presso del secondo Piano ; attesochè avendo le medesime il loro particolare ingresso dalla scala a lunaca grande , la quale incomincia dal piano del Cortile di Sisto , e conduce fino all'abitazione del soprariferito Medico , e soffitti : Di esse tratterassi , allor quando si verrà alla particolare descrizione di detta Scala . Uscendo pertanto dalla predetta porta della descritta Sala della *Bologna* , che come si disse alle terze logge corrisponde , passeremo a descrivere le Abitazioni , che in cima alla scala della cordonata volgarmente detta dell' *Armeria* rimangono , e che in questo terzo superior Piano restano comprese .

CAPITOLO XXXVIII.

*Scala a Cordonata accanto l' Armeria .
per cui a diverse Abitazioni
si ha l' ingresso .*

PEr la gran porta esistente incontro al primo vano , o arcata del secondo braccio di queste tre Logge , come fu detto al superior *Cap. 34.* si passa al primo branco da que-

sta parte d' una scala a cordonata , che cominciando dal piano del gran Cortile di Belvedere , passa accanto l' Armeria Pontificia , imbocca nel gran corridore della Cleopatra , e salendo a ciascun piano delle sopradescritte Logge , termina coll' ultimo suo branco alla sopradivisata porta . Entrati adunque nel ripiano di detto branco trovansi alla sinistra di detta porta sei gradini di peperino , i quali ascendono ad un lungo corridore , che a diverse abitazioni ne da l' adito ; e saliti su la sinistra altri cinque simili gradini trovasi una porticella , che introduce ad un abitazione , che serve per un *Cappellano Segreto di Sua Santità* composta di undici stanze in più piani situate , quali in tempo di Conclave servono per Cucina , e Credenza di un Eñno Cardinale .

Usciti dalle suddette stanze , e ritornati nel sopraddetto ultimo branco della cordonata , ove incontro la porta del sopraddetto Cappellano vi sono i sei gradini già accennati ; e saliti i medesimi si entra in un ripiano bislungo solarato , a capo del quale salito un gradino vi é porta , che introduce in un corridorello con volta a botte , che resta per fianco dritto , ove nella facciata istessa dell' ingresso vi é porta semplice , che introduce in tre stanzole inabitabili con due soffitti accanto bassi , alle quali si sale per una scaletta di legno composta di diciassette gradini esistente nella prima delle dette tre stanzole . Nella testata , ove termina questo

cor-

corridore vi è porta con stipiti di tr. avertino scorniciati, sopra la quale in alto vi è dipinta l'Arme di *Pio IV.*, e detta porta introduce in altro pezzo di corridore che resta soffittato. Nella facciata destra di questo corridore vi è porta semplice, che introduce in altra abitazione d'altro *Cappellano Segreto di Sua Santità* composta di sette stanze tra grandi, e piccole tutte soffittate, non compresi però quattro stanzolini, e le medesime restano quasi tutte su la sinistra, una a dritto l'altra. Dette stanze in tempo di Conclave si assegnano per Cucina, e Credenza di un E^{mo} Cardinale. A capo di questo Corridore vi è porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale introduce in un ripiano grande parimente soffittato, in cui nella facciata destra esiste una porta, che riferisce nelle stanze del sopraddetto *Cappellano*. A capo di questo ripiano su la manca vi è altra porta, per cui scendendosi una scala di legno composta di tredici gradini, introduce nelle stanze del *Chierico della Cappella Segreta di S. Santità* composta di tre stanze, non compresi però due stanzini su la dritta della prima stanza, che resta più grande. A capo di questo corridore vi è porta che introduce in un ripianetto, ove incontro fatti due gradini ve n'è altro con soffitto sopra tutto andante. Dopo del suddetto ripiano si entra nel quarto corridore più stretto parimente soffittato, il quale prende lume da una finestra su la manca, che resta buona parte

murata; E nella facciata su la dritta vi è una porta, che riferisce nell'ultima stanza del Cappellano già descritta. Profegue per linea retta il quinto ed ultimo corridore simile in tutto, e pertutto all'antecedente con sua finestrella su la sinistra murata nella conformità dell'altra. Nella facciata a capo di questo corridore vi è porta, che introduce nell'abitazione d'altro *Cappellano Segreto di S. Santità* composta di cinque stanze con la cucinetta, non compresi però un ripiano bislungo, che resta nel primo ingresso, ed in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza d'un Eino Porporato.

Ritornati adunque nel ripiano che al primo branco della predetta scala a cordona-
ta fa invito, e scendendo sette cordoni da cui vien composto, trovasi altro ripiano quadro con volta a crociera, sotto della quale su la dritta rimirasi dipinta l'Arme di *Pio IV.* con finestra in alto con parapetto a lume, ed incontro di essa esiste una finestrella quadra con ferrata, la quale illumina una stanza ivi contigua. Sceso il successivo secondo branco composto di otto cordoni solarato ugualmente che l'appresso suo ripiano, da solaro riquadrato coperto, ne viene su la sinistra il terzo branco di nove cordoni composto, nella metà del quale a sinistra incontrasi una porticella, che chiude una stanzola a volta un poco oscura. Nel ripiano susseguente vedesi su la dritta una feritora in alto, che resta al piano del pavimento delle terze Logge con ferrata
e pa-

e parapetto a lume ; e sceso il quarto branco , che continua a sinistra composto di sette cordoni , trovasi altro ripiano con volta a crociera , ove fu la destra vi è una porta con stipiti di travertino lisci , la quale saliti per di dentro cinque gradini nella grossezza del muro , introduce in una bislunga stanza soffittata per servizio de' *Facchini di Camera di S. Santità* . Proseguendo a scendere il quinto branco d' otto cordoni , su la manca trovasi una finestra , la quale da lume ad una stanza detta della *Verga Rubea* ; ed a capo del sussecativo ripiano quadro con volta a crociera esiste una porticella , che introduce in uno stanzolino dentro la grossezza del muro per servizio di un *Palafreniere di S. Santità* ; venendo il medesimo ripiano illuminato da una finestra grande con parapetto pieno , che guarda sopra i tetti del Cortiletto inusitato . Nella metà del sesto branco composto d' otto cordoni , che segue , trovasi una porta semplice , la quale introduce in una stanza solarata per servizio de' *Cursori* ; che vanno ad intinare i Concistori agli *Emi Cardinali* , detta della *Verga Rubea* con una finestra su la sinistra , con parapetto a lume , e ferrata corrispondente , come di sopra si disse nel quinto branco . Indi sceso il detto sesto branco trovasi il suo ripiano con volta a crociera , nella di cui testata in un tondo vedonsi dipinte le chiavi , ed il padiglione imprefa di Sede Vacante ; e nell' altra parte altro tondo con l' Arme di *Pio IV.* ivi dipinta . Sceso pertanto l' appres-

so

so settimo branco con volta a botte composto di nove cordoni; trovasi questo immediatamente seguito dal suo ripiano con volta a crociera, ove su la dritta trovasi una porta grande con stipiti di travertino che fanno mostra, la quale introduce in un sito dentro la grossezza del muro ad uso di stanzolino per commodo di un *Bussolante di S. Santità*; E sopra la detta porta in un tondo vedesi dipinta l'Arme di *Pio IV.* In testata poi al detto branco evvi altra porta con sguinci da questa parte che mette nelle seconde Logge di *Raffaello*; Continuando il nostro cammino per l'ottavo branco di soli sette cordoni composto, e da volta a botte ricoperto, incontrasi il suo immediato ripiano con volta a crociera, e finestra a capo in alto con ferrata che guarda nelle seconde logge; su la di cui sinistra evvi una finestra con ferrata che da lume alla prima delle stanzole del *Cerajolo* al di sotto esistente. Indi scendendo per il nono branco composto di trentacinque cordoni con volta a botte, adorno si da capo, che da piedi da due piastrini con imposta liscia, ed arcata sul principio. Passati circa quattordici cordoni, trovasi su la sinistra una porticella con finestra sopra, e ferrata, la quale introduce in tre stanzine per servizio del *Cerajolo di Palazzo*. Sono esse tutte a volta, e nell'anima della scala situate. Scesi altri sei cordoni ritrovasi su la dritta una finestra mezzanile in alto con parapetto a lume, e passati altri nove cordoni, incontrasi a mano destra in un vano con cinque

que gradini di peperino nella grossezza del muro esistenti, il quale restando da un cancello di legno ferrato, introduce a piccolo ripiano, il quale fa invito ad un branco di scaletta composto di diciannove gradini simile; ed introduce per via di una porta con stipiti alti di travertino scorniciati, ed orecchiati esistente nel superior ripiano, da altra finestra su la dritta illuminato, all' appartamento di *Giulio III.* detto comunemente della *Contessa Matilde* al superior Cap. 26. descritto. Profegue a piè del sopraddetto branco un vano con pilastri bassi senza basamento, ma con la sua cimasetta sopra chiuso da un cancello di legno fin sotto l' arco, il quale introduce in un ripiano con tre cordoni in angolo, e volta a crociera sopra, incontro di cui esiste una porta con stipiti da questa parte di travertino che fanno mostra, la quale ad una scaletta a branchetti ne guida; e nell' angolo su la dritta vi è il contrapilastro, o sia cantuccio con vaschetta sotto per comodo di orinare. Esiste incontro al sopraddetto vano altro consimil ripiano con tre cordoni parimente in angolo da volta a crociera ricoperto, ove ugualmente su la dritta vicino all' angolo, in cui vi è il pilastrino che su cantuccio risiede una finestra con ferrata, e parapetto pieno corrispondente nel corridore di Belvedere, o sia della Cleopatra. La simetria del decimo branco che segue composto di trentadue cordoni con volta a botte, non è uniforme in tutta la sua situazione; poichè slargando nel

fuo

fuo principio, e formando arco baffo con i fuoi pilaftri dalle bande fenza bafamento, ma con cimafetta di travertino fcorniciata, vien rifretto in fine fu la finiftra da un rifalto di muro che forma pilafiro con dado fotto, fova di cui, é l' altro oppofio muro impofia un feffo tondo. Pervenuti all' immediato ripiano fuo, queffo ritrova fi di diverfa ftruttura degl' altri, mentre formando effo tre divifioni, alla dritta efifte vano che forma arco con feffo tondo chiufo dal feffo in giù con fufti di porta, che introduce falendo un gradino nel fopraddeffo gran corridore di Belvedere, o fia della Cleopatra per andare alla Libreria, ed in altri luoghi, i quali a fuo luogo verranno defcritti. Di fianco al detto fegue altro vano, che forma arco con feffo tondo, e rifalto fu la dritta, che fa pilafiro fenza impofia, il quale introduce in altro ripiano fimile all' antecedente con volta a botte, ove fu la dritta vi è altro vano con feffo tondo chiufo dalla metà in giù con fufti di porta, che paffa nelle prime logge. Rifiede a piedi del fopraddeffo Branco altro ripiano qua fi quadro con volta a crociera, ove di faccia vi è un fineftrone da due pilaftri meffo in mezzo, con parapetto pieno, e fguincioni per di dentro corrifpondente nelle dette prime logge, e che da lume al fopraddeffo decimo branco. Scelfi pertanto due altri cordoni, e tre altri in angolo trova fi altro ripiano, il quale è il terzo con volta a crociera, ove a mano deffra vi è vano grande quadro, che tiene tra-

mezza-

mezzato in altezza da un tramezzo di muro , che forma architrave nella grossezza degli sguinci , il di cui vano superiore figura una finestra corrispondente nelle predette prime logge , e che comunica il suo lume al susseguente branco ; E l'altra metà di sotto una porta , che riferisce nelle medesime logge . Vicino l'angolo vedesi una vaschetta alta da terra per comodo di orinare .

Pervenuti all' undecimo branco della sopraddetta cordonata composto di trenta cordoni con volta a botte , e risalto di muro su la dritta tanto da capo , che da piedi , formando pilastro con arcata , che imposta su la sinistra addosso il muro ; e scesi diciassette cordoni trovasi dalla destra parte un finestrone con sesto tondo , e parapetto pieno , che guarda in un cortiletto inusitato, quivi prossimo . Scesi altri cinque cordoni alla sinistra vedesi altro vano di finestra mezzo tondo nella sommità , che il prossimo decimo branco illumina . Terminato di scendere tutto il branco , trovasi altro ripiano con volta a crociera , nel di cui principio su la dritta incontrasi vano di porta chiuso con cancello di legno , ove entrati , e saliti cinque cordoni con volta a botte si trova un ripiano quadro con una porta a capo incontro il soprariferito Cancellolo , la quale chiude una scaletta a branchetti che scende da basso composta di cinquanta gradini , parte dritti , e parte in angolo conducendo in un mignano , o sia passo per andare in alcune stanze , che verranno a suo luogo descritte

descritte, con spiragli, ed altre finestre che danno lume a detta scaletta tutta a volta. A mano sinistra del suddetto ripiano quadro vi è altra scaletta, ove saliti cinque gradini dritti, ne seguono due in angolo. e voltati su la manca ve ne sono altri quattro dritti, in cui su la destra al pari del terzo di essi vi è vano di porta murato in dentro con tre gradini nella grossezza delli sguinci. Saliti i sopraddetti quattro gradini incontrasi un ripianetto con porta a capo che sale un gradino, la quale introduce nella Cucina de' pasti, che si fanno il Giovedì, e Venerdì Santo per gli Eñi Sig. Cardinali, essendo due stanze grandi bislunghe, che restano per fianco dritto da volta a botte ricoperte con uno stanzolino ivi annesso, ed un palchetto di tavole per commodo di dormire. Queste stanze in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza di un Eño Cardinale. Ritornati nel ripiano avanti la porta di questa Cucina, su la manca venendo da basso segue altro branchetto di quattro gradini, e saliti i medesimi vi è ripiano con altro su la manca più alto che sale un gradino, il quale prende lume da una finestra mezzanile incontro. Profegue a mano sinistra la suddetta scala a tetto, ove saliti sei gradini dritti, ne vengono due altri in angolo, formando un poco di ripiano, nel di cui angolo su la dritta vi è il muro andante, ove è la finestrella alta palmi undici in circa, rettando sopra detto muro vano aperto per quanto è larga la facciata di esso con tetto in
altez-

altezza di palmi cinque . Seguono fu la manca sei altri gradini , parte dritti , e parte in angolo , i quali conducono in un ripiano bislungo , che resta per fianco sinistro con volta a botte , ove fu la dritta vi è una porta con sguinci da questa parte corrispondente nell'ottavo superior branco , come fu accennato . Ritornati di bel nuovo per il detto cancello nel sopradescritto ripiano , nell'angolo a dritta trovasi una vaschetta bassa per comodo d'orinare ; Indi scesi altri quattro cordoni , i primi tre in angolo ; ed il quarto dritto che conducono ad altro ripiano quadro con volta a crociera , il quale sta in testata del prossimo duodecimo branco composto di trentadue cordoni con volta a botte senza dado , con un risalto di muro si da capo , che da piedi di esso fu la manca , che forma pilastro con arco sopra , impostando fu la dritta addosso il muro senza risalto , e mostra di dado sotto nelle due facciate dell'arco predetto . Vedesi in testata di questo ripiano fu la dritta una piccola porticella , la quale per lo addietro dava l'ingresso ad alcune stanze , e fucine degl'Armaroli , che servono la Rev. Camera , restando al presente ferrata da suoi fusti di legno , e di verun uso . Scesi finalmente sette cordoni di questo duodecimo branco scorgesi in alto a sinistra vano di finestra mezzo tondo corrispondente nel superior secondo branco , come venne accennato ; E proseguendo fino al suo sussecutivo inferior ripiano il nostro cammino , trovasi questo esser di
figu-

figura quasi quadro, su la di cui sinistra vi è un vano, che forma arco tondo per di sopra, tramezzato sotto il festo da un muro che fa architrave formando una porta quasi quadra chiusa in dentro da fusto di legno, che mette nel rimanente della cordonata che scende nel cortile di belvedere. Dicontra al detto braccio evvi altro vano di porta con sguincioni da questa parte, e finestra al di sopra parimente con suoi sguinci; e l'uno, e l'altra corrispondono sotto l'ultimo arco del Portico che in fronte del cortile di S. Damaso risiede, ed il lor lume a questa parte comunicano.

C A P I T O L O XXXIX.

Armeria Vaticana.

INcontro il sopradescritto fusto di legno che serve di Cannello, esiste una gran porta con stipiti di travertino scorniciati, nel mezzo con un tondo in fuori, sopra de' quali vi è un imposta, ove sopra di essa posa la faccia del Sesto tondo scorniciato simile, il quale chiuso rimane da una ferrata con raggi tirati al punto, ed un ape sopra similmente di ferro, allusiva all'Arme di *Urba-no VIII*. Accanto detti stipiti vi è una fascia stretta con intacca, che seguendo per di sopra, al festo forma riquadro in piano, sopra di cui vi è piccola cimasetta risaltata dalle parti; la qual porta munita essendo di fusti foderati di ferro con catena simile pendente per suonare l'interna Campanella, alla sopraddetta Armeria introduce. Presentasi nel
pri-

primo ingresso un ripiano a volta, o sia Corridore di lunghezza palmi dodici, e mezzo, largo undici; ove a capo di esso vi è altro vano di porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, che chiusa viene da forte Cancellò di ferro, con Lapide di marmo, ed Iscrizione di *Urbano VIII.* ivi scolpita, la quale vedesi incassata nella parete a mano dritta dell' ingresso. Introduce la sopraddetta porta in una stanza quadralunga, che fa invito alla prima Corsia della predetta Armeria, che su la destra rimane. Detta stanza ha di lunghezza palmi trenta, e ventisette palmi di larghezza, essendo ricoperta da volta a crociera tutta dipinta a chiaroscuro con quattro medaglioni rappresentanti il Furore, il Flagello di Dio, la Guerra, e la Desolazione. Ne quattro vani che fanno arco sotto la volta, vi sono dipinte le Quattro Fortezze del Pontificio Stato, cioè *Castel S. Angelo, Civitavecchia, Ferrara, Fort-Urbano.* Nella facciata incontro a quella dell' ingresso esiste una finestra da ferrata munita, con sguinci dipinti a chiaroscuro, ed arme di *Urbano VIII.* sostenuta da putti espressa nel di lei arco superiore. A mano destra vedesi una porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati con arme sopra del suddetto Pontefice, sotto la quale vi è una Lapide di marmo con sua Iscrizione contornata da due rami di lauro legati assieme; essendo le pareti di detta stanza dipinte con pilastri a chiaroscuro con suoi Capitell-

pitelli, Architrave, Fregio, e Cornice d'Ordine Dorico, i quali racchiudono diversi riquadri, ed una Statua al lato destro della porta dell'ingresso in semblante di Donna Guerriera con elmo in testa, sostenendo con la destra mano una picca, ed appoggiando l'altra sopra uno scudo, indicante la *fortezza* similmente a chiaroscuro effigiata.

Entrati pertanto nella prima Corsia di larghezza palmi ventisette, lunga circa palmi seicento sessantasei con volta a crociera sopra, a cui serve d'imposta grandioso Cornicione con suo architrave, fregio, e Cornice d'ordine Dorico. Dalla destra parte esistono quattro vani di Porte, e sei Finestre; e dalla sinistra altre sedici Finestre con una porta grande si veggono; E sì le prime corrispondenti verso il giuoco del Pallone, che le seconde verso il Cortile di Belvedere illuminano questa lunghissima Corsia. Interrotta essa rimane sul primo di lei ingresso da tre archi con sesto tondo scorniciato, ed imposta simile risaltata dalle due parti con suoi pilastri, e contropilastri della larghezza di palmi dieci, innalzati per maggior fortezza della superior volta, la quale negli anni scorsi minacciava rovina. Venticinque Scanzie di legno ad uso di rastrelliere divise in otto spartimenti per altezza si sollevano dal pavimento fin sotto il detto Cornicione sì da una parte che dall'altra per il lungo tratto di essa, venendo munite da tele gialle in suo prospetto. Si rimirano ne due angoli dell'ingres-

gresso due armature d' uomo di ferro drizzate in piedi, delle quali quella a destra dicefi aver servito al Duca di Borbone ucciso nel Sacco di Roma l' anno 1527. , mediante il colpo d' una palla di fucile, che si vede impresso in un cosciale. Le prime sette delle predette Rastrelliere collocate a destra, e le prime cinque a sinistra racchiudono diverse armature di ferro da Uomo, interrotte da altri minori spartimenti a guisa di colonne distribuiti, ove sono elmi ed armature d' uomini con partigiane, e lance a guisa di trofei in vaga simetria disposte. Le prime due Rastrelliere, una per banda, situate dopo il Terzo Arco sono ripiene di Carabine per la Cavalleria; e le altre situate incontro le finestre sinistre di Sciabale per la medesima Cavalleria parimente sono piene. Li spazj in appresso che seguono sino al pari della ringhiera piccola con parapetto di ferro, e della dicontro rispettiva porta contengono nel mezzo due Ordini di Rastrelliere doppie piene di moschetti, ogn' ordine de' quali è diviso in trentotto spartimenti, cioè trentuno intieri, e sette mezzi, formando ciascheduno di essi altresì otto altezze per parte, di cui i primi intieri comprendono sessantaquattro moschetti per parte, ed i mezzi trentadue; Cosicche i medesimi Moschetti in questa prima Corsia custoditi ascendono al numero di ottomila cinquecento Dodici. Quivi ancora in ciascheduna Colonna vedonsi appesi i soliti Elmi di ferro, con ar-

mature simili ugualmente distribuite . Sopra il detto Cornicione sono parimente disposte in diverse figure di militar trofeo dentro le superiori rispettive Lunette quantità di armature di ferro , consistenti in Elmi , Corazze , Schiene , Bracciali , e Cosciali , le quali interrotte rimangono da i suoi tamburi , che a due per due a piombo delle inferiori Colonne restano collocati . Trentasei lunghe Spingarde sù cavalletti montate , cioè diciotto per parte vedonsi disposte per detta Corsia . Dalla soprariferita Loggetta fino alla facciata di prospetto , la quale in fondo di questa Corsia risiede , sonovi eziandio due ordini di Rastrelliere simili : ciascun ordine de quali diviso essendo in tre spartimenti intieri: i primi due contengono i sopraccennati Moschetti , nelli di cui tramezzi vedonsi collocate molte spade ; e gl' ultimi due per parte racchiudono diverse armature di ferro coll' istessa simetria disposte che le prime di sopra accennate . Risiede nella sovraccennata facciata gran vano di porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , e da cancello di legno chiuso , alli di cui lati vedonsi erette due compiute armature di ferro figurando due Soldati , i quali con partigiana imbrandita ivi restino di guardia . Al di sopra esiste un' arme di legno dorata del Pontefice *Benedetto XIV.* con diverse Bandiere , Picche ed Armi , che trofeo le fanno ; e dalle parti vicino il muro , le solite armature con elmi di ferro .

Racchiude il soprariferito Cancellò una piccola stanza a volta , ove in tre Credenzoni di legno si conservano Bandiere , Stendardi , Lame di Spade , e pietre da fucili , la quale illuminata viene a mano dritta da una finestra di ferrata a gabbia munita . Nella sinistra parte di essa evvi una porta che riferisce nella stanza della Sellarìa , accanto di cui vi resta un piccolo Stanzolino ripieno di accette , e palle da fucile , e dicontro ad esso un Sottoscala . A capo di questa medesima Stanza esiste una Scaletta con suo parapetto di muro di trentaquattro gradini composta , parte dritti , e parte lumacati , la quale ascende ad una porta in alto su la sinistra corrispondente nella Stanza de Legatori della Libreria Vaticana .

Per la sopraccennata porta a sinistra della descritta Corsia , a cui per un gradino si ascende , essendo contornata da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , con suo andito nella grossezza del muro , si passa ad altra stanza lunga palmi sessantaquattro , e larga trenta con volta a botte , e dado attorno , sotto di cui nelle quattro facciate di essa vi sono Credenzoni di albuccio riquadrati , scorniciati , e dipinti , i quali fino al dado della superior volta si sollevano , conservandosi ne medesimi cinquecento Carabine per la Cavalleria , quantità di Bajonette , e Tamburi di rame ivi consuma pulizia custoditi . Detta stanza illuminata resta su la sinistra da una finestra che

guarda verso il Cortile di Belvedere; ed a dritta dicontra alla medesima esiste grandiosa porta che alla Sellaria conduce.

Per uscire dalla detta Stanza vi é Porta a dritto di quella dell'ingresso con sguinci da questa parte stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati con arme sopra di marmo, sua cartelletta sotto ed Iscrizione di *Urbano VIII.*, la quale parimente vedesi eretta in simil forma sopra la dicontra porta dell'ingresso, e quella della Sellaria; e scesi due gradini alla Seconda Corsia grande ne porge l'ingresso. Vedesi questa in due consimili Navate divisa da un parapetto di muro della grossezza di tre palmi ed un quarto, il quale interrotto viene da sette vani con sesto tondo che formano Archi liscj. Si l'una che l'altra hanno di lunghezza palmi Dugentosestantuno, e palmi trentatre e mezzo di larghezza, venendo ambedue ricoperte da volta a lunette con dado sotto. Sette finestre a sinistra corrispondenti nel detto Cortile di Belvedere illuminano la prima; ed altre sette all'incontro dalla parte del Giardino della Libreria, con altrettante mezzanili sopra danno il lume alla seconda. Sonovi nel mezzo di questa prima Navata due ordini di Scanzie a Rastrelliere consimili a quelle della prima, essendo ciascun di essi diviso in sedici spartimenti intieri, ed un mezzo, in cui, cioè nelli intieri conservansi cento ventotto moschetti per ciascheduno, e sessanta quattro nei

mezzi, quali tutti insieme compongono il numero di quattromila dugento venticinque fucili, o siano Moschetti di sue corrispettive bajonette forniti: de quali tremila tutti guarniti d'ottone furono fatti lavorare dal Pontefice *Benedetto XIV.* in paesi esteri per arricchirne la presente Armeria. Vedonsi nel rimanente delle Rastrelliere appesi Busti Petti, Schiene, ed Elmi di ferro; Nella facciata destra tra un arco, e l'altro esistono le numerose spade; e dalla sinistra di contro tra una finestra, e l'altra diversi Moschetti rimiransi collocati. Da lati della porta dell'ingresso esistono quattro Credenzoni grandi con più spartimenti, ed arme sopra di *Benedetto XIV.* attorniate da varie Bandiere, e Picche in forma di trofeo disposte; dentro di questi conservansi i nuovi Moschetti, e Bajonette dal medesimo Pontefice fatti fabbricare in Roma fino al numero di cinquecento. Nella facciata incontro, che rimane in fondo a detta Corsia evvi altra porta con tre gradini nella grossezza delli sgincj, la quale ad altra stanza conduce; ed a di lei lati esistono altrettanti Credenzoni simili con arme sopra di *Benedetto XIV.*, ove conservansi Carabine; Pistole, ed alcune armi proibite.

Entrati nell'altra Corsia accanto distribuita secondo l'ordine, e simetria dell'altra passata sua compagna, scorgefi nel mezzo la stessa distribuzione di Rastrelliere, e numero di fucili in esse conservati, vale a

dire in numero di quattro mila dugento venticinque con sue rispettive Bajonette, i quali con tutta l'accuratezza ivi conservansi. Nelle lunette della superior volta vedonsi con ugual dispostezza collocati i soliti trofei di armature, cioè Busti, Schiene, Petti, ed Elmi. Dalli lati al pari fuori delle Rastrelliere rimangono altri spartimenti di spade ripieni. Nelle due facciate sì da capo, che da piedi vi sono altrettanti Credenzoni simili alli altri della descritta sua Compagna Navata, con Armi di *Clemente XI.* contornata da Cartocciami dorati. In quei da piedi conservansi più Moschetti, o sian fucili; In quei da capo residenti al lato d'una porta con tre gradini, diverse Patrone, e Centuroni restano racchiusi. La predetta Porta, come altresì l'altra descritta nella prossima Navata introducono in una bislunga Stanza con volta a botte di lunghezza palmi settantadue, e palmi trentatrè larga, nelle di cui Facciate sollevansi alti Credenzoni tutti dipinti con Armi sopra di *Urbano VIII.*, i quali racchiudono altri Moschetti, e Pistole. Due Spingarde a cavalletto in detta Stanza si ritrovano innalzate, ed altre quattro in consimil forma distribuite sono per ciascheduna delle sopraddette due Corsie. Le Tende gialle che ricuoprono da ogni parte, sì le dette Rastrelliere, che li spartimenti di esse, e le contigue finestre, tutte sono state fatte di nuovo nel presente Pontificato. Nella sinistra Facciata della so-

pra-

prariferita ultima stanza risiede una finestra grande con altra mezzanile sopra corrispondenti nel Cortile di Belvedere. Dicontra alle medesime nella facciata destra vi è una porta, che introduce in una Stanza a volta, che prende lume da una finestra su la dritta in alto con ricasso sotto corrispondente nel Giardinetto della Libreria con un pilastro-ne di muro dicontra su la sinistra. Viene in detta stanza conservato l'olio, che per la medesima Armeria è necessario, e per riportarvi la robba, che ha patito per poterla a suo tempo restaurare.

Ritornati nella prima bislunga stanza, ove fu detto di sopra esiltere in essa la porta che alla Sellaria introduce, vien questa munita da fusti di legno foderati di ferro con sguincj da questa parte, e da stipiti ed architrave di travertino scorniciati adorna al di dentro. Introduce essa in una stanza bislunga con volta a botte da cinque arcate scompartita nelle due laterali facciate con fascie e controfascie che formano pilastri, e contropilastri con imposta liscia, avendo di lunghezza palmi cento otto in circa, e palmi ventisette di larghezza. Sorgono nel mezzo di essa quattro ripartimenti di rastrelliere a guisa di Cavalletti, ogn' uno de' quali contiene quindici vani per lunghezza, ed otto per altezza, ove appese stanno le Selle, Staffe, Briglie, Stivali, Patroncine, Fiasche alla Spagnola da tenervi la polvere, ed altri attrezzi si alla Cavalleria che alla Fan-

teria spettanti . Le cinque Arcate , che alla destra vedonfi restano tutte murate con una nicchia per ciascheduna in alto , alla riserva della prima , in cui risiede la Porta che si disse riferire nella stanza delle Bandiere ; e nella quinta ove esiste un vano grande di un Arco , il quale scende da basso per via d' una Scala composta di nove gradini ad una stanza a volta un poco oscura , ove conservansi molte palle di ferro ; e per via d' una Cordonata a tre stanzoni , due Corridorelli , e due Stanzolini esistenti sotto l' inferior Portico per servizio d' Arsenale della sopraddetta Armeria . Le cinque Arcate dalla sinistra parte situate restano solamente aperte nel fesso con ramate per dar lume a questa stanza ; essendovi nella prima Arcata altra porta , che introduce in un Cortiletto , quale prima era giardino rinchiuso su la dritta da un parapetto alto di muro per dividerlo da altro più grande spettante alla Libreria Vaticana . Nella facciata in fondo di questa stanza vi è una Porta alta con stipiti di travertino scorniciati , formando di dentro una Nicchia con arco piano al pari dell' Architrave con gradino sotto .

Rivolgendo di qui il passo alla prima corsia grande descritta incontro la porta , per cui alla predetta stanza , e corsia si ha l' ingresso , incontrasi un vano di finestra con porticella , la quale introduce in una piccola loggetta con parapetto di ferro corrispondente sopra il muro a scarpa , ove termina il giuoco
del

del pallone . Passata la nona finestra esistente a mano sinistra , incontro ad essa vi è altro vano di finestra in cui esiste una porticella che introduce in una loggetta con parapetto di muro , che resta sopra il portone che entra nel cortile di Belvedere . Prima di giungere all' arco terzo trovasi un vano di porta per cui si entra in una grossezza di muro , che forma corridorello con volta piana , a capo del quale vi è altra porta che introduce in una piccola stanza tonda con cornice attorno , ed anima nel mezzo che forma colonna con cimasetta sopra . Nella sinistra facciata di questa stanza vi è un vano con lunetta sopra , e cimasa che rivolta , il quale mette in un sito che forma ripiano dentro la grossezza del muro con finestra in dentro corrispondente verso il giuoco del pallone ; e nella destra parte vi è porta con sguinci quivi corrispondenti , la quale introduce ad una stanza grande , ove quotidianamente gli Armaroli lavorano , ed a cui per altra porta si ha il principale ingresso . In testata poi di questa stanza su la sinistra vi è porticella con mostra di travertino , e sguincio dritto su la manca , la quale introduce in altra stanza di forma bislunga con volta a schifo , e riquadro nel mezzo ricassato con dado sotto , che ricorre attorno , ove su la manca nella metà della facciata vi è vano quasi fino sotto il dado con finestra bassa , e parapetto voto , la quale su il prato riguarda . A capo di detta stanza vicino l' angolo su la dritta vi è porta con sguincj da questa

R 5 parte,

parte , la quale da l' ingresso ad un lungo corridore , che si estende nella sua tratta per palmi sessantanove avendo di larghezza palmi quattordici e mezzo . Esistono nel medesimo due arcate con pilastri e dado , che gli fa imposta con volta a botte , e due catene di ferro , restando la prima accanto il secondo arco , e l' altra passato il medesimo ; e viene altresì su la manca illuminato da quattro finestre corrispondenti verso il giuoco del pallone . Su la destra parte incontro la prima finestra , che resta nel vano tra la porta dell' ingresso , ed il primo pilastro , vi è porta con sgincj da questa parte , che riferisce su la loggetta , che resta sopra il cortile de' Falegnami nella facciata dell' ingresso . Nel mezzo della facciata poi , per cui siamo entrati scorgesi un gran riquadro con cornice a chiaro-scuro, ed un festone per parte simile, dentro di cui vi è pittura a fresco rappresentante *la Madonna SS^{ma} col Bambino Gesù* in braccio, ed una figura per parte, accanto la medesima, da elmo in testa risaltata; e sotto questo riquadro esiste un credenzone che forma buffola avanti la porta . Entrati finalmente per altra porta in fondo al detto corridore esistente su l' angolo dritto si passa ad altro corridore con simile con volta parimente a botte , e tre catene di ferro , ma senz' archi , venendo il medesimo illuminato sulla sinistra parte da tre finestre con simili . Nella facciata dicontra dirimpetto alla prima finestra esiste una porta con sgincj da questa parte che riferisce nell' accen-

accennata loggetta di legno , che rivolta nell' altra facciata ; ed in testata accanto la terza finestra vi è altra porta con sguincj da questa parte , stipiti , ed architrave di fuori di peperino che fanno mostra , la quale introduce in una loggetta a tetto quasi quadra con parapetto attorno di muro , dalla quale su la dritta si vede il cortile de' Falegnami , e su la manca si gode il prato , ove si giuoca al pallone . Queste quattro stanze servono ad uso del Custode di detta Armeria , e per conservarvi gli scarti , ed altre armi , che abbisognano di risarcimento , come altresì altri attrezzi al di lui uso spettanti .

Dall' altra porta esistente nella facciata della prima corsia , passata la terza finestra si entra in un piccolo corridorello nella grossezza del muro ritrovato con volta piana , il quale introduce in un ripiano , ove a mano dritta incontrasi una porta , la quale da l' ingresso ad una stanza quadra con solaro basso di legno , ove si conservano in alcune rastrelliere , parte degl' antichi moschetti a miccio , i quali esistevano anticamente nell' Armeria , e quivi collocati non ad altro fine , se non che per memoria dell' antico uso , che di essi facevasi . Questa stanza illuminata resta da una finestra nella sopraccennata loggetta corrispondente . Nella sinistra del soprariferito ripiano vi è vano con sesto tondo , il quale introduce nella stanza grande , ove gl' Armaroli della Rev. Camera quotidianamente lavorano , non soltanto per ripulire ,

quanto per ristaurare le armi ed attrezzi, che nella medesima conservansi. Essa è di figura bislunga con volta a botte, e dado attorno. Su la dritta nella metà della facciata esiste un arco con sguincj chiuso da fusti in forma di finestrone corrispondente sull' accennata loggetta, ed ai lati di detto finestrone vicino gli angoli su la manca vi è vano stretto con sguincioni fuor di squadra, e porticella da bussola stretta con feritora sopra, la quale introduce ad una loggetta senza parapetto con alcuni travicelli d' appoggio, la quale occupa tutta la facciata dell' ingresso del cortile de' Falegnami di lunghezza palmi centocinque. Accanto la detta bussola risiede la facina con suo mantice per i lavorieri. Dall' altra parte su la dritta, passato il finestrone vi è vano un poco stretto con sguincioni e finestra in dentro bislunga, e da ferrata munita. Nell' angolo della facciata da capo vi è la porta, che riferisce nella sopradescritta stanza rotonda; e nella facciata dell' ingresso sopra del vano con sesto tondo vi è finestrino sotto del dado corrispondente in uno stanzolino superiore. Addosso questa facciata vi è una scala di legno con suo parapetto di quindici gradini composta, e saliti li medesimi vi è ripianetto, ove su la dritta esiste porticella, che introduce in una stanzola con volta a botte, e finestrella su la manca bassa con ferrata su la dritta. Accanto l'angolo da capo vi è porticella, che mette in altra stanzola contigua oscura cou volta a botte, e dado da capo, sotto di cui

cui fu la dritta vi resta il sopradescritto finestrino con due regoli a traverso; e sotto il ripiano di questa scaletta di legno risiede altra porticella d'altra stanzola con sua finestra a mano sinistra stretta con ferrata. Queste stanze con altre due nel piano inferiore, stanzolini diversi, e corridorelli, comprese le quattro vaste corsie e ben lunghe di sopra descritte ascendono al numero di venticinque, non compresi quattro stanzolini, e cinque corridorelli con sei scale fra piccole e grandi, come fu diviso. Servono tutte per l'uso della predetta Pontificia Armeria, la quale per la sua meravigliosa simetria, piuttosto col nome di Galleria Militare chiamar si potrebbe.

CAPITOLO XL.

*Continuazione della Scala a Cordonata,
e sue contigue Stanze.*

DOpo aver goduto della mirabil veduta della soprariferita Armeria, si d'uopo seguire l'incominciato cammino per la tralasciata scala a cordonata, a fine di passare dopo l'intera descrizione della medesima ad altre più magnifiche parti che questo Pontificio soggiorno in se racchiude. Passato adunque il soprariferito vano con tre cordoni dritti nella grossezza del muro dell'anima della scala con suo portone, come si disse, che lo chiude, vi è ripiano con cordone in angolo, e volta sopra a crociera, sotto della quale fu la dritta in alto vi è vano di finestra con sguincioni per di dentro del muro, il quale da lume al decimoterzo branco che segue su la

man-

manca composto di trentatré cordoni con sua volta a botte, e due risalti di muro tanto a piedi, che da capo uno incontro l'altro, che formano pilastri con dado liscio, il quale fa imposta al sesto tondo, che sopra vi posa. Scelsi pertanto venti cordoni su la dritta trovasi un finestrone con sesto tondo, e parapetto a lune corrispondente nel cortile inusitato, sotto di cui vedesi porta di legno al vivo del muro, che introduce a Luoghi Comuni, stati quivi trasportati dal loro sito antico, in cui risiedevano accanto la sopradescritta porta dell'Armeria; e sei altri cordoni trascorsi, nella facciata sinistra vi è altro vano di finestra mezzo tondo che guarda nel susseguente decimoquarto baanco. Scelsi tre altri cordoni su la dritta incontrasi vano chiuso in dentro con cancello di legno, il quale introduce in una cordona-tella, ove scelsi nove cordoni vi è ripiano con parapetto su la dritta, dal quale si vede l'accennato cortiletto inusitato. Trovasi su la manca di questo ripiano vano di porta, ove scelsi due gradini si entra in un sottoscala che forma corridorello, su la di cui sinistra vi resta la scaletta a branchetti superiormente descritta, la quale alla Cucina de' Sig. Cardinali conduce. Su la dritta di questo corridorello evvi vano di porta, per cui scelsi tre gradini dentro la grossezza delli sguinci si entra in un mignano lungo con suo parapetto di tavola corrispondente nel cortile de' Falegnami. A capo di questo mignano su la dritta vi è vano di arco, e scelsi quattro gradini dentro

tro la grossezza del medesimo si trova una loggia che resta per fianco sinistro con tre archi accanto , e volta sopra a botte lunettata , sotto la quale , dal dado in giù al pari del secondo arco vi è un tramezzo di muro con sua porticella che la divide . In principio di questa loggia , su la dritta venendo dal mignano vi è una porta , che introduce in una bislunga cucina con volta a botte , e dado attorno con due finestre su la dritta da ferrate munite corrispondenti nel mignano . essendovi nelli sguinci della prima una vaschetta con sua fontanella , cammino grande da capo con cappa , fornello su la manca , e muricciuoli . Nella lateral facciata di fianco di questa loggia incontro il primo arco dell' ingresso ove sono i gradini , esiste altra porta che chiude due stanze a volta , restando la seconda più lunga su la dritta accanto la Cucina , le quali prendono lume da due feritore per ciascheduna , che restano al piano del pavimento del portico di mezzo del cortile di S. Damaso , essendovi nella prima su la facciata dell' ingresso una finestra grande con ferrata , che viene a restare incontro l' arco secondo . Entrati dentro al suddetto tramezzó , incontro il quarto arco vi è altra porta che introduce nella quarta ed ultima stanza grande parimente a volta , che prende lume da una facciata istessa dell' ingresso con ferrata , che resta incontro l' arco terzo ; quali stanze in tempodi Conclave servono per Cucina di un Eñno Cardinale .

Ritornati nel sopradescritto branco , e
fceso

sceso il rimanente di esso, vi è ripiano quadro con volta a crociera, sotto la quale su la destra vi è un tondo in cui vedesi dipinta l'Arme di Pio IV.; ed in su la manca scesi tre altri cordoni vi è altro ripiano simile all' antecedente con una finestra incontro con ferrata senza parapetto corrispondente nel portico del cortile di Belvedere. A mano sinistra di questo ripiano segue il decimoquarto branco della cordonata composto anch' esso di trentatre cordoni con volta simile agl' altri, e suoi pilastri tanto da capo, che da piedi, e dado ove imposta l' arco tondo; e scesi ventotto cordoni su la manca vi è vano di finestra, che guarda nel decimoquinto contiguo branco. Su la dritta incontro del medesimo vi è altro vano basso, e largo, che forma arco con sguincioni, a capo del quale vi è una finestra con ferrata corrispondente in detto portico. A piè di questo branco vi è il solito ripiano con volta a crociera, ove sotto di essa incontro il medesimo vi esiste dipinta l' arme del sopraccennato Pontefice con altra su la dritta al pari con impresa di Sede Vacante. Su la sinistra di questo Ripiano risiede vano con risalto di muro su la dritta, che forma pilastro con dado sopra liscio, che fa imposta all' arco tondo di sopra impostando dall' altra parte addosso il muro dell' anima della Scala; e nella larghezza di questo vano vi sono tre cordoni dritti, i quali scendono in altro ripiano quadro simile all' antecedente. Su la manca prosegue il decimoquinto ed ultimo
branco

branco grande d'altri trentatre cordoni composto con volta a botte, e due risalti di muro tanto a piedi, che da capo, che formano pilastri con sua arcata; E scesi quindici cordoni su la dritta evvi una finestra in alto con sesto tondo, parapetto a lume, e ferrata corrispondente nel cortiletto inusitato. Scesi dodici altri cordoni su la manca evvi una porticella con finestra sopra da ferrata munita, la quale introduce in una bislunga stanza che resta per fianco sinistro, in cui si pongono i memoriali per l' Elemosina, che fa S. Santità. Nella testata su la manca, che da fine a questa stanza, vi resta un piccolo stanzolino oscuro con volta a botte simile a quella da cui vien ricoperta la predetta stanza. Sceso il rimanente di quest' ultimo branco, trovasi ripiano quadro con volta senza lunette, sotto la quale vi é la solita arme di *Pio IV.* A capo di questo ripiano esiste una porta semplice, che introduce in una stanza bislunga oscura con volta a botte rustica, la quale serve per magazzino de' Falegnami di Palazzo; Ed in tempo di Conclave si assegna per Cantina di un Eño Cardinale. Su la sinistra di questo ripiano scesi quattro cordoni, restando i primi due nella faccia de' contropilastri, e gli altri due per di fuori vi é ripiano più stretto, ove termina questa cordonata con volta sopra a botte, a capo del quale vi é porta grande con stipiti, ed architrave pet di fuori di marmo pavonazzetto bellissimo, ed orecchiati con sesto tondo sopra, e ferrata tirata al punto, la

la quale introduce sotto il portico da questa parte, che al gran cortile di Belvedere fa invito.

CAPITOLO XLI.

Del gran Cortile di Belvedere.

V Ago rendesi, e dilettevole oltremodo il gran Cortile di Belvedere, per la vistosa comparsa di un ampio spazio di forma quadrilunga, che chiusa rimanendo da quattro maestose facciate scorge si de' più squisiti adornamenti abbellita non meno che di una sode, e bene intesa architettura. La prima di esse, che risiede in testata del medesimo cortile alla sinistra forma un Emiciclo di diametro palmi ottantuno, che fiancheggiato si scorge dalle bande da quattro angoli retti, i quali figurano due disuguali facciate per parte con sue rivolte indentro, di cui la prima larga di fronte palmi trenta, e nella sua rivolta in dentro palmi ottantasette; la seconda che si estende per fronte in palmi cento otto e mezzo in circa con sua rivolta che fa sfondo in dentro di larghezza palmi venticinque; Cosichè in tutta la loro estensione queste prime cinque figure si prolungano fino a palmi trecentodieci. Due lunghi bracci nelle laterali parti si a dritta, che a sinistra si estendono per il tratto di palmi 570. ; E finalmente la quarta facciata da piedi, che per linea retta le serve di confine in palmi trecentodieci si dilunga. Vedesi questa vasta estensione nel suo
 suolo

fuolo tutta di terrenò battuto se non in quanto viene interrotta da alcune larghe guide di travertino, e quadrelli in calce, che formano riquadri nel mezzo, oltre le altre guide all' intorno. Racchiude ella nel suo centro una non men bella, che proporzionata Fonte con una gran vasca di travertino di forma quadrata, centinata però ne' quattro corpi al di fuori, e scorniciata all' intorno, la quale per tre palmi dal pavimento si solleva. Sedici colonnette le fanno guarnizione attorno; e nel mezzo di detta vasca s' innalza grandioso piedestallo di marmo ottangolato, riquadrato, e scorniciato, ne' di cui riquadri in alcuni esistono Draghi, ed in altri le armi Borghesiane vedonsi scolpite. Posa sopra il medesimo proporzionata base similmente di marmo ottangolata, e scorniciata con suo zoccolo, bastone, intacca, e scozie; la quale regge una tazza di granito orientale di diametro palmi trenta, e tre quarti, da cui ne scaturiscono con vaga alzata le copiose acque, che nella sottoposta vasca vanno a imprigionarsi.

La meravigliosa disposizione d' architettura con cui ornato rimane questo maestoso cortile, oltremodo corrisponde a quell' alta idea, che del medesimo ne formò il celebre Architetto *Bramante Lazzari* nel Pontificato di *Giulio II.*, d' unire, cioè, con un magnifico Teatro il Palazzo Pontificio, vale a dire quella porzione da *Alessandro VI.* edificata, con la Villa Innocenziana innalzata a Tor de Venti da *Innocenzio VIII.* Stabili di

racchiudere l' inferior valle , in oggi cortile di Belvedere , ed il superior suolo , ove al presente risiede il Giardino Segreto con due bracci retti di logge , per cui dall' una all' altra abitazione con ogni agio passar si potesse . Innalzò il valoroso Architetto il braccio , che dalla parte de' prati Neroniani corrisponde . Per rendere agevole la salita dipoi , ed unire l' inferior valle colla superiore , eresse nel fine della prima una maestosa scala a due branchi adorna d' intorno di molte colonne di granito fino orientale , che resta sepolta dentro il giardinetto della Libreria , e di cui a suo tempo se ne farà parola . Ma dopo aver gettati i fondamenti del dicontra braccio , la morte del Pontefice *Giulio II.* , e quella di *Bramante* accaduta in brevissimo tempo , tolse all' uno , ed all' altro la gloria del proseguimento di sì stupendo Edifizio . Fu indi il medesimo ridotto all' intiera sua perfezione nel Pontificato di *Pio IV.* , come ben si scorge impresso in una lapide di marmo esistente sopra l' arco di mezzo della facciata , che dalla parte della Galleria Vaticana ne resta .

La prima Facciata adunque , che in testata di detto Cortile risiede , e forma al di sotto una Centina ad uso di Teatro , vien fiancheggiata , come di sopra si disse , da un braccetto di Fabbrica per parte , delle quali quella su la manca resta più bassa , terminando al pari del secondo Ordine , ove è il Corridore della Libreria ; e l' altro su la dritta s' innalza fino passati tutti gl' Ordini della
faccia-

facciata della Galleria ivi contigua. Sollevasi dal pian terreno di quest' ultimo un' arcata murata, sotto il di cui sesto vedesi una finestra con stipiti di travertino scorniciati, pilastro su la sinistra, e piedestallo sotto, con altro nell' angolo, che forma due mezzi pilastri adorni di base, e capitelli d' Ordine Dorico, architrave, fregio, e cornice andante con mediglioni sotto, e triglifi nel fregio, risaltata su la manca sopra del pilastro, con tettarello che la cuopre. Siegue al di sopra del medesimo il secondo Ordine con pilastro nella Cantonata, e contropilastro negli angoli con base, e Capitelli d' Ordine Ionico, architrave, fregio, e cornice risaltata sopra detto pilastro nella Cantonata, come anche nella faccia; e sopra i pilastri negli angoli fino sotto il gocciolatore. Nel vano di essi vi è una finestra nel mezzo, che posa sopra il tettarello a piombo di quella di sotto con stipiti di travertino, e ferrata a gabbia, sopra la quale, quasi al pari dell' architrave a dritto dell' imposta dell' arco accanto, che resta nella lateral facciata, vi ricorre il Dado andante fino addosso i pilastri, sopra di cui vi è un' arme di marmo di *San Pio V.* Profegue il Terzo Ordine con pilastro nella Cantonata, e contropilastro nell' angolo con Capitelli d' Ordine Ionico assoluto, architrave, fregio, e cornice con dentelli intagliati, con base ne pilastri, e cimasa sotto de piedestalli, il tutto di travertino. Osservasi accanto ai detti pilastri una

una fasciarella stretta , che forma riquadro , dentro del quale al pari de' piedestalli sopra la fascia di travertino , che forma Dado , vi è altra finestra a piombo parimente di quella di sotto con stipiti scorniciati , ed orecchiati , con foglia sotto più larga del detto Dado , risaltata un poco in fuori il tutto di travertino . Sollevasi il Quarto Ordine , il quale resta al pari de' Capitelli Compositi della contigua facciata laterale , in cui tanto nella cantonata della rivolta, quanto nell'angolo in luogo de' pilastri vedonsi bugne di mattonella con poco risalto , sopra de' quali vi ricorre un dado liscio simile per quanto è l'altezza dell' Architrave sopra i contigui pilastri della suddetta facciata grande , sotto di cui vi sono due finestre vicine alle cantonate ornate di stipiti , architrave , fregio , e cornice risaltate dai lati , il tutto di travertino scorniciati . Posano le medesime sopra del cornicione tagliato avanti di esse per comodo di potersi affacciare , sopra le quali vi è un pezzo di dado , che fra gli stipiti di dette finestre rimane . Profegue il Quinto , ed ultimo Ordine restando nella cantonata liscio . Scorgesi solamente in esso un dado di travertino al pari di una sola finestra , che resta a piombo della prima delle due di sotto su la manca , con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , fregio bistondo , cornice sopra risaltata dalle bande , e foglia sotto scorniciata e risaltata nella fascia del detto dado ; e sopra la medesima

ma in altezza di palmi sette in circa vi è un Cordone di travertino che forma collarino, sopra di cui nel mezzo della facciata esiste un arme di marmo di *S. Pio V.* Sopra il detto cordone risiede un fregio di mattonella alto palmi quattro in circa, sopra del quale sotto tetto segue il Cornicione con modiglioni sotto il gocciolatore, e dentelli intagliato, e risaltato nelle cantonate.

Nella rivolta in dentro di questo braccio, larga come di sopra si disse palmi ottantasette e mezzo incirca sopra il tetto della Cortina del Teatro vedonsi due finestre grandi al pari, distanti l'una dall'altra, con suoi stipiti di travertino scorniciati, e ferrate a gabbia. Sopra di esse ne viene il cornicione andante con suo tettarello, su di cui sonovi due altre finestre a piombo di quelle di sotto, con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, e foglia sotto simile risaltata sopra del dado tutto andante, sopra le quali segue la fascia con architrave, fregio, e cornice di travertino con dentelli sotto, e tre finestre al pari con mancanza di cornice avanti di esse per comodo di affacciarsi, suoi stipiti, architrave, fregio, e cornice di travertino scorniciati, con foglia sotto liscia, e dado tra una, e l'altra, alto dalla cornice di sotto palmi tre incirca. Sopra le medesime in altezza di palmi dieci incirca vi è il dado grande di mattonella tutto andante, su di cui in altezza di palmi quattro vi è altro dado, ove al di sopra vi posano due

due altre finestre dell' ultimo ordine simili a quelle di sotto, se non che restano queste murate dall' architrave in giù circa palmi due, con foglia sotto scorniciata, e risaltata sopra del dado; segue sopra dette finestre in altezza di palmi sette incirca il cordone di travertino che forma collarino tutto andante, su di cui ne viene il fregio di mattonella alto palmi quattro col suo cornicione sotto il tetto, con modiglioni sotto il gocciolatore, e dentelli intagliati. Nella cantonata di questa facciata su la manca sopra il tettarello del Teatro vi é pilastro, e mezzo pilastro con suo piedestallo, adorno di cimasa, base, e capiteli d' Ordine Ionico, ad uso di *Michelangelo*, portati al primo Cornicione, sopra di cui sotto del secondo vi é altro pilastro con capitello Ionico assoluto. Segue sopra il medesimo in luogo del pilastro la bugna di mattonella, la quale le fa corona. Accanto detta Facciata in rivolta ve n' é altra della medesima altezza, ma più larga assai, perché come di sopra fu accennato questa si estende in palmi centotto, e mezzo incirca, ove primieramente nel di lei seno vedonsi racchiuse tre finestre grandi, distanti l' una dall' altra, e con sue ferrate a gabbia. Resta la prima vicino l' angolo su la dritta alquanto più bassa, e l' altre due più distanti, ambedue al pari; sopra le quali in altezza di palmi tre segue un cordone tutto andante, e superiormente in altezza di palmi otto incirca vi sono due finestre a piombo di quelle di

di sotto con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , e foglia sotto simile , con un arme di marmo nel vano tra l' una e l' altra di *Alessandro VI* Passate le medesime alquanto più in alto v' é altra finestra simile , sotto la quale evvi mancanza di Cordone con un canale grosso vicino ad essa , che forma sfiatatore piantato sopra un murello al pari della finestra di sotto con ferrata . In altezza di palmi trentasei sopra dette finestre ve ne sono tre altre a piombo di quelle di sotto con stipiti ed architrave di marmo scorniciati , e foglia sotto consimile , essendo la prima su la dritta vicino l' angolo con stipiti , architrave , fregio , e cornice il tutto di travertino scorniciato con foglia sotto liscia . Sopra di questa in altezza di palmi quattro incirca vi sono due modelli di travertino con due archetti , e suo parapetto sopra , che forma loggetta , con altro murello più alto nella metà di essa , con tettarello , e finestrella nel mezzo , ed altra finestra grande ornata similmente a quella di sotto . Segue superiormente in altezza di palmi sette incirca il cordone di travertino , che forma collarino , su di cui ne viene il fregio di mattonella alto palmi quattro con un pezzo di cornicione sopra tetto , con otto modiglioni sotto il gocciolatore ; e dentelli intagliati . Esiste in altezza di palmi tredici incirca al di sopra di dette due finestre una gola dritta di travertino tutta andante , su di cui risiedono due archi grandi murati nella luce

con tre vani di finestre per ciascheduno a piombo di quelle di sotto, essendo quelle di mezzo con un poco di festo tondo, e due pilastri uno per parte con capitelli di peperino, ed altro capitello per banda delle altre due, con un finestrino per ciascheduno sopra nel festo. Impostano i detti Archi su di una cimasa di travertino tutta andante, con arme sotto nel vano di queste finestre di *Alessandro VI.*; e sopra de' medesimi con un poco di distanza segue la cornice architravata di stucco senza risalti. Nella rivolta di questa facciata, che fa sfondo in dentro, di larghezza, come di sopra s'indicò, di palmi venticinque incirca, vi sono quattro finestre una sotto l'altra, cioè la prima di sotto dietro il Teatro con ferrata dritta, la seconda più piccola con ferrata a gabbia, sopra la quale vi è un Cordone di travertino tutto andante, su di cui segue la terza finestra grande con stipiti di marmo scorniciati, e ferrata simile con un arme sopra in altezza di palmi cinque con impresa dell'istesso Pontefice; al di sopra di essa in altezza di palmi sessanta incirca vi ricorre la gola di travertino dell'altra facciata, su di cui posa la quarta ed ultima finestra con ferrata a gabbia, situata in altro vano d'Arco grande murato nella luce, con cimasa dalle parti, che gli fa imposta. Segue sopra il medesimo un cordone di travertino, ove sopra di esso vedonsi otto modiglioni, che reggono un muro, il quale forma frontespizio acuto

to alto palmi dieci incirca nella di lui sommità . Corrisponde la dicontro facciata in angolo con le stesse finestre e divisioni come nella superior descritta ; ed ambedue al pari de' piedestalli de' pilastri già accennati si univano , per più d' un secolo già a questa parte , con un muro alto palmi otto incirca con due piedestalli lisci di travertino nel mezzo , uno per parte nelle teste ; nel vano di questi eravi salita di terreno ad uso di padiglione , ove a capo di essa esisteva un teatro centinato mezzo tondo in dentro composto di sette seditori larghi , ed altri di travertino , che formavano una scalinata con due branchetti dritti nel mezzo di questa Cantina composti di diciotto gradini l' uno con vano nel mezzo , in cui in dentro eravi la porta , che corrispondeva nella Cantina di Palazzo . Seguivano altri otto seditori per parte dritti situati nel principio de' sopraddetti grandi al pari del muro , quali erano contornati per disotto . Salita la detta scalinata trovavasi un ripiano con muro centinato alto fino al pari del primo cornicione delle disopra descritte facciate con suo architrave , fregio , e cornice , modiglioni sotto il gocciolatore , e Triglifi nel fregio , campanelle al disotto , ed un rosone tra un modiglione , e l' altro . Nel fregio addosso il triglifo di mezzo risiedeva un arme di marmo di Pio IV. , ed in altri due il padiglione con le chiavi . Eravi parimente in detto muro dodici nicchie con mostra attorno scorniciata , e conchiglia nel festo , il tutto di stucco , con

seditore avanti di marmo sostenuto da due
 mensoloni contornati per disotto. Due sol-
 tanto di dette nicchie vedevansi aperte, ma
 da grate di ferro ferrate, cioè la quinta tan-
 to da una parte, che dall' altra; quali poi tra-
 mezzate venivano da dodici vani di porte con
 stipiti ed architrave di travertino scorniciati
 tutte murate, a riserva però della terza da fer-
 rata munita, e della sesta, la quale esisteva
 nel mezzo, e come sopra si disse, dava l' in-
 gresso alla sopraccennata Cantina. Sopra di
 queste porte e nicchie finalmente sotto l' ar-
 chitrave del cornicione eravi un modiglione
 per ciascheduna di marmo intagliato con fron-
 de sotto. Serviva anticamente questo teatro
 per gli spettatori, i quali in questo cortile
 intervenivano a vedere le Giostre, che secon-
 do il costume di quei tempi ivi con ogni pom-
 pa facevansi. Per essere il detto teatro in par-
 te dirupato, particolarmente nelli seditori,
 e branchetti di scale, nell' anno 1755. nel
 Pontificato di *Benedetto XIV.* cangiò, e for-
 ma, e figura. Spianato il di lui suolo, per
 due soli gradini di travertino in oggi si sale
 ad un ripiano largo di fronte palmi dugento
 quarantaquattro, di diametro palmi sessanta-
 tre e mezzo tutto selciato con quadrelli in
 calce, il quale forma una centina in dentro,
 risaltata da un sodo nel mezzo, con guide di
 travertino, che ne disegnano il contorno, e
 due pietre tonde con buchi per imbocco di
 chiaviche una per parte. Si estende il detto so-
 do in profilo di facciata per quarantadue pal-
 mi,

mi , sporgendo in fuori dalla detta centina per circa dodici palmi , ove nella rivolta sinistra esiste una porticella con feritora sopra , la quale da questa parte da l' ingresso alla sopraccennata Cantina di Palazzo . Sollevasi il detto fodo sopra il basamento che ricorre attorno per palmi cinquanta in circa , ornato essendo lateralmente da due pilastri d' Ordine Dorico , i quali racchiudono in mezzo una riquadrata bugna . Sette pilastri per parte con quattro bugne adornano la predetta Centina . Ricorre al di sopra il suo architrave , fregio , cornice dello stesso ordine , il quale nel mezzo sostiene un frontespizio acuto , che l' arca Pontificia di *Benedetto XIV.* in se racchiude .

Segue sopra il tettarello di questo teatro la rivolta del secondo ordine del braccetto su la manca , con pilastro , e contropilastro nella cantonata , base , e capitello Jonico ad uso di Michelangiolo , architrave , fregio , ed un pezzo di cornice con arcata nel mezzo murata dal sesto in giù , restandovi di sopra un muro che forma parapetto . Dietro questa Centina di Teatro , dall' angolo su la manca fino addosso l' ultima rivolta della descritta facciata su la dritta di larghezza palmi venticinque incirca vi resta la facciata grande del mentovato appartamento Borgia , ove al di sotto vedonsi quattro finestroni con sesto tondo sguincj per di fuori , e ferrata a gabbia con altro simile dentro l' arcata del secondo ordine del riferito braccetto su la manca , sopra le quali vi sono undici archetti , che princi-

piano accanto il suddetto parapetto, e tendono fino addosso dell'ultima facciata su la dritta. Sostenuti essi vengono da dodici modelli di travertino contornati per di sotto ad uso di mensola liscia, i quali reggono la prima lunga loggetta a balaustrata, la quale serve come di base alla gran facciata, che dietro la medesima si solleva, in cui compresi sono gli Appartamenti Borgia, le stanze di Raffaele di sopra, e le stanze della Guardarobba Pontificia residenti nel superior terzo piano.

Le tre rimanenti facciate, che il detto cortile racchiudono, essendo le due laterali compagne, e dell'ultima assai più lunghe, uniformi sono nella struttura, e nella estensione, variando sol l'una dall'altra nell'altezza. Comprendono esse diciassette arcate con sette risalti, che formano pilastri, quali dal pian terreno fino all'altezza del terz'ordine si sollevano. Vengono questi situati tra un arco, e l'altro, restando il settimo nella facciata di Ponente accanto l'angolo su la manca con due archi aperti; esistono su la dritta tre archi similmente aperti con muro dalla metà in giù che forma parapetto alla salita, per cui al di dentro passano le carrozze. Nella facciata poi di Levante il primo arco, il terzo, ed il nono soltanto sono aperti, e gl'altri chiusi. Sono ornati i detti archi aperti da pilastri, i quali posano sopra alcuni piedestalli di mattone, con sua cimasa, base atticurga, e capitello Dorico il tutto di travertino, con mostra dell'arco di mattone,

ed imposta parimente di travertino ; come anche in simil modo restano ornati nelle cantonate i suddetti pilastri , quali però sono tutti murati con archetto sotto , ed un occhio sopra ovato diviso semplicemente da un dado di mattoni . Segue sopra i capitelli de' detti pilastri l' architrave , fregio , e cornice d' ordine dorico con modiglioni sotto il gocciolatore , e suoi triglifi con campanelle , essendo ne' risalti la detta cornice , come anche il fregio , l' architrave , e tutti i triglifi rustici , e quella nello sfondo sopra gl' archi in dentro stabilita di stucco . Nel mezzo di questi risalti dalla parte di Ponente sotto la cornice esiste un' arme per ciascheduno di travertino : cioè ne' quattro di mezzo vi è l' impresa di *Clemente VIII.* , negli altri due di *Paolo V.* , e nel settimo accanto l' angolo di *Benedetto XIII.* Nella facciata di Levante tre di detti Pilastri sono fregiati dell' arme di *Clemente XI.* , due di *Benedetto XIV.* , e due del regnante Pontefice *Clemente XIII.* Sopra detta cornice risiede il tettarello , che da fine a questo primo ordine . Segue sopra il medesimo il secondo con gl' istessi risalti , pilastri , contropilastri d' ordine Ionico ad uso di Michelangelo senza festoni , con capitelli , e base di travertino , piedestalluccio sotto con cimasa e zoccolo parimente di travertino risaltati a piombo de' pilastri di sotto , ed ornati di architrave , fregio , e cornice della stessa materia . Nel sito tra detti pilastri vi è l' arco più stretto , essendo i medesimi nella

luce murati con imposta liscia andante, che forma dado fino addosso i pilastri. Nel primo risalto accanto l'angolo sotto l'imposta risiede una finestra con ferrata. Seguono i due archi accanto con una finestrella semplice per ciascheduno sopra il dado, il che parimente si osserva negl' altri susseguenti. S'innalza il terz' ordine con i medesimi risalti ornati anch' essi di pilastrini d'ordine Jonico, con architrave, fregio, e cornice di travertino risaltata sopra i pilastrini, rimanendo quest' archi più stretti murati, con mostra attorno di mattonella risaltata per di sotto l'imposta, che forma pilastrini con piedestalli sotto al pari di quei de' pilastri guarniti da cimasetta di travertino scorniciata. A lati de' furriferiti archi, i quali racchiudono una finestra grande per ciascheduno, vi sono due riquadri per parte, quei di sotto bislungi, e gl' altri di sopra più piccoli quadri. Ne viene in appresso il quarto ordine tutto andante senza risalti, e senz' archi, in cui solamente vedonsi i pilastrini d'ordine composito a piombo di quelli di sotto, con capitelli, e base di travertino sostenuti da piccoli piedestalli con sua cimasetta simile; e tra un pilastro e l'altro vi risiedono altrettante finestre con stipiti di travertino scorniciati, ed orecchiati, formando la finestra di mezzo nella sola facciata di Ponente una porta, che introduce in una Ringhiera con sua balaustrata sostenuta per disotto da quattro mensoloni di travertino scorniciati. A lati di detta porta risiede un pilastro

strino per parte con capitelli Corintj , architrave , fregio , e cornice con dentelli intagliati risaltata sopra i pilastri ; E sotto detta cornice vi é vano , che forma una nicchia scorniciata entrovi una conchiglia , il tutto di travertino , con quattro riquadri , due per parte , essendo quei di sotto con festo tondo , e quadri quei di sopra .

Posa su i pilastri del suddetto ordine l'architrave , fregio , e cornice di travertino tutta andante senza alcun risalto con modiglioni lisci sotto del gocciolatore , sopra la quale , dalla parte di Ponente soltanto , vi é una facciata alta palmi dieci incirca , che viene ad essere il quinto , ed ultimo ordine con pilastri a piombo di quei di sotto , con finestra mezzanile tra l'uno , e l'altro esistente . L'ultima facciata , la quale chiude questo cortile viene adorna di soli quattro pilastri fatti ivi erigere dal Pontefice *Benedetto XIII.* , non tanto per accompagnamento delle altre due laterali sue facciate , quanto per l'intero stabilimento di sì grandiosa Fabbrica . Ricorrono in essa i medesimi ordini d'architettura , e della medesima proporzionata simetria rimane adorna . Fu questa fatta erigere di pianta dal Pontefice *Sisto V.* , a fine di collocarvi la famosa Libreria Vaticana trasportata dal medesimo dal sito , che al presente serve di Floreria , il quale parvegli troppo abietto , e del necessario lame sfornito , come rilevasi dalla lapide di marmo , e sua Iscrizione esistente sotto la cornice , che l'arco di mezzo ricuopre ,

e dagli Emblemí di sue gentilizie armi de' tre Monti, e Stelle espressi fra i triglifi del fregio di essa cornice, ed in questa scolpiti.

Prima di dipartirci da questo luogo stimo necessario dar contezza delle porte, che in detto cortile, e sotto i portici esistono con indicare, e descrivere quelle stanze, o sotterranee a cui esse ne portano. E prima la porticella, che di sopra si disse esistere nell'angolo sinistro con lunga feritora del fodo che risiede in mezzo alla Cantina del divisato teatro, introduce alla gran Cantina di Palazzo con altre quattro minori, ed una grotta, quali tutte dietro la medesima Cantina risiedono. Entrati adunque in un corridore, e saliti quattro gradini si perviene ad un cantinone a due navate con volta a crociera lunettata, suoi pieducci, con due pilastri nel mezzo, che reggono la medesima. Illuminato esso viene su la sinistra da due finestre a lume con ferrate corrispondenti nel piano del cortile del Pappagallo, A capo del detto Cantinone esiste porta tonda, per cui ascési tre gradini si passa alla seconda cantina con volta un poco centinata. Su la manca scorge si un branco di scala, ove saliti undici gradini resta murata; e passata la medesima vi é vano, che anticamente, per quanto si può conoscere, era fontanella, con un armetta del Pontefice *Alessandro VI.* A capo di questa cantina esiste una porta a dritto dell'altra, la quale mette in una scala, per cui scési otto gradini con suo parapetto su la dritta si entra in una grotta
per

per mantenere il vino più fresco con volta a crociera, e rosone nel mezzo, con finestrina su la dritta da ferrata munito corrispondente nel cortile di Belvedere. Per una porta grande con sesto tondo si passa alla terza cantina con volta a due crociere lunettata, e suoi peducci con finestra a lume bislunga da ferrata munita corrispondente nel cortiletto dietro il teatro di Belvedere, in cui esistono sette cordoni a padiglione, i quali fanno invito ad una scala a cordonata di due branchi, che conduce al di sopra alle stanze del Cantiniere, ed alla porta, che nel cortile di S. Damaso riferisce. Su la dritta di questa terza cantina risiede un arcone, che mette nella quarta cantina più grande con volta simile, e finestra su la manca a lume con ferrata corrispondente nel sopraddetto cortiletto; E su la dritta accanto l'angolo in testata saliti due gradini vi è porta che introduce nella quinta cantina dell'altre più piccola, ed oscura.

Ritornando da questa parte sotto il Portico della facciata di Levante, per cui, come si disse di sopra in fine del Cap. 40. si ha dalla sopraindicata scala a cordonata l'ingresso al già descritto cortile di Belvedere; vedesi il medesimo portico di sole nove arcate composto con dieci pilastri e contropilastri, compresi i due cantonali con suoi capitelli, collarino, e sottoposta base scorniciata il tutto di travertino. Dicontra ad esse arcate nella facciata dell'ingresso ve ne sono altrettanti simili, essendo i pilastri, e contropilastri di

mattonella . Restano i vani di detti archi murati, e sopra i detti pilastri v'è imposta l'arco tondo di mattonella , e tra un arco , e l'altro vi è volta a vela il tutto rustico con catene di ferro in sei arcate , restando gli altri tre senza catene , e senza pilastro quell' arco , che resta a piedi . De' primi tre vani di detti archi corrispondenti in detto cortile , il primo è tutto aperto , il secondo resta chiuso per esservi stato innalzato avanti il medesimo il novello Pilastrone con vano però di sesto tondo da piedi aperto , ed occhio simile al di sopra . Il terzo arco rimane similmente tutto aperto ; il quarto , quinto , sesto , settimo , ed ottavo sono murati ; formando solamente tre nel sesto un occhio tondo aperto , e vano stretto al pari del pavimento con sesto tondo aperto : ed il nono tutto aperto si vede . Incontro la prima arcata esiste una finestra in alto con stipiti di travertino lisci , e ferrata corrispondente nell' ultimo ripiano della sopradescritta cordonata . Segue la seconda arcata con una finestra quasi alla metà del pilastro con ferrata , che da lume alla stanza de' Memoriali . Risiede nella terza arcata la porta per cui dalla cordonata siamo qua giunti , sopra la quale scorgefi una finestra quadra senza parapetto similmente con ferrata , che da lume al superior ripiano del decimoquarto branco di detta cordonata . Rimane la quarta arcata tutta chiusa . Incontrasi nella quinta , che da presso le segue , gran portone con mostra di mattonella , ed arco tondo , il quale introduce
nell'

nell' Entrone, che al cortile de' Falegnami, o sia del Triangolo ne dà il passaggio. Avanzando in esso il passo, vedesi questo da volta a botte ricoperto, fu la di cui destra esiste un rifalto di muro, il quale forma un festo tondo sotto la volta, e dall' altra parte addosso il muro va impostando. Nella sinistra parte evvi una porta, che sale un gradino, la quale comunica nella Bottega de' Falegnami.

A capo di questo entrone incontrasi vano con festo tondo, il quale introduce nel sopraddetto cortile de' Falegnami di forma triangolare, e perciò detto del Triangolo. Racchiuso ei viene su la dritta da una facciata grande, la quale si solleva fin sopra il terzo piano delle logge di S. Damaso, avendo ella di lunghezza palmi dugento sessanta. Su la manca incontro di essa vi è parte di muro, che regge un Terrapieno alto palmi quaranta incirca, estendendosi in lunghezza di palmi ottanta; a cui segue un branchetto di alta fabbrica lunga palmi centotrenta, che intesta con quella facciata del ingresso, la quale in lunghezza di palmi centododici incirca si protrae. Vedesi su la destra del soprariferito entrone un rifalto di muro, che forma sperone, dentro di cui vi è la scaletta a branchetti superiormente descritta. Su la manca poco distante dal vano del medesimo entrone scorgesi finestra grande con sguincj per difuori, parapetto pieno, e ferrata, che dà lume alla Bottega de' Falegnami; e passato il medesimo esiste uno stanzolino di tavola,

con tetto sopra per commodo de' medesimi Falegnami, con cammino, e sua porticella incontro. Quasi nella metà della contigua lunga facciata, che a destra s'innalza, esistono cinque Archi, che formano Portico: quattro de' quali rimiransi aperti, ed il quinto fu la dritta chiuso con portone di legno. Si passa al primo arco, avanti di cui scesi sei cordoni per di dentro con suo parapetto di muro su la manca vi é portico da detti archi composto con volta a botte al di sopra ricoperto. Trovasi incontro ai detti sei cordoni una porta con stipiti di travertino lisci, che introduce in due stanze ad uso di cantina per servizio della Famiglia di Sua Santità tutte a volta, con finestre esistenti l'una sopra la predetta porta, e l'altra poco distante, ambedue con sua ferrata. Passata la suddetta porta, e finestra vedesi altra porta con finestra sopra e ferrata simile, la quale introduce in altra cantina con volta a botte, e dado attorno parimente per servizio di Palazzo; e la medesima prende lume da una finestra grande con ferrata situata nella facciata dell'ingresso. Passati i quattro archi aperti, segue il quinto chiuso con portone, il quale sceso un alto gradino introduce in uno stanzone per servizio di Palazzo con volta a botte rustica, dado attorno, ed una catena nel mezzo; Ed incontro la porta dell'ingresso ve n'è altra con sesto tondo e ferrata tirata al punto, la quale introduce in altro stanzone un poco oscuro di forma quadro con sua volta a botte sostenuta

stenuta nel mezzo da un pilastro quadro di muro con una finestra grande nella facciata dell'ingresso, ed altra mezzanile sopra ambedue di ferrate munite. Ritornati nel cortile, e passata la porta delle due antecedenti stanze, segue l'altra, la quale introduce in una stanza, che serve per magazzino de' Falegnami di Palazzo, con volta a botte, e catena a traverso per larghezza. Alla destra di questa stanza vedonsi due vani, uno sopra l'altro, ambedue in dentro murati con altri due simili nella sinistra. Nel mezzo della facciata da capo vi è porticella con finestra sopra e sua ferrata, la quale introduce in una cordona di undici cordoni composta, quali scesi si entra in una cantina grande un poco oscura di forma quadra con volta a crociera, e due Pilastri nel mezzo a dritto della porta, che fanno imposta alla volta predetta.

Rivolgendo finalmente questa facciata per palmi quarantacinque verso un cortiletto inusitato, il quale forma un triangolo scaleno con la rivolta della facciata esterna del Palazzo di *Clemente VIII.*, e che sul cortile del Torrione s'innalza, vengono ambedue nella parte anteriore ristrette dal gran muraglione, che verso il giuoco del pallone risguarda, e che altresì in linea retta il sopradescritto cortile de' Falegnami ne cinge. Nella dicontra sinistra facciata di questo cortile, su la manca, ove fa angolo, vi è l'accennato muro di tuffi, che sostiene il terrapieno, ed in esso dal principio dell'angolo acuto vi è un vano
con

con festo tondo, dentro tutta la grossezza del muro, il quale ristringendo a capo forma finestra stretta parimente con festo tondo, e ferrata, che guarda verso il giuoco del pallone. E nella grossezza di questo muro vi è vestigia di cordonata composta di ventotto cordoni. Segue con la medesima distanza altro vano simile, essendo questo nella luce dell'arco murato fino alla metà in larghezza con volticella sotto, e dentro di esso su la dritta vedesi un vano, che comunicava con il suddetto antecedente. Prosegue quasi con l'istessa distanza il terzo arco, o vano simile al primo descritto, dopo del quale ne viene il quarto, che resta murato.

Drizzando di bel nuovo i nostri passi al tralasciato portico del cortile di Belvedere, esiste nella stessa arcata la porticella, la quale introduce nella bottega de' Falegnami, che vedesi ornata di stipiti ed architrave di travertino scorniciati, a cui si ha l'ingresso per via di un bislungo ripiano situato dentro la grossezza del muro in salita con volta piana sopra. E' la predetta stanza di forma bislunga solarata a regolo per Convento, sotto di cui vi è un arco nel mezzo, che fa imposta al detto solaro, illuminata essendo da una finestra con parapetto pieno alto, ferrata, e muricciuolo sotto corrispondente nel passato descritto cortile. A destra dell'entrata vedesi una porta con sguinci da questa parte, che riferisce nell'entrone avanti il suddetto cortile; ed a sinistra nella metà della facciata

vi è vano largo con festo tondo , dentro di cui trovasi un branco di scala di quattordici gradini di mattone in coltello , con sua volta a botte ; e saliti i medesimi vi è finestra sotto in alto con festo tondo , e ferrata che guarda verso il giuoco del pallone . Nell' angolo di questa facciata su la sinistra esiste un risalto di muro con sua porticella , che conduce da basso in una cantina . Incontro la nona arcata risiede il gran portone , che dal prato a questo cortile di Belvedere conduce , e serve alle carrozze di principale ingresso . Prossima al medesimo ed in fondo all' accennato portico , il quale da questa parte ivi ha il suo termine , esiste una gran porta fatta ad arco di festo otuso , e da mostra di mattonella contornata , la quale introduce in un lungo stanzone per quanto comprendono due arcate , ove si conservano i Cannoni di metallo , che servono per spararsi nelle funzioni di Palazzo dal Bombardiere della Guardia Svizzera . Esiste in questo stanzone un pilastro nel mezzo con suoi mezzi pilastri da lati uno incontro l' altro ornati di base , e cimasa di travertino con una catena , ed altra addosso il muro da capo con due volte a vela . Su la manca vi sono due arcate murate con archetto sotto per ciascuna , e suo tondo sopra , esistendo nella facciata d'contro due nicchie in alto una per arcata .

Vedonsi in fondo della facciata laterale della suddetta nona arcata due porte , in vece delle tre che prima ivi esistevano ; poichè nel

vano della terza essendovi stato innalzato nel Pontificato di *Benedetto XIV.* il settimo pilastro, o sia contraforte, ella è rimasta chiusa ed infervibile. Le dette porte introducono a due rimesse, la prima delle quali, e la più grande serve per l' E^{mo} Segretario di Stato, e l' altra per l' E^{mo} Pro-Datario. Entrandosi da questa parte sotto il portico della facciata incontro a quella del superior teatro descritta, ritrovasi esso da sei catene di ferro munito, e da sette arcate diviso con pilastri e contropilastri tanto da una parte, che dall' altra con cimasa scorniciata di stucco e collarino con altra controfascia accanto i contropilastri, larga per quanto è il ristretto della luce degl' archi per di fuori, risaltata sopra la medesima cimasa, che forma altro festo tondo, e ricorre andante al pari dell' altra. Sono i detti vani tutti murati, dentro de' quali sotto la cimasa, sino sopra un dado, che tramezza le fascie in altezza dal pavimento di palmi nove incirca, vi è una nicchia per ciascheduno con mostra attorno di muro scorniciata con dado per di dentro, e conchiglia nel festo scannellata, sopra di cui a piombo delle medesime nel festo tondo formato dalla detta fascia vi sono altrettante finestre con mostra attorno di muro scorniciata, ed orecchiata dalle parti, sì al di sotto, che al di sopra; alcune delle quali corrispondono nel già descritto stanzone dell' armeria, e le altre in una Munizione di Palazzo. Al di sopra tra un arco e l' altro ricorre la sua volta a vela, ove nel

nel mezzo in ciascheduna divisione vedesi dipinto un tondo grande contornato nella faccia, adorno di triregni, corone, stelle, e leoni, tutti geroglifici alludenti all'impresa di *Sisto V.* Nella testata su la dritta in principio di questo portico vi é vano più stretto con festo tondo, chiuso dall'imposta in giù da un portone, che introduce in altro sito di portico sotto l'armeria esistente. Nella facciata d'contro su la manca vi é l'arco murato, restando di dentro più stretto con tondo sopra, ed archetto sotto, il quale conduce ad un sito ad uso di stalletta con sua mangiatoja al di dentro.

Il contiguo portico della prossima facciata di Ponente, vedesi tanto da una parte, che dall'altra guarnito da' suoi pilastri, e contrapilastri con basamento di piedestallo, e capitelli scorniciati, con collarino di travertino e fascia liscia formata dalla medesima cimasa de' capitelli di mattonella, che fa imposta alla controfascia, e forma altro festo, che restringe il vano principale de' detti archi, essendo quelli incontro agl'aperti tutti murati. Esiste in essi una nicchia per ciascheduno simile alle altre sopra descritte, ricorrendo al disopra una cornice tutta andante rustica al pari de' capitelli con sue volte a vela tra un arcata, e l'altra, e dodici catene di ferro, che li tengono collegati. In testata di questo portico su la dritta mano scorgesi vano di porta grande con festo tondo, che forma arco basso chiuso con fusto di porta, la quale
con

con sguincioni per di dentro per quanto é la grossezza del muro con altro vano simile introduce in un ripiano grande di forma quadro, ove a capo di esso vi resta un scalone a cordona, che sale composto di ottantatre cordoni con sua volta a botte, e dado dalle parti, sotto la quale sopra il vano della suddetta porta rimirasi dipinta una cartella con Iscrizione di *Sisto V.* da due Leoni sostenuta, ed un arme nelle due volte dello stesso Pontefice colorita. Saliti ventitré cordoni su la dritta esiste una porta, che sale un gradino con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, ed iscrizione nell' architrave del medesimo Pontefice *Sisto V.* la quale introduce in alcune stanze, che servono per munizione di Palazzo; ed entrati in essa si trova la prima stanza con volta a botte, sotto la quale nella facciata incontro vi é una finestra in dentro della volta che resta al piano del cortiletto dell' armeria con ferrata, e parapetto a lume. Alla sinistra di questa stanza vi é vano di porta alta, e larga con finestra sopra dell' architrave da grata di legno munita, e due gradini sotto, la quale introduce in uno stanzone lungo oscuro ad uso di cantina con volta parimente a botte, e due bottini nel pavimento. Nella destra parte della soprariferita prima stanza scorgesi altra porta, ove saliti due gradini s' entra nella terza stanza con volta simile, e dado da due parti con una finestra incontro grande con parapetto pieno, e grata di legno corrispondente nel portico di Belvedere. Nella
fina-

sinistra parte di questa terza stanza esiste vano con sesto tondo, che forma archetto, ove saliti cinque gradini, il primo per di fuori, e gl' altri nella grossezza del muro; si entra nel quarto, ed ultimo stanzone con volta similmente a botte, il quale prende lume da due finestre mezzanili nella parte destra situate nel vano di due arcate con pilastro che le divide, e sue lunette sopra; le quali da grate di legno munite, e con parapetto basso corrispondono nel soprariferito portico, che sotto l' Armeria risiede. Ritornati nella sovraccennata cordonata, e saliti altri tredici cordoni, trovasi un arco, ove sopra prosegue il muro sotto l' altra volta più alta, che cuopre il rimanente di detta scala, e l' ultimo ripiano a capo con suo dado, e quattro lunette per parte, restandovi su la sinistra tre archi murati dall' imposta in giù con suo ricasso fino alla metà di essi, e dado, che ricorre tra uno e l' altro al pari dell' imposta. Una finestrella che su la dritta in alto situata resta quasi nel fine di questa scala a lumaca, corrisponde nell' Archivio Segreto di S. Santità. Nella facciata del sopraddetto muro sotto la volta più alta vedesi dipinta un' arme di *Sisto V.* con una figura per parte a sedere, con altro ornato sotto di cartella, e festoni. A capo finalmente di questo branco esiste ripiano grande con la medesima volta tutta andante dipinta a chiaroscuro con diversi putti, figure, e triregni nelle due lunette, intrecciati altresì da chiavi, corone, e stelle, il

tutto alludente all' arme del suddetto Pontefice. A capo di questo ripiano in prospetto dello scalone esiste una porta grande con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale introduce in una stanza di forma bislunga per servizio di Palazzo con sua volta a botte, e due finestre su la sinistra in alto mezzanili con ferrata, e parapetto a lume corrispondenti nello stradone, che al giardino conduce. Su la sinistra di detto ripiano risiede una porta con sguinci da questa parte, che in detto stradone ne da l' ingresso. Incontro di essa su la dritta saliti quattro gradini, i primi tre lunghi con rivolta dalle parti, trovansi vano di porta alta, e larga, ove seguono altri nove gradini, a capo de' quali vi è altro vano di porta murata, con porticella nel mezzo, e gradino sotto corrispondente in una stanza per andare al giardino, o sia cortile della Libreria Vaticana; e da' lati di questa scala vi è un muricciuolo per parte con ricasso in dentro sino sotto la volta, restandovi sopra di quello su la dritta due gradini, che ascendono ad un'altra porticella semplice, la quale nell' accennata scala del giardino segreto riferisce.

Al tralasciato portico facendo di bel nuovo passaggio, e quello fino alla metà scorrendo, vedesi incontro l' Arcata aperta di mezzo, collocata sotto la sua corrispettiva nicchia una vasca di marmo mezz' ovata con becco di civetta che nel suolo resta piantata, Esiste sopra la medesima addosso al muro uno
scoglio

scoglio similmente di marmo intagliato con cinque api attorno la bocca della fontana , e due tronchi d' albero uno per parte con rami , e fronde . Risiede sopra il detto scoglio una cartella con due festoni al di sotto , Mascherone , e Sole al di sopra , la quale in se racchiude una lapide di marmo con due versi latini ivi scolpiti alludenti alle Api Barberine . Quattro colonnette finalmente anch' esse di marmo , servono alla medesima fontana di riparo , e difesa . Incontro al penultimo Pilastro , che viene ad essere la duodecima arcata , sotto la nicchia vedesi un vano alto dal pian terreno palmi due incirca ad uso di porticella con stipiti , architrave , e foglia di marmo scorniciati , ed orecchiati sotto , e sopra corrispondente nella forma nella sovraccennata fontana . Al pari dell' archetto del suddetto pilastro principia la salita , che si estende sino al portone , che introduce nel cortile della Sentinella , cammino ordinario per cui passano tutte le carrozze , le quali al superior Cortile di S. Damaso s' indirizzano . Passate tutte le dette arcate , vi è arco basso , che introduce nel rimanente di questo portico lungo palmi centoquaranta , e palmi ventotto largo con volta a botte , e dado attorno , ove su la dritta quasi nella metà vi è vano centinato in dentro , che passa sotto la volta ed in altezza di palmi quindici incirca vedesi una finestra , che resta al piano della piazzetta della Panetteria , la quale a questa parte ne comunica il lume . Dirimpetto ad essa
dalla

dalla sinistra parte esiste una porta , che sale un gradino basso con stipiti , ed architrave di marmo scorniciati , ed intagliati nella faccia , ed iscrizione nell' architrave di *Pio IV.* , la quale introduce a tre stanze tutte ad un piano con volta a botte , e dado sotto con sue finestre corrispondenti nel cortile di Belvedere , una delle quali però riesce in un cortiletto triangolare che resta dietro la Centina del Teatro di detto cortile . Servono le dette stanze ad uso di munizione ; ed in esse conservansi diversi legnami , cioè , fogli , banchi , palchi , ed altro per servizio delle funzioni che fa S. Santità in S. Pietro , ed in altre Chiese in alcuni tempi dell' anno . Segue un finestrino con croce di ferro , che riferisce nelle suddette stanze ; ed a capo di questo portico v' è portone quasi quadro con sguinci per di dentro , e con sesto un poco centinato con due principj di stipiti di travertino per riparo delle carrozze , che introduce nel cortile della Sentinella , a cui da questa parte indrizzeremo i nostri passi .

CAPITOLO XLII.

Cortile della Sentinella , e rispettive Porte in esso esistenti , le quali ad alcune abitazioni danno l'ingresso .

Questo Cortile detto anche di *S. Pio V.* fu cognominato della Sentinella a motivo di un Casotto di legno eretto sulla destra parte del gran Portone , il quale
dalla

dalla Piazza della Panetteria in esso da il principale ingresso . Serviva il medesimo Casotto di riparo, e ricovero nella intemperie de' tempi a quel Soldato della Guardia Svizzera, che da questa parte di notte e di giorno in sentinella se ne dimorava . Il sopraenunciato Cortile è di forma quasi quadra , avendo di lunghezza palmi cento e uno incirca , e palmi ottantotto di larghezza ; Ed il suo suolo disuguale sen rimane , mentre inchinando sul principio con salita un poco ripida , va a finire più mite col Portone che al prossimo Cortile del Portoncino di ferro ne introduce . Racchiuso ci rimane da quattro disuguali facciate di muro di diversa simetria . In quella alla destra prossima all' ingresso , circa la metà di essa , vi è vano grande con festo tondo , e sfondo in dentro di palmi uno incirca con imposta di mattoni che forma dardo , ricorrendo per quanto è larga la Facciata . Vedesi sopra il detto festo un arme di marmo di S. Pio V. con festoni dalle parti , e dentro il vano grande , che vien ristretto da contramuro di sotto l' imposta , restando il festo tutto murato , vi è vano quasi quadro con sguinci per di dentro , che forma altro vano con festo tondo chiuso con fusti di legno ; il quale introduce nella Piazzetta della Panetteria . Su la dritta di esso Portone risiede il soprannominato Casotto di tavola con tettarelo sopra per servizio della Sentinella . Prossima a questa segue l' altra facciata che le forma angolo di maggiore estensione , ed

elevazione , perche serve di fondamento , e sostegno alla superior Cappella Sistina , ove esistono le sue rispettive finestre , che da questa parte prendono il lume . Vedonsi in questa Facciata due Porte , la prima resta vicino l' angolo tra due ale di muro semplice con finestra sopra l' architrave da ferrata munita . La seconda porta in distanza di palmi dodici incirca rimane , essendo più larga , e più grande con sguinci da questa parte .

La prima adunque introduce in una stanza a pian terreno divisa da un tramezzo di tavola , che forma due stanze ad uso di corridori , de' quali quello su la dritta serve di Munizione per il Mattonatore di Palazzo . L' altro ad alcune stanze ad uso di Cucina conduce . A capo del primo Corridore evvi una scaletta di muro , che volta su la dritta composta di dieci gradini , parte dritti , e parte lumacati , e saliti li medesimi si entra in un Corridore oscuro con volta a botte , nella di cui metà é un Cannello di legno , che lo divide . Nella facciata su la sinistra esistono quattro vani di finestre mezzoronde murate con parapetto pieno a sguinci ; e nella facciata incontro che resta su la dritta sonovi quattro porte con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , introducendo , come di sopra si disse , in alcune stanze ad uso di Cucina non troppo illuminate . La prima di queste quattro porte da l' ingresso a due stanze ; la prima piccola con volta a crociera , e la seconda più grande soffitata in

in piano con regoletti , che formano riquadri . A capo della medesima vi é vano a sguincio , per quanto comprende tutta la grossezza del muro con finestra in dentro corrispondente nel Cortile della Sentinella con ferrata a gabbia ; ed accanto detto vano su la sinistra vi é un Camminuccio . Segue la seconda porta , la quale introduce in una stanza grande bislunga ad uso di Cucina con volta a crociera , e due risalti di muro nella metà di essa , che formano pilastri , ove vi imposta un arco . Nel mezzo di detta volta scorgesi un tondo con l'impresa di *Giulio II.*, con una finestra a capo simile all' antecedente con ferrata a gabbia corrispondente nel sopraddetto Cortile . Prosegue la terza porta , che introduce in un Corridorello di passo con solaro ordinario , ove a capo del medesimo si entra in una stanza , che serve di Cucina con volta a crociera , nei di cui spigoli vi sono intagliati festoni di quercia , con un arme nel mezzo di *Giulio III.* Nelle quattro parti delle lunette , che formano detta volta a crociera , vi è un riquadro per ciascheduna entrovi bassirilievi di stucco , ed a piedi di esse lunette in tutti i quattro angoli , che vengono a posare sopra di una Cimasa , che gira attorno intagliata , vi sono foglie grandi parimente di quercia . Nella facciata a capo di questa stanza trovasi vano grande con sguincioni, e finestra in dentro con parapetto di tavola corrispondente nel descritto Cortile con un arme Cardinalizia

nell' arco di essa di *Giulio III.* Nella facciata dell' ingresso esiste porticella , che introduce nella seconda stanza piccola con soffitto ordinario , unita ad altra Stanzola sopra , che è la terza con volta a crociera . Ritornati nel Corridorello di passo su la dritta , incontrasi altra porticella d' una scaletta di nove gradini , la quale conduce da basso a tre stanze a pian terreno non troppo servibili , parte grandi , e parte piccole , alcune a volta , ed altre solarate , essendo le suddette stanze tra sotto , e sopra , non compresi il Corridorello di passo , al numero di sei .

Segue la Quarta Porta ed ultima accanto il cancello di legno , la quale introduce in un Corridorello di passo con volta sopra , ove su la dritta vi è porticella d' una Scaletta di nove gradini composta , che conduce da basso in due stanze a pian terreno , una grande , ed una piccola con solaro ordinario . A capo del suddetto Corridorello vi è altra stanza grande ad uso di cucina con volta a crociera , ed armetta nel mezzo di *Giulio II.* con una finestra a capo simile alle antecedenti con ferrata a gabbia corrispondente nel sopraddetto Cortile . Nella facciata dell' ingresso vi sono due finestrelle , di cui ciascuna di esse da lume ad una Stanzola , che restano dietro questa stanza una sotto , ed una sopra con sua porticella nel Corridorello di passo , che introduce nelle medesime , quali tutte fra grandi , e piccole sono al numero di sei . Le sopradescritte Stanze in tempo di
Con-

Conclave tutte si assegnano per quattro servizj di Cucina , Credenza , ed altro di quattro Eminentissimi Cardinali .

Ritornati nel Corridore oscuro , ed aperto il Cancellò , scesi cinque gradini di mattoni , trovasi un ripiano , ove su la dritta vi sono tre gradini , i quali ascendevano ad una porta al presente murata ; e su la manca di detto ripiano vi è vano grande mezzo tondo , e scesi due altri gradini incontrasi un consimil ripiano con porta grande incontro ornata di stipiti , ed architrave di travertino scorniciati per di fuori , la quale introduce nel ripiano della Scala Regia , ove sonovi le due porte intagliate , come fu divisato al superior *Capitolo Primo* .

Rivolgendo di bel nuovo il passo al Cortile della Sentinella per lo stesso nostro cammino , nella stessa facciata segue la seconda porta , la quale introduce in una stanza a pian terreno con solaro ordinario , e tramezzo di muro quasi nella metà di essa , che forma due Stanzolini uno a dritta , e l'altro a sinistra , servendo di Munizione per il Muratore di Palazzo . La terza Facciata di questo Cortile che le segue da presso è di minore elevazione , ed altro in se non racchiude , che un Portone quasi incontro per linea retta a quello di sopra descritto , che riferisce nella Piazzetta della Panetteria . Rimirasi il soprariferito portone contornato da mostra di travertino attorno bugnata con festo tondo , ed armetta nella bugna di mezzo di *Alessandro VI. Bor-*

gia , e con tondo nelli Spigoli della luce di esso , sopra de' quali vi sono ventisette modiglioni di travertino con suo contorno liscio, ed altrettanti sopra di essi simili intaccati nella faccia con archetti sopra , che reggono un risaltino di muro alto palmi Nove incirca , a filo de' quali archetti vi è cordone di travertino , sopra di cui vi segue altro muro alto palmi quattro incirca . Sopra di esso ven' è altro di altezza palmi due con cordone e tetto sopra , su de' quali tanto su la dritta , che su la manca a filo del muro reale di sotto vi posano due speroni ; e connesso con lo sperone su la dritta evvi un braccetto di facciata larga palmi venti incirca , che tende quasi fino sotto il Cornicione della facciata su la sinistra .

Quasi nella metà della quarta prossima facciata , che racchiude questo Cortile , vi è parapetto di muro un poco in scarpa , alto nel maggiore palmi quindici in circa , che racchiude un branchetto di Scala composto di sei gradini di peperino , ove saliti i medesimi trovasi un piccol ripianetto , il quale conduce ad altri cinque gradini simili dentro la grossezza del muro ritrovati , i quali ascendono ad una porta corrispondente da questa parte nel Granaro di Palazzo , a cui altresì si ha l' ingresso per altra porta esistente nel fine dello stradone , che a giardini Pontificj ne conduce . Questo Granaro , che ne secoli passati servì a più d' un uso , è composto di sette stanze . Dalle armi , che in esse si scorrono

gono de' Pontefici *Pio IV.*, e *S. Pio V.* chiaramente si vede , che nella sua prima origine serviva di comodo , ed uso del Pontificio soggiorno , e sua Famiglia : Dipoi destinate furono per Cucina di Conclave ; ed in seguito per l'abiezione del sito , e la insalubrità dell' aere ad uso di Granaro furono ridotte . La prima stanza , che entrando dalla furriferita Porta ci si presenta , vedesi ricoperta da volta a schifo , e riquadro nel mezzo ricassato , sotto la quale nella facciata a mano sinistra vi è una finestra con seditori , e ferrata a gabbia poco distante dalla detta porta corrispondente in questo Cortile della Sentinella . Nella facciata a mano destra esiste una porta , che introduce nella seconda stanza contigua di forma bislunga con volta a botte , e dado attorno , con due finestre corrispondenti verso il Cortile di Belvedere , ed un Cammino nel vano di esse . Nella destra facciata scorgesi altra porta , che riferisce nella terza stanza con finestra corrispondente come sopra . Questa Stanza ricoperta viene da volta a botte , e dado attorno , prendendo lume da una finestra grande su la sinistra con ferrata a gabbia , e ramata corrispondente nella Piazzetta della Panetteria , insieme con due seditori di marino centinati , e scorniciati uno per parte accanto il parapetto di essa . Per una porta grande congruincj da questa parte , ornata al di dentro di stipiti , ed Architrave di travertino scorniciati con arme sopra di marmo di *S. Pio V.*

si passa alla quarta stanza . Ella è di forma bislunga con volta a botte lunettata , la quale prende lume da tre finestroni nel sesto dell' Arco ritrovati , con altra finestra con ferrata sotto l' imposta del quarto Arco , e finestrella nel sesto di esso , unitamente ad altri tre finestroni simili incontro corrispondenti nel Cortile di Belvedere , con sue ramate , e finestrino nel primo dirimpetto la Porta, che dalla parte del sopraccennato stradone in questa medesima stanza da l' ingresso , con un piccolo stanzolino a tetto su la dritta con comodo . Nella facciata destra della sopraddetta terza stanza per altra porta si passa alla quinta stanza bislunga ricoperta anch' essa da volta a botte , e dato attorno con una finestra alla sinistra corrispondente nella Piazzetta della Panetteria con altra porta incontro su la dritta , che passa in altra stanza . Nella testata a capo di questa quinta stanza vi é una porta simile alle descritte , che riferisce in altra stanza , che anticamente serviva per Cappella , sopra della quale vi é un riquadro con diversi ripartimenti di grotteschi di stucco , essendovi in quello di mezzo un armetta di marmo di *Pio IV.* Questa sesta stanza é di forma ovata , ed anticamente fu consacrata al *Protomartire S. Stefano* , servendo la medesima di Cappella per la Guardia Svizzera . La sopraddetta porta al di dentro è ornata da un pilastrino per parte intagliato con Triglifi , e gocce sotto , quali sostengono un fregio liscio con nome

ivi scolpito del *S. Pontefice Pio V.* Segue al di sopra la sua cornice con mezzi frontespizi risaltati sì da capo, che da piedi da sue rispettive volute, su de quali vi posa un putino per parte in atto di sostenere un tondo scorniciato, dentro di cui esistono dipinte due figure guerriere, che reggono il padiglione con le chiavi, ornato da due cascate di festoni, che all' intorno le pendono, e due mostre di pilastri più larghi a piombo di quelli di sotto, con cimasetta sopra, il tutto di stucco intagliato, e parte dorato. Alla destra di detta porta scorgefi un vano grande, ove era situato l' Altare ornato da due mostre di pilastri con contropilastri scannelati, basi, e capitelli d' Ordine Corintio, che reggono l' architrave, fregio, cornice, e frontespizio tondo risaltato a piombo de' pilastri, essendovi nel timpano una Cartella, in cui in campo azzurro si legge -- *l' anno del Signore 1571.* -- Posa sopra di questa un ovato scorniciato, ed intagliato con due Sfinge a i lati di esso, che sostenute viene da due Angioli uno per parte, i quali sopra il Frontespizio sen giacciono. Due festoni altresì dai lati del detto Ovato pendono, ove dentro al medesimo a caratteri majuscoli vien scritto -- *Domine ne statuas illis hoc peccatum* -- ; il tutto parimente di stucco intagliato, e parte dorato, con altre mostre di pilastri simili per di dentro li sguincj del vano, e cornice nella faccia, che racchiudeva il Quadro. Nelle due facciate poi

lateralì, nella metà di esse, cioè in quella a mano destra, vedesi un vano grande di finestra, che da lume a questa Cappella con sguincioni per di fuori, sua ferrata, ed una colonna nel mezzo di travertino, che ne regge il sovrapposto Architrave con parapetto a lume corrispondente nel sopraddetto Cortile della Sentinella con due pilastri dalla parte di dentro accanto li spigoli scannellati, e cimasetta sopra. In quella a mano sinistra esiste la porta, per cui qua entrammo, e da i lati sì dell' una, che dell' altra vi è un quadro grande per parte dipinto a fresco. Vedesi nel primo il Santo Protomartire in atto di predicare l' Evangelio, con molte figure intente ad ascoltarlo. Nel secondo, quando il medesimo risana alcuni stroppiati col segno della Croce. Nel terzo quando dispensa larghe elemosine ad alcuni poveri, che in truppa se gli vedono affollati. Nell' ultimo rimirasi il Corpo del detto Santo steso sopra una bara con gran quantità di gente in atto di adorazione. Il tutto vien espresso con ogni maestria con cornice attorno intagliata, e parte dorata, sotto di cui ricorre il zoccolo formato da due dadi, essendovi nel vano di essi dipinti diversi riparti di pietre mischie. Segue sopra i descritti Quadri un Cornicione di stucco intagliato, ed in parte dorato, che fa imposta alla volta tutta dipinta. Nel mezzo di essa rimirasi espresso lo Spirito Santo tutto risplendente, da un lato l' Eterno Padre in atto di comunicare la divina Legge

ad

ad alcuni Santi ivi schierati; e dall' altro lato il *Verbo Incarnato* che sembra, che ragioni con un *Santo Apostolo*, essendovi presente *S. Gio: Batista*; ed il rimanente resta ornato da molti Angioli in diverse attitudini. Tre piccoli ovati a piombo delle porte, e finestra situati si scorgono sopra il Cornicione, essendo sostenuti da due puttini per ciascheduno. Leggesi scolpito in quello sotto il Padre Eterno la *Virtù di Dio*, in quello sotto il Salvatore non si può leggere cosa alcuna, per esser del tutto cancellato, e corrosivo; Ed in quello sopra la porta del principale ingresso, *vedo i cieli aperti*. Il pavimento di questa derelitta Cappella si scorge incrostato di diverse pietre mischiate scompartite in tondi, quadri, e mostaccioli con fasce di marmo bianco interrotte.

Per la porta esistente in fondo a questa Cappella, e dirimpetto al vano del riferito Altare situata, ornata nella medesima simetria, come la sopradescritta, alla sola riserva del tondo scorniciato, entro di cui esiste un'arme di rilievo del S. Pontefice *Pio V.*, si passa di bel nuovo alla prima descritta stanza, ove nella facciata incontro a quella dell' ingresso vi sono due porte, la prima vicino la finestra riferisce appiedi la Scaletta a cordonata, che ha principio accanto la porta dell' Appartamento del Rmo P. M. del Sacro Palazzo; e l'altra introduce nella settima Stanza, che forma Cucina, essendovi nella facciata incontro il cammino con mu-

ricciuolo sotto. Vedesi la detta stanza ricoperta da volta a schifo, e dato attorno con una finestra nella facciata dritta con sua ferrata a gabbia, e due seditori nelli sguincj; E nella facciata sinistra vi restano due Corridorelli bassi con volta a botte. Ritorcendo da questa parte il nostro cammino al divisato Cortile della Sentinella, e passato il parapetto della Scaletta del detto Granaro, su la sinistra vi è finestra, al pari del terreno con ferrata, che da lume ad una Munizione de' Soglj, Banchi ed altro che serve per le Cappelle Pontificie appartenente alla Floreria di Palazzo; e dall' altra banda su la dritta del riferito parapetto vi è porta semplice, che introduce nella Munizione, al superior Capitolo descritto.

CAPITOLO XLIII.

*Cortile nominato del Portoncino di Ferro,
o sia di Borgia.*

TEmpo è ormai di passare al contiguo Cortile, anch' esso di forma quasi quadrata; egli contiene nella sua superficie palmi ottantaquattro di larghezza, e palmi ottantanove e mezzo di lunghezza. Nominasi del Portoncino di ferro, a cagione di una piccola porta con fodere di ferro munita nei fusti, da cui vien chiusa, e che in esso risiede. Racchiuso resta da quattro facciate alte, le quali al medesimo servono di recinto. Sopra il muro del Portone con sguincj da questa par-

parte , per cui dal Cortile della Sentinella al medesimo si ha l'ingresso , scorgonsi due speroni , uno per banda , appoggiando quello su la manca sotto di una Loggetta , e quello su la dritta sino addosso alcuni Saettoni di muro superiormente descritti , restando tutto aperto nel mezzo tra uno sperone , e l'altro . La facciata a mano destra entrando , la quale serve di sostegno alla Testata della gran Sala Regia , racchiude nel pian terreno due porte , la prima risiedendo circa la metà di essa , a cui si sale per tre gradini con ferrata in un terzo di detta porta ; e la seconda semplice situata nell'angolo con due gradini sotto . Introduce la prima porta in una stanza bislunga , che serve per Cantina di Monsignor Elemosiniere di Sua Santità con solaro ordinario , ove a capo di essa vi resta un Corridorello con una Scaletta su la dritta , la quale ascesi sette gradini si trova murata , e questa prende lume da una finestra bislunga per traverso con ferrata situata sotto l'architrave della porta . La medesima stanza in tempo di Conclave serve per una delle Cucine de Signori Cardinali .

La seconda porta vicino l'angolo introduce in alcune stanze spettanti all'Emo Sig. Cardinale Pro-Datario per Dispensa di Biada , Carbone , ed altro . Sono esse al numero di cinque , parte con volta a crociera , ed arme nel mezzo di *Giulio II.* , e parte soffittate . Quattro delle medesime restano al di sopra tutte ad un piano , ed una di sotto a pian terre .

terreno un poco oscura , la quale resta incontro la porta , essendovi per di dentro alla detta porta un ripiano , ove su la manca esiste una scaletta di materiale composta di dodici gradini , la quale alle sopraddette quattro stanze ascende con due sole finestre con loro ferrate a gabbia corrispondenti nel medesimo cortile . Queste stanze in tempo di Conclave servono per Cucina , e Credenza di un E^{mo} Cardinale .

Segue contigua alla sopradescritta facciata quella dicontra alla facciata dell' ingresso , nel di cui angolo su la dritta esiste un vano quadro con due colonnette nelli spigoli per riparo delle carrozze , il quale formando un gran portone introduce al prossimo cortile del Pappagallo . Esistono in detta facciata tre porte , la prima saliti due gradini introduce in una stanza quadra con solaro ordinario ad uso di legnara segreta di Palazzo , a capo della quale esiste una finestra in alto con ferrata corrispondente nel cortile del Pappagallo . La seconda su la manca riferisce nella stanza de' Scopatori comuni ; E la terza su la dritta da l' ingresso ad un piccolo ripianetto con un sottoscala su la destra . La predetta stanza in tempo di Conclave serve per credenza dell' E^{mo} Cardinale Camarlengo . Nella quarta , ed ultima facciata a sinistra , circa la di lei metà esiste un portoncino ornato con mostra attorno di travertino bugnata , come anche nel sesto con arme di *Alessandro VI. Borghia* , a cui si sale per via di un gradino ,
intro

introducendo in una scala a branchetti a cordonata , che conduce a diverse abitazioni con una finestrella sopra ornata di stipiti , ed architrave di travertino incassati nel muro , e da sua ferrata munita . Accanto questo portoncino su la destra in altezza dal pavimento palmi sei incirca vi è altra finestrella simile con vaschetta dentro , la quale dimostra che anticamente vi fosse una fontanella . Addosso l'angolo su la sinistra risiede una porta con stipiti ed architrave di travertino scorniciati , la quale introduce in una piccola stanza con volta a crociera lunettata con imposte , che serve di tinello de' Padri , che fabbricano Agnus Dei , la quale in tempo di Conclave serve per dispensa di un E'no Cardinale .

Entrati nel soprariferito portoncino si ha l'ingresso a un corridorello da volta a botte ricoperto , ove a capo su la sinistra viene a principiare una scaletta a branchetti a cordonata . Su la manca di detto corridorello esiste una porta con stipiti ed architrave di travertino , che fanno mostra , la quale introduce in una scaletta composta di ventitrè gradini restando appiedi murata . A capo di detto corridorello vi è altra porta simile , la quale introduce alla Cucina della Foresteria con due altre stanze a quella contigue , con un palchetto di legno esistente nella terza stanza , a cui si ascende per una scaletta di nove gradini composta . Illuminate esse vengono da una finestra per ciascheduna , quelle della Cucina , e della stanza accanto corrispondono verso

verso il cortile di Belvedere , guarnite di ferrate a gabbia , e quella della terza parimente con simil ferrata , riguarda in questo cortile . La detta Cucina in tempo di Conclave non si da ad alcuno , poichè in essa vi si conserva la numerosa Batteria de' Rami del Sagro Palazzo . Serve bensì in tempo di Settimana Santa per Cucina delle tavole , che si fanno alli Buffolanti , Camerieri , Scudieri di Palazzo , alli Musici , Chierici , ed Accoliti della Cappella Pontificia , alli Officiali della Guardia Svizzera , ed alli Camerieri de' Sig. Cardinali , che restano alle Tavole .

Su la manca di detto corridorello accanto la porta della descritta Cucina principia il primo branco della scala a cordonata composto di dieciassette cordoni con volta a botte ; e saliti i medesimi vi è ripiano con tre cordoni lumacati , e due finestre con sue ferrate , le quali guardano nel trascorso cortile della Sentinella . Nel vano di queste due finestre al pari dell' architrave di esse vi è dipinto un riquadro scorniciato , ed orecchiato , dentro di cui a fresco vedesi espressa la SS^{ma} Annunziata con un Drago parimente al di sopra colorito alludente all' arme di *Gregorio XIII.* Segue il secondo branco composto di dodici cordoni , a capo del quale su la dritta salito un murello vi è vano con sguincioni , ed una finestra in dentro da ferrata a gabbia munita corrispondente nel sopraddetto cortile della Sentinella . In prospetto di questo secondo branco vi è porta con stipiti di muro , ed architra-

chitrave di travertino scorniciato, la quale introduce in alcune stanze, ove il Cuoco della Foresteria in tempo di Settimana Santa prepara, e conserva le parti spettanti al suo ministero, in numero di due con volta a crociera lunettata, ed armetta nel mezzo di *Alessandro VI. Borgia*. Tra una stanza, e l'altra vi è un ripiano, ove su la dritta esiste una scaletta composta di sedici gradini, la quale trovasi al fin di essi murata con suo sottoscala. Nella prima di dette stanze vi è una finestra con ferrata a gabbia, che guarda nel descritto cortile; e nella seconda ve ne sono due simili all' antecedente corrispondenti nel cortile di Belvedere; Queste due stanze in tempo di Conclave servono per credenza di un E'no Cardinale. Passata la suddetta porta nel principio del terzo branco vi è altra porta con stipiti, ed architrave di travertino, che fanno mostra, la quale introduce in tre stanze, ove dormono gl' Ajutanti del Cuoco della Foresteria di Palazzo in tempo di Settimana Santa; quali stanze in tempo di Conclave servono a diversi Officiali. Salito il terzo branco di cordonata di dodici cordoni composta, esistono nel suo rispettivo ripiano due finestre con ferrate simili a quelle di sotto con altro riquadro sopra di esse, ove scorgesi dipinta la Madonna SS'ima col Bambino Gesù ed arme sopra di *Gregorio XIII*. Su la manca incontro la seconda finestra segue il quarto branco composto similmente di dodici cordoni con suo ripiano, e tre cordoni lumacati; e vol-

tati su la sinistra prosegue il quinto branco di numero undici cordoni, nel di cui principio fu la dritta vi è porta di dentro murata con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati. Salito detto branco, in prospetto di esso vi è porta con sguincj da questa parte, la quale introduce in una piccola loggetta a balaustrata corrispondente sul cortile della Sentinella. Su la dritta di detta loggetta vi è ripiano in declivio, ove su la sinistra trovasi una porticella, che sale due gradini, la quale introduce in due stanzole a volta, una sopra l'altra per servizio della Famiglia di Monsignor Magiordomo di S. Santità.

Passato il detto ripiano in declivio, su la manca incontrasi piccola cordonata, e scesi cinque cordoni vi è ripiano, ove su la dritta esiste una porta, che riferisce nell' ultima stanza dell' appartamento Borgia. Su la manca incontro detta porta vi è vano con sesto tondo chiuso da cancello di legno, il quale introduce in una scaletta a branchetti fatta a cordonata, e composta di quattro branchi di dieci cordoni l'uno con volta a botte. Sono altresì i detti branchi di scala ornati da pilastri a capo ed a piedi con arcata, e dado sotto con suoi ripiani ricoperti da volta a crociera, ed una finestra per ciascheduno con ferrata, corrispondenti nel cortile della Sentinella, ed a piedi di questa scaletta vi è porta, che riferisce in una stanza dentro il granaro di Palazzo di cui fu parlato al fin del superior

Cap. 42. A capo del suddetto ripiano vicino

il

il cancello di legno vi è porta con sguinci da questa parte, la quale introduce nell' appartamento del R^{no} Padre Maestro del Sac. Palazzo, come fu accennato al Cap. 12.

Ritornati nella soprariferita loggetta a balaustrata, trovasi una finestra simile a quelle di sotto con ferrata, che da lume al sesto branco che segue composto di undici cordoni; e voltati su la manca; saliti altri sette cordoni, che compongono il settimo, ed ultimo branco, s' incontra un ripiano grande quadro con volta a lunette, e due finestre incontro in alto con ferrate corrispondenti nel cortile della Sentinella. Su la sinistra incontro la seconda finestra vi è un branco di scala di quindici gradini, i quali ascendono ad un altro ripiano più piccolo, ove su la manca vi è una porta corrispondente nell' appartamento al pari della Galleria detto di *S. Pio V.* Su la dritta incontro la medesima ve n' è altra, che introduce in una loggetta scoperta con parapetto di muro, che cinge le due facciate del predetto cortile del portoncino di ferro sopra descritto. Su la manca della medesima loggetta accanto l'angolo vi è il finestrone corrispondente nella quarta stanza di Raffaello. Segue una porta, che riferisce nella Bottigheria della Foresteria; e vicino l'altro angolo vi è altra porta; che mette nella Cucina del Maestro di Casa di *S. Santità.* Su la dritta poi trovasi vano di porta, che introduce in una scaletta di peperino ove saliti cinque gradini nella grossezza del muro esiste un
ripia-

ripiano, in cui scesi altri sette gradini simili trovasi una porta corrispondente nell' appartamento suddetto; indi salito su la dritta del sopraddetto ripiano un branco di undici gradini con altro suo ripiano, e due altri gradini, si trova dentro la grossezza del muro una porticella, la quale da l' ingresso a piccolo stanzolino per servizio del Sottoguardarobba di S. Santità. Esiste su la dritta del secondo ripiano piccola finestra, che guarda in questo cortile; e su la manca incontro saliti due gradini si entra in un corridorello con solaro ordinario, e parapetto di muro su la sinistra, che fa riparo alla scala, ove a capo di esso su la destra principia una cordonatella con mattoni in piano da volta a botte ricoperta, ed angolo tondo. Saliti quattro cordoni, due dritti, e due lumacati, su la dritta esiste in alto un finestrino, che prima formava porta, da cui si vede un piccolo stanzolino dentro la grossezza del muro ritrovato; Saliti dieci altri cordoni su l' istessa mano vi è finestra, che guarda nel descritto cortile, e salitine altri cinque vi sono due gradini dritti di peperino, i quali ad un ripiano da volta a botte ricoperto introducono. A capo di esso s' incontra una porta con sguincj da questa parte, stipiti, ed architrave di dentro di travertino, che fanno mostra, la quale da l' ingresso all' abitazione del Sottoguardarobba di S. Santità composta di sette stanze, tra grandi, e piccole, con la Cucinetta in più piani situate, ed uno stanzone di passo, che resta nel primo
ingres-

ingresso a tetto da tre incavallature sostenuto. Si può da questo stanzone passare alla Guardarobba per mezzo di una scaletta situata nella testata su la dritta, la quale conduce ad una loggetta, come fu accennato al superior Cap. 33.

Su la manca del riferito ripiano saliti due gradini dentro la grossezza del muro vi è forna di porta tonda, che mette in altro ripiano con volta a botte, a capo del quale saliti tre gradini incontrasi altra porta, che introduce in una loggetta scoperta con ringhiera di ferro corrispondente su il cortile della Sentinella. Alla dritta di essa incontrasi una porta con stipiti, ed architrave di travertino, che fanno mostra, la quale introduce nelle stanze, ove si fanno gli Agnus Dei, ed all'abitazione de' Padri di S. Bernardo che assistono, e lavorano i medesimi tanto nel primo anno di ogni Pontificato, quanto nel settimo anno. Sono esse in tutte, tra grandi, e piccole con la Cucina, ed un lungo stanzone, il quale resta sopra la Galleria, al numero di quindici. Detto stanzone è a tetto da undici incavallature sostenuto, servendo per asciuttare i detti Agnus Dei, e illuminato viene da sei finestre per parte corrispondenti nel cortile di Belvedere, e verso il vialone, che al giardino conduce. Non vengono però compresi in detto numero due stanzolini, e tre grandi soffitti, che hanno l'ingresso dalla parte della Cucina. Le medesime stanze situate restano in diversi piani, cioè sei al primo con sue
fine-

finestre , che guardano verso l' accennato cortile di Belvedere , e su la piazzetta della Panetteria ; e le altre al secondo , e terzo piano , con finestre corrispondenti similmente come sopra , ed in esse ancora si conservano tutti li attrezzi , Stampe , Ramine , Conche , Mattere , ed altro in abbondanza per la fabbrica de' medesimi Agnus Dei , venendo somministrato dal Sagro Palazzo a medesimi Padri in tempo di lavoro fuoco , servitù , letti , ed altro ch' é loro bisognevole .

CAPITOLO XLIV.

Cortile del Pappagallo .

Discendendo ora per la soprariferita scalletta nel descritto cortile Borgia , si passa per il gran portone nel superior Capitolo accennato , il quale mediante un entrone fatto ad arco con sesto tondo di lunghezza palmi ventotto , e largo tredici e mezzo incirca , da l' ingresso al prossimo Cortile del Pappagallo , anch' esso di figura quasi quadrato costruito . Contiene questo nella sua lunghezza palmi novantuno , e palmi ottantaquattro per larghezza . Racchiuso parimente resta da quattro alte facciate , che lo circondano , e vien chiamato col nome di cortile del Pappagallo , atteso che le due facciate del medesimo a dritto di quella dell' ingresso furono dipinte per molti palmi fin sotto tetto a boscareccia con diversi animali , e fra gli altri alcuni Pappagalli nel Pontificato di *Pio IV.*
Nell'

Nell'angolo sinistro della facciata per cui entro del medesimo giungemmo, trovati una porticella, che sale un gradino con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, e cornice sopra simile con cappelletto, ed iscrizione sotto l' architrave indicante che *Sisto II.* destinò il comodo al Bibliotecario, e Custodi allorché la Libreria era in questo luogo. Da essa l'ingresso per via d'un branchetto di scala composto di quattordici gradini a due stanze fatte a volta, una grande, ed una piccola, oltre due piccoli stanzolini, con sue finestre guarnite di ferrate a gabbia, due delle quali esistenti nella prima stanza corrispondono, una in questo cortile, e l'altra in quello del portoncino di ferro. Nella seconda stanza esiste una semplice finestra corrispondente nel cortile predetto; ed incontro ad essa vi è porticella d'una scaletta a lumaca con corno vuoto, la quale ascendi diciassette gradini si trova murata con una finestra al piano del quarto gradino con sua ferrata a gabbia. Le suddette stanze in tempo di Conclave servono per Credenza, e Bottigliera del Maresciallo di detto Conclave.

Segue la seconda facciata su la sinistra parte di questo cortile, nella di cui metà risiede una porta grande, che sale un gradino adorna da stipiti, architrave, fregio, e cimasa sopra, il tutto di marmo bianco scorniciato, con armetta nell' Architrave, e nome scolpito nel fregio di *Sisto II.* Questa porta introduce nella *Floreria* grande di Palazzo con

con un muricciuolo accanto fu la sinistra per comodo da sedere; e dall'altra parte fu la dritta vi è una finestra con sua ferrata a pian terreno con stipiti, ed architrave di travertino, che fanno mostra, la quale da lume alla cantina di Palazzo. Vien composta la detta Floreria da tre stanze grandi tutte ad un piano, con volta a crociera lunettate, e fascia in mezzo, che le divide, con sue finestre grandi di ferrate guarnite corrispondenti si in questo cortile, che in quello di Belvedere. Il primo stanzone di lunghezza palmi centosei, e largo quarantatre, fa vedere nelle sue lunette, che le girano attorno dipinte a buon fresco, molte mezze figure rappresentanti alcuni Profeti, Dottori di S. Chiesa, e Filosofi antichi col nome di ciascuno. Il campo di queste lunette è ricoperto da diverse architetture, e paesi, opera di *Baccio Pintelli*. Nella facciata incontro la porta esiste un quadro dipinto a fresco dell'altezza palmi venti, e largo dieci rappresentante *Sisto IV.* assiso in una sedia con avanti a se un Cardinale genuflesso, ed un altro in piedi, con diversi Prelati, che le fan corona, ed alcuni versi latini al di sotto, indicanti l'elogio delle gesta di tal Pontefice, opera ammirabile di *Pietro della Francesca* dal Borgo a S. Sepolcro. Le quattro facciate della seconda stanza vedonsi da meravigliosa architettura d'ordine corintio ricoperte, con colonne parte verdi, e parte gialle, architrave, fregio, cornice, e capitelli gialli da alcuni festoni

stioni interrotte. Segue la terza, ed ultima stanza tutta foderata di tavole, come anche la volta, nel mezzo della quale scorgesi un armetta di *Giulio II.* ornata all' intorno nella guisa stessa, che le pareti da diversi rabeschi, vasi, e fiorami con somma maestria a chiaro-scuro dipinti. Queste stanze con altra parimente grande contigua, la quale servì per lungo tempo d' uso per gli scarti dell' *Armeria*, ed in oggi serve di custodia de' letti, e materasse della *Floreria*, componevano in tempo del detto Pontefice *Sisto IV.* la *Libreria Vaticana*.

Nella terza facciata, che incontro a quella dell' ingresso risiede, scorgonsi due porte, e due risalti di muro; nel ricasso de' quali vien formata un arcata grande con piccola cornice, che gli forma imposta, e due colonnette accanto di peperino al pian terreno per ripiano delle carrozze. Guida detta arcata per via di un entrone lungo palmi centoventitrè, largo palmi sedici con tre risalti di muro, che formano pilastri, i quali con le loro fascie reggono la superior volta a botte, nel prossimo *Cortile di S. Damaso*, essendo questo l' ordinario cammino delle carrozze, le quali al detto *Cortile* si trasferiscono. In fondo a questo *Entrone*, e vicino all' arco su la sinistra esiste una porta, che sale un gradino per cui saliti al di dentro altri sei gradini si ha l' ingresso a tre stanze, che servono di munizione de' Legnami del *Palazzo Apostolico*, con quattro finestre nella facciata dell' ingres-

so da ramata munite , e corrispondenti sotto il detto Entrone; Qual passo fu aperto nel Pontificato di *Clemente XI.* : mentre le tre mentovate stanze , con il continente di questo Entrone formavano anticamente la vecchia Dispensa di Palazzo . Due risalti di muro , distanti l' uno dall' altro per palmi trenta con rivolta in fuori di palmi quattordici racchiudono da questa parte il detto Entrone, o sia arco . Il primo dei detti risalti fu la dritta racchiude la scaletta a branchetti , che da questo cortile introduce fino al corridore dei Chiariscuri , ed altre abitazioni , come fu accennato ; e nell' altro risalto fu la manca , cioè nella facciata di fuori vi sono due porticelle , come si disse, a pian terreno , ornate da stipiti , ed architrave di travertino , che fanno mostra ; e nel vano tra una porta , e l' altra esiste una finestra a pian terreno con mostra di muro , e ferrata , la quale da lume alla cordonata della Cantina di Palazzo . La prima adunque delle dette due porte , a cui per un gradino si sale , introduce in una scaletta a branchetti , che non ha riuscita composta di trentaquattro gradini , a capo de' quali trovavasi murata con tre finestrelle guarnite di ferrata , le quali comunicano ad essa il lume . Serve questo luogo per Munizione dell' *Indoratori di Palazzo* , affine di riporvi i vasi , ed i colori , ed altro al loro ministero spettante . La seconda di dette porte vicino l' angolo esistente introduce in due stanze a pian terreno , che servono di munizione per l' *Imbianca-*

biancatore di Palazzo, ambedue da volta a crociera ricoperte; essendo la seconda più piccola, ed un poco oscura, ove ci tengono legnami ed altro. Queste due stanze in tempo di Conclave servono per Credenza di un E^mo Cardinale.

La quarta, ed ultima facciata, che racchiude questo Cortile vien sostenuta da basso da un Portico diviso in cinque arcate a dritto con volta a crociera tra un arco, e l'altro, impostando sopra tavole di travertino smussate, come anche il fusto di detti archi con pilastri di muro sotto smuffati dai lati in altezza di palmi quindici incirca, restando il rimanente di detti pilastri sino sopra il pavimento dritti. Dalla destra parte, e nella metà della facciata dell'Entrone, che dal Cortile Borgia a quello del Pappagallo conduce, risiede una porticella, che sale un gradino, la quale ornata essendo da stipiti, ed architrave di travertino lisci, che le fanno mostra, introduce in due stanzole una grande, e l'altra piccola per servizio delli *Scopatori Comuni di Palazzo*; e le medesime in tempo di Conclave servono per Credenza di un E^mo Cardinale. Nella facciata a capo di questo portico vicino l'angolo su la dritta risiede una porta con stipiti, architrave, fregio, e cornice, il tutto di marmo bianco con armetta nell'architrave, e nome inciso nel fregio d' *Innocenzo VIII.*, la quale introduce in una stanza grande, che serve per *Munizione di diversi legnami*, che occorrono per le funzioni

e nel mezzo di essa esistono tre colonne di granito con capitello Jonico, e base atticurga, le quali sostengono un tavolone di marmo, sopra di cui vengono ad impostare le crociere di detto voltone. Resta una di dette colonne murata su la manca, ove vi è una porta, che introduce in altre due stanze, le quali anticamente formavano tutto uno stanzone, con due finestre grandi su la dritta della prima corrispondenti nel Cortile del Portoncino di ferro. Incontro di esse vedesi collocato un palchetto, che appoggia addosso la sinistra facciata, ed un piccol sito bislungo nella facciata dell' ingresso; servono le medesime stanze in tempo di Conclave per Cucina di un Eño Cardinale. Su la manca poi di detto Portico incontrasi un finestrone con parapetto alto, stipiti di travertino scorniciati, e festo tondo da ferrata munito, il quale da lume alla contigua stanza della *Legnara di Palazzo* quivi esistente. Passato il suddetto finestrone esiste altra porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, la quale introduceva per lo passato in una gran Cucina con volta a schifo lunettata, ed imposte, e serviva di *Legnara per il Palazzo*. La facciata dell' ingresso illuminata viene da due finestre con sue ferrate. Nella dicontra facciata esiste un arco in pendio, il quale introduce in altro sito grande a volta, e su la manca trovasi altra porticella, che introduce sopra la volta del branco di scala, che scende al ripiano della statua Equestre di Costantino. In oggi detta

Legna-

Legnara è stata convertita ad uso di Archivio de' Notari dell' A. C. per ivi custodire i protocolli, e scritture alii medesimi spettanti. Ritornati sotto il detto portico, trovasi un arco grande con mostra di pilastri, e due colonnette a piedi, una per parte di granito orientale, il quale per via di un Entrone lungo palmi cinquantuno, e largo palmi diciotto al prossimo Cortile del Maresciallo da l'ingresso. In distanza di palmi dieci segue una porta con stipiti, ed architrave di travertino, che fanno mostra, la quale da l'ingresso a due stanzoni, che restano sotto la Floreria. Vicino alla predetta porta, ed in testata di questo portico s' incontra sotto un vano d' arco una piccola cordonatella composta di tredici cordoni con parapetto di muro su la sinistra, ove saliti cinque de' detti cordoni su la dritta trovasi una finestra con ferrata, la quale da lume ad uno de' sopraccennati stanzoni; ed incontro la medesima dalla sinistra parte evvi porticella d' un piccolo stanzolino con comodo. Ascesi altri nove cordoni trovasi un ripiano, alla dicui destra parte evvi altra porta, che sale un gradino con stipiti, architrave, fregio, e cimasa sopra, il tutto di marmo bianco, con armetta nell' architrave, e nome d' *Innocenzo VIII.* scolpito nel fregio; la stessa introduce da questa parte nelle stanze della piccola Floreria de' Veluti, al superior Cap. 10. descritte. Incontro la medesima risiede altra porta con stipiti, ed architrave di travertino incassati nel muro,

e gradino sotto, la quale da l' ingresso ad una scala a branchetti, che introduce all' Archivio de' Musici, alle stanze delle gelosie, con altre abitazioni, ed al superior corridore dei Chiariscuri, alli Cap. 8. e 30. accennati.

CAPITOLO XLV.

Cortile del Maresciallo del Conclave.

PER il sopradescritto Arco, ed Entrone si passa al prossimo Cortile del Maresciallo. A capo del detto Entrone, da volta a botte ricoperto, vi è porta grande quadra, che introduce in altro Portico con volta a croce, e due catene di ferro. La detta porta è adorna di stipiti ed architrave di marmo scorniciati con arme nel mezzo di detto Architrave di *Pio II.* con festone attorno, ed un putto per parte mezzo genuflesso con panno nelle mani, che reggono la medesima. Al di sopra segue il suo fregio, e cornice similmente di marmo, con nome scolpito in detto fregio del predetto Pontefice *Pio II.* l'an. 1460. Al lato manco di detta porta vedesi un risalto di muro a sguincio, che rivolta in dentro; ed in su la dritta trovasi vano con festo tondo, e colonnella nel mezzo per riparo delle carrozze, il quale introduce in un branco di Scala ricoperto da volta a botte, e cornice sotto, che introduce al ripiano della Scala Regia, ov' esiste la sopranominata Statua Equestre dell' Imperadore *Costantino il Grande*. Quali accanto detto Arco della Colonnella incontrasi altro arco più largo, e più alto

alto smuffato nella luce , il quale ne mette all' altro branco , che sale da questa parte alla Sala Regia , al superior Cap. 7. descritto . Su la manca incontro detti branchi di scala vi sono due archi grandi , che formano Portico di lunghezza palmi quarantacinque , largo palmi ventiquattro , con pilastro nel mezzo isolato , e contropilastri , con imposta di travertino formata dall' abaco del Capitello , collarino sotto , e zoccolo di travertino ; e dai due lati sonovi altri contropilastri ; ove impostano i detti archi , i quali introducono nel contiguo Cortile denominato del Marefciallo .

E' questo Cortile di forma quadra irregolare avendo di larghezza nella parte anteriore palmi quarantacinque , nella posteriore palmi settantacinque , e palmi novanta di lunghezza . Racchiuso primieramente viene dalla nuova giunta fatta fare da *Paolo V.* quale serve per abitazione in tempo di Sede Vacante per il Marefciallo del Conclave , da cui ha desunto il proprio nome , mentre nel tempo suddetto vi si costruisce un Corpo di Guardia per i Soldati addetti al suo servizio , ed alla Custodia dell' ingresso principale del Conclave ; due alte facciate lo circondano sì alla sinistra , che dicontra . Un muro su la dritta alto palmi venti incirca con una cornicione di travertino in declivio , che da capo posa al piano del Cortile , sopra cui innalzato resta il detto muro , e da piedi rimane alto palmi quattro incirca , le serve da detta parte di recinto ; qual muro poi con la

cimasa di travertino, che le ricorre uguale alla facciata del descritto Portico rimane al disopra da piccol tettarello ricoperto. La prossima, e dicontra facciata a quella dell' ingresso sostenuta rimane da tre pilastri uno per angolo, quali reggendo quattro arcate scorniciate con mostre di pilastri al di fuori adorni di base atticurga, e capitello corintio ne formano un spazioso Portico ornato al di fuori superiormente da un dado di travertino scorniciato sotto, e sopra, all' Appartamento dell' Eño Pro-Datario, ed altre descritte abitazioni serve di base, e sostegno. Ricoperto viene il detto Portico da volta formata da quattro crociere con armetta nel mezzo di una di esse di *Paolo III.*, e da tre Catene di ferro guarnite.

Nella destra testata del medesimo scorgefi una porticella con stipiti, ed architrave di travertino, che fanno mostra orecchiata con Iscrizione scolpita nell' Architrave: *Signori Mazzieri del Sacro Palazzo l'anno del Giubbileo 1500.*, introduce essa in una stanzola a volta per servizio de' medesimi con finestra incontro in alto con sua ferrata, che guarda verso la Piazza di S. Pietro. Accanto la detta porta vi è vano grande con sesto tondo murato in dentro. Nella dicontra testata, che resta su la manca, vedesi nell' angolo dritto un risalto di muro, che ristringe il vano di detto Portico, formandone altro più stretto con sesto tondo, ed imposta; ed in esso si scorge un principio di Cordonata di

otto cordoni composta a capo de' quali vi è portone, che le chiude, facendo invito alla Scala grande detta della Floreria; e nell'angolo accanto il detto risalto esiste una vaschetta per commodo di orinare con gradino sotto di marmo. Incontro le dette Arcate vicino l'angolo su la manca vi è porticella con stipiti, ed architrave di travertino, che fanno mostra, la quale introduce in un Corridorello per servizio de' Musici Cantori di Palazzo; ed in poca distanza segue un vano, che forma nicchia con parapetto pieno a sguincio. Passato il medesimo incontro l'arco di mezzo trovasi altro arco largo palmi tredici con setto tondo, il quale introduce in un Entrone lungo palmi sessantasei con volta a botte; ove a capo di esso vi è altro arco simile, il quale introduce nel Cortile Papale delle Logge, detto di S. Damaso; e dai lati di detto Arco per di dentro vi sono due risalti di muro, che formano sguincj fin sotto la volta, con due corpi di muro a piedi di esso.

CAPITOLO XLVI.

Cortile di S. Damaso, ed annesso Cortiletto di Monsignor Maggior Dome.

DAL sopradescritto Entrone si ha l'ingresso a questo sì nobile, e maestoso Cortile, in cui ordinariamente smontano di Carrozza i Sommi Pontefici per ascendere al contiguo lor soggiorno. Desunse questi il suo nome da una Fontana, che vi fece inalzare il Pontefice S. Damaso, come si dirà

in appresso . Contiene il medesimo nella sua superficie un quadro irregolare . Il prossimo Cortiletto chiamato volgarmente di Monsignor Maggiordomo , come altresì il vano tortuoso , che forma il murello , il quale serve di recinto alla Cordonata che dal Portico ferrato della Guardia Svizzera quasi al pari della Piazza di S. Pietro al medesimo conduce ; ne disegna un trapezio in fine di esso da disuguali facce composto . Tutta la dimensione del primo fino al detto murello divisorio si estende in palmi duecento ottantotto per lunghezza , avendo nei due angoli equilateri palmi centonovantasei e mezzo di larghezza . Il secondo , cioè quello di Monsignor Maggiordomo , a cui si perviene per via di un sito aperto largo palmi diciotto , e lungo palmi cinquantacinque , comprende nella sua estensione palmi Novantaquattro di lunghezza , e palmi ottanta di larghezza . Questo Cortiletto , o vogliam dire continuazione del sopraddetto di S. Damaso vien racchiuso da tre disuguali facciate , e dal sopraccennato muro , che fa parapetto alla sopraindicata Cordonata . Nella parte Occidentale del surriferito grandioso Cortile esiste una magnifica Porta , con sei gradini di Cipollino , de quali i primi tre sono centinati , e con due colonnette di granitello una per parte , con suo cappelletto sopra a pera , e due Seditori di Cipollino ai lati con menzole sotto di Travertino della lunghezza di palmi nove incirca . Viene ornata la medesima da stipiti , e festo

sesto tondo di travertino scorniciato, il quale risiede sopra due imposte lisce . Nel mezzo di questo sesto, che forma ferraglio, scorgefi l' Arme del Pontefice *Pio IV.* Sollevansi dai lati due Colonne per parte di granito orientale con capitelli, basi, e zoccoli di marmo, il tutto di Ordine Dorico. Posano esse sopra a piedestalli con cimasa, e base di travertino sostenendo il superiore intavolamento composto d'architrave, fregio, e cornice con ringhiera a balaustrata, risaltata per ogni parte. Vedesi nel fregio scolpito a caratteri il nome del Pontefice *Pio IV.* de' Medici. Si ha per essa l'ingresso all'antica Scala a cordonata della Floreria, mediante un piccol ripiano, che poi va in salita, composto di tredici cordoni, ricoperto al di sopra da volta a botte, e dado liscio al disotto. Scorgonsi dalle due laterali parti di detto primo ingresso, saliti cinque cordoni, due porticelle con gradino sotto e stipiti di travertino, che le fanno mostra, delle quali quella a mano destra introduce a due stanze, ed uno Stanzolino, quali nel tempo delle Funzioni, e della Sede Vacante servono per il *Sotto Foriere* del Palazzo Apostolico. L'altra porta a sinistra da l'ingresso a due stanzole, ed un Corridorello ricoperte con volta a botte, nella prima delle quali custodiscono le Chiavi di questo Palazzo, e l'altra serve al Maestro di Casa. Ascesi altri otto Cordoni vi è un ripiano con volta a crociera, con un seditore al lato destro di travertino di lunghezza sedici palmi.

A capo di questo Ripiano incontro il Portone esiste altra porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, con Iscrizione nella fascia dell' Architrave, *Floreria Apostolica*, ed arme sopra di marmo di *Pio IV.* la quale introduce nella suddetta *Floreria*, composta di undici stanze tra grandi e piccole, quattro delle quali grandi restano ad un istesso piano; e le altre parte di sotto, parte di sopra sono distribuite. Sotto le preaccennate Stanze, che hanno le finestre corrispondenti nel Cortile del Marefciallo, vi restano due stanzoni, i quali servono per munizione.

Su la dritta, uscendo dalla *Floreria*, segue altro branchetto di quattro Cordoni, e saliti i medesimi trovasi un pilastro per parte con cimasa di travertino scorniciata, e volta sopra, ove risiede un ripiano quadro con volta a croce. Su la dritta di questo ripiano scesi dieci altri cordoni, vi è portone, che conduce nel Portico del Cortile del Marefciallo. Su la manca di esso ripiano esiste vano d' arco formato da contropilastri, dentro del quale ritrovasi una porta, che per via di quattro gradini introduce in quattro stanze, ed un corridorello destinate al servizio *del capo Floriere*. In tempo di Conclave sono destinate le medesime per Credenza e Bottigliera di un Eño Cardinale. A capo del suddetto ripiano principia il primo branco grande composto di trentanove Cordoni con tua volta a botte, e pilastro su la manca, con cimasa di travertino, che fa imposta alla

Cro-

Crociera del ripiano . Su la dritta all' incontro risiede sopra la medesima cimasa , che resta addosso il muro senza formar pilastro . Saliti pertanto due Cordoni incontrasi risalto di muro , che forma arco liscio ; e saliti altri cinque cordoni trovasi altro risalto di muro di minore aggetto , il quale forma verso l' ingresso del ripiano un arco a tutto sesto , e dall' altra faccia , arco tondo . Tra l' uno e l' altro de' detti risalti la volta muta forma , e vedesi fatta in piano ; e dalla parte verso il branco su il muro , che resta sopra il secondo risalto , che fa sesto tondo , esiste uno sfondo con poco aggetto , che tende fino alla volta principale del detto branco , dentro di cui rimirasi espresso in pittura a fresco , quando Gesù Cristo comandò a S. Pietro , che traesse dalla bocca del pesce la stupenda moneta per pagare il dazio per se , e per Ezzo , opera di *Donato da Formello* ; con sua Cartella appiedi , in cui leggesi espresso un tal prodigio . Saliti inoltre quattordici cordoni a mano sinistra esiste porticella semplice , la quale introduce in una stanza bislunga con volta bassa , che resta sopra l' Entrone , il quale dal Cortile del Marefciallo introduce in quello di S. Damaso , con un piccolo stanzolino , servendo l' una , e l' altro ad uso del *Maestro di casa* dell' Eñno Pro-Datario ; ed in tempo di Conclave per Cucina e Credenza d' un Eñno Cardinale ; e per le Tavole in tempo della Settimana Santa serve di riposo allo *scalco* della Foresteria .

Salì-

Salito il rimanente del branco di Cordonata, scorgonsi ai lati del medesimo due Pilastri, uno per parte con basamento di travertino, e cimasa scorniciata, quali restringono il vano principale di detto branco, che introduce in un ripiano grande con un arco nella metà di esso, ed imposta scorniciata. Posa detto Arco sopra a pilastri con contropilastri accanto, e da lati di essi nel vano che formerebbe altro arco, rimane murato per un terzo del pavimento in su; restando il rimanente aperto fino a tutto il sesto, e forma un grande sfondo in dentro con volta a botte, ed imposta sotto de' medesimi pilastri. A capo di questo sfondo risiede fuori di squadra un ovato grande che da lume a parte de' sopradetti branco, e ripiano. Accanto il pilastro di mezzo nel muro, che fa parapetto, vedesi un riquadro di marmo scorniciato, ed orecchiato negli angoli, dentro di cui vi è espressa in pittura l'Immagine di *Maria Vergine col Bambino Gesù*. Dall'altra parte del medesimo pilastro, il quale resta incontro al secondo branco di Cordonata che segue, vedesi una Porta con stipiti, ed architrave di travertino, che fanno mostra, la quale introduce nella Saletta dell' Appartamento dell' E'no Pro-Datario al superior *Capitolo IX.* descritto. Su la dritta parte accanto i contropilastri del descritto branco scorgeasi altra porta, ma murata, con stipiti, architrave di marmo bianco scorniciati, ed intagliati, con globetti, e fregio, ov' è inciso il nome
di

di *Giulio II.*, e cimasa sopra similmente di marmo risaltata con ovoli sotto intagliati. Su la manca dicontra alla sopraddetta porta esiste altro vano di porta grande ferrato da fusti di legno, che introduce alle Logge di *Raffaello* già descritte al *Cap. 16.*

Or ripigliando il nostro interrotto Cammino verso il sopraindicato Cortiletto detto di *Monsignor Maggiorduomo*, ergesi alla destra l'alta Facciata fatta a Cimbalo dell'Orologio di questo Palazzo, la quale si estende in lunghezza per palmi cinquanta sette con rivolta larga palmi ventuno incirca, entro di cui a pian terreno scorge si una porta con stipiti, ed architrave di travertino, che le fanno mostra con finestra sopra da sua ferrata guarnita, la quale corrisponde nelle inferiori stanze dell' *Eminentissimo Pro-Datario*. A piedi di questa facciata su la dritta vi è muro liscio, che fa parapetto a questo Cortiletto alto palmi dodici incirca, dopo del quale segue un risalto, che viene a restare incontro la porticella fuor di squadra, alto palmi diciotto incirca con tre pilastrini e nel fine di esso vi è parapetto più basso, alto palmi quattro e mezzo con cimasa di travertino scorniciata, ed altra rivolta su la dritta, che intesta con un muro, il quale fa finimento alla facciata dell' *Appartamento di Monsignore Maggiorduomo*. Esiste in detto muro una porticella d' uno stanzolino dentro la grossezza del muro per servizio di Palazzo.

Di

Di fianco a detto muro resta la facciata del predetto Appartamento, in cui esistono tre porte distanti l'una dall'altra; cioè la prima accanto il predetto muro con mostra attorno, e finestra con ferrata a mandola sopra. La seconda in distanza di palmi ventuno incirca ornata resta da stipiti, ed architrave di travertino scorniciati ed orecchiati, con una mensola per parte, e foglia sotto, al disopra delle quali ricorre il suo fregio e cornice con un ape per parte sopra le mensole nel fregio, il tutto di travertino. Segue in distanza di altri quarantadue palmi la terza, ed ultima porta in detta facciata esistente, più piccola con stipiti ed architrave di travertino, che le fanno mostra, con finestra al di sopra con sua ferrata, la quale in oggi serve di principale ingresso per la detta Abitazione. Entrati adunque per detta porta trovasi ripiano soffittato, a capo del quale evvi altra porta, che introduce nella sala, ed altre stanze contigue. Su la sinistra dell'accennato ripiano esiste un branchetto di Scala composto di tredici gradini con volta a botte, e suo ripiano a capo, ove su la manca segue altra scaletta, in cui ascesi altri undici gradini, alcuni de' quali lumacati con finestrella, che guarda nel descritto Cortiletto, risiede altro ripiano con sua porta su la sinistra, che sale un gradino la quale introduce nelle quattro stanze Nobili, che restano per fianco dritto, cioè prima,
e se-

e seconda Anticamera , Camera d' Udienza , e Stanza da scrivere tutte ad un piano , con solari riquadrati , e sue finestre corrispondenti come sopra , essendovi nella prima anticamera nella facciata su la sinistra dell'entrata due altre finestre , che guardano nell' accennata cordonata . Nella facciata a capo di detta stanza accanto la seconda finestra scorgeasi una porta , che introduce in una stanza di passo non troppo larga con solaro simile alle altre , e finestra su la sinistra nella metà di essa corrispondente come sopra , a capo della quale su la manca esiste una finestra con ferrata , che serve per comodo di ascoltare la Messa dalla qui prossima Cappella . Accanto detta finestra su la dritta vi è porticella , che introduce in un piccolo corridorello solarato con due finestre su la manca , essendo la seconda più piccola , appiè della quale vi è scaletta di cinque gradini ; e saliti i medesimi trovasi una porta , che introduce in cinque stanze , ed un corridorello tutte ad un piano soffittate , le quali servono per la Famiglia di detto Signore , con sue finestre , parte corrispondenti su la cordonata , e parte nel Cortile della Ruota .

Nella facciata della seconda Anticamera su la sinistra esiste una porticella , che introduce in un piccolo passetto soffittato con due finestrelle corrispondenti nel Cortile del Tinello de' Palafrenieri . Su la manca di questo Passetto si entra in un Corridorello ,

ove fu la destra segue una stanza soffittata con una finestra su la dritta corrispondente come sopra; ed a capo della medesima vi è altra stanza, che serve per Cappella con solaro riquadrato, ove su la dritta esiste altra finestra, ed incontro ad essa l' Altare di legno con sua predella, paliotto, e gradino sopra per i Candelieri, con Dossello, e Baldacchino di damasco cremisi con frangia di seta simile; nel detto Dossello vi è appeso un Quadro in tela rappresentante la Vergine col Bambino Gesù. Di fianco a questo Altare esiste su la dritta la sopra-descritta finestra per ascoltare la Santa Messa. A capo di questa Stanza incontrasi una porta, che sale due gradini, introducendo in altra bislunga Stanza soffittata con tre finestre su la dritta corrispondenti verso il predetto Cortile, essendo quella di mezzo con ferrata a gabbia. Nella facciata su la sinistra vedesi una scaletta di legno composta di quindici gradini con suo parapetto a balaustrata, la quale scende ad un ripiano triangolare, ove incontransi due porte murate. Nella facciata a capo di questa stanza che restringe, saliti quattro gradini fuori di squadra dentro la grossezza del muro, si entra in una stanza di passo soffittata, che prende lume da una finestra in alto nella facciata su la dritta con sua ferrata, sotto la quale vi è porticella, che introduce in altro piccolo passetto, che resta per fianco sinistro, nella di cui metà vi è un tavolo

to fino al pian terreno, che chiude una scaletta a lumaca di peperino, la quale conduceva da basso nell'Appartamento di Monsignor Segretario di Consulta; essendovi a capo di questo tavolato quattro gradini lumacati con corno pieno di tavola per dar fine alla medesima, e finestra sopra a lucernario per darle lume. Saliti i detti gradini si entra in un Corridorello parte a tetto, e parte soffittato con finestra mezzanile su la manca con sua ferrata. A capo di questo Corridore scesi due gradini incontrasi un ripiano a tetto con finestra incontro bislunga da grata di legno munita corrispondente verso il Cortile della Ruota; e su la dritta esiste porticella, che mette in una stanza piccola di passo soffittata, a capo della quale vi è piccolo Corridorello con finestrella incontro in alto con ferrata; e sotto di essa su la manca, scesa una scaletta di nove gradini, li primi tre di peperino, e gli altri di legno si entra in un Corridore lungo, e largo similmente soffittato con quattro finestre mezzanili su la dritta, che guardano verso il Colonnato di S. Pietro.

A Capo di questo Corridore saliti due gradini di legno lunghi, segue una Scaletta di peperino, ove saliti dieci gradini trovasi un ripianetto, e su la dritta salitine cinque altri parte lumacati, vi è altro piano con porticella su la destra, la quale riferisce nell'Appartamento dell' Eminentissimo

mo Segretario di Stato . Segue detta Scala fino al numero di ventiquattro gradini , parte dritti , e parte lumacati , a capo della quale vi è porta corrispondente nelle stanze della Credenza Segreta di Sua Santità per comodo di Monsignor Maggior duomo , quando per di dentro vuol passare all' Appartamento di Sua Santità . Dalla seconda Anticamera si passa alla contigua Camera di Udienza , nella facciata di cui su la sinistra vi è una porta con suo ripiano , ove principia una scala a lumaca tonda con corno voto , e cupola sopra con rosone nel mezzo , e cornice sotto , la quale illuminata viene da tre finestre . Su la dritta di questa Scala a Lumaca si sale un gradino da parapetto di ferro munito , e di poi scesine altri otto vi è ripianetto con porticella su la sinistra , che introduce nella Camera da dormire , la quale resta per fianco dritto , soffittata con diversi riquadri tutti dipinti con rose , api , alberi , Sole , ed altri fiorami , con due finestre nella facciata incontro detta porta corrispondenti verso il Colonnato , con un Cammino nel vano tra l' una , e l' altra . Accanto la seconda finestra vi è porticella , che mette in altra stanza più piccola , ove stá la guardia , soffittata ed illuminata da due finestre , una su la manca , che guarda verso la Piazza di S. Pietro , e l' altra più piccola guernita di ferrata . Scesi tre altri gradini di detta scala , su la manca vi è altra porticella d' altra

stan-

stanza con solaro riquadrato basso, e finestra a capo con ferrata a gabbia, che guarda nel cortile descritto. Scesi altri sette gradini similmente su la sinistra vi è altra porticella, che introduce in una stanza grande da dormire l' Estate, con due finestre su la dritta corrispondenti verso il Colonnato di S. Pietro, e Solaro sopra riquadrato, sotto di cui vi è un fregio ripartito da diversi riquadri, dentro de' quali vi sono dipinti alcuni paesi, e grotteschi. Nella facciata dell' ingresso di questa stanza vi è porticella o' una Scaletta, che scesi otto gradini va a riferire nelle stanze di sotto al piano della Sala. Scesi altri quattro gradini di detta Lumaca su la sinistra rifiede porticella, ove dopo due gradini vi è ripiano con altra porta su la dritta, che scende tre gradini, la quale introduce in altra stanza soffittata, ove incontro vi è una porta, che riferisce nel sopradescritto Cortiletto. A capo del sopraddetto ripiano vi è porticella d' una stanzola soffittata con tela dipinta illuminata da sua finestra corrispondente verso il Colonnato di S. Pietro. Segue su la dritta altra stanza più lunga con due finestre su la manca piccole, che guardano come sopra, con soffitto simile all' antecedente. Nella facciata à capo vi è porticella, che chiude due stanzolini, ove nel primo vi era una porta, al presente murata, che introduceva in una scala a lumaca a cordonata, che riferisce sotto
il

il Portichetto per andare al Cortile del Tinello de' Palafrenieri . Profeguendo il cammino della sudetta scaletta a lumaca , e scesi ivi trentuno gradi i , fu la manca vi è porticella corrispondente nell' Appartamento di Monsignor Segretario della Consulta ; e scesi quattro altri gradini termina questa Lumachetta con suo ripianetto , ed altra porticella incontro , che riferisce nelle stanze da basso sotto quelle della sala . Di qui si ritorna nella predetta Sala di questo Appartamento , la quale è similmente con solaro riquadrato con due finestre su la manca corrispondenti nella Cordona- ta ; E nella facciata su la dritta dirimpetto la seconda finestra vi è Porta , che introduce in due altre stanze , una a dritto l'altra con solari simili , essendovi nella prima di esse tre finestre , due su la manca , che guardano nel Cortile de' Palafrenieri , ed una nella facciata su la dritta in alto da ferrata munita corrispondente nel Cortiletto . Nella seconda stanza su la dritta vi è porta grande , che esce nel detto Cortiletto ; ed in su la manca vi è altra finestra corrispondente come sopra . Passata la medesima incontrasi porticella , che riferisce nella scaletta , che conduce nella stanza grande da dormire l'Estate già descritta . Nella facciata a capo della Sala , che resta in contro la porta di strada , vi è la porta , che mette nella stanza ad uso di Credenza , parimente con solaro riquadrato , e due

due finestre su la dritta , che guardano nel sopraccennato Cortile con altra finestra su la manca corrispondente nella Cordonata . A capo di questa stanza vi restano tre stanzole solarate per servizio di detta Credenza con una finestra per ciascheduna corrispondenti come sopra . Nella facciata dell' ingresso di detta sala accanto la finestra vedesi vano di porta , che mette in un ripiano , ove su la manca vi resta il sottoscala del Branco , che conduce nelle stanze nobili di sopra già descritte ; ed a capo di questo ripiano esiste porta di scala con volta a botte sopra , ove scesi dieci gradini trovasi ripiano con finestrella su la dritta da ferrata a gabbia munita , corrispondente sopra la Cordonata . Su la manca incontro il detto vi è altro branco di dodici gradini con volta parimente a botte : e scesi li medesimi nel sussecativo ripiano , su la sinistra trovasi una porta , che introduce in tre stanze tutte ad un piano , una a dritto dell' altra per servizio di detto Appartamento . Due di esse sono a volta con sue finestre corrispondenti nel Cortile del Tinello de' Palafrenieri , essendovi nella facciata a capo della seconda la porticella della scaletta a lumaca già descritta , accanto la quale vi sono quattro gradini , che ascendono ad un altra porta grande situata nella facciata istessa della finestra , che riferisce nell' Appartamento di Monsignor Segretario della Consulta .

La

La prima delle sopraddette tre stanze è solarata tutta dipinta a fiorami con armette di *Paolo IV.* con due finestre su la sinistra guarnite di ferrata a gabbia, le quali guardano su la Cordonata, con due stanzolini nella facciata dell'ingresso, formando il primo un Corridorello. Nella facciata à capo di questa prima stanza vicino la finestra vi è una porta, che riferisce nelle due descritte stanze accanto la sala del sopraccennato Prelato della Consulta. A capo del ripiano incontro il descritto branco delli dodici gradini, vi è altra porta, che introduce in una stanza grande con volta a botte tutta dipinta a grotteschi, ovati, riquadri, ed altro, essendovi nella facciata su la manca sopra di un Cammino murato dipinta l'arme di *Paolo V.* A capo di questa stanza vi sono quattro porte grandi tutte uguali, di cui la seconda introduce in una stanzola di forma quadra con volta a crociera, e due pilastri a capo con una finestra in alto a sesto tondo; e la terza, e quarta di dette porte introducono in altra stanza, che fa centina su la dritta, con volta parte a croce, e parte a botte con due finestroni simili all' antecedente, pilastri, e membretti accanto nella facciata dell'ingresso, cornice, che le gira attorno, ed un piccolo stanzolino a capo. La prima poi delle quattro mentovate porte, che resta su la dritta incontro a quella della scala, introduce a
due

due stanze una a dritto l'altra non troppo larghe, essendo la prima con volta a due Crociere, arcata nel mezzo, pilastro e contropilastro con sua cimasa; e su la dritta esistono due finestre in alto con ferrate, restando la prima murata dentro di un arcata con suoi pilastri, e contropilastri simili. Nella seconda stanza a dritto più piccola parimente con volta a crociera su la manca vi è altra porta con finestra sopra da una banda guernita da grata di legno, la quale introduce in altra stanza di forma quadra da volta a botte ricoperta, ed una porticella su la dritta nell'angolo, che riferisce nella scala a lumaca a cordonata di già descritti. Su la dritta della suddetta seconda stanza risiede una porticella con finestra sopra, e ferrata; che introduce in una Loggetta triangolare con parapetto attorno di ferro, che resta sopra il Coruletto delli Svizzeri.

Esiste nella metà della Facciata dell'ingresso della sopradescritta stanza grande dipinta altra porticella, ove scesi due gradini trovasi un ripiano, al di cui sinistro lato saliti sette gradini si entra in una stanza a volta, nella quale vi sono due Comodi con sua finestra corrispondenti in la cordonata; ed a capo di detto ripiano scesi dodici gradini, con solaro sopra, trovasi altro ripiano con una porta su la dritta, che introduce nella Cucina di questo Appartamento da volta ricoperta, con suo

Cammino, fornello, fontanella, muriccioli, ed altro, con due finestre fu la manca munite di ferrate corrispondenti fu la Cordonata. Dietro questa Cucina trovasi una stanza solarata, la quale serve per la Pasticceria illuminata da due finestrelle fu l'istessa mano con ferrata, che guardano come sopra. Su la manca del predetto ripiano incontro la porta della Cucina scesi quattro gradini di legno incontrasi altro ripiano con una porta fu la dritta, che esce fuori della detta Cordonata, ed una finestra sopra con ferrata, che da lume a detto ripiano; ove fu la manca sonovi altri quattro gradini simili, al piano de' quali trovansi due porticelle, di cui quella a capo mette in un piccolo stanzino dentro la grossezza del muro; e l'altra incontro a quella della Cordonata, introduce in una stanza a volta, a capo della quale esiste una scaletta di muro composta di quattordici gradini, che scende fu la dritta, ed introduce in una cantinuccia solarata per servizio di detto Appartamento, le dicui stanze sopra descritte, non compresivi quattro Corridori, due Passetti, e quattro piccoli stanzolini, sono, tra grandi, e piccole in numero di quarantaquattro, nonverandosi in esse la Cucina, e cantina sopra indicate.

Ritornati nel Cortile Papale, o sia di S. Damaso, e passato l'arco bugnato, per cui si ha dal Cortile del Marefciallo, come fu di

dimostrato, a questa parte l' ingresso , nel vano della quinta , e sesta arcata trovansi due porte con stipiti , ed architrave di travertino , che le fanno mostra , e finestra sopra con ferrata , la prima delle quali con due gradini riferisce alle stanze del Maestro di Casa di S. Santità , e ad altra contigua stanza della Custodia delle Chiavi , restando l' altra murata . Risiede nel settimo arco il gran portone con gradini , piedestalli , e colonne parimente descritto , il quale da l' ingresso alla Scala , e Cordonata vecchia della Floreria , come di sopra fu dimostrato . Segue appresso un arco tutto aperto , il quale introduce per via di un lungo Entrone al Cortile del Pappagallo , descritto al superior Cap. 44. Nel vano dell' undecima arcata , che le viene appresso vedesi una porta con stipiti , ed architrave di travertino , che le fanno mostra , la quale introduce all' abitazione del Cantinere consistente in numero cinque Stanze , ed alle cinque Cantine , e Grotta esistenti dietro il Teatro del Cortile di Belvedere come si osservò di sopra al Cap 41. Profegue nella duodecima arcata altra porticella con piccola finestra al di sopra da ferrata munita , la quale introduce in due stanze per servizio dello *Spenditore di S. Santità* , restando una sopra l' altra ; la prima delle quali è solarata , e l' altra da volta a crociera resta coperta con finestra con sua ferrata a gabbia corrispondente in questo Cortile . Ambedue queste stanze in tempo di Conclave vengono assegnate per Credenza di un Eino Cardinale .

Risiede nell'ultima arcata di questa prima facciata altra porta simile alle altre, la quale da l'ingresso ad un ripiano con volta a crociera; a capo del quale scesi sei gradini si entra in una stanza grande con volta a schifo, lunettata, imposte, ed un arme nel mezzo dipinta di *Paolo V.* Illuminata essa viene da un finestrone su la dritta da ferrata munito, che guarda verso il Cortile di Belvedere; ed a capo di questa stanza vicino l'angolo esiste una porta al di dentro murata, la quale per lo passato corrispondeva nell'altre tre stanze dell'antica Libreria, in oggi Floreria Apostolica al Cap. 44. superiormente indicate. Dopo tal tempo servì di Custodia delli scarti dell'Armeria; in oggi serve per uso della Floreria di Palazzo per custodirvi le Materasse, e Letti alla medesima spettanti. In tempo di Conclave serve la detta stanza per Munizione delli Soldati del Marefciallo.

Nel vano poi della prima arcata della facciata di mezzo di questo Cortile risiede altra porticella finta con gradino sotto, e finestrella al di sopra da ferrata munita. Saliti i sei gradini della prossima seconda arcata, su la manca dell'interior portico ed in testata del medesimo scorgesi altra porticella con mostra attorno, ed architrave di travertino, la quale introduce a quattro stanze parte solerate, e parte a volta per servizio dello *Sportarolo di Palazzo*. Due di esse restano a pian terreno, essendo la seconda su la manca di figura bislunga oscura, di cui la prima ad
 uso

uso di Cucina serve di passo alle altre due superiori per via d'una scaletta esistente in fondo di essa su la sinistra parte , con finestra , che guarda in questo Cortile . Dette stanze in tempo di Conclave si assegnano per Cucina , e Credenza di un E' mo Cardinale .

Seguitando il nostro cammino sotto il detto portico , incontro la terza arcata aperta vi è porta che sale un gradino con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati la quale introduce nella Cucina , ove anticamente si cucinava per i dodici Pellegrini , che ogni mattina mangiavano in questo Palazzo . Vien la medesima ricoperta da volta a botte con suo Cammino , Fornello , e muricciuolo con una finestra nella facciata dell' ingresso in alto da ferrata munita , che da lume alla medesima , la quale in tempo di Conclave serve per un E' mo Cardinale . Segue l' arcata di mezzo di questo Cortile , la quale costrutta vedesi di differente simetria delle altre . Adornata ella viene da due Colonne di marmo pavonazzetto con suoi pilastri addietro , capitelli Jonici di Michelangelo , architrave , fregio , cornice , e balaustrata sopra a forma di loggia , con arme addosso la ringhiera d' *Innocenzio X.* , sotto della quale sopra l' arco esiste una lapide di marmo con iscrizione latina ivi scolpita , indicante , che Innocenzio X. P. M. nell' anno 1649. correndo il quarto del suo Pontificato , acciocchè il Palazzo Vaticano non restasse privo d' acqua sull' esempio dell' altre parti di Roma , che ne abbondano , fabbricò

di nuovo una fonte, in cui con grazia mirabile attingesi l'acqua del Colle Vaticano, la cui sorgente fu rinvenuta dal Pontefice *S. Damaso*, servendosene questo per fornirne il Battesimal Fonte nella Basilica eretto. Sotto il vano di detto arco nel piano del Portico sollevasi una bellissima Fontana con Vasca di esquisite architettura, nella di cui esterna faccia scorgeasi un basso rilievo rappresentante il Santo Pontefice Damaso, che amministra il Sacramento del Battesimo, opera da tutti lodata del *Cavaliere Alessandro Algardi*. Indi dietro alla sopraddetta Fontana trovasi altra porta simile con feritora sotto al pian del mattonato da ferrata munita, che da lume ad alcune stanze al superior Cap. 40. descritte. Introduce la detta porta con finestra sopra l'architrave con sua ferrata in due stanze a volta, tutte ad un piano, una a dritto l'altra divise nel mezzo da un arco chiuso con fusti di porta, che introduce nella seconda stanza, ove nella facciata a capo di essa vi è una finestra corrispondente verso il Cortile del Triangolo; E dette due stanze in tempo di Conclave servono per Credenza di un Eñno Cardinale. Risiede incontro la sesta arcata altra porta in tutto, e per tutto simile all'antecedente, con feritora sotto, e finestra sopra da ferrata chiusa, la quale introduce in tre stanze a volta tutte ad un piano, le quali per lo addietro servivano per bollare i piombi delle Bolle, con finestre sì nella prima, che nella seconda stanza, che guardano nel detto Cor-

Cortile del Triangolo; e le medesime in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza di un Eñno Cardinale. Incontro all'ottava arcata esiste altra porta simile con feritoria sotto, e finestra con sua ferrata al di sopra, la quale da l'ingresso a tre stanze, che servono ad uso dell'*Archivio del Sacro Collegio*. Entrati pertanto nella prima grande con volta a schifo, e dado attorno su la manca della facciata dell'ingresso trovasi una finestra grande con ferrata a gabbia, che da lume alla medesima con Credenzoni attorno di albuccio scorniciati, e riquadrati per comodo delle Scritture. Nella facciata a capo risiede porta a dritto con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, sopra della quale vi è una lapide con iscrizione del Pontefice *Urbano VIII*. Introduce la detta porta nella seconda stanza piú piccola solarata con una finestra grande a capo corrispondente nel Cortile del Triangolo sopraddetto; E nella facciata a mano sinistra dell'entrata esiste un tramezzo di tavola per quanto è lunga la medesima, con sua porticella, che chiude una scaletta di legno di sedici gradini composta, la quale ascende all'ultima stanza a volta, che rimane al di sopra, prende questa il lume dal rimanente della finestra di sotto, dimostrando d'essere stata prima tutta una stanza. Detto Archivio in tempo di Conclave sta aperto per comodo del Pubblico a fine di ricevere, e restituire i Memoriali passati dagli Eñni Capi d'Ordine.

A capo di questo portico fu la sinistra, in prospetto dell' altro Portichetto, che rivolta, dell' ultima facciata, vi è una porta, che fa le un gradino con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, la quale introduce in due stanze a volta, che servono per conservarvi la Biada di Palazzo dal Dispensiere del medesimo; ed in tempo di Settimana Santa per Dispensa di tutti i Commestibili. Sono esse tutte ad un piano, una a dritto l' altra con sue finestre, e loro ferrate, cioè, una esistente nella facciata dell' ingresso, e corrispondente incontro la nona arcata di questo portico; e le altre due nella facciata a capo della seconda stanza, le quali guardano su il Cortile del Triangolo. Queste due stanze in tempo di Conclave servono per Cucina, e Credenza di un Eino Cardinale. Accanto la suddetta porta ve n' è altra, che resta nella facciata dell' altro Portichetto, la quale con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, e gradino sotto, introduce in due stanze grandi a volta, che servono similmente per Dispensa del Palazzo Apostolico; esiste avanti detta porta una scaletta di muro composta di sette gradini, quali scendono nella prima stanza, ove nella facciata sinistra risiede la porta, che passa nella seconda ed ultima più grande, che prende lume da due spaziose finestre con ferrate situate nella facciata incontro a quella dell' ingresso corrispondenti nel sopraddetto Cortile del Triangolo. Passata la sopraddetta porta della Dispensa, incontro

contro la prima arcata di questo portico vi è altra porta , che sale un gradino con stipiti ed architrave di travertino , che fanno mostra , e finestra sopra con sua ferrata , la quale da l' ingresso ad una stanza da volta a botte ricoperta , che serve di *Archivio di Monsignore Archivista delle Bolle* , il quale sempre resta in persona d' uno delli dodici *Abbreviatori di Cancellaria* . Sono attorno di detta stanza molti *Credenzoni* per tenervi le *Scritture* ; e la medesima prende lume dalla finestra sopra la porta esistente già descritta . Incontro la seconda Arcata vedesi una finestra grande con ferrata adorna da stipiti , architrave di travertino scorniciati , foglia sotto liscia , la quale da lume ad una *Munizione di ferri , e legni appartenenti al Conclave* . Segue incontro la terza Arcata un vano d' Arco chiuso da Cancelli di legno , il quale al contiguo Cortile della Camera ne introduce . Passato detto Arco incontro la quarta , ed ultima Arcata , ove trovasi piantata una *Colonnella di marino* per ripiano delle *Carrozze* , esiste una porta grande ornata da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati e finestra sopra con sua ferrata corrispondente in un Corridore , che con la Scala Papale ne comunica .

Usciti da questo Portico ritrovasi una porta semplice con ferrata sopra preceduta da tre scalini , che introduce in quattro stanze per servizio degli *Ajutanti di Camera dell' Emo Segretario di Stato* , due delle quali risiedo-

no a pian terreno solarate , e due di sopra con volta ; quali poi in tempo di Conclave fervono per Cucina , e Credenza d'un Eſſo Cardinale . Uſciti dalle ſuddette ſtanze , e ritornati nell' accennato Portichetto , ſi paſſa per il ſopradefcritto Cancellò di legno in un Entrone di lunghezza palmi ſeſſanta , e largo palmi venti . Vien queſto ricoperto da volta a botte , dado attorno , e da due Catene di ferro premunito . Su la manca di eſſo vicino il Cancellò vi è una porta con ſtipiti , ed architrave di peperino , che fanno moſtra orecchiata , la quale introduce in una biſlunga ſtanza a volta , che reſta per fianco dritto per ſervizio della ſopraccennata Munizione , con una finestra grande per ciaſcheduna teſtata , con ſue ferrate a gabbia , corriſpondenti , quella ſu la manca nel deſcritto Portico , e l'altra incontro nel Cortile della Camera . Nella deſtra parte del ſoprariferito Entrone , e nel muro incontro , trovaſi altra porta con ſtipiti , ed architrave di peperino liſci orecchiati dalle bande , e finestra ſopra mezzanile con ferrata , la quale ſceſi per di dentro due gradini introduce in una biſlunga ſtanza un poco oſcura , che ſerve per Munizione di Palazzo con una piccola finestra in fondo con ferrata corriſpondente nel Cortile della Ruota reſtando la medefima ſotto il primo branco grande della Scala Papale . Su la manca di detta ſtanza , quaſi nella metà di eſſa incontrafi una porta con ſguincj da queſta parte , la quale introduce in una ſtanza grande ,

de, che resta per fianco dritto a volta ad uso dell' *Archivio detto dell' Ufficio degl' Archivi*, ove in tutte quattro le facciate, e nel mezzo sonovi molte Scanzie da terra fino all' imposta di detta volta piene di Scritture; e la medesima prende lume da una finestra grande nella facciata su la destra dell' entrata corrispondente nel soprariferito Cortile della Ruota. Segue passata la detta porta della Munizione altra porta simile, la quale sceso un gradino alto introduce in una bislunga stanza per servizio dell' *Archivio della Sacra Congregazione de' Vescovi, e Regolari*. Vedesi questa stanza ricoperta da volta a botte, e cornice attorno intagliata, che gli forma imposta con diverse Scanzie nelle quattro facciate di essa per comodo delle scritture; e la medesima prende lume da due finestre grandi situate nella facciata su la sinistra corrispondenti nel Cortile della Camera con sue ferrate a gabbia .

CAPITOLO XLVII.

Cortile di Sisto, o sia del Palazzo di Clemente VIII., detto altresì della Camera.

A Capo del sopradescritto Entrone, e poco distante dalla porta dell' antecedente Archivio esiste un arco, che introduce in questo Cortile di forma quadralata, di lunghezza palmi sessanta, e largo palmi cento. Vien esso chiuso da quattro alte facciate, due

delle quali ornate di cinque Arcate di fronte , e le altre due laterali da tre sole vengono compartite . Quattro Ordini abbelliscono le medesime facciate . Il primo principiando dal pianterreno vedesi adorno da archi con fascia grande , che forma pilastro , e fa riquadro in piano per disopra al sesto tondo degl' Archi , ed accanto detta fascia ve n' è altra più stretta che forma pilastro con sua imposta sopra di stucco scorniciata , ove imposta il sesto tondo degl' archi scorniciati . Segue il secondo Ordine di simili Arcate con ricasso , e fascia tra l' uno , e l' altro arco a piombo delle sopra descritte , con altra fascetta stretta , che forma l' arco con imposta e sesto tondo scorniciato , il tutto di calce , racchiudendo ne' loro ricassi altrettante finestre ornate di stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati , con parapetto sotto , e cimasa che fa dado scorniciata , e risaltata dalle bande con suo zoccolo sotto detto parapetto . Seguono il terzo, e quarto Ordine ornati soltanto da fascie a piombo di quelle di sotto , che formano riquadro senz' arco con suo ricasso però nelli detti Riquadri . Vengono coronati i detti quattro Ordini , i quali racchiudono alcune finestre di diversi Appartamenti , e stanze , che in questo cortile riferiscono , da un Cornicione sotto tetto , che fa finimento alle quattro rispettive facciate tutto andante scorniciato , ed intagliato con modiglioni sotto lisci , goletta sopra intagliata , e suo soffitto sotto , nei di cui vani tra un modiglione , e l' al-

l'altro vedonfi scolpite Api, Sole, e festoni con ovoli, altri intagli, fufaroli, ed un poco di fregio con collarino, il tutto di stucco.

La facciata dell'ingresso vien divisa da cinque archi, de' quali quello di mezzo in fronte all' Entrone, per cui qua perveniamo, è soltanto aperto. Nei due su la dritta esistono una finestra per ciascheduno adornata di stipiti ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati con sue ferrate a gabbia, ed ambedue (essendo però quella nel cantone aperta solamente la metà di sopra) danno lume al sopradescritto *Archivio della Sac. Congregazione de' Vescovi, e Regolari*. Nelle altre due Arcate su la manca, in quella accanto l' Arco dell' Entrone predetto risiede una finestra grande tutta aperta alle antecedenti consimile corrispondente nella munizione de' Ferri, e Legnami del Conclave. Nell' altra accanto esiste una porta con gradino, stipiti, ed architrave di travertino scorniciati ed orecchiati con finestra da ferrata munita, e da consimile adornamento contornata. Introduce questa Porta, salendo per di dentro cinque gradini, in due stanze a volta, le quali servono di *Munizione di Palazzo*, ove conservansi i Legnami per formare la *Credenza il Giovedì, e Venerdì Santo*. Nella facciata su la sinistra parte vedonfi altre tre simili Arcate. Quella su la dritta racchiude una Porta, che sale un gradino con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, la quale introduce nell' *Archivio del Registro*

gistro delle Bolle con finestra sopra simile con sua ferrata . Salitosi indi un gradino si passa in due stanze da volta ricoperte ; essendo la prima bislunga un poco oscura , benchè prenda lume dalla accennata finestra esistente sopra la porta , e la seconda più grande con due finestre a capo di ferrate a gabbia munite corrispondenti nel Cortile del Triangolo . L' Arcata di mezzo con gradino sotto vedesi tutta aperta , e da un Cannello di legno soltanto chiusa . Per esso si passa ad una bislunga stanza a volta divisa nel mezzo da un arco , che serve per altra Munizione di Palazzo . Illuminata questa rimane da due finestre corrispondenti verso la Fonderia . Esiste nel vano della terza Arcata una finestra la metà dal parapetto in su murata con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati e sua ferrata , la quale corrisponde nella *Cucina dell' E^{mo} Segretario di Stato* . Serve questa stanza nella Settimana Santa per Cucina delle Tavole de' Caudatarj , Maestri di Camera , e Coppieri de' Signori Cardinali che restano alle Tavole ; E nella Festività del Corpus Domini , e di S. Pietro per Cucina della Camera Segreta . Nella dicontro facciata a destra , in cui ricorrono tre altre consimili Arcate , esiste in quella di mezzo una porta , che sale un gradino con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati con finestra sopra con sua ferrata , la quale da l'ingresso all' *Archivio della Rev. Camera Apostolica* , composto di due stanze tutte ad un
pia-

piano . E la prima di esse di formà quadra con volta a schifo , e cornice sotto intagliata , nel di cui mezzo vi è un riquadro scorniciato , intagliato , ed orecchiato da tutte le parti, entro del quale scorgefi dipinta la *VerGINE col Bambino Gesù* , e schiera d' Angioli attorno con una finestra nella facciata dell' ingresso corrispondente in questo Cortile . La seconda rimane più stretta , e di forma bislunga , restando per fianco dritto . Vedesi essa ricoperta da volta a botte e cornice attorno, ed illuminata viene da due finestre a capo con ferrate , che guardano ne due Cortili della Ruota ; Nelle quattro sue corrispettive facciate esistono Scanzie , e Credenzoni di Scritture ripieni . Nelle altre due sue laterali Arcate vi è una finestra grande per ciascheduna da stipiti ed architrave di travertino scorniciati , ed orecchiati murate un terzo di sotto con ferrata , foglia , e parapetto riquadrato , corrispondenti quella su la manca , come di sopra fu accennato nel detto Archivio , e l' altra nella Cappella della detta Reverenda Camera .

La quarta Facciata , che racchiude questo Cortile incontro a quella dell' ingresso ornata resta da cinque Arcate , tre delle quali sono aperte , e formano Portico ; e le altre due vicino gl' angoli sono chiuse con ricasso . Esiste nel vano di quella su la manca una finestra grande murata con suo parapetto di muro , e dado sopra , che fa cimasetta , con stipiti ed architrave di stucco scorniciati , ed

orec-

orecchiati ; e nel parapetto di esse per di sotto al pari del pavimento vi è vano di finestrella ad uso di feritora con riquadro attorno, e gradino sotto , che da lume alla Cantina dell' E^{mo} Cardinale Segretario di Stato . Nel ricasso su la dritta risiede altra consimil finestra murata dalla metà in sù , e l' altra metà di sotto aperta , che da lume al ripiano della Scala a lumaca , che conduce al Passetto dell' Appartamento di sua Santità , con suo parapetto , in cui vi è altra finestrella più grande , che forma feritora , dando lume alla scala , che scende nella sopraccennata Cantina . Risiedono sotto il furriferito Portico , ed incontro le tre rispettive arcate due porte con altra su la testata del medesimo dalla sinistra parte . Vedesi la prima a mano dritta ornata da stipiti ed architrave di travertino liscj , e finestra sopra con ferrata , la quale introduce in due stanze grandi tutte ad un piano con volta a schifo , e cornice attorno , le quali servono ad uso dell' *Archivio del Registro della Dateria* . Risiedono nella prima diversi Pulpiti per comodo de' Scrittori con due finestre nella facciata a capo con ferrata a gabbia , le quali corrispondono nel Cortile bislungo del Torrione . Indi passandosi alla seconda stanza , la quale le segue d' appresso su la dritta , vedonsi attorno di essa molte Scanzie piene di libri con due finestre a capo simili alle antecedenti , che guardano verso la Fonderia . Segue la seconda porta incontro all' Arco di mezzo simile alla trascorsa
fa de-

fa descritta, la quale conduce al prossimo Cortile del Torrione, ed abitazioni ivi adiacenti, come in appresso verrà dimostrato.

Nella testata, ove termina questo Portico ve n'è altra nel mezzo con stipiti, ed architrave di travertino liscj orecchiate dalle parti, la quale introduce in un Corridore, o sia passo un poco oscuro. E esso ricoperto viene da volta a mezzo schifo, che imposta sopra la Cornice intagliata su la manca, sotto la quale vicino l'angolo risiede una porta, che riferisce nella seconda stanza, ove si fa la Camera, con altra porta a capo corrispondente in una loggetta, la quale conduce alle stanze della Ruota. Nella metà della Facciata su la dritta del sopraddetto Corridore esiste una porta con stipiti ed architrave di travertino liscj, che fanno mostra orecchiata, la quale da l'ingresso ad una stanza grande, che serve ad uso di *Cappella della Camera*. Vedesi ella ricoperta da volta, la metà a schifo, perchè univa con quella del sopraddescritto Corridore, con un riquadro nel mezzo scorniciato, dentro di cui vi è dipinta l'Arme di *Clemente VIII*. Risiede nella facciata da capo a dritto della Porta un Altare di marmo con sua predella, che sale due gradini, con paliotto, gradino per li Candelieri e quadro sopra appeso nel dossello di damasco, rappresentante la *Vergine SS^{ma} col Bambino Gesù*. Dalli lati del detto Altare vicino gli angoli scorge si dipinta una Nicchia per parte, ove vedon si figurati i *SS. Apostoli Pietro,*

e Paolo . Nelle due facciate tanto a dritta , che a sinistra esiste una finestra in alto con sua ferrata , di cui quella su la destra corrisponde nel descritto Cortile , e l' altra su la sinistra nel Cortiletto della Ruota . Sotto di esse , per quanto sono lunghe le dette facciate scorgeasi una spalliera di noce riquadrata , e scorniciata con suo seditore capace per dodici persone con inginocchiatori davanti . Nella facciata dell' ingresso ai lati della porta vi sono due altre finestre con ferrate , le quali servono per ascoltare la Messa di detta Cappella .

Nell' altra testata del descritto Portico del Cortile su la sinistra , saliti quattro gradini di travertino , due de' quali formano angolo acuto , incontrasi un Cancellò di legno , che introduce nel ripiano , o sia invito della *Scala a lumaca* , che porta al passetto della *Camera Segreta di Sua Santità* , ed a diverse abitazioni , della quale ne fu soltanto accennato il sito alli superiori *Capitoli 15. e 20* . Dal detto ripiano vi sono altri quattro gradini con Cancellò , che scendono a basso in un atrio , il quale conduce alla *Cucina* , e *Cantina dell' Emò Segretario di Stato* ; e sopra vi è la volta della *Scala a lumaca* con una finestra su la dritta corrispondente nel descritto Cortile . A capo dunque di questo ripiano risiede una porta , che nella suddetta *Cucina* introduce . Essa è una Stanza grande di forma quadra da volta a botte ricoperta , e dado attorno con due finestre a capo con

con ferrate a gabbia corrispondenti verso il Gioco del Pallone , con suo Cammino , fornello , e muricciuoli . Esiste nella facciata dell' ingresso altra finestra in alto con ferrata situata in un vano grande , che forma arco con festo tondo fino sotto la volta , dentro di cui vi è un muricciuolo ad uso di Sciacquatore con fontanella sopra ; E questa Cucina in tempo di Conclave serve per un Euno Cardinale . Ritornati nel suddetto ripiano incontro la finestra vi è altra porta , la quale mette in una Scala a brancchetti di peperino , che scende su la dritta , conducendo nella sopraddetta Cantina , ed in altre stanze per Legna , e Carbone . Scesi quindici gradini trovasi bislungo ripiano , ove su la manca vi è murello che fa parapetto nel sito del vano delli sguinci della finestra feritora di sopra , che resta al piano del Cortile ; e scesi undici altri gradini vi è ripiano , su la dritta del quale segue la medesima Scala . A capo di questo ripiano risiede porta rustica , la quale salito un gradino introduce in un sito quasi quadro con volta sopra rustica , ed una feritora in alto su la dritta , che resta al piano del Cortile , dando lume a detto sito . Su la manca incontro della medesima vi è vano di porta bassa , che introduce in due stanzoni oscuri da volta rustica ricoperti . A capo di questo sito passato detto vano di porta vi sono quattro gradini , che ascendono in un altro sito , che resta sotto il Portico del Cortile di sopra , nel quale vi tengono legna ,
e Car-

e Carbonella, con due vani di finestra, feritore su la dritta, essendo il primo murato, ed il secondo aperto con ferrata. Su la manca incontro ad essi vi sono due vani di porte basse, il primo de' quali conduce in una volta che resta sotto il Corridore che porta al Cortile del Torrione, ed il secondo vano mette in un'altra volta, che resta sotto la prima stanza, ove si fa Camera. Entrati dentro detta volta, nella facciata su la dritta esiste vano di porta bassa, che introduce sotto un'altra volta, che resta a capo stretta, ed a piedi largi; e su la manca di essa vi è un finestrino quadro con sguincj nella grossezza del muro lunghi palmi trenta incirca, nella metà de' quali fanno gombito, corrispondente nel Quartiere delli Svizzeri dalla parte, ove sono li Lavatori. Ritornati nel sito, ove si tengono Legna, e Carbone, a capo del quale su la manca esiste porta che introduce in una piccola stanza quadra con volta a botte rustica, e finestrino in alto su la dritta che resta al pari del Cortile; quali stanze sono in tutte al numero di otto.

Passando di bel nuovo al ripianetto della scala a branchetti, e scesi altri nove gradini, su la manca nella volta addosso il muro del parapetto, che segue dell' accennata feritoria di sopra; vi è sito aperto, che da lume a detto ultimo branchetto, il quale conduce in un ripiano bislungo. Su la manca di esso vi è porta, che mette in una Cordonata, per cui scesi sette cordoni si entra in uno Stanzone
ad

ad ufo di Cantina , il quale refta al di sotto della sopraddetta Cucina dell' Eſſo Segretario di Stato . Vien eſſa ricoperta da volta a ſchito , e dato attorno , con due vani di finestroni nella facciata a capo con parapetti alti , chiusi nella luce del cancello di legno corrispondenti in un Cortiletto che reſta verſo il Giuoco del Pallone , ove vi è un terrapieno ; eſſendovi ſotto il ſecondo finestrone nel parapetto un vano , chiuso ſimilmente da cancello di legno , che introduce in detto Cortiletto . Nella facciata ſu la manca vi è un muricciuolo lungo con quattro pilaſtrini , che cuopre una ſcaletta , la quale conduce nella Grotta di ſotto , con altra rivolta di muricciuolo nella facciata dell' ingreſſo , che copre il primo branco di eſſa , e ſua porticella , da cui reſta chiusa . Poſto il piede in eſſa , e ſceſi dieci cordoni a piedi de' quali vi è ripiano ove ſu la dritta eſiſte una porta , che introduce in una Grotta , la quale reſta al piano del pavimento della detta ſuperior Cantina .

Nel ripiano che introduce nella Scala Lumaca con anima piena e ſua volta , ſaliti ventiquattro gradini ſu la dritta vi è una finestra corrispondente nel deſcritto Cortile ; E ſaliti altri diciſette gradini ſu l' iſteſſo piano trovafi una porta , che riferiſce da queſta parte nell' Appartamento dell' Eſſo Segretario di Stato . Saliti altri ſei trovafi ripiano , ove ſu la dritta eſiſte la porta indicata al ſuperior Cap. 15. corrispondente nel

Cor-

Corridore del Passeggio, avanti della quale risiede il suo ripiano nella grossezza del muro con volta sopra. Su la destra nella grossezza del muro esiste una porticella con mostra di peperino, la quale introduce in una Scaletta a lumaca con corno pieno composta di quattordici gradini che ascende in due piccoli stanzini con solari bassi non troppo servibili. Ascesi sette gradini di detta Lumaca grande, nel mezzo di essa vi è una porta, che la chiude con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati, che fanno mostra da due bande con una finestra sopra quadra con stipiti simili e ferrata, ed altra finestra in alto su la dritta corrispondente nel Cortile. Saliti due altri gradini trovasi su la dritta una porta a sguincio, che introduce nella *Cucina di Sua Santità*, la quale contiene tre stanze, non compresi due piccoli stanzolini, ed il ripianetto grande nel primo ingresso di esse. Nel primo adito della medesima vi è piccola cordonata di soli sei cordoni composta, ove scesi due di essi su la sinistra trovasi una porticella, che chiude una scaletta composta di dieci gradini dritti, a capo de' quali resta murata, con una finestra accanto detta porta quasi al pari dell' Architrave da ferrata munita, che da lume ad una contigua stanza. Scesi al fine i detti sei Cordoni si entra in un ripiano, o sia passo con volta mezz' a botte, ed una finestra grande su la dritta, che guarda nel Cortile di Sisto. A capo di questo ripiano incontro la Cordonata

nata esiste la porta, che introduce nella sopracennata Cucina, essendo una stanza bislunga con volta a botte, e dato attorno con due lunette nella facciata su la dritta, sotto delle quali vi sono due finestre simili all' antecedenti, che corrispondono nel detto Cortile. Esiste nella facciata incontro, che resta su la manca un Cammino grande con fornello, e muricciuoli, essendovi in detta facciata vicino all'angolo a piedi una porticella d' un stanzino bislungo solarato, in cui vi tengono il carbone. Nella facciata dell'ingresso vicino detta porta ve n'è altra, che introduce in una stanzola quadra con volta a botte, ove nella facciata su la dritta esiste vano nella grossezza del muro con un muricciuolo ad uso di Sciacquatore con fontanella sopra. Su la sinistra facciata risiede una porta corrispondente nel ripiano descritto con sua finestra sopra, da dove prende lume; e nella facciata a capo vi è un muro che fa parapetto alla Scaletta che non ha riuscita. Ritorcendo il passo alla Cucina sopraddetta, in fondo ad essa esiste una porta con mostra di travertino orecchiata, la quale introduce nella terza, ed ultima stanza, ove dorme il Cuoco, con sua volta sopra, la quale illuminata rimane da una finestra corrispondente nel Cortile di Sisto. Viene questa stanza tramezzata da un tramezzo di tavola, che forma una stanzola per dormire con palchetto sopra. Su la manca a filo dello stipito della luce della porta principia una Scaletta a
bran-

branchetti di peperino, e suo parapetto di muro attorno composta di ventiquattro gradini divisi in tre ripiani, la quale alla superior *Credenza Segreta di Sua Santità* da questa parte ne guida.

Rivolgendo il passo alla tralasciata Scala a lumaca per la descritta Porta della Cucina, ed ascesi altri ventisette gradini, trovasi su la dritta una finestra, che da lume alla medesima Scala corrispondente nel Cortile di Sisto; e saliti altri otto gradini esiste piccolo ripiano, ove su la dritta v'è una porta con stipiti, ad architrave di travertino lisci, che fanno mostra, la quale introduce nella sopradetta *Credenza Segreta di Sua Santità* composta di sette stanze. Nel primo ingresso scesi cinque gradini rinchiusi da una buffola, si entra nella prima stanza non troppo grande da volta a botte ricoperta, con sua finestra mezzanile su la dritta corrispondente nel Cortile di Sisto. Nella sinistra facciata incontro la detta vi è muricciuolo ad uso di sciacquatore con fontanella sopra; ed accanto esiste una Buffola, che racchiude un Commodo. Per uscire da questa stanza vi è porta nella facciata a capo vicino l'angolo della finestra, la quale da l'ingresso alla seconda stanza bislunga, ove fatti *Credenza* con volta a botte, e due finestre simili su la dritta con un cammino piccolo nell'altra facciata incontro su la sinistra. A capo di questa stanza risiede altra porta a dritto dell'altra, che introduce nella terza stanza più piccola con volta a botte,

ove

ove nella facciata a capo vi restano due muricciuoli , che cuoprono la sopradescritta Scaletta di sotto esistente nell' ultima stanza della furriferita Cucina con finestra mezzanile su la dritta corrispondente in detto Cortile . In fondo di questa stanza vi é porta a dritto , la quale mette in un ripianuccio con tre gradini , ed altro ripiano bislungo appresso ove su la manca vi resta la porta della furriferita scaletta . A capo di questo Ripiano si entra nella quarta stanza di passo , o sia Corridore , che resta per traverso con sua volta a botte , ove su la destra vi è un branco di Scala stretta , che sale con volta a botte composta di ventisette gradini , a capo della quale su la manca vi é porticella corrispondente nell' *Appartamento di Sua Santità* ; per comodo di passare le vivande ; e detta Scaletta prende lume da una piccola finestra su la dritta con quattro ferri in piedi , che le fanno parapetto , ed un altro finestrino quasi a capo corrispondenti nel Cortile di Sisto . Nella destra facciata di questa stanza vicino l'angolo vi é porticella , che introduc. nella quinta stanza non troppo grande a volta per servizio del Credenziere , con una finestra su la dritta , che guarda in detto Cortile ; ed a capo di questa stanza di passo nella metà della di lei facciata vi é una scaletta composta di venticinque gradini , la quale scende ad una porta corrispondente nell' *Appartamento dell' Aimo Segretario di Stato* . Ai lati di questa stanza vicino gl' angoli risiede una porta per parte ,

che introducono in una stanza per ciascheduna con volta a botte foderata di tavole, che forma volta a schifo; impostando sopra la Cimasa, che gira attorno, con un riquadro grande nel mezzo similmente di tavola compartito in molti riquadrucci dipinti con fogliami, ed Apette in fondo d'oro. Vedonsi altresì le quattro fiancate di detta volta dipinte con diversi Paesi, ed Arme di *Urbano VIII.* la quale sostenuta viene da putti, che le fan Corona. Dette stanze prendono lume dalle sue rispettive finestre corrispondenti verso la Piazza di S. Pietro, la prima delle quali fu la sinistra è quella, ove mangiano ogni mattina i dodici Pellegrini, nella di cui sinistra facciata risiede una porticella, la quale resta a capo della Scaletta Segreta dell' Appartamento di *Monsignor Maggior Domo*; E nell'altra fu la sinistra vi fanno la Credenza.

Passando da questo luogo alla sopradetta Scala a lumaca, ed ascési sedici gradini, trovasi una porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchianti, che fanno mostra da due bande, la quale chiude questa scala con una bislunga finestra al di sopra. Saliti due altri gradini si entra in un ripiano grande, che resta per fianco sinistro, ove nella testata fu la dritta vi è una porta corrispondente nell' *Appartamento di Sua Santità* con altra porta nella testata incontro, che riferisce dalla parte del Passetto, con finestra fu la sinistra corrispondente nel
so-

sopraddetto Cortile , da cui questo ripiano viene illuminato . Saliti altri undici gradini su la dritta trovasi una porta , che chiude una Scaletta , ove saliti sette gradini si entra in una stanza per servizio de' *Facchini di Camera di Sua Santità* , con volta bassa , ed una finestra feritora su la dritta da grata di legno guarnita , la quale prende lume dalla finestra grande di sotto del Passetto verso il Cortile di Sisto . Dalla suddetta porta saliti ventun gradini , vi è su la dritta una finestra con parapetto alto corrispondente nel sopraccennato Cortile ; e dopo altri sette gradini trovasi piccolo ripiano , ove su la dritta risiede una porta , che sale un gradino , la quale introduce in un *Appartamento per servizio di un Cameriere Segreto di S. Santità* composto di Nove stanze , quattro delle quali esistono in questo piano , una a dritto dell' altra solerate , con una finestra per ciascheduna su la dritta corrispondenti nel sopraddetto Cortile . Vedesi la prima stanza tramezzata da un tramezzo di tavola , che forma avanti detta porta Corridorello , e passo , servendo questa stanza per Cucina , ove esiste un Camminucio con Cappa e muricciuolo . Nella quarta d' queste quattro stanze a dritto della porta dell' ingresso risiede altra porta , che mette in una scaletta composta di sette gradini di peperino dentro la grossezza del muro , per cui si entra nella quinta bislunga stanza con soffitto riquadrato da regoletti scorniciati , e pavimento di tavola illuminata su la dritta da

una finestra mezzanile corrispondente nel Cortile di Sisto. Nella sinistra testata vi sono due finestrelle basse al piano del pavimento, che guardano nella scala a branchetti, che dall' Appartamento di sotto di Sua Santità conduce all'altro suo ultimo esistente al di sopra, al *Cap. 36.* descritto. Nell'altra dicontra testata trovasi una porticella, che introduce in un ripiano soffittato, ove su la dritta vi è una porta, che chiude una scaletta a lumaca di peperino con corno pieno, per la quale ascendendo dieci gradini si trova murata, e scendendone ventiquattro s'incontra una porta corrispondente nell' *Appartamento di sotto di Sua Santità.* Su la manca di questo ripiano incontro alla suddetta Lumachetta vi è altra porta con mostra doppia di marmo bianco scorniciata, ed orecchiata, la quale introduce nell' ultime quattro stanze Nobili, che restano per fianco sinistro tutte ad un piano, una a dritto dell'altra solerate con sue porte simili, e nome inciso nell'architrave di *Urbano VIII.*, con una finestra per ciascheduna corrispondenti verso la Piazza di S. Pietro situate al pari della Cornice della Finestra sotto il frontespizio tondo della grande di sotto, con altra finestra quadra sopra, essendovi nella quarta stanza nella facciata a capo altra finestra simile che guarda verso il Torrione. Salgono le medesime tre gradini nella grossezza delli sguinci, ed incontro la finestra di questa quarta stanza risiede una bellissima Bussola di
noce

noce tutta intagliata con arme di *Urbano VIII.* quattro pilastri nel mezzo da base, e capitelli Jonici adorni, i quali ne sostengono il superior Architrave, fregio, e cornice con suoi modiglioni, la qual buffola chiude una porta che riferisce nell' accennata Scaletta a branchetti, che si vede, come di sopra fu accennato, dalle due finestrelle nella quinta stanza bislunga già descritta. I solari di queste ultime quattro stanze sono riquadrati, e dipinti a chiaroscuro, con rose nei riquadrucchi in fondo turchino, e foglie attorno svolazzate, con suo fregio, che ricorre anche nelle fiancate de' travi maestri dipinti a paesi diversi, e vedute con figurine; essendo parimente dipinti a paesi li sguinci delle medesime con una balaustrata ovata in fondo d'aria, ed Ucellami colorita negl' archi delle medesime, il tutto con ottimo disegno e gusto eseguito.

Dalle suddette stanze ritornati nella scala a lumaca, ove saliti sedici gradini trovasti un ripiano, a capo del quale vi è una finestra grande con sua ferrata, la di cui metà chiusa resta da un Passetto, che conduce in altre stanze, corrispondente nel Cortile di Sisto. Su la dritta di questo ripiano risiede porta grande con stipiti, ed architrave di dentro di travertino scorniciati, ed orecchiati con nome scolpito nell' architrave di *Clemente VIII.*, la quale introduce nell' *Appartamento de Principi Nipoti* descritta al superior cap. 36. Ritornati nel ripiano della

scala a lumaca , incontro alla sopraddetta porta vi è vano di altra porta , che mette in un piccolo ripiano, ove segue la detta Scala ; e su la dritta di esso trovasi altra porta , che introduce in quattro stanze quali anticamente servivano per un *Cameriere Segreto* , ed in oggi di passo per il sopraccennato Appartamento de Principi Nipoti *al Cap.37.* , diffusamente descritte . Saliti pertanto ventisei gradini della detta Lumaca s'incontra un bislungo ripiano con finestre su la dritta corrispondente nel Cortile di Sisto , ed a capo del medesimo vi è porta , che da l'ingresso *all' abitazione* , che anticamente serviva per il *Medico di Sua Santità* composta di dieci stanze nobili tutte ad un piano solarate , con sue finestre parte corrispondenti su il Cortile di Sisto , e parte verso la Piazza di S. Pietro , restandovi accanto l'ultima di esse ove vien formata un Alcova dipinta per dormire , un ripiano in cui vi corrisponde una scaletta a Lumaca , che scende *nell' Appartamento di Sua Santità* . Esiste nella quinta stanza , che resta su la dritta , ov' è il Cammino , una scaletta di legno che conduce in tre soffitti grandi , uno de' quali serve per Cucina .

Passando inoltre dalle dette stanze alla solita scala a Lumaca , e saliti sei gradini di mattoni in coltello con tetto sopra , su la dritta esiste una porta di dentro murata e salitane altri tre simili vi è un tramezzo,
di

di tavola con sua porticella, che chiude questa Lumaca; e dopo altri cinque gradini, su la dritta vi è altra porta, che introduce in sette soffitti, che restano sopra la gran sala del Centauro, e l'abitazione de Principi Nipoti. Su la manca incontro detta porta saliti tre gradini vi è piccolo ripiano con uno stanzolino sotto tetto, ove nel fine del medesimo vi è muticciuolo con comodo. A capo di questa Lumaca risiede una porta nel mezzo, che introduce in una piccola stanza mezza ovata sotto tetto, che viene a formare l'ultimo ripiano di essa, il quale prende lume da un Lucernatio in un angolo su la sinistra corrispondente nel Cortile di Sisto.

CAPITOLO XLVIII.

*Cortile del Torrione, e sue rispettive
Abitazioni.*

DRizzando ora il passo al sovradescritto Portico del Cortile di Sisto, ed entrati nella porta incontro l'arcata di mezzo esistente, trovasi una stanza bislunga da volta a botte ricoperta, e dado attorno. Esiste su la destra parte della medesima una Porta ornata da stipiti, ed Architrave liscj di travertino per cui si ha l'ingresso alle due stanze, ove si fanno le Congregazioni da i Chierici di Camera, ed in cui nella Vigilia, e Festività de SS. Apostoli Pietro, e Paolo si ricevono in ciascun anno i Tri-

buti dai Feudatari, e Canonisti, che si pagano in Camera; assistendovi in tale occasione l' Eminentissimo Camarlengo con i Segretarj e Ministri della Depositeria della Rev. Cam. Apost. . Sono le dette stanze tutte ad un piano da volta a schifo ricoperte, di nuove Pitture, ed adornamenti abbellite sì nelle stesse volte, che nelle pareti, e di nuovi parati di Damasco, ed altre preziose supellettili adornate nel Pontificato della *san. memor. di Benedetto XIV.* Vedesi la prima di queste due stanze colorita nelle pareti da pilastri, riquadri, cornici ed altro a chiaroscuro eseguiti. Nel quadro di mezzo della superior volta effigiato a colori rimane un Angiolo, il quale sostiene il Padiglione stemma ordinario della Rev. Cam. Apost.; ricevendo la medesima stanza il lume da una finestra corrispondente nel contiguo Cortile del Torrione. La seconda stanza è al doppio più grande illuminata da due finestre corrispondenti nel Cortile delli Svizzeri, le di cui pareti ricoperte rimangono da nobili parati di Damasco cremisi fino alla Cornice messa a oro a tre ordini la quale alla superior volta serve d' imposta. Alcuni riquadri a mandorla con fondi verdini puntinati d'oro ricuoprono la medesima volta. Un quadro quasi ovato lungo palmi trenta, e largo sedici a colori dipinto ne forma lo specchio di mezzo. Vedesi in esso effigiata maestosa Donna di piviale vestita con Gri-regno

regno in testa, e Tempietto in mano rappresentante la Chiesa sopra di un gruppo di nuvole seduta. Corteggiata ella viene da i lati da due Figure rappresentanti l'una la *Fede*, e la *Giustizia* l'altra. Nella inferior parte di detto quadro scorgesi la *Terra*, che ossequiosa alla Chiesa ne offre in un Baccile scettri, Corone, monete, ed altri doni; ed in distanza rimirasi sopra di un Carro tirato da Tritoni l'*Oceano*, che viene anch'esso ad offerire perle, coralli, e ciò che di più prezioso in se racchiude. La detta Pittura con ottimo gusto fu da *Carlo Malli* inventata, ed eseguita. I fusti delle Porte, e finestre coloriti da vernici bianche e grotteschi messi ad oro, vengono ugualmente adorni. Risiede nel mezzo della detta stanza un gran Tavolone ovato coperto da nobil tappeto, con cartelle sopra, Calamari, pennaroli, e polverini d'argento per comodo di scrivere. La detta stanza è guarrita finalmente all'interno da Cassabanchi bruniti, e dipinti ad uso di pietre con armi in mezzo del Pontefice all'uso Apostolico; e nel fondo della medesima evvi un piccolo stanzino per riporvi le diverse suppellettili al di lei uso destinate, ove vedesi una Porta, la quale dall'Entrone precedente alla Cappella ne conduce.

A capo della sopariferita stanza nella metà della di lei facciata scorgesi altra Porta grande con sguincioni da questa parte, e finestra sopra guernita di ferrata, la qua-

le introduce nel sopraddetto Cortile del Torrione di forma bislungo, contenendo nella sua superficie uno spazio di palmi centocinquanta di lunghezza, e palmi quaranta di larghezza. Racchiuso viene tanto su la destra, che su la sinistra parte da due parapetti di muro alti, corrispondenti l'uno sopra il quartiere delli Svizzeri, e verso la Fonderia l'altro. Una spaziosa ed alta facciata del prospetto del Palazzo Papale composta in altezza da quattro ordini di finestre, in ciascuna de' quali se ne contano fino al numero di nove, s'innalza nel suo primo ingresso, e le serve da questa parte di confine. La dicontra facciata, da cui riserrato viene, è composta di soli due Ordini di finestre al numero di otto per ciaschedun ordine, con tre porte, le quali all'abitazione del Torrione danno l'ingresso. Le due porte, che restano su la manca, nell'entrare in questo Cortile, l'una poco distante dall'altra, riferiscono nella Cucina dell'Eminentissimo Segretario de' Brevi; e la terza più grande incontro la porta dell'ingresso, nell'abitazione di detto Eminentissimo Porporato introduce. Ornata questa viene da stipiti, ed Architrave di travertino scorniciati con suo fregio, e superior cornice, sopra di cui risiede un arme di marmo di *Paolo V.* con una Lapide sotto, ed Iscrizione latina, la quale contiene, che il detto Pontefice l'anno quinto di suo Pontificato accrebbe, adornò, e stabilì quivi la Segreteria Apostolica.

ca , facendovi fabbricare le necessarie abitazioni per comodo della medesima ; e di poi nel Pontificato di *Benedetto XIII* fu molto ristorata . Entrati adunque per la detta porta trovasi un *Corridorello* non troppo lungo con volta a botte , ove su la dritta nella metà di esso incontrafi altra porta con stipiti ed architrave di marmo scorniciati , e nome scolpito nell'architrave del prelodato Pontefice , la quale introduce in due stanze solarate , dove esiste la Segreteria de' Brevi . Due mezzanili finestre in alto da ferrate munite , e corrispondenti nel sopraddetto Cortile illuminano la prima stanza , servendo di lume alla seconda una Loggetta , che guarda su il Quartiere delli Svizzeri , con un piccolo stanzolino dalla parte sinistra . Nella facciata parimente sinistra del sopraenunciato *Corridorello* risiede altra porta simile incontro a quella delle due descritte stanze , la quale da l'ingresso ad altra stanza solarata per servizio della riferita Segreteria con una finestra in alto su la manca con sua ferrata . A capo di questo *Corridorello* si entra in una stanza di passo solarata , nella di cui sinistra facciata esistono due porte con una finestra nel mezzo ; e dalla destra parte di essa accanto l'angolo trovasi principio di Scala per cui si sale al secondo Appartamento . La prima delle accennate due porte , vale à dire la più piccola , da l'adito ad una stanza solarata con due finestre in alto , una per facciata con sue ferrate , le

quali le comunicano il lume, quale stanza serve ad uso della *Segreteria delle Indulgenze*. La seconda porta, e più grande introduce in un Cortiletto di forma quadrata, che riceve l'acqua da i tetti di questa Abitazione, largo palmi ventidue, e lungo trenta palmi. Uedesi il medesimo piccolo Cortile fiancheggiato da quattro facciate, ove alcune porte, e finestre risiedono. In quella dell' ingresso a lati della sopraccennata porta vedonsi due consimili finestre, una per parte, quella su la dritta con sua ferrata corrispondente in una stanza del primo Appartamento, e l'altra su la sinistra senza ferrata alla detta stanza di passo da lume. Nella metà della sinistra esiste una porta murata con finestra sopra da ferrata munita corrispondente nella stanza della *Segreteria dell' Indulgenze* già descritta. Nella destra facciata incontro alla predetta risiede altra porta con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, e finestra sopra con ferrata, la quale introduce in una stanza solarata ad uso di Credenza con uno stanzolino su la sinistra parte. Nel mezzo poi della facciata a capo trovasi altra porta con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati con finestrella sopra da ferrata ristretta, ed altre due simili finestre, cioè una per parte con sue ferrate. Introduce la detta porta nella Sala di detto primo Appartamento solarata, ove su la sinistra vi è porticella, che guida in tre stanze parimente sola-

folarate , la terza delle quali é ad ufo di Cucina , e le altre due per servizio della medefima . Nella facciata a capo di questa Sala evvi altra porta con fua finestra fopra da ferrata ristretta , la quale da l'ingreffo ad altre due stanze folarate , la prima delle quali è di forma quadra e piú grande con una finestra senza parapetto , che mette in una Loggetta corrispondente verso il giuoco del pallone ; e la feconda stanza piú piccola di forma triangolare con finestra a capo corrispondente come fopra , fervendo ambedue di Archivio per l'Eminentiffimo Segretario de' Brevi . Nella destra parte di questa sala vicino l'angolo rifiede altra porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , che introduce nella prima Anticamera di detto Appartamento , la quale resta per fianco dritto , con folaro a regolo per Convento con fuo cammino fu la finiftra , ed una finestra con loggetta corrispondente verso la Fonderia . Esistono dalla destra parte di detta Anticamera due porte ornate di stipiti ed architrave di travertino scorniciati con un busto fopra per ciascheduna di un Pontefice dentro un tondo ed festone dorato cinto , il tutto antico . Quella fu la destra corrisponde nella stanza da dormire , e quella fu la finiftra per via di un ripiano triangolare alla stanza d' Udienza anch' essa folarata ne coaduce , venendo illuminata da una finestra corrispondente fu il Quartiere delli Svizzeri . Nella destra

stra facciata di essa esistono altre due porte, la più piccola da l'ingresso ad una scaletta a lumaca di peperino composta di ventisei gradini, la quale conduce al nuovo superiore Appartamento, e l'altra accanto introduce nella terza più piccola solarata, che per mezzo di una porta su la dritta comunica con la Credenza. Per altra Porta esistente nella facciata dell'ingresso della sopraddetta stanza d'Udienza si passa alla quarta stanza per dormire parimente solarata con una finestra su la dritta, che guarda nel Quartiere delli Svizzeri: ed una porta nella facciata a capo, la quale come di sopra si accennò, nella prima Anticamera riferisce. Altre due porte esistenti nella facciata di testata della sopraddetta stanza d'Udienza introducono in diversi siti; la prima su la sinistra ne conduce ad uno stanzolino triangolare, e l'altra su la destra mette in un Corridorello centinato, per cui si passa alla quinta, ed ultima stanza solarata con una finestra su la sinistra, e sua loggetta corrispondente su il quartiere delli Svizzeri. Finalmente nello sguincio sinistro della detta finestra esiste uno stanzolino stretto dentro la grossezza del muro ritrovato, che serve per rifiuto delle Scritture.

Rivolgendo il nostro Cammino alla prima stanza di passo, ove si disse che nell'angolo a capo di essa esiste un principio di scala; saliti tre gradini con suo ripiano a volta, questo su la manca fa invito a due
bran-

branchetti , il primo composto di cinque gradini , ed il secondo , che volta su la dritta composto di sette ne conduce , per via d'altro piccol branco su la sinistra che scende , ad un Corridore stretto , che gira attorno il Torrione con sue finestre a cannoniera corrispondenti su il Quartiere de' Svizzeri . Su la dritta il medesimo ripiano serve parimente d' invito ad altro branco di Scala composto di sedici gradini di peperino con suo parapetto di ferro su la sinistra , per cui si sale al nuovo superiore Appartamento composto di una sala , cinque Camere Nobili con sua Cappelletta , e due altre stanze con diversi stanzolini , e Corridorelli . La prima stanza , che serve ad uso di Sala , è solarata venendo illuminata da quattro finestre , due delle quali corrispondono nel Cortile bislungo già descritto , e le altre due guardano su la Loggia a ringhiera con pilastri , che gira attorno questo Torrione . Su la destra di detta sala accanto la scala risiede una porta , che introduce nelle consecutive cinque stanze Nobili una a dritto l'altra solarate . Nella facciata dell' ingresso della predetta sala vicino la finestra esiste una porta , che introduce nella prima Anticamera , ove su la dritta vi sono due finestre corrispondenti in detta Loggetta ; e su la manca risiede altra finestra , che serve per ascoltare la Messa della contigua piccola stanza ad uso di Cappelletta . Dalla detta Anticamera saliti tre
gra-

gradini biffondati, ed altro con fua porta
 fi paffa ad un biffungo ripiano con uno ftan-
 zolino a zeppa fu la manca con fua porti-
 cella, ed una fineftra incontro fu la drit-
 ta fenza parapetto corrispondente fu la Log-
 gia; ed a capo di quefto ripiano fi paffa nel-
 feconda Anticamera, per cui dalla parte fi-
 niftra feci quattro gradini dentro la grof-
 fezza del muro fi ha l'ingreffo alla nomi-
 nata Cappella. Seguono a dritto tre altre
 ftanze, cioè la Camera d'Udienza, la ftan-
 za da dormire, e quella da fcrivere con
 una fineftra per ciafcheduna fenza parapet-
 to corrispondenti fu la Loggetta. E fifta
 nella finiftra facciata della detta Camera
 d'Udienza un Camminuccio, accanto del
 quale vi è vano di porticella con due gra-
 dini dentro la groffezza del muro, che
 ascendono in un Corridorello foffittato il
 quale volta per fianco dritto facendo tre
 gombiti tutto centinato con quattro fine-
 ftrelle fu la manca corrispondenti fopra li
 tetti, reftando tanto incontro alla terza,
 che alla quarta di quefte fineftrelle due
 ftanze feparate con fuo cammino, e fine-
 ftra accanto fenza parapetto, che guardano
 nella medefima Loggetta per fervice degli
 Ajutanti di Camera di fua Eminenza;
 E nel primo ingreffo di quefto Corridore fu
 la finiftra vi è principio di fcaletta a luma-
 ca fegreta, la quale conduce da baffo nel
 primo Appartamento, come di fopra fu ac-
 cennato. Tutte le ftanze adunque di que-
 fta

sta Abitazione del Torriore spettante all' Eminentissimo Segretario de Brevi ed Indulgenze assieme con le stanze della Segreteria , Cappella , Cucina , ed altro , sono in numero di trentadue , non compresi però quattro stanzolini , e due Corridorelli .

C A P I T O L O XLIX.

*Ingresso principale del Palazzo di Sisto
fabricato da Clemente VIII.*

RImane presentemente a descriversi il fine del terzo lato del sopranferito Cortile di S. Damaso , ove scorgesi un ripiano , che da principio alla Scala Papale , ornato attorno di Cordoni a guisa di un Ovato con due bellissimoi Piedestalli di travertino quadrati , camminando il parapetto con un seditore che resta sopra il muro di fianco della prossima Cordonata . Incontro i detti piedestalli risiede un arcata adorna da Colonne , pilastri , architrave , fregio , cornice , e balaustrata sopra ad uso di loggia , il tutto di travertino alla riserva delle Colonne che sono di granito orientale , con capitelli d'ordine Ionico di Michelangelo , ed Iscrizione sotto detta Balaustrata indicante , che il Pontefice *Sisto V.* l'anno 1590. , ed il sesto di suo Pontificato fece questa abitazione riguardevole in luogo aperto , e salubre con veduta piacevole della Città di Roma per comodo de' Pontefici ; ma qui non sarà fuor di proposito avvertire , che principiò *Sisto V.* questa magnifica Fabbrica,

brica, a cui per la seguita morte di un sì Magnanimo Pontefice diè compimento Clemente VIII. A piè di detto Arco esistono alcuni gradini di travertino, e cordone in faccia; ed ascési tre gradini, li primi due mezziovati, ed il terzo nel mezzo dritto, viene a formare dai lati due mezzi tondi, i quali restano incontro ai piedestalli dell' Arco, o sia Portone, che dalla parte di questo Cortile ne dà alla medesima il suo principale ingresso. Saliti altri tre gradini vi sono due contropilastri, uno incontro l' altro, sopra de' quali vi è la medesima cimasa dell' imposta, ove posa il suddetto arco; e saliti altri sei gradini su la dritta esiste una porta, che sale un gradino con stipiti ed architrave di travertino che fanno mostra, la quale introduce in due stanze, una sotto l' altra per servizio del *Decano, e Palafrenieri di S. Santità*, essendo la prima solarata, e la seconda a volta con una finestra per ciascheduna, che guardano in questo Cortile; E le medesime in tempo di Conclave servono per i Mandatarj di Monsignore Governatore del medesimo Conclave. Saliti sei altri gradini, nel penultimo de' quali vi è antiporto di legno, che chiude la metà dell' altezza di questo primo branco, con due pilastri ai lati, uno incontro l' altro con Capitelli Dorici, e piccola basetta sotto con suo zoccolo. Sopra detti Capitelli viene ad impollarvi l' altr' arco, e la medesima scorniciatura de' Capitelli ricorre fino addosso il risalto del descritto muro con volta sopra a botte,

botte , che cuopre questo primo branco di Scala , a capo del quale vi é ripiano grande quadro con sua volta a crociera . Su la manca vi sono due pilastri con capitelli e base simili alli antecedenti uno in-ontro l'altro , sopra de' quali vi posa un arco piano , il di cui fesso che nasce dai due membretti negli angoli de' detti pilastri viene a restar pieno ; e scesi tre gradini si entra in un Corridore con volta a botte . Vicino alla detta porta nella facciata su la sinistra di questo Corridore vi è altro vano di porta con sguinej da questa parte , e finestra sopra con ferrata , che riferisce sotto il portico del d. Cortile di S. Damaso . Ritornati nel suddetto Ripiano su la destra segue un branchetto di sei gradini con due pilastri per parte adorni di sue base , e Capitelli d'Ordine Dorico , sopra de' quali vengono ad impostare due fascie , che formano arco , per quanto è la facciata di essi pilastri ; e salito detto branco si entra in altro ripiano grande lungo , nella metà del quale vi sono due pilastri uno incontro l'altro con base , e capitelli simili , e suoi contropilastri , ove sopra di essi v' imposta la volta con fascia sotto simile all'altra descritta . Nelli quattro angoli di questo Ripiano vi sono altri contropilastri con base , e capitelli simili , che vengono a formare due Crociere una per banda dai lati della fascia ; e su la dritta per quanto è lungo detto ripiano vi sono due vani , che formano archi ad uso di finestroni , che danno lume , uno al primo branchetto descritto ,
e l'al-

e l'altro al branco grande, che segue. La metà di questi finestroni é murata, formando due parapetti voti alti, nel secondo de' quali incontro al detto branco grande vi è una porta con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiati che introduce in una scala che scende al Cortile della Ruota.

Voltati su la manca trovasi l'accennato branco composto di trentanove gradini con quattro pilastri, due de' quali esistono a piedi di esso, e due a capo con base e capitelli simili; la loro cornice viene a continuare d' ambe le parti per quanto é lungo il medesimo con volta sopra a botte che lo ricuopre. Salito detto branco risiede altro ripiano grande con due pilastri nel mezzo, uno incontro l'altro con base e capitelli simili, in cui si vedono tre porte grandi, la prima delle quali a dritto ornata da stipiti, ed architrave di marmo bianco scorniciati, e nome del Pontefice *Paolo V.* scolpito in detto architrave riferisce nell'appartamento dell' Eino Segretario di Stato altre volte al Cap. 16. descritto. La seconda che risiede di faccia al sopradetto Branco ornata viene da stipiti ed architrave di marmo bianco scorniciati con due pilastri uno per banda riquadrati, cimasa sopra, e fregio sotto, nel fine del quale vi sono tre campanelle; e nel mezzo di esse sopra l'architrave tra un pilastri e l'altro vi è un riquadro scorniciato, ed orecchiato, dentro di cui esiste un' Iscrizione latina indicante l'anno quinto del Pontificato di *Paolo V.*, e
l'an-

1^o anno 1690. Altra cimasa le ricorre al di sopra, sotto della quale vi é un cartoccio per parte, che posano sopra la cimasa de' Pilastri, su di cui vi sono due mezzi frontespizj tondi incartocciati con un'arme grande nel mezzo del detto Pontefice, il tutto di marmo. Introduce questa porta nella prima stanza grande, che serve per Sala del soprariferito Appartamento. La terza porta con sguincj da questa parte, introduce nelle prime loggie, e sopra la medesima in alto vedesi vano di finestra con sguincio per di dentro, e parapetto a lune. Poco distante da questa Porta su la sinistra segue il terzo branco ornato egualmente che il passato descritto composto di trentasei gradini. Salto il medesimo, ne viene altro ripiano della stessa simetria, che l' antecedente con pilastri nel mezzo, e due finestroni a capo in alto restando più della metà murati, i quali danno lume al detto Branco, ed al sussecativo quarto Branco composto parimente di trentasei gradini. A capo di esso vi é il solito ripiano, ove in prospetto del surriferito quarto Branco risiede la Porta principale, la quale introduce nell' Appartamento Nobile di S. Santità al superior Cap. 20. descritto. Ella ornata viene da stipiti, ed architrave di marmo bianco con macchia nera, ed una fascia riquadrata per parte di marmo simile, quali fascie formano pilastri con piccola cimasa sopra di marmo bianco, facendo orecchiatura sopra l' architrave con una stella per parte gialla; e
sopra

sopra detta cimasetta vi è un riquadro scorniciato, ed orecchiato formando un mezzo tondo per parte, la quale racchiude una Latina Iscrizione di *Clemente VIII.* indicante l'anno 1595., ed il quarto del suo Pontificato. Sopra l'accennato riquadro esiste altra cimasa con mezzi frontespizj acuti, ed un arme nel mezzo dell'istesso Pontefice il tutto di marmo. A mano sinistra risiede altra porta con stipiti ed architrave di marmo bianco scorniciati con il nome scolpito nell'architrave di *Urbano VIII.*, la quale corrisponde nelle seconde logge. Seguono in appresso altri due branchi della detta scala, cioè il quinto composto di trentaquattro gradini, ed il sesto di trentasette interrotti dal suo rispettivo ripiano, il quale illuminato resta da due finestre quadre con sguincj per di dentro, e parapetto a lume. Si gli uni, che l'altro hanno il medesimo ornamento di pilastri, bafe, e capitelli come gli antecedenti, ricoperti essendo da volta a botte i branchetti, ed il rispettivo ripiano da volta a Crociera. Conducono questi all'ultimo superior *Appartamento di S. Santità*, ed all'*Appartamento di Monsignore Maestro di Camera* ivi contiguo, come fu indicato alli superiori *Cap. 35., e 36.*

CAPITOLO L.

Primo Cortile della Ruota .

DAL sopraenunciato Portone del Palazzo di Clemente VIII, scesi dieci cordoni della contigua Cordonata, si passa al Portico ferrato ove dimora la Guardia Svizzera, ch'è l'altro principale ingresso a questo Pontificio soggiorno, come fu accennato in principio del Cap. I. di questa nostra Descrizione. Quivi trovasi su la sinistra parte un vano di Portone con fusto tondo, e Cannelletto di legno in dentro, che conduce per via di un Entrone solarato, e sostenuto da due Archi di materiale, lungo palmi settanta, e largo palmi venti, ai due contigui Cortili della Ruota, alle stanze di questo Tribunale, ed altre annesse abitazioni. Posto adunque in esso il piede, e trascorsi palmi circa ventiquattro, trovasi vano aperto quadro, il quale da l'adito ad un Corridore solarato illuminato dalla destra parte da altra finestra aperta con squincj da questa parte, e ferrato in fine da altro vano quadro più piccolo, il quale da l'ingresso a piccol ripiano da volta a crociera ricoperto. Alla destra di questo Ripiano trovasi una porta con finestra mezzanile sopra aperta, riferendo sì l'una che l'altra per via di due gradini che si scendono nel primo Cortile della Ruota. Dalla sinistra parte esiste altro piccol Corridorello da volta a botte ricoperto, in cui vedonsi tre porte ferrate
con

con fusti di legno, due delle quali una quasi incontro l'altra, e la terza in fondo del medesimo restano situate. La prima adunque a destra conduce ad una stanzola terrena solartata per uso del *Maestro di Camera dell' Emo Segretario di Stato*. La seconda a sinistra da l'ingresso ad altra Stanza con una Scaletta, e suo ripiano, per cui si scende ad una Cantinuccia per servizio di *Monsignor Guardarobba, ed Elemosiniere di Sua Santità*. La terza finalmente in fondo introduce ad altra stanza con uno stanzolino oscuro ritrovato nel Sottoscala per servizio di *Monsignor Coppiere di Sua Santità*. Quali stanze poi in tempo di Conclave servono tutte per Cucina, e Credenza di un Emo Cardinale.

Introduce altresì il sopraddetto ripiano ad un branchetto di Scala ricoperta da volta a botte, composto di sette gradini, seguito immediatamente da altro ripianetto illuminato da finestra bassa aperta corrispondente nel primo Cortile della Ruota. Indi a sinistra voltando si salgono altri dieci gradini con suo ripianetto, e dopo altri quattro si ritrova altro ripiano più spazioso, e fuor di squadra sul principio, ove esistono due Porte; quella a destra scorgesi ornata di stipiti, ed architrave di travertino scorniciati con Iscrizione al di sopra della medesima incassata nel muro con scorniciatura attorno orecchiata, ed arme di rilievo fiancheggiata da due festoni, indicante, avere il Regnante Sommo Pontefice *Clemente XIII.* l'anno 1761., fatto qui-

quivi per maggior comodo dal luogo , ove prima era , come fu veduto di sopra , trasportare l' uso delle stanze del *Bollatore de' Piombi* per maggior comodo . Per la detta Porta si ha l' ingresso a quattro stanze solarate con sue finestre corrispondenti verso la *Cordonata* , quali prima servivano ad uso della *Computisteria di Palazzo* . L' altra Porta a sinistra del sopraddetto Ripiano , ove fa sbiego , introduce a piccol sito nell' anima di questa Scaletta ritrovato ad uso di Commodo . In fondo di questo ripiano saliti altri quattro gradini segue altro ripianetto in testata con una finestra munita da telari e vetri , che l' illumina . Si salgono a sinistra altri nove gradini con suo ripianetto illuminato da una finestra di luce tonda aperta , accanto la quale saliti due gradini fuor di squadra trovasi altra porta corrispondente nella *Scala Papale* altre volte accennata . Quivi a sinistra saliti due altri branchetti con suo ripiano , l' uno composto di quattro gradini , e l' altro di sei , si giunge ad altro lungo ripiano solarato illuminato in fondo da una finestra munita di suoi telari , e vetri , in cui sistono tre porte . La prima a destra , subito entrati , dà l' adito a tre stanze soffittate a tetto con finestre corrispondenti sopra la *Cordonata* per servizio del *M.estro di Casa di Palazzo* , ed in tempo di *Conclave* per *Cucina* , e *Credenza* di un *Emo Porporato* . La seconda in fondo accanto l' enunciata finestra introduce a due stanze solarate simili ,

E l'altra a sinistra parimente da l'ingresso ad altre due stanze consimili, quali tutte in tempo di Conclave al sopraddetto uso vengono destinate.

Per un arco aperto con festo tondo vicino l'angolo sinistro del sopraenunciato Entrone si passa al primo Cortile detto della Ruota, di forma quadrata, lungo palmi cinquanta, e palmi quarantacinque di larghezza. Viene egli racchiuso da quattro disuguali facciate di altezza, a piè delle quali esistono alcune porte, che a diverse stanze e siti ne danno l'ingresso. Nella metà della sinistra facciata risiede una porta con stipiti, ed architrave di travertino, con finestra sopra aperta, e due gradini al disotto di detta porta, la quale, come si disse superiormente al Corridorello, ed alla Scala a branchetti da questa parte ne dà l'ingresso. Nella facciata a capo di questo Cortile esistono parimente due Porte, la prima delle quali introduce in una bislunga Cucina a volta per servizio di *Monsignor Segretario di Consulta*, con suo Cammino, fornello, sciacquatore ed altro. Passata detta porta vicino l'angolo sinistro ve n'è altra, con stipiti, ed architrave di peperino, e spiraglio sopra l'architrave per quanto è larga la luce di essa, alto nel mezzo palmi uno con un ferro tondo per larghezza, che introduce in tre stanze a volta, ove l'*Emo Segretario di Stato* vi tiene la biada per la sua Scuderia, con una finestra in alto nella seconda stanza con ferrata corrispondente nel

secondo contiguo Cortiletto . Dette stanze in tempo di Conclave servono per dispensa di *Monsignor Governatore del medesimo* . Nella destra facciata di questo Cortile vicino la sopraddetta porta vi è l'arcata che introduce in un Entrone a volta , a capo del quale vi resta la porta che riferisce nella *Credenza dell' Appartamento di Monsignor Segretario di Consulta* . Su la manca di detto Entrone risiede un arco con tre Cordoni sotto , uno in angolo , e gli altri due dritti , il quale introduce nel Secondo Cortiletto della Ruota .

CAPITOLO LI.

Secondo Cortile della Ruota .

Vlen questo Cortile racchiuso da tre facciate , formando angolo acuto ; ed egli ha di lunghezza palmi sessanta , e palmi circa venticinque di larghezza . Nella facciata di questo Cortile , che resta incontro l'ingresso scorgesi una porta , che sale un gradino , con stipiti ed architrave di peperino , e finestra sopra con ferrata , che introduce in due stanze a volta un poco oscure per servizio di *Monsignor Segretario di Consulta* ; ed in tempo di Conclave per Nevara di *Monsignor Governatore del medesimo* . Segue nell'angolo sinistro altra porta grande , la quale introduce in uno Scalone a cordonata composto di sessantacinque Cordoni ricoperto da volta a botte , scesi i quali trovasi un Cantinone sferico detto per soprannome la *Korona* , il

quale resta sotto il Torrione con tre finestroni in alto, sguincioni e ferrate al di fuori. Detto Cantinone in tempo di Conclave viene assegnato al Vascellaro di Palazzo per tenervi li piatti, ed altre cose al suo ministero spettanti.

In fondo al medesimo Entrone, ov' è il Cancellò di legno, risiedono tre gradini della stessa lunghezza della facciata che ivi si scorge, i quali conducono a due vani di porte con suoi stipiti, ed architrave di travertino scorniciati. Una a sinistra è finta e murata, l'altra a destra, da fusti di legno scorniciati e riquadrati chiusa, da l'ingresso ad un ripiano ricoperto da volta a due crociere divisa da una fascia d'arco che separa i due inviti d'una scala a branchetti, per cui subito a destra dell'ingresso scende, ed ivi accanto sale. Viene il detto ripiano a sinistra illuminato da due finestre aperte con parapetto pieno, e sguincj da questa parte che corrispondono nel primo descritto Cortile della Ruota. In fondo di questo ripiano scorgesi una porta con finestra sopra aperta, ornata da stipiti ed architrave di travertino, per cui a due terrene stanze si ha l'ingresso. Al lato di detta porta dalla destra parte dell'entrata si sale il primo branchetto di scala sopra enunciata composto di undici gradini, ricoperta da volta a botte, e dado sotto. Saliti i medesimi si giunge ad un ripiano, ove di faccia vedonsi due vani di porta con stipiti ed architrave con finestra al disopra aperta; la prima delle quali di faccia resta

resta murata, e la seconda appresso da l'ingresso a due stanze ivi esistenti. Asceso il secondo branco composto di undici gradini, a destra del secondo ripiano illuminato da due finestre aperte, esiste una porta con stipiti ed architrave di travertino, la quale introduce in due stanze per servizio di *un Scrittore della Segreteria di Consulta*; ed in tempo di Conclave per Cucina, e Credenza di un E^{mo} Porporato. In fondo a questo Ripiano trovasi nella di lui testata un arco aperto con mostra di pilastri, e dado attorno, ove per via di sei gradini si sale ad un Corridore con volta a crociera dipinta a rabeschi con altra arcata da capo, e mostre di pilastrini simili. Nel vano di detti pilastri su la sinistra esiste una porta con stipiti, ed architrave di travertino, che fanno mostra orecchiata, la quale introduce nell'abitazione del *Sotto-Segretario di Consulta* composta di cinque Stanze tutte ad un piano a volta, non compresi un Corridorello, uno Stanzolino, e la Cucinetta a tetto, la quale resta a capo della scala a lumaca esistente dentro l'appartamento di Monsignore Segretario di Consulta; servendo altresì la prima di dette stanze per Segreteria. A capo del sopraindicato Corridore si entra in una loggetta coperta da volta, che forma due Crociere divise da un arcata nel mezzo tutte dipinte a grotteschi con due finestre da capo corrispondenti verso il Colonnato di S. Pietro. Nella testata su la dritta di questa loggetta accanto la prima finestra

rifiede una porta grande con stipiti, ed architrave di travertino scorniciati, ed orecchiari con lapide di marmo al disopra, in cui viene scolpita un Iscrizione Latina indicante, avere il Pontefice *Urbano VIII.* l'anno 1628. ed il festo di suo Pontificato, assegnate le contigue stanze al Sacro Tribunale della Ruota, il quale per la seguita demolizione del Palazzo Innocenziano, in cui prima esisteva, era rimasto privo di sua stabile, e fissa Residenza. Introduce questa porta nelle stanze dette della Ruota, essendo le medesime in numero di tre con la sua Cappelletta. La prima stanza vedesi tutta addobbata di quadri con cornici dorate tutti d'una medesima grandezza rappresentanti i Ritratti de' Sommi Pontefici, che sono stati da Prelati Uditori di Ruota con iscrizione sotto del nome, e patria fino al regnante Sommo Pontefice. Esiste nella parte destra incontro le tre finestre corrispondenti verso il Colonnato un gran sedile elevato da terra sopra tre scalini con spalliera, recinto all'intorno di parapetto il tutto di noce, su cui siedono gli Auditori di Ruota nel tempo, che si recita da uno di essi l'Orazione Latina il giorno che si apre il Tribunale della Ruota alla presenza degli Avvocati, Curiali di Collegio, ed altri, che cavalcano quella mattina per detta funzione. Vi sono inoltre nei muri di testata due antichissime Cattedre di Noce elevate due gradini per ciascheduna con diverse interziature di legni bianchi all'uso antico, su le quali se-
deva-

devano nelli passati secoli gli Auditori di Ruota quando giudicavano . La seconda stanza é apparsa di Broccatelli gialli e rossi con suoi cassabanchi dipinti all' intorno con due tavoloni , con solaro vagamente dipinto . Esiste in essa un Cammino grande adornato nella luce da mostra scorniciata di affricano situato in mezzo a due finestre similmente corrispondenti verso il Colonnato di S. Pietro . Incontro alle medesime vedonsi due porte guarnite di buffole , delle quali la prima introduce nella contigua Cappella vagamente dipinta ad uso di pietre con due finestre che prendono lume dal Cortile de' Palafrenieri . L'Altare che in essa scorgefi eretto ad uso di Tribuna , fa parte anch' esso delle di lei magnificenze ; essendovi nelle due laterali sue parti dipinto a chiaroscuro un gruppo d' Angioli per parte . Il solaro di questa Cappella è tutto filettato d' oro ; e nel piano di essa esistono due lunghi ginocchiatori coperti di panno verde per uso de' sopraddetti Prelati . La sopraindicata seconda porta da l' ingresso ad un piccol sito triangolare che serve per uso di Sagrestia della detta Cappella . Dalla seconda stanza , si passa alla terza illuminata eziandio da due finestre verso il sopraddetto Colonnato corrispondenti . E' la medesima apparsa tutta di Damaschi Cremisi con due ordini di cornici dorate , con tavolette simili e tendine di seta . Viene altresì dipinta con somma vaghezza nel superior solaro . Un tavolone quadro scorgefi nel mezzo di questa stanza da no-

bil tappeto ricoperto per uso delle Congregazioni; ed accanto la medesima stanza vi è un ritiro per i commodi, il quale dal sopradetto Cortile de' Palafrenieri prende il lume.

Passando di bel nuovo alla sopraddetta loggetta, dalle di cui finestre si da il segno alla Fortezza di Castel S. Angelo per lo sparo dell' Artiglieria, quando il Papa da la pubblica benedizione al Popolo il Giovedì Santo, ed il giorno di Pasqua; esiste incontro la sopradescritta porta, altra semplice porta che mette in una Cordonatella, ove scesi nove cordoni si entra in un Corridore solarato con due catene, e dato attorno, sotto di cui su la sinistra vicino la seconda catena vi è finestra quadra con ferrata, e passata la medesima trovasi una semplice porta, che sale due gradini corrispondente nelle stanze del Sottosegretario di Consulta. Dalla destra parte vi sono due finestre, che guardano verso il Colonnato di S. Pietro, con una nicchia nel vano tra l' una e l' altra. Passate le medesime in distanza di palmi quattro incirca vedesi un pilastro per parte, e distante per palmi sei da quello, che esiste alla sinistra risiede una finestra corrispondente nel secondo Cortiletto della Ruota, e passata la medesima in ugual distanza vi è vano di porta, che resta a capo di questo Corridore, la quale conduce in un ripiano fuor di squadra solarato, ove su la dritta trovasi la porta, che da l' ingresso al lungo Corridore coperto o sia Galleria, che conduce a Castel S. Angelo di larghezza circa palmi

palmi sette , e lungo palmi tremila cento quarantacinque . Su la sinistra trovasi altro vano di porta , per cui sceso un gradino si entra in altro ripiano più piccolo che fa angolo acuto con tettarello sopra , e parapetto su la manca ad uso di loggetta corrispondente nel suddetto Cortile . Alla destra di questa medesima loggetta risiede una porta con stipiti di peperino , che fanno mostra orecchiata , la quale introduce in un Corridore , che comunica col Cortile di Sisto , o sia della Camera da noi superiormente descritto .

Drizzando da questa parte di bel nuovo i nostri passi alla loggetta , e corridore avanti le stanze della Ruota situati , e scesi i predetti sei gradini , trovasi a sinistra il terzo branco della superior descritta scala composto d' undici gradini , il quale fa invito ad un ripiano , ove trovasi una porta con finestra sopra aperta , la quale ad una stanza a soffitto ne dà l' ingresso . Asceso il quarto ed ultimo branco della detta scala composto parimente di undici gradini trovasi altro ripiano con finestra di fronte corrispondente nel Cortile primo della Ruota . Ai lati del detto ripiano risiedono due porte , una per parte con mostra di travertino attorno , la prima delle quali a destra introduce ad un Commodo , ed un soffitto ; l' altra a sinistra ad altro Camerino ne dà l' ingresso . Tutta questa scala con le contigue stanze , a riserva di quelle della Ruota , e del Sotto-Segretario di Consulta , unitamente alla prima scaletta descritta nel prin-

cipio del *Capitolo 10.* furono del tutto rinnovate l'anno 1761. nel presente Pontificato.

Scendendo nel primo Ripiano della predetta scala, vedesi un vano d' arco aperto con suoi pilastri in testata ricoperto da volta a botte, e dato sotto, che vien continuato per il tratto di cinque gradini, ed un lungo ripiano a piè de' medesimi esistente. In esso dalla destra parte trovasi una porta con sguincj da questa parte la quale comunica coll' Appartamento di Monsignore Segretario di Consulta. Incontro a detti gradini, ed in testata del predetto Ripiano scorgeasi altra più piccola porta la quale ad un Commodo introduce. Scendendo a sinistra dodici altri gradini si trova lungo Ripiano ricoperto similmente da volta a botte illuminato da due finestre alte nella fiancata di detta volta aperte ad uso di feritore, e nell' angolo destro di facciata sotto le dette finestre vedesi piccola porticella, la quale ad una Cantinetta ne porge l' ingresso. Alla sinistra del detto ultimo branco risiede vano grande di porta con festo tondo da fusti di legno chiuso, per cui al Cucinone di Monsignore Segretario di Consulta, ed al Cortile de' Palafrenieri si ha il passo. Accanto il medesimo scesi sette gradini con parapetto di muro a sinistra principia una cordonata per cui si scende ad una Cantina per uso del sopraddetto Prelato, come nel fine del superior *Capitolo 49.* più distintamente accennammo.

CAP-

CAPITOLO LII.

*Appartamento ed Abitazione di Monsignor
Segretario di Consulta.*

PER lo stesso sentiere ritorcendo il cammino alla sopraindicata Cordonata dopo altri due cordoni in angolo, trovasi un ripiano di figura pentagona di lunghezza palmi quaranta, e largo palmi ventinove in circa alla sinistra parte, cioè nella superiore de' tre lati, che figura, e palmi venti nella destra parte inferiore. Esiste nella parte superiore una Porta, a cui si ascende per tre gradini ornata da stipiti ed Architrave di travertino scorniciati con due colonne zainate, una per parte, le quali posano sopra due tondi Seditori, venendo le medesime ornate da base atticurga, e Capitelli d' Ordine Jonico. Sostengono le predette due Colonne il superiore ornamento composto d' Architrave, fregio, cornice, e frontespizio acuto, il tutto di travertino, e per la medesima porta si ha il principale ingresso all' Abitazione, o sia Appartamento di *Monsignor Segretario della Consulta*. La prima stanza grande ad uso di Sala, con Buffola avanti la detta Porta, vedesi ricoperta al di sopra da soffitto a cassettoni, entro di cui scorgonsi diverse penne, e rabeschi dorati; una Cornice intagliata, e dorata le ricorre al di sotto da ogni parte con fregio ornato da riquadri di stucco, dentro de' quali vi è una figura a se-

dere di mezzo bassorilievo con cartellame sopra, ed una testa di Cherubino nel mezzo; e tra un riquadro, e l'altro esistono alcuni ovati con tre Monti al di dentro, ed un mascherone sotto, che lo sostiene, accompagnato altresì da un vaso di frutti, il tutto di stucco; ricorrendo al di sotto altra cornice simile. Sopra di questa Cornice nelle due facciate laterali esiste un vano di finestra per ciascheduna, essendo quella su la dritta murata, e l'altra su la manca aperta, munita di vetri gialli con arme di *Urbano VIII.* ivi dipinta. Sotto la detta cornice nella facciata dell'ingresso esistono due finestre mezzanili con altra finestra grande sotto di quella dal sinistro lato vicino l'angolo, con sua ferrata a gabbia. Nella destra facciata di detta Sala dentro la bussola vi è porta di Scaletta che conduce a basso al Cortile del Tinello de Palafrenieri; ed accanto la medesima ve n'è altra situata nella facciata dell'ingresso, la quale, scesi cinque gradini dentro la grossezza del muro, introduce in un Camerone grande con fontana, ed un piccolo stanzino; e da questa si passa in altra stanza con Cammino, e Fornelli per uso della *Bottiglieria di Monsignor Maggiordomo*, con sue finestre. In fondo a dette stanze esiste una porta, che riferisce in altri Offizj per uso di detto Prelato.

Nella facciata istessa della suddetta Sala su la dritta vi è altra porticella d' un stanzolino oscuro per comodo de' Servidori di Mon-

Monignor Segretario di Consulta . Segue vicino l'angolo la porta che introduce nella prima Anticamera . Nella facciata , che resta da capo vicino gli angoli vi sono due porte , con un vano di finestra lunga sopra , murata , e recinta con mostra attorno di muro scorniciata , restandovi vicino a quella di mano manca due finestroni in alto bislungi , che davano lume ad una scaletta a lumaca , al presente murata , con un cammino nel vano di dette porte , delle quali quella su l'istessa mano corrisponde nella seconda Anticamera , e quella su la dritta in un Passo coperto . In questo Salone , in tempo di Sede Vacante , si fa il quartiere per gli Alabardieri di Monignor Maggiordomo , che di quel tempo è Governatore del Conclave ; e per tale effetto si fa il rastello per di fuori .

La prima Anticamera scorgesi tutta ricoperta da volta a schifo ed ornata da diversi riquadri dipinti a Paesi , e Bassirilievi di stucco con cornice sotto , che gira attorno , sopra la quale nei quattro angoli vi è una figura in piedi che sostiene tre monti similmente di stucco . Nella sinistra facciata esistono due finestre corrispondenti verso il Colonnato di S. Pietro . In quella dell'ingresso risiede la porta , che introduce nella seconda Anticamera parimente da volta a schifo ricoperta dipinta con riquadri di Paesi , e Grotteschi , nella di cui destra facciata esiste una finestra corrispondente come sopra , e nella sinistra vi è la porta , che riferisce nella Sala , essen-

dov'è nel sinistro sguincio di essa una porticella d' uno stanzolino , ove vi è piantata una scaletta a lumaca al presente murata, la quale conduceva nel principio del Passetto dell' Appartamento di Monsignor Maggiordomo . A capo di questa stanza vi è porta a dritto , che passa nella Camera di Udienza con volta simile all' antecedente , ed una finestra su la dritta corrispondente verso il Colonnato , essendovi nello sguincio di essa su la dritta una porticella di uno stanzolino per comodo di detto Appartamento . Segue a dritto la Camera da dormire con volta parimente a schifo dipinta simile alle altre con una finestra su la dritta , ed altro stanzolino nello sguincio su l' istessa mano per comodo di scrivere . A capo di questa stanza esiste porticella , che introduce in un ripiano , ove su la dritta vi restano due stanzole con volta in piano ornata da riquadri di stucco dipinti a paesi , ed attorno diversi grotteschi con una finestra per ciascheduna corrispondente verso il Colonnato .

A capo del soprariferito Ripiano saliti due gradini si entra in altra stanza grande con volta a schifo , e dato attorno , con due finestre su la manca in alto con ferrata a gabbia ; E nella facciata dell' ingresso vicino la finestra esiste vano con scaletta di muro composta di sette gradini , che ascende ad una porta , che riterisce nella nuova scala , che esiste in detto Cortile . Segue altra stanza a dritto delle antecedenti più piccola con volta simi-

simile all'altra, ed una finestra su la dritta corrispondente verso il Colonnato. Nella sinistra facciata incontro la detta finestra risiede una porta, che introduce nella Dispensa con volta similmente a schifo con una finestra nella facciata a capo con sua ferrata a gabbia, sotto la quale vi è una porta, che esce nel sopraccennato Cortile. A capo della sopraddetta stanza più piccola vi sono due porte, delle quali quella su la sinistra introduce in altra stanza simile a volta, che serve per Credenza con una finestra in alto, ed una porta su la manca, che mette in un Entrone che resta tra detti due Cortili. L'altra porta su la destra introduce in un ripiano solarato con comodo su la dritta, ed altra porta incontro, che da l'ingresso ad una scaletta a lumaca di peperino, per la quale scendendo ventinove gradini conduce in tre stanze ad uso di Cantine per servizio di detto Prelato, e saliti quarantanove altri gradini conduce ad una Cucinetta a tetto per servizio del *Sotto-Segretario di Consulta*, venendo detta Scaletta al piano di queste stanze chiusa con fusto di porta, che impedisce di andare a detta Cucinetta.

L'altra Porta esistente nella Facciata incontro la Finestra della prima Anticamera introduce nella Cappella con volta a schifo, e riquadro nel mezzo ricassato. Esistono nelle quattro fiancate della medesima quattro Ovati con sua Cornice intagliata, e dorata con quattro arme negli angoli di Cle-

mente VIII.; ed il rimanente di detta volta ornata viene con arpie, fiorami, cascate di festoni, ed altro di bassorilievo con cornice attorno, che fa imposta a detta volta, sotto la quale vi sono ripartiti otto pilastrini scanellati con base e Capitelli d' Ordine Jonico con quattro Nicchie, dentro le quali effigiati rimangono i quattro Evangelisti, il tutto di stucco. Nella facciata a capo, ov'è l' Altare di legno, vi è un ricasso dentro del quale rimane appeso un Quadro dipinto in tela rappresentante i SS. *Pietro, e Paolo* con altro ricasso nella destra facciata, ov'è un armario per comodo da riporvi i paramenti sacri. Nella sinistra facciata vi è vano grande chiuso da antiporto con vetri, che dà lume a questa Cappella; e detto vano introduce in un Corridorello che resta per traverso.

Vicino la Porta, per cui dalla prima Anticamera si ebbe l' ingresso alla furriferita Cappella, esiste nell' altra Facciata altra Porta, che introduce in una stanza, ove si fanno le Congregazioni della Consulta anche in tempo di Sede vacante con volta a schifo ornata da riquadri dipinti a grotteschi, con l' Arme Pontificia di *Giulio III.* in quello di mezzo, e con altra consimile Cardinalizia al di sotto. Nei quattro angoli di essa vi sono tre Monti per parte di rilievo, con fregio sotto tutto rabescato, e dado attorno, che fa imposta alla medesima. Esistono nella destra facciata due finestre, ed in quella della
fini-

sinistra vi è porticella d'uno stanzolino a volta per servizio di quello, che mette in ordine il tavolone per le Congregazioni. Segue altra finestra, nello sguincio della quale su la sinistra vi è porticella di scaletta, ove saliti quattro gradini trovasi ripianetto con finestrella su l' istessa mano, e saliti tre gradini resta murata. Segue altra stanza contigua a dritto delle descritte con volta a schifo ornata da diversi riquadri, e grotteschi condado sotto, che gira attorno, la quale illuminata viene da tre finestre, due su la dritta corrispondenti nel Cortile del Tinello de' Palafrenieri, ed una su la manca, che guarda verso il Colonnato. Risiedono a capo di essa due porte, quella su la manca corrisponde nella stanza di sotto di Monsignor Maggior-domo, e l'altra su la dritta introduce in una stanzola bislunga con soffitto sopra, formando nel mezzo un' Ovato, dentro di cui resta dipinta una figura, ed il rimanente da diversi riquadri e figurine ornato, con fregio sotto di bassorilievo, consistendo in putti in piedi da festoni, e svolazzi di fettucce intrecciati. Nella sinistra facciata vedesi una finestra, accanto la quale nell'altra facciata, che resta a capo, vi è porta di scaletta, ove scesi cinque gradini dentro la grossezza del muro si entra in altra stanza, che è l'ultima a questo piano non troppo larga con volta a botte tutta dipinta a grotteschi con diversi tondi, riquadri, ed altro, con una finestra su la manca, che riferisce nella
sca-

scala segreta a Cordonata dell' Appartamento di Monsignor Maggiordomo.

Ritorcendo i nostri passi alla sopradescritta Sala, ed entrati nell' accennata porta della facciata a capo della medesima, trovasi un Corridorello a volta, ove su la dritta vi resta un stanzolino triangolare soffittato per servizio de' servidori. Su la sinistra si salgono due gradini corrispondenti nella scala della Ruota, ed alla destra si ritrova altra porta, che conduce per una scala parte a gradini, e parte a cordonata, che scende nel Cucinone di Monsignor Segretario di Consulta, restandovi quasi a piedi su l' istessa mano un ripiano grande a volta ad uso di stanza. La predetta Cucina ricoperta viene da volta parte a botte, e parte a lunette con un gran pilastro nel mezzo, che la sostiene, con suoi cammini, muricciuoli, e fontana, venendo altresì fiancheggiata da una stanza accanto su la manca per servizio della medesima. Segue appresso un Entrone con sua porta a piedi, per cui si passa al Cortile detto del Tinello de' Palafrenieri. Tutto il già descritto Appartamento composto viene da diciotto stanze, non compresi cinque piccoli stanzolini, quattro Corridorelli, e tre Cantine. Serve il medesimo unicamente per Monsignor Segretario di Consulta, e per le Congregazioni di essa, a riserva delle due ultime verso Monsignor Maggiordomo, nelle quali vi si pongono i letti di riposo in tempo di Sede Vacante per li Vescovi, che assistono alle Ruote.

Ritor-

Ritornando ancor una volta al sopra-
descritto Ripiano dell' indicata Cordonata,
prolungasi questo dal suo angolo retto per nu-
mero ventinove Cordoni , avendo di lar-
ghezza palmi quaranta , e di lunghezza cir-
ca palmi cento sessanta . Nelle due facciate
lateralì che la medesima Cordonata fiancheg-
giano , si scorgono alcune porte ; servendo
la prima di dette facciate a destra di sostegno
al suolo del superior Cortile Papale , e la se-
conda a sinistra di base all' Abitazione di
Monsignor Maggiordomo superiormente
l' uno , e l' altra descritte . Tre Porte esistono
nel destro lato , distanti l' una dall' altra per
qualche tratto di sito , ornate d' architrave
di travertino e mostra attorno di muro , con
piccola finestrella al di sopra da ferrata muni-
ta . La prima adunque di dette Porte intro-
duce a piccola Grotticella di forma quadra
per servizio del *Maestro di Casa di Sua San-
tità* , destinata ; ed in tempo di Conclave
serve per un Eñno Cardinale . Segue in qual-
che distanza la seconda Porta con gradino
sotto , per cui entrandosi in un ripianetto
dentro la grossezza del muro ritrovato , e sa-
liti tre gradini si ha l' ingresso ad altra Grot-
ticella stretta , che resta per fianco con quat-
tro ricatli nella facciata da capo ; e la mede-
sima serve per un *Gentiluomo dell' Eñno Se-
gretario di Stato* ; la quale poi in tempo di
Conclave per un Eñno Cardinale viene asse-
gnata . In ugual distanza ricorre la terza
Porta con suo gradino sotto , la quale intro-
duce

duce in un Ripianetto , a capo di cui saliti altri otto gradini si entra in una Grotta , che forma corridore da volta a botte rustica ricoperta . Nelle due di lei laterali facciate esistono tre ricassi per commodo da tenervi le Botti , servendo la medesima per un *Pre- lato della Famiglia di Sua Santità* ; ed in tempo di Conclave per il Maresciallo del medesimo viene assegnata . Quasi incontro a quest' ultima Porta , dalla sinistra parte si osserva altra Porta , a cui si ascende per tre gradini , ornata da stipiti , ed architrave di travertino scorniciati : sopra il di cui architrave esiste una finestra con ferrata , e mostra orecchiata attorno : e per la medesima si ha l' ingresso da questa parte alle stanze di sotto del già descritto Appartamento di Monsignor Maggiordomo di Sua Santità . Sceso il vigesimo primo cordone della soprariferita cordonata , trovansi tanto su la dritta , che su la sinistra due risalti di muro in dentro con una vaschetta di materiale per ciascheduno , e sua fontanella per commodo d' orinare . Formano i due sopraccennati risalti di muro un Arco , il quale ricuopre gli altri rimanenti otto cordoni con volta a botte centinata con sue fasce , a piè de' quali si trovano nel pianterreno due larghe feritore da grosse ferrate munite , le quali ricevono lo scolo delle acque piovane , indi il gran Portone quadro da fusti di legno munito per cui al Portico ferrato laterale della Gran Basilica , ed alla sopradescritta Scala Regia si passa .

CAPITOLO LIII.

*Del Cortile del Tinello de' Palafrenieri,
e sue rispettive Abitazioni.*

Siccome il primario, e principale ingresso di questo Cortile esiste sotto il sopradicato Portico, ove la Milizia Svizzera fa la sua continua Guardia, alla seconda Arcata aperta nel medesimo esistente, così sarà necessario, che noi per quella parte indirizziamo i passi, affine di considerare attentamente, ciò che in questa inferior parte vi rimane di abitazione: per potere dipoi passare ad altre maggiori, e forse non men pregevoli nella superior parte di questo vasto Palazzo esistenti: le quali da noi si riserbano a considerare nel Terzo Tomo della presente Descrizione. Il predetto Cortile desunse il suo Nome dalla pubblica Cucina, Cantina, ed altri Comodi in esso esistenti per il giornaliero servizio de' Pontifici Palafrenieri, i quali non possono dipartirsi punto dalla personale assistenza, che prestar devono al loro Sovrano Padrone. Si passa adunque dal detto Portico alla sopraccennata Arcata aperta, la quale porge l'ingresso ad un lungo Corridore da volta a botte ricoperto di larghezza palmi dodici, e che si estende per circa palmi Novanta, venendo la volta da quattro Archi interrotta. Trascorsi appena palmi ventuno incirca, trovansi a destra tre arcate aperte sostenute da suoi pilastri con da
do

do sotto l' imposta , i quali con le loro fasce rivoltate formano i sopraindicati tre primi archi del descritto Corridore , mentre nel quarto in fondo vien ferrato da stabil Cancellolo di legno . Corrispondono a destra dette tre Arcate in un piccol Cortiletto triangolare , e le due prime vengono ferrate da basso , fino all' altezza di palmi cinque da un parapetto pieno di materiale , a seconda del declivio del piano dell' Entrone , e per sostenerne del medesimo Cortiletto il suolo . La terza arcata è tutta aperta , e questa mette in un Portichetto con arcata nel mezzo , ed altra da capo , il quale parimente è con volta a botte ; e dado sotto . In fondo di questo Portichetto esiste una porta con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed armetta nell' Architrave di *Pio IV.* , la quale introduce nella Scala a cordonata lumacata dell' Appartamento di Monsignore Maggiordomo , e su la detta entrati in una di dette Arcate si passa al mentovato Cortiletto Triangolare , con un ricasso su la manca , e due Seditori . Su la sinistra parte del; sopramentovato Entrone , o sia Corridore , ed incontro alla detta Arcata aperta scorgefi altra porta , che sale un gradino con stipiti , ed architrave di travertino scorniciati , ed armetta nell' architrave di *Urbano VIII.* , la quale , saliti tre gradini per di dentro , introduce in una stanza grande , ove dorme il corpo di Guardia Svizzera . Resta la medesima per fianco sinistro con volta a schifo , e tre finestre nella facciata

ciataj dell' ingresso con sue ferrate ; incontro le quali accanto l'altra facciata laterale vi è un tavolato , che prende tutta la larghezza della medesima , sostenuto da pilastri di materiale , e serve a distendervi sopra i trappunti dei detti soldati svizzeri di Guardia . Nella sinistra testata , ove termina questa stanza , esiste un' arcata , che introduce in un principio di scala a lumaca a cordonata , in cui saliti cinque cordoni su la dritta , trovasi porta , che introduce in altra stanza a volta con due finestre in alto nella facciata da capo , con sue ferrate .

Passando dunque all' accennato Cancellolo di legno , il quale , come si disse , chiude la quarta Arcata del sopraindicato Corridore lungo , trovasi su la destra parte una porta semplice , la quale introduce in una stanza solarata , che serve per *Munizione di Palazzo* con due finestre su la dritta con ferrate , e questa stanza in tempo di Conclave viene assegnata per Cucina di un E'no Cardinale . Pervenuti finalmente al fine del sopraddetto Corridore , e ponendo il piede nel nominato Cortile del Tinello de' Palafrenieri , vedesi il medesimo fiancheggiato da quattro alte facciate avendo di larghezza palmi cinquantacinque incirca nella inferior parte , e palmi quarantotto nella superiore ; e finalmente palmi cinquanta di lunghezza . La facciata a destra dell' ingresso comprende quattro arcate murate con tre pilastri nel mezzo , e mezzo pilastro nell' angolo con

zoccolo sotto, e dado sopra. Esistono sotto di queste alcune porte, e finestre, la prima delle quali, che ci si presenta subito nell'entrata con stipiti ed architrave di travertino scorniciati, ed armettá nell'Architrave di Pio IV., introduce in una stanza terrena solarata divisa da un parapetto di muro, che forma due corridorelli, ove nel secondo trovasi una scaletta di legno, per cui ad una stanza a volta si ascende illuminata da due finestre una a destra con ferrata, e l'altra a sinistra, con suo Cammino, e fornelli; quale stanza in tempo di conclave, ad uso di Credenza di un Eñno Porporato viene assegnata. Si passa alla seconda porta esistente nel vano della terza Arcata, la quale ad una stanza bislunga terrena, ma bassa, e solarata ne dà l'ingresso con due finestre nella facciata dell'ingresso, e con fornelli nell'altra dicontra facciata, servendo ad uso di Credenza di un Eñno Cardinale in tempo di Conclave. Esiste nel vano della quarta Arcata altra porta semplice, la quale dà l'ingresso ad una stanza terrena bassa solarata, ove a destra saliti tre gradini di materiale con suo ripianetto, si passa ad una scaletta di legno composta di undici gradini, per cui a due stanze si sale. Esse sono fatte a volta a crociera con muricciuoli e fornelli, e ad uso di Cucina, e Credenza per un Eñno Porporato in tempo di Conclave assegnate ne vengono.

Nella facciata da capo di questo Cortile vi é arcata grande per quanto é larga la medesi-

desima con un pilastro per parte accanto l'angolo, con zoccolo, e dado sopra, e dentro di detta arcata vi è il Portone, che introduce nel Cucinone del Governator del Conclave con ferrata sopra, già descritto nel superior Cap. 53. Accanto il pilastro su la manca vedesi una finestra da ferrata munita, la quale da lume alla stanza dentro il detto Cucinone.

Nella sinistra Facciata scorgonsi due porte con gradino sotto. La prima quasi esistente nella metà di essa, con mostra, ed architrave di travertino orecchiata, da l'adito a piccol ripiano con porta d'contro a quella dell'ingresso, la quale introduce in una stanza oscura a volta, che in tempo di Conclave serve per Legnara di Monsignore Governatore del medesimo. Indi a destra salendosi una scaletta a branchetti composta di quattro capi di scala di cinque gradini l'uno di peperino, con suoi ripiani da volta a botte ricoperti; e da sue finestre illuminati; al fine dell'ultimo ripiano trovasi un Corrido-rello a destra con due porte, una sull'istessa mano introduce in un Commodo; l'altra in fondo ad una stanza solarata ne guida. Dalla sinistra parte incontro detto Corrido-rello saliti altri quattro gradini con piccol ripianetto; indi altro gradino con suo ripiano, in fondo di esso si scendono alcuni gradini ritrovati nella grossezza del muro, che forma angusto passetto, per cui si scende al Cucinone di sopra indicato. A sinistra poi del detto
ulti-

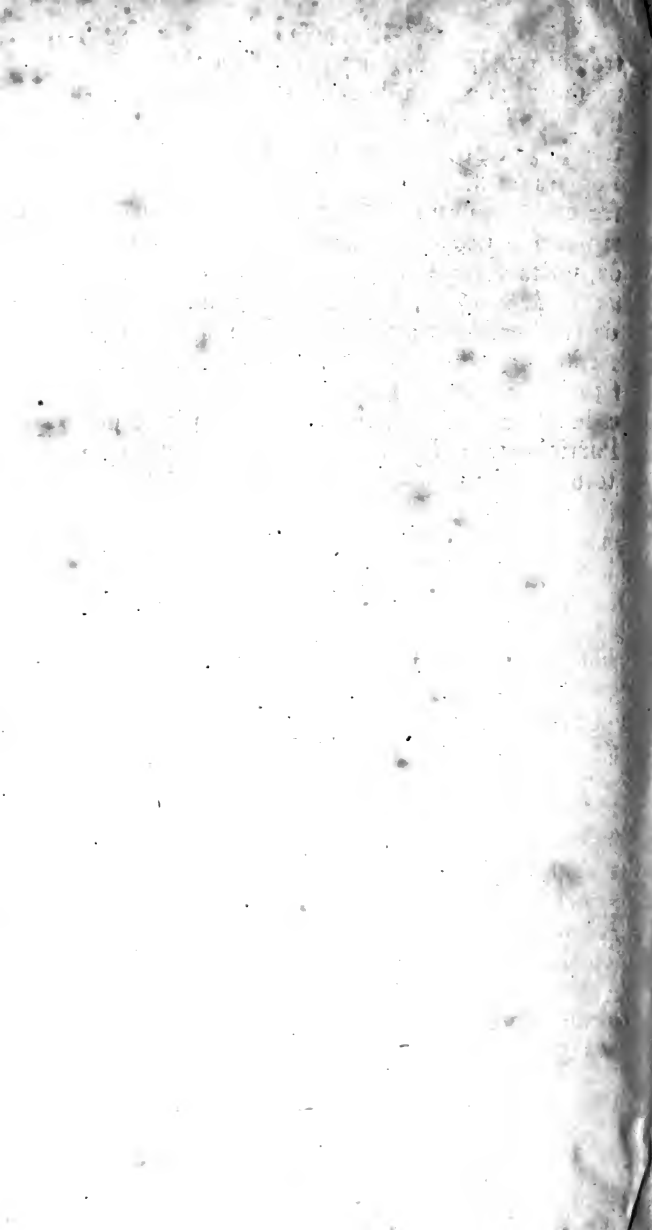
ultimo ripiano illuminato da finestrella bassa, trovasi altro branco di scala da volta a botte ricoperto composto di tredici gradini, a capo del quale trovasi una porta corrispondente dentro la bussola della sala di Monsignor Segretario di Consulta, altra volta superiormente accennata. La seconda porta esistente nella presente facciata di detto Cortile con gradino, e mostra orecchiata simile, dà l'adito a piccol ripiano da volta a botte, ricoperto, ove vedonsi due porte una per parte, introducendo quella a destra ad un comodo, l'altra a sinistra ad una stanza a volta a Crociera che serve di *munizione del Cura d'Extra di Palazzo*.

Nell'angolo finalmente della Facciata dell'ingresso di questo Cortile dalla sinistra parte, trovasi piccola porta, che introduce nella *Cucina del Tinello de' Palafrenieri di Sua Santità*, da cui questo medesimo Cortile, come di sopra si disse, ha desunto il nome. Ella é fatta a volta con cammino, fornello, muricciuoli, ed altro con due finestre nella facciata dell'ingresso da ferrate munite, e corrispondenti in questo Cortile, dalle quali essa prende il lume. Su la dritta della medesima Cucina scorgesi piccol vano con sesto tondo, per cui si scende a piccola stanzola stretta, che serve di *Cantinuaccia*; E l'una, e l'altre in tempo di *Conclave* vengono assegnate per un *Eminentissimo Porporato*. Usciti dalla predetta Cucina, accanto la porta della medesima

tro-

trovasi un risalto di muro da suo tettarello ricoperto al pari delle descritte finestre, profinimo all' arco, per cui a questo Cortile entrammo, ed in testata di quello si trova altra Porta semplice, la quale da l' adito ad una scaletta composta di tredici gradini con suo ripiano, per cui si scende a due Cantine da volta ricoperte per servizio del *Tinello de' Palafrenieri*, le quali ricevono il lume da tre finestre in alto da ferrate munite, esistendo la prima di esse nel piano di questo Cortile accanto la sopra accennata porta, e le altre due corrispondono nel piano del Portichetto nel principio del presente Capitolo descritto.

I L F I N E.







Special

90-13

31520

v 2

